

Marco
 Giova
 Solo, l
 Temp. ma
 Col
GAZZE
 sp
Abbe
 Dal 1° mar
 nezia e in t
 L. IL. — S
Abbe
 dal 1°
 Venezia e
 Stati dell'
 L'associaz
 mentre, ri
 tanta del
 La Gazzett
 zioni: quel
 nozia allo c
 mette, che
 è diramata
 mattina.
 NB. — C
 che del di
 piacerem
 quella di
 Le
 nistratore
 le Coatorin
 a San Salva
 Gli
 spesa di let
 gano l'impo
 vo Ufficio d
 La Posta
 NB. — G
 lamente a
 delle sedat
 I & S
 In gergo
 cenni bene
 riguardano
 stampato,
 Molti si
 nali di pro
 sura; e non
 critica vie
 merito ver
 Giorni l
 trattista
 farsi procl
 cittadini,
 promette
 ramente,
 Basta t
 insistenza
 sorriso di
 zione più
 tuoni i
 mezzo al
 sempre il
 che si div
 sulla ecce
 Noi par
 scaldano
 teniamo p
 delle pers
 rosso au p
 Fu tre
 pubblicat
 Rose; ch
 servazion
 applicare
 riamo all
 lettera, e
 Eg
 Ho les
 parraino V
 cinque o
 alcuna G
 un po' es
 La cifr
 veramen
 ha avuto
 boni il —
 buttato f
 elargand
 è noto c
 Macco.
 Vi par
 A noi
 A que
 sia un A
 presenta
 che il co
 che non
 Noi ve
 chetti ri
 giornali
 non si c
 ricchi, a
 Concl
 Il gio
 tro uom
 e ignor
 Egli i
 critica v
 tante vo
 può a s
 biasima
 ogni gio
 tre i cri
 mai sap
 vittime
 loro co
 Tam
 sulla p
 camera
 Ne face
 mercio
 Cot
 che per
 appogg
 è batt
 operal
 Ora
 1

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longeghini, S. Salvatore, 4625, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. Cost. 200.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. Cost. 200.
Nel corpo del giornale prezzi da concordarsi. — Altrimenti rimessi per la pubblicità nei tre giornali. — Rimessi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Col 1° Maggio 1889

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per otto mesi

Dal 1° maggio al 31 dicembre 1889 per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio L. 11. — Stati dell'Unione postale L. 22.

Abbonamento per un anno

dal 1° maggio 1889 al 30 aprile 1890 Venezia e in tutto il Regno L. 18. — Stati dell'Unione postale L. 36.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchinina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati fuori di Venezia che dei di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Cavour) — e presso il sig. Antonio Longeghini a San Salvatore.

Gli associati dei di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti delle sedute del Consiglio comunale della città.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 2 maggio

IL CATASTO PROBATORIO

Anche senza essere legale chi sia stato qualche volta in mezzo ad affari di compravendite di stabili o di mutui ipotecari sa che al Catasto, ufficio veramente fiscale, non si trova la prova del possesso e della proprietà, che il certificato catastale non serve che d'indice per la ricerca della documentazione necessaria e che questa, per essere raccolta ed esaminata, domanda tempo, spese e l'opera di persona esperta di leggi. E qui una fonte di serie difficoltà per le trasmissioni della proprietà immobiliare, per l'esercizio del credito fondiario, di grave dispendio improduttivo per l'economia pubblica.

Accanto alla ricchezza mobile, il cui moto incessante, protetto dalla massima che il possesso vale di titolo, si compie senza ostacoli di formalità, con tenue o nullo aggravio di tasse, la proprietà fondiaria, sotto la pressione d'una crisi che impone la trasformazione industriale delle aziende agricole, sente vivamente il difetto di un organismo giuridico che le assicuri, con evidenza di prove, facili e passaggi, pronto e largo il credito. Altri paesi hanno da anni splendidamente provveduto a questo bisogno; l'Austria mediante la *Grundbesitzkatastr*, la Germania coi *Grundbücher*.

Ivi la proprietà e ogni diritto reale su immobili non si acquista, né fra vivi, né per causa di morte, che mediante l'iscrizione nel libro fondiario; l'iscrizione si fa in relazione al fondo e non alla persona, dopo premesso l'esame se il creditore o il costituente il diritto reale (servitù, ipoteca, ecc.) sia iscritto come proprietario del fondo, se è capace di alienare e se il titolo è valido. Ogni foglio del libro contenendo tre rubriche, la cosa, il proprietario, i debiti, vi si trova per ogni fondo

la prova dello stato giuridico della proprietà, delle sue limitazioni, dei suoi pesi, sicura, chiara, evidente.

Nella discussione del progetto di legge sul riordinamento della imposta fondiaria della perequazione, come viene detta usualmente, si accennò da varie parti alla necessità di un accertamento giuridico della proprietà, di un sistema razionale di pubblicità dei diritti reali.

E difatti nella legge, che fu promulgata il 1° marzo 1889, fu all'articolo 9 riservata ad altra legge, che il Governo doveva presentare entro due anni, la determinazione degli effetti giuridici del catasto e delle riforme da introdursi a tale fine nella legislazione civile.

L'impegno, così solennemente assunto, non ebbe finora adempimento. Si spiega il ritardo con ragioni d'indole eccezionale, dipendenti dalla gravità delle operazioni necessarie per l'esecuzione della legge di perequazione, ma è da augurare che presto abbia fine e per l'urgenza della riforma promessa e per il prestigio delle istituzioni, che non acquistano certo credito da questo troppo frequente *attendere* corto di *lunghe promesse* legislative.

Quali effetti giuridici saranno attribuiti al catasto? Da un libro (il Catasto e suoi effetti giuridici ecc. Torino, Unione tip., ed. 1888) del deputato Secondo Frola, relatore, su questo argomento, della Commissione per la compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge 1° marzo 1889, si può desumere come verrà proposto di risolvere il poderoso problema.

Le risultanze del catasto non acquisteranno piena prova legale, il catasto non sarà probatorio nello stretto senso della parola.

Completate le operazioni catastali, il possesso di fatto si potrà constatare giuridicamente con la prova delle operazioni stabilite nella legge 1° marzo 1889; e, passato l'anno dal compimento delle operazioni, senza che sieno insorte opposizioni, l'estratto catastale fornirà la prova del possesso legittimo dei beni, individuati nella mappa per estensione, posizione e figura, nel senso previsto dalla legge comune. Decorso un dato numero d'anni senza opposizione da parte d'interessati, il catasto dovrà far fede a favore di chi vi è iscritto, salva la prova del contrario, ed esecutori i casi di nullità del titolo sarà stata fatta l'iscrizione.

A queste disposizioni si collegheranno alcune modificazioni nella legislazione civile, per cui il principio della pubblicità delle trascrizioni degli immobili sarebbe esteso e completato. La trascrizione, resa obbligatoria nei riguardi anche dei contraenti, non più limitata a certi atti fra vivi, ma estesa alle trasmissioni in causa di morte, o ad ogni atto che induca mutazione nelle condizioni della proprietà. Ogni domanda di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, dovrebbe contenere la descrizione o la misurazione esatta dei fondi, quali risultano dall'estratto catastale, del quale sarebbe obbligatoria la produzione. La riunione dell'ufficio della conservazione del catasto con quelli delle ipoteche e del registro facenti capo all'ufficio di controllo per l'esame dei singoli registri e l'emissione di un certificato complessivo chiuderebbe la serie delle innovazioni.

Rispondono come all'ultima parola della scienza legislativa, sono tali da appagare pienamente i desideri del progresso civile?

Questo no; il sistema sarebbe di molto adietro ai sistemi tabolari e fondiario d'Austria e di Germania. Ma è pur vero che costituirebbe un gran passo avanti e porterebbe ottimi e grandi vantaggi. Pretendere di più oggi sarebbe, forse per amore del meglio, diffidente a chi sa qual lontano avvenire il bene offerto. Parla così il notaio avv. Davide Saccardi nel suo *Note sul catasto* (Casale 1880), protestando che così si avrà una *hustia* di catasto probatorio. Ma riflettendo che per soddisfare

Simone continuò ad annuire in silenzio. Teresa, per la prima volta in vita sua, fece andare male uno stufato, ma si consolò pensando, che, dopo tutto, la arbitra della situazione era lei.

Quando la minestra fu servita, Rosa accese nella sala da pranzo. Poco dopo, anche Giorgio vi entrò e depose sopra un tavolino il suo caniere, che pareva abbastanza pieno.

— Mi pare che tu abbia fatto buona caccia oggi, disse Rosa, cercando di assumere un fare allegro.

— Tutto altro; non ho preso niente.

— Fino a qual segno gli riesce insopportabile il parlare con me? pensò la povera giovane; mi dice una bugia, evidentemente, per troncarmi ad ogni costo la conversazione.

Per tutto il resto del pranzo, non rivolse più a Giorgio neppure una parola; anzi fu presa da un vivo movimento di collera.

Questa volta, si sentiva offesa e lo faceva vedere. Divenne brusca ed irritabile, trovò il pranzo cattivo, aggrito Teresa parlando ad alta voce e non mangiò quasi nulla, senza che il suo tranquillo compagno mostrasse di avvedersene.

Prima che il pranzo fosse finito, si alzò da tavola.

— Ho un forte mal di capo, disse, mi scuserei, se mi ritiro così presto.

Queste parole distolsero Giorgio dalle sue meditazioni: era trasognato, come avesse dormito fino a quel momento.

— Stai male Rosa? disse con dolcezza.

— Oh! niente niente, dispiace questa. E un semplice mal di capo; mi annoio; ecco soggiunse.

ai loro desideri converrebbe modificare la legge sulla perequazione sostituendo alla delimitazione e terminazione in confronto dei possessori la delimitazione e terminazione in confronto dei proprietari ai quali converrebbe imporre l'emissione dei titoli, si scorge che sarebbero da superare ostacoli anche maggiori di quelli che per poco non hanno incagliato il progetto di perequazione. Questo è logico e senza indiscutibilmente un programma civile; il buon senso insegna di accettarlo come è, pur cercando di evarne e svolgerne tutti i vantaggi dei quali è suscettibile. A ciò dovrebbero vigilare i rappresentanti del paese, insistendo perché il progetto promesso dall'art. 9 abbia ad essere presentato e diventare il più presto legge dello Stato.

MILLECENTO EMIGRANTI SCOMPARSI

Cinque anni sono lo stamper Germania partì da Anversa per Nuova York con a bordo 1100 emigranti tedeschi e d'altre nazioni.

Passato il termine ordinario del viaggio senza ricevere notizie, si incominciò a inquietarsi. Il vapore non aveva toccato nessun porto ed era scomparso nell'immensità dei mari.

Passarono le settimane, i mesi, passarono cinque anni. L'Oceano aveva inghiottito la preda.

Ora sulla costa del Florida hanno trovato una bottiglia chiusa, aperta di nuovo e d'alga, e contenente un biglietto su cui in lingua tedesca è scritto:

«Il vapore Germania è in fiamme e va a picco. Il vento è impetuoso, le imbarcazioni di salvataggio sono inutili. Perdiamo ogni speranza.»

«Giovanni Steinberg, di Stoccarda (Germania).»

INONDAZIONI

Telegrafato da Pansova:

Il Danubio cresce rapidissimamente. — I territori dei comuni di Barsanyos e di Barcsa sono sotto acqua. Si continuano giorno e notte i lavori di arginatura.

E da Temesvar:

I fiumi Temes e Bega si gonfiano rapidamente. — Si inviarono molti operai a lavorare agli argini.

UN DISASTRO A CHICAGO

Fuoco nella Halle — Uomini e donne fuggiti a centinaia.

Telegrafami da Chicago annunciano che le feste del centenario di Washington furono turbate da un grave accidente.

Fra la folla eccessivamente compatta si manifestò il panico.

Un gran numero di donne e di uomini furono calpestati.

Nello stesso tempo esplosero i fucili artificiali. Parecchie centinaia di persone riportarono gravi ustioni.

LE CATTEDRE DI SCIENZA NEI LICEI

Contro la progettata soppressione della cattedra e dell'insegnamento della storia naturale nei Licei del Regno, hanno scritto gli studenti e i laureati della Facoltà di scienze naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze, raccogliendo in opuscolo le loro assennate considerazioni.

Dichiarano in detto opuscolo che tali disposizioni sono un attestato ingiustificabile alla cultura scientifica del paese, una misura liberale, una contraddizione evidente con le moderne esigenze. La soppressione delle cattedre di scienza nei Licei porterebbe con sé la triste conseguenza che i giovani entrerebbero nelle Università affatto digiuni di quelle cognizioni scientifiche, di cui pure abbisognano per avviarsi allo studio della medicina, della matematica, della filosofia stessa, la quale deve appunto alla scienza quel suo esatto indirizzo moderno.

Anche prescindendo dal fatto che è appunto lo studio scientifico quello che sviluppa nei giovani lo spirito d'osservazione e di ragionamento positivo, e ammettendo pure che con altri mezzi d'istruzione si potesse ovviare a questo malanno, chi non vede il grande regresso scientifico che si indurrebbe nella intrusione del paese, il giorno che si avessero a ripudiare i pochi cultori della scienza? Pur troppo l'Italia nel sussidio che dà

alla scienza, tiene un posto inferiore alla Germania, alla Francia, all'Inghilterra, e pur troppo la nostra produzione scientifica è infinitamente minore a quella d'altre nazioni, così che i giovani italiani studiano, quasi esclusivamente, su testi tedeschi.

All'estero, invece, si tende al perfezionamento delle scienze naturali, e s'istituiscono cattedre, e si fondano Musei, si sussidiano Accademie, si produce di più e si fa di più, e non si pensa di abbattere insegnamenti scientifici, ma di crearne.

L'opuscolo degli studenti di Firenze è stato mandato per tutta l'Italia. Si spera che a Montecitorio la progettata soppressione di cattedre troverà un assennato rifiuto.

G. F.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Como. — Ledi incendiari. — Stanotte alcuni ignoti volevano penetrare nel magazzino dell'orefice Gagliardi in Via Unione, e per cominciare l'opera loro senza far rumore, dettero fuoco alla porta. Fortunatamente dovettero lasciare in tronco ogni cosa, perché dal rumore di gente che giungeva furono obbligati a fuggire.

Genova. — Rivolta alla Casa di patronato. — Alla Casa di patronato i minorenni ricoverati, l'altro a sera si rifiutarono di mangiare la minestra, e di andare a scuola, e si posero a far baccano. Accorsi gli agenti della forza, furono rinchiuse parecchie dei più ribelli; gli altri ne vollero la liberazione, e il Direttore li contestò, sicché a mezzanotte tutto ritornò in calma. Leri mattina però i minorenni volevano tentare una nuova rivolta, rifiutandosi di recarsi al lavoro nella Stabilimento del comm. Cravero. Ma poi si ridussero a più miti consigli; taluni però dei più testardi vennero condotti in Torre. — Temesi nuovi disordini.

Milano. — Studenti esteri. — Iorsera arrivarono a Milano gli studenti e lo studentesse di Liverpool che hanno compiuto il loro viaggio d'istruzione nell'Italia meridionale e centrale.

Napoli. — Sacco che sprofondò. — L'ispettore di P. S. cav. Amadio aveva avvertito più volte il Municipio che il palazzo in cui è la Sezione di Questura minacciava rovina. Ma il Municipio volle esser scettico, e iorsera verso le 10 con gran fracasso si scosse netta e precipitò dal terzo piano una stansa, che fece crollare quella sottoposta del secondo e quindi quella al primo piano. Fortunatamente non vi furono disgrazie di persona.

Sepolto vivo. — Al Vomere è caduta una frana che seppellì l'operaio Emidio Giuliano di anni 30. Venne tolto cadavere e l'appaltatore del lavoro scomparso.

Parma. — Casa fucile. — Dopo dieci anni è terminata la via promessa dal cav. Boncompagni al sig. Rinaldi.

Quello esigeva da questo la somma di 140 mila lire. La sentenza d'appello da torto al Boncompagni, il quale dovrà anche pagare le spese della lunga causa.

San Marino. — Bruciale vivo. — A Isolabona certo Orsorio Luigi, d'anni 8, essendosi addormentato presso al caminetto, gli presero fuoco le vesti ed in men che si dica fu avvolto dalle fiamme. Alle grida del disgraziato fanciullo accorsero i parenti, ma non riuscirono a salvarlo.

Torino. — I Duchi d'Aosta. — Dopo un'assenza di due mesi hanno fatto ritorno inermi in Piemonte Amadeo conte sorto Principessa Letizia. Essi giunsero col diretto da Roma che deve arrivare alle 7,30, ma che ebbe un quarto d'ora di ritardo. Erano alla stazione a riceverli gli augusti viaggiatori il Duca delle Foglie e la Casa civile e militare del Principe, il prefetto conte Loversa di Maria, il sindaco comm. Velli, il reggente la Questura cavaliere Campolmi ed alcune altre notabilità. Il Principe apparve primo sul ballatoio della vettura reale con viso ridente, florido, abbracciò il figlio e salutò e strinse affabilmente la

— Non serve, interruppe Giorgio, non serve, non dir niente, ti prego. Si opporrebbero alla mia partenza, se non certo, ed io ho bisogno di andare a Marsiglia.

Rosa, ripeté, in tono quasi supplicatorio, mi raccomando, sai, non dir nulla, soprattutto non parlare colla mamma, è una cosa importantissima.

Rosa ebbe un sorriso melanconico, vedendolo così commosso alla semplice idea che potessero opporsi alla sua gita, e tutta questo pal solo capriccio di scegliere in persona pochi oggetti di nessuna importanza, che poteva benissimo far compiere dal vetturino Casimiro, come usavano fare i cercatori del paese.

— Ti prometto che non dirò niente, alla Pirena.

Nel suo accento vi era un poco di compiacimento ironico.

— Davvero? disse Giorgio guardandola fisso con diffidenza.

— Davvero? rispose Rosa, questa volta seriamente.

Giorgio lo guardò negli occhi, come per interrogarlo di nuovo, e vedendo il suo sguardo schietto e calmo mormorò:

— Grazie, grazie!

In quello stesso momento Rosa aveva trovato il mezzo di mantenere la data parola, senza esporlo ai pericoli di una gita troppo lunga e solitaria.

Si era risolta di accompagnarlo.

— Che strano miscuglio di puerilità e di coacchiaggine! pensava fra sé, mentre si ritirava nella propria stanza.

mano ai presenti. Dopo essere la Duchessa, veramente durante pure essa per salute, nonostante la prossima maternità. La Duchessa ricoverò gli ossequi del presente e quindi la coppia ducale, salita in vettura, si recò al palazzo di via Maria Vittoria. La folla che era fuori la stazione accolse il Duca con un vivo applauso di saluto. Pare che dopo una breve permanenza a Torino il Principe e la Principessa si receranno a villeggiare al castello di Stupinigi.

— Dal sesto piano. — Verso le 3 di ieri, conte Castagnari, di 36 anni, salito le scale della casa N. 6 di via degli Orti, fino al sesto piano, e scavalcata la ringhiera del balcone, si precipitò nel cortile. Un pompiere ed una guardia di pubblica sicurezza lo raccolsero moribondo, e con vettura pubblica lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni. È morto all'una dopo mezzanotte senza poter proferire parola.

LE FINANZE SPAGNUOLE

Si ha da Madrid che il ministro per le finanze nel presentare i bilanci espone che il deficit nel 1888, ascende a milioni ottant'uno.

L'esercizio corrente non promette di essere più florido. Però il ministro pone delle economie per una somma di circa 20 milioni.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Colle Umberto, 30 aprile. — Il cimitero. — Si stenta molto... con quel che segue.

(X) Su questa Gazzetta, nel N. 63 del 7 marzo u. s. deploravamo che nel 1888, contemporaneamente alla nuova legge sanitaria fosse stato deliberato dal Consiglio ed approvato dalla Prefettura l'ampliamento di questo cimitero distante pochi metri dalla Chiesa e dalle scuole comunali, invece di traslocarlo dove era stabilito altra volta, d'accordo con la stessa Prefettura nel 1875, quando erano in vigore delle leggi ritenute adesso sufficienti a tutelare l'igiene pubblica e quando nella via del progresso si camminava a passi di formica!

Per un amor proprio male inteso, i propositi alla amministrazione comunale non ebbero il coraggio di revocare i propri decreti malaguarati.

Ora il Ministero tirò un questionario sui cimiteri a tutti i Municipi del Regno. — Ad alcune domande per Colle Umberto andiamo noi le risposte al N. 1. Prefetto di Treviso e sindaco il Municipio a rinviare altre contrarie e anche per poco, diverse dalle nostre. Ecco:

D. Distanza del cimitero dalla chiesa aperta al pubblico?

R. Metri 50 dalla chiesa e 30 dal Municipio è scuola pubblica.

D. Distanza dalle sorgenti e corsi d'acqua e dai pozzi?

R. Metri 30 dal pozzo comunale e 70 da quello della canonica dei quali si servono anche le scuole. — Essendo poi il cimitero sulla collina non è difficile che l'inquinazione delle acque dei pozzi non sia lontana.

D. Epoca della Sistemazione del cimitero?

R. Nell'anno 1888.

Dopo ciò facciamo anche noi una domanda al Ministero ed al Prefetto. — Le inchieste si fanno per scoprire il usate e per corrispondere al male il rimedio e si fanno per la gloria di chi deve raccogliere in un volume tutti i questionari e lasciare che il male diventi canceroso? Vedremo se si deve credere all'igiene e alle leggi che la difendono!

Metta di Livorno.

Al signor conte Orsorio D. Piovone, pensa, a quanto pare, la seguente frase di un lettera da Motia di Livorno pubblicata nella Gazzetta:

«Del resto si sa che anche lo spirito di vino non fa cambiare le questioni.»

Il signor conte Orsorio D. Piovone pregò quindi due signori di recarsi dal signor Giovanni Girardini, che spontaneamente si professò autore di quella corrispondenza, per chiedergli spiegazioni e se del caso soddisfazione.

Ora, i signori Galileo Zannone e Sigismondo Astolfi che si fecero interpreti del risentimento del signor conte Orsorio D. Piovone, invocano la nostra imparzialità perché sia pubblicato che il signor Girardini si dichiarò dolente che alle parole suddette fosse stata data una interpretazione che non era nel suo pensiero, e che, a quanto aggiunge, pur avendo combattuto in campi diversi da quelli del signor conte Orsorio D. Piovone, ritenne di avere in lui un avversario leale e onesto cui porta la stima professatagli dalla cittadinanza motiese.

Facciamo cenno di tutto questo perché venne invocata la nostra imparzialità; — ma non occorre aggiungere che il signor Giovanni Girardini, da una sua lettera molto e che oggi soltanto, da una sua lettera molto e da quella dei signori Zannone e Astolfi, venimmo a conoscere l'incidente accaduto.

Ma ha supplicato poco fa, come un bambino pregherebbe la sua istitutrice, parla della compra di pochi utensili da caccia, come se si trattasse di un affare grave, ha paura di suo padre, quasi fosse un ragazzo di dieci anni.

Qualche volta, è proprio il fanciullone debole e caparbio che mi era stato descritto dalla zia Medea; ma, a momenti, invece, è un essere misterioso, gelato, impenetrabile che mi fa quasi paura.

— Signore Iddio, disse, nel far la sua preghiera della sera; Signore Iddio! che sorte di uomo mi hanno mai fatto sposare?

Quale è il vero stato di quella strana creatura? la sua anima è veramente ottenebrata, e fino a qual segno?

Devo tentare di fermi comprendere da lui, o devo procurare semplicemente che mi obbedisca?

Oh Dio, Dio mio! lo mi aggrò, tremante ed incerta, fra dubbi di ogni specie, illuminandomi voi.

Non è la volontà quella che mi manca, è il sapere. Mostratemi quale è la strada del dovere, io sono pronta a seguirlo.

Dopo una preghiera lunga e fervorosa, si addormentò di quel sonno profondo e tranquillo che segue la buona risoluzione.

XV

Un vicino.

Quando Rosa si svegliò, all'indomani, uno splendido e caldo sole di giugno entrava a grandi raggi nella sua stanza da letto.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 2 maggio (41)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

— Del resto i miei sospetti erano fondati, disse a Simone, mentre cuoceva uno stufatino di lepore. So come stanno le cose, esattamente, capite, e metterò la signora Lescale a parte delle mie osservazioni; essa deve sapere la bella vita, che fanno qui.

Si può nemmeno immaginare qualche cosa di peggio? continuò, scuotendo la cassetta, che teneva in mano, con una agitazione crescente. Sposare la più bella ragazza del paese, e trattarla così! E chi è lui, se è lecito? Uno stupido, un foda che non vale uno zero!

Ma già, io dico che quel matrimonio lì non è nemmeno valido, e sostengo che è possibilissimo farlo sciogliere. Così la signorina ritornerà a casa sua, e sposerà un marito come gli altri, uno che non avrà bisogno di veniri a nascondere a Belvedere in un deserto. Che disastri!

— Sì, sì, ve lo dico io, Simone caro, bisogna farla; mi impegno io ad aprire gli occhi alla signora Lescale. Non più tardi di domani, voglio salire a La Clota, proprio per questo.

Padova, 1. — Ida Bosio — Per Paolo Ferrari. (Lombardo). — Domenica prossima sarà fra noi la pianista signorina Ida Bosio. La distinta artista proviene da Verona, dove in questi ultimi giorni ha tenuto un corso di lezioni di pianoforte. La sua esecuzione è stata molto applaudita. Dovunque ella va la precede una fama di regina dell'arte e della bellezza. Vedremo, ad applaudirne se la reclame avrà detto la verità.

GL' ITALIANI ALL' ARGENTINA

Togliamo dal *Roma* di Buenos Ayres giunti alcuni telegrammi:

Se in tutte le parti della Repubblica Argentina si attende alle sorti degli immigranti come nel Perù, questa malcapitata gente tiene mille ragioni per maledire l'ora che l'ha fatta decidere a venire in questi paesi, sedotta dalla promessa di ospitalità e dei benefici che il Governo offre a larga mano per mezzo dei suoi rappresentanti di Europa.

Le ultime frazioni d'immigranti, nostri connazionali giunti al Perù, si sono veduti nella necessità di girare disperati per le vie del paese in cerca di lavoro e di pane, essendo stati abbandonati da tutti dal momento in cui sono discesi dal treno.

Eppure questi immigranti furono invitati colà dall'ufficio centrale d'immigrazione di Buenos Ayres e diretti all'ufficio del Perù, che viceversa non esiste, e non è mai esistito.

A che gioco dunque si gioca?

Delle due l'una: — o la Repubblica Argentina ha bisogno di braccia lavoratrici, ed in questo caso ha il dovere di proteggere coloro che sono dai suoi agenti qui mandati: — o il lavoro è esaurito già dagli innumerevoli immigrati arrivati, ed allora si sventa una buona volta dall'annuncio ai quattro venti le alte protezioni, i pingui guadagni, le facili fortune che qui s'incontrano.

Un ingegnere italiano che si è recato a visitare i lavori e le opere d'arte che si vanno costruendo sulla ferrovia destinata ad unire la Repubblica Argentina all'altra del Chile, ha scritto che quella linea ferroviaria può considerarsi superiore a quelle esistenti in Europa che attraversano il Gotardo, le montagne di Pistoia e le valli di Bologna.

Dinanzi a tale giudizio emesso da persona tecnica e molto competente, non possiamo fare a meno di rivolgere i nostri pensieri ai molti italiani che, quali veri pionieri della civiltà, tra le privazioni, i disagi e le intemperie, sono là a compiere opere che un giorno dovranno sopra di esse richiamare l'ammirazione del mondo ai disinganni provati allorché barbaramente si nega loro la misera mercede.

Anche negli scorsi giorni ci capitò sotto gli occhi una lettera di quaranta e più operai della ferrovia Andina, i quali reclamano il prezzo del loro lavoro, e noi ci sentiamo commossi alla lettura dei giusti lamenti di tanti padri di famiglia sfruttati nelle loro forze, e poi vilmente oltraggiati.

PER FILIPPO V.

In occasione delle feste di San Filippo, i patrioti a Parigi i realisti si raccolsero ad un banchetto. Intervenne circa mille persone che inviarono al conte di Parigi uno dei soliti indirizzi di devozione.

IL CIRCOLO MONARCHICO POPOLARE MILANESE

La politica africana — L'agitazione dei radicali contro il viaggio del Re.

Ieri sera al Circolo popolare monarchico di Milano si tenne una adunanza per la discussione sulla attuale questione africana e sull'attitudine del partito monarchico milanese di fronte alla agitazione dei radicali, col pretesto del viaggio del Re a Berlino e del Centenario della Rivoluzione francese.

La discussione dei due argomenti riuscì importantissima.

Per il primo fu votato un ordine del giorno, di cui ecco la conclusione:

Il Circolo popolare monarchico fa voti che il Governo del Re, non abbandonandosi a capricciose iniziative personali, si astenga da qualsiasi azione militare in Africa, promuovendo invece con mezzi pacifici quella federazione etiope retta dal Governo etiopico che meglio può rispondere al principio di redimere quel popolo, e guidarlo alla civiltà, con comune vantaggio morale e materiale.

Circa all'altro argomento l'on. Bonfadini propose che si mandasse un telegramma di omaggio al presidente del Comitato dell'Esposizione, e un altro d'augurio al Re quando si recerà a Berlino.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La seduta del 1.° maggio

Comunicazioni — Collegi vacanti — Progetti di legge.

La seduta si aprì alle ore 9.35.

Presiede l'on. Bianchi.

La Camera è poco popolata. I deputati giungono alla spicciolata.

Ciò che resta prevedeva: l'aula presentava un aspetto squallido, ed era sprovvisoriamente pochissimi erano i deputati presenti.

Si notò il banco dei ministri allungato con altri posti.

Fu assai apprezzata dai giornalisti la premura con cui fu stabilito presso la tribuna della stampa l'ufficio telegrafico speciale, per istanza fatta dal circolo dei giornalisti.

Il presidente commemora i defunti Cirillo Montezani e il senatore Di Caprara.

Torrigiani e il presidente del Consiglio associati al presidente.

In seguito alla nomina a prefetto dei deputati Corrales e Gattelli, e alla nomina di Berti a segretario dell'ordine Mauriziano, e alla promozione del generale Mirri, il presidente dichiara vacanti i rispettivi seggi dei Collegi di Potenza, Ferrara, Torino, Bologna e chiama il deputato Fransi a sostituire l'on. Berti nella Giuria delle elezioni.

Comunicati quindi la domanda a procedere contro l'on. Pellegri.

Crispien presenta due progetti, uno per il trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia, l'altro per il trattato fra l'Italia e il Nicaragua. Per il primo progetto chiede l'urgenza, e per entrambi chiede siano inviati alla Commissione permanente dei trattati e tariffe.

Presenta poi un progetto per autorizzare diversi Comuni ad eccedere i limiti delle sovranità; un altro sullo stato degli impiegati civili ed un ultimo progetto per l'esercizio dei poteri del Senato.

Questi due ultimi sono già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Seimitt-Doda presenta il progetto per la revisione della tassa sugli spiriti e ne domanda l'urgenza.

Bertoli Viala presenta il disegno di legge relativo al contingente della leva nel 1899.

Bria presenta il progetto per la leva di mare ed un altro per compensi all'industria navale.

Giolitti presenta un progetto per la convulsione dei decreti reali sull'istruzione, i prelievi di spese, un altro per modificare la legge di contabilità e un terzo per la spesa necessaria al cambio decennale delle cartelle al portatore.

Interpellanze per l'Africa ed altre.

Il presidente comunica le seguenti interpellanze:

di Sidney Sonnino al presidente del Consiglio sulle ragioni che hanno indotto il Governo mentre si trovava in stato di guerra con l'Abissinia a non profittare degli ultimi rivolgimenti colà avvenuti per assicurare i confini che strategicamente sono necessari alla sicurezza dei nostri possedimenti ed al benessere dei nostri prodi;

di Di Breganze al ministro della guerra per sapere com'egli intenda nei limiti dei voti espressi dal Parlamento regolare la nostra situazione militare in Africa in ordine alle gravi responsabilità già assunte di fronte alle mutate condizioni politiche dell'Abissinia;

di Roux al presidente del Consiglio per conoscere se e quali istruzioni ed ordini siano stati dati al presidio di Massaua dopo gli avvenimenti che mutarono lo stato interno dell'Abissinia;

di Costa Alessandro al ministro degli esteri sulle misure che il Governo intende adottare di fronte alle condizioni eccezionali che sono verificatesi in Africa dopo la morte di Re Giovanni d'Abissinia;

di Arbia al presidente del Consiglio e al ministro del commercio rispetto ai loro intendimenti circa la colonia italiana in Massaua;

di Della Valle al ministro degli esteri e al presidente del Consiglio sui criteri fondamentali ai quali nelle circostanze presenti il Gabinetto intende informare la propria azione in fatto di politica coloniale;

di Di Rudini al ministro dell'interno intorno allo scioglimento del consiglio provinciale di Siracusa;

di Ferrari Luigi al ministro degli esteri sul congedo accordato all'ambasciatore italiano a Parigi mentre la Francia commemora il centenario dell'ottantenne;

di Valle al ministro dell'interno sugli infortuni avvenuti in Roma e quali provvedimenti intende di adottare per scongiurare per quanto sia possibile il ripetersi frequente di simili sventure;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Sprovieri al presidente del Consiglio sulla nostra situazione in Africa;

di Pentano al ministro degli esteri circa i criteri che hanno guidato il Governo nell'accordare un congedo in questo momento all'ambasciatore italiano in Francia;

di Riccio allo stesso ministro degli esteri sui conti delle mutate condizioni di Abissinia;

di Bonghi al presidente del Consiglio per sapere se il Governo voglia intavolare negoziati di pace con l'Abissinia appena le condizioni di questa lo rendano di nuovo possibile;

dello stesso Bonghi al ministro del commercio per sapere se e quali provvedimenti il Governo intende prendere per venire in aiuto alle condizioni economiche delle Puglie;

di Del Giudice al ministro delle finanze intorno alle norme con le quali vengono concessi i banchi di lotto;

dello stesso Del Giudice al ministro dei lavori pubblici sullo stato delle costruzioni ferroviarie idrauliche e stradali in Calabria.

Crispien risponde venerdì alla interpellanza di Ferrari, Pentano, Di Rudini e Valle, e martedì 7 corrente alle interpellanze relative all'Africa.

Miceli Scimit-Doda e Finali dichiararono che risponderanno a Del Giudice e Bonghi dopo esaurita la questione d'Africa.

Anche lo svolgimento della mozione Baccarini relativa al personale straordinario ferroviario è rimandata a dopo le interpellanze sull'Africa. Procedesi al sorteggio degli Uffici.

Progetti di legge approvati.

Approvati senza discussione i seguenti progetti:

Modificazioni all'art. 3 della legge 1.° marzo 1886 sulla scala delle mappe catastali;

Autorizzazione ai Comuni di Tagliacozzo, Bicegna ed altri di eccedere la media triennale 84-85-86 della sovranità ai tributi diretti per tutti gli esercizi nel periodo di ammortamento di mutui con la cassa depositi e prestiti o per altri impegni costitutivi per più anni.

Domani si voteranno a scrutinio segreto.

Sabato si discuterà in prima lettura il progetto relativo alla riforma penitenziaria.

Strade provinciali.

Finali presenta il progetto per la costituzione dei Consorzi fra più Province per la costruzione e sistemazione delle strade provinciali già approvate dal Senato.

Fel danneaggiati dal terremoto, dalla neve, dalla grandine.

Spirito interviene al ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere per venire in soccorso dei poveri agricoltori che nel terremoto di Sciciliano e di Eboli in Provincia di Salerno subirono gravissimi danni, da nevicate e grandine straordinarie che interamente o in gran parte distrussero la ispezia modo i vigneti e gli oliveti.

Crispien risponde che nel bilancio manca un capitolo destinato a simili risarcimenti, quindi non saprebbe dove prendere i denari. D'altronde dichiara che lo Stato non può risarcire i danni agrari e industriali contro i quali tutti possono premunirsi con le Società assicuratrici. Tutto al più se vi sono operai indigenti e inabili al lavoro il Governo potrà provvedere.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Domani, tenente nel 70.° regg. fan. è collocato in aspettativa.

Carpanese tenente presso il distretto di Padova è richiamato in servizio e destinato al 6.° regg. fan.

Guardasigilli tenente nel reggimento Savoia cavalleria è promosso capitano nello stesso reggimento.

Raspi, tenente nel reggimento Roma cavalleria è promosso capitano.

Tozzi tenente di artiglieria è promosso capitano e destinato al 27.° reggimento; Rozi, idem, destinato al 9.° reggimento.

Gorzi, capitano al 30.° artiglieria è trasferito nell'artiglieria di montagna.

Casalini, capitano medico nel corpo d'Africa, è trasferito al distretto di Treviso.

Orlandi, capitano medico al distretto di Treviso, è trasferito al distretto di Verona.

Vicendani, capitano medico al 46.° reggimento fanteria fu trasferito al distretto di Brescia.

Pellegrini, tenente contabile al distretto di Venezia, è trasferito al distretto di Novara.

La questione del Sempione.

Roma 1. ore 9.15 p.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deliberato di accettare le conferenze proposte dalla Svizzera per regolare la questione del Sempione, e subito ne fu data comunicazione a Berna e al ministro svizzero a Roma.

L'accordo si può considerare già stabilito sui principali punti.

Il Governo italiano però insiste perché il tracollo del tunnel sia modificato in modo da portare l'imbocco Sud sul territorio italiano.

La Commissione per l'abolizione del corso Sempione e l'on. Giolitti.

La Commissione per l'abolizione del corso Sempione stamane ha interrogato Giolitti intorno alle nomine degli ispettori delle Banche.

Giolitti ha risposto che nulla conosce di positivo. Sa la notizia delle nomine, ma non conosce le attribuzioni degli ispettori.

Giolitti ha soggiunto che ancora non si possono precisare le intenzioni del Governo intorno al riordinamento delle Banche.

In seguito di ciò la Commissione ha prorogato le sue sedute fino a che avrà dal ministro risposte precise.

Cassiglieri di Stato.

Malvano e Celesia furono nominati consiglieri di Stato.

Per le Cooperative fra lavoratori.

Nel progetto presentato dall'on. Giolitti per rivedere la legge di contabilità vi sono disposizioni per le Cooperative fra lavoratori.

Il tiro a segno.

Roma 1. ore 11 p.

Il Ministero dell'Interno ha spedito un circolare ai prefetti domandando conto sullo sviluppo della Società di tiro a segno.

La linea Venezia-Amara.

Un comunicato ufficiale del Ministero delle Poste informa che il percorso della nuova linea Venezia-Amara partirà da Venezia il 30, da Bari il 23, da Brindisi il 25, da Taranto il 26, da Riposto il 28 maggio.

Fai morti di Saganetti.

Il Re su proposta del Ministro della Guerra ha concesso la medaglia di argento agli ufficiali morti a Saganetti.

La Società corale ai poveri di Roma.

La Società corale di Colonia ha rimesso al sindaco tremila lire per i poveri di Roma.

AGENZIA STEFANI

Padova e Rovigo per proprio Comune, e questo ultimo anche nella rappresentanza degli altri Comuni della Provincia di Rovigo, tutti poi quali titolari del credito verso il Governo nella quota che ai rispettivi Comuni sarà per spettare in seguito al sub riparto del debito assegnato alle Provincie di Venezia, Padova e Rovigo, dichiarano di aderire alle deliberazioni come sopra votate dall'assemblea dei delegati delle Provincie, e di riservarsi di provocare dal rispettivo Consiglio comunale l'approvazione di tale adesione, e l'autorizzazione ad emettere l'atto di recesso dalle cause intentate contro il Governo per il credito di cui si tratta.

Per la salute pubblica. — Passando per certe calli e callette non si direbbe di essere a Venezia, ma in un oscuro e preadumicato villaggio di campagna; tanto è il sudiciume che incombe, e il fetore che ne esala. Materie liquide e solide vi si gettano impunemente e vi si lasciano marcire. Le guardie municipali vedono e passano...

È un inconveniente grave, e un burlarsi della salute pubblica. Il Municipio provveda!

Quando tra anni fa il morbo asiatico fece a Venezia la sua visita infesta, fu una gara nel Municipio e nei cittadini nel curare la nettezza delle vie e delle case. Poi quando il pericolo fu scomparso, si lasciarono le cose come erano.

Badiamo che la leucocrazia non ci debba colare addosso.

Certo è che le condizioni in cui si lasciano certe calli e callette e case sono un continuo fomite di malattie. E poiché siamo in argomento vorremmo che l'ufficio d'igiene facesse ispezionare un po' più quel che si mangia e che si beve dai cittadini.

Si spacciano qua e là impunemente erbaggi e frutta guaste, si spacciano vini che sono un veleno ai nostri poveri stomaci, e chi più ne ha più ne metta. Anche qui ripeteremo: il Municipio provveda!

Si potrebbe dire che il Municipio ha provveduto coll'emanare la solita notificazione in cui si ricordano le disposizioni di legge contro chi vende frutta, erbaggi od altri generi alimentari guasti. Ma ciò non basta. Oltre che ricordare queste disposizioni bisogna applicarle inesorabilmente!

Doni al Liceo Marcello. — La sig. Adele Perotti ha testè regalato alla biblioteca del nostro liceo musicale Benedetto Marcello cinque mss. da requiem (partiture e parti), una delle quali di Cherubini, una di Busy e le altre tre del defunto padre della domestica, Giannantonio Perotti che fu maestro della Cappella di San Marco.

Il Liceo ringrazia del bel dono.

Per fra Paolo Sarpi. — Ricordiamo che la prima di domenica prossima, dalle 4 alle 5 p.m. il pubblico sarà ammesso nelle sale del palazzo Rezzonico, alla visita dei disegni e bozzetti presentati dagli scultori veneziani e qui residenti per il monumento a fra Paolo Sarpi. Gli impazienti si rassegnino adunque e non protestino, perché adesso non possono accedere alla piccola mostra che gli artisti per la collocazione delle loro opere, e i membri del Comitato mensile di regolare biglietto. L'esposizione pubblica durerà poi otto giorni dalle 4 alle 5.

Notizie di marina. — La nave Tripoli è giunta a Venezia.

Il piroscafo Seria è partito ieri da Costantinopoli per Zulia.

Istituto femminile Claudet. — Il solito trattenimento annuale, per la festa della signora Claudet, sortì ieri sera un esito brillante. La vasta sala del Collegio era gremita di gentili mammine, di sorelle ed amiche delle alunne. Il programma della serata era molto attraente.

Nella musica, nella declamazione, nel ballo, nelle brave giovanette dimostrarono una valentia non comune e fecero onore all'ottima loro direzione.

Lo spazio non ci permetterebbe di nominare tutte le fanciulle meritevoli di lode. Diremo soltanto che piacque molto la commedia: Una scorta in pochi minuti, recitata con molto garbo dalle signorine Vianelli, Bon, Errera, Van-Axel.

Piacque pure una brillante commedia francese bene eseguita dalle signorine Vianelli, Perzelli, Almagia, Jesi, Concina, De Angeli ed intitolata Un déguisement.

È finalmente, la faria: Una stella dell'acrobate fu recitata egregiamente e con una viscosità da vere artiste dalle signorine Pozzoli, Bocchi, Van-Axel, Nator, Jesi e Verona, la quale ultima fu veramente adorabile.

Il trattenimento si chiuse con un grazioso ballo in costume, diretto dal maestro Vittorelli, che fu applauditissimo dal gentile ed affollato uditorio.

È primo di far punto accenneremo ai regali, veramente belli, che furono offerti alla signora Claudet.

Vedemmo delle eleganti sottocoppe d'argento, dei vasi pure d'argento, dei lavori, delle galanterie in porcellana ed una profusione di fiori in vasi, in vasi, in corbeilles.

Benevolenza. — Uno dei nostri assidui di cui ignori mo il nome, ci rimise per la posta dieci lire per il gondoliere Ferdinando Fabris, dal quale narrammo l'altro di lei dolorosa vicenda. Il Fabris è cieco, e quindi impotente al lavoro ed ha cinque figli da mantenere!

Teniamo le 10 lire a sua disposizione.

Tra due fratelli. — Bruciferro Eugina e Battaglia Filomena, ambidue vendono fiori e si contendono gli avventori.

Le due fidanzate ogni volta che si incontrano si guardavano tutt'altro che amorosamente, e dal loro labbro partivano parole di minacce.

Si capiva che un giorno o l'altro sarebbe scoppiata una tempesta.

zia è la famiglia numerosa dei docili colombi sparsi per tutta la città, e specialmente in piazza San Marco, dove cittadini e forestieri vanno a gara ad offrir loro il beccuccio.

Ma c'è della gente incivile, tra ragazzi specialmente, che li perseguita, li colpisce, e li ammazza e non di rado volentieri li ruba per mangiarli.

Le guardie municipali e di P. S. fanno benissimo a tener d'occhio i persecutori e ladri dei poveri colombi.

E fecero benissimo ieri arrestando uno di coloro, che con tutta franchezza ne rubava due in piena piazza San Marco.

I due Vianelli. — Abbiamo assunto notizia sui due Vianelli.

Quelli che ieri il buon prete di San Giobbe è ancora in osservazione all'Ospedale, dubitando che più che un sanguinario si tratti di un pazzo.

Dell'altro Vianello che uccise si barbaramente, la propria amante si occupa la autorità giudiziaria.

L'istruttoria è molto inoltrata e credesi che sarà uno dei primi processi che si porteranno alla futura sessione delle Assise.

Capizio marino. — Nella stagione estiva dell'anno corrente sono disponibili alcune piastre gratuite comunali nell'Opificio marino per fanciulli poveri scrofolosi.

I genitori o tutori di quei fanciulli che abbinassero di cura nell'Opificio potranno rivolgere le loro istanze in carta semplice al protocollo municipale a tutto 31 corrente.

Furti di vaglia e cartelle. — Il 28 aprile ultimo, in Modena, ignoto ladro rubava due vaglia della Banca nazionale, uno di L. 123 N. 43072, l'altro di L. 400, N. 43073 intestati al nome di Bianchini don Vincenzo, e girati, il primo a don Alvisio Guerrini, il secondo a don Gaetano Tedeschi.

Nell'istesso giorno, in Bressana, a danno di certo Mosca Alessandro, da S. Martino dell'Argine, furono rubate due cartelle del Debito pubblico italiano al portatore con NN. 209130, 209131, in data 1884 della rendita annua di L. 50; ed una col N. 161793, in data del 1881, della rendita annua di L. 10.

Nel caso che questi ladri, ancora ignoti, abbiano preso il volo per Venezia, i banchieri e i cambiatori sono avvisati.

Per la bandiera alla Francesco Morosini. — Diamo la quinta lista delle offerte per la bandiera alla corazzata Francesco Morosini:

Teresa, L. 5 — Nob. Canali, 5 — Bocuzzi Mod. Carolina, 5 — Fambri Rita Andriana, 5 — Biondo Mod. Antonia, 10 — Biondo Dionisi march. Luciana, 10 — Vianini Vandrini Elena, 10 — Villa Giuseppina, 10 — Co. Teresa Rota, 10 — Tono Angela, 25 — Levi Sforzi Emma, 30 — Sig. Chitarin, 10 — Sig. Ongania, 10 — Sig. Comello Vianini, 5 — Sig. Rosana degli Angelini Saccardo, 5 — Cont. Marina Tiepolo, 5 — Cont. Luigia Crespi Valter, 10.

Ingegneri navali. — L'esame di concorso per i posti d'ingegnere nel Corpo del Genio navale, il quale, secondo la notificazione del 5 novembre 1888, doveva cominciare il 19 giugno 1889, è rimandato al 1.° ottobre detto anno, giorno nel quale i concorrenti dovranno presentarsi in Roma, negli Uffici del Ministero.

Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero, non più tardi del 15 agosto p. v.

Esposizione industriale di Verona. — La nostra Camera di commercio ha riservato dalla consorziata di Verona il programma ed il regolamento dell'Esposizione industriale provinciale che avrà luogo in quella città nell'occasione del Concorso agrario regionale veneto indetto dall'8 al 29 settembre dell'anno corrente.

Alla manifestazione mostra sono chiamate a prendere parte anche tutte le altre Provincie venete per le industrie ceramiche, delle ceramiche, dei metalli, degli oggetti in ferro battuto ed altri metalli nei vari lavori di lusso.

La Camera di commercio di Verona conferirà premi in medaglie, diplomi e danaro a quegli industriali che da speciale gloria ne saranno giudicati meritevoli.

Il termine utile per la presentazione delle domande è a tutto 31 corrente.

Gracia Barbetta. — La esecuzione al testamento del fu avv. Giambattista Barbetta è aperto il concorso ad una grazia totale di L. 172.83, a favore di una donzella povera, figlia di uno dei baroncelli addetti al traghettio di S. Maria del Giglio.

Il tempo utile a presentare istanza e documenti al Protocollo del Municipio è a tutto il giorno 29 maggio.

Per la Società Operativa di M. S. — Nel giorno 2 Giugno p. v. (Festa dello Statuto) seguirà l'estrazione a sorte per conferimento dell'annua grazia di Ital. L. 274.22 di fondazione del Cav. Massia Nicolò di Firenze, ed una delle Società Operative di Mutuo Soccorso esistenti in Venezia.

Le rappresentanze di tutte le Società Operative di Mutuo Soccorso che intendessero concorrere alla suddetta grazia devono produrre a tutto 15 Maggio prossimo, al Protocollo Municipale, i documenti comprovanti l'attuale esistenza della Società e gli ultimi consueti approvati.

La Società drammatica di beneficenza Silvio Pellico darà nella sala della Società Vittorio Alfieri, giovedì sera, una rappresentazione a totale beneficio del Collegio d'Asini, per i figli orfani dei maestri elementari, posto sotto l'augusta patronato di S. A. R. il Principe di Napoli.

UNA SCARADA AL GIORNO

Ad opinione accorda all'equivalente di ben dura di comera una vocale.

Spiegazione della scarada d'ieri

Da una piatla all'altra

Tenore Goldoni. — La novissima commedia del sig. Rotta: Succorra Demosio apparso ieri sera a povera cosa, al dispetto di qualunque critica. In verità non siamo riusciti a persuaderci come Succorra Demosio possa essere piaciuto, anzi abbia trionfato in altre città. È una farsa scodita di spirito da ciarlatano e piena di situazioni volgari.

È dovere per riconoscenza che, all'infuori del Belli-Bianchi, il solo suggerimento sapera la parte. Carlo lo Zoppetti non l'aveva mai vista, la cosa, nepper di buono.

Questa sera si replicano i Assisi, dove il Monti è semplicemente grande.

Tenore Mailbrun. — Questa sera si replica l'opera di Rossini, che tutti applausi procura agli artisti tutti, specialmente al tenore e al baritone. La recita è anzi a beneficio di quest'ultimo, il Pegliani, che dopo il II atto canterà la romanza di Demosio nel Don Sebastiano.

RECENTISSIME

Nostri Disastri Particolari

Irregolarità nei Banchi del lotto

Roma 2, ore 4 p.

Il deputato Del Giudice ha osservato che moltissime irregolarità si commettevano nella concessione dei Banchi del lotto.

Le sue indagini lo hanno condotto alla conclusione che queste irregolarità provengono dagli attuali regolamenti; quindi ha presentato una interpellanza per chiedere se il ministro ha intenzione di modificare il Regolamento.

Il bilancio per l'Africa

Si assicura che il Ministero, cedendo finalmente al volere della Camera e alle esigenze legittime dell'opinione pubblica, presenterà il bilancio speciale per l'Africa.

Il ghiaccio a Massaua

Credesi probabile che il Ministero della marina abbia intenzione di rinnovare con la ghiacciera napoletana, che fece tanto parlare di sé, il contratto per la fornitura del ghiaccio a Massaua.

Si fanno molti commenti.

Appena ne avrà, non mancherà di mandarci particolari in proposito.

I democratici e l'Esposizione di Parigi

Roma 2, ore 4 p.

Ieri si riunirono le Società democratiche e decisero di mandare una rappresentanza per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi.

Il monumento a Giordano Bruno

La Società ferroviaria ha concesso dei ribassi di viaggio a coloro che si receranno a Roma per assistere alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Lo stato dell'Abissinia - Fatti d'arme

In questo momento sono giunte al Ministero notizie importanti dall'Africa.

Si confermano il caos e la devastazione in tutta l'Abissinia, che vanno sempre crescendo. Naufragio e Ras Alula, rimesso dalla furia toglattini nella famosa battaglia, ora trovasi in Adua.

Essi cercano di riordinare se fosse possibile le sparse reliquie dell'esercito e di rimettere l'ordine e la calma nelle popolazioni, ma inutilmente.

I capi, chiamati a consiglio, non risposero. Debeh trovati a Godoflessi; non già incominciate le scaramucce fra Debeh e Ras Alula.

DALLA STEFANI

ECCE L'AFRICA

Una contro fra i servizi e gli anglo-egiziani

lettere de' più insigni americani del Nord, e pubblicava in New-York col titolo The Unity of Italy, noi che rammentiamo la traduzione della Divina Commedia, fatta dal Longfellow; i canti all'Italia della Howard; le parole generose del Bryant, se giorni in cui l'Italia sorgeva a vita nuova, non possiamo non prender viva parte col cuore alle feste del popolo americano, poiché l'America e l'Italia, nella storia della civiltà, dell'amore fra i popoli, dovrebbero essere unite da vincoli indissolubili.

IL CONGRESSO CATTOLICO DI VIENNA

I voti degli Assisi — Per i religiosi poveri d'Italia

Ieri a Vienna si adunarono le Sezioni del Congresso Cattolico.

La Sezione della stampa approvò diverse mozioni, una in favore della soppressione del bollo sui giornali, l'altra relativa all'appoggio del popolo alla stampa cattolica colla dovuta deferenza al Papa, la terza diretta a facilitare l'unione dei giornalisti lavoratori nell'interesse della causa cattolica.

Infine si approvò la mozione della costituzione eventuale di una associazione di pubblicisti cattolici.

La Sezione delle associazioni approvò una mozione che fra le altre cose raccomandava specialmente l'opera del Cardinal Lavigne contro la tratta degli schiavi.

Accolse la proposta che nomina una Commissione incaricata di fare colletta per soccorrere i religiosi poveri delle corporazioni religiose abolite in Italia.

La Sezione questioni sociali discusse la questione operaia e approvò ad unanimità una mozione piaciuta calorosamente alle misure prese negli ultimi anni in favore degli operai indica alcune concessioni fatture da farsi agli operai, specialmente la creazione di camere autonome di operai.

La Sezione scienze, arti e lettere approvò una mozione favorevole all'arte cristiana nazionale pregando il Papa a creare un istituto pontificio di scienze naturali, invitando i cattolici di tutto il mondo a fornire i mezzi necessari al Papa.

I Congressi così detti cattolici, di Vienna, Madrid e Malines, come i lettori vedono, seguitano i loro lavori.

La Stefani se ne reca i riassunti, ma noi non diamo nessuna importanza ai voti platonici emessi a favore del ristabilimento del potere temporale.

Se accenniamo ancora a quelle riunioni le facciamo perché servono a constatare l'immensa minoranza e la nessuna influenza che esse rappresentano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrucci, Macola e Secchi S. Salvatore, Calle dell'Acqua, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali Gazzetta di Venezia, Adriatico e Belfon.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi minimi ed ha ancora la cartoleria di fronte la S. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

Non si confonda il Liquore di Parigina del prof. Pio Massolin con prodotti che vengono chiamati quasi identicamente per ingannare il pubblico. — Il Liquore di Parigina si prepara in tutto da un mezzo secolo ed ha operato migliaia di cure meravigliose. Federici, Conzato, Baccelli, Mazzoni ed altri illustri lo hanno adottato e lo raccomandano come rinfrescante e depurativo che non teme rivali. Guarisce le affezioni erpetiche, gli inasprimenti sifilitici e le diatesi scrofulose, il sicuro rimedio nelle eruzioni croniche. Domandare sempre Parigina del Massolin di S. Stefano — Costa L. 6 la bottiglia intera e L. 5 la mezza.

Depositi unici in Venezia — Farmacie Botter — Zampironi, Agenzia Longova — Padova, Planeri e Mauro — Adria Bruscarini.

ALBERGO E GRANDE RISTORANTE

ZILLOTTO

Venezia — Lido — Venezia

Gran raccomandata per la modestia dei suoi prezzi per la sua colata clientela

Appartamenti e Camere separate

Possibilità mensili — facilitazioni per lungo soggiorno

Servizio di Restaurant a prezzi fissi ed alla carta — cucina casalinga — confortevole di famiglia.

Chioschi e viali ombreggiati per pranzi e cene di Società.

Ditta Zilotto Gio. Batta

proprietario-Coadiutore.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETA' ANONIMA
Capitali interamente versati L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del: 1) 1/2 0/0 in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso; 2) 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi; 3) 1/2 0/0 detto oltre i dieci mesi.

Nei versamenti viene accettata come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Scuola effetti cambiali a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Facilitazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra merci. Rievva valori in semplice custodia.

Facilitazioni lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incassa d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero; S'incassa per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Esegua ogni operazione di Banca. Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

IL COMMERCIO SI SVILUPPA

La sottoscritta ditta ha aperto in Calle Lunga a S. Maria Formosa all'ang. N. 6133-6136 un negozio di CANTOLERIA con copioso assortimento di qualunque oggetto di cancelleria.

Tiene pure un grande deposito di legna per trarbo e ordigni per lo stesso lavoro.

Annesso al negozio ha un laboratorio di Legatoria libri d'ogni specie, di cartonggio d'ogni genere, e monogrammi in oro argento e colori ad alto rilievo, ed assume qualsiasi lavoro commerciale tipo-litografico.

Avendo fatto acquisto di una grossa partita di lettere nere ed altri colori verniciati, confeziona gratuitamente degli elegantissimi cartelli per negozi studi ecc. di qualunque genere. Assicura inoltre d'essere in grado di poter fornire con tutta sollecitudine ogni e qualsiasi commissione essendo sicuro di poter pienamente corrispondere a tutte le esigenze tanto per l'ottima qualità degli articoli che per il mite prezzo degli stessi.

Giuseppe Salvatore

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI

MEDICO-CHIURGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Formosa, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni.

D'AFFITTARE

IL PALAZZO CONDULMER testè restaurato, posto all'angolo di dirimpetto la Chiesa, agli anagrafici Numeri 251, 252 con annessi grandi magazzini, spaziosa cortile e vasta orologeria.

Per vedere lo stabile e trattare, rivolgersi allo studio in Calle del bagna a San Benedetto N. 2970.

Federico Danieleto

NEGOZIANTE DI VINO MERIDIONALE

I migliori vini di Brindisi e Avellino si vendono nel deposito della Ditta sopradetta, sita a San Salvatore, Fondamenta del Ferro, Num. 5421.

Prezzi molto convenienti, specialmente per le famiglie.

ANATERINA

ELIXIR DENTIFRICIO

PER

LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di FIRENZE

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione per modo con cui è preparato, per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e per le carie dei denti; è il più adatto a pulirli, con serra lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario.

L'Elixir Anaterina è pure rimedio eccellente per guaire della amovitura dei denti, un'infiammazione alla quale vanno soggette molte persone scrofulose; le qualità toniche che possiede servono a fortificare le gengive, le rassodano attorno ai denti, e così fanno svanire una malattia che fa sempre temere, a coloro che sono affetti, di perdere un dente ad ogni moricchiatura d'una vivanda alquanto dura, e toglie loro la facilità di mangiare senza preoccupazioni e con appetito.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Si vende in Venezia all'Agenzia Longova, S. Salvatore, N. 4824-25.

Il v. r. Tesoro della vita merve i miracolosi Conf

AGENZIA GENERALE
D'IMPUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "Gazzetta di Venezia", "Adriatico", "Difesa".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLA PUBBLICITÀ
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cont. 25
III pagina... Cont. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenire.
Ritagliare convenientemente la pubblicità nei tre giornali
Ebbene per i giornali e per i Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata
Marca Gallo
depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agisce a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.
— Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.
IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, purificandola e lucida.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE
Prezzo Cent. 50 la Scatola
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la
distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San
Salvatore, 4825 - Venezia.

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere

cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere

per sole Lire 1,25 e Lire 1,50

Scatola piumino e polvere

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.550.000.
Deposito in VENEZIA, via terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FIORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, deliziosi degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai
rissemi dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:
Acqua per toilette all'Iris Fiorentina Midollo di bove all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico all'Iris Fiorentina Gold Cream all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia all'Iris Fiorentina Estratto concentrato all'Iris Fiorentina
Lozione detergente all'Iris Fiorentina Polvere di riso all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia all'Iris Fiorentina Irisina, Vellutina all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia all'Iris Fiorentina Polvere all'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia all'Iris Fiorentina Pariva di nocciolo all'Iris Fiorentina
Brillantina all'Iris Fiorentina Crema di sapone all'Iris Fiorentina
Olio antico all'Iris Fiorentina Polvere di sapone all'Iris Fiorentina

Sapone saponifino all'IRIS FIORENTINA

Venduto al dettaglio presso la Profumeria Bertini e Pansani, l'Agenzia Longega e presso
principali profumieri.

FRANCESCO ACQUA GIUSEPPE PURGATIVA

Opedale Civile di Venezia - Ufficio del Medico Ispettore
L'Acqua Amara Francesco Giuseppe da lungo tempo
usata in questo Ospedale, è stimolata per la sua azione purgativa,
guada, preferibile ed oltre acqua congenere.
Venezia, li 29 dicembre 1888.
Dott. Carlo Calza
Medico Ispettore
Domandare sempre esclusivamente SORGENTE AMARA FRANCESCO
GIUSEPPE. Vendita in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

CURA RADICALE ANTIVENERE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate ag
altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonococcica L. 5. Pillole L. 5. per gonococci
in più ostinate e perdite bianche.
Unguento solvente per glaucoma, tagliente, gesso o strigimenti
uretrali guariti senza chirurgia e cauterio L. 3.
Soluzione antileucorrea per guarire ulcere e piaghe d'ogni
specie di malattie veneree recenti ed ostinate da anni.
Privativa governativa del dott. TENCA, Milano, Via Per-
sepolis, 2. visita e consulto per lett. L. 5. A scanso di falsificazione co-
gnere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca
del quale i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco off. postale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato
quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFED-
DORI, TOSSE CRONICHE. I di gola
e delle malattie catarattali in genere,
quelli la RACHITIDE ed il MARASMO
dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e
RUMATISMI negli adulti.
È un potente ricostituente. Non ha
alcun effetto purgativo degli organi
che il latte e i grassi, i quali sono
composti di olii e grassi.
Sembra di tutti i paesi la ordinare
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, e perché il sapore gradevole di cui
è facilitata la digestione.
È un vero e proprio olio di fegato
di merluzzo semplice.
SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali, Milano: L. 213000 e G. WILKINSON - PAVIA: VILLANI e C. Milano

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali

Materie d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Marchio del Capitolo
N. 4819-20
Via Due Aprile
N. 2052
San Marco
N. 1000

VICENZA
Via Carroz, N. 2141

TREVISI
Via Calleggiatore

Premi vantaggiosissimi
Completati oltre 24 ore dalla nascita continua

FINEZZA E SOLIDITÀ

VERNICI Istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI
Tanta lucidezza di mobili e con
tanta facilità non può toglierla la
proprietà di questa vernice.
Conviene
Conviene 60 in bottiglia
Luce e vernice all'AGENZIA
LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze de-
gli ammalati e allontanare il
pericolo dei contagi; ottimi
nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Cen-
tesimi 35 - 50 e lire 1.35 al
l'Agenzia Longega, S. Sal-
vatore, N. 4825, Venezia.

INGHIUSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA
con vantaggio interessantissi-
mo. Prezzo delle Scatole Lire
UNA. — Deposito e Vendita
all'AGENZIA LONGEGA San
Salvatore, 4825, VENEZIA.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

MILANO F. KOERTING MILANO

I MOTORI A GAZ

più semplici, economici
e specialmente adatti
alle

PICCOLE INDUSTRIE

IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCovich

140

L'Elixir Orientale

Restituiscie ai denti la loro bianchezza ed il
loro smalto naturale;
Comunica all'alto, un profumo soave e de-
licato;
È specialmente rinomato per le sue pro-
prietà toniche ed igieniche;
Possiede solo i principali antisettici che di-
streggono il tartaro ed arrestano la carie;
Fortifica le gengive e assoda i tessuti in-
terni del palato;
È incomparabilmente superiore a tutte le
acque dentifriche fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

VENEZIA, alla Profumeria Nazionale e
in tutti i principali Negozi del Regno.

Il vero tesoro della vita

merci i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree
Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi
Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento
uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti solu-
tionano le Candelette. — Distruggono le areole, le blan-
che, le aperturature, bruciori uretrali e gonococci uretrali;
e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-
vaginales, ultero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero
e granulazione della vagina. Questi Confetti si possono som-
ministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo
e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo.
In specie per coloro che non hanno l'uso delle iniezioni.
Quelli che affetti da mali cronici trovano uso dei Confetti
fatti, anche delle più inestricabili, potranno ottenere la gua-
rigione istantanea. — Agli increduli compenso da conve-
nirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici
testimoniati dei primi medici d'Italia e d'Europa, sono
nuncie Protomedici e Billiconi, comprovano queste
miracolose specialità Reggiane, e per persuaderne il pub-
blico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul
l'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette
gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti
con dettaglio istruzione: Scatola da 60 L. 3. — Prezzo
dell'istruzione L. 5. — Mappa botanica L. 3.50.
Deposito esclusivo: la VENEZIA presso l'AGENZIA A. LONGEGA
S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per mezzo postale
il suo numero di cont. 50. Deposito: in PADOVA, nella farmacia
dei signori Finetti e Manzo all'Università e Riviera S. Ger-
gio, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia del Nord
— in PARIGI, presso Fournier, Boulevard des Capucines, 235 — in
LONDRA, presso M. Wilson, Great Queen Street, 27, ed in tutte
le farmacie principali d'Italia.

128

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 1011

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per prepa-
rare il vero Vermouth
di Torino. Gradevole al go-
sto. Privo di sostanze nocive.

Con Lire 3.50
ognuno può preparare da se
35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'AGENZIA LONGEGA,
S. Salvatore, 4825.

VERNICI Istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI
Tanta lucidezza di mobili e con
tanta facilità non può toglierla la
proprietà di questa vernice.
Conviene
Conviene 60 in bottiglia
Luce e vernice all'AGENZIA
LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze de-
gli ammalati e allontanare il
pericolo dei contagi; ottimi
nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Cen-
tesimi 35 - 50 e lire 1.35 al
l'Agenzia Longega, S. Sal-
vatore, N. 4825, Venezia.

INGHIUSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA
con vantaggio interessantissi-
mo. Prezzo delle Scatole Lire
UNA. — Deposito e Vendita
all'AGENZIA LONGEGA San
Salvatore, 4825, VENEZIA.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

Depositi in tutte le farmacie comunali e alla Casa di spe-
cialità in Roma-Padua.

DALLE PROVINCE
Corriere del Veneto

Zadara, 2 maggio. — Società filarmónica. La presidenza della Società filarmónica, da poco costituita su solide basi, ed affidata a brava persona, dopo l'iscrizione, che durava sino al giorno 15, al corpo di banda, orchestra e canto corale. La ammissione verrà concessa solo dietro esame, da subire davanti apposita commissione. I buoni elementi, per suono e canto, qui sono numerosi; e se potranno trovare la concordia per unire, e se guidati con amore e disciplina, potranno presto e con orgoglio ed onore.

Ora abbiamo una scuola comunale di musica; una Società, ricca di mezzi, diretta con cura ed amore dal dott. Marco Tattara, egregiamente coadiuvato dal sig. Giuseppe Ferrari ed altri benemeriti; un maestro, il sig. Miglio, del quale non si sa se sia così o no.

Auguriamo che a generali così valorosi non abbiano a mancare soldati di buona volontà e disciplina.

Comelico, 1 maggio. — Gli alpini. — Due elettori. — La stagione.

(V.) Oggi sono stati qui di passaggio, diretti per Auronzo, gli Alpini della 67. compagnia. I quali avranno a Palmanova.

Questi giovani baldi, queste sentinelle avanzate delle nostre Alpi, furono i benvenuti, ed il giubilo nel rivedere il loro nido, e le feste accoglienze dei parenti e degli amici nonché dei compaesani danno loro nuova lena per sostenere le non lievi fatiche della buona stagione.

Gli elettori amministrativi del Comune di Comelico Sup. — per il passato non arrivavano al centinaio — nelle prossime elezioni potranno invece ascendere alle due in numero di circa 700.

La pioggia ed il caldo di questi giorni fecero coprire di bel verde smeraldo queste superbe pendici. La gente attende con ansietà ai lavori agricoli.

Zadara, 2 maggio. — I danari della regalia.

Questa sera furono convocati di nuovo in Municipio i negozianti uniti in società per la abolizione delle regalie. Di 30 non se ne presentarono che 4. Qualcuno voleva chiedere una proroga di otto giorni, ma non ne ebbe il coraggio. Il sindaco propose che quelle porzioni di 4000 lire venissero erogate per un fondo destinato a fornire bazzano d'acqua potabile; il che fu concesso, colla condizione però che il lavoro venga compiuto entro cinque anni. Il sindaco quindi domandò di potere, come prestito, adoperare quella somma per pagare certa casa comperata per L. 35.000, allo scopo di fabbricare, nell'orto annesso, le scuole elementari; ed anche qui, per amore o per forza, venne accettato. Il Consiglio comunale sarà in seduta il 10 corrente, per approvare in seconda lettura la compra di tal casa, giudicata dalla grande maggioranza del pubblico troppo cara e del tutto inopportuna.

Zadara, 2. — Il nuovo campo di tiro. — Circolo filarmónico. — Teatri.

(Lamberto) — Ci avviciniamo a gran passi al giorno della inaugurazione del nuovo Campo di Tiro a segno. I lavori proseguono colla massima sollecitudine ed a gran corso, che nella prima metà del prossimo giugno saranno terminati ed avrà, quindi, luogo l'annunciata prima gara, che promette di riuscire splendidissima, per la ricchezza dei premi, per il favore che gode presso tutto il popolo questa utilissima istituzione, e per la solennità che assumerà tale avvenimento. Oltre il ricco premio offerto da S. M. al presidente avv. Farini, quando fu da questi interpellato S. A. il Duca di Genova, spedi già un oggetto di gran valore artistico. Altri doni si attendono da cospicui personaggi che vedono assai di buon occhio lo sviluppo della Società del Tiro a segno nazionale. Si spera anche nel concorso della Provincia e del Comune per rendere più degna, la patriottica festa di attirare un gran numero di rappresentanze e tiratori.

Domani sarà avuto uno dei soliti simpatici trattamenti che la cortese Presidenza del Circolo Filarmónico, sa mettere insieme col migliore buon gusto artistico. Canteranno: la signora Ida Samba, vostra antica conoscenza, ed il simpatico vostro concittadino Adolfo Rispandini, nei alcuni anni dell'istituto dei ciechi insegnarono molti pazzi al piano.

Un vero successo ieri sera ebbe la serata della signora Novelli. Il Fulvio Testi piacque moltissimo e tutti gli attori furono festeggiatissimi. La brava signora Novelli venne regalata di splendidi fiori. Il Novelli fu esultantissimo nella brillante confusione: La mano dell'uomo.

Nel corrente mese verrà aperto un altro dormitorio pubblico destinato alle sole donne.

Treviso, 2 maggio. — Nuova industria. — Un'altra lettura. — Il Dr. Biondini a Treviso. — Un'altra lettura. — Il Dr. Biondini a Treviso. — Un'altra lettura.

(Gino) — È sorta fra noi, quanta, silenziosa, senza grandi apparati, né rebanoce recitazione, una nuova industria, generalissima, alla quale si fanno i migliori auspici. Vo' accennare all'industria ceramica dei signori fratelli Cadel, giovani simpatici, i quali si sono messi all'opera con passione, con entusiasmo. Sono, come molti direi, alle prime prove, ma dal saggi, che hanno saputo, si può affermare francamente che il tempo non li ha fatto perdersi di conto, e sono riusciti nel loro intento. I lavori che espongono in questi giorni, consistono in piatti, figurine, vasi, ecc. che rivelano un senso squisito dell'arte. I fratelli Cadel ebbero poi la buona idea d'associare alla loro industria lo scultore Antonio Carlini, un giovane nostro concittadino, allievo della vostra Accademia il quale per l'ingegno suo e l'animo gentile, merita che gli si rendano l'arte o la fortuna.

I bellissimi disegni sono opera di lui, e se, come è nel desiderio di tutti, l'industria iniziata dal signor Cadel, prospererà, egli avrà largo campo per far sempre più conoscere ed apprezzare il suo valore artistico. Intanto facciano di cuore ai fratelli Cadel ogni lieto augurio.

L'aula del nostro Ateneo s'apre ora più di frequente del passato. Anche domenica prossima si terrà una lettura che avrà un interesse tutto cittadino. Il signor ing. avv. Giulio Olivi leggerà sul nostro sistema del Treviso.

Poche volte, come ieri, il pubblico è stato contento d'uno spettacolo teatrale. Come vi presentiamo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia. Arrivi a Venezia.

Q. per Milano ore 5. — ant. M. da Padova ore 4.30 ant. D. id. 9.15 — D. da Milano 4.55 —

Q. id. 1. — pom. Q. da Venezia 8.50 — D. per Verona 6.55 — Q. da Milano 2.45 pom. D. da Padova 9.30 — D. id. 7.35 —

D. da Milano 11.25 — Q. id. 9.50 —

Q. per Bologna ore 4. — ant. D. da Bologna ore 5.25 ant. D. id. 6.45 — D. da Bologna 6.55 —

D. id. 1.50 pom. D. id. 3.15 — D. id. 5.30 — D. id. 10.40 — Q. id. 10.15 —

D. per Pontebb ore 4.40 ant. M. da Cernusco ore 7. — ant. D. id. 5.15 — Q. da Udine 9.40 —

L. per Treviso 7.55 — D. da Treviso 12. — ant. Q. da Pontebb ore 10.40 — D. da Cernusco 5.45 —

L. per Treviso 4. — L. da Treviso 3.05 — Q. da Udine 5.15 — Q. da Pontebb ore 10.10 — D. id. 3.45 — D. id. 11.10 —

Q. per Caltan ore 5.25 ant. Q. da Caltan ore 7.25 ant. Q. id. 10.15 — Q. id. 12.55 —

Q. id. 7.30 pom. Q. id. 10. —

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno. Arrivi a Belluno.

BRUTALITÀ DELLA QUESTURA DI NAPOLI

Dinanzi al Correttore di Napoli ieri cominciò il processo contro la guardia di pubblica sicurezza.

Il vicesindaco di Napoli, Spinoza, assieme ad un altro carabinieri, patteggiando la sua pena, imbarcava in due carceri. I due carabinieri, certi Gini Agostino d'anni 41 e Gini Marco d'anni 34, non avevano sposi e famiglie.

I carabinieri invitarono i parenti ad assistere e contemporaneamente li dichiaravano in contravvenzione.

Successe un vito alterco che degenerò in una violentissima rissa.

I carabinieri presero le fruste ai misero a bastonare i carabinieri, poi estrassero le rancole, e lo Spinoza ricevette una ferita piuttosto grave alla nuca.

I due ribelli però vennero finalmente arrestati, ammanettati e condotti nelle carceri di S. Ambrogio.

ASSASSINO DELL'AMANTE E SUICIDA

A Longumene un giovane di diciannove anni, avendo scoperto che la propria amante, di diciotto, lo tradiva, la condusse in aperta campagna e l'impiccò ad un albero, poi s'impiccò a sua volta.

LE COOPERATIVE FRA LAVORATORI

Un nostro dispatcio ci ha accennato che fra le disposizioni diverse del progetto presentato alla Camera dal ministro del tesoro, on. Giolitti, vi hanno speciali condizioni di favore tutte alle Società cooperative fra lavoratori.

Intanto la Giunta comunale ha già deliberato la concessione d'una medaglia d'oro commemorativa da offrirsi al grande maestro e di facilitare dal nome di Giuseppe Verdi il Circolo Istituto di musica.

LA POLITICA D'ESPANSIONE

Il Cardinale Mons. Massia, che, come tutti sanno, è stato trent'anni in Africa e quindi la conosce un po' meglio di parecchi politici, interrogato da un amico intorno all'espansione d'Africa, avrebbe risposto che gli italiani non raccogliano in quelle terre che dei disastri.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispatcio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La seduta del 2 maggio

La Camera non è in numero.

La seduta si apre alle ore 2.30.

La Camera presenta un aspetto spopolato.

I deputati sono scarsi, e si vede a occhio e croce che non arrivano al numero legale.

Cavalletto chiede l'urgenza per la petizione della Congregazione dei mouci armeni mecliaristi di Venezia, con la quale domandasi il pagamento di un credito che quella Congregazione vanta verso il Governo provvisorio di Venezia 1848-49.

L'urgenza è accordata.

Approvati senza discussione il progetto per autorizzare i comuni di Montegrosso, Asti e Grimaldo ad altri comuni a varie frazioni di Comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 la media del triennio 1884-85-86 oltre il limite legale.

Volanti a scrutinio segreto i progetti di ieri e quello approvato oggi per alzata e seduta.

La Camera non risulta in numero legale.

Domani si rianoverano le votazioni.

Levasi la seduta alle ore 5.

Nostri dispatci particolari

Compart nell'ordine che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

ANCORA PADRE AGOSTINO

Particolari nuovi. Un giornalista clericale.

Padre Agostino riceve ordini solo dal Papa.

Il Cardinale Parrocchi, Padre Franco e Leone XIII.

Leone XIII. 1500 lire — tre degli intrasigenti.

Roma, 2 ore 9.10 p.

Il campo clericale è sempre in agitazione per la condotta di Padre Agostino.

Si vorrebbe biasimarlo in una forma solenne e recisa, ma si teme che egli possa far nascere qualche scandalo grosso.

Altre volte, molti anni fa, egli si spogliò da prete per una donna con la quale fuggì in Svizzera.

Ora si teme che se gli intrasigenti volessero spingere le cose agli estremi, egli potrebbe lasciare la tonaca di frate.

Si dice che egli sia infatuato dell'idea della conciliazione, e gli intrasigenti, perciò, sono furiosi contro di lui.

La nota, comparsa sull'Osservatore, non può mostrare il punto di esasperazione del partito clericale contro Padre Agostino.

Ultime dichiarazioni di Gallimanda

Aurimma Giuseppe, Napoli — Barbaro Negro Pietro, di Prati, Roma.

Maresca Albino, Napoli — Maresca Luigi, di Castelfranco, Venezia.

Trebbi Camillo, di S. Maria, Milano.

Non paganti di pagamenti

Candullo Francesco, Catania — Cavigni Masi, Roma.

Sessa Lucio, Roma.

Ufficio dello stato civile

2 maggio — Nascite: Maschi 12, Femmine 7. — Deceduti: maschi 0, femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni: Maschi 1, Femmine 1.

LE CORSE D'OGGI

Roma, 2 ore 11.35 p.

Oggi grande giornata di corse alle Capannelle.

Il tempo era coperto, ma il timore della pioggia, che del resto non venne, non impedì che giungessero sul campo numerosissimi gli equipaggi, e che la folla anticipasse i punti dove lo spettacolo poteva godersi.

La Regina, col Principe di Napoli e della casa Savoia, giunse alle ore due; dieci minuti dopo, arrivò il Re.

Per la prima corsa **Primo delle Tribune** (corsa a ostacoli) — L. 1000 per cavalli di età non al di là di anni cinque; metri 1200; erano iscritti dieci cavalli e cioè:

Gerolamo della Raza Casella, Rubino del duc d'Avignone, Condottiero di Sir. Rhodan, Fardipina del C. Calderoni, Morgentieri del sig. Costanzo B. nesi, Bambola della Raza di Sansavina, Soffione del cav. Cesare Bertone, Condottiero del duc di Marino, Eridano del marchese Vassati, Pianosa di T. Bock.

Bambola venne ritirata e vinse Morgentieri.

Per la seconda corsa: Premio Andreola (Handicap, L. 2000, per cavalli interi e cavalli di tre anni ed oltre di ogni sesso; metri 1400) erano iscritti ben diciannove cavalli e cioè:

Veneta del barone Lazzaroni, Corsaro del cav. Cesare Bertone, Rincetto del march. Birago, Fardipina di C. Calderoni, Salsina di C. Calderoni, Lucilio del cav. Cesare Bertone, Morgentieri del sig. Costanzo B. nesi, Bellezza del cav. Vincenzo Bineci, Veneta del marchese Vassati, Bambola della Raza di Sansavina, Soffione del sig. L. Piana Maletto, Pianosa di T. Bock, Carlino di T. Bock, Condottiero di Sir. Rhodan, Condottiero del duc di Marino, Eridano di Sir. Rhodan, Vaso del cav. Alfonso Patrilli, Edo della Società Siciliana.

Vennero però ritirati: Veneta, Corsaro, Fardipina, Morgentieri, Soffione, Pianosa, Carlino, Condottiero e Eridano; — il 1. premio fu vinto da Bambola.

Per la terza corsa, Derby Reale (L. 24.000 detti del Re per cavalli interi e cavalli di tre anni ed oltre di ogni sesso; metri 1600) erano iscritti ben diciannove cavalli e cioè:

Veneta del barone Lazzaroni, Corsaro del cav. Cesare Bertone, Rincetto del march. Birago, Fardipina di C. Calderoni, Salsina di C. Calderoni, Lucilio del cav. Cesare Bertone, Morgentieri del sig. Costanzo B. nesi, Bellezza del cav. Vincenzo Bineci, Veneta del marchese Vassati, Bambola della Raza di Sansavina, Soffione del sig. L. Piana Maletto, Pianosa di T. Bock, Carlino di T. Bock, Condottiero di Sir. Rhodan, Condottiero del duc di Marino, Eridano di Sir. Rhodan, Vaso del cav. Alfonso Patrilli, Edo della Società Siciliana.

Vennero però ritirati: Veneta, Corsaro, Fardipina, Morgentieri, Soffione, Pianosa, Carlino, Condottiero e Eridano; — il 1. premio fu vinto da Bambola.

Al Derby Reale seguirono la quarta corsa, che fu vinta da Giuliano della Raza di Sansavina, e la quinta di cui sortì vincitore Drayton, del principe d'Orléans.

Alla sesta corsa, Staccato-chase italiano (L. 6000 detti del S. M. di S. S. successori vari italiani).

Giunse primo Caneva della Raza Casella. Però avvennero molte contestazioni e proteste. Si osservò che Caneva era uscito dalla pista. Gli scommettitori si affollarono intorno al Book-Matchers.

La Commissione ritirata per giudicare, dopo quasi un ora dichiarò nella corsa di Caneva doversi il primo premio ad Edo del sig. Francesco Scagnoli, il secondo a Pario, del marchese Maripoli.

AGENZIA STEFANI

Largi al commercio americano!

Nuova York 2. — Moble, segretario dell'Internazionale spagnuolo ed americano, disse che i repubblicani di Nuova York, dovevano aprire il commercio fra l'America del Nord e del Sud che avrà un grande sviluppo.

Il bilancio spagnolo e la stampa

Madrid 2. — I giornali commentano favorevolmente il bilancio presentato ieri.

SCONTI

Banca Nazionale 5 %.

Banca di Napoli 5 %.

Banca di Roma 5 %.

Banca di Torino 5 %.

Banca di Venezia 5 %.

Banca di Milano 5 %.

Banca di Genova 5 %.

Banca di Livorno 5 %.

Bonghi al

biamo pubblica

proposito della

Bonghi.

Abbiamo visto

possiamo assic

affatto accident

l'onor. Bonghi

lanto aveva fuc

neria, che avev

sa dell'arrivo

essere stato al

passare per

molto meno

sono la città

in Italia, non

la causa de

Bonghi attribui

lava telegramm

ro a Roma, a

Milano, giun

impossibile la

Ora l'on. B

competitimen

lamentari, di

entro maggio.

Noi speriam

promessa sol

migliore per

non avevano al

Conciglio

tra volta che

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

IL "SALON", A PARIGI

(Per lettera alla Gazzetta).

Riceviamo da Parigi in data 3 maggio la seguente interessante lettera:

(M. C.) Giorni addietro mi capitò tra mani il numero di un gran giornale di Roma, dove era detto che la prossima Esposizione mondiale d'industrialie e di arti avrebbe tolto qualsiasi importanza al *salon* di quest'anno.

Bisogna non essere mai stati a Parigi; bisogna aver mai letto nulla sulla nostra città, per non sapere delle cose simili. Fossoro dieci, fossero cento le Esposizioni mondiali di belle arti da aprirsi in Francia in un solo anno, il *salon* per numero e importanza di opere le vincerebbe sempre tutte quante. Arrivare al *salon* è il sogno di ognuno che sappia sporcarsi della tela o pannello della creta; — voglia o no, è al *salon* che tutti mirano, e per *salon* che tutti sudano e lavorano. Avere esposto al *salon* equivale a un battesimo, a un diploma di capacità, e chiedere ai vostri artisti che pur agognano di varcarne le soglie coi loro lavori.

L'apertura del *salon* — di questa famosa Esposizione artistica — è sempre una festa importante per gli interessati e per gli indifferenti; — è come un termometro che dà annualmente il grado dell'ingegno e della cultura artistica della Francia non solo, ma d'Europa, qualunque di solo non molti siano gli artisti stranieri esposti in confronto degli indigeni, eccettuato però quest'anno in cui avviene quasi l'opposto.

Di tutti non posso farvi i nomi: mi ci vorrebbe un volume, quando pensate che le opere messe quest'anno in mostra, fra quadri, stampe e disegni, sommano quasi a cinquemila, delle quali 2771 quadri.

Accontentatevi dunque di una breve rivista: di qualche fuggitiva cenno: di qualche impressione rimasta oggi passando di corsa, posso dire, attraverso le tante sale dove si muoveva a stento, avanti e indietro, una folla chissà come e da chi, di ufficiali, di artisti, di signore, di fanciulli. Forse tutte le migliori cose non avrà mai, ma al *salon* bisogna tornare più volte, e in seguito vi ricreerò in argomento.

E, prima di tutto, lasciate che mi inchini davanti all'opera che è giudicata da tutti, senza esitazioni, la più perfetta della Mostra, e che la segna alla vostra ammirazione. È il *Pardon-Breton* di Dagnan-Bouveret, un principe dell'arte benché giovanissimo. Unico allo studio severo della natura, una idealità di sentimento pio e soave che affascina; alla plastica bellezza di taluni capi, una correttezza di disegno, una forza di colore veramente imponenti. La voce pubblica ha già designato questo quadro per la grande medaglia; ma potrà il signor Dagnan-Bouveret ottenerla? Il giovane, troppo giovane, manca di protezione e di precedenti, e qui le occasioni, anche quelle artistiche, si distribuiscono con criteri burocratici.

Speriamo: del resto il grande artista si consola, non sempre i premi portano fortuna. I signori Sylvestre e Lebourg possono dirne qualche cosa, colla loro rapida e completa decadenza; ai migliori prova fece il premiato dell'anno scorso, Delance, che oggi presenta un povero ed insignificante campo di Marte, colla Torre Eiffel in costruzione!

Del Dagnan-Bouveret vi è anche una cara Madonna, che però ha il difetto di dare un po' nel verdastro.

Ottimo per un verismo sano, senza sentimentalità, ma senza esagerazioni contrarie, è *La Tourment du Friant*. Rappresenta un vecchio povero, acciacciato dalla miseria, reso magistralmente, il quale riceve l'elemosina da una giovanetta che sta per entrare nel cimitero, assieme alla famiglia. Convertite che ci vuole un bello e forte impegno per trattare soggetti simili, senza cadere nel convenzionale. È uno dei migliori successi, e ciò che più importa, lo merita.

Il convenzionalismo si ritrova invece, e a piede nudo, nell'*Ameur vainqueur des faveurs de*

Gérôme. Figuratevi leoni e tigre in estatica contemplazione di un bambino roseo e delicato! Ma è dipinto con tanta grazia di colore, con tanta finezza di linee che bisogna per forza passar sopra al soggetto inverosimile.

La mia ammirazione, ma vivissima e sincera, al signor Raphaël Collin pel suo dolcissimo *L'Idylle*. Più che il colorito giusto ed efficace, più che il disegno inappuntabile, quello che veramente colpisce nell'egregio dipinto è la impressione di idealità alta e serena che si riceve dalla vista di quelle due figure. Chi dipinge a un modo poetico il nudo, a quel modo, è veramente artista nell'anima ed ha diritto ai maggiori onori.

Pregevolissima per una rara sobrietà di espressione e per un senso di vaga mestica che attira e commuove, è la tela della signora Demont-Breton: *L'Homme en mer*; pieno di vita e di verità l'ammirabilissimo *Embarquement de bestiaux à Bordaux* del Guignard; esaltante il quadro di Debat-Ponsan in cui una mucca viene ad atrometterla, ospite poco gradita, in un colloquio d'amore.

Che cattiva ispirazione fu quella di Carolus Duran nello scegliere a soggetto di una vasta tela, il trionfo di Bacco? Non è più lui, ondeggiante fra il vecchio ed il nuovo, non ha sufficiente audacia per infondere un alto di vita propria in quel guazzabuglio mitologico. Fortuna, non per lui, che ha già fama salda e stabilita, ma piuttosto per noi, che altrove si afferma una volta di più in uno stupendo ritratto.

Anche Gaston Latouche tratta due generi affatto opposti: studia da un lato, nella *Grève*, la questione sociale e riesce a far opera interessante, originale, pregevole in talune parti; si eleva addirittura nella mistica e soavissima *Première communion*.

Vi sono ottimi ritratti; cito per primo quello della intera redazione del *Débat* di Jean Bernard per la difficoltà, superata felicemente, che prescelta il riprodurre tante persone in una sola tela. Eccellente è quello di Rochefort, opera di Van-Beers, ottima rivincita presa da questo artista troppo maltrattato dalla critica. Ricevetti invece una impressione quasi di ridicolo nel vedere Boulanger ritratto dal Blondel in una posa e con uno sguardo poetico che non istanno certo nel carattere del *bravo général*!

Per confortarmi un poco passo oltre ed ammiro, sempre nei ritratti, quello di Humbert, pregevolissimo per la posa naturale ed aggraziata, due di Comon, finissimi, e quello della signora Beaury-Sorel, che ebbe a modello la signora Carnot.

Del resto, in questa esposizione, il senso generale ha numerosa e valente rappresentanza. La signora Teresa Schwarze, che lo scorso anno trionfava a Monaco con uno dei migliori dipinti della stagione olandese, ha qui un *Orphelinat d'Amsterdam*, ricco di pregi non comuni; la signora Rouvier un grazioso *Retrovalla* e la signora Hitz un quadro, di cui attinse evidentemente la prima idea nei *Pêcheurs d'Islande* del Loti, e che basta ad affermare in lei una vera artista. Non così la signorina Berta Delorme, la cui pittura borghese e pedestre lascia il tempo che trova. La americana signorina Elisa Radner nei suoi pregi, innegabili, come nei difetti, ricorda troppo davvero il suo maestro Poncegnac.

Non entro ad assegnare uno fra i primi posti nei paesisti, al Rapin che ha una *Prairie*, bellissima. Né meno degno di nota è *Les rochers de la Madonna au Piron* del Novat Emilio, pieno di una grandiosità aspra e selvaggia. Simpatia assai, nella sua vaporosa poesia, *L'Air du sud* di Zorn, buono il *Bu air* di Gauguin; freddo e vuoto, ma con una certa ampiezza maestosa di linee, il paesaggio di Fontainebleau di Leon Richer. Ricordo ancora René Billotte giovane colorista fine e originale nella melanconia delle sue tinte grigie; il gran quadro *Mahmud en Tournante* di Busson; *Le*

Tourneux ottimo studio, ed *Elle* quadro splendido di luce e di calore, entrambi del Roll.

Mi fermi con attenzione ed interesse dinanzi al *Conte di Tolosa* che la penitente sulla porta di una chiesa — secolo XIII — perché presenta un felice tentativo di un giovane di ingegno — il Ravant — per aprirsi altra via. Ammiri il *Leont XIV aux dunes* del Tattetgrain, che riuscì a vestire di forma moderna e animare col forte e sobrio colore e con una impronta personale un argomento fredduccio e poco simpatico in sé.

E i quadri si seguono, si seguono in file interminabili e finiscono per confondersi nella retina in un miscuglio inestricabile. Cito così, a caso: un buon ritratto della svizzera signorina Roederstein, una pregevolissima tela del Laurens, *Hommes du S. Offer* seria e consistente; il vigoroso *Wienas pacher* del Lourdet reso anche più simpatico dalla vicinanza di quello stupido ed infantile *Otello* mort perseguitato dal Roufflot.

Luminosi abbandonati a soggetti di storia antica pel quadro di genere. Chaplin seduce sempre colla sua arte che ricorda forse un po' troppo il secolo scorso. Nessun effetto ottiene l'oleografico *Marocchino morto* circondato dalle sue donne di Benjamin Constant; meno ancora la *Cyrie* di Emilio Lery, strano e grottesco tentativo mitologico.

Mi soffermo invece con compiacenza per dare una parola di lode alla ottima scena carnevalesca di Alexis Vollen, alla *Ville de Communes* del Laurent Lemoine e ad un quadro carino ma di troppo vaste proporzioni per il soggetto, che rappresenta un idillio amoroso in un ambiente primaverile e grigio, di cui mi sfugge il nome dell'autore.

Vi faccio grazia dei fiori e dei commestibili, fra i quali nominerò solo i bellissimi asparagi della signorina Champ-Renaud.

La pittura religiosa brilla per la sua assenza, ben inteso come valore, perché vi sono non poche tele sotto alle quali, per esempio: Cristo, Madonna, Maddalena ed altri titoli analoghi; ma manca affatto l'anima, l'ispirazione, il sentimento, senza dei quali tal genere di arte non ha motivo di esistere.

Rassumendo; la impressione generale che ho ricevuto da questa prima visita è buona. Vi sono, è vero, le solite mediocrità, i non valori che ingombrano ogni Mostra. Ma in una simile abbondanza di lavori non è nemmeno possibile pretendere il contrario; ma frammezzata a tele che si dimenticano appena girato lo sguardo, vi sono opere egregie per pensiero e per fattura; ma soprattutto, vi è il quadro che non muore, e che vi fa salutare reverenti una gloria incontestabile della Francia e dell'arte.

Non vi pare che basti?

LA PAURA DELL'ITALIANITÀ

IN CERTI COMMERCianti ITALIANI

Il tema non è nuovo. Ripetutamente, in queste colonne, abbiamo alzato una voce di biasimo contro lo scorretto gergo, ingiustificabile sistema, vigile tuttora presso tante ditte commerciali, di mentire la propria nazionalità sulle etichette dei prodotti mandati fuori dai loro Stabilimenti.

Di questa deplorevole abitudine si è occupata pure la Camera di commercio italiana a Rosario di Santa Fe (Argentina) che nel suo *Boletino mensual* scrive queste assonore considerazioni:

«Selve poche eccezioni, quasi tutti i campioni di prodotti industriali italiani che questa Camera riceve, per essere nel proprio museo commerciale, sono distanti con etichette e titoli scritti in lingua francese, cosa che produce un brutto effetto, perché d'istinto non possiamo trovare una ragione che giustifichi un simile modo di operare.

«In queste poche parole e da gran tempo i prodotti italiani sono ben conosciuti, apprezzati, ricercati, ed il consumo aumenta in modo straordinario.

«Però, il signore mi disse che lui sapeva della sua partenza.

«Sì, sì, lo sapevo, naturalmente, rispose Rosa, che a questa nuova, era divenuta triste ed inquieto. Soltanto, non mi aveva detto di partire così per tempo.

«Rientro nella sua stanza e sedotta, tutta pensosa, colla testa fra le mani. Non sapeva proprio a qual partito appigliarsi.

«Se avvertiva la famiglia di Vedella, si espose senza fallo ad attirarsi la antipatia di Giorgio ed a perdere, per conseguenza, ogni probabilità di acquistare, più tardi, una fidanzata qualunque su di lui.

«Quanto a lasciarsi solo a Margherita, temeva potesse correre qualche grave pericolo. Insomma comprendeva benissimo che la migliore risoluzione sarebbe stata quella di andare a raggiungerlo.

«Sì, era vero, ma come farebbe a trovarlo? sarebbe stata in grado, giovane ed odiatto priva di esperienza come era, di raccapezzare in quella grande città?

«Tutti i lati della questione si presentarono successivamente alla immaginazione di Rosa, e, per qualche tempo, ella rimase incerta.

«Finalmente ritenuti di attenersi al primo impulso e di andare a Margherita, in cerca di suo marito.

«Faro così, pensò; andrò, e soltanto dopo essermi ogni tentativo, allora avvertirò le nostre due famiglie.

«Chiamò Teresa.

«Dammi un vestito; disse con risolutezza, poi ordina due mule, per andare fino a Cassia.

«nario, e in prova di ciò basti dare un'occhiata al prospetto della importazione italiana in questo paese di Rosario nell'anno 1888, confrontandolo con quello dell'anno 1887.

«Andiamo; si tratta una buona volta di sconfiggere questo marino sistema antico; e i signori produttori e fabbricanti italiani abbiano la compiacenza di applicare ai loro articoli, etichette e iscrizioni in italiano, perché fa brutto effetto al visitatore del nostro museo vedersi esposti, per esempio, articoli fabbricati in Napoli o in altra città d'Italia, contenuti in scatole coperte da eleganti etichette, piene di titoli e di decorazioni in francese, che concludono con questo semplice indirizzo: *Paris, London*.

«In simile circostanza, riteniamo degna d'elogio la disposizione del Governo inglese, la quale vuole che si dica: «macchinetta inglese», a tutto quello che si fabbrica in Inghilterra, e che non si ponga la etichetta in italiano, o per far credere che si tratti di un inglese, e tutti articoli provenienti dall'Italia, dalla Francia, ecc., come per specialissima si fece per anni ed anni.

«Buoni, eccellenti consigli... ma che pur troppo avranno ancora a costare, per un pezzo, contro quei nostri commercianti cui la lunga consuetudine, resa ormai cronicamente, paurosa della propria nazionalità!

PER UN ORDINE DEL GIORNO

A proposito di quel famoso ordine del giorno, votato dal Circolo monarchico popolare di Milano sulla questione africana, e che noi abbiamo già riportato, la *Tribuna* brisacamente osserva:

«Quest'ordine del giorno in sostanza vuole:

1. Che l'Italia domini l'Africa.
2. Che per dominarla guadagni il partito abissino (sic) favorevole alla causa della pace e della civiltà che è la causa nostra!
3. Che domini l'Africa e guadagni il partito abissino (sic) favorevole alla causa della pace e della civiltà che è la causa nostra!
4. Che per raggiungere questi fini nessuno dei nostri si muova dalla costa, nessuna iniziativa si prenda, nessuna lira italiana sia spesa.

È un fatto, che questo rozzo sperante posto in un partito abissino italiano, e in una federazione politica di Stati africani, fa l'impressione curiosa che al Circolo monarchico popolare di Milano si conosca assai poco la geografia e l'etnologia.

Parlar di ordinamenti politici, prodotti di una civiltà piuttosto matura, per popoli ancora allo stato bruto, primitivo; che in architettura non arrivano oltre alle capanne di stuoia; che fino a pochi anni fa ignoravano l'uso del fucile; che ancora oggi adoperano come moneta i parallelogrammi di sale (meno nei luoghi della costa e pochi altri all'interno); che non conoscono neppure i rudimenti delle arti, delle scienze, delle lettere, è proprio un voler lavare le teste all'asino, coi risultati a tutti ben noti del vecchio proverbio!!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bologna. — Grave disgrazia — Scomparsa — Padre inferno — Ci scrivono 3:

(Collo) — Oggi nella ora pomeridiana si giardin; Margherita scendeva una grava disgrazia. Quattro marceri, Luigi Tescotti, di anni 64, di Medicina, Enrico Bellotti, di anni 27, di Cadriano, Abela Bessi, di anni 25, di Borsicella e Antonio Bessi, di anni 23, di Cadriano, mentre stavano demolendo una volta nel fabbricato del salone della musica, quando crollava travolgendo nella caduta due dei marceri, Tescotti e Bellotti. Il primo venne estratto dalle macerie freddo cadavere, il secondo gravemente ferito.

L'Autorità ha aperto un'inchiesta per procedere a carico dei responsabili.

Da tre giorni è scomparsa dalla propria abitazione la diciottenne Adele Cattani, carla, abitante in Via Pietralata, N. 17.

Si vuole sia fuggita col suo amante, certo Ugo Lombardi, giovane elegante di Ferri. La versione del poliziotto in la crede erronea, perché il Lombardi non è mai stato visto.

La vecchia cameriera spalancò gli occhi, come traognata.

— A Cassia! vuole andare a Cassia, signora?

— Prima fino a Cassia; poi, la prenderò una carrozza per Margherita. Preparati, perché ti conduco con me.

— Senza avvertire la signora Lescalle?

— Sì, scriverò alla mamma; ma lei, non dire nemmeno una parola, della mia partenza; vado a raggiunger mio marito.

— Suo marito? brontolò Teresa; nel marito, in fede mia!!

— Cosa dici? domandò Rosa.

— Eh! niente, signora, proprio niente niente.

La signora, che va a raggiunger suo marito!!

«E la Teresa pronunciò queste parole, con una espressione sdegnosa e piena di sottintesi. Ma il senso delle sue allusioni, sfuggì a Rosa, completamente.

«Sentì, sentì! disse questa volta ad un tratto, non ti pare di sentire qualche cosa?

«Sì, dicevo, signora, che è il trotto di un cavallo.

«In fatti il rumore di un cavallo, che si avanzava rapidamente, risuonava distinto sui ciottoli della via. Poco dopo si udì una vigorosa suonata di campanello, al cancello di ingresso del giardino.

«Il cuore di Rosa si mise a battere di conoscenza, duri quasi di gioia.

«Ecco Giorgio che sfiorava, disse; oia ringraziate Mito!

«Scese le scale, di corsa, si diresse nel giardino, e vi trovò faccia a faccia con Amilcare Richer.

bardi non si è mai meno in questi giorni da Bologna.

«Un fatto disgustoso e nei suoi particolari così triste e turpe corre oggi sulla bocca dei cittadini. Da parecchio tempo certo G. R. ammogliato con prole giovanotta attorno ad una bella e simpatica giovanotta cercando con mille blandizie di farsi strada nel di lei animo per indurla poi a sedurre la sua moglie. Dopo avere, nudo tutto le arti possibili, l'insopportabile giovanotta due mesi or sono fu fatta violentemente cadere nella rete abile mente tessuta dallo scaltro seduttore. Il frutto di questa odiosa fa la gravidanza; frutto che a quanto pare non andava troppo a genio dell'R., il quale pensò di sbrigarsi dal futuro compromesso inaspettato neonato, obbligando la giovanotta a prendere delle continue abortive. La giovanotta avrebbe prima preso consiglio da persona di qualche età per fare; consigliata avrebbe allora tutto raccontato al quel genitori.

L'Autorità ora sta raccogliendo le prove per arrestare il colpevole.

«Nove professori — È giunto fra noi l'avv. prof. Ugo Rabbana il quale, in seguito a concorso felicemente superato, viene a coprire la cattedra di economia politica nel nostro Istituto tecnico, in sostituzione del prof. Dal Veschio, già da qualche tempo nominato alla cattedra di statistica dell'Università di Genova.

«Cammogli. — *Falso prete* — Il pregiudicato Rodino Giuseppe riviera da qualche tempo a spalle dei goni spacciandosi per sacerdote, di cui indossava le vesti. Gli inviti a pranzo e le elemosine si succedevano, se nonché loro due carabinieri sopraprendendo il falso prete lo arrestarono. È in galera.

«Come. — *Avventure romanzesche* — La scorsa notte mentre dormiva e il lago era inferiato, due eleganti persone, una fanciulla ed un signore, staccarono una barbotella dalla riva e presero, sol, il largo. Fero dopo altri quattro o cinque fucili fuoco allettante, con un'altra barca che raggiunse la prima, la legò e la condusse a Orsabbia. Pare si trattasse della fuga di una bellissima signorina milanese con l'amante, raggiunta poi dai genitori.

«Ferrara. — *Aggressione* — Il sig. Campagnari tornante a casa la sera, fu aggredito da due signori che gli intimarono di consegnare loro la borsa. Il Campagnari si sottrasse un po' fino a riuscire a regalar un sacco di legname al due che fuggirono più morti che vivi.

«Incidente alla Accademia — Ieri, mentre alle Accademie discutevamo la causa contro certo Perico, avvenne un divertito tale fra il Presidente e la difesa rappresentata dagli avvocati Federico Calligaris e Lussignea, che questi abbandonò la sala, e se l'altro rimase lo fece dichiarandosi sedizioso col collega e per sola deferenza alla Corte ed al giudice. Il dibattimento fu sospeso per momento e forse proseguirà oggi. Dalla risoluzione di un tale incidente si è incaricato lo stesso Procuratore generale.

«Fuggiasco di Franco — Ieri giunse in porto da Margherita, il prete della S. G. I. con 74 passeggeri, dodici dei quali (operai italiani indigeni) vennero rimpatriati a spese della questura.

«Milano. — *Nata in carcere* — Narrammo a suo tempo l'arresto di certa Ceina maritana Cagnoni, soprannominata la donna scellarata, per gli orribili trattamenti che faceva subire a sua sua figliuola. E ieri la Cagnoni in un brigatello del Cellulare ha dato alla luce un bel maschietto. È il suo ventiquattresimo figlio!

«Soccorso — È morto, nell'età di anni 85, il dottore Alessandro Astorgui, già deputato di Milano. Presso viva parte alle sue glorie, e in amico e confidente di Garibaldi!

«Novara. — *Bravi operai* — Circa una decina di operai novaresi appartenenti al Consolato operaio agricolo, mediante sottoscrizioni settimanali, hanno formato un fondo sufficiente per recarsi nel prossimo agosto all'Esposizione di Parigi. Essi si uniscono agli operai del Consolato di Milano.

«Una esclamazione di sorpresa le sfuggì dalle labbra e si fermò di botto, senza riuscire a trovare parole.

Amilcare stava preparando un piccolo esordio, e la sorpresa di Rosa gli lasciò tutto il tempo di comporlo, ed anche quello di contemplarla sotto un aspetto affatto nuovo ai suoi occhi.

«La Giolati egli la aveva sempre vista vestita inappuntatamente, pettinata con cura, insomma in quella solenne tenuta della quale si presentava, sempre, alla gente le ragazze da marito.

Adesso, invece, gli appariva tutta diversa dal solito, piena di quel fascino intimo e penetrante che la libertà di un vestito da mattina aggiunge alle grazie della bellezza e della gioventù.

«Aveva ancora la veste da camera indossata al mattino, per andare a parlare con Giorgio. Dei suoi bei capelli biondi, rialzati sulla nuca, senza studio alcuno, scendevano numerosi riccioli, che scendevano a incorniciare il viso.

«Aveva nudi il collo e le braccia, le improvvisamente rosore, prodotto dalla sorpresa di trovarsi improvvisamente faccia a faccia con un ospite inaspettato, aveva ricondotto sulle sue guancia la tieta fresca e vivace di una volta.

Amilcare la trovò più seducente che mai, ed il suo sguardo esprimeva questo sentimento così chiaramente, che la signora di Vedella, dopo essersi mosso incoerente, indietreggiò all'improvviso, senza quasi volerlo.

«Mi perdonate, signora, non è vero, se vengo da voi così per tempo? disse Amilcare; volli farti una visita, in qualità di vicino.

«Stato nostro vicino, signore? domandò Rosa, tutta confusa.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 4 maggio (42)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(Traduzione della GAZZETTA DI VENEZIA)

Gli uccelletti cantavano a piena voce nel loro nido, l'odore delle cicale e dei gelsomini di Spagna profumava l'aria; era uno di quelle mattine in cui ogni cosa agita allegrezza ed armonia.

Ma la giovane non prestò la più piccola attenzione alla magnifica festa della natura, avvolta dal sole. Si vestì in fretta, indossò una veste da camera, raddrizzò i suoi bei capelli senza neppure guardarsi nello specchio, ed uscì dalla stanza, tutta impensierita pel discorso che doveva tenere a suo marito.

Aveva deciso di tentare deprimamente, di stornarlo con amorevolezza dal suo progetto di viaggio, poi, nel caso in cui non si fosse riuscita, di accompagnarlo, benché il pensiero di trovarsi, sola con lui, in una grande città, dove non conosceva nessuno, la spaventasse un poco.

Però, siccome sentiva una voce intima, che le diceva: «è tuo dovere! ora risolvila a farsi coraggio».

«Fecchi alla porta della camera di Giorgio. Romano rispose.

«Dorme, disse fra sé.

Pose la mano sulla chiave, per entrare; ma alla idea di trovarsi in presenza di quel giovane mentre stava a letto, esitò.

Fecce alcuni passi nel corridoio, per tornare indietro.

«Dopo tutto è mio marito, pensò ancora, e la mamma mi disse che con lui posso permettermi ogni confidenza.

Ritornò sui suoi passi, girò la chiave, ed entrò.

La stanza era vuota.

Rosa aveva pensato così a far tanto; in guisa che, non vedendo nessuno, il primo momento, ebbe come un respiro di sollievo. La sua seconda impressione fu la sorpresa.

«Dove può essere? pensò fra sé.

Nello stesso momento, il vecchio Simone tornava a casa portando i legumi che aveva raccolti, per la giornata, e la giovane signora udì il rumore delle sue pesanti scarpe gonnellate di ghiaia, sulla terrazza.

«Simone, dove è il signor di Vedella? chiese, dalla finestra.

Il giardiniere la salutò senza rispondere, perché non aveva capito la domanda.

«Simone, gridò di nuovo e con impazienza, dove è andato il signor di Vedella, vi dico?

«Questa volta il vecchio comprese.

«Ah! il signor barone? disse.

«Ma sì.

«Il signore è partito questa mattina alle cinque, colla prima corsa dell'omnibus. Ho anzi portato io la valigia, fino alle strade maestre, dove egli si è fermato per aspettare che passasse Casimiro.

«Però, il signore mi disse che lui sapeva della sua partenza.

«Sì, sì, lo sapevo, naturalmente, rispose Rosa, che a questa nuova, era divenuta triste ed inquieto. Soltanto, non mi aveva detto di partire così per tempo.

Rientro nella sua stanza e sedotta, tutta pensosa, colla testa fra le mani. Non sapeva proprio a qual partito appigliarsi.

Se avvertiva la famiglia di Vedella, si espose senza fallo ad attirarsi la antipatia di Giorgio ed a perdere, per conseguenza, ogni probabilità di acquistare, più tardi, una fidanzata qualunque su di lui.

Quanto a lasciarsi solo a Margherita, temeva potesse correre qualche grave pericolo. Insomma comprendeva benissimo che la migliore risoluzione sarebbe stata quella di andare a raggiungerlo.

Sì, era vero, ma come farebbe a trovarlo? sarebbe stata in grado, giovane ed odiatto priva di esperienza come era, di raccapezzare in quella grande città?

Tutti i lati della questione si presentarono successivamente alla immaginazione di Rosa, e, per qualche tempo, ella rimase incerta.

Finalmente ritenuti di attenersi al primo impulso e di andare a Margherita, in cerca di suo marito.

Faro così, pensò; andrò, e soltanto dopo essermi ogni tentativo, allora avvertirò le nostre due famiglie.

Chiamò Teresa.

Dammi un vestito; disse con risolutezza, poi ordina due mule, per andare fino a Cassia.

«nario, e in prova di ciò basti dare un'occhiata al prospetto della importazione italiana in questo paese di Rosario nell'anno 1888, confrontandolo con quello dell'anno 1887.

«Andiamo; si tratta una buona volta di sconfiggere questo marino sistema antico; e i signori produttori e fabbricanti italiani abbiano la compiacenza di applicare ai loro articoli, etichette e iscrizioni in italiano, perché fa brutto effetto al visitatore del nostro museo vedersi esposti, per esempio, articoli fabbricati in Napoli o in altra città d'Italia, contenuti in scatole coperte da eleganti etichette, piene di titoli e di decorazioni in francese, che concludono con questo semplice indirizzo: *Paris, London*.

«In simile circostanza, riteniamo degna d'elogio la disposizione del Governo inglese, la quale vuole che si dica: «macchinetta inglese», a tutto quello che si fabbrica in Inghilterra, e che non si ponga la etichetta in italiano, o per far credere che si tratti di un inglese, e tutti articoli provenienti dall'Italia, dalla Francia, ecc., come per specialissima si fece per anni ed anni.

«Buoni, eccellenti consigli... ma che pur troppo avranno ancora a costare, per un pezzo, contro quei nostri commercianti cui la lunga consuetudine, resa ormai cronicamente, paurosa della propria nazionalità!

bardi non si è mai meno in questi giorni da Bologna.

«Un fatto disgustoso e nei suoi particolari così triste e turpe corre oggi sulla bocca dei cittadini. Da parecchio tempo certo G. R. ammogliato con prole giovanotta attorno ad una bella e simpatica giovanotta cercando con mille blandizie di farsi strada nel di lei animo per indurla poi a sedurre la sua moglie. Dopo avere, nudo tutto le arti possibili, l'insopportabile giovanotta due mesi or sono fu fatta violentemente cadere nella rete abile mente tessuta dallo scaltro seduttore. Il frutto di questa odiosa fa la gravidanza; frutto che a quanto pare non andava troppo a genio dell'R., il quale pensò di sbrigarsi dal futuro compromesso inaspettato neonato, obbligando la giovanotta a prendere delle continue abortive. La giovanotta avrebbe prima preso consiglio da persona di qualche età per fare; consigliata avrebbe allora tutto raccontato al quel genitori.

L'Autorità ora sta raccogliendo le prove per arrestare il colpevole.

«Nove professori — È giunto fra noi l'avv. prof. Ugo Rabbana il quale, in seguito a concorso felicemente superato, viene a coprire la cattedra di economia politica nel nostro Istituto tecnico, in sostituzione del prof. Dal Veschio, già da qualche tempo nominato alla cattedra di statistica dell'Università di Genova.

«Cammogli. — *Falso prete* — Il pregiudicato Rodino Giuseppe riviera da qualche tempo a spalle dei goni spacciandosi per sacerdote, di cui indossava le vesti. Gli inviti a pranzo e le elemosine si succedevano, se nonché loro due carabinieri sopraprendendo il falso prete lo arrestarono. È in galera.

«Come. — *Avventure romanzesche* — La scorsa notte mentre dormiva e il lago era inferiato, due eleganti persone, una fanciulla ed un signore, staccarono una barbotella dalla riva e presero, sol, il largo. Fero dopo altri quattro o cinque fucili fuoco allettante, con un'altra barca che raggiunse la prima, la legò e la condusse a Orsabbia. Pare si trattasse della fuga di una bellissima signorina milanese con l'amante, raggiunta poi dai genitori.

«Ferrara. — *Aggressione* — Il sig. Campagnari tornante a casa la sera, fu aggredito da due signori che gli intimarono di consegnare loro la borsa. Il Campagnari si sottrasse un po' fino a riuscire a regalar un sacco di legname al due che fuggirono più morti che vivi.

«Incidente alla Accademia — Ieri, mentre alle Accademie discutevamo la causa contro certo Perico, avvenne un divertito tale fra il Presidente e la difesa rappresentata dagli avvocati Federico Calligaris e Lussignea, che questi abbandonò la sala, e se l'altro rimase lo fece dichiarandosi sedizioso col collega e per sola deferenza alla Corte ed al giudice. Il dibattimento fu sospeso per momento e forse proseguirà oggi. Dalla risoluzione di un tale incidente si è incaricato lo stesso Procuratore generale.

«Fuggiasco di Franco — Ieri giunse in porto da Margherita, il prete della S. G. I. con 74 passeggeri, dodici dei quali (operai italiani indigeni) vennero rimpatriati a spese della questura.

«Milano. — *Nata in carcere* — Narrammo a suo tempo l'arresto di certa Ceina maritana Cagnoni, soprannominata la donna scellarata, per gli orribili trattamenti che faceva subire a sua sua figliuola. E ieri la Cagnoni in un brigatello del Cellulare ha dato alla luce un bel maschietto. È il suo ventiquattresimo figlio!

«Soccorso — È morto, nell'età di anni 85, il dottore Alessandro Astorgui, già deputato di Milano. Presso viva parte alle sue glorie, e in amico e confidente di Garibaldi!

«Novara. — *Bravi operai* — Circa una decina di operai novaresi appartenenti al Consolato operaio agricolo, mediante sottoscrizioni settimanali, hanno formato un fondo sufficiente per recarsi nel prossimo agosto all'Esposizione di Parigi. Essi si uniscono agli operai del Consolato di Milano.

«Una esclamazione di sorpresa le sfuggì dalle labbra e si fermò di botto, senza riuscire a trovare parole.

Amilcare stava preparando un piccolo esordio, e la sorpresa di Rosa gli lasciò tutto il tempo di comporlo, ed anche quello di contemplarla sotto un aspetto affatto nuovo ai suoi occhi.

«La Giolati egli la aveva sempre vista vestita inappuntatamente, pettinata con cura, insomma in quella solenne tenuta della quale si presentava, sempre, alla gente le ragazze da marito.

Adesso, invece, gli appariva tutta diversa dal solito, piena di quel fascino intimo e penetrante che la libertà di un vestito da mattina aggiunge alle grazie della bellezza e della gioventù.

«Aveva ancora la veste da camera indossata al mattino, per andare a parlare con Giorgio. Dei suoi bei capelli biondi, rialzati sulla nuca, senza studio alcuno, scendevano numerosi riccioli, che scendevano a incorniciare il viso.

«Aveva nudi il collo e le braccia, le improvvisamente rosore, prodotto dalla sorpresa di trovarsi improvvisamente faccia a faccia con un ospite inaspettato, aveva ricondotto sulle sue guancia la tieta fresca e vivace di una volta.

Amilcare la trovò più seducente che mai, ed il suo sguardo esprimeva questo sentimento così chiaramente, che la signora di Vedella, dopo essersi mosso incoerente, indietreggiò all'improvviso, senza quasi volerlo.

«Mi perdonate, signora, non è vero, se vengo da voi così per tempo? disse Amilcare; volli farti una visita, in qualità di vicino.

«Stato nostro vicino, signore? domandò Rosa, tutta confusa.

(Continua)

Ginevra, 3 maggio. — Non parti — Capitolo

(Puntell). — Il comandante la compagnia di di-

plina, da troppo lungo tempo qui stanziata, ha rice-

vuto un dispaccio col quale lo si avverte che la

compagnia suddetta non deve partire da Ginevra

se non alla fine di giugno, e che per quell'epo-

ca gli verranno notificati ordini ulteriori.

La maggior parte della popolazione italiana, ha i

suoi rispettivi dubbi sulla partenza ora rimandata,

e va dicendo che si tratterà quando la vedrà for-
guito, e fino a un certo punto la giustificata diffi-

denza, poiché fino ad ora notizie veramente uffici-

ali non si ebbe. Vedremo.

Per occasione di contratto, è chiuso il Caffè

così detto dei Signori. Per quanto ci consta una so-

cietà composta di 3 persone assumerebbe l'esercizio

del Caffè, però completamente riformato. Ci si an-

nuncia che si ha in proposito delle grandi idee e

che il Caffè vincerà tutta l'importanza con l'aspet-

to delle grandi città.

Servizio (Barbarano) 3 maggio. — L'uccisione

del Capitano. Il congedo delle autorità. — Il ser-

vizio medico.

(Julius) Speranza di non tornare più su quanto

vi scrisse il 25 p. aprile, ma vi sono costrutti dal

corrispondente ricercato della Provincia di Venezia

e dalla sua lettera porta inerte nel N. 117 di quel

giornale.

È vero che l'autore del delitto di Zvenoced fu il

Braganzo e non il Caspari, che, con buona pace del

signor rivisore, era persona da compiangersi poco,

perché vizioso e baruffante, nel mentre invece il

Braganzo, sebbene in prigione, non cessa di godere

le simpatie generali, e che ovunque noto per un

buon galantuomo. Ma tutto questo non toglie gli ap-

prezzamenti della precedente sua sulla faccenda

preziosamente della precedente sua sulla faccenda

carabinieri a Barbarano apprezzamenti che non so-

no che la fedele espressione dell'opinione pubblica.

Mi si vorrebbe far passare per male informato,

ma la corrispondenza rivelerà non si attende di

negare il fatto del pagamento delle lire 300 fatto

dal Braganzo al Caspari in un'offerta di quel fat-

to, a quanto affermano, una persona che non ha

una carota pubblica, e non viene negato che al

questo prezzo fu pagato il disgraziato Braganzo al

Caspari, per liberarlo dalle gravi pene di costui,

appunto perché la Autorità, che conosceva le mi-

nuzie, delle quali, il Braganzo era vittima, non so-

però a tempo mettere il raddio, poiché cioè ad ar-

restare il Caspari, che in quella vece imbandiva

altri per uccidere il Braganzo, che si disse ad an-

nunciar quel briccone.

Mi pare almeno che non sia davvero ben infor-

mato il mio corrispondente quando scrisse che il bri-

gliatore del RH carabinieri a Barbarano corse sui

tutti ad arrestare l'omicida, mentre è un fatto, a

tutti noto che il Braganzo si costituì spontanea-

mente al brigadiere in Barbarano.

Dopo di poi non si scorda ad esporre i laghi che

corrono sulle bocche di tutti per cattivo servizio sa-

nitario che si ha qui a Zvenoced, (in riserva di

tornare più a lungo, e come merita, un argomen-

to), dirò che Zvenoced si trova in una zona mae-

sta un mezzo provincia, perché il prefetto non ha

avuto l'obbligo di prestare servizio e che è fi-

glio del sindaco di un grosso Comune vicino, otte-

nere due mesi di permesso per andare ad un viaggio

di piacere.

E, si noti che Zvenoced non ha medico suo pro-

prio, ma che paga per servizio quello di Barbarano,

ora qui siamo senza medico nostro, costui a ricor-

dere a quelli lontani di Moscano, e di Villaga, i quali

adempiamo come possono al servizio, tanto più da

che si sono arroccati diversi casi di angina di faren-

git, e che i comunisti di Villaga e Moscano molto a

ragione gridano e temono che i loro medici, recando

qui, possano comunicare loro il terribile morbo.

Quando si sappia che ogni medico, che fuorvi in

questi paesi per lunghi anni, e dei quali fare, se

occorre, i nomi, non potranno mai ottenere più di

due o tre giorni di permesso qualunque urgenza in-

venissero, — sarà spiegata la meraviglia scatenata loro

da una corruzione delle autorità.

Che se vengono indolenti spiegazioni più larghe

e più particolareggiate in questo ed altri argomen-

ti, non mancherò di darli. Anche senza conoscere

a fondo le dinamiche della lingua italiana — ho sempre

rispettata la verità.

H. FIGARO SULLA TORRE EIFFEL

Il Figaro ha appoggiato per tutta la durata

dell'Esposizione alla parte della seconda plat-

forma della torre Eiffel. Il giornale costruisce in-

sù, a 115 metri d'altezza, un padiglione, dove do-

del compositori, con una macchina rotativa

compariranno su giornale quotidiano, dal titolo:

Il Figaro della torre Eiffel.

COSE DI FAMIGLIA

Telegrafano da Milano all'Arena di Verona:

Puccini ha lasciato la redazione del Corriere

della Sera amichevolmente in causa di inco-

patibilità di opinioni politiche generali.

Forse assumerà la direzione del Caffè.

UN DRAMMA CONIUGALE

Giovetti a Suk-el-Arba vi fa un terribile dra-

ma coniugale.

Un marito, venuto in sospetto che sua moglie

lo tradisse, disse di partire per Kef e ritornò a

casa a notte buia. Egli colse in fallo una ma-

glia con un proprio impiegato.

Uscito dal furore il tradito, concertò spari-
contro i colpevoli nei colpi di rivoltella uccidendoli su-

trambi.

IN MINISTRO ANNALATO

Notizie telegrafiche da Pietroburgo recano che

il principe Tolstoj, ministro per l'Interno, è g-

rovemente ammalato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Milano

Q. per Milano ore 5. — M. da Padova ore 4.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Milano ore 4.55 —

Q. id. ore 5.30 — M. da Verona ore 5.00 —

Q. per Verona ore 5.55 — M. da Milano ore 5.45 pm.

M. da Padova ore 5.30 — Q. id. ore 5.15 —

M. da Milano ore 5.15 — Q. id. ore 5.00 —

Q. per Bologna ore 6. — M. da Bologna ore 5.30 pm.

M. id. ore 5.45 — Q. id. ore 5.15 —

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore 5.30 — M. da Padova ore 5.15 pm.

Q. id. ore 5.45 — M. da Padova ore 5.30 pm.

Q. id. ore 5.15 — M. da Padova ore 5.00 pm.

Q. id. ore

Per Venezia e
 all' anno, 9
 rimprovera.
 Per l' autore in
 nell' azione
 l' anno, 22
 mostra.
 Un foglio copre
 Cent. 10.
 La associazione
 Sant' Angelo,
 e dei di fuori

La Gazzetta

17

Oggi il
 mente l' an
 un' epoca su
 più insigni,
 Corrono
 Francia, sta
 lontà di un
 e sicura di
 stati, dopo
 oppressione

Il 5 mag
 vocati da
 Versailles e
 sprese dal
 guaglianza,
 nonza distin

Dovette e
 tenuto l'uno
 disprezzato
 ayant d
 campagne
 in avvent
 rispettati,
 l' salvaguard
 tostare ancor
 libertà dove
 uasi vincito
 venne tina.

Inagrazia
 libertà desi
 per cui non
 questa libe
 tenuerla
 rato e la c
 Dopo un
 tale propos

Quando M
 no e rivest
 immolato l
 soddisfare l
 gò il capo
 po tardi: in
 gli miglior
 tata per lu

I tempi a
 francese cu
 sua libertà
 tueri spiuso
 Ci sia per
 non son a
 che si lasc
 dalle parole
 no sfruttar
 dide qualu

Se Boula
 portamento
 Mars, lo s
 vrebbero a
 nore. Il b
 raggiato ac
 latore e il
 turre, sulla

Triste ri
 maggio 17
 na, tuonava
 vendicava
 fra tutti
 dica un uo
 Governo di
 rivente rive
 le basi un

Grasset

Il ro

(TRADUZIONE)

— Sì, da
 per andare
 movimento, a
 mio padre,
 — Come
 che sia si
 — Precisa
 — Ma di
 biscezza, sig
 — Eppure
 sibile.
 — Non s
 la caccia.
 — Non l
 proprio dir
 venuta depo
 Ad Amik
 bella cosa,
 Rosa cap
 role del gio
 — Anche
 taccia, danc
 — Ah! s

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEGNAMENTI

Per le iscrizioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longegh, S. Salvatore, 4835, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea a spazio di linea Cent. 30
Nella III. pagina ogni linea a spazio di linea Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Riferimenti: abbonamenti per la pubblicità nei tre giornali. — Riferimenti per Municipi e per Corpi morali.
La guida viene distribuita ad abbonamento sopra V.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 5 maggio

1789 - 1889

Oggi il popolo francese commemora degnamente l'anniversario di un'epoca gloriosa, di un'epoca nella quale i pensatori, gli storici più insigni, scrissero le loro pagine più belle. Corrono appunto cent'anni da quando la Francia, stanca di obbedire sempre alla volontà di un solo padrone, si proclamò libera e sicura di quei diritti valorosamente conquistati, dopo parecchi secoli di servaggio e di oppressione tirannica.

Il 5 maggio 1789 gli Stati Generali non convocati da duecento anni, si ragunarono a Versailles e votavano le giuste domande espresse dal Terzo Stato, cioè la libertà, l'uguaglianza, la giustizia per tutti i cittadini, senza distinzione di casta, né di ordine.

Dovette essere un bel giorno per il popolo, tenuto fino allora in oscurità nello Stato, disprezzato da ogni mobile: *avant d'entrer sur roches et sur dans la campagne.*

La avvenire dunque i suoi diritti sarebbero rispettati, la sua voce ascoltata, il suo onore salvaguardato. Certo le prove cui doveva sottostare ancora prima di affermarsi in quella libertà dovevano essere dure e terribili, ma non vincibile dalla lotta e la sua sovranità venne finalmente riconosciuta.

Ingratissimo, questa sovranità, questa libertà desiderata con ardore così grande e per cui non si peritò di versare il suo sangue, questa libertà così cara, il popolo non seppe tenerla — o n'ebbe almeno un concetto errato e la conservò male.

Dopo un secolo di esperienza i programmi a tale proposito sono pressoché nulli.

Quando Napoleone ascese i gradini del trono e rivestì la porpora imperiale, dopo aver umiliato la vita di migliaia di uomini per soddisfare la propria ambizione, il popolo piegò il capo e non disse verbo. Si ribellò troppo tardi: la Francia aveva perduto i suoi migliori, doveva rimanere ancora abbattuta per lungo tempo.

I tempi sono forse mutati, oggi il popolo francese comprende egli meglio di allora la sua libertà? Ma non perdoniamoci nei nostri spinosi della politica.

Ci sia permesso dire soltanto che i francesi non sono abbastanza fermi nelle loro opinioni, che si lasciano abbattere con troppa facilità dalle parole menzognere di ciarlatani che sanno sfruttare la loro buona fede, le loro splendide qualità, e la loro balloccaggine.

Se Boulanger non li avesse sedotti col suo portamento teatrale alla rivista del Champ de Mars, lo avrebbero applaudito meno, gli avrebbero accordata una popolarità assai minore. Il *brave général* non sarebbe stato incoraggiato ad atteggiarsi da riformatore, da dittatore e il Senato non si accingerebbe a statuire sulla sua sorte.

Triste ripetizione degli eventi umani! Il 5 maggio 1789 Mirabeau, dall'alto della tribuna, lusingava contro le pretese dei nobili e rivendicava la libertà del popolo, l'uguaglianza fra tutti i cittadini, e il 5 maggio 1889 si giudica un uomo che si accinge a rovesciare un Governo di cui i francesi del 1789 splendidamente rivendicando i diritti civili, gettarono le basi un secolo fa!

Gazzetta di Venezia — 5 maggio (43)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »)

— Sì, da poco tempo, signora. Sono venuto per andare a caccia in questi dintorni, e, nel momento, abito nella casa del guardo boschi di mio padre, a mezzo miglio di qui, circa.

— Come? In quella casa, così in disordine, che sta ai piedi della collina?

— Precisamente.

— Ma dovete trovarvi assai male, in quella buccia, signor Amilcare.

— Eppure vi resterò più lungo che sarà possibile.

— Non sapete che avete tanta passione per la caccia.

— Non lo sapete neppure io, signora; bisogna proprio dire, anzi, che questa passione mi sia venuta dopo che sono partito da La Ciotat.

Ad Amilcare pare di aver detto una gran bella cosa; perciò sorride furbesca.

Rosa capì la intenzione che vi era nella parola del giovanotto, e si sentì confusa.

Anche il signor di Vedelle ama molto la caccia, disse, per tentare di mutar discorso.

— Ah! sì? A proposito del signor di Vedelle

IL CONGRESSO CATTOLICO SPAGNUOLO

I TEMPORALISTI FANNO MUSICA

L'altra sera a Madrid doveva tenere l'ultima seduta il Congresso cattolico con un solenne concerto musicale.

Il tenore Gayarre doveva cantare alcuni pezzi. Due ore prima della seduta una folla enorme invase violentemente la chiesa di San Geronimo impedendone di tutti i posti. Quando i membri del Congresso e i Vescovi vi giunsero non poterono entrare. Allora un prete salì sul pulpito annunciando che la seduta non poteva tenersi perché perfino i posti riservati ai Vescovi non erano stati rispettati; e che l'opera sarebbe stata tenuta ieri per firmare un indirizzo al Papa.

LA VERGOGNOSA FIACCHENZA DEL GOVERNO

(Per lettera alla Gazzetta)

Veniamo diplomati sulla cosa araba — Prestigio del nome italiano in Africa e in Asia.

Massima 22 aprile.

La vertenza diplomatica che una nostra nave da guerra ha la missione di risolvere a Hodeidah, come io vi annunziavo nella mia ultima corrispondenza, non è così semplice come si credeva. Avendo avuto la fortuna di consultare i documenti inviati dal Ministero degli Esteri al Comando superiore di Massaua, e conoscendo Hodeidah e il vilayet dell'Yemen, ve ne faccio un esatto resoconto.

Due anni or sono, come vedete il fatto è abbastanza nuovo, il nostro agente consolare a Hodeidah, signor Mazzucchelli, venne maltrattato e cacciato dagli uffici doganali per una questione insorta tra lui e un impiegato poco ligo agli ordini dei suoi superiori.

Il sig. Mazzucchelli reclamò presso le Autorità locali una punizione per l'impiegato disobbediente e villano, e non essendo esaudito, ammainò la bandiera del Consolato e ruppe le relazioni diplomatiche, deferendo la questione al Governo italiano.

Dopo le solite pratiche fra Roma e Costantinopoli, dopo un'inchiesta del cav. Pestolozza inviato appositamente da Massaua a Hodeidah, si convenne che il Vay del Jemen o per esso il Motassirif d'Hodeidah si recerebbe a chiedere scusa al nostro agente consolare. Ma la visita non fu fatta, nuovi reclami furono scritti e a Roma si faceva i sordi.

La mancanza d'ogni riguardo internazionale e la sfacciataggine delle Autorità turche, arrivarono anzi a tal punto che l'Agenzia Reuter telegrafava al mondo e la Stefani riproduceva, avere il governatore dell'Yemen fatto in forma solenne una visita di scusa al console italiano d'Hodeidah (!!).

Intanto il sig. Mazzucchelli chiedeva le dimissioni per ritirarsi in Italia e veniva incaricato di reggere l'agenzia consolare il sig. Perera, che continuò a reclamare per ottenere riparazione dell'insulto fatto al suo predecessore.

Ma l'apatia regnava a Roma e le autorità turche approfittando di questa insolita ingavia di un Governo europeo, taglieggiavano, opprimevano in tutti i modi gli italiani residenti in queste coste.

Accennato un solo sopruso per non dilungarmi. I nostri connazionali erano i soli europei che avessero proprie carovane di cammelli, colle quali mantenevano un attivo commercio tra la costa e l'interno. Or bene: parecchie volte vennero sequestrati i cammelli e costretti i cammellieri a lasciare il carico sulla via, talché i commercianti, non protetti dal loro Governo, sfiduciati, abbandonarono questa speculazione.

Negli ultimi tempi due fatti, uno dei quali di una gravità eccezionale, vennero finalmente a scuotere il Governo di Roma. Eccoli entrambi nella loro nuda semplicità.

A Lohayab, importante porto della costa arabica al Nord d'Hodeidah, fu dichiarata l'epidemia per non lasciar esportare una grossa partita di pelli appartenente ad un nostro connazionale.

disse Amilcare, con una noncuranza un po' sprezzante, bisognerà che lo salutò, mi pare.

— Per ora, è impossibile, signora; è assente.

Il viso di Amilcare brillò di gioia.

Ah! è assente! disse. Il resterà lontano molto tempo.

La prudenza suggerì a Rosa di dire una bugia.

— Oh! no, no, risposta. È andato poco distante e spero anzi ritornerà a casa la tempo per ricevermi.

Ma, a proposito, signor Amilcare, raccontatemi qualche cosa della vostra famiglia. Mi hanno detto che vostra sorella Eufrosina è uscita di Collegeo, avrei molto piacere di rivederla.

Amilcare accettò il terreno sul quale Rosa cercava di metterlo, e lo rispose, dandole una quantità di informazioni, non solamente riguardo a sua sorella ed al rumenale della famiglia, ma ancora su tutta la società di La Ciotat, dove, diceva lui, tutti erano allissimi della portanza di Rosa.

Prima di tutto, capì che era necessario togliere ogni timore alla signora di Vedelle, che era stata impressionata visibilmente dalla sua visita; e vi riuscì a meraviglia.

Poi, a poco a poco, sempre facendo le viste di riportare i discorsi altrui, seppa frammischiarare ai suoi racconti delle allusioni più o meno veiate alla situazione dei due sposi sorelli.

Così, grazie a questo artificio, poté avvicinarsi a lasciare trapelare a Rosa molte cose che non erano sul conto di suo marito. Terminò col

A Sinah, capitale del vilayet, venne manomessa da soldati turchi la tomba recente di un italiano, sicché il cadavere rimase parecchi giorni esposto sulla nuda terra.

Ora il Veneto risolverà certamente la questione della visita, poiché le autorità ottomane sono sempre animate da una prudente viltà dinanzi la bocca di un cannone: la riparazione sarà data, la bandiera italiana, dopo due anni di riposo, sarà nuovamente alzata sullo stendardo del Consolato, e il Veneto ritornerà soddisfatto a Massaua. Ma qualche mese dopo gli italiani saranno, daccapo, trattati peggio dei greci.

È inutile illudersi: presso i turchi, come presso gli arabi, noi siamo considerati come gente incapace di vendicare i nostri morti e per loro questo è il massimo disonore, per un popolo come per un uomo.

Se dopo l'uccisione di Giulietti si fosse bombardato Beirut, si sarebbe forse risparmiato il massacro di Bianchi e compagni e se dopo questo nuovo insulto si fosse impiccato il Sultano d'Assia, l'Emiro dell'Harrar non avrebbe ardito attaccare la spedizione Porro. Invece questi tre massacrati impuniti spinsero gli Abissini a trucidare i Dogali.

Volte avere una prova recente che un insulto impunito genera un nuovo insulto? Il Vay che governava l'Yemen all'epoca dei maltrattamenti al sig. Mazzucchelli, trovosi ora governatore di Bengasi. Egli che aveva visto gli italiani così poco protetti in Arabia, credette inutile nella sua nuova residenza restituire la visita del nostro console, cosicché mentre si mandava il *Veneto* a Hodeidah, si dovette mandare il *Dandolo* a Bengasi.

Ma in entrambi i casi abbiamo agito perché si trattava di un insulto fatto a rappresentanti di S. M.; se si fosse trattato d'un altro misero mortale, a Roma dormirebbero ancora, malgrado imperi Crispi! dal pugno di ferro.

È necessario cambiar sistema e urge specialmente inaugurarlo presto in Mar Rosso dove dobbiamo farci temere più che rispettare. Impariamo dai francesi, impariamo dagli inglesi specialmente!

Quando s'insulta nella persona e negli averi il più misero dei nostri connazionali, non contentiamoci d'un rinfresco bevuto fraternamente dallo stato maggiore d'una nave da guerra; dal nostro console e dal tutto offensore, ma chiediamo una forte indennità pecuniaria per l'offesa e svaloriamo la nostra domanda con una pillola di ghisa sul più alto minareto. Colla diplomazia turca dove, oltre l'astuzia, dominano la maledice e la menzogna, i comandanti delle nostre navi si ricordino d'esser colleghi di De Ameraga, anziché nepoti di Macchiavelli.

Nel caso presente, oltretutto una semplice visita in pompa magna del Motassirif d'Hodeidah al nostro agente consolare, si chiede un lauto risarcimento di danni per tutti i nostri commercianti nell'Yemen, si chieda l'incarcerazione immediata dei soldati profanatori di tombe. E se si rifiuta, se si temporeggia, i quattro cannoni del *Veneto* avranno certamente ragione sul forte diroccato di Hodeidah.

Solo qualche fatto veramente energico, potrà farci riacquistare il prestigio perduto nel mondo ottomano, solo allora, noi ebrei erranti, che sopportiamo le conseguenze delle passate viltà, potremo ripetere il motto arabo: *Noli me tangere, curis romanis sum.*

BUCINOTTO.

UNA NOTA GIUSTA

SDILINQUIMENTO SENZA RAGIONE

La nota è della *Lombardia*, giornale radicale di Milano, a cui però non fa mai voto la partigianeria.

Ripetiamo qui i commenti assennati e molto opportuni, che il giornale milanese ha fatto seguire a questa circolare del Consolato operaio di Milano diretta a tutte le Associazioni confederale:

Onorevole Associazione,

Per iniziativa della Società « Nuova Italia » e d'altri sodalizi democratici, la sera di lunedì 6 aprile che tutta la città si intossicava alla sua

Rosa, che era sensibile piuttosto che vana, non si sentì punto offesa dalla espressione di questa simpatia generale, che pure aveva la compassione per me.

Anzi, il suo cuore, oppresso dallo isolamento e dal silenzio, cui era condannata, si affiorò e si commosse alla idea che tutti comprendevano la sua sofferenza e la compativano.

Amilcare le apparve sotto un nuovo aspetto; divenne per lei un amico, o almeno un confidente. Lo lasciò quindi parlare.

Continuando a discorrere, il giovane, ogni tanto introduceva nelle sue frasi gli elogi più entusiastici per la nuova signora di Vedelle; e Rosa, che un mese prima avrebbe ascoltato freddamente ed anzi sdegnosamente quello sproloquio, ne era adesso lusingata e commossa.

Quelle proteste di ammirazione calde e sincere, la rievocavano ai propri occhi; le premure di Amilcare la rievocavano della freddezza di Giorgio.

Tutti questi pensieri, che il nostro giovanotto non poteva certo indovinare, si specchiavano nel viso di Rosa, che si atteggiò a compiacenza.

Egli si diede premure di abusare di tali buone disposizioni. Cominciò a descrivere le sue pene, il suo dolore, e giunse perfino a lasciarsi sfuggire qualche parola sulle sue speranze.

Qualunque altra avrebbe certo compreso dove tendevano tutti questi discorsi; non così la innocente Rosa. Ella, anzi, fu stupita nel vedere che un uomo, il quale, secondo lei, avrebbe dovuto essere in collera, si mostrava invece così

reste, avrà luogo una manifestazione di simpatia al popolo francese, con una dimostrazione popolare alla residenza del console di Francia, al quale verranno offerti i sentimenti di fratellanza e di solidarietà della classe operaia verso i compagni della nazione sorella, commemorandosi l'ultimo fatto di quella grande e vittoriosa battaglia della libertà, qual fu la *Liberté*.

Lo scrivente ufficio si appella pertanto alle Associazioni consociate perché invitino il maggior numero possibile di soci per le 8.30 pon. precise, del suddetto giorno 6, in piazza del Duomo, località scelta per la riunione.

Noi (scrive la *Lombardia*) — non è dubbio — vogliamo che l'Italia e la Francia siano legate da vincoli veramente fraterni, crediamo che sarebbe triste giorno per la causa della libertà in Europa, quello nel quale la Repubblica dovesse cadere in Francia, abbiamo censurato e censuriamo il Governo nostro quando la sua politica germanofila manca tanto di fatto da essere interpretata come ostile per la Francia.

Ma, nonostante tutto questo, noi non sappiamo comprendere che si debba arrivare ad organizzare in Italia delle dimostrazioni popolari in favore della Francia. Comprendiamo che, nel 5, nel 6 maggio, la colonia francese senta il dovere di riunirsi a festa nazionale, senta l'opportunità di brindare, di dimostrare; crediamo che ogni italiano, di qualunque partito esso sia, debba sentire l'obbligo di mostrarsi rispettoso, deferente, benetoso verso le manifestazioni di patriottismo che i francesi, in Italia, vorranno fare; ma ci sembra addirittura esorbitante, e non giustificato da nessunissimo fatto immediato, che gli italiani organizzino dimostrazioni italiane in occasione di una festa francese — festa meritevole di tutto il rispetto, di tutta la simpatia immaginabile, ma che noi non dobbiamo somigliare eccessivamente, a dispetto del nostro carattere e della nostra dignità nazionale.

Né si dica che si fa una festa eccezionale dei democratici, dai radicali, perché si tratta di una *Repubblica*. Ne abbiamo qui un'altra, alle porte, delle Repubbliche, l'Elvetica, ed abbiamo avuto il Canton Ticino, i cui liberali — italiani — hanno combattuto una grande lotta antier clericale contro un senato che hanno con loro comune — e non è stata presa, qui da noi, nessuna iniziativa di speciali dimostrazioni in loro favore.

Sono terminati, appena ieri, i lieti, solenni giorni rivolti dell'indipendenza americana e dell'alta virtù repubblicana di Giorgio Washington, e non ci consta che nessuna frazione della democrazia abbia creduto di dovere dimostrare al console degli Stati Uniti — dell'unica vera e giusta repubblica che sia nel mondo — i sentimenti che sono nel cuore degli uomini liberi, anche se non sono in quelli delle moltitudini abbandonate per le vie e i piadenti.

Concludendo noi, dunque, diciamo: fautori della pace, amici della Francia, della democrazia, della Repubblica, fin che si vuole, e rispetti dei sentimenti nazionali dei nostri vicini soprattutto; ma, per carità, in casa nostra, non esageriamo!

LA FRANCIA NEL LEVANTE

È vivamente commentata in Francia l'intenzione del Gabinetto Tirard di sopprimere la divisione navale del Levante.

Il *Journal des Debats* scrive la proposta che una tale misura scemerebbe il prestigio della bandiera francese, il cui posto, aggiunge, sarebbe subito preso da quella italiana.

LA SCOMPARSA DI CIPRIANI

Sotto questo titolo, leggiamo in un giornale di Parigi.

Essendo corsa la voce ieri l'altro nel pomeriggio che Amilcare Cipriani, il noto agitatore italiano era stato arrestato alla frontiera italiana, uno dei nostri collaboratori si è recato immediatamente agli uffici della *Revue socialista*.

Gli uffici di Cipriani erano tutti riuniti nella sala di redazione, ed ecco quanto uno di essi, il dottor E., ci ha riferito circa tale scomparsa: — Per noi, Cipriani è arrestato, egli ci disse, ed il suo arresto ha dovuto essere operato alla frontiera. Il giorno della sua partenza, infatti, egli mi disse: *Se martedì non riceverò un mio dispaccio, vorrà dire che sarò stato arrestato.* Ora, siamo a giovedì e Cipriani non ha dato segno di vita. Noi che lo conosciamo per un uomo di parola, abbiamo

adettissimo; nella sua estrema ingenuità, sentì perfino gratitudine per i buoni sentimenti che lo dimostrava.

Un contegno tanto benevolo non poteva a meno di rendere intraprendente il don Giovanni di La Ciotat. Quando intravede la possibilità di una pronta vittoria, egli sentì raddoppiare la propria eloquenza.

Fra un giovane di trent'anni abbinamento e pieno di esperienze, ed una giovanetta di sedici, che non sa nulla di nulla, la simpatia reciproca fa molta strada in poco tempo, specie quando sia favorita dalla atmosfera eccitante di una bella giornata primaverile e da parecchie ore di solitudine.

Rosa si sentiva oppressa da una emozione di cui le sfuggiva la causa. Sempre parlando, Amilcare le prese una mano, con un moto affettuoso, quasi fraterno; ella non si schermì.

Di che avrebbe potuto aver paura? la completa ignoranza del pericolo la spingeva ad esporvi.

Amilcare stupito e felice di un successo così rapido, era giunto a quello stato psicologico, nel quale gli uomini della sua tempra non badano che all'impulso d'una passione, da cui momentaneamente sono mossi.

L'occasione gli parve stupenda, tale da non poterle spartire un altro di simile.

Era lì, solo colta donna che desiderava ardentemente, in quel bel salottino tranquillo e fresco, seduto sopra uno di quegli ampi divani, che usano generalmente in Provenza, forse come un ricordo dei costumi orientali.

mo la cortesia all'egli è, in questo momento, sotto custodia.

Si calmano gli animi dell'illustre e venerato uomo; — San Grazia Cipriani è arrivato sano e salvo a Torino, e ha proseguito il suo viaggio fino in Roma, dove oggi si trova.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Anzi. — *Morte!* — È morto il povero Miller da Lipela, guardiano del cimitero Soutag, il quale giorni sono fu assalito alla gola da un leone nella cui gabbia il Miller era entrato. Il Miller era un signore che per passione faceva il danzatore di balia sotto altro nome.

Bergamo. — Un prete impazzito — Don Giuseppe Lucchini, vicario parrocchiale della chiesa quadraria della Madonna della Neve, sulla strada di incanalazione fra Porta S. Antonio e Porta Nuova, da parecchio tempo era in cattive condizioni di salute. Ieri, preso da un accesso di pazzia, gettò gli abiti sacerdotali, non solo, ma mutando, come, tutto, e affatto nudo si mise a passeggiare per la casa, esponendosi agli sguardi di tutti. Lo di lui sorelle, spaventate, scesero in strada, ne avvertirono un vigi urbano, il quale, dietro parere del medico, accompagnò il povero prete al manicomio di Astino.

Bologna. — *Grave disgrazia e suicidio* — Ci scrivono 4:

(Alles) All'officina ferroviaria, il manuale Carlo Tenetti, d'anni 33, bolognese, nell'angere una ruota che corre e trasmette la forza motrice al torni in funzione a tre metri dal suolo, ebbe il braccio destro impigliato nella elingua di trasmissione.

La scala cadde, e il disgraziato fece un giro per aria attorno alla ruota che era in moto, cadendo di fianco sul piano d'un tornio riportata una frattura al braccio destro, una lussazione alla caviglia del piede sinistro e gravissime contusioni alla parte inferiore destra.

Nel comune di Minorbio questa mattina si suicidava il colosso Gaetano Brunelli, d'anni 50. Il suo cadavere fu pescato in un macero di un pocezzo del cav. Francesco Paoletti.

Il Brunelli prima di annegare, era legato lo gambe con una fune.

La causa del suicidio sono i disprezzi democratici.

Como. — *Nuovo ponte* — Oggi viene inaugurato il gran ponte di Padone d'Adda sul quale anche Como spende 100 mila lire. È un ponte tutto in Italia, e due piani: quello inferiore per la ferrovia e il superiore per carri e pedoni. La travata misura 206 metri e l'altezza dall'acqua è metri 61. L'arco principale ha lunghezza di 130. Serrò per avvicinare a render più facile i commerci fra le province di Bergamo, Como e Milano.

Vigevano. — Il prof. Duceaux — È spirato ieri, ora il prof. Luigi Duceaux forte l'altro ieri da due giorni di peggio, all'età aveva 50 anni perché avevano condotto le povere a pascuolare in una sua proprietà. Il Duceaux era assieme a due suoi amici francesi.

Genova. — *L'incidente alla corte di Asolo*, del quale abbiamo ieri parlato, fu accorto, ieri stesso un poche parole dell'avv. Federico Calligaris il quale dichiarò, anche per conto del collega Lungarolo assente, che era del tutto dell'eccezione dovuto ad un equivoco.

Genova. — *Gelata del piroscopo* — Il meccanico Karlo Marcelli che lavorava a bordo del piroscopo *Fanfani*, venne a contesa con un suo compagno, il quale lo gelò addirittura dal piroscopo! Cadde il poveretto andò a battere sopra un ponte galleggiante, riportando parecchie contusioni ed escoriamenti alla testa, per cui dovette ricorrere all'Ospedale.

Milano. — *Gr' infornati sul lavoro* — Ieri in una casa in via Visconti si ne stava un di un poce di fabbrica il garzone muratore Rinaldi Angelo di anni 12, nativo di Casale sul Savoia. Un operaio falegname che trasportava una tavola lo urtò accidentalmente facendolo precipitare in corte. Il povero lesioni tali da ridurlo in fine di vita.

Trino. — *Fra due vaganti* — Certo Cesare Romiglio, manovratore allo ferrovie addetto alla Stazione di Borgosesia-Susa, fu ricoverato all'Ospedale Umberto I, perché mentre faceva manovra di vagoni si lasciò cogliere il braccio destro fra due di essi e lo ebbe frantumato.

Appena giunto all'Ospedale dovette subire l'amputazione del braccio franto.

Vercelli. — *Faticatissima notte* — Ieri venne dichiarata assente per ferme irreversibili Berello-Medda, che il 16 ottobre scorso, in Biella, aveva lasciato del veicolo sulla fascia del professor Gaglianinetti Alessandro, il quale moriva dopo pochi giorni in seguito alle riportate lesioni.

Corriere del Veneto

Chioggia 4. — *La malattia del Club Unione.* (Justizi) — Il nostro Club Unione è affetto da una seria malattia: mancanza di fondi, per cui v'è cento probabilità su una che presto debba cadere. Per 10 anni, la Presidenza ha indetto una seduta nella quale verrà ampiamente discusso il bilancio consuntivo del 1888 e la ricostruzione o la caduta del Club. Persone a cui potremmo prestare fiducia, si dote assicurano che detto non cadrà, anzi che per decoro cittadino. Intanto fra i soci s'è già formato un partito serio che farà ogni sforzo perché il Canno si regga, lottando contro l'altro che vorrebbe farlo cadere. Se tra i due partiti vincesse quest'ultimo, la sarebbe una ben brutta cosa, perché nel nella vittoria non contemplerebbe, non sarebbe altro che il paese. E noi diciamo tutti perché il Club si regga, e viva poi tale decoro cittadino.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 maggio: S. Pio V papa.
Lunedì 6 maggio: S. Gio. in Oia.
Sole, leva ore 4 m. 44; tram. 7.10.
Temp. max. del 4: 24.3 - Min. del 5: 11.0

GAZZETTA ARTISTICA

L'ESPOSIZIONE DEI BOZZETTI PER FRA PAOLO MARZI

Oggi in Palazzo Rezonico fu aperta l'esposizione dei bozzetti per il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico. Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il monumento a Fra Paolo Marzi, che durerà otto giorni — dal 5 al 12 maggio — nel salone di Palazzo Rezonico.

Il Zambon è vedovo, ha un figlio. Ogni sera, compiuto il suo servizio al Manicomio, se ne ritorna a Venezia, carico di preda.

Si crede che molti oggetti egli abbia venduto a persone che li acquistano in buona fede.

Furto a casa di un signore. — Un signore, che abita alla Maddalena, punta sull'onore dei pettegolezzi di una vicina, tanto si accorda da diventare pazzo furioso.

I vicini, le amiche tentano di calmarlo, ma inutilmente. Ella era furibonda contro tutti, contro tutti.

In un momento di esaltazione si lanciò perfino contro il proprio bambino lattante che aveva sulle braccia, in atto di volerlo strangolare.

Un figlio, governato di carca quattordici anni, vista quella scena, corse per strappare dalla madre il fratellino, e ci riuscì, ma si ebbe un terribile morbo in faccia, in modo da rimanere ferito.

La guardia di P. S. accorse ed accompagnò la donna e il figlio ferito all'Ospedale.

2500 lire ammontate rubate. — Questa notte fu commesso a San Polo presso il Ponte della Madonna un audacissimo furto in danno del calzolaio Rigo Rodante nel suo negozio al numero 1459.

Questo buon uomo anni fa fu vittima di un furto nella sua abitazione: dopo d'ora pensò bene di non tenere il suo pucolo in casa per paura che i ladri gli rinovassero la visita poco gradita.

Il figlio del calzolaio aveva destinato per oggi di pulire la mostra del negozio paterno: s'aspetta per questo alle 4 e si diramò alla bottega: entro, e con una grande sorpresa trovò tutti i mobili del modesto negozio sottosopra.

Corre a casa, avverte il padre di ciò che vide: padre e figlio si recano al negozio.

Il padre ansiosamente va ad esaminare in un angolo dove stava una piccola cassa: la vede scassinata: vi guarda dentro e trova che non vi sono più circa 2500 lire in cartelle, biglietti di Banca, oggetti d'oro e d'argento!

Figurarsi il suo dolore! questa somma rappresentava i suoi onesti guadagni di tanti anni di lavoro!

Come i ladri s'erano introdotti nella bottega? La porta era in perfetto ordine: sicché si pensò che i ladri fossero entrati mediante chiavi false.

Ma poco appreso in un angolo, a sinistra della porta d'ingresso si accorse, nascosto terra un foro nel muro, largo che a male pena vi poteva passare un uomo.

I ladri dunque si sarebbero introdotti nella bottega del calzolaio Antonio Rigo al numero 1459.

Di là con un grosso coltello lasciato nella bottega stessa repperò il muro, e... fuori del vicino caseggiato il comodo loro.

Questa versione però non andò a genio della questura, che pensò bene provvisoriamente almeno di mettere al sicuro il calzolaio Rigo.

Perché? Nella sua bottega tutto era in ordine, perfino dei denari che si trovavano sul banco.

Poi il Rigo disse che la porta era chiusa e mostrò una chiave che secondo lui i ladri avrebbero lasciato nell'interno della sua bottega, quella appunto colla quale vi si sarebbero introdotti.

Ma la porta era chiusa esternamente: come dunque, si domandò la questura, la chiave lasciata dentro alla bottega servi a chiudere la serratura esterna?

Questo fatto, insieme all'altro, che il Rigo non aveva concesso a nessuno tranne che al coniugato Rigo del presso deposito, determinò l'arresto del calzolaio.

Furto al vapore guardaporta. — Ieri, certo scarpo, maritato alle dipendenze dell'impresa Campion, recatosi ad eseguire certi lavori nel vapore guardaporta N. 4, rubò una pompa e un tubo del valore complessivo di ottanta lire.

Cadavere rinvenuto. — Da parecchi giorni si stava facendo ricerche per sapere chi fosse quel disgraziato che fu ritrovato cadavere al bacino di S. Marco.

Ieri finalmente si è scoperto che egli è certo Andrea Sacchetti, d'anni 31, facchino della Giudecca.

Chiamata sotto le armi. — Sono chiamati sotto le armi, per un periodo di 15 giorni, i militari di truppa in congedo illimitato di seconda categoria delle classi 1865 e 1866 appartenenti ai mandamenti di reclutamento degli alpini ed ascritti agli alpini.

Fasi debbono presentarsi la mattina del 20 corrente.

Scandali. — La Capitaneria di Porto scrive che il 27 corr. avevano luogo gli esami di concorso ad un posto di capo pilota e a due posti di pilota semplice nel corso dei piloti pratici dell'Esercito veneto. Le domande dovranno presentarsi non più tardi del giorno 24.

Morale in Piazza. — Programma dei posti vacanti da assegnare della Banda cittadina questa sera 5 maggio, dalle ore 7 alle 8:

1. Marcia Festa Nazionale, Graziosi. — 2. Valte Frohmann, Reuter, Langer. — 3. Sinfonia Rossini, Weber. — 4. Finale S. concertato Lucia, Donizetti. — 5. Finale S. Le form del destino, Verdi. — 6. Galop Day-Sun, Marceau.

UNA SCARADA AL GIORNO

Credenze, e affetti, e ultramondani desio co ha nella mente e in core uguali ai miei, tu puoi ben dir che l'inter mio tu sei: ma se in quattro divise, in te rimare, un profeta (e famoso, a quel che legge) fatto tristo e malvagio, chi sa come, vanto e to menar le gambe le veggio...

Spiegazione della scarada e del...

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — La nuova commedia del...

RECENTISSIME

Nostri Disparati Particolari

Il concordato fra Menotti e l'Italia

Roma 5, ore 4 p.

La Capitale assicura che esiste un accordo formale fra l'Italia e il Menotti.

Questi cederanno l'Asmara e Keren, mentre l'Italia riconcederebbe Menotti Nagas d'Abissinia sotto il suo protettorato.

Consiglio di ministri — Importanti notizie — L'occupazione dell'Asmara — La lettera di Amintorelli — Moleggio di piroscali

Roma, 5 ore 2.30 pm.

Ieri si tenne consiglio di ministri che durò a lungo.

Possò affermarvi in modo positivo che vi si trattò seriamente della questione Abissina.

Diciam che al Ministero sono giunte notizie di grande importanza.

Crispi è sempre fermo nel propagare la occupazione dell'Asmara.

Il Capitano Fracassa conferma la autenticità delle notizie spedite dal viaggiatore Antonelli ed aggiunge che egli nella sua lettera si richiama ad una relazione precedente mandata col mezzo di un corriere che non dovette giungere al mare.

Menotti il 21 aprile doveva trovarsi 120 leghe distante da Aden.

Qui a Roma il signor Crispi, direttore del compartimento della navigazione generale di Genova. Si afferma che egli sta trattando col Ministero il noleggio di vari piroscali destinati a trasportare truppe e materiali in Africa.

Intanto le sorelle Domenica e Lucia Vittori, contadine, dell'età di oltre quarant'anni ciascuna, tentarono suicidarsi accendendo del carbone nella loro stanza da letto.

Accortosi i vicini riuscirono a sfondare la porta quando le due sorelle erano moribonde.

Sperasi di salvarle.

Diciam che la morte di un parente che era il loro appoggio, le abbia spinte al disperato passo.

Amore e morte

Certo Battistini operoso meccanico al suicidio sparandosi due colpi di rivoltella all'orecchio, credendosi per dispicarsi amorosi.

Disastri azzurri

Il Popolo Romano smentisce la notizia che gravi disastri siano sorti fra i ministri Doda e Giolitti sul progetto di riordinamento degli istituti di credito.

Il Popolo Romano crede che il progetto, fra giorni sarà presentato alla Camera, quasi simile al progetto che nel 1883 presentò Magliani.

Pellegrini dal Papa

Stamane il Papa ricevette 400 pellegrini francesi che giunsero ieri stesso a Roma.

Dall'estero

Perquisizioni e arresti — Un panorama fatto chiudere — Animazione

Parigi 4, ore 10 pm.

Furono eseguite perquisizioni presso Secretan, Latrevel, Heusch, appartenenti all'Amministrazione del Comptoir d'Escompte.

Diciam che sta stato spedito mandato di arresto contro Heusch.

Costanti fecero chiudere il panorama Tour Paris, costruito nella spianata degli Invalidi, dove Boulanger figurava a cavallo in prima linea, mentre Carnot era quasi nascosto in un canto.

Castellani, autore del panorama, non volle modificarlo.

Il panorama doveva aprirsi coll'Esposizione. Le case si incominciarono a imbandierare. C'è grande animazione dappertutto.

I forestieri arrivano a migliaia.

L'arresto di Kautsch — Sovral all'Esposizione — La lega dei patrioti non fa dimostrazioni — Boulanger — dittatore da trivio.

Parigi 5, ore 10.35 am.

Vi ho già telegrafato iersera che correva la voce che fosse stato spedito il mandato d'arresto contro Kautsch presidente del Consiglio di amministrazione del Comptoir d'Escompte.

Note bolognesi

Palas trapianti scolastici — Cipriani e Bologna

Ci scrivono, in data 4 mattina.

Da circa un mese, un uomo elegantissimo veduto aggirarsi nei parati della nostra Provincia manifestandosi ai maestri comunali per avv. Luigi Casati, ispettore scolastico, incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica ad ispezionare la scuola della regione emiliana.

Questo ispettore veniva dai maestri con ogni cura prodigata di buon alloggio, vitto ed anche di piccole somme che con abilità furbera sapeva sempre.

Oggi con marev glia di tutti questo ispettore veniva arrestato nel Comune di Vergato dell'arresto del R. carabinieri perché venisse scoperto non essere costui altro che certo Serafino Rinaldi, evaso dalla carceri di Forlì.

Da 3 giorni avevano in tal senso che nessuno lo capisce tranne i pochi suoi amici, Amintore Cipriani.

Era alloggiato all'albergo della Corona. Oggi è partito alla volta di Lago per assistere alla commemorazione del socialista Piccinini che formalmente vi si tieneva avuta luogo. — (V. altra nota.)

GLI EROI DI CALATAFIMI

Nei giorni scorsi a Calatufimi, per il monumento ai caduti in quella battaglia, si trovarono quaranta teschi e delle ossa appartenenti agli eroi di quella memorabile giornata.

IL CONGRESSO DELLE BANCHE POPOLARI

A MARIGLIA

Il Giornale di Mariglia contiene un articolo di fondo sul Congresso delle Banche popolari francesi, che ivi si tiene in questi giorni. Vi si parla con grande affetto degli istituti di credito popolare italiani, tanto delle Banche popolari promosse dall'onorevole Luzzatti, come delle Casse rurali promosse dal dott. Wollemborg E. rispetto all'on. Luzzatti, così si esprime il giornale marigliese:

«Avremmo applaudito di gran cuore l'entusiasmo e l'orgoglio dei Luzzatti, desiderando vedere, «ma i favori del bilancio non erano il suo tempo».

«Ad ogni modo, egli è con noi col suo cuore e la piena solidarietà, come se lo ha scritto colle sue belle frasi: Les grandes idées qui unissent les hommes font plus valoir que les divisions. Per questo «non quest'anno sentiamo che si dovrebbe vivere in Francia!».

IL POTENTISSIMO FARO

COLLOCATO SULLA TORRE EIFFEL

Si è proceduto venerdì al trasporto in alto sulla torre Eiffel del faro elettrico che deve essere installato alla sommità del monumento.

Ecco il discorso di quel faro più potente fra quelli che si trovano sulle coste di Francia. La lampada a incandescenza posta al centro avrà una forza di 100 lampade Ampère. Essa porterà tre grandi leni colorati in blu, bianco e rosso, di modo che i colori nazionali francesi faranno lentamente il giro della cupola.

Il recinato dell'Esposizione, sarà impossibile di vedere il faro. Non è che a 1500 metri di distanza che si potrà scorgerlo; per cui, dalla spianata degli Invalidi, dalla piazza della Concordia, dal palazzo dell'Industria. La portata dei suoi raggi sarà di 97 chilometri.

Per conseguenza, il faro sarà visibile, con un tempo favorevole, ad una grandissima distanza, ed esso permetterà di determinare le leggi della rifrazione atmosferica.

GUARDIA DI P. S. CONDANNATA

Abbiamo accennato il processo cominciato tre giorni fa al Tribunale di Napoli contro la guardia di P. S. Russo, per la nota servizio contro i fascisti, che furono designati da un redattore del Messaggero arrestato al tempo del viaggio dell'imperatore di Germania in Italia.

Ieri è terminato questo processo.

Nella sua requisitoria il pubblico Ministero chiese per Russo sei mesi di carcere. Il tribunale però, in seguito alla difesa condotta la guardia ad un mese di carcere e a 6 di sospensione dall'ufficio. Le sentenze fu dalla folla che si pigliava fuori dal Tribunale commossa e applaudita.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Alle ore pomeridiane del 4 maggio corrente sparava l'anima a Dio Emilio Olivanello.

474

Il 4 maggio alle 4 pm. dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, morì di tutti i conforti religiosi, cessata di vivere il conte Carlo Bald-Valier di Albe, conte di Montebello, di cui si ricorda la memoria.

Il conte Carlo Bald-Valier di Albe, conte di Montebello, di cui si ricorda la memoria.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, aveva quasi tutto esaurito di ricostituenti e grandi medicinali ed ha ancora in cartoleria di fronte la Porta (fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per casa).

17

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Rocchi & Salvatore, Calle dell'Acqua, 4, l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'incisione gratuita dell'annuario e del ringraziamento nei tre giornali Gazzetta di Venezia, Adreatico e Difesa.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, aveva quasi tutto esaurito di ricostituenti e grandi medicinali ed ha ancora in cartoleria di fronte la Porta (fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per casa).

Stabilimento a Vapore

già sotto pressione — al servizio della Real Casa

GIO. GIBELLINI & C.

S. Gio. in Formello presso Bologna

FABBRICA MOBILI IN FERRO

TAVOLI E SEDIE PIEGHEVOLE
SPECIALITÀ PER GIARDINI, RIRRIARIE, CAPPE
VERNICI INALTERABILI
Rappresentante per la Provincia Veneto
CARLO VERBATTI
Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A.
463

ESTRATTO LIEBIG

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

GIULIO

Prima fabbrica di Birra

IN GRAZ

successa a F. SCHREINER e F.

Unico deposito con ghiacciaia e Rappresentanza per Venezia e Comuni limitrofi presso la DITTA G. B. MAURA

CANPO S. POLO 2168. 470

SIGNORINA

desidera impartire lezioni lingua tedesca in e fuori di casa. Offerte sub. M. V. posta restante Venezia. 471

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI

M. DICO - CHI URG

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 3545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni. 223

LA COLETTI-TREVISO

(vedi nella IV pagina). 432

Battezzate e Cresimate

Ognuno che abbia a fare da compadre va possibilmente cercando l'Espresso e la Novità. Per trovare questi due vantaggi bisogna provare portarsi alla nuova Confezione FRATELLO SAVARIN Mercurio del Capistello di fronte al bazar Ghirlanda ed oltre all'assortimento di bomboniere in rame, porcellane, cristallo ecc. troveranno una varietà d'oggetti da regalare a Parenti nonchè scatolette e cartoline con disegni sopraffatti da continui 60 in più.

Biscottini - Biscotti - Specialità veneziane

Scatole da cento L. 1.50.
Scatole da duecento L. 2.00.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono franchi d'ogni spesa in tutta il Regno

SCHITA SOTTIGLIERIA

VINO DI S. BORTOLO a L. 1.00 la bottiglia.

Ferruccio Macola Direttore.

(vedi nella IV pagina).

D. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA

DI LONDRA

Calle Valtorressa, N. 1898 - VENEZIA

Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturazione di denti.

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese e americano.

31

DELLA GOLA, DEL NASO E DELL'ORECCHIE

Il Dott. F. FOTELLI, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino, da consultazioni per le malattie delle orecchie a S. 3114 pom.

Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389

AVVISO

Umberto Salerni di Vincenzo avverte tutti e particolarmente i signori clienti del proprio padre d'aver aperto un suo nuovo Laboratorio di lapidazione in Calle dei Fabbri, Ramo Redivo al N. 4315.

Assume qualunque lavoro e riparazioni in lapidazione antiche e moderne, nonché l'ambasciamento completo.

Puntualità di lavoro e prezzi convenienti.

Umberto Salerni

CONI e CANT
are gli appartamenti
omero le stanze d
off e allontanare
contagi; altri
tto contagiosi.
al prezzo di Co
50 e lire 1.25
Longega, S. B.
1925, Venezia.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
materialmente alla ditta A. Longoni.
S. Salvatore, 4235, Varese.

Nella 14. pagina ogni linea a spazio
di linea. Cost. 200

Nella 15. pagina ogni linea a spazio
di linea. Cost. 200

Ad ogni capo del giornale prezzi da con-
venire. — Ritagliati rimossi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritagliati
per Montepiù e poi Corpi sociali.

Lo spazio viene misurato nel Manoscritto
senza T.

La specie viene ritrovata nel Piemonte
entro 7.

venite, e vide che le sue giunche si coprirono di sudore, e che le labbra si gonfiarono di rossore, sotto il fascino di quello sguardo, sentiva fisso su di sé, senza vederlo, perché aveva le ciglia abbassate.

Si fu un lungo silenzio, durante il quale avrebbe potuto udire il battito di quei due cuori agitati da emozioni così essenzialmente donne.

— Come siete bella, così disse finalmente, quasi con voce tremante.

Rosa non rispose, e fece per alzarsi. A quella passò una delle sue braccia robuste attorno alla vita di lei, e la attirò a sé, improvvisamente e con passione.

A Rosa parve di svenire. Aprse la bocca chiamare aiuto, ma la voce le morì in un sospiro e soffocato, ed Amileare strinse

— Ah! guarda, guarda! il signor Richer,
 ancora qui! esclamò, interrompendo il dis-
 allegamento. Il signore pranza dunque qui
 — No, no, disse Rosa, con premura.
 — È impossibile, confermò Amilcare.
 Gli faceva comodo di rifiutare; così se-
 di trovarsi con Giorgio.
 — Anzi, vi lascerò, signora, soggiunse
 — In tal caso, faceva presto ad andarsene
 gose Amilcare, replicò Teresa, mostrando
 lo. Laggia vi è un grosso uroloce che pr
 una pioggia dritta, dopo il tramonto.
 — Signora, abbiatevi i miei rispetti, d

— Signora, mi pare ella non sia c
dise Teresa; sia forse in pena perché il
è assente?

Roma si scosse.

— Sì, sì, disse, è vero, in sua assenza
a pensare... Povero Giorgio, povero, c
dimentico!

E, per la prima volta, sentì quel vaghe
sere della coscienza, che ha nome rimor
— Signora, ha sempre intensione di
Meriggio, a raggiungere il padrone? <

— No, preferisco non incontrare de La Cistat. Andremo fino a Cassis, per tegna; la prenderò a volo all'albergo rozza per Margisja. A domani, Teresa: comando, restati per tempo.

— Signora, non vuole che la accompagni.

— No, no, è inutile. Vedi bene che ora in veste da camera.

— Infatti, il signor Amilcare ha fatto visita così lungo, che lui non ha nemmeno il tempo di vestirsi.

troppo arretrate.

Uno studente con calma gli ribatte: « troppo sgarbiato e se l'incidente non è accaduto io si deve ancora una volta, o no, ad alta tranquillità dei nostri buoni padri ».

— La compagnia del maestro Selva, — gli allievi che cantano a Rovigo ebbero felicissimo, meno il basso sig. Da Rossetti, — non piaceva troppo, e dovevano dal suo impero venendo surrogato con quello dell'agregio maestro Selva il sig. Corbelli, un basso che ottiene sempre maggiori volte che si presenta al pubblico. — fu che non si pote gustare che solo due della bella voce, l'uno educato del baritone padovano, causa sopravvenuti ingiuste impostazioni.

— Ah! guarda, guarda! il signor Richer,
 ancora qui! esclamò, interrompendo il dis-
 allegamento. Il signore pranza dunque qui
 — No, no, disse Rosa, con premura.
 — È impossibile, confermò Amilcare.
 Gli faceva comodo di rifiutare; così se-
 di trovarsi con Giorgio.
 — Anzi, vi lascerò, signora, soggiunse
 — In tal caso, faceva presto ad andarsene
 gose Amilcare, replicò Teresa, mostrando
 lo. Laggia vi è un grosso uroloce che pr
 una pioggia dritta, dopo il tramonto.
 — Signora, abbiatevi i miei rispetti, d

— Signora, mi pare ella non sia c
dise Teresa; sia forse in pena perché il
è assente?

Roma si scosse.

— Sì, sì, disse, è vero, in sua assenza
a pensare... Povero Giorgio, povero, c
dimentico!

E, per la prima volta, sentì quel vaghe
sere della coscienza, che ha nome rimor
— Signora, ha sempre intensione di
Meriggio, a raggiungere il padrone? <

— No, preferisco non incontrare de La Cistat. Andremo fino a Cassis, per tegna; la prenderò a volo all'albergo rozza per Margisja. A domani, Teresa: comando, restati per tempo.

— Signora, non vuole che la accompagni.

— No, no, è inutile. Vedi bene che ora in veste da camera.

— Infatti, il signor Amilcare ha fatto visita così lungo, che lui non ha nemmeno il tempo di vestirsi.

troppo arretrate.

Uno studente con calma gli ribatte: « troppo sgarbiato e se l'incidente non è accaduto io si deve ancora una volta, o no, ad alta tranquillità dei nostri buoni padri ».

— La compagnia del maestro Selva, — gli allievi che cantano a Rovigo ebbero felicissimo, meno il basso sig. Da Rossetti, — non piaceva troppo, e dovevano dal suo impero venendo surrogato con quello dell'agregio maestro Selva il sig. Corbelli, un basso che ottiene sempre maggiori volte che si presenta al pubblico. — fu che non si pote gustare che solo due della bella voce, l'uno educato del baritone padovano, causa sopravvenuti ingiuste impostazioni.

venite, e vide che le sue giunche si coprirono di sudore, e che le labbra si gonfiarono di rossore, sotto il fascino di quello sguardo, sentiva fisso su di sé, senza vederlo, perché aveva le ciglia abbassate.

Si fu un lungo silenzio, durante il quale avrebbe potuto udire il battito di quei due cuori agitati da emozioni così essenzialmente donne.

— Come siete bella, così disse finalmente, quasi con voce tremante.

Rosa non rispose, e fece per alzarsi. A quella passò una delle sue braccia robuste attorno alla vita di lei, e la attirò a sé, improvvisamente e con passione.

A Rosa parve di svenire. Aprse la bocca chiamare aiuto, ma la voce le morì in un sospiro e soffocato, ed Amileare strinse

— Ah! guarda, guarda! il signor Richer,
 ancora qui! esclamò, interrompendo il dis-
 allegamento. Il signore pranza dunque qui
 — No, no, disse Rosa, con premura.
 — È impossibile, confermò Amilcare.
 Gli faceva comodo di rifiutare; così se-
 di trovarsi con Giorgio.
 — Anzi, vi lascerò, signora, soggiunse
 — In tal caso, faceva presto ad andarsene
 gose Amilcare, replicò Teresa, mostrando
 lo. Laggia vi è un grosso uroloce che pr
 una pioggia dritta, dopo il tramonto.
 — Signora, abbiatevi i miei rispetti, d

— Signora, mi pare ella non sia c
dise Teresa; sia forse in pena perché il
è assente?

Roma si scosse.

— Sì, sì, disse, è vero, in sua assenza
a pensare... Povero Giorgio, povero, c
dimentico!

E, per la prima volta, sentì quel vaghe
sere della coscienza, che ha nome rimor
— Signora, ha sempre intensione di
Meriggio, a raggiungere il padrone? <

— No, preferisco non incontrare de La Cistat. Andremo fino a Cassis, per tegna; la prenderò a volo all'albergo rozza per Margisja. A domani, Teresa: comando, restati per tempo.

— Signora, non vuole che la accompagni.

— No, no, è inutile. Vedi bene che ora in veste da camera.

— Infatti, il signor Amilcare ha fatto visita così lungo, che lui non ha nemmeno il tempo di vestirsi.

troppo arretrate.

Uno studente con calma gli ribatte: « troppo sgarbiato e se l'incidente non è accaduto io si deve ancora una volta, o no, ad alta tranquillità dei nostri buoni padri ».

— La compagnia del maestro Selva, — gli allievi che cantano a Rovigo ebbero felicissimo, meno il basso sig. Da Rossetti, — non piaceva troppo, e dovevano dal suo impero venendo surrogato con quello dell'agregio maestro Selva il sig. Corbelli, un basso che ottiene sempre maggiori volte che si presenta al pubblico. — fu che non si pote gustare che solo due della bella voce, l'uno educato del baritone padovano, causa sopravvenuti ingiuste impostazioni.

NAVIGAZIONE GENERALE ITAL
(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

Referring to

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INCONTRO

Per le lezioni a pagamento rivolgersi
amministrativamente alla ditta A. Longoni,
S. Salvatore, 1835, Venezia.
Bolla IV pagina ogni linea e spazio
di linea. Cost. 25
Bolla III pagina ogni linea e spazio
di linea. Cost. 30
Nel corpo del giornale prezzi da con-
venire. — Rilevanti abbonamenti per
pubblicità nei tre giornali. — Rilevanti
per Bolzano e per Corpi morali.
La stampa viene consegnata nel suo
corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 7 maggio

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE AI NOSTRI AMICI DI CITTA' E PROVINCIA

Per il giorno dodici è indetta una riunione regionale del partito liberale moderato, promossa dall'Associazione costituzionale di Venezia.

Abbiamo dimostrato in vari articoli di essere poco teneri delle Costituzioni in genere; le quali per avere il diritto di vivere, e la speranza di vincere, devono affrontare la lotta senza riserve; accettare le migliori fra le idee nuove; immolarsi all'ambiente formato dal progresso dei tempi; non lasciare in una parola agli avversari il vanto di accipigliare o bene o male tutte le questioni che maggiormente si impongono in politica e in amministrazione.

Crediamo di non essere in errore affermando che in seno alla nostra Costituzione, da vario tempo si è determinata una forte corrente in questo senso; per cui è da ritenersi che le deliberazioni di questa riunione regionale potrebbero segnare l'atto politico più importante compiuto dal partito liberale moderato in questi ultimi anni.

I nostri amici, che militano fuori di qualunque Associazione politica, non devono dunque credere che intervenendo a questa riunione si corra il rischio (chiamiamolo così) di pensare per ordini, o per moderati intransigenti: — tanto più che al Consiglio direttivo dell'Associazione noi troviamo uomini che hanno un passato di liberalismo, invidiato e invidiabile dagli stessi avversari politici.

Il nome del senatore Fornoni, presidente, è una garanzia per tutti.

Esi devono riflettere invece che solo l'Associazione Costituzionale, perché unico gruppo politico, qui costituito, poteva prendere l'iniziativa di questo movimento, — beninteso, lasciando piena e ampia libertà di parola e di discussione a tutti coloro che professandosi amici dell'ordine, vorranno intervenire.

La riunione non è dunque bandita per gli sghigni dei vecchi moderati intransigenti, per le omelie dei profeti grandi e piccoli di un partito caduto, per il comodo dei consorti e delle loro derivazioni; — la riunione è aperta a tutti coloro, i quali sinceramente e fortemente attaccati alle nostre istituzioni, vedono la necessità di opporsi vigorosamente alle utopie e alle debolezze governative di questi ultimi anni.

I nomi dei ministri e dei nostri principali uomini politici, che hanno diretto il paese fino ad oggi, possono metterci fuori questione: — essi non hanno in gran parte l'ambiente.

È al sistema che bisogna badare, perché il sistema dobbiamo condannare.

Di qui la necessità di gettare le basi di un forte e numeroso partito liberale temperato, il quale dinanzi allo spettacolo della disastrosa decadenza parlamentare, diano allo scalo di tanti caratteri, all'elasticità sistematica dei principi, alla confusione dei criteri politici, studiati i mali, si affermi, proponendo seriamente i rimedi.

Se coll'aiuto di tutte le forze giovani, e trionfanti da tradizioni compromettenti, l'Associazione Costituzionale di Venezia saprà dare la prima spinta all'incarnazione di questo concetto, essa potrà con orgoglio affermare di aver chiuso gloriosamente e logicamente il primo periodo della sua esistenza.

UNA NAVE SOSPETTA

Da morti — tre ammalati — Una malattia tropicale

La nave italiana *Francesco B. Guzman* ieri è arrivata privamente da Bangkok (Siam) dopo 140 giorni di navigazione.

A bordo della nave regnava un grande panico perché dei tredici uomini dell'equipaggio sei e-

rano ammalati; — due erano morti poco prima di giungere a Cadice.

Il medico della sanità marittima dichiarò che trattasi di casi di *lipematosi* (?), malattia dei marittimi propria dei paesi tropicali, ma non contagiosa per le razze europee.

I cadaveri furono tumulati nel cimitero di Cadice, e sei ammalati vennero trasportati all'ospedale.

I MILANESI E L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

L'altra sera le rappresentazioni di alcune Società democratiche nelle rispettive città, o con qualche radunata in piazza del Duomo al risarcimento al Consolato di Francia per fare una dimostrazione d'affetto in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Parigi.

Il consolo ringraziò; — nessuno incidento.

GAZZETTA ARTISTICA

PER UN MONUMENTO A FRA PAOLO

Nella mia assenza, il cav. Guggenheim ha pubblicato l'altro ieri in questo giornale poche linee sulla esposizione dei bozzetti per un monumento a Fra Paolo Sarpi: esposizione inaugurata domenica scorsa in palazzo Rezzonico.

Attesa l'angustia del tempo, il Guggenheim non poteva scrivere di più, — ma perve troppo poco per molti che leggono i giornali per risparmiarsi anche la briga intellettuale di formarsi giudizi e criteri da soli, — e fu abbastanza d'aiuto per sintetizzare in qualche modo le disparate opinioni che i moltissimi visitatori esprimevano subito.

La critica, che è cosa difficile, sembra tanto facile.

Io completerò adesso la rivista dei bozzetti, ma per arrivare a conclusioni forse più severe di quelle della *Gazzetta* stampate.

Considerata complessivamente, l'odierna mostra per onore di opere è più importante dell'altra, ma tale importanza scema di molto e quasi scompare se misurata sul valore artistico delle opere stesse. Se taluno dei primi espositori migliorò, altri peggiorarono, e tra i nuovi nessuno forse ha presentato il bozzetto modello, il bozzetto che s'impone subito all'attenzione, non all'attenzione dei più.

Perché è positivo — e mi duole di doverlo constatare una seconda volta in così breve tempo — gli scultori lagunari in questo concorso hanno fatto meschina prova. Non uno tra essi ha mostrato di sapere chi fosse veramente l'uomo di Servito destinato alla miseria — pare — di un minuscolo ed economico monumento; non uno indovino il carattere del grande Consultore, non uno, o quasi, trovò espressioni, linee, concetti atti ad eternar in pubblica piazza quella figura di dotto e di asce, luminosa nella sua modestia, immortale nella indefessibile fermezza contro principi e potestà.

Ammetto volentieri che la *soggetta* sia difficilissima a trattarsi, e perché assai lontano dall'epoca presente, e perché d'indole troppo riservata per chi studia poco, — e gli artisti si sa — salvo delle eccezioni — studiano pochissimo. Ma almeno uno, tra dieci, tra venti, avesse visto completamente la prova!

Non consiglio chioschiera a leggere le relazioni che gli espositori presentarono insieme ai bozzetti. Chi volesse farlo, presterebbe un cattivo servizio agli artisti nostri. Da quelle pagine emerge un Fra Paolo di maniera, tal quale è raffigurato in gesso o in creta su certi piedistalli che sono la negazione di molte cose, — non ultima il senso comune. Di solito avviene così: lo scultore A. plasma una figurilla, e poi prega l'ingegnere B. o C. di schizzare un piedistallo, quattro linee in fretta, sul tavolino del caffè. Le quattro linee pigliano consistenza... e il monumento è fatto!

Ma nell'arte vi sono anche i Fulci, pur troppo, e nei Comitati promotori di statue, delle persone tanto buone da accogliere le loro porcherie ed esporle invitando il pubblico ad esaminarle!

Non so chi sia questo *Fulci Luigi*, il cui lavoro è contraddistinto col n. 17, ma se è uno

disprezzato, la prova supera le mie forze! Non era abbastanza per me, avere un marito, che non potrà mai ispirarmi nessun sentimento? Bisogna anche che io ami un altro?...

Il suo cuore si gonfiò, come volesse spazzarsi. Finse tutto il rimanente della notte.

Poco a poco sentì la calma, che ritornava. Questo perossimmo non poteva durare.

Rosa era una di quelle anime pure e costanti nel bene, che possono, sotto l'aspetto di una bizzarra morale inaspettata, deviare dal retto sentiero, ma vi ritornano tosto, e sempre, appena il turbine sia passato.

Quella specie di coscienza è come il cielo; la serenità è il loro stato naturale, le nubi sono incidenti passeggeri.

Quando ella si alzò, molto presto, era indigesta e ferma nelle sue risultanze, se non nell'interior del suo cuore.

Trovava che, adesso, il viaggio per Marsiglia era divenuto anche più necessario di prima. Ormai, non si trattava solo di difendere Giorgio dal pericolo, in cui poteva incorrere, ma ancora e principalmente di salvare se stessa.

I sonagli dei muli, che erano venuti a prenderla, le parvero la voce argentina di qualche spirito buono e protettore, che la chiamasse fuori da quella casa, dove, ormai aveva tanto sofferto.

Scese in fretta, e, travedendo il solito provò come una leggera vertigine, al ricordo della scena del giorno innanzi.

I muli colle loro belle coperte variopinte, coi pomposi di lana rossa alla groviera, attendevano dinanzi alla terrazza, sotto la guardia del loro

studente, nudi subino carriera, per carità. Sono già tanti gli spostati nel mondo!

Ecco ora qualche parola su i singoli bozzetti, senza ordine di merito, così come essi soccorrono in mente.

Il *Liso* (19) ha esposto una scheletrica figura, dove è soverchia, eccessiva la ricerca della semplicità, né pare assolutamente dell'autore di quella *Invocazione a Venere* che a Bologna gli intellegenti ammiravano tanto.

De *Luca Tiziano* (11) ha vestito il manichino con delle sozzane e l'ha coperto, ostentando un pupazzo che può rappresentare chiunque si voglia, se messo su piedistallo più decente; — De *Paoli* fu troppo incerto e timido nella figura, e ha presentato un piedistallo buono ma nudo, che ha un po' del cippo funerario; — *Ghedina Carlo* (18) ha plasmato un tranquillo sacerdote in atto di leggere, semplice e simpatico nell'insieme, ma aggravato dal fatto della scarsa rassomiglianza nel volto. Infatti ebbe il torto di ispirarsi a un busto del Servito, dell'epoca, è vero, ma troppo dissimile dalla tela conservata alla Marciana. Comunque è opera che dimostra studio e preparazione.

Giusti Guido (8) espone una figura di estenuato, ma abbastanza viva e mosso, e che sta al di sopra di parecchie altre, nonché lo zoccolo. E veniamo al num. 10 di *Mariani Luigi*. Un valente pittore, mentre lo osservavo, ricordò lo scontro epigramma che a Firenze tutti ripetono a proposito della statua di Dante che è agli Uffizi: un epigramma che pare fatto apposta per Sarpi del Marini.

Micheli Guglielmo (15 e 16) ha due bozzetti, in uno dei quali un frate pare faccia la digestione con le mani sul ventre, e nell'altro invece esprime ancora meno, così freddo, così rigido, e senza alcun carattere. Anche il *Bottazzo* ha due lavori (3 e 7) ma che si equivalgono nelle figure sparse e inespresse, mentre è abbastanza simpatico uno dei piedistalli, dove è in bassorilievo l'episodio della pugnalata toccata dal Sarpi la sera del 5 ottobre 1607.

Un'opera forte il pubblico aveva diritto di attendere da *Urbano Moro* (1), il quale ha pur presentato il migliore, e di gran lunga migliore piedistallo: migliore forse perché ispirato a quello di Arnaldo che è a Brescia. Ma la figura è deficiente: se qualcosa esprime è stanchezza, noia, dispetto e poca mobilità, forse perché piantata su piedi piedi? E poi la testa sembra appiccicata, male e in fretta, al corpo! Enfatica nel gesto, ma d'una magrezza da degradar il Succi, dopo un digiuno, è la figura del *Dorvo* (4) che ha pur un piedistallo da Museo, per la sua bruttezza, — e stranamente sdegnosa nei movimenti della braccia è quella di *Futuro Giovanni* (12) quantunque il volto sia calmo e composto come di uomo tranquillo.

Benvenuti Augusto (5 e 6) avrebbe prodotto ottima cosa se non avesse scambiato il Sarpi con un gaudente piovano di campagna, che va a dipinto col cappello in capo e il bracciale in mano. L'altro Sarpi, perché sono due, è il tenore nell'ultimo atto della *Faventa*, in vesti frangiate, che recita alle seduzioni della prima donna!

Così, per eliminazione, siamo arrivati ai due, anzi ai tre soli bozzetti che il pubblico osserva più a lungo: e cioè i due del *Lorenzetti Carlo* (13 e 14) e quello del *Marini* (3).

Il *Lorenzetti* mostra dell'ingegno e una grande abilità, perché, considerate in sé, le sue figure sono modellate ottimamente, nonché poco hanno a che fare, a mio avviso, in un concorso per un monumento a Fra Paolo Sarpi. Migliore delle due quella senza mantello, dove è ben resa l'indignazione del braccio, ma quella collera il volto non esprime. C'è evidente equilibrio fra il pensiero e l'azione, fra il corpo e la testa. Ho sentito qualcuno preferire il modello del *Lorenzetti* al *Marini*; — giustifico forse la preferenza, ma non la dirido. Certo alla figura di questo noce il piedistallo assolutamente senza carattere e in disaccordo con la statua, ma la statua è pensata, è fatta, ha dignità, ha espressione. Perché almeno essa mostra che il *Marini* ha lavorato non con le dita e le stecche soltanto: perché è l'aff-

conduttore Domenico; questi era un uomo grande e grosso, bruno, abbronzito dal sole, come uno zingaro di Decamp, ma bello, di una bellezza espressiva e vigorosa.

Rosa lo conosceva fino dalla infanzia, e lo trattava con familiarità effusiva. Il suo aspetto da bambino non lo faceva pensare; lo aveva visto per tanto tempo, che non le era mai venuto in mente di guardarlo.

— Presto, Domenico, disse nel salutarlo; bisognava che siamo a Marsiglia prima di pranzo.

— Ecco, signora, la sola cosa che posso prometterle, è di giungere a Cassis fra tre ore.

— Dunque, allora, tu verrai a piedi, e quello che sento.

— Non abbia timore, signora; ho le gambe buone come quelle dello mio busto, forse anche più.

— Va bene. Allora, aiutami.

Domenico alzò la giovane signora, come fosse stata una bambina, e la collocò sopra uno dei muli, mettendo ogni cura a sedurre la più comodamente possibile.

Un pittore avrebbe trovato delizioso e pieno di effetto, il contrasto, prodotto da quella testa di uomo, dalle linee angolose, dal colorito caldo e dorato, avvicinato a quel soave visio di fanciulla, fino nei lineamenti e tanto delicato nella linea, da poter essere riprodotto con efficacia soltanto da un pastello.

Era una delle ammorose esultanze, che si trovano in natura, continuamente, ma che di raro hanno la fortuna di essere vedute, e riprodotte da un grande artista.

formazione di un strano serio che nulla ha di comune col Fulci infestanti i campi sacri dell'arte.

E la conclusione? Non lo so, la scriverò poiché non sono il Comitato, o il giuri artistico che dovrà giudicare, e poiché non amo né ho interesse a prevenire il verdetto finale.

Se mai, esprimerò il mio dispiacere — mio e dei colleghi — perché il Comitato non abbia permesso ai giornalisti di visitare la mostra prima dell'apertura, dacché oggi tutti gli sfaccendati e i bambini in vacanza affollano le due anguste stanze del palazzo Rezzonico rendendo impossibile una visita lunga e tranquilla.

Chissà, se un nuovo concorso dovesse farsi — e nazionale questa volta, per carità! — che le cose procedano diversamente!

Baci

A proposito del concorso!

Il corrispondente di un giornale di Milano, buona e brava persona, ma soggetta come tutti i mortali a due minichioni, telegrafa al suo giornale: «Han fatto pessime impressioni gli articoli di due giornali cittadini, i quali, contrariamente alle consuetudini della stampa imparziale, tentano di prevenire il giudizio del comitato a favore d'uno dei concorrenti, senza attendere il verdetto del pubblico».

Come i lettori sanno, ieri l'altro i giornali della sera, e ieri quelli del mattino, hanno dato un giudizio stentato sui bozzetti presentati.

Tale è il dovere dei giornali bene informati: che si assicurano appunto per queste occasioni collaboratori artistici. — Ebbene! secondo la teoria novissima del corrispondente, bisognava aspettare il verdetto del pubblico!

Evidentemente per spiegare questo biasimo, bisogna credere che il corrispondente ritenga il pubblico tanto sordo, da esser costretto a rimettergli per il giudizio all'opinione espressa dai giornali cittadini.

E in questo caso, perché una persona competente, non potrà esprimere subito e pubblicamente il suo parere?

Del resto si potrebbe garantire il corrispondente che non dispiaccia del suo cuore e dei suoi scrupoli, non v'entrare per niente la politica? N. d. D.

DI CITTA' IN CITTA'

(Da lettere, dispacci e giornali)

Milano. — Un giovane scomparso — Gli mori.

(Milano) Le sette scorsa notte Luigi Artelli, rinvenendo verso il mezzo, s'imbatté per la via del Porto Navile in un uomo in camicia il quale si dirigeva per viale Malaqueto. L'Artelli dubitando che si trattasse di un ubriaco, non si curò di lui e continuò la via. Questa mattina la famiglia Villani che abita in via del Porto Navile al n. 18 era in angustia perché nel ricorso a svegliare il figlio Giuseppe non l'aveva trovato come al solito a letto, ma soltanto le vesti che egli abitualmente portava ornate sopra una sedia. La madre cominciò ad impaurirsi della sorte del giovane figlio e fece sì che alla locale direzione delle ferrovie dove Giuseppe era impiegato in qualità di applicando al nome Villani (trascritto) per fare richiesta di lui. Ma una sua buona triola dolissima l'attendeva colà: il figlio non c'era più, era scomparso all'ufficio o nulla sul conto era apparsa la collina. La povera madre si portò allora alla questura a denunciare la scomparsa di Giuseppe, e l'autorità ordinò tutto il procedimento del caso. Nariglio dubitando di potersi trovare il corpo del Villani perché la finestra della casa da lui abitata guardava appunto nel canale Naviglio. Finora le ricerche sono risultate inutili, e intanto alla sua scomparsa corrono due ipotesi. Vi ha taluno che asserisce essere il Villani affetto da sonnambulismo e doversi a questa senza involontaria il suo assuegamento. Altri invece vogliono attribuirlo a ragioni economiche che da qualche tempo affliggevano il povero giovane rendendolo meditante e ardono che da essa sia stato condotto al suicidio. Fatto è che il Villani perdeva dal suo impiego lo stipendio di L. 100, mensili, con cui doveva mantenere se stesso, i genitori e una sorella. Egli è certo ancora che il Villani era soggetto a sonnambulismo; ragioni tutte che danno alle due congetture ipotesi identiche.

La, per esempio, non vi era nessuno che potesse ammirare quel gruppo; solo il sole nascente lo alborò con un raggio obliquo che lo rese ancora più bello.

Se qualcuno avesse avuto in animo di fare quel quadro interessantissimo, non avrebbero mancato nemmeno gli accessori pittoreschi, rappresentati dai muli, né la parte umoristica che tutto piace ai grandi maestri nell'arte.

La seconda linea, infatti stava il vecchio Simeone, che nel momento faceva da scudiere a Teresa, sforzandosi di aiutarla a salire sul mulo; quel gruppo avrebbe completato l'altro.

Appena fu accomodata la sedia, Rosa sferrò risolutamente il proprio mulo, che la portò di corsa pel viale, scuotendo in suono allegro la sua collana di sonagli.

Teresa, spaventata da questo passo di carica, la seguì del suo meglio, non senza invocare, ad alta voce, la Beata Vergine ed i Santi del Paradiso, perché assistessero le sue povere natiche, che secondo lei, correvano serio pericolo.

La piccola carovana stava per abbandonare la strada di Belvedere e per addentrarsi nei sentieri della montagna, quando una specie di contadino fermò improvvisamente il mulo di Rosa.

— E lei la signora di Vedelle? chiese questi.

— Proprio io, che volete?

— Sono il postino rurale, signora, vado a Belvedere. Ma, giacché la incontro posso consegnarle...

— Avevo una lettera per me?

— Eccola, signora; viene da Marsiglia, bisogna pagare quattro soldi.

(Continua)

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Chioggia 5 — Di una istituzione — Errata corrige.

(Justina) — Il corrispondente ordinario della *Venezia* parlò del trattamento di scherma dato domenica scorsa al nostro *Garibaldi* dal maestro Bazzani, venne inuscitamente a sollevare una questione da tempo sospesa. Indovino dice che una scuola di scherma a Chioggia esisteva e che cadda come cadono qui tutte le cose buone.

A Chioggia infatti una scuola di scherma esisteva; vi era fondamento per alquanto tempo, a legittima soddisfazione del maestro, e decoro del paese, perché alla scuola di scherma andava allegata la scuola di ginnastica; perché fino a che durò il primo entusiasmo dei nostri giovani, questi diedero la prova della bontà del loro insegnamento e del loro amore per le cose ben fatte.

D'un tratto però, questo entusiasmo cessò, e alcuni indugando le cause, pretendono trovarle nei disastri sorti tra maestri e scolari. Tra presidente e soci, e spingendosi anche più oltre vanno fino ad addossare la colpa al Municipio!

Ma, si dica che a scongiurare questa apatia sarebbe occorsa una mano energica, non questa vi era o non questa?

Se oggi esiste una Società ginnastica, essa non è che un'ombra del passato, un'araba fenice, una risanguaria non sarebbe fatica apposta, purché se da una parte l'apatia molto distrusse, qualche po' di spirito da un'altra rimase.

L'appello è gettato, vedremo il frutto!

Nell'ultimo capoverso della mia lettera pubblicata nel numero di sabato 3 corr. fu stampato *Caffè Venezia* anziché *Caffè Europa*.

Così come 6 — Conferenza.

Ieri al locale Circolo ospitò il sig. Arturo Maraschini tenne una appassionatissima conferenza sul cammino delle fermentazioni.

L'oratore fu ordinatissimo e s'addentrò profondamente nel vastissimo campo che la chimica si è aperta nell'argomento delle fermentazioni. Segui passo passo la demolizione della sostanza organica, e il suo ritorno al mondo inorganico, in forza dell'azione potentissima quantunque incompresa, misteriosa, qualunque inavvicinabile, degli infiniti microrganismi, e terminò con una bella spiegazione della vita e della morte.

La conferenza fu una salva di applausi dal numeroso pubblico, e dalle congratulazioni dei professori presenti.

Falera 6. — Parti — Gli studenti e l'Esposizione di Parigi.

(Lombardo) — I soliti ignoti continuano qui a Padova nelle loro imprese, più che mai ardite, avendo la fortuna che essi efficacissimo il via a comparsa dell'Innocenzo. Ieri sera un macellaio rintracciato dalla polizia in negozio sorpreso due strani individui che appena scortati si diedero alla fuga, quando due visitatori scappano con tanta furia al sopraggiungere del padrone di casa, e segno che volevano visitare l'abitazione non gli abitanti. Però, questa volta dovettero svignarsela leggeri come erano entrati sotto pena di essere imprigionati incognito.

I nostri studenti universitari per festeggiare l'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi a commemorare l'anniversario della memoranda rivoluzione, si riuniranno a banchetto nelle sale del *Restoratore* agli *Stati Uniti*.

Vicenza 6 maggio. — Omicidio in rissa — Ucciso dagli inrganzi.

L'ora, verso le ore 8, sulla strada da Marostica a Pinerone venne ucciso in rissa con un colpo di coltello nel ventre corto Giovanni Roggia, fu Piumo ceco, contadino di 24 anni da Molvena.

Impegnati autori dell'omicidio furono Giovanni Scardello di Giovanni Battista, e Luigi Todesco, con testis da Molvena.

I carabinieri li arrestarono questa mattina. Alle ore 4 pom. del giorno 3 la bambina di 7 anni Angela Morante, discese col suo fratellino alla riva della roggia che attraversa Zano.

La roggia mette in movimento un folto o guaitare per lavare, crediamo, e lavorare i panni. Un ingranaggio di questa prova la ragazza e la

Se si tratta cadaveri.

L'inaugurazione dell'Esposizione

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA GIORNATA DI IERI

Parigi 6, ore 8 p.

Fino delle prime ore di stagione la città era animatissima.

La folla numerosa fino da mezzogiorno, moveva verso Campo di Marte.

Tutte le vie sono completamente parate. Il tempo è minaccioso, tuttavia la giornata si mantiene buona.

Carnot al Campo di Marte

Carnot è uscito alle ore 1 1/2 dell'Eliseo fra le acclamazioni del popolo che fragorosamente gridava: «Viva Carnot!», accompagnato dalla casa militare e scortato da uno squadrone di cavalleria si recò al Campo di Marte per il ponte di Jena, ad inaugurare l'Esposizione.

Lungo tutto il percorso, la folla compatta seguiva ad acclamare.

Alla 2 Carnot, fra salve di artiglieria nella spianata dell'isola dei Signi, e nuove acclamazioni, arrivò dinanzi alla Rotonda centrale circondata dai presidenti delle Camere, dai ministri, da senatori, da deputati da tutte le rappresentanze ufficiali comprese quelle britanniche dell'esercito e della marina.

Tirard rivolse un discorso a Carnot che gli rispose e dichiarò aperta l'Esposizione.

Indi Carnot seguito da tutte le Autorità cominciò il giro dell'Esposizione visitando dapprima le varie gallerie del Campo di Marte.

Il discorso di Tirard

Ecco i punti dei discorsi d'inaugurazione dell'Esposizione.

Il presidente del Consiglio, Tirard, dopo rilevato i timori non cui si accole da prima l'idea della nuova Esposizione internazionale costata essere oggi tali timori completamente dilaganti, mercede il consenso di tutti gli industriali e produttori, agricoltori, artisti di Francia e dell'estero.

Il risultato supera le maggiori speranze.

Esso prova che la Francia conserva sempre la qualità sua di razza, la sua passione del lavoro, sicché, malgrado l'intensità della crisi economica, accumulare oggi tante ricchezze nell'Esposizione.

Tale fenomeno non è d'altrove particolare alla Francia; provola largamente il prezioso e brillante concorso che le nazioni straniere si compiacquero di prestare alla Francia e che aggiunge tanto splendore all'Esposizione.

In ogni materia i loro prodotti rivalgono gli nostri, e talvolta li superano.

Paragonare gli uni agli altri, darà luogo ad interessanti studi.

Tirard soggiunse che se tutti i Governi non partecipano ufficialmente all'Esposizione la maggior parte di essi però secondarono i generosi sforzi dell'iniziativa privata e così contribuirono al loro successo.

La partecipazione è nel suo insieme superiore a quella delle precedenti esposizioni.

Quindi Tirard rivolse i ringraziamenti e gli omaggi riconosciuti della Francia alle nazioni e ai loro governi.

Ringraziò poi tutti coloro che contribuirono alla costruzione dei locali per il collocamento degli oggetti.

Conclude che bisogna festeggiare di questa grande e pacifica manifestazione.

Accompagnato, egli disse, festeggiamo con gioia gli stranieri che in folla affluiscono già nelle nostre mura, mettiamo loro che la Francia repubblicana è capace di accoglienza, ama ed onora i lavoratori di tutti i paesi e vede in loro non rivali di cui sia gelosa, ma collaboratori che lavorano con essa al bene dell'umanità ed alla pace del mondo.

Dopo Tirard parlò Carnot

Carnot dice che la Francia glorificava ieri l'aurora del grande secolo che apre la nuova era della storia dell'umanità.

Oggi veniamo a contemplare l'opera di questo secolo di lavoro e di progresso, veniamo a salutare i lavoratori del mondo intero, a eludere la mano amica a tutti coloro che si fecero nostri collaboratori nell'opera di pace e di concordia.

La Francia seppe rialzarsi con indomabile energia dopo crudeli prove, con la sua buona fede negli impegni pubblici, con la sua lealtà.

Essa ispirò giusta fiducia in faccia al mondo; essa trovò nelle sue istituzioni la forza di vincere il lavoro, di rinnovare il commercio, l'industria, l'agricoltura.

La Francia prosegue in calma e pace la sua opera di progresso.

Il discorso accennò poi alla ammirabile sviluppo dell'attività umana in questo secolo.

Un secolo che vide simili miracoli — disse Carnot — deve essere celebrato, e non si saprebbe

lario meglio che con simile ammirabile concorso di popoli in queste feste grandiose, dove le nazioni possono rivitalizzarsi, comprendersi.

Il discorso fu applauditissimo.

Carnot terminò ringraziando la Francia e tutti i collaboratori dell'Esposizione, e dichiarò aperta l'Esposizione.

Visita all'Esposizione

I ministri d'America — Folla entusiasta — Acclamazioni.

Parigi 6, ore 9.50 p.

Carnot, accompagnato dai ministri, dai dignitari, visitò l'Esposizione, sempre acclamato.

Gli incaricati di affari d'Italia, d'Inghilterra, di Germania, tutti i ministri plenipotenziari assistevano alla cerimonia. Specialmente rimarcavano i ministri degli Stati d'America del Sud, che partecipano ufficialmente all'Esposizione.

Folla immensa all'Esposizione ed entusiasmo che continuò durante la visita di Carnot alle diverse sezioni dell'Esposizione, e raddoppiò nella galleria delle macchine, dove le acclamazioni toccarono il colmo.

I direttori dell'Esposizione presentavano ai capi sentoni i principali espositori.

Il lavoro d'installazione non fu ancora terminato, ma a colpo d'occhio è bellissimo.

La folla troppo grande pregiudica la vista.

Carnot, uscendo dalla galleria di belle arti, visitò le sezioni straniere, cominciando da quella della Russia, accolto con grandissime grida di «Viva la Russia, Viva Carnot!».

Parce che sezioni straniere sono pronte o quasi.

L'Italia, la Spagna, il Belgio sono in ritardo.

Carnot, passando dinanzi a queste sezioni, fu salutato dagli espositori.

Carnot chiese la visita visitando il riparto delle colonie francesi.

La folla lo acclamò entusiasticamente, allorché Carnot uscì dall'Esposizione e tornò all'Eliseo.

Villa presentata a Carnot

Parigi 6, ore 10.25 pom.

Allorché Carnot passò per la sezione italiana, Marc Mille e Lacretelle, presidenti francesi delle sezioni straniere, gli presentarono Villa e i membri del Comitato italiano.

Carnot strinse loro la mano e si scambiarono dei complimenti.

Carnot fece altrettanto nelle altre sezioni.

Il telegramma di Umberto

Uno dei primi telegrammi ricevuti da Carnot fu quello del Re d'Italia, che dice: «Felicito di tutto cuore Vostra Eccellenza per aver esposto da un allestimento contro la sua persona; faccio voti sincerissimi affinché la sua vita prosperi e sia conservata alla prosperità e al benessere della Francia. Le confermo i miei sentimenti di amicizia».

Carnot riconoscente

Quanto alla moglie ed ai figli di Ferris.

Una nota ufficiale annuncia che Carnot ricevette dall'interno e dall'estero in occasione dell'apertura di ieri migliaia di telegrammi a cui egli è impossibile rispondere.

Egli profondamente commosso rivolse a tutti ringraziamenti.

Secondo il National, Carnot inviò soccorsi alla moglie ed ai figli di Ferris.

LA FESTA VENEZIANA

La folla — La «Marie Venturina» — Le tori — L'illuminazione — L'ordine per il giorno — Solo undici brucati — 303.417 persone all'Esposizione — Folla sulla torre.

Parigi 7, ore 11.20 ant.

(C) La folla che s'aggrappa per la città è qualche cosa di incredibile; mai fu vista a Parigi una folla più grande di gente come in questa circostanza; ma meno in occasione dell'Esposizione del 1874 che pure attirò a Parigi masse ingenti di forestieri.

In Piazza Concordia, lungo i quasi, fino all'isola di San Luigi, la circolazione intorno era resa quasi impossibile, ed ora che una quantità straordinaria di gendarmi da parte e di polizia da parte di polizia, e con fatica cercavano di far muovere ordinatamente il pubblico stipato.

Il famoso «circular», messier! era una ironia.

Del resto era naturale che vi fosse tanta folla qui, quasi, perché i preparativi per la Fête Venetienne promettevano la più splendida riuscita all'illuminazione.

L'illuminazione infatti, cominciata alle cinque è terminata solo verso le sette ad ora che vi attendessero un vero esercito di operai, tutti magnificamente.

I quasi illuminati alla veneziana presentavano un aspetto così fantastico, che non si possono non solo descrivere, ma ne meno immaginare da

chi non abbia avuto occasione di vederli in questa circostanza.

L'effetto superò stavolta di gran lunga quello di tutte le altre illuminazioni simili.

Gli archi, i bastoni, i gruppi di fiori erano disposti assai artisticamente, e l'intreccio dei colori non poteva esser meglio combinato.

Splendide fu poi il colpo d'occhio offerto dalla torre Eiffel illuminata in varie riprese a fuoco e di fuoco pure ancora più impetuoso così illuminata che non quando la si vede di giorno.

Denso il fumo di questa massa di gente, che si calava da sopra ad oltre quattrocentomila persone, non avvenne il più piccolo disordine, il minimo inconveniente.

Si può dire che nemmeno siano stati lamentati dei brucati, che di ordinario in queste occasioni qui sono numerosissimi.

Ne furono denunciati infatti soltanto sette, e quattro brucati furono arrestati nel sotto-garage all'ottimo servizio organizzato dalla Polizia.

Ieri i controlli alle porte dell'Esposizione segurarono il preciso numero di 303.417 persone che entrarono nel recinto, quivi pure tutto procedette col massimo ordine, poiché i servizi sono disposti nel miglior modo.

Moltissima gente pure salì sulla torre Eiffel: non fu dato per altro ancora di sapere il numero preciso delle persone che la visitarono.

Certo da questo primo giorno si può pronosticare che i costruttori ad esposizione finita avranno fatto un ottimo affare.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 6 maggio

La seduta d'oggi non presentò alcun interesse; pochi i deputati presenti.

Si trattava di discutere il progetto di legge sulla concessione delle ferrovie per decreto reale.

L'on. Volpato è favorevole al progetto, ma vorrebbe che fosse fatto un articolo aggiuntivo, per determinare che resti sottintesa la qualità di pubblica utilità per le ferrovie la cui costruzione è concessa per decreto reale, poiché con un decreto reale non si può intaccare la legge senza peccare di incostituzionalità.

L'on. Bonardi domanda quando verranno costruiti i mille chilometri per i quali è stato promesso un sussidio di tremila lire. Egli sostiene che si debba aumentare il sussidio per le ferrovie alpine.

Lazzaro appoggia la domanda di Bonardi, pregando il governo di accettare l'ordine del giorno della Commissione che è il seguente:

«La Camera, riconoscendo che il governo prevedeva i termini di legge affinché le pretese della Società esercenti le reti ferroviarie a termini delle convenzioni 27 aprile 1885 e specialmente in ciò che riguarda l'allacciamento alle reti stesse in servizio cumulativo e la prelazione per l'esercizio non siano d'ostacolo alla costruzione di nuove linee secondo l'art. 7 della legge 30 luglio 1867 nonché all'esercizio delle esistenti passa alla discussione degli articoli».

Il ministro Giolitti dà schiarimenti relativi all'ordinamento delle casse pensioni che impedisse di accordare maggiori soccorsi ai comuni per le costruzioni ferroviarie.

Il ministro Finelli è disposto di accettare la modificazione della commissione sull'art. 3 relativamente alla concorrenza ed accetta l'ordine del giorno da esso proposto.

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione; ed approva altresì i primi due articoli del Decreto reale senza modificazione.

Il Presidente legge l'art. 3 colle modificazioni proposte dalla Commissione.

Lazzaro chiede che il nuovo articolo sia stampato e distribuito ai deputati.

Finelli acconsente a questa domanda, e quindi il progetto della discussione è rimandato a domani.

Zanardelli presentò il progetto relativo alla modificazione delle circoscrizioni giudiziarie e al miglioramento degli stipendi della magistratura.

Interrogazione commerciale

Il Presidente comunica una interrogazione dell'on. Polizzolo al ministro delle Poste e Telegrafi sulla presentazione delle nuove convenzioni postali, commerciali e marittime.

La seduta è levata alle 6 e mezza.

INTELLIGENZA E IN REGOLAMENTO SANITARIO

La Autorità militare di Ravenna imperiosamente del proprietario di certe malattie nelle truppe del presidio, e mezzo dei medici militari furono visitati parecchie case e vi si constatò che le allarmanti proporzioni ivi prese dalle malattie stesse.

È un fatto che il dispendio tributato in base alla nuova legge non funziona affatto, venendo di ostacolo; mentre tutti sanno che l'infezione si propaga specie fra i militari.

Deplorati da tutti gli effetti del famoso regolamento.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

London 6 — Oro Gallico al quilib. per contanti 11.62 3/4 — per 10 marzo — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62 3/4 — per 10 aprile 11.62 3/4 — per 10 maggio 11.62 3/4 — per 10 giugno 11.62 3/4 — per 10 luglio 11.62 3/4 — per 10 agosto 11.62 3/4 — per 10 settembre 11.62 3/4 — per 10 ottobre 11.62 3/4 — per 10 novembre 11.62 3/4 — per 10 dicembre 11.62 3/4 — per 10 gennaio 11.62 3/4 — per 10 febbraio 11.62 3/4 — per 10 marzo 11.62

da Massaua e
la collina della
portenza da
rimorchio
riferire sulla
Cremone
Albanese com-
Fatti
11 45 pom.
a i ferri.
citta con grida
la continuazione
sistettero.
te di fanteria e
e successi
un capitano co-
ria e un mare-
rari Ettore ra-
calma.
ulti militari. Gli
non saser e cul-
tre.
re citta d'Italia
parlo dell'89 fu
gario.
da un prete
che tre malat-
prete. Essi spa-
no di forzare la
aggressori feren-
il nome del com-
ampe
duttore della Co-
sono incaricati
giornalisti preno
unero importanti
ale dei giornali.
stuita dei suppli-
delle facilitazioni
acie
triano
ore 10 pom.
poveri emigranti.
con 7221 immi-
aversaria 25 son-
16 bambini an-
verati al Lazzar-
e generale, e fu-
cura delle au-
ACA
Daniele V.
p. di S. Mich.
tram. 7. 12.
Min. del 7. 12.8
MUNICIPALE
accusata con
i lavori dall'U-
no tutti i giorni
stato indecente in
dell'itrologio.
a Malamocco o a
assai più curata
umentale Venezia.
a spingere, e che
l'erata la struttura
Mercurio dopo avere
darsi nel fango dei
nei piovosi giorni
uscito; stuoia col-
avallamenti una
pochi gocce di
scialcio crece o-
iato senza avere il
per cui, a un certo
era per un mese i
evano con dolore
alle diacrisi quon-
è rimasto suppo-
ssi in costa, (altro
le colonne d'En-
trale!!
alle dei Balloni,
ta è tutta sottoso-
to di immondizia
avvigliati, ammuti-
angelica degli ab-
similiano a sfogarsi
a non vanno più in
tutto di rifiutarsi di
guanzi a un frotta-
a fa l'assessore del
permette di fare agli
essere meglio dimo-
ti danno di un
pi denari all'erario
are, se convenga sop-
come vanno gu di-
gliersi, affidare i la-
al Municipio la sola
nostri di esaminare
suo tempo proprio
Consiglio nuovo.

Consiglio comunale — Per la banchina del Punte franco — Ieri non potevamo dare che un brevissimo cenno sull'importante seduta che tenne il Consiglio comunale: nel nostro resoconto arrivammo fino al momento in cui fu presentato dal cons. Ascoli l'ordine del giorno di cui pubblichiamo il testo.
L'ordine del giorno diede luogo ad una magnifica discussione; ma venne poi ritirato e fu invece votata ad unanimità la proposta della giunta modificata in questo senso dal cons. Serego.
Il Consiglio, udita la relazione della Giunta, passa all'ordine del giorno sulla domanda della Camera di commercio ed arti di Venezia tendente ad ottenere il rimborsamento di L. 300.000 da parte del Comune nella spesa per la costruzione della banchina in muratura del Punte franco sul canale della Giudecca e delibera:
di chiedere al Governo la costruzione di una banchina sulla sponda a tramontana del canale della Giudecca davanti ai fabbricati del Punte franco giusta i criteri esposti nella relazione della Giunta e cioè come opera portuale di interesse commerciale a sensi della legge 10 luglio 1884 (testo unico approvato col R. Decreto 2 aprile 1885).
Vista poi l'urgenza del lavoro e onde ottenere più facilmente l'ispezione nella legge, il Consiglio delibera ora d'ora di anticipare L. 300.000 per la costruzione di quella parte di banchina rispettivamente al Punte franco.
Incarica la Giunta delle pratiche relative.
Per la stazione marittima. — Si passava poi alla discussione intorno al progetto presentato al Ministero dei Lavori Pubblici della Società delle ferrovie meridionali per ampliamento della Stazione marittima.
Il sindaco nella sua relazione accennava ai particolari di tale progetto che, come è noto, comprende l'ampliamento delle banchine attuali, quello di parte del ponte sulla laguna per adattare a parco ferroviario, e la costruzione di vari magazzini per la spesa complessiva di sette milioni e mezzo. Concludeva invitando il Consiglio a dichiarare l'utilità e l'urgenza dell'esecuzione di tali opere autorizzando la Giunta a far pratiche presso il Governo affinché il loro compimento venga al più presto possibile effettuato.
Il Consiglio votava pure ad unanimità questa proposta.
Il cons. Diena proponeva che a meglio far conoscere fuori di Venezia quale sia difetto lo sviluppo commerciale assunto dalla città negli ultimi anni, fosse data alle stampe la bellissima relazione letta dal sindaco.
Il cons. Serego faceva alcune osservazioni intorno al progetto e relativamente agli eventuali maggiori bisogni che avrà il commercio veneto nei suoi rapporti col la Stazione marittima, quando lo sviluppo commerciale si farà ancora maggiore.
Il sindaco diede esaurienti spiegazioni in proposito ringraziando il cons. Diena della proposta fatta e dichiarando di aderirvi.
Passa a voti la proposta della Giunta veniva approvata ad unanimità.
Il sindaco di Garenaggio — Finalmente si passo a discutere sull'altro notevole progetto a cui abbiamo già accennato, presentato dalla Società di Navigazione generale italiana, per la costruzione di un grandioso bacino di carenaggio all'Isola della Giudecca, tale da mettere in grado il nostro porto di poter soddisfare a tutte le richieste di riparazioni ai battelli che solfero avarie.
Il sindaco dopo aver accennato ai vari dettagli del progetto, la cui esecuzione incomberrebbe alla Società, senza alcun aggravio per l'erario o la venisse concesso di esercitare lo stabilimento per ottanta anni o di anticipare la somma necessaria quando tale concessione le venisse rifiutata, invitò il Consiglio a riconoscere di quanto provvedimento debba essere per il nostro porto l'esecuzione del bacino che sarebbe lungo 150 metri — e quanto interessi il portuario in breve a compimento — intervenendo la Giunta ad occuparsi presso il Governo per sollecitare tale esecuzione.
Ed ora, a Consiglio finito, (salvo domani, di tornare diffusamente sull'argomento, che interessa tutta la città) crediamo necessario alcune deduzioni.
Non abbiamo avuto ieri sera la fortuna di trovare non uno, ma parecchi consiglieri, che non sapevano bene che cosa avessero votato: cioè alcuni credevano che dopo il voto del consiglio, i denari non potessero farsi aspettare; altri invece che la anticipazione promessa nell'ordine del giorno fosse subordinata all'approvazione parlamentare dell'iscrizione della banchina nel numero dei lavori portuali, secondo la legge che va ad essere presentata.
Questa era infatti l'interpretazione esatta; che risulta anche chiaramente dalle deduzioni, richieste dal barone Treves e dalla risposta data dal consigliere Serego proponente l'ordine del giorno votato.
A togliere qualunque fosse illusione, sarà bene avvertire, che quel famoso sìno da ora dell'ordine del giorno si riferisce al verbo deliberare non all'altro più tentatore anticipo: — e questo è naturale, perché l'anticipazione ammette naturalmente l'esistenza di un rifiuto della spesa.
Del resto, ripetiamo, tratteremo domani la questione in uno speciale articolo.
Ripetiamo all'ing. Serego, il cons. Serego ci manda quest'altro lettera, che per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare.
Preghiamo signor Direttore,
Non so comprendere come il signor ingegnere Serego possa avere immaginato, che alcune poche parole della mia lettera, concernente la Società nella Gazzetta del 5 corr., all'ovvio all'occasione di alcune citazioni riferite nell'articolo di Venezia che recita, necessariamente alla parità del bene, al valore degli autori e dei documenti, anziché ai fatti stessi. Come mai? Non sono questi autori fatti di cui quel valore agli nomi che si occupa un po' curiosamente di studi storici? Quanto agli stessi lavori personali del sig. Serego, che non gli è forse noto che il tempo nel merito del suo lavoro, che per lo stesso lavoro prego per la curiosità loro? Per lo stesso lavoro del sig. Serego, posso la ignorare che, sebbene abbia dato argomento a polemiche con un articolo di Serego, non fu peraltro detto ancora l'ultima parola? Dunque, questa idea di gettare il disordine e un autori e un fatti, non può neppure attribuirsi alla mente.
Ma, chi non sa? Non sempre gli autori e i documenti stessi come ben intesi da chi se ne va. Veda p. e. Egregio Signor Direttore, tutti i cronisti veneti ricordano la fondazione delle due chiese di S. Geminiano e di S. Teodoro ad opera del patrio senatore Nani; ma chi mai affermò che in quest'ultima chiesa, agli meriti all'opera? Eppure, l'Articolista lo fece dire alla Cronaca di Venezia (Arch. Stor. Venezia Serie VIII 68): come fece dopo del 1856 Sebastiano Ziani, che sedette principe della Repubblica soltanto nel 1878.
A quale uso ha fatto l'Articolista della Vita di

Un'Affermazione — Il Serego, che l'op-pia e nota nel nome di Orsola sorprese verso la Piazza? Che l'altro Orsola di Montemar S. Sere, veramente conosciuto col nome di Orsola e autore del libro, ora dal lato stesso? Nulla di ciò, e ben a ragione, perché le due vecchie fabbriche stavano di faccia al palazzo Ducale, sulla Piazzetta, come lo dimostrò in altra occasione. Ma più esatto è l'Articolista dove parla dei pazzi. Fama non città qui il Serego, autorità senza eccezioni, perché di contemporaneo? — Nel 1694 (Doge Agostino Barbarigo), cominciò a fare (20 aprile) i due pezzi nella Piazza di S. Marco ecc. e sito di memoria, ma il senso preciso è questo.
Ora, lo pare, Egregio Signor Direttore, non mancherà di fondamento la modesta riserva della mia prima lettera? E così, sebbene, poiché così piace, lo mi limitavo ad esprimere la mia opinione personale, che non intendeva mettere di conto, sul pavimento nuovo della Piazza, ed ora mi tocca il cuore della di Lei cortesia con questa diacrisi, che ora peraltro, per mio conto, l'ultima su questa questione.
Voglia, Signor Direttore, aggradire i miei sensi di gratitudine e di perfetta considerazione.
FRANCESCO SEREGO
Proprietà — La guardia municipale N. 34 intimava l'altra sera una contravvenzione per usurpazione di suolo pubblico al solo rivenditore Garbasi, perché secondo gli ordini un pezzo di giornali, lo aveva lasciato giacere qualche minuto a terra, mentre veniva richiesto di un altro foglio da un suo avventore.
Naturalmente il rivenditore protestava contro la curiosa intenzione, ma la guardia batté duro, afferò il Garbasi, gli fece cadere varie volte i picchi di giornali, che ruzzolavano sulla mole della piazza, e lo portò malmenandolo al Sestiere.
Ieri poi il Garbasi riceveva un mandato di comparizione; — egli dunque oltre al danno subito per i suoi giornali incassati e inauditi, deve prepararsi a pagare la multa.
Ma se invece vi è uso che in questo caso deve essere posto è la guardia, la quale appunto per la prepotenza dimostrata, venne presa a fischii in piazza, con quanto prestigio per il Corpo ognuno lo può vedere!
Noi crediamo che non verrà concessa una ingiustizia di questo genere, provocata da un agente, forse in quel momento non bene composto; — ma in ogni modo raccomandiamo a chi spetta di provvedere, perché certi accessi di zelo vengano moderati.
Tanto più che a noi risulta come più di qualche guardia, chiedo volentieri un occhio sui rivenditori di giornali anche se contravventori, purché essi siano pronti a pagare il bicchiere di vino, o regalare i fogli messi in vendita.
Fel commercio del Punte — La Direzione di Genova della Società di Navigazione generale italiana fa sapere come essendosi reso necessario alcune piccole riparazioni nella macchina nel piroscalo Roma destinato alla linea straordinaria, che doveva essere posta sotto carico in Venezia nei giorni 9, 10 e 11 corrente, caricherà invece nei giorni 13, 16 e 17 corrente, per gli scali di Pionto fino a Genova.
A dare saggio alle merci di questa settimana per Pionto, fu poi destinato il piroscalo Assisi, che si trova già nel nostro porto, e che caricherà oggi e domani per tutti i porti del Pionto e partirà in linea regolare mercoledì sera.
Trento tempo Venezia-Roma — Il cons. Rizzo, presidente della nostra Camera di commercio, venne informato dall'ispettore generale delle ferrovie che dal 1.° giugno prossimo, andando in attività l'orario estivo, sarà disposto che due treni da Venezia a Bologna e viceversa cominceranno con direzioni da e per Roma.
Venezia potrà approfittare così del mezzo più sollecito di comunicazione con Roma.
Era tempo che questo vantaggio chiesto con insistenza dalla Camera di commercio venisse accordato.
L'ingegnere Serego, direttore del restauro della basilica di San Marco, a proposito del cenno da noi dato sul furto dei colombi, ci dice che colla spazzatura l'asporto dei nidi è una necessità.
Ora l'ingegnere ci fa notare che al nodo della questione, che dovrà essere risolto dall'autorità giudiziaria, sta nel vedere se l'operaio in luogo di uccidere i colombi non ancora atti al volo e gettarli nel sacco in cui sta raccogliendo le altre immondizie, debba riportarli in un cestino e portarli al Municipio.
Incidente ferroviario — Ieri sera non giunse a Venezia la solita posta da Roma per mancata coincidenza a Bologna, in seguito a un incidente ferroviario.
Ecco infatti che cosa ci scrive da Bologna il nostro corrispondente.
(Stato) — La notte scorsa sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna si sono rotti 1033 spazzatori un anno ad un caso mai visto nei stazioni Prato-Pistoia. L'incidente fece uccidere 5 carri merci rovinandosi e guastando le merci.
Per tale causa il treno diretto N. 6 che da Firenze giunge a Bologna alle ore 10.45, si dovette eseguire il trasbordo del treno in partenza da Bologna diretto a Firenze.
Con il servizio ferroviario su detta linea rimaneva fuori d'orario di un'ora e minuti 35 circa del servizio ordinario.
Il treno diretto a Venezia in partenza da Bologna alle 11.20, partiva in orario senza attendere la coincidenza.
Quello diretto a Milano che è in partenza da Bologna alle 11.15, non partiva invece all'una per attendere la coincidenza da Firenze.
Per il povero baroncello Fabbri un pietoso signore, che vuol conservare l'animo, ci ha rimesso cinque lire.
Per via Paolo Sarpi — Stessa il Comitato per il monumento a fra Paolo Sarpi lavora sodo.
Noi partiamo distaccamento della esposizione dei bozzetti in prima pagina.
Fuochi di campo in via Garibaldi — Ieri verso le cinque pomeridiane cinque operai dell'Arsenale entrati nell'osteria di Francesco Danelli in via Garibaldi, dopo aver bevuto cinque litri di vino, fecero un alto di uccisione maciata la notte.
Il cameriere Lodovico Pittari, con le più corti maniere li pregò a pagare il loro conto che era di tre lire.
Essi, che probabilmente non avevano un centesimo in tasca, invece di scusarsi, si dettero a coprire di ogni sorta di epiteti ingiuriosi il povero cameriere.
Questi sebbene di indole miti e bonaria, — poiché il sangue non è acqua — si feroce feroce fu loro controparte e fece loro capire che se non avevano da pagare dovevano risparmiare di entrare in camera.
Essi rimproverarono fu dopo degli insulti, e si alzarono addosso al povero cameriere in alto mazzuccone.
La cosa peggiorava un aspetto serio, quando fra i contendenti si intrinse l'oste stesso, e certo Libero Villero, muratore di Cinareggio, che si trovava presente.
Ma la contesa non cessò, anzi divenne più as-
soluta.

Uno degli operai, certo Pietro Tofani, estratto un coltello, dote una coltellata al Libero, in direzione del cuore.
Il padrone Danelli fu ferito anch'egli alla mammella destra.
Ambedue furono trasportati all'Ospedale militare di Marina, a Sant'Anna.
I cinque operai, compiuta la bella impresa si sono dati alla fuga.
Stanno però il feritore si è costituito alla Questura di Castello.
La ferita del Libero è meno grave, quella del Danelli più leggiera.
Stanno stati chiamati ad informarsi sulle state del Libero, e ci dissero che si notava un leggero miglioramento.
Fittore derubato — Antonio Taccu, pittore a Santa Croce, da qualche tempo si era accorto che gli mancavano denari e oggetti del mestiere.
Fece ricerche le più minute sulle persone che praticavano in casa, ma sempre invano.
Il ladro per troppo vi era, ma era un ladro domestico, il proprio garzone imbianchino, Bernardino Angelo.
Questi fu denunciato alla questura e arrestato.
Disgrazia — Ieri Carlo Andrea Galli, nel salire su di un piroscalo ancorato alla Marittima cadde in mare e si slogò il braccio sinistro.
Il pretigliatore Serego, un nostro concittadino assai abile nelle sue professioni, cominciando da domani darà un corso di trattamenti nel giardino della birreria Dreher, assieme alla sua signora, cui, fra altro, ogni cosa taglia in testa!
UNA SORCIATA AL GIORNO
Giudizio totale che in prima tappa talor v'ha fine.
Spiegazione della sorciata d'ieri Porticiardi.
DA UNA PIATTA ALL'ALTRA
Teatro Goldoni — Molta gente accorre ancora alla beneficenza del caratteristico Belli-Bianco, che ebbe applausi e chiamate continue, poiché grande è il suo talento artistico e grande la sua abilità di trasformarsi. Il programma varie e interessante dello spettacolo divertì assai, specialmente il monologo del prof. Ottolenghi Ferrari e Goldoni, che fu lavoro brillante e mordace e procurò quattro sincere chiamate all'autore. Il Belli-Bianco lo disse poi in modo sgarbo.
Speriamo che Ferrari e Goldoni abbia cognito, e altri lavori così indovinati il prof. Ottolenghi produce. L'ingegno e le attività comiche egli le possiede tutte.
Speriamo Ferrari e Goldoni si replichi a richiesta, e poi Luigi Monti sarà il protagonista della vecchia ma bellissima Commedia di Soriba.
Teatro Malibran — Stessa sera l'addio della sig. Calderazzi e del baritone Pignatelli col Trionfo. Avremo corteo un'altra piena e un altro successo per gli artisti tutti che vanno a gara — nobili gara — per superarsi.
Giovani, forse, e al più tardi sabato, prima rappresentazione del *Don di Basilio*.
Scrittura — I giornali di Parma annunciano un grande lottista che il loro concittadino, il basso Contini, reduce dalla Russia, è stato formalmente sentenziato per essere alla nostra *Fenice la Gioconda e il Profeta*. Ma quando? Forse nel venturo inverno? O forse hanno scambiato la *Fenice* col *Malibran*?
Una curiosità gara — Ci scrivono da Torino.
(2) Venerdì e sabato sera avrà luogo nel teatro Malibran una gara solenne internazionale di prodigiosità ed intelligenza, la cui giuria venne composta, sotto la presidenza del prof. Re, dall'ingegnere cav. Dalbosco, dal pittore Folini, dal cav. Domenico Bassi, dal conte Fossati, dall'ing. Fiani, dall'ing. Basso, tutti bravissimi dilettanti di prodigiosità.
I concorrenti alla gara sono il prof. Gaetano di Parigi, il Martini ed il Landi di Firenze, il Belli, il Cattarella ed il Capella di Torino, il Milla di Milano, il prof. Bezevolo di Bologna, il Milla di Novara, ed il prof. Theodor di Parigi.
Ognuno dei concorrenti eseguirà tre giochi a sua scelta.
RECENTISSIME
Nostri Disastri Particolari
NUOVI PARTICOLARI
sui disordini di Terni
45 arresti — I mandati di cattura — I feriti — Rifiuti di truppe — Il processo — Un rapporto dettagliato — Le interpellanze alla Camera.
Roma 7, ore 1 p.
Vi mando altri particolari sui gravi disordini avvenuti a Terni.
Sono le ultime notizie giunte qui a Roma (vedi i nostri disastri in seconda pagina).
Gli arresti finora eseguiti dai rivoluzionari ammontano al numero di quarantasette.
Furono inoltre spediti molti mandati di cattura contro altri operai che parteciparono ai disordini: molti però di questi, essendo venuti a saperlo, fuggirono, per sottrarsi all'arresto.
Nella colluttazione avvenuta fra gli operai e la pubblica forza, il vicebrigadiere Pascucci riportò una ferita piuttosto grave con arma da taglio.
Si richiederanno per la sua guarigione non meno di 20 giorni.
Fu ferito anche il capitano dei carabinieri signor Colligato, che riportò delle contusioni in seguito a sassate.
Fortunatamente le sue contusioni non sono gravi.
E' assai lodato il contegno dei carabinieri, che usavano grande prudenza, ma si deplora invece il contegno del delegato di pubblica sicurezza, che per un eccesso di zelo irritava gli operai, già così avveceati.
Fra i contesi vi sono parecchi cittadini e varie donne, fra cui alcune di vecchio: furono tutti colpiti da sassi.
Ieri si mandarono da Roma rinforzi di carabinieri.
Il procuratore del Re presso il Tribunale di Spoleto si è recato a Terni per l'istruzione del processo.
Il Ministero ha chiesto al Sottoprefetto un dettagliato rapporto sui disordini avvenuti.
Si ripete che vi sarà alla Camera un'interpellanza sui disordini di Terni.
L'occupazione dell'Assara
Roma 7, ore 2.45 p.
Come vi ho telegrafato (vedi disastri in seconda pagina) ieri sera vi fu consiglio di ministri.
Don Chissolone amiche che si sarebbe d'accordo nel riconoscere la necessità dell'occupazione dell'Assara, ma se fu rimandata la decisione la settimana.
Il Don Chissolone prevede che allora ricorreranno le opposizioni di alcuni ministri.

L'opinione generale invece è che nessun programma determinato per ora lega il Governo.
Credesi che il Ministero risponderà evasivamente alla interpellanza sulla questione africana, che cominceranno a presentarsi oggi alla Camera.
Mendick ad Adria
Il Popolo Romano scrive che Mendick arriverà ad Adria fra tre o quattro giorni.
La riforma della circoscrizione giudiziaria
Amante di stipendi
Il progetto di riforma della circoscrizione giudiziaria si limiterà alla soppressione delle Preture, aumentando gli stipendi dei magistrati che ora percepiscono meno di 4000 lire.
Il progetto accenna i criteri generali per la soppressione delle Preture. Quando questi criteri saranno approvati, sarà nominata una Commissione Reale che preparerà la nuova circoscrizione.
Lo stipendio degli aggiunti giudiziari sarà migliorato gradualmente fino a L. 3000, quello dei pretori fino a L. 3000, dei giudici e sostituti procuratori del Re fino a 3500 e 4000, dei vicepresidenti di Tribunale fino a L. 4000.
I prodotti doganali
Il Consiglio delle tariffe ferroviarie
I prodotti doganali dello scorso aprile presenterebbero una diminuzione di mezzo milione.
Il Consiglio delle tariffe doganali ferroviarie sarà convocato per il 14 maggio.
Bonghi dimissionario
Roma 7 ore 3.30 pom.
Ieri l'on. Bonghi annunciò alla Associazione della stampa che egli si sarebbe dimesso dalla presidenza, riconoscendo di essere causa involontaria di scherzi nel giornalismo italiano. La deliberazione dell'on. Bonghi è commentatissima nei circoli giornalistici.
Si crede che egli, a mente più calma, deciderà di dimettersi.
Ricevimento all'Ambasciata Spagnola
Ieri sera vi fu un ricevimento all'ambasciata di Spagna.
Erano presenti quasi tutti i ministri. Si notò che Crispi ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore di Francia.
Dei sottosegretari di Stato erano presenti Compagna, Foris, Martelli, Farini, presidente del Senato, molti Senatori e deputati, compresi Monteverde Colonna, Sandonato, Breganze, Branca, De Zerbi, Bonghi, Cappelli, Pandolfi, il Sindaco, il Prefetto, vari generali e molti giornalisti.
Infine fu data una lauta cena.
DALLA STEFANI
Klausewitz
Terzo 6. — Elito Berti con voti 7888.
Un candidato toccato al Re di Grecia.
Sera 6. — Mentre Re Giorgio recavasi stamane nella chiesa di San Nicola per assistere al servizio divino, le ruote delle due vetture dove vi erano gli aiutanti di campo del Re s'incrociarono, sicché originò un disordine e sparvero nei cavalli della carrozza reale.
Fortunatamente il Re poté scendere dalla carrozza incolume.
Martini e Berlino
Berlino 6. — In seguito a sciopero nelle miniere del distretto di Galesbach vi furono dimostrazioni e sparatorie. Parecchie vetrine di negozi furono distrutte. La polizia intervenne e fece chiudere le vetrine.
Ieri giunse sul luogo una compagnia di fanteria per assicurare il mantenimento dell'ordine.
FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNINI GIACOMO Gerente responsabile
Ieri 5 maggio cessava di vivere a Mira il dott. Vincenzo Naccari, valentissimo ed operosissimo medico di questo vasto Comune.
Quando egli ebbe fatto di bene nell'esercizio della sua professione lo appalesò il sincero cordoglio di tutti quelli che ebbero a provare la efficacia delle sue cure continuamente prodigate tanto al povero quanto al ricco, per cui si può dire che egli fosse tutto per tutti durante trentacinque anni di esercizio mai interrotto della condotta di Mira. Medico istruito e coscienzioso non ebbe mai superbia della sua scienza.
Aggravato da malattia cardiaca la quale da molto tempo lo rendeva sofferente, non cessò mai di prestare l'opera sua a vantaggio dei malati.
Di carattere fermo ed ineccepibile, onesto fino allo scrupolo, amò la sua famiglia e tenne in gran pregio il vincolo dell'amicizia.
Fra le doti che onoravano il suo bel nido brillava quella del riserbo nel giudizio delle azioni altrui.
Dacché ebbe la sorte di conoscerlo davvero lo trovasi sempre amico sincero e leale di me e della mia famiglia.
Ed è per questo che con vero rincrescimento deploro la sua perdita ed è per la stessa ragione che egli godeva che io mi permetto questi brevi reami, ultimo tributo d'affetto e di stima a Lui ed alla famiglia sua.
ANTONIO BOTTI, ANGELI Notaio.
Nelle prime ore di ieri morì improvvisamente il cav. Francesco Ray, R. pensionato. 479
La famiglia Bermani e Salvotti annunciano la irreparabile perdita della loro diletta figlia **Carlotta Salvotti** nata Bermani avvenuta alle 3 1/2 ant. del 7 maggio. — I funerali avranno luogo il giorno 9 alle ore 9 1/2 nella Chiesa parrocchiale della Madonna dell'Orto. 481
Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il promoto Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, M. Bermani e Salvotti, Calle delle Aquie, 4, ha l'onore di annunciare che, stando a quanto accorda l'immaginazione gratuita del momento e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Avvenire* e *Il Veneto*.
Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, annuncia qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi moderati ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per tempo. 17
L'utilità ed efficacia dell'*Emulsione Scott* è universalmente riconosciuta ed apprezzata dalle Facoltà Mediche di tutti i paesi.
(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).
Ho trovato sulla mia poltre molto utile l'*Emulsione Scott* di olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfori per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor dispendio e la più felice soluzione in contralto dell'indurimento del merluzzo. Napoli, 12 Ottobre 1900. Prof. OTTAVIO ROSSINI.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarrhi Vesicali e Intestinali
con guarigione col uso delle
PILLOLE DI
OATRAMINA
BENTLEY
Farmacia di Milano
dal XII Congresso Medico, Parigi 1901
e dal II Congr. d'igiene Brodca 1903
L'uso degli Opatelli fisiologici
Senza di essere guai, riacquista
dal bambino, ben tollerato dai
vecchi, ajutando la digestione.
1 bott. L. 2.50 - 4 bott. L. 8.00
Prossimo a Porto - Dirigere a:
A. BENTLEY & C.
Comit. FARMACI - Milano
e in tutte le farmacie del
Regno ed Estero.

Presentato al Consiglio Superiore Sanitario
Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFFER
e C. Genova. 222

Battezzate e Cresimate
Ognuno che abbia a fare da compadre va possibilmente cercando l'*Emulsione* e la *Navita*, per trovare questi due vantaggi bisogna provare portarsi alla nuova confetteria **FERRARINI** ZAVAGNINO Mercuria del Capitolo di fronte al bazar (Chirlandia ed oltre all'assortimento di bomboniere in raso, porcellane, cristallo ecc. troveranno una varietà d'oggetti da regalare a Pasquere nonchè scatole e orpelli confezionati con dolci soppressati da centesimi 60 in più.
Biscottini - Biscotti Specialità veneziana
Scatole da cento L. 1.00
Scatole da disassato L. 2.00
Aggiungendo cent. 50 si spediscono franchi d'ogni spesa in tutto il Regno.
RECITA DOTTORILE
VINO DI S. BORTOLO a L. 1.00 la bottiglia.
Ferre-China Biscotti
(vetri di ritorno) bottiglia da litro L. 3.75
» da mezzo » 1.90
» piccola » 0.90

D. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA
Calle Valeriana, N. 1209 - VENEZIA
Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.
Esegua ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese e americano. 31

MALETTIE
DELLA GOLA, DEL NASO E DELL'ORECCHIE
Il Dott. F. FUTELLI, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni per le suddette malattie dalle ore 2 alle 4 pom. Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389.

CUPROZOLFINA
LA COLETTI-TREVISO
(Vedi nella IV pagina). 432

SIGNORINA desidera impartire lezioni lingua tedesca in o fuori di casa. Offerte sub. M. V. posta restante Venezia. 471

Prima fabbrica di Birra
IN GRAZ
succesa a F. SCHREINER e F.
Unico deposito con ghiacciaia e Rappresentanza per Venezia e comuni limitrofi presso la DITTA G. B. MAURA - CAMPO S. POLO 2168. 470

Il vero Tesoro della vita
merci i miracolosi Cometti
balneari vegetali e l'Imitazione
Maggiori.
(Vedi avviso in quarta pagina). 438

Fabbrica di Tele e Tovaglierie
PIU' VOLTE PREMIATA
RIVOLTA, CARMIGNANI E C.
Provveditori della Real Casa
FABBRICAZIONE SPECIALE TELE E TOVAGLIERIE
ad uso
ALBERGHI, RESTAURANTI, TRATTORIE E FAMIGLIE
Corredi completi da sposa
MILANO FABBRICA
Via Monte Napoleone, 38 Mochera presso Monsù
Rappresentanti da CARLO VERRATI
VENEZIA 2. Borse, Calle Larga 870 A.
Campari e disposizione — Presso i Lottini
a richiesta.

a-
 to
 a
 to
 lo,
 er-
 to
 a
 a
 lat
 a
 4
 2
 er-
 na
 i
 na
 lo
 si-
 in
 ni,
 in-
 er
 of-
 do
 n
 io-
 i
 a

LA QUESTIONE AFRICANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Montecitorio

La seduta dell'8 maggio

Apresi la seduta alle ore 9 15; come il solito presiede l'on. Biancheri.
La Camera è molto calma. La tribuna è vuota. Regna molta calma.
La seduta fu, sul principio, poco vivace.
Villanova chiede l'urgenza per la petizione di Cesare Patrizi e altri sette abitanti della provincia di Venezia che domandano sia ripartita la disposizione del ministero della guerra che chiamava tutti i riformati dal consiglio di leva di Venezia della classe 1898 ad una seconda visita sotto altro consiglio.
L'urgenza è accordata.
Votata a scrutinio segreto il progetto per la convalidazione del regio decreto riguardante le concessioni delle ferrovie pubbliche per decreto reale. Lasciansi le urne aperte.
Convalidansi le elezioni dei collegi di Firenze 2° e di Bari 2° — Proclamansi deputati Bruniardi, che è presente e Imbriani.
Bruniardi giura.

Parlano Della Valle, Sprovieri e Riccio

Della Valle vuol sapere a quali criteri il governo intende informare la propria azione in fatto di politica coloniale, nelle circostanze presenti.
Non è d'accordo con l'on. Roux che si possa procedere in Africa con arti pacifiche, ma non conviene nemmeno con Sonnino che l'occupazione dell'Assiara ci assicurerebbe la nostra posizione in Africa senza grandi sforzi.
Tuttavia l'on. Della Valle non crede che si debba abbandonare Massaua.
Per lui bisogna stare al programma già iniziato, al governo il compito di attuarlo.
Sprovieri vuole che si vada innanzi e non sa spiegarci come Crispi e Miceli, uomini onesti e dalle larghe vedute, uomini che ci hanno dato l'unità d'Italia, se ne siano, con danno del paese, come le mani alla cintola.
Riccio si dichiara d'accordo con Roux; vuole che l'Italia si concentri a Massaua e vi si mantenga col solo prodotto delle dogane e delle tasse locali.

Queste interpellanze brevissime tutte, sono ascoltate con attenzione e la fine applaudite. Sprovieri legge la sua.

La parola a Bonghi

Si alza l'on. Bonghi.
Segni di generale attenzione. Molti deputati scendono dagli stalli e vanno presso al suo banco: come al solito egli parla a bassissima voce.
Egli svolge la sua interpellanza che ha lo scopo di sapere se il Governo intenda intavolare segretati di pace con l'Abissinia, eppoi le condizioni di questa lo permettano.
Dopo essersi meravigliato che tutti gli oratori abbiano discusso della tititù di occupare alcune parti del territorio d'Abissinia senza aggiungere effetto se queste occupazioni oltreché utili sono anche giuste, io — esclama l'oratore — ritengo che non esista diritto di colonizzare le terre soggette ad un Governo comune ordinato ma riconosciuto.

Tutti gli oratori, osserva, hanno affermato che data la condizione presente, vale a dire di un nemico che non è in grado di opporsi a una nostra invasione, questa condizione è favorevole a un'impresa di conquista.

Ora più che occupare un territorio bisogna pensare a mantenerlo, e quando anche, di che dubito, Menelik sia incoronato Negus, la nostra occupazione dell'Assiara o di qualche altro territorio, per parte nostra indebolirebbe la sua posizione.

D'altra parte, aggiunge l'on. Bonghi, chi può dire che occupi l'Assiara non saremo obbligati ad andare innanzi? E dove vogliamo andare?

Vogliamo forse spingere addentro l'Abissinia e nel Sudan, in quei due paesi dai quali l'Inghilterra ha dovuto ritirarsi?

L'on. Bonghi crede difficilissima la colonizzazione presente dell'Assiara.

Lasciando stare che ei vogliono capitali ingenti, osserva l'on. Bonghi, scoppierebbero conflitti terribili fra i nostri coloni e le tribù nomadi che accrazzano l'altipiano abissino.

Ne si può parlare della necessità di aprire uno sbocco alla nostra emigrazione.

I contadini italiani che emigrano sono purtroppo in gran numero.

Per queste ragioni non credo né giusta né utile la conquista di una parte dell'Abissinia; che anzi giova all'Italia e all'Europa mantenere integra e forte la potenza dell'Abissinia che è il suo baluardo contro i musulmani e che non

non essere sostituito in questa missione né dall'Italia né da altre potenze.

Certo non disconosco l'utilità di aver buone relazioni commerciali coll'interno ma per questo è sufficiente il possesso di Massaua, quando siano giustificate e di buona vicinanza i rapporti con le tribù circostanti, ciò che non si ottiene con lo sfoggio della forza. Quindi la politica della espansione in Africa è una politica piccola, dannosa nei rapporti generali dell'Europa, e inoltre tale politica non ha il favore dell'opinione pubblica del nostro paese.

L'on. Bonghi conclude consigliando il Governo a procedere nella via additata dalla sua interpellanza, e con questo dare prova di civiltà e grandezza.

Il discorso di Bonghi acuto, incisivo fu felicemente: fu interrotto da approvazioni e alla fine accolto da applausi.

Le dichiarazioni di Bertola-Viale

Bertola-Viale (segui di attenzione). Io posso dichiarare nettamente che al Comando militare di Massaua non ha dato nessun nuovo ordine all'insedi di quello di vigilare e raccogliere informazioni, onde dare al Governo gli elementi necessari per regolare la propria condotta. (Mormori, commenti.)

L'on. Bertola-Viale poi, rispondendo a varie osservazioni dell'on. Di Breganze, si duole specialmente che egli abbia criticato che l'ufficio per le cose d'Africa sia presso il Ministero guerra.

L'on. Di Breganze — accentua con tono risoluto l'on. Bertola-Viale — non ha giudicato con serenità e imparzialità le cose.

Egli nella sua critica ha voluto colpire il Governo, come se non lasciasse libertà d'azione a chi deve averla.

Ora l'on. Di Breganze sappia che al comandante superiore delle truppe a Massaua, nel quale il Governo ha piena fiducia, ha lasciato ampia libertà di iniziativa nell'azione — beninteso subordinatamente ai grandi interessi della patria.

E il Ministero è sempre disposto ad accettare i consigli e le proposte di quel benemerito generale.

Il discorso breve, ma vibrato dell'on. Bertola-Viale fu ascoltato con grande attenzione e produsse molta impressione.

La parola a Crispi

Crispi (segui di attenzione) risponde a tutti gli interpellanti in blocco.

Tutti gli interpellanti, meno Bonghi, dice l'on. Crispi, hanno creduto di approvare l'azione esercitata finora dal Governo relativamente all'Africa.

Il Bonghi toccò invece una questione che direi preliminare, la questione cioè del diritto o meno dell'Italia di occupare un lembo di terra africana.

Grado formale che una potenza guerreggiante abbia sempre diritto di occupare una parte del territorio nemico.

E nel caso speciale osservo che fin dal 1894 il territorio che ora dovrebbe occupare era degli egiziani e fu ceduto all'Abissinia, in forza del trattato di Hewet. E ciò è tanto vero che nemmeno oggi l'altipiano etiopico è occupato dagli abissini, e Menelik è tenuto da un capobanda che se ne impossessò senza aver avuto mandato in nome dell'Italia.

Non occorre che io ricordi come io pensai in altro tempo l'on. Bonghi riguardo all'occupazione cui egli era favorevole. Del resto ripeto che il Governo non vuole conquistare e a questo riguardo non ho che a riportarmi alle mie dichiarazioni già fatte alla Camera. Ma oggi le condizioni dell'Abissinia sono radicalmente mutate: il successore di Re Giovanni non incontra favore nelle popolazioni. Non intendo calendermi quanto ai rapporti fra l'Italia e Re Menelik, il quale fu proclamato Re dei Re per impadronirsi del supremo potere, e Menelik ha per noi la più cordiale amicizia.

Alcuni oratori hanno manifestato l'avviso che il Governo debba andare avanti, altri hanno consigliato di attendere le circostanze propizie.

Ora questi non sono argomenti da discutere in un'assemblea politica. Bisogna lasciar al Governo la facoltà di giudicare ciò che convenga fare e in quale occasione.

Possò dire alla Camera che nell'attendere non c'è pericolo perché la situazione attuale dell'Abissinia non è passeggera.

Su questo argomento non intendo aggiungere altra parola.

Solamente osservo all'on. Arbib che la colonizzazione d'un territorio non può farsi se prima non si è padroni moralmente e material-

mente del territorio medesimo. I territori in questione prestano mirabilmente alla colonizzazione. Servano d'esempio le colonie fondate dal padre Stella e dallo Zucchi. Solo è da lamentare che i Ministri Italiani dell'epoca rifiutarono di aiutare gli sforzi di quei privati. Non posso naturalmente dire ciò che farà il Governo in questa materia, ma devo dire che i pretesi dissensi del Ministero a questo proposito sono favole di giornali.

Il Ministero si ispirerà sempre al concetto di tutelare gli interessi del nome e della dignità d'Italia.

Le repliche dei deputati

Gli onor. Sonnino, Roux e Riccio non intendono presentare mozioni; attendevano gli avvenimenti per giudicare.

Di Breganze, Arbib, Sprovieri e Della Valle sono soddisfatti delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Bonghi insiste sui suoi concetti; confuta il discorso del Presidente del Consiglio e si riserva quando si discuterà il bilancio di opporsi alla domanda dei tre milioni ai quali il governo aveva rinunciato e dei quali ora crede aver bisogno.

Tuttavia dichiara di non presentare mozioni. Crispi ringrazia gli interpellanti che non presentando mozioni si sono mostrati persuasi che di certe materie conviene discutere il meno che sia possibile.

La mozione Baccarini

Il Presidente legge una mozione presentata da Baccarini e da altri 10 deputati così concepita: «La Camera, confidando che il Governo per qualunque ulteriore azione militare oltre i confini degli attuali possedimenti nel Mar Rosso, intenda provvedere con preventiva legge speciale, passa all'ordine del giorno.»

Spiega le ragioni della sua mozione notando che la Camera nell'ultima discussione avvenuta in proposito, autorizzò il Governo a mantenere gli attuali possedimenti africani dopo che il Governo stesso ebbe dichiarato che non era nei suoi propositi di esercitare sulle coste africane un'azione militare, onde ha creduto di dover presentare la mozione attuale per sentimento di coerenza ai suoi antichi convincimenti, e domanda se il Governo sia disposto a dichiarare che non uscirà dai limiti della spesa consentita dal bilancio, nel qual caso la mozione sarebbe inutile; altrimenti dovrebbe mantenersi.

Crispi ritiene che la mozione dell'on. Baccarini sia inopportuna; ricorda la discussione avvenuta nel giugno 1898, né crede dovere oggi aggiungere altro.

Quando alle spese, è ovvio che il Ministero non potrebbe farle senza un voto del Parlamento, ma non bisogna dimenticare l'art. 5 dello Statuto, nel quale si è stabilito di guerra, e che il Re ha quindi il diritto di fare quello che stima opportuno nell'ambito delle sue prerogative e nell'interesse della nazione.

Baccarini insiste nella sua mozione. L'on. Nicotera consente nelle ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, e perciò propone che la mozione presentata dall'on. Baccarini sia mandata a due mesi. (Applausi.)

Baccarini chiede l'avviso del Governo sulla proposta dell'on. Nicotera.

Crispi lascia giudicare la Camera: anzi dichiara che il Governo si asterrà dal votare.

Baccarini, dinanzi alla neutralità del Governo, ritira la mozione. (Vivi commenti.)

Quindi il Presidente comunica una interrogazione di interesse affatto particolare, e proclama che il progetto votato in principio di seduta fu approvato con voti 178 contro 79; e dopo che l'on. Crispi propose che la mozione Mussi, relativa all'inchiesta sull'amministrazione della guerra, ammessa alla lettura degli Uffici, sia posta all'ordine del giorno di domani, ciò che la Camera ha approvato, si leva la seduta verso le 6 e mezzo.

Impressioni e commenti
Roma 8, ore 8.30 p.

La seduta d'oggi è riuscita veramente importante per numero di deputati, e per l'importanza delle discussioni.

Vi ho già riferito la impressione felicissima prodotta dal discorso di Bonghi e gli applausi con cui fu salutato l'oratore.

Accoltilissimi furono i discorsi di Bertola Viale e di Crispi, che vennero accolti con segni di deferenza e di approvazione.

Molti deputati stavano dietro al banco dei ministri, infine ci furono vari applausi all'indirizzo dei due ministri.

Ufficio dello stato civile
8 maggio — Nascite — Nascite 3 — Decessi morti 1. Nati su altri comuni 1. Tode 15.

Matrimoni: Sordani Pietro, fischista in Armata, con Zuccato L. Gioia, cont. — Costa Giambattista con Gioia guard. cost. terr. — Don Anna Agnola, già cantante, col. — Costa Anna, fischista, vedova, con Weil A. Tod. Anna, vil. — Farfugli, vil. — Marchese, con Vaganti Angela, contessa, col. — Celebre in Ravenna il 5 maggio.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Decessi: Battaglia Padano Elena, 78, ved. — Poma, di Venezia — Pignatelli Felice, 68, cont. in soc. — Vozza, ved. — Zaramella Carlo, 68, cont. — Villari, di Bari — Bruti Basilio, 37, cont. — Scialoja, di Capri — Vozza Donato, 32, ved. — Poma, di Venezia — Fabris Pietro, 79, cont. — Vozza, di Chioggia — Calvini Giacomo, 64, cont. — prof. di musica, di Bologna — Bertolazzi Pietro, 54, ved. — terz. in leg. di Treviso — Fabris Anna, 41, col. — già marinaio, di Bergamo — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia — De Cal Domènica, 50, col. — accoppiata, di Venezia.

Crispi, con molta abilità, cercò di distruggere l'impressione dei dissensi scoppiati nel gabinetto, affermando che i ministri sono unanimi nel respingere le economie di tre milioni sul bilancio dell'Africa, secondo che proponeva la Commissione del bilancio, ma niente altro fu deciso.

Da tutto il discorso di Crispi apparve chiaro che il Governo oggi non ha deciso nessuna occupazione, rimandandola a tempo migliore, secondo le notizie che vi telegrafano ieri.

La Camera divenne nervosa, agitata, quando si svolse l'incidente Nicotera-Baccarini.

Il Governo, malgrado avesse dichiarato l'astensione, era dell'opinione di Nicotera.

Vari deputati interruppero Nicotera, ma la maggioranza della Camera è del suo parere.

Sabirto accortosi essersi ritirato la sua mozione. Subito dopo i deputati scesero nell'emiciclo, abbandonandosi a conversazioni animatissime.

Nostri dispacci particolari

Compartiti all'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

RE UMBERTO A BERLINO
1. rappresenti — La grande rivista — Foto al posto di Kiel — Dimostrazione in vista.

Roma, 8 ore 9.15 pm.
Informazioni che ho da Berlino mi assicurano che nella capitale germanica si parla moltissimo dei modi che si accolgono per ricevere degnamente Re Umberto, affine di non mostrarsi al di sotto di ciò che fece l'Italia per l'imperatore Guglielmo l'anno scorso.

Si conferma che a Kiel si farà davvero una imponente rivista della flotta militare, la quale riunirà tutte le navi da guerra dell'impero che si trovano ora nei porti marittimi tedeschi, come pure nel Baltico e nel Mare del Nord, in guisa da offrire uno spettacolo insolito.

A proposito della rivista ho potuto avere da persone in grado di essere bene informate degli interessanti particolari.

A comandante in capo della flotta medesima ha nominato, il 20 dello scorso mese, il contrammiraglio von Koll, il quale ne assumerà il comando, e lo conserverà sino alla fine del mese corrente. Le navi che vi devono partecipare riceveranno l'ordine di dirigersi immediatamente verso il porto di Kiel.

Per tale occasione quella città promette di dare delle grandiose feste, per le quali già si lavora con grandissima attività.

Lo stesso si fa al palazzo del principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore, del quale tanto il Sovrano dell'Italia come l'imperatore stesso saranno ospiti nei giorni in cui si terranno la grande rivista e la finta battaglia di mare che la precederà.

Il Re Umberto col Principe di Napoli prenderanno imbarco a bordo dell'*Hohenzollern*, nave da guerra tedesca di primo ordine, che si addobberà col maggiore lusso. Invece l'imperatore s'imbarcherà sulla nave *Irone*.

Da ispettore generale della flotta riunita funzionerà il Principe Enrico di Prussia.

A questa festa marittima interverranno la maggior parte dei Sovrani dell'impero tedesco, e fu anche invitato l'intero Corpo diplomatico estero accreditato presso l'imperatore.

Questo per la festa che si preparano a Berlino.

Mi si afferma poi che si sta preparando una imponente dimostrazione alla Stazione ferroviaria di Roma la occasione della partenza di S. M. il Re Umberto.

Farfaglia dice che il Re partirà per Berlino il giorno 19 con treno speciale.

Lo accompagneranno il Principe di Napoli, il generale Pasi, il marchese Ruffini, il marchese Giannotti, il maggior generale Abate, il contrammiraglio Accini, il tenente colonnello di stato maggiore Canova, il tenente colonnello di artiglieria Aprosio, il maggiore Lorenzi, il comandante Garza, il colonnello Osio, Crispi-Pomaleggi, ecc.

Solma, ambasciatore di Germania, reccherà a Berlino per onorare Re Umberto.

La Commissione del bilancio
Una nuova al governo

Roma 8, ore 9.30 pm.
La Commissione del bilancio oggi si è riunita e ha fatto una vivissima discussione sulle Scuole Italiane all'estero.

Si votò un ordine del giorno che si presentasse alla Camera domandando che la questione venga regolata per legge.

Così la Commissione ha ritenuto lo stanziamento della somma fino d'ora non legale.

Gli onor. Pelloux e Grimaldi dopo l'approvazione dell'ordine del giorno volevano che per l'anno corrente la Giunta del bilancio approvasse lo stanziamento ma invece la Commissione approvò la pregiudiziale proposta dell'on. Branca che voleva che lo stanziamento fosse ri-

La Commissione del bilancio
Una nuova al governo

Roma 8, ore 9.30 pm.
La Commissione del bilancio oggi si è riunita e ha fatto una vivissima discussione sulle Scuole Italiane all'estero.

Si votò un ordine del giorno che si presentasse alla Camera domandando che la questione venga regolata per legge.

Così la Commissione ha ritenuto lo stanziamento della somma fino d'ora non legale.

Gli onor. Pelloux e Grimaldi dopo l'approvazione dell'ordine del giorno volevano che per l'anno corrente la Giunta del bilancio approvasse lo stanziamento ma invece la Commissione approvò la pregiudiziale proposta dell'on. Branca che voleva che lo stanziamento fosse ri-

La Commissione del bilancio
Una nuova al governo

Roma 8, ore 9.30 pm.
La Commissione del bilancio oggi si è riunita e ha fatto una vivissima discussione sulle Scuole Italiane all'estero.

Si votò un ordine del giorno che si presentasse alla Camera domandando che la questione venga regolata per legge.

Così la Commissione ha ritenuto lo stanziamento della somma fino d'ora non legale.

Gli onor. Pelloux e Grimaldi dopo l'approvazione dell'ordine del giorno volevano che per l'anno corrente la Giunta del bilancio approvasse lo stanziamento ma invece la Commissione approvò la pregiudiziale proposta dell'on. Branca che voleva che lo stanziamento fosse ri-

La Commissione del bilancio
Una nuova al governo

servato a dopo la relazione della sottogiunta sul bilancio degli esteri.

La deliberazione si considera ostile al Governo.

La riforma penitenziaria
La Commissione per la riforma penitenziaria si è costituita nominando presidente l'on. Toia e segretario l'on. Fagnoli.

L'accordo italo-egiziano
L'on. Franchetti fu nominato relatore del progetto di legge che approva l'accordo fra l'Italia e l'Egitto per la proroga quinquennale dei tribunali.

Contro l'on. Pellegriali
Si è riunita la Commissione per esaminare la domanda presentata per procedere contro l'on. Pellegriali.

La riduzione delle Prefetture
Domani gli Uffici esamineranno il progetto di Zanardelli sulla riduzione delle Prefetture.

Una lettera di Silvio Spaventa all'on. Briga
Silvio Spaventa diresse una bellissima lettera al deputato Russo rallegrandosi del discorso che questi tenne ad Udine ai suoi elettori.

Il trasloco del prefetto
A proposito della notizia inviata sul trasloco del prefetto Gravina da Roma a Firenze, la voce che vi trasmissi sono premature.

Informazioni che oggi ho assunte mi farebbero credere che ancora non vi è nulla di deciso.

So peraltro che il senatore Gravina, una volta che fosse tolto dalla Prefettura di Roma, si dimetterebbe.

Sempre il Banco di Napoli
Roma, 8 ore 10.15 pm.

Il *Farfaglia* ha un violento articolo contro il Banco di Napoli.

Dice che esso è ostile all'ispezione, come a ostile a qualsiasi progetto contro gli istituti di emissione.

Il Banco di Napoli è mosso soltanto da interessi politici.

Mi consta che l'on. Miceli ha deciso di agire colla massima energia contro il Banco di Napoli.

La morte di Zuppata
La *Taglia* all'Accademia Filarmónica — Gli assenti — Edoardo Zuppata — Il Sovrano e la Croce Rossa

Roma 8, ore 11.45 p.
Tutti i giornali scrivono necrologie ed articoli di condoglianza per la morte dell'illustre Zuppata.

Oggi la Regina è intervenuta al primo trattamento di musica classica dato alla Reale Accademia Filarmónica.

Fu ricevuta dall'ex sindaco Torlonia.

Il Comitato per il monumento a Giordano Bruno residente a New-York ha spedito 1600 lire per il monumento che si erigerà a Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 maggio: S. Gregorio Mag.
Venerdì 5 maggio: S. Antonio di Padova.
Sole, leva ore 4 m. 38; tram. 7.14.
Temp. max. dell'8: 25.1 - Min. del 9: 18.1

LA RINUNZIA DI DOMENICA

Tutto fa sperare, che la rinunzia di domenica sia per raccogliere le spinte alla grande partita liberale temperata di tutta la ragione, senza di vera e seria importanza.

Qualche giornale delle Province si è già occupato di desiderare qualche cosa di più dai fratelli di Torino, di Milano e di Verona, — facciano capire che dove essere un debito di onore per il nostro Veneto indicare la vera via, che devono seguire gli amici dell'ordine e della giustizia.

Abbiamo saputo che qualcuno per il solo fatto che l'invito è partito dalla Costituzione, non è disposto ad accoglierlo. Questi dissidenti forse pensano, che essi non avendo mai divise certe teorie dell'antica Destra, non possono far atto di solidarietà con Associazioni, le quali si considerano come le eredi più dirette del passato politico del partito caduto. E fino a un certo punto questo ragionamento corre.

Ma non corre più, se si considera alle convenienze di opportunità, che obbligano gli amici politici a ricomporsi almeno per il momento attorno all'unica Associazione che oggi qui a Venezia, nella capitale della regione rappresenta ancora qualche cosa di vitale, e se si considera per di più, che l'Associazione Costituzionale non è un ente sancito da uno Statuto intangibile; ma invece soggetta a trasformazioni, secondo la maggioranza delle idee prevalenti nei suoi che la costituiscono.

Il giornale nostro non è in alcun modo legato all'Associazione: non ha bisogno di dirlo; però, sentito cortesemente a sentire e discutere sulle deliberazioni che si vogliono prendere per appoggiare il salutare risveglio del partito moderato, ha trovato essere suo dovere favorire con tutte le sue forze il movimento.

Da qualche cosa bisogna pur cominciare! Dunque non diffidare, non prevenzioni, non rancori che sarebbero ingiuste e dannose.

Gli uomini che a Venezia si trovano alla testa del partito sono animati dalla migliore volontà, essi capiscono perfettamente che certe riserve risulterebbero galvanizzanti; — e sono disposti a concorrere con tutti i loro sforzi, perché da questa rinunzia sorga l'affermazione di un principio alto e vitale.

Forse alcuni non ci seguono sulla nuova via; — ma che s'importa del mandarini del partito? Diamo dunque le mani tutti; — voci e poteri, — destri e sinistri temperati. Il progresso delle idee, le riforme più vitali, hanno calato da tempo le fiamme che potevano dividere la schiera dei partigiani della destra intrinseca da altri elementi temperati più avanzati; mentre tutti proviamo lo stesso senso di disagio e di sgomento per la peggiora della nostra politica interna.

Non è un nuovo trasformismo che noi sogniamo, — perché saremo profondi fra i veri amici delle istituzioni e dell'ordine col progresso, non ne possono essere più; — ormai uno stesso intuito ci anima; — provochiamo l'istintivo reciproco degli elementi destinati a combattere le stesse battaglie, ad avere gli stessi ideali, e il primo passo sarà fatto.

Il resto verrà da sé.

Venezia a Parigi. — Dai giornali italiani e tedeschi giunti stamane, rileviamo che alla Esposizione mondiale di Parigi sono ammontati parecchi espositori italiani per la ricchezza e il valore delle singole mostre, — e tra essi legiamo i nomi dei fratelli Benardi e del cav. Jovanoni, nonché quello della Ditta Antonioni di Vercelli (Bassano).

La questione dell'ospedale. — Siamo in grado di completare le informazioni date l'altro giorno. La Commissione incaricata d'ispezionare il nuovo riparto per le malattie contagiose aveva fra altro concluso che nella divisione destinata al vaiuolo si possano collocare a loro agio 10 uomini nell'una e 10 donne nell'altra sala e destinare altre due sale per casi sospetti. Il cav. prof. Vigna attaccò tale conclusione della Commissione sostenendo il principio che il vaiuolo non va accolto né curato in un ospedale comune nella quale idea il comm. Minich dichiarò espressamente di consentire.

Però ammissa d'accordo l'opportunità di provvedere provvisoriamente al bisogno del momento in Consiglio sanitario provinciale accogliendo la relazione della Commissione ha fatto voti perché sia sollecitamente costruito uno spedale per le malattie contagiose secondo i dettami della scienza onde non entrino per cura nell'ospedale civile malati di vaiuolo e quelli che sono destinati all'ammissione o sono trasportati nell'ospedale civile per le malattie contagiose.

Il tenore Galvani. — L'altra notte è morto improvvisamente il tenore Giacomo Galvani, bolognese, che da moltissimi anni ormai fatto quasi veneziano.

Al suo tempo gode buona fama come tenore; susseguì poi il canto a Mosca, in quel l'importantissimo imperiale istituto musicale.

Era molto conosciuto, e godeva numerosi amici e simpatie.

Un busto. — Domenica prossima, alle due mezzo pomeridiane, s'inaugurerà nella chiesa della Madonna dell'Orto il busto del defunto perito Don Jacopo nob. Jäger, da tutti ricordato per le sue opere caritative.

Il busto, opera dello scultore Urbano Bontaschi, trovato esposto in Piazza sotto l'Orologio, nelle vetrine della Ditta Giovanni Zanetti.

L'albergo seppa poi che il poco gradito ospite Moriani si era recato alla posta a recapitare una vaglia di L. 1.35.

Così fu scoperta la alterazione della cifra e la tentata truffa.

Questo sedicente avvocato si era già presentato al direttore della Gazzetta di Venezia, pregandolo a firmargli una vaglia, ma il nostro direttore si scusò, facendogli conoscere che avrebbe potuto rivolgersi ad altri che l'avessero conosciuto un po' meglio.

Difatti il direttore della Gazzetta aveva avuto occasione di vederlo due o tre volte a Genova, ma gli parve che si presentasse sotto altro nome.

A Genova capitava qualche volta, ma diceva che la sua dimora stabile era Milano.

Egli del resto è napoletano.

Circolano voci che in altri alberghi della città abbia tentato dei tira e molla e quello tentato all'albergo della Luna.

La Questura lo cerca, ma invano finora.

A mettere in guardia gli alberghi e tutti i cittadini di buona fede, sarà bene dare i nomi del sedicente avvocato.

È un uomo alto di statura; dell'apparecchio età di trent'anni, ha baffi e capelli neri, veste di nero, ha un cappello molle.

Un bambino in pericolo di affogare; due fischietti lo salvano. — Certo Giuseppe Molin, d'anni cinque, ieri verso mezzogiorno, trastullavasi sulla fondamenta dell'Arsenale, quando, messo il piè in fallo, cadde in canale.

Il povero bambino si dibattè nell'acqua ed era in pericolo di morire affogato.

Ma due giovanotti fischietti, Alessandro Scarpa e Giuseppe Zani, visto il pericolo, si slanciarono nel canale e trassero il bambino in salvo.

Dopo compiuta l'ottima azione lo riconsegnarono ai parenti.

Associazione fra impiegati civili. — Il Consiglio direttivo di questa Società ha delegato uno speciale Comitato, composto dei soci avv. Cantù, presidente, avv. Jacoli, prof. Triantafillo Costantino, prof. Homo-Rosenberg, avv. Attanasio G. Carlo, segretario per l'istituzione di alcuni corsi di istruzione, le iscrizioni ai quali si apriranno il giorno 5 affibbiato col giorno 15 abbiano principio le regolari lezioni.

Oltre ai soci possono ottenere l'iscrizione anche i loro figli d'età da 10 a 15 anni.

La tassa d'iscrizione è fissata in una lira oncia per materia di studio.

La tassa d'iscrizione è fissata in una lira oncia per materia di studio.

Lingua inglese. nei giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana dalle ore 9 alle 10 pm. insegnante il socio Homo-Rosenberg prof. Federico.

Lingua tedesca. nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle 10 pm; insegnante il socio Lindor avv. prof. Edmondo.

Lingua francese. nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8 alle 9 pm. insegnante pol. 1. corso, il socio Attanasio G. Carlo, pol. 2. corso, il socio Horro prof. Renato.

Stenografia. nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8 alle 9 pm; insegnante il socio Attanasio G. Carlo.

Nuova piazza bancaria. — La Banca Nazionale, da oggi, ammette al conto gli effetti cambiati in Polverano (Provincia di Salerno) avendo istituito in detta piazza un ufficio di corrispondenza.

Il III anno dell'Alba degli studenti di belle arti contiene buoni disegni di Chio, Pagani, Poliet, Parolari, Tagliardi, Sorrenti, Bardella, ecc.

UNA SCARADA AL GIORNO

Vai dalla prima prova al secondo, ma per le prime due prove al primo che per la prima volta sarai.

Spiegazione della scarada d'ieri inter-mezzo

DA UNA PLATTA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Questa sera replicherà per la quarta volta il monologo *Ferrari e Goldoni*, e poi il dramma *Sara Polina* di Stefano Intodante.

Domani prima delle tre straordinarie rappresentazioni di Ernesto Novelli.

Teatro Molinari. — Ricordiamo un'altra volta che questa sera alle 8 e mezzo ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Notte di Rezzano*, l'occasione della quale in passato lasciò tra noi ricordi gloriosi. Saranno esecutori il veronese Vittorio Balmasi (*Notte*), avv. Vianelli (*Notte*), A. Pantalone (*Paravento*), A. Torretti (*Notte*), G. Neumann (*Notte*). Il nostro consorzio è direttore d'orchestra il bravo Ascoli.

La curiosità è assai viva in tutti e si pare di poter prevedere che verrà largamente soddisfatta.

Per Paolo Ferrari. — Ci scriveva da Firenze, 8:

(1) — «L'ora del teatro della Pergola proseguiva un aspetto imponente. Tutto il coro dell'orchestra e dell'intelligenza forestiera s'era dato convegno nella splendida sala teatrale, per celebrare la memoria del grande drammaturgo Paolo Ferrari. Poche parole di commemorazione pronunziò il Pansicchi, nulla dicendo di nuovo e di speciale. Il suo discorso lasciò freddo l'uditorio, come a molti luoghi comuni e a notizie frivole e retoriche.

Un prologo in versi, scritto dall'avv. Augusto Franchetti, ha preceduto la recita del Goldoni e dei suoi commedianti, dove si distinsero gli allievi della Scuola di recitazione diretta da quell'intelligente artista, che è il prof. Rasi.

Il pubblico guardò immensamente il fresco e vivo dialogo ferrariano.

RECENTISSIME

Nei Disparci Partecipari

Il Vaticano e le elezioni politiche

Roma 9, ore 2.15 pm.

Il Vaticano ha permesso la iscrizione nelle liste elettorali politiche. Questo si interpreta come preambolo di un altro permesso che autorizzerebbe esplicitamente i cattolici ad accedere alle urne.

Alle memorie di Sappho

Lesseri si riunirono i rappresentanti di tutte le Società democratiche, e inviarono a Napoli un telegramma per commemorare il compianto prof. Zappalà, da sfuggire per la città.

Nei giorni scorsi a lungo intorno alla attuale situazione.

Egli consiglia l'immediata occupazione dell'Asinara e dice che Mendick è nostro amico, essendo del progresso e della civiltà (questo si odis).

Nei giorni scorsi a lungo intorno alla attuale situazione.

Egli crede che Ras Alula e Ras Mikael non potranno seriamente contrastare il possesso dell'Abissinia a Mendick.

Non sono che ribelli, che, presto o tardi, saranno debellati.

Se noi occupiamo l'Asinara renderemo un segnalato servizio anche a Mendick.

D'altronde questa occupazione non deve spaventarci, perché tutto compiuto, può effettuarsi con poche truppe.

Il Municipio a Cadorna

Ieri sera il Consiglio comunale votò un ringraziamento al generale Cadorna per il suo libretto intorno alla liberazione di Roma.

Una lettera di Antonicelli

Roma 9, ore 4.15 p.

È giunto ad Aden un altro corriere di Antonicelli con dispetti da Gheda in data 25 marzo diretto al Governo italiano.

Questi dispetti confermano la morte del Negus, la completa disfatta dell'esercito abissino nel Tigre e la morte di Ras Asea suo del Negus, del Ras Abi Marian e di molti altri capi.

Così sono distrutti i dispetti di fonte rumma che facevano invece ancora vivo il Negus.

Ras Alula e Ras Mikael potranno salvarsi soltanto fuggendo.

Mendick si è messo in cammino per incontrarsi Re del Re.

Dalle provincie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'arte italiana a Parigi

Torino 9, ore 11 ant.

(Z) — Stasera parte per Colonia il Silombr, organizzatore e commissario generale della sezione italiana in quella Esposizione universale.

Dissemi adesso che solo 23 artisti italiani vi concorreranno, e cioè: di Venezia il prof. Rasi e il Bertù — Vicenza: Mengotti — Belluno: Bettio — Torino: lo scultore Tabacchi e pittori Folli, Bucarra, Bottero, Sauli — Firenze: Musi, Signorini, Fattori, Cordigiani, Orsi, Chelazzi, Hollender, Bonzanti — Milano: Pazzi e Gradi — Savignano: Gradi.

AGENZIA STEFANI

Stefani di ministri

Colombini 8. — Tutti i ministri ora sono in esilio.

Domandano un aumento di salario del 15 per cento.

Ieri si occuparono alcuni affari.

La scoperta di un tesoro anche a Buchum e ad Ecosse, in tutte a circa trenta milioni.

Inoltre molte manifatture mancano di carboni non possono lavorare, ciò che aumenta il numero degli operai senza lavoro.

La calma è perfetta fra gli scioperanti.

Anche oggi si mandarono sul luogo alcuni distaccamenti di truppe.

Ieri poi avevano una rissa sanguinosa fra i militari e gli scioperanti della miniera nominata Canto di Mulla presso a Gladbach: vi furono tre morti e cinque feriti.

Nella stabilimento Krupp due officine dovevano sospendere il lavoro mancando il carbone.

Uguale nella altre officine a Soltau.

Sciopero di nocchieri

Grati 8. — In causa allo sciopero parziale dei nocchieri del tramway, gli scioperanti furono costretti dei palafrenieri di Grati.

Il personale del tramway indirizzò una petizione al governo della Siria e al Consiglio municipale circa gli aumenti di salari.

Il matrimonio d'una principessa tedesca

Venezia 3. — La *Patrietta* corrispondenza ha da Berlino che nel Circolo bene informati nulla si sa circa la prossima promessa di matrimonio fra la principessa Vittoria sorella dell'imperatore Guglielmo e il principe ereditario di Romania.

Tale eventualità non si ritiene probabile.

Alla Camera Austriaca

Venezia 3. — Alla Camera dei deputati continuando la discussione del bilancio della Giustizia, il ministro insediò la necessità di nominare nella Giustizia e nella Carceri dei giudici che sappiano il tedesco o lo sloveno.

Dischiari pare che i pretori di stato a non considerare ogni critica politica del giornale diretto contro il governo come incitamento all'odio e al disprezzo.

Un violento uragano

New-York 9. — Un violento uragano scoppiò nella contea di Stratford (Kansas).

Qualche danno specialmente nell'Italia Superiore. Le grandine del giorno 29 arrivarono pure qua e là dei danni che furono alquanto gravi per le viti nel Lazio ed anche nella regione meridionale mediterranea.

Attendi dappertutto alla semina del grano turco che è vicino a compiersi e a quella dei legumi e degli erbaggi.

La vite nostra fa generale una grande quantità di grappoli.

Belli i fruttosi quasi dappertutto.

QUESTA'E AMENA

Il capo stazione di una stazione della Rete Adriatica mandò l'ultimo giorno di carnevale il seguente telegramma a Crispi, a proprio spese:

«Vostro pregevole crisi, offriamo come mio nostro fianco arrestando immediato passaggio e distribuzione pollagra».

Il telegramma non fu trasmesso oltre Brescia, secondo ritenuto nella categoria di quelli che... compromettono la sicurezza dello Stato, ma verso la Società Adriatica, verificato, per confusione locale del suo impiegato, che era in tal senso quello che l'aveva scritto, gli fece recapitare cinque lire di multa per essersi permesso una scherzo non giustificato dal carnevale.

Adesso il capo stazione ha ricorso a Crispi in persona.

COMPIOTTO

CONTRO I CONSIGLI DI GERMANIA E D'INGHILTERRA

Informazioni indirizzate da Zanzibar all'indipendenza belga segnalano la scoperta di un complotto che al principio di aprile portò a numerosi arresti.

Una compagnia di soldati irregolari doveva nella notte impadronirsi dei consoli di Germania e d'Inghilterra per massacrarli insieme ai numerosi europei residenti a Zanzibar.

Il console di Germania ne fu informato e immediatamente lo denunciò al Sultano, che fece arrestare gli agitatori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Comunicato

Venezia, li 9 maggio 1899.

La Ditta sottoscritta onde evitare qualsiasi erronea supposizione, trova necessario di dichiarare che essa non ha nulla di comune con una Ditta di eguale cognome.

G. Barriera e Compagnie

Agenti della Leyland Line.

Ringraziamento

Sento il dovere di tributare i segni della più alta riverenza e gratitudine al distinto prof. FRANCESCO GOSETTI, il quale mi ha operato di Cataratta congenita.

Il risultato dell'operazione è stato splendido e se ora ho recuperata completamente la vista, è tutto merito di quest'illustre oculista.

492

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il presente Stabilimento tipografico Forzari, Kirchmayr e Rossi S. Salvatore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giorni seguenti alla morte di Venezia, Adriatico e Belluno.

Lo Stabilimento, più favorevolmente noto, non me qualsiasi lavoro tipografico e litografico e prendo sott'occhio ed ha la sede in Calle della Focaccia, 49, a Venezia, a ogni genere per commercio, per affari, o per lusso.

ECONOMIA

NEL SAPONE

Questo saponi all'uso per un buon saponi da toilette? Se fate i conti troverete d'aver speso abbastanza bene. Noi vi suggeriamo un saponi. L'unico il SAPOL, che dura tre volte più che ogni altro saponi senza calcolare che è il più sano che si conosce e che mantiene la cute morbida e guarnisce e previene le malattie cutanee. Provate e resterete soddisfatti. Cercatelo al vostro farmacista o droghiere o profumiere. Provatelo. Un pezzo L. 1.25, due pezzi L. 2.50 (tracce di porto da A. Bertella e C. Chiavari Milano). La Venezia: formiche Böhmer — Emporium Agenti Loggioni — Ditta — profumiere Barbi e Pavesi — Bergamo.

Ore e argento battute in foglie

PER DORATORI E MOSAICISTI

Prima qualità — Fabbrica nazionale

Rappresentanza con deposito

CARLO VERRATI — Venezia

S. Marco Calle Larga 370 A

Bottoni pettini e forcelle corno

A. MAZZUCHELLI DI S. MILANO

Campionario a disposizione Prezzo corrente e richiesta

CARLO VERRATI Venezia

S. Marco, Calle Larga 370 A

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI

Federico Danieleto

RECAIANTE DI VINO MEDIOCRITÀ

I migliori vini di Brindisi e Avellino si vendono nel deposito della Ditta sopradetta, sita a San Salvatore, Fondamenta del Ferro, Num. 5121

Prezzi molto convenienti, specialmente per le famiglie.

IL COMMERCIO SI SVILUPPA

La sottoscritta ditta ha aperto in Calle Lunga a S. Maria Formosa all'ang. N. 6135-6136 un negozio di **CANTOLERIA** con copioso assortimento di qualunque oggetto di cancelleria.

Tiene pure un grande deposito di legno per **grafico** e origini per lo stesso lavoro.

Annesso al negozio ha un laboratorio di **Legatoria** libri d'ogni specie, di cartonggio d'ogni genere, e monogrammi in oro e colori ad alto rilievo, ed assume qualsiasi lavoro commerciale **tipo-litografico**.

Avendo fatto acquisto di una grossa partita di lettere nere ed altri colori terrecce, confeziona gratuitamente degli elegantissimi cartelli per negozi studi ecc. di qualunque genere. Assicura inoltre d'essere in grado di poter fornire con tutta sollecitudine ogni e qualsiasi commissione essendo sicuro di poter pienamente corrispondere a tutte le esigenze tanto per l'ottima qualità degli articoli che per il mite prezzo degli stessi.

497

Giuseppe Salvadore

D. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO DENTISTA

DI LONDRA

Calle Valderosa, N. 1399 - VENEZIA

Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.

Esegua ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo **inglese e americano**.

498

OLIO D'OLIVA

PRODUTTORI

Spedito direttamente alle Famiglie

467 (Vedi avviso in IV pagina)

LA CUPROZOLFINA

LA COLETTI-TREVISO

(Vedi nella IV pagina).

492

Prima fabbrica di Birra

IN GRAZ

successa a F. SCHREINER e F.

Unico deposito con ghiacciaia e Rappresentanza per Venezia e comuni limitrofi presso

la DITTA G. B. MAURA -

CAMPO S. POLO 2168.

470

D'AFFITTARE

IL PALAZZO CONDOLNER con ristorante, posto al Telon, stini dirimpetto la Chiesa, agli anagrafici Numeri 351, 352 con annessi grandi magazzini, spaziosi cortile e vasta ortaglia.

Per vedere lo stabile e trattare, rivolgersi allo studio in Calle dei bagai a San Benedetto N. 2919.

426

VILLINO A MOGLIANO VENETO

d'affittarsi

vicino alla Ferrovia prospettando un'ottima pratica sul Terraglio, composto di due piani oltre il pianterreno, in perfetta condizione; giardino chiuso da muro e cancello in ferro. Stalle per un cavallo.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Agricola Marco Trevisano in Mogliano Veneto.

489

SIGNORINA desidera impartire lezioni lingua tedesca in a tutti di casa. Offerta sub. M. V. posta rogata Venezia.

471

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 10 maggio

IL VENETO È LA BEZIA DELL'ITALIA?

Ho rilevato giorni fa nella Gazzetta sode-
sio melanconico rimpianto. E vero, dimi fra
me l'Vediamolo. — Quel cervello di bronzo,
quella illustrazione italiana, che per amore no-
stro è ancor vivo, Cristoforo Negri, insegnava
all'Università che la statistica colle sue cifre
anatomizza il gran corpo sociale, e segna col
dito ai Governi, la carne che si manifesta nel-
le compagini della sua vasta estensione.
E ciò non per lutto di scienza ma perché,
conosciuta la malattia, sul risultato della dia-
gnosi curi il malato.
Per rilevare se il Veneto, che come è noto-
rio il compartimento più gravato nei pesi,
abbia almeno la sua parte di vantaggi che
gli spetta nella ripartizione della fortuna ita-
liana, sono ricorso anche io alla statistica, non
per motivi regionalisti che abborro, ma per
additare al Governo, che forse non ci ha pen-
sato, la carne che lo rode.

Cominciamo.
Il buon Romagnoli, che scrisse uno stupe-
dente trattato sui meriti e sulle ricompense, e
che se fu tanto remunerato e ricompensato da
morir quasi di fame, sostiene che gli uffici
pubblici dovevano essere conferiti con equi-
mità fra i cittadini più meritevoli. — Il go-
verno mantenga questo santo principio col Ve-
neto? — No. — Vediamolo senza rancori, im-
parzialmente, per solo amore della verità e
quasi soltanto dal desiderio di vedere meglio
trattati tanti bravi giovani che abbiamo, e
che ci corrucciano perché non raggiungono
mai un posto onorevole e relativamente pro-
fondo.

La popolazione in Italia dall'ultimo cen-
simento è di 29,953,480 cittadini, cifra rotonda
29 milioni. — Il Veneto ha una popolazione
di 2,873,961, cifra rotonda tre milioni. Potreb-
ben dunque sperare che i Veneti occupassero
1/10 delle cariche dello Stato. — Ma no —
non siamo regionalisti, abborriamo il regio-
nalismo, le proporzioni le lasciamo alla co-
scienza del lettore imparziale.

Questo sacrosanto principio della equanime
ripartizione degli impieghi che riscontro trova-
to nella Statistica del buon Bodio e degli annuari
ufficiali? — Ministri nessun veneto, forse Do-
di, di nascita Dalmato, ma vivesse sempre in
Italia; segretari generali, nessun veneto; di-
rettori generali nei diversi Ministeri, e saran-
no altri 40, nessun veneto; ispettori generali
nei diversi Ministeri, e saranno 80, uno o forse
due, ed uno perché venne consegnato a con-
tratto spirato dalla Regia dei tabacchi; ge-
nerali d'armata, nessuno; tenenti generali,
nessuno; generali es a' ora uno, che l'hanno
collocato nella riserva. Non hanno voluto co-
servare neppure la semente. Ammiragli nes-
suno; vice ammiragli nessuno. Ce n'erano due o
tre, ma li hanno pensionati, perché impagati
rappresentino il vecchio S. Marco e la sua glo-
riosa Repubblica che per tre volte portò la ci-
viltà in Oriente. Consiglieri di Stato, e sono 24,
nessuno — Consiglieri della Corte dei conti,
e sono 12, nessuno; prefetti su 60, due; in-
tendenti di finanza su 60, tre.

In tutto il personale dell'avvocatura gene-
rale — Avvocati compartimentali, nessuno;
Amministrazione generale del catasto che in-
teressa tanto il Veneto perché il più iniqua-
mente gravato, nessuno; direttori comparti-
mentali e vice-direttori del catasto, nessuno;
capì dell'Amministrazione militare, uno solo.
E se avessa la pazienza di seguire gli in-
segnamenti del mio buon Negri, non avrei da
dare per altre quattro pagine, giacché la-
scio le Corti d'appello, i Tribunali, le Que-
sture, i Carabinieri, i Direttori delle Poste, i
mili ispettori che fanno nulla e che non dan-
no di vantaggio all'Erario 15 giorni della lo-
ro paga annuale; gli ufficiali di porto ecc. ecc.

Gazzetta di Venezia — 10 maggio 48

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE NELLA CANTIERA DI VENEZIA)

Del resto, fra le loro due nature esisteva una
grande analogia; erano fatti per andare d'ac-
cordo, appartenevano alla stessa specie vana,
sensuale, mediocre.
Il signor Lascalle era un vecchio Amilcare;
questi era un giovane Lascalle. Ciò che era
l'uno, l'altro lo sarebbe diventato in seguito.
Gli individui di quel calibro sono come i
fatti, da giovani hanno un po' di viracità che
nasconde la loro pochezza, un po' di energia
nelle passioni, sotto la quale si meschera la
gratificazione reale del loro cuore; e poi, la gio-
ventù copre col suo fascino tutto la pochezza
e tutte le deficienze.
Ma da vecchi sono stupidi, grami, di carat-
tere fastidioso, al quale di quando in quando si
alterna una breve lampo di giovialità triviale e
libertina.
Non era questo stato il giudizio di Rosa. Il
suo uomo che ella aveva udito discorrere era
appunto suo padre, e non immaginava che si
potesse far conversazioni diversamente.
Rispetto ad Amilcare, il giorno, l'ora, la

Fatta questa ancora esposizione di fatti e
di cifre, dovrei associarmi al compianto della
Gazzetta. Lo farei di gran cuore, ma non lo
voglio. Il Governo fa il suo mestiere, vuol veli
in Parlamento ed accontenta i deputati che
gridano, strepitano e battono i pugni sul ban-
co alla Camera, come il buon Crispi quando
vien rosso come la cresta di un gallo. La colpa
è tutta della Deputazione veneta, che, sal-
vo lodevolissime eccezioni e che tutti cono-
scono, è una infusione di malva cotta senza
sale. Nelle sue vene scorre il sangue bollente
della rana; rovinano la spina dorsale con sala-
melecci al Governo perché li aiuti nelle ele-
zioni.

Ma verrà il rotto razione.

G. CALVI.

IL NUMERO DEI VIAGGIATORI

Togliamo da un giornale francese:
Una delle industrie che traggono maggior pro-
fetto dalle feste e solennità pubbliche è certamen-
te quella delle strade ferrate.

L'Esposizione universale creerà dunque, non
v'è dubbio, un movimento gigantesco di viaggiato-
ri, di cui approfitteranno largamente tutte le
Compagnie.

A questo proposito, non è fuor di luogo il ri-
marcare che la Francia è il solo paese di Europa
dove la ripartizione dei viaggiatori secondo le di-
verse classi si venifichi con una progressione lo-
gica.

È provato che, se cento persone che viaggiano
sulle ferrovie francesi, otto vanno in prima clas-
se, trentadue in seconda e sessanta in terza.

In Inghilterra, il numero di coloro che pren-
dono la terza classe è molto più elevato. Lo stesso
dicasi della Germania, dove, su cento viaggiato-
ri, ve n'è uno solo per le prime classi.

Agli Stati Uniti invece novantanove viaggiato-
ri su cento viaggiano in prima classe e l'altra
perché non abolire addirittura le altre due classi
se la notizia è vera?

LE MODIFICAZIONI

ALLA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

E IL RILINCHIAMENTO DEGLI STIPENDI ALLA MAGISTRATURA

Possiamo pubblicare il testo del disegno di
legge presentato alla Camera dei deputati dal
ministro Zanardelli, preceduto da una su inter-
essantissima relazione da cui rilevasi l'opportu-
nità anzi la necessità di adottare i provvedimenti
compresi nel progetto di legge, cui auguriamo
la miglior fortuna.

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a dimi-
nuire il numero delle preture esistenti, ed a modificare,
in corrispondenza a tale diminuzione, la circoscri-
zione giudiziaria del Regno.

Art. 2. Nel determinare il numero, il territorio e
la sede delle preture, sarà tenuto conto della quan-
tità degli affari di loro cognizione, della popolazione,
della estensione territoriale, della posizione topogra-
fica, delle condizioni climatiche, delle distanze e
dello stato della comunicazione stradale, degli ordi-
nari rapporti d'interesse, della comparata impor-
tanza dei vari centri di popolazione e delle tradi-
zioni locali.

Art. 3. Nel decreto di riordinamento della circo-
scrizione si potrà stabilire, ove sia richiesto da spe-
ciali condizioni dei luoghi, che il pretore si trasferisca
periodicamente ed in giorni prestabiliti a tenere
seduta in Comuni diversi del capoluogo, suddivi-
dendo all'uopo il nuovo mandamento in attivissime
sezioni.

Art. 4. Le modificazioni alla circoscrizione giudi-
ziaria saranno decretate, sulla proposta di una Com-
missione composta di sette senatori e di sette de-
putati eletti dalle rispettive Camere, e di altri sette
membri nominati dal Re fuori del Parlamento, pre-
sente deliberazione del Consiglio dei ministri.

Circa la giurisdizione territoriale e la sede delle
nuove preture saranno pure costituiti i Consigli pro-
vinciali.

Art. 5. Il Governo è autorizzato a stabilire con-
seguito decreto il ruolo organico dei funzionari da
assegnarsi alle nuove preture, come pure a modificare
i ruoli organici dei tribunali e delle Corti d'appello.
Art. 6. I funzionari che per soppressione di ufficio
o per riduzione di numero rimarranno fuori ruolo
saranno collocati in disponibilità.

Non potranno essere applicati con l'attuale loro
grado e stipendio alle preture, ai tribunali ed alle
Corti, per esercitarvi le funzioni corrispondenti al
grado medesimo.

I funzionari che non avessero diritto all'insubor-
nibilità e non l'avessero ancora acquistata, potranno al-
ternare essere destinati ad esercitare funzioni di grado

avere trovato eloquentissime, in troppi, ed ora
egli non poteva altro che guadagnare, nel con-
fronto col signor Lascalle.

La giovane sposa, dunque, benché prendesse
pochissima parte al discorso, ricorreva un poco
sotto l'influenza della prima impressione.

Era evidente che la presenza di Amilcare
esercitava su di lei un potere misterioso; ma di
qual natura? Ecco ciò che ella chiedeva a se
stessa, tremando.

Dopo una lunga visita, il notaio credette bene
di andarsene, e la sua pazienza naturalmente
indusse Amilcare a fare altrettanto.

Quantunque il nostro giovane Lovelace fosse
molto contento di essere ricentrato nelle buone
grazie del padre di Rosa, però egli era altret-
tanto afflitto di aver perdute tante ore prezio-
sissime, e ne aveva più favorevoli ai suoi pro-
getti dall'assenza di Giorgio.

Con tanto di preparare il terreno ad una
nuova occasione per l'indomani, ed arricchito
qualche parola in questo senso. Rosa comprese,
e disse a suo padre, nel salutarlo:

— Domani verrò a passare una giornata a
La Gioia; mi invito a pranzo da te.

— Verrà anche tuo marito? chiese il signor
Lascalle.

Era la prima volta che pronunciava il nome
di Giorgio, ma l'aveva fatto apposta: voleva far
capire a Rosa come egli la considerava, in com-
parazione alla sua vera padrona.

Si può benissimo obbligare la propria figlia a
spendere una specie di cretino, quando ciò sta
una buona speculazione, ma non bisogna poi

inferiore retribuito con stipendio minore, conserva-
do lo stipendio anteriore e titolo di maggior assegno
personale.

Art. 7. Fino a che il numero dei funzionari in cia-
scun grado non sia ridotto a quello fissato nei ruoli
ruoli, si dovrà provvedere ai posti vacanti con i fun-
zionari dei gradi corrispondenti rimasti in disposi-
bilità. Questa disposizione non si applica ai funzio-
nari amovibili, se non in quanto erano dichiarati
mantenuti secondo norme da determinarsi con regio
decreto.

I funzionari che allo spirare del triennio non fos-
sero stati ricollocati in ruolo, saranno disposti dal
servizio, salvi i loro diritti a pensione o ad inden-
nità.

Art. 8. Con le somme che di mano in mano riel-
teranno disponibili in seguito alla riduzione dei ruoli
organici del Personale attualmente assegnato alle
preture, ai tribunali ed alle Corti d'appello, il Go-
verno è autorizzato ad aumentare gradualmente lo
stipendio degli aggiunti giudiziari non oltre le lire
3000 quello dei pretori, i quali formeranno una sola
categoria, non oltre le lire 3500, quello dei giudici
di tribunale e dei sostituti procuratori del Re non
oltre le lire 4500 per dei terzi e le lire 4000 per l'al-
tro terzo, e quello dei vice-presidenti di tribunale
non oltre le lire 4500.

I presidenti di tribunale ed i consiglieri di Corte
d'appello saranno considerati di egual grado, avan-
zando a stipendio e verranno compresi nella stessa
categoria. Essi saranno ripartiti in tre categorie
secondo l'anzianità loro e nella proporzione di un
terzo per ciascuna delle categorie stesse, alle quali
sarà rispettivamente assegnato lo stipendio di lire
3000, 4000 e 7000.

Uguale indicazione avrà luogo tra i procuratori
del Re ed i sostituti procuratori generali di Corte
d'appello.

L'ordine e la misura dei periodici aumenti di
stipendio saranno determinati con Regio decreto, os-
servata, quanto ai funzionari dello stesso grado e
della stessa categoria, la ragione dell'anzianità.

Art. 9. La presidenza delle Corti d'Appello, posta
fuori del capoluogo della Corte di Appello, potrà es-
sere affidata al presidente del Tribunale locale.

Art. 10. Le disposizioni della presente legge non
dovranno essere applicate in modo che la spesa com-
plessiva per stipendi, aumenti, esenzioni, indennità,
maggiore assegni personali, assegni di disponibilità
e spese d'ufficio, non superi la somma risultante per
i detti titoli dallo stato di prima previsione della
spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio 1889-90.

Art. 11. La presente legge andrà in vigore nel ter-
mine che sarà fissato per Regio decreto, ma in ogni
caso non più tardi del 1° gennaio 1892, e dal giorno
della sua attuazione rimarrà abrogata ogni previ-
sione contraria. Tuttavia, le disposizioni dell'ar-
ticolo 5, nella parte riguardante le Corti d'Appello
ed i Tribunali, e quella dell'art. 9, potranno essere
applicate separatamente a prima dell'altro.

Con Regio decreto saranno per date le disposizioni
transitorie e tutte quelle altre che occorreranno per
la completa esecuzione della legge stessa.

A PROPOSITO DEL MOVIMENTO

DEL PARTITO LIBERALE TEMPERATO

PEN LA RIUNIONE DI DOMENICA

L'on. Cavalletto, uomo caro a tutti per il suo
patriotico antichissimo passato, gode ormai la
privilegiata di scrivere e dire tutto quel che gli
piace, senza destare i clamori e le ire degli av-
versari e in genere di tutti coloro che non la
pensano come lui.

Così passerà come una curiosità la lettera che
egli ha diretta al senatore Fornoni a proposito
della riunione che si terrà il 12 qui a Venezia
dal partito liberale più temperato.

In quella lettera l'on. Cavalletto, fedele al suo
vecchio concetto, che cioè il Governo per ogni
buon cittadino deve rappresentare sempre l'ordine,
vi sia indifferentemente alla Presidenza Cavour,
Ricasoli, Cairoli, Depretis, Crispi o Costa, dichia-
ra che i veri ben pensanti e veri italiani non pos-
sono che sostenere a qualunque costo l'attuale
Gabinetto; che lo sverrà fa opera antipatriotica
e peggio!

Naturalmente qualche ufficio gonfia la lettera
del giovanotto vecchio, che ha fatto troppo per il
suo paese per non avere oggi il diritto di scrivere
anche qualche innocente corbelleria.

Per buona fortuna però e per fortuna del paese,
di giorno in giorno si afferma sempre più la
necessità di governare con criteri ben chiari e
ben definiti; non a scatti, non a sbalzi, non coi
nervi, come accade in questi ultimi anni: — per cui
non potrà proprio trovar fortuna la veneranda
quanto infelice invocazione dell'on. Cavalletto.

Sempre a proposito della riunione:
Se la Patria del Friuli credesse non doversi
di praticare un po' più la buona fede, non sa-
rebbe certamente regalato ai suoi lettori quelle

esagerazioni che abbia per lui i riguardi dovuti ad
un marito sul serio. Questa era la morale del
signor Lascalle.

Rosa rispose affermativamente alla domanda
del padre. Per nessuna cosa al mondo, avrebbe
acconsentito a confessare in presenza di Amil-
care, che si trovava sola a Belvedere.

— Ho perduto un'altra giornata, pensò Amil-
care, ma sono contenta. Vedo che ha paura di
me, e questo è un buon segno.

E si separarono.

XVII

Il 12 di maggio.

Quando fu solo di nuovo, Rosa riprese a leg-
gere Joceyn spinta dal desiderio di sfuggire al
pensiero di Amilcare ed insieme dall'interesse
che poche pagine di quel libro avevano già de-
stato in lei.

Questa volta non seppe staccarsi dal volume
che a tarda sera, quando non ebbe terminata l'ul-
tima riga.

Allora provò una strana commozione; le parve
che il suo spirito fosse come preso da vertigin-
e, che il suo solito ordine di idee fosse scom-
volto da cima a fondo.

Quel linguaggio armonioso e sublime, che fino
allora le era rimasto affatto ignoto, colpì la come
un nuovo elemento che fosse entrato nella sua vita.

Certe parole, che pur conosceva benissimo, e
che aveva lette chissà quante altre volte, non le
circoscrano affatto diverse, ora le si presentava-

due colonne di prosa, che possono rispondere a
uno scopo tutto suo speciale, ma non certo al-
l'altro più retto di dare la verità.

La Patria del Friuli rileva infatti dal nostro
giornale l'annuncio della riunione regionale del
12, e fugge di non aver letto il resto, cioè i com-
menti che abbiamo fatti seguire all'annuncio in
vari articoli.

Perché?

Perché avrebbe dovuto confessare che l'appello
agli amici del partito liberale temperato non aveva
lo scopo di raccogliere i moderati intransigen-
genti, né quello di far eco all'ordine del giorno
della Costituzione di Milano, che qui a Vene-
zia non ha trovato fortuna. La Patria del Friuli
avrebbe anche dovuto persuadersi che il Crispi
del suo cuore sarebbe stato lasciato da parte, cioè
che doveva essere sufficiente per calmare i suoi
scrupoli e i suoi sconcerti.

E al sistema che noi badiamo; al sistema in-
valso ormai in questi ultimi anni, al quale diffi-
cilmente può sottrarsi un uomo di Stato si chiami
questi Crispi o Depretis, Nicotera o Zanar-
delli, Di Rudini o Bonghi, perché più o meno
tutti gli uomini politici più eminenti della Ca-
mera si sono compromessi dall'82 in poi, con
votazioni di legge subite o sfacciatamente combi-
tute.

Il compito è assai più alto, del gomitolo da
darsi a un Ministro.

Oggi si tratta di rinnovare, di rinsanguare, di
metter in una parola la pietra di base del futuro
partito liberale temperato; il quale non rinuncia
mai di accogliere le idee nuove dei tempi e le
aspirazioni volute dal progresso, ma non abbi-
cchi con una debolezza tanto ignominiosa e fa-
tale ai suoi principi e alle sue convinzioni, ai
suoi propositi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Abbiategramma. — Minaccia di sciopero. — Nel
Comune di Arcenato i contadini si agitano e mi-
nacciano uno sciopero. A tutela dell'ordine pub-
blico vengono date disposizioni rigorosissime. Il re-
co nel Comune minaccioso il Sotto-Prefetto di Ab-
biadene, con un funzionario di P. S., e vi
si recò pure un ispettore della Questura, con un
riparto di carabinieri e una compagnia di fante-
ria. Vengono intanto denunciati all'Autorità giu-
diziaria, per il relativo procedimento, i promotori
dello sciopero.

Alba. — Una medaglia d'oro. — Ci scrivono:
(E) — Gli espositori italiani della trascorsa
mostra universale di Bruxelles, costituito un Comi-
tato, presentarono tutti al loro presidente conte di
Miroslaw, una magnifica medaglia d'oro ed un di-
ploma d'onore, quale omaggio di benemerenza. Il
Comitato ha ricevuto con molta cortesia nelle storie e
costelle di Benemaria Forno, alla presenza del
sindaco e delle notabilità del paese. Parlarono ar-
sa l'illuminazione dell'opere. Montaldo, profondo
cultore di studi sulle intersezioni dei legni, presi-
dente del detto Comitato, ed il cav. Silombra se-
gretario, a cui rispose con bellissime parole il con-
te di Miroslaw, conchiudendo alla splendida dimo-
strazione.

È strano che il Governo — e meglio ancora il
ministro dell'Industria e commercio — non abbia
ancora saputo dare al conte di Miroslaw una qua-
lunque attenzione onorifica per questo fece in
favore degli italiani alle mostre universali di Bru-
xelles; e al che l'agente onorario di Milano opera-
del suo oltre a 30 mila lire per acquistare a Bru-
xelles lo spazio per la Sezione italiana e poi addo-
bellarlo, volendo egli come presidente che la nostra
Sezione vi facesse una figura decorosa poi come
italiano ed in armonia coll'importanza dei prodotti
esposti.

Ammon. — Povero capitano! — Vengono ieri ac-
compagnati al Maseo il capitano Gerardo Fran-
cesco del 14.° fant.

Il potere ufficiale — ammontato con figli — a-
vera dato da alcuni giorni ogni di alimentazione
mentale per delirio di grandezza.

Canale. — Carabinieri impazziti — Il stabili-
mento Ferrario, autore dell'omicidio del ferma-

no sotto un nuovo aspetto e svegliavamo nel suo
cuore altri affetti, spiravano una mente ben
più vasti orizzonti.

Era commosso, tremante, fuori di sé come se
avrebbe commesso una cattiva azione, ma nello
stesso tempo si sentiva animato da una emozio-
ne incomprensibile e soave.

Era l'ebbrezza dell'anima, eccitata dal più
potente fra gli incanti; una poesia sublime che
canta un grande amore.

Nella notte rilesse Joceyn; appena alzata cor-
se nella stanza di Giorgio.

Non voleva più mettere in ordine i libri edo-
so, oh no! voleva leggere, e, prima di tutto, leg-
gere Lamartine.

Prima tutte le sue opere, ad una ad una, e il
cuore le balzava dalla gola, ogni qual volta le
veniva fatto di trovare quel nome glorioso in
testa ad un volume.

Le lettere dorate che lo componevano, spien-
devano come un furo, su tutti gli altri tesori
che la casa nascondeva nelle sue profondità mi-
steriose.

Dimenticò di andare a trovar sua madre; non
si accorse nemmeno che Amilcare non era ve-
nuto di lei.

Infatti, un acquazzone aveva fatto paura al si-
gnor Richer, facendogli supporre che Giorgio
non uscisse da Belvedere.

Rosa non si accorse di niente; leggeva e po-
teva aver concentrato tutta la propria vita nella
lettura.

(Continua).

Per le lezioni e pagamenti rivolgersi
esclusivamente all'Ateneo di Lingue,
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Italia IV pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 250
Italia III, pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 300

Del corpo del giornale presso de
cantieri. — Rilevanti ritardi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritardi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato dal Maseo
corpo V.

Per le lezioni e pagamenti rivolgersi
esclusivamente all'Ateneo di Lingue,
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Italia IV pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 250
Italia III, pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 300

Del corpo del giornale presso de
cantieri. — Rilevanti ritardi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritardi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato dal Maseo
corpo V.

Per le lezioni e pagamenti rivolgersi
esclusivamente all'Ateneo di Lingue,
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Italia IV pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 250
Italia III, pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 300

Del corpo del giornale presso de
cantieri. — Rilevanti ritardi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritardi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato dal Maseo
corpo V.

Per le lezioni e pagamenti rivolgersi
esclusivamente all'Ateneo di Lingue,
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Italia IV pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 250
Italia III, pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 300

Del corpo del giornale presso de
cantieri. — Rilevanti ritardi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritardi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato dal Maseo
corpo V.

Per le lezioni e pagamenti rivolgersi
esclusivamente all'Ateneo di Lingue,
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Italia IV pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 250
Italia III, pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 300

Del corpo del giornale presso de
cantieri. — Rilevanti ritardi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritardi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato dal Maseo
corpo V.

Per le lezioni e pagamenti rivolgersi
esclusivamente all'Ateneo di Lingue,
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Italia IV pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 250
Italia III, pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 300

Del corpo del giornale presso de
cantieri. — Rilevanti ritardi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritardi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato dal Maseo
corpo V.

Per le lezioni e pagamenti rivolgersi
esclusivamente all'Ateneo di Lingue,
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Italia IV pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 250
Italia III, pagina ogni mese e spazio
di linea. — Cost. 300

Del corpo del giornale presso de
cantieri. — Rilevanti ritardi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritardi
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato dal Maseo
corpo

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 maggio S. Atanasio v.
Domenica 12 maggio. Pat. di S. Gias.
Sole, leva ore 4 m. 36; tram. 7.16.
Temp. max. del 10: 20.2 — Min. dell'11: 15.0

La riunione dei domini. — Raccomandiamo ai soci dell'Associazione costituzionale d'intervire tutti alla riunione suddetta per domani nella sala dell'albergo S. Gualdo, richiamando la loro attenzione su quanto abbiamo scritto in proposito nei giorni passati e scriviamo oggi stesso (5.ª pagina).

Per il monumento a Fra Paolo. — Abbiamo ricevuto di questi giorni parecchie lettere di artisti e non artisti sulla esposizione dei bozzetti per un monumento a Fra Paolo. Chi approva completamente l'articolo del nostro redattore per la parte artistica, chi invece lo discute (alcuno però suggerisce che o quel bozzetto o quello del migliore, perché ognuno, si capisce ha idee, e amici propri! E facile capire che non possiamo pubblicarne alcuna; solo facciamo eccezione per la seguente e per la natura sua, e perché diretti da un dotissimo e ben chiaro signore, assai studioso di cose veneziane.

Un'idea. — Una volta che i bozzetti per il monumento a Fra Paolo sono esposti al pubblico, voglio credere che se ne sia discusso di raccogliere qualche opinione anche se non è perfettamente conforme a quella espressa dal nostro collaboratore per la parte artistica. Dal confronto di opinioni dispartite si può facilmente scaturire la verità per un più sicuro giudizio del Comitato.

A mio avviso. — Che viceversa deve essere l'opinione di tutti, nel rappresentare il sommo Servito, era necessario dargli in particolare impronta storica, e non allontanarsi da quella, per non cadere nel meno vero, o in quella generalità di espressione che può adattarsi a molti altri personaggi.

Fra Paolo, in fatto. — Ma se non un capo-popolare, ma un oratore al Foro ed al pergamo, uno dei grandi filosofi riformatori dell'umanità; fu un uomo di grande valore scientifico e letterario, che nelle immortali pagine della sua Costituzione, eternamente illuminava il Doge e la Signoria sulle questioni sociali, e sostenne i diritti dello Stato in confronto della Corte di Roma, mettendo al servizio dei reggitori della patria, che perdevano le idee, la tecnica della sua dottrina.

Per ciò, senza togliere il singolo merito di ciascuno dei bozzetti esposti, escluderei quanti ci danno un Fra Paolo diverso da quello che appare evidentemente dalla vita di lui servita da Fra Paolo, e non ce lo rappresentano al momento più grande e unitario della sua vita, quello precisamente che al vuole eternare nel bronzo. E lo sceglierei quello che più a questo concetto si avvicina.

Dei monumenti generati. — Ma se non hanno una lunga storia, non si indovina chi ricordano; e di quelli che falsano l'ideale del personaggio onorato, se ne sono abbastanza, per non desiderare che ora se ne abbia uno che esprima chiaramente il concetto vero che si vuole rappresentare.

Recordiamo. — In la esposizione dei bozzetti resterà aperta ancora alcuni giorni, e si è, — e che dimani sarà il Comitato a raccogliere per davvero tutti da farsi e scegliere eventualmente il bozzetto migliore.

Il piccolo commercio e la cooperazione di consumo. — I buidaiuoli della nostra città inviarono alle Autorità cittadine e al Governo una istanza, in cui invocavano provvedimenti in relazione al danno che vengono a subire col'istituzione delle Società cooperative di consumo.

È certo. — Che la situazione dei rivenditori di prodotti di fronte alle cooperative: poiché naturalmente gli operai non possono non rivolgersi per l'acquisto dei generi di prima necessità alle cooperative, che, non avendo scopo di lucro ed essendo esonerate da ogni tassa, possono somministrare i generi a un prezzo ben più mite di quello dei negozianti.

Lo sviluppo delle istituzioni di previdenza si fa sentire anche a Venezia: e al magazzino cooperativo per gli impiegati ferroviari, seguiranno quelli per i piccoli industriali della città, i magazzini cooperativi per i rispettivi operai si istituiranno già — come alla Fonderia Neville, alla Cereria eredi Gavazzi: ed in altri si stabiliranno in breve, a quanto sentiamo, come alla fabbrica di stamperie del cav. Raschiera, alla Cereria Rossi, ecc.: e senza dubbio altri industriali imiteranno l'esempio.

Si può dunque prevedere che in poco tempo ai piccoli negozianti sarà sottratta tutta la clientela degli operai e degli impiegati.

È evidente il danno che essi ne subiranno, ma è evidente altresì che non potrà in alcun modo essere arrestato: e il progresso della società che lo porta.

Ne essi sognano di domandare provvedimenti che avessero per mira di ostacolare lo sviluppo di una istituzione tanto provvida, ma d'altro canto domandano, e con ragione, una diminuzione delle tasse troppo gravose, dal momento che sono diminuiti e sempre più diminuiranno i loro proventi.

Di più domandano, e con pari ragione, che siano soppresse le cooperative di consumo perché non si verifichi, come già si verifica in questo stabilimento, un abuso, che, per quanto piccolo, è illegale: quello cioè della somministrazione del genere a famiglie non iscritte alla Società o non dipendenti dallo stabilimento che ha istituito il magazzino.

Sotto questi modesti aspetti è meritevole di considerazione la domanda fatta alle Autorità degli escenti della nostra città.

Non viene proprio più? — Boeghi ritornando sull'argomento della sua conferenza fra Cristo, che doveva tenere all'Ateneo, scrive al Corriere di Napoli una lettera spiegando, in modo più o meno credibile, l'affare della lettera e dei telegrammi di Fambri, mai recapitati, per deciderlo a venire; e conclude con queste parole:

«Da Roma io non avevo più tempo di tornare a Venezia, e d'altronde, le mie occupazioni solite mi chiamavano di nuovo, e mi impedivano, come mi impedivano di andarci».

«Credetemi»

«R. Boschi»
Mettiamo dunque lo spolvero sulla conferenza, e non parliamo più!

Il Consiglio comunale sarà riunito in seduta di prima convocazione — la terza della sessione — nel giorno di lunedì, 13 corr., alle ore 10, per esaminare, fra altri, aggiunti ed aggiunte, la lista elettorale amministrativa di secondaria importanza, la lista elettorale amministrativa e commerciale per l'anno 1890.

In seduta segreta poi delibererà sulle domande di gratificazione e di sussidio, nonché

sull'autorizzazione al Sindaco a rappresentare il Comune in giudizio nel ricorso in via giudiziaria contro la decisione 12 marzo 1898 della Commissione centrale per i ricorsi in materia d'imposte dirette, con cui venne ritenuta soggetta alla imposta sui fabbricati la locazione nel mercato del pesce a S. Polo.

Notizie di marcia. — La fregata Vittorio Emanuele è giunta stamane a Cagliari.

Tiro a segno. — Domani al poligono di San Nicolò di Lido, dalle ore 8 alle 11 e tre quarti ant. e dalle 3 alle 4 pom. si eseguirà la sesta lezione di tiro ordinario.

La lezione per i soci iscritti al pelotone di istruzione sarà impartita sul campo di tiro alle ore 12 merid.

La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 pom. colle solite norme.

Il membro di presidenza in servizio di turno è il sig. Luigi De Col.

Scena di sangue al Rincovo di Montebelluna. — Ieri mattina al Rincovo di Montebelluna si svolse una brutta scena fra i due ricoverati Pesocchini e Dal Maso.

I Pesocchini, un vecchio barcaiolo, che ai suoi bei tempi fu uomo assai manesco, pare che nutrisse antichi rancori contro il compagno.

Dapprima attaccarono un diverbio, che richiamò attorno ai contendenti gran numero di vecchi, che, come potevano, si sforzavano a separare i litiganti.

Ma che? I Pesocchini, con furore giovanile, stanco delle parole passò ai fatti e slanciandosi addosso al povero Dal Maso, lo morse alla faccia e al petto.

Pareva un cane arrabbiato.

Il povero ferito, che ha 68 anni sulle spalle, non seppe difendersi dall'assaltatore.

Fu subito soccorso e messo a letto e non guarirà se non in una decina di giorni.

Il ferito, dopo essere stato sottoposto a minuziosa perquisizione (tanto più che si dubitava che avesse il coltello) fu arrestato e tradotto a San Severo.

Specchi quadrati e cipolle. — Vincenzo Trinchetti ha bottega da fruttivendolo in Via Garibaldi. Ma oltre allo specciare oggetti della sua industria, fa anche commercio di specchi e quadri.

Il Trinchetti da molto tempo aveva alle proprie dipendenze certo Luigi Siega, della cui condotta finora non aveva avuto a lamentarsi nemmeno una volta.

Era anzi tanta la fiducia che gli prestava che per aiutarlo non ebbe difficoltà di affidargli la vendita di alcuni quadri, specchi e cipolle.

L'unione delle tre cose un po' strane, non la inventiamo noi e quindi la diamo tale quale è. Il Trinchetti sapeva che il Siega aveva venduto le merci affidategli e gentilmente lo richiese dell'errore.

Il Siega cercò di schermirsi, di menare il cane per l'ala.

Il Trinchetti pazientò molti e molti giorni. In ultimo slancio di essere raggiunto denunciò il Siega alla giustizia.

Questi fatti la tempesta, stamane si è costituito spontaneamente alla autorità.

Diagnosi. — Stamane verso le due ore circa Murica Vincenzo, mentre lavorava allo spurgo dei pozzi neri al Ponte di San Provolo, cadde dalla fondamenta nella barca e batté la testa in una tavola.

Il poveretto gridò aiuto.

Due guardie di pubblica sicurezza che peristravano, accorsero e trasportarono il Murica all'Ospedale, dove versò in stato assai grave.

La Società dei Reduci delle patrie battaglie è convocata per domani, alle ore 2 pom., in adunanza generale nella sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa, per l'approvazione del consuntivo 1898, e per discutere su alcune proposte di modificazione alle statuti e regolamento di mutuo soccorso.

Tiro al piccione. — Ricordiamo che domani al tiro avrà luogo il tiro al piccione, organizzato dalla Società Sperimentale nell'ippodromo del Lido.

Concorso. — È aperto in Roma un concorso per soli titoli, alle seguenti condizioni che sono vacanti, e potranno rendersi tali durante il prossimo anno scolastico nelle scuole tecniche ed istituti tecnici governativi del Regno, e cioè:

Lingua italiana, matematica, lingua francese, disegno, storia e geografia, diritto e doveri del cittadino, calligrafia, scienze naturali, computazione.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero di pubblica istruzione (Divisione insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 25 corrente.

UNA SOLARADA AL GIORNO

Dall'ultimo il secondo molto varia
oppur li trovi sempre uniti in furia.
Ragade sul primo non si abbaglia;
chi vive nel sole spesso sbaglia.

Spiegazione della "solarada" d'ieri
Reda-mante

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — La cronaca di ieri, prima delle tre scene della Compagnia Novelli, si presentava sotto l'aspetto di una anticipazione: folta da per tutto, anche nelle scene più minuziosamente disegnate e intelligenti, come è convenuto di scrivere, non una mancava.

Al suo apparso Ernesto Novelli fu esultato da interminabili applausi, i quali si rimpicciarono dopo ogni atto del dramma di Rembrandt e specialmente dopo il monologo del Re: Rembrandt, che il Novelli disse in modo delizioso, consistentemente delizioso.

La Compagnia tutta, bisogna dirlo, è assai affinata, e recita senza suggerimenti.

Bisogna un altro testamento, indubbiamente. Verrà recitato L'on. Moricini, del Goldoni. Lo scopero dei fabbri di Coppes, Parva Follia di Coquelina, e l'innocenza del discorso di R. Reggio.

Teatro Malibran. — Stamane avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Reed*, e il successo sarà certo anche migliore di quello dell'altra sera, poiché certe piccole incertezze, certe di seguitazione saranno sparite. È una spettacolo che va sentito, e ci figuriamo già la folla! La tela si leva alle 8 e mezzo precise.

L'Orfeo e del Gilek. — Giovedì sera andrà in scena a Parigi, al teatro della Gaîté, l'opera *Sonno*, di Gilek, protagonista il *Teatro*. Finisce, senza però darsi l'assoluta, e l'assoluta è in generale lodata.

Questo sera l'Orfeo andrà in scena per la prima volta a Torino, nel Teatro Vittorio Emanuele. Verrà esaltazione.

La dote al teatro. — Ieri il Consiglio comunale di Trieste approvò e votò il sussidio a quel teatro comunale di ventimila fiorini per la stagione di carnevale-quaresima.

Il teatro di Montebelluna. — Ogni sera alle otto e mezzo nel nuovo Politeama Bandiera e Moro c'è spettacolo d'opera.

Nei giorni festivi vi si daranno due rappresentazioni: una alle 8 e l'altra alle 9 e mezzo.

Montebelluna al Gladiatore. — Programma del prossimo anno di esecuzioni della Banda cittadina, cominciando dalle ore 5 1/2 alle 5 1/2 pom. 7

1. Marche e Canzoni agli spalti, Colonnello

2. Sinfonia. — Il Re di Lahore, Massenet — 3. Quintetto finale. — La Sonnambula, Bellini — 4. Walse. — I Preludisti, Wabstufel — 5. Atto 3.° Atto. — Verdi — 6. Follia. — La staffetta di Gamboldi, Ponchielli

RECENTISSIME

Nostri Dispositivi Particolari

Porto al Ministero delle Finanze

Roma 11, ore 3.10 p.

Il Messaggero narra che al Ministero delle Finanze sono scomparse 36.000 lire che erano state spedite dalla tesoreria di Brescia e si trovavano sul tavolo di una capotensione del Ministero. Il fatto è gravissimo.

Poligoni disoccupati

I falegnami disoccupati si riunirono in Piazza Dante e inviarono una Commissione al Sindaco proponendogli un aumento sul dazio dei lavori provenienti da fuori di Roma.

Il sindaco rispose di non poter nulla fare per il momento e si limitò ad offrire un sussidio che venne rifiutato.

Seppio da una frasca

Ieri in una cava di posolone fuori di Porta San Sebastiano precipitò un maso imprudentemente smosso dall'operaio Cuchi.

L'infortunio fu investito.

Trasportato all'Ospedale vi moriva un ora dopo.

Lascia una figlia e la moglie che da 13 anni trovava al manicomio.

Poi commercio degli alcool

Roma 11, ore 4.15 p.

Le Società ferroviarie hanno concesso la riduzione del 30 al 50 per cento, secondo le distanze, a coloro che debitamente riconosciuti membri della Associazione italiana dei fabbricanti e commercianti degli alcool e liquori, si receranno a Roma nell'Assemblea che questa vi terrà il 19 corrente.

Scopo di questa riunione è di discutere sulle modificazioni e le pratiche da consigliarsi alla Camera dei deputati per la riforma della tassa sugli spiriti presentata dal ministro Dada, che si ritiene dannosa alle sorti del commercio.

Gli studenti

e il monumento a Giordano Bruno

Domani gli studenti dell'Università si riuniranno per decidere sul ricevimento da farsi ai compagni delle altre Università in occasione della inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

La riduzione delle Preture

Gli Uffici che non avevano completato l'esame del progetto di riduzione delle Preture stamane l'hanno compiuto. I commissari eletti sono gli onor. Serra, De Maria, Florenzano e Righi.

Così tutta la Commissione si compone degli onor. Serra, Bonacci, De Maria, Florenzano, Caccia, Grimaldi, Righi, Barazzuoli e Campi.

La Commissione in gran maggioranza è favorevole al progetto.

Vi sono che nel settimo ufficio il deputato Rizzo sostiene la necessità di sopprimere il massimo numero di Preture per procedere con equità e cautela ed osservando che mentre nel Veneto vi sono 97 Preture alcune regioni con minore popolazione ne hanno anche duecento.

Il Bollettino Militare

Vi mando le notizie del Bollettino Militare testé uscito.

Castelli, maggior generale, fu collocato in posizione sussidiaria.

Bette, capitano nel 38° fanteria, fu collocato in aspettativa.

Pancelli, sottotenente in aspettativa, fu richiamato in servizio al 38° fanteria.

Torre, colonnello comandante il 13° regg. artiglieria fu nominato direttore territoriale di artiglieria a Massaua.

Munghina, tenente del Genio in aspettativa a Padova, fu iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Cardone tenente nel 4° reggimento Genio fu collocato in posizione sussidiaria.

Grati, sottotenente medico al 45° fanteria, fu revocato dal grado e destinato a prestare servizio nello stesso reggimento.

Arrigoni, tenente colonnello commissario al 5° corpo d'armata, fu promosso colonnello.

Dalle provincie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Federici Zappata

Napoli 10, ore 10.35 pom.

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto patriota e scienziato Zappata.

Vi presero parte tutta la eletta cittadina, senatori, deputati, autorità, studenti, numerosi amici ed associazioni.

Il corteo era imponente, quello si celebrava ai meriti e alle virtù dell'estimato.

Dall'estero

Proteste fute

Berlino 10, ore 8 p.

Otto... Vi confermo quanto già ebbe a telegrafarci che qui si prepara un sfolgorio festo per la prossima venuta di Re Umberto.

La nostra colonia specialmente, in questi giorni è tutta in moto per il ricevimento del Re.

Nelle vetrine, nei magazzini, sono esposti deputati i busti di Umberto, della Regina, del Principe di Napoli.

AGENZIA STEFANI

70.000 scopiatori — Conflitto con la truppa

Zoon 10 — L'epidemia d'acciaio fino di proprietà di Krupp si accende mediante contrattati il carbone necessario per due mesi in Inghilterra e nell'alta Slesia.

Lo scoppio esteso al distretto di Erevan, ora lavorante soltanto in una miniera. Il numero degli scopiatori ammonta a 70.000. Parecchi opifici di ferro sono chiusi. Cinquemila minatori rimasti a Baku desiderano di mantenere le note domande.

Sachum 10 — Lottata avvenne un conflitto fra militari e scopiatori. I militari usarono le armi. Due persone rimasero morte, molte ferite.

Berlino 10. — Presieduto da Bismarck tenesse nel pomeriggio di ieri al palazzo del Reichstag, un Consiglio di ministri che sarebbe occupato dallo scoppio dei ministri.

D'Annunzio e Garot

Parigi 9 — Il Presidente Carnot ricevette stamane il duca d'Annunzio che lo felicitò nell'insuccesso dell'attentato commesso contro di lui dal nota Perre.

Il generale Santos è morto

Buenos Ayres 11. — Il generale Santos ex presidente dell'Uruguay è morto.

IL PROCESSO BOULANGER

Secondo che telegrafano da Parigi, la Commissione del Senato inclinerà a rinviare Boulanger dinanzi ai Tribunali ordinari anziché davanti l'Alta Corte.

SPORT

I E CORSE A FIRENZE

Firenze 9 maggio.

Sono finite ora le corse alle Cascine: risulteranno stupendamente.

Moltissimi gli equipaggi eleganti. La colonia straniera era rappresentata da una folla numerosa di dilettanti. Il primo premio del Jockey-Club, di lire 2500, fu vinto da Euliano della razza di Sansalva. Il secondo premio delle (vacanze, di lire 2000, fu vinto da Balisanda cavallo auro del sig. C. Calderoni il terzo premio dell'Arno (Ilandonpi), di lire 3000, fu vinto da Andrea, cavallo auro di J. Pound. Il quarto premio di Firenze, di lire 3000, fu vinto da Illustrazione, della razza di Sansalva. Nella corsa di nieri, il premio delle Tribuna, di lire 2000, fu vinto da Financier, cavallo di cinque anni del marchese Bonasini.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

CAPITALE VERSATO L. 9.987.500. — FONDI DI GARANZIA L. 90.800.441.182.

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Premiata con Diplomi d'onore e di merito e con Medaglie d'oro alle principali Esposizioni Italiane negli anni 1881, 1884, 1887 e 1889.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE PER L'ANNO 1889

La Compagnia, come SOCIETÀ ASSICURATRICE A PREMIO FISSO, in corrispettivo del premio pattuito, paga senza prelievo d'interessi il RISARCIMENTO del danno QUINDICI GIORNI DOPO LA LIQUIDAZIONE DEFINITIVA, sempreché sia trascorsa dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'art. 1951 del vigente Codice Civile.

Durante il corso di anni CINQUANTATRE, essa pagò per risarcimento dei danni di grandine in Italia la somma di Lire 77,649,394.65.

In particolare, nell'ultimo triennio, la Compagnia pagò il cospicuo importo di oltre 11,500,000 Lire.

DIREZIONE DI VENEZIA

Comm. D. PESARO NAUROCATO, Vice presidente della Camera dei deputati, Direttore — Cav. U. S. GUANDIANI — Comm. Conte NICOLÒ PAPADOPOLI, Vice-Direttore — BARGONI comm. ANGELO, Sen. del Regno, Segret. dirigente — BERLONINI comm. ing. EUGENIO, Segretario sostituto.

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

ARLOTTA Comm. MARIANO, Vice Presidente della Banca Nazionale, Consigliere comunale di Napoli; — DA ZARA avv. GIUSEPPE, di Padova; — FIORIO comm. IGNAZIO, Capo della Casa L. e V. Florio, senatore del Regno, di Palermo; — FRANCHETTI avv. AUGUSTO, avvocato, di Firenze; — MINICH comm. dott. ANGELO, consigliere provinciale e comunale, oraatore del Regno, di Venezia; — TREVES de BONFILI barone avv. ALBERTO, presidente della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, di Venezia; — LEVI avv. dott. GIACOMO del fu A. A., avvocato, di Venezia, Avvocato.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazioni a premi moderati anche: Contro i danni causati dall'incendio, dalle esplosioni del gas, del fulmine e delle macchine a vapore; Contro le commosse dei danni d'incendio, danneggiando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali distrutti o danneggiati dall'incendio; Contro i danni cui vanno soggette le merci o valori viaggianti per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare; Sulla vita dell'uomo con tutte le molteplici e provvide combinazioni, delle quali questa benedica istituzione è suscettibile per benessere della famiglia; Contro le disgrazie accidentali che possono colpire le persone, in viaggio, durante il lavoro, in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria o straordinaria della vita, pagando speciali indennità nel caso di morte, di invalidità permanente, di invalidità temporanea o di lavoro.

Venezia, marzo 1889.

CIOCCOLATA CACCAO

dispersato solubile

Angelo Valerio

TRIESTE

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta Antonio Trummer - Venezia

VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozi

Stabilimento a Vapore

per la produzione — al servizio della Real Casa

GIO. GIBELLINI e C.

S. Gio. in Persicotto presso Bologna

FABBRICA MOBILI IN FERRO

TAVOLI E SEDIE INFERNOVOLI
SPECIALITÀ PER GIARDINI, BARRIERE, CAFFE
VERNICI INALTERABILI

Album disegni e prezzi correnti a richiesta.

Rappresentante per le Provincie Venete
CARLO VERRATI
Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A.
463



CUPROZOLFINA
COLETTI-TREVISO

(Vedi nella IV pagina.) 432

RAPPRESENTANZA

DELLA DITTA

F. WERTHEIM & COMP.

VENN

Prima Fabbrica europea di Casse forti
sicure contro il fuoco e la ladrocinia

L. WOLLMANN - PADOVA
Via S. Francesco, 3800, Casa propria

Questa cassa
elegantissima
solidissima
resistente
pubblica
prova ufficiale
data 22.10.1881
in Milano
al calore
di 1500 gradi
Deposito
sortito in tutte
le dimen
sioni a prezzi
di fabbrica.

Polla città di
Venezia si
vendono le
Casse forti
anche franco
di qualunque
spese, messe
a posto.
Per qualun
quale schiar
imento rivol
gersi alla
ditta
**L. WOLLMANN
PADOVA**

DEPOSITO PER VENEZIA
PRELUNO LA DITTA
FRANCESCO PABINI

LAVORANTE

pratico per la direzione del lavoro di una macchina perforatrice per pozzi artesiani troverebbe occupazione. Offerta corredata da indicazioni che comprovino la idoneità la tale lavoro da indirizzarsi sino a tutto il 30 corrente sotto E. B. 25 all. Spedite a manual A. Henschfeld, Trieste. 481

Interpellanza sui Congressi Cattolici

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Interpellanza

La seduta dell'11 maggio

Interpellanza Cavallini

Apresi la seduta alle ore 2.30 pom.

Presiede l'on. Bassani.

La Camera è poco popolata.

Cavallini stende la sua interpellanza sui

Congressi cattolici tenuti in vari Stati italiani

all'attenzione del presidente del Consiglio sulla

toleranza dei Governi italiani, per le manifesta-

zioni di questi congressi che chiedono la resti-

tuzione del potere temporale.

Fortunatamente, dice l'on. Cavallini, mentre la

parola di Papa Urbano bastava a gettare l'or-

rendimento contro l'oriente, quella di Leone

basta appena a radunare poche centinaia di ul-

tramontani.

A tutti è libera la stampa e la parola, ma a

nessuno è lecito scendere a manifestazioni che

siano un principio di azione.

Il potere temporale fu l'ultimo episodio di

un passato che non ha più ritorno.

Noi siamo riguardosi non allo scerpulo, ab-

biamo quindi il diritto di reciprocanza.

Se nei comizi parlati di terre italiane calate

dagli Abisburgo subito un delegato cinge la scar-

pa e impone silenzio.

Ora che in Austria lasciamo proclamare il

Ans Italia non possiamo più fare all'Aus-

tria da pendenti dell'irredentismo.

Il presidente del Consiglio disse che noi non

possiamo obbligare l'Europa a festeggiare il

20 settembre che dovrebbe pure essere la festa

dei civili, noi abbiamo però il diritto che sia

rispettata la nostra integrità se vuole che noi

rispettiamo quella degli altri.

Interpellanza Pais

Pais svolge la sua interpellanza sul medesimo

argomento, lo non sono spaventato, dice l'on.

Pais, della nuova levata di scudi del partito ul-

tramontano, le sue manifestazioni non mi hanno

sorto nel intento che siano impedite, perché

voglio la libertà di parola anche per i cattolici,

quindi non chiedo al governo provvedimenti con-

tro il partito cattolico che ha la sua sede in

Roma all'ombra delle guardie, solamente in-

tendo di chiedere al Presidente del Consiglio se

fra le potenze amiche e specialmente alle an-

tagoniste reciproci doveri come reciproci diritti,

imporrebbe l'Italia da parte sua rispetto scrup-

olosamente tutti gli impegni e le convenienze

internazionali.

Io debbo notare che i riguardi, quali abbiamo

noi verso l'Austria non sono punto ricambiati

dalla nostra vicina.

Mi appoggio ai fatti da quali luminosamente

risulta che in tutte le manifestazioni dei catto-

lici nell'impero austro-ungarico c'è la complicità

del governo austriaco.

L'on. Pais conclude chiedendo quali sieno

gli intendimenti del Presidente del Consiglio di-

namo al convegno della nostra alleanza e se sen-

tesse disposto a dichiarare sciolto da ogni ri-

guardo verso l'Austria-Ungheria e non impedirà

più le dimostrazioni dirette all'integrità della

patria.

La dichiarazione di Crispi

Si leva l'on. Crispi (Movimenti di grande at-

tenzione).

Egli dopo aver notato che i Congressi catto-

lici cominciarono in Francia e seguirono in In-

ghilterra, ora furono presieduti da rappresen-

tanti della nazione o da funzionari dello Stato,

rispondo direttamente alle critiche fatte dagli

interroganti sul Congresso di Vienna.

Osservo che questo Congresso — dice l'on.

Crispi — fu una riunione privata, quasi inte-

ramente del basso clero, giacché non un quarto

dell'episcopato austro-ungarico vi prese parte.

Poi i discorsi pronunciati furono meno vio-

lenti di quelli pronunciati nei precedenti Congressi;

è grave errore credere che quelle manifesta-

zioni siano state favorite dai Governi locali.

Stando così le cose il Governo italiano non

ebbe nessuna ragione di occuparsene, giacché è

troppo tenuto dell'indipendenza propria per pro-

ter ingenerare momentaneamente di quel che fecero

in altri paesi, molto più che i Congressi catto-

lici non ebbero e nella pubblica opinione dei

paesi nei quali ebbero luogo e molto meno, ri-

petto, furono secondati dai Governi.

I Governi anzi non solamente hanno dichia-

rato che la questione del papato è questione ita-

liana ma non cessano di sforzarsi col loro con-

tegno di dissipare le illusioni dei promotori di

quelle riunioni.

Il 20 settembre ha elevato in Roma una bar-

riera tra il passato e l'avvenire e quel passato

non può più ritornare.

L'Italia non teme quei conati; essa è forte

abbastanza per far rispettare i suoi diritti.

Pais non può dichiararsi soddisfatto.

Altre interpellanze

Colombo presenta la relazione sul bilancio del

Ministero di agricoltura e commercio.

Seguono varie interpellanze e raccomandazioni.

Ferraris suggerisce la sua interpellanza al

ministro del commercio intorno agli in-

terpellamenti ed agli atti del Governo in relazione

alla prossima scadenza della legge sulla circola-

zione cartacea.

Micali risponde che è quasi pronto il proget-

to di riforma degli istituti di emissione e fra

pochi giorni sarà presentato.

Da poi spiegazioni intorno alle imprecisioni or-

dinarie sui vari istituti.

Ferraris prende atto delle dichiarazioni del

ministro.

Lacava risponde all'on. Polizzotto che la nuo-

va legge postale andrà in vigore il 1° luglio

o il 1° agosto, meno nella parte che riguarda

la stampa periodica che dovrà essere differita di

due o tre mesi.

L'espertazione delle opere d'arte

Brusatti interpella il ministro dell'istruzione

sulla esportazione di alcune opere d'arte da Vi-

cenza e da altri luoghi delle Provincie Venete.

Espono alcuni fatti casuali, a suo avviso, da

zelo eccessivo inopportuno di alcuni funzionari.

Non credo, dice l'on. Brusatti, che si possa

togliere a cuor leggero delle opere d'arte da una

data città sotto il pretesto che sono male custo-

diate, molto più quando nulla si è fatto per rac-

comandare che fossero meglio custodite.

Confida che il ministro saprà sollecitamente

provvedere.

Boselli espone i fatti che avevano provocato

il provvedimento lamentato dall'interpellante.

Assicura però che aveva dato ordini che i qua-

dri fossero restituiti a Vicenza, anche il quadro

del Montagna sarà restituito quando il Ministero

abbia acquistato la sicurezza che saranno presi

i provvedimenti necessari perché non ben custo-

diti.

Brusatti prende atto delle dichiarazioni del

ministro.

Bonghi interroga il ministro dell'istruzione

se sia vero che i professori del Ginnasio Ter-

sense stiano i sobillatori dei disordini avvenuti il

3 maggio in quella città.

Boselli risponde che non sa nulla della noti-

zia a cui accenna l'interrogante; in ogni modo

avverte che è aperto un procedimento giudiziar-

io che farà la luce. Se sarà il caso di prove-

dere, non mancherà di fare il suo dovere.

Il ministro Boselli a Rubicchi che l'interroga

in proposito dichiara che il progetto sull'istru-

zione secondaria non è soppresso, ma solo ritardato

per altri studi che vi si fanno, onde la discus-

sione riesca ampia e completa più che sia pos-

sibile.

Nostri dispacci particolari

Dispacci nell'ordine che si pubblicano la mattina

PER LE PROVINCE

Vienna e Berlino

Roma 11, ore 9.15 pom.

Vi ho già dato ampi particolari sul viaggio

del Re a Berlino.

Oggi ho avvicinato un alto personaggio che

è in ottime relazioni con la ambasciata germa-

nica, ed ho potuto avere notizie che vi garanti-

scano esattamente sull'arrivo e sul soggiorno del

nostro Re a Berlino.

Queste notizie anzi, si possono considerare

il vero programma delle feste.

Umberto arriverà a Berlino il 21.

Lo riceverà alla stazione l'imperatore. L'im-

peratrice lo riceverà nella sala della Guardia

del corpo.

Nel castello reale sarà offerto un déjeuner.

Nel pomeriggio pranzo di gala.

Il 22 grande rivista al campo delle mano-

vire, pueria escursione in carrozza a Charlotten-

burg, rappresentazione d'opera e cena.

Il 23 rivista, pranzo e passeggiata sul battello

Plateninsel, cena presso Lausitz.

Il 24, evoluzioni militari a Berlino.

Dejeuner presso gli ufficiali del secondo re-

gimento della guardia.

Visita alla sala delle Gloria.

Pranzo presso il principe Alberto.

Passeggiata in carrozza attraverso Berlino.

La sera con-erto alla sala bianca del ca-

stellio.

Il 25 visita all'Esposizione degli apparecchi

contro gli accidenti del lavoro, pranzo di addio

a Corte.

Questo programma potrà subire qualche mo-

dificazione, ma non sostanziale.

Per tutto privato 10 aprile 1899 depositato il 20 a.

m. nelle cancellerie del Tribunale di Roma viene costitu-

ito un'accomandata semplice sotto la ragione Demosco-

Castel e C. con sede in Roma per commercio in principa-

lità di banca, Accreditamento Demosco Castel fa Vinc.

e Pietro Sant'Innocenzo. Accomandatari Demosco Castel di

Francia e Michelangelo detto Corvino fa Alen. Capitale L.

20.000 Franci ogni accomandatario. Durata al 15 aprile

1901.

Ultima dichiarazione di fallimento

Demosco Castel, Roma — Campagnoli Antonio, Roma

— Cecca Bonaventura, Roma — Garavito Giovanni, Roma

— Magliari Giuseppe, di Migliorini, Ferrara — Paronelli Ca-

zare e figli, Ferrara — Veronesi Antonio e C., Roma.

Ultimo dello stato civile

11 maggio — Nacchi, Nacchi 4, Femmine 7 — De-

mentati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Solano Giuseppe, agente di commercio, con

Agri Maria, civile, colite — Gennaro Giovanni, ag. di com-

mercio, con Dora Caterina, modista privata, colite — Ma-

rietta Isacco, broccante in Ancona, con Gerardo della

Poppo, Roma, cassalunga, colite — Rubelli della Zambor

Antonio, piovatore, con Vincenza della Marchetti Teresa, già

prima, colite — Poli Luigi, ingegnere, con Giuseppina di

Marconi Marconi, prima, colite — Teleno Pietro, Luigi

Antonio, argente, con Costantino Lombardo Gioiella, già

ingegnere, colite, colite in Roma L. e corr.

Domeni: Liborio Carpedino Angiola, 32, conve, già vi-

lino, di Pozza — Carlucci G. S. 66, conve, scilicet, di

Venezia — Daniele del Loderico, 63, conve, scilicet, di

Scorci — Paronelli Giovanni, 55, colite, domatore, di

Scorci — Marcolina Lorenza, 55, conve, broccante, di

Francia — Cesare Luigi, 50, colite, scilicet, di Marone

Pa. 6 bambini al detto degli anni 8.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

O L J

Messico 11 — Otto Colipelli al quiet, per contratti

L. 10 10 — per 10 marzo 68 78 — per 10 maggio

68 10 — per 10 giugno 68 10 — per 10 luglio 68 10

Otto Colipelli al quiet, per contratti L. 10 10 — per

10 marzo 68 10 — per 10 maggio 68 10 — per 10 giugno

68 10 — per 10 luglio 68 10 — per 10 agosto 68 10

per 10 settembre 68 10 — per 10 ottobre 68 10 — per

10 novembre 68 10 — per 10 dicembre 68 10 — per

10 gennaio 69 10 — per 10 febbraio 69 10 — per 10 marzo

69 10 — per 10 aprile 69 10 — per 10 maggio 69 10

per 10 giugno 69 10 — per 10 luglio 69 10 — per 10

agosto 69 10 — per 10 settembre 69 10 — per 10 ottobre

69 10 — per 10 novembre 69 10 — per 10 dicembre 69

10 — per 10 gennaio 70 10 — per 10 febbraio 70 10 —

per 10 marzo 70 10 — per 10 aprile 70 10 — per 10

maggio 70 10 — per 10 giugno 70 10 — per 10 luglio

70 10 — per 10 agosto 70 10 — per 10 settembre 70 10

per 10 ottobre 70 10 — per 10 novembre 70 10 — per

10 dicembre 70 10 — per 10 gennaio 71 10 — per 10

febbraio 71 10 — per 10 marzo 71 10 — per 10 aprile

71 10 — per 10 maggio 71 10 — per 10 giugno 71 10

per 10 luglio 71 10 — per 10 agosto 71 10 — per 10

settembre 71 10 — per 10 ottobre 71 10 — per 10

novembre 71 10 — per 10 dicembre 71 10 — per 10

gennaio 72 10 — per 10 febbraio 72 10 — per 10

marzo 72 10 — per 10 aprile 72 10 — per 10 maggio

72 10 — per 10 giugno 72 10 — per 10 luglio 72 10

per 10 agosto 72 10 — per 10 settembre 72 10 — per

10 ottobre 72 10 — per 10 novembre 72 10 — per 10

dicembre 72 10 — per 10 gennaio 73 10 — per 10

febbraio 73 10 — per 10 marzo 73 10 — per 10

aprile 73 10 — per 10 maggio 73 10 — per 10 giugno

73 10 — per 10 luglio 73 10 — per 10 agosto 73 10

per 10 settembre 73 10 — per 10 ottobre 73 10 — per

10 novembre 73 10 — per 10 dicembre 73 10 — per

10 gennaio 74 10 — per 10 febbraio 74 10 — per 10

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 maggio: Pat. di S. Gius.
Lunedì 13 maggio: S. Geremia prof.
Sole, leva ore 6 e 39, tram. 7.19.
Temp. max. dell'11: 25.0 - Min. del 12: 13.0

LA RIUNIONE DI OGGI

Fu ruscissimissima. Lo diciamo subito.

Da tutte le parti del Veneto convennero in rappresentanza degli cittadini e i direttori dei giornali della città di provincia.

Siamo costretti a rimettere a domani la riunione, perché la riunione si svolgeva verso le quattro, quindi troppo tardi per poter dare un resoconto esteso e fedele.

Parlarono con efficacia oltre al senatore Formentini l'avv. Adriano Dina, che ebbe un vero successo oratorio, poi l'on. Bonfadini, che si limitò a poche e opportune frasi di cortesia e di incoraggiamento; l'on. Papadopoli; e molto praticamente l'avv. Cerutti.

Aggiunse parole di ringraziamento a nome degli invitati di provincia (di cui daremo domani l'elenco esatto), il direttore della Gazzetta di Treviso sig. Santalena.

Furono accolte molto freddamente, e qualche volta con espressioni ironiche le lettere di certi onorevoli, che se la cavavano, come si suol dire, per tutto della cuffia.

Diamo qui sotto l'ordine del giorno votatosi per acclamazione; — inutile dire che noi ne siamo lietissimi; perché è tutto quanto potevamo desiderare, come espressione delle idee che da vario tempo scriviamo sulle colonne di questo giornale.

Il primo passo è dunque fatto; — se si continuerà, potremo sperare davvero, che il nostro Veneto si faccia degno vassallaggio di un forte partito liberale temperato, quale da tempo tutti vagheggiamo.

L'Ordine del giorno

L'Associazione costituzionale di Venezia aderisce al movimento politico iniziato da altre Associazioni liberali monarchiche del Regno, per corrispondere intimamente a un sentimento che è nella coscienza del paese, malgrado la sfiducia e l'indifferenza fino ad oggi dimostrata di fronte allo stesso minaccioso disastro economico, e alla ostentata baldanza dei partiti estremi.

L'Associazione di Venezia ritiene che spetti al Congresso di Roma discutere e deliberare con criterio ed efficacia i punti capitali di un programma politico e finanziario intorno al quale possano schierarsi anche tutte le forze giovani e non legate dalle tradizioni ai vecchi partiti. Costante esse potranno virilmente lottando, esercitare una vigorosa influenza moderatrice nell'indirizzo del Governo e nella vita politica del paese.

Solo a questa condizione, l'Associazione costituzionale di Venezia intende l'opportunità del Congresso di Roma, e la ragione del movimento iniziato, invocato ormai come la fine dell'odioso e deplorevole confusione di uomini e di principi.

Onorante Jäger — Oggi alle 2 1/2 nello splendido tempio della Madonna dell'Orto ebbe luogo la già annunciata inaugurazione del busto a quell'apostolo di carità che fu don Jacopo nob. Jäger.

La pietosa cerimonia non poteva riuscire né più solenne, né più ordinata. Il Comitato compì ottimamente l'opera sua. Dopo alcune parole di rito, il parroco Sereca circondato dal clero scoprì il busto, opera lodevolissima dello scultore Boriotelli, ed una lapide decorativa lavorata diligentemente da Costante Biasutti. La banda dell'Istituto Coletti suonò due marce funebri; poi venne eseguito un magnifico *Dies irae* e *In hora Domini* scritto e diretto dal maestro Della Rovere.

Asceso al pulpito, il prof. ab. Antonio Rubini parlò brevemente sui meriti dell'Jäger e fu felicissimo.

Terminò consegnando il monumento al novello parroco, a facendo voti che tutti s'ispirino a quegli alti ideali a cui seppe ispirarsi l'Jäger.

E più facile immaginare che descrivere l'immenso folla accorsa da tutti i vicini quartieri nella magnifica chiesa della Madonna dell'Orto e nel piazzale a vie adiacenti.

I notai. — Oggi, presso il Tribunale civile e correzionale, seguì l'adunanza dei notai, diretta e presieduta dal giudice Morosini, allo scopo di procedere alla elezione di tutti i membri ordinari del Consiglio notarile, e di tre supplenti.

A membri ordinari del Consiglio notarile sortirono eletti i signori:

Car. Antonio dott. De Toni, di Venezia — Cav. Angelo Pasini, di Venezia — Antonio dott. Saccardi, di Venezia — Francesco dott. Churrucci, di Venezia — Andrea dott. Sellen, di Venezia — Cav. Vincenz. dott. Pozzo di Meire — Giovanni dott. Finocchietti, di Venezia — Carlo dott. Candiani, di Venezia — Giuseppe dott. Chiodo, di Mestre — Giuseppe dott. Sperotti, di Carole — Pietro dott. Cervellini, di Venezia — Giulio dott. Francesconi, di Doi.

A membri supplenti sortirono eletti i signori: Pietro dott. Benvenuti, di Venezia — Giovanni dott. Molin, di Venezia — Bartolomeo dott. Bellati, di Chioggia.

Il furto a San Servolo. — L'Autorità prosegue attivamente le ricerche sull'entità del furto commesso dal noto inserviente dell'ospizio di San Servolo.

Anche ieri si sequestrarono altri oggetti, e domani se ne sequestreranno ancora.

Intanto la Amministrazione dell'Ospizio fa le più minute indagini per rilevare fin dove arrivò l'audacia dell'inserviente inserviente.

Il furto di Castella. — Ricorderanno i lettori che giorni fa, in una osteria di Via Corbelli, rimase gravemente ferito, per essersi interposto come paciere fra operai contendenti, Carlo Libera.

Stamane abbiamo assunto informazioni sul suo stato e ci hanno detto che è ancora abbastanza pericoloso.

Un bambino in canale. — Un canalicolo lo calava, — l'altra notte Luigi Vianello, ragazzino di otto anni, cadde accidentalmente nel canale Briati.

Vi sarebbe certamente ennegno se, chiamato dalle grida del ragazzino, non fosse prontamente accorso il calzolaio Luigi Micheli.

Egli, vestito com'era, si lanciò nell'acqua e trasse il bambino sano e salvo alla riva.

I bambini travolti sono una delle piaghe più deplorevoli in una città colta e civile come è Venezia.

Li incontrate nelle calli nascoste, come nei centri più popolosi della città, e vi ricordate, vi importunano, vi insensibilizzano sudatamente.

La questura giorni addietro ne fece una piccola razzia di quattro o cinque, colti in flagrante in Piazza San Marco, che andavano chiedendo l'elemosina per forza, e recavano noie insistenti ai forestieri assisti pacatamente al Caffè Quadri e al Caffè Florian.

Ed ha fatto benissimo, ma è un nulla a confronto di quanto dovrebbe e potrebbe fare.

Turbe di monelli insolenti (chi non li vede?) hanno piantato le tende sulla Riva degli Schiavoni: monelli sacridi, indecisi, che si arriano, si bellanno, giocano ore ed ore, molestano i passanti impunemente, senza che una guardia di questura muova un dito.

Diciasi altrettanto di molte altre località. E bello, è decoroso tutto ciò?

Del resto, non basta colpire questi piccoli travisti. Bisogna che la Autorità agisca energicamente non solo contro loro, ma più e specialmente contro i padri e le madri che abbandonano così sulla via del vizio i loro figliuoli.

Non sono quozioni di pessimisti le nostre. I lettori sanno che la cronaca troppo spesso registra fatti commessi da ragazzi scapestrati, che non di rado s'intendono e formano piccole associazioni per tentare brutti tur.

Passano, a prima vista, per cose da nulla, considerate nella loro entità, nei loro effetti immediati. Ma si sa, un vizio tira l'altro, come la ciliegia, e quello che oggi non è che una semplice ragazza, una semplice accoraggiata di ragazzi, in breve può diventare associazione di malviventi.

E tutto un complesso di guai che non da certo un buon concetto della educazione che ricevono i figli del nostro popolo.

Ora, senza volerci atteggiare a filosofi moralisti, ognuno sa che il cittadino cresce conforme alla educazione che ha ricevuta.

Le Autorità e i loro agenti vedano e provvedano!

Diagnosi. — Ieri mattina il facchino Giovanni Mazzoleni, giovanotto di 19 anni, che abita a Castello, mentre lavorava a bordo del piroscafo Europa alla Stazione marittima, cadde in malo modo e si slogò la gamba destra.

Una pattuglia di guardie di P. S. arrivata dell'accaduto, accorse ed accompagnò il Mazzoleni alla propria abitazione.

I programmi della bachicoltura. — Il boeco cellulare Sartori e il nostro Or. **Fantodato manichale.** — Ogni volta industria cresce fisica e presto muore se non è aiutata dai perfezionamenti nazionali dell'arte.

In Italia molte industrie non producono o producono poco, perché si procede col solito sistema del così faceva mio padre, così faceva mio nonno, e si rifugge da tutte le innovazioni della scienza.

Il signor Sartori in più parti del Veneto trovò condotti con questo sistema preadattato la bachicoltura, ed egli, saputo la materia come pochi, si volse con intelligenza a scuotere gli i-nerti.

Con questo proposito tenne nei nostri centri agricoli e commerciali più importanti conferenze dotte e pratiche, alle quali concorsero, desiderosi di imparare, grossi e piccoli industriali, possidenti, e semplici agricoltori.

La propaganda non è stata inutile; e dei consigli del Sartori molti hanno fatto tesoro, con grande vantaggio della bachicoltura.

Egli è propagatore del sistema del boeco cellulare, conosciuto fino da lontani secoli, ma a cui egli ha recato perfezionamenti razionali del tutto moderni, con congegni ed attrezzi che egli stesso ha ideato.

Il boeco a sistema Sartori — è stato trovato dagli intelligenti bello ed economico da preferirsi ai sistemi fuori adottati, e soprattutto di immenso vantaggio alla bachicoltura.

Abbiamo sull'occhio un prospetto che ci riassume tutti i vantaggi del boeco cellulare per gli altri sistemi. A cui fatti c'è un utile di 184 lire per ogni cento chilogrammi di galletta — utile che risulta da tutta l'intera la produzione migliorata.

Il Ministero di industria agricoltura e commercio, i Comizi agrari, hanno concordemente riconosciuto la bontà del sistema.

A Trieste una ditta intelligente e coraggiosa ha già impiantato uno stabilimento speciale per la fabbricazione del boeco cellulare.

Il signor Sartori ora ha intenzione di stabilire in Venezia un deposito generale dei boeci cellulari, impiantandoli gli elmi del nostro Orfanotrofio, la cui direzione ha risposto aderendo.

Plaudiamo all'ottima idea ed auguriamo al signor Sartori, nell'interesse della industria importantissima, di cui egli è propagatore, che si svolga con la massima efficacia.

Egli ha intenzione di portare tra noi un deposito generale di boeci cellulari, impiegandoli braccia linare.

Egli crea dunque una industria pacifica e servizio di un altro rilevante quale è la bachicoltura.

Merita però ogni leale incoraggiamento ed appoggio dai cittadini e dal Governo.

Bruttissime. — La Direzione dell'Istituto Coletti rende grazie al sr. Alberto Balbi Valer, che nella dolorosa circostanza della morte del figlio suo, elargì all'Istituto stesso lire cento.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Col primo risposta:
mi copro il secondo:
alcun poi finale
la fa molto male
col morto, nel futo
avvicini il tuco.

Spiegazione della sciarda d'ieri
No-1-a

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ieri sera teatro pieno. Rappresentazione ruscissimissima, meno l'ultima parte. Gli incrementi del divorzio, giudicate una vera brisaccia.

Stasera ultima recita della Compagnia Novelli con la nuovissima commedia *Santantino e poi*.

Teatro Malibran. — La seconda rappresentazione del *Mor* ha ricominciato, anzi migliorata anche nei particolari il bellissimo successo della prima.

Tutti gli artisti vanno applauditi, specie il baritone Pantaleoni e il tenore Visentini dopo il loro duetto *Parlar, spigar* del II atto.

Questa sera la terza del *Mor*, e quindi un nuovo trionfo per la sig. Ferretti e Newman, per il Salmasi — un bacio della voce magnifica, e pino d'intelligenza — poi baritone Pantaleoni, per il Visentini e per il m. Ascheri che dirige l'orchestra da quel provetto che è.

Musica in Piazza. — Programma dei posti musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera 12 maggio, dalle ore 7 alle 11.

1. Marcia di Verdi, 2. Marcia di Verdi, 3. Marcia di Verdi, 4. Marcia di Verdi, 5. Marcia di Verdi, 6. Marcia di Verdi, 7. Marcia di Verdi, 8. Marcia di Verdi, 9. Marcia di Verdi, 10. Marcia di Verdi, 11. Marcia di Verdi, 12. Marcia di Verdi, 13. Marcia di Verdi, 14. Marcia di Verdi, 15. Marcia di Verdi, 16. Marcia di Verdi, 17. Marcia di Verdi, 18. Marcia di Verdi, 19. Marcia di Verdi, 20. Marcia di Verdi, 21. Marcia di Verdi, 22. Marcia di Verdi, 23. Marcia di Verdi, 24. Marcia di Verdi, 25. Marcia di Verdi, 26. Marcia di Verdi, 27. Marcia di Verdi, 28. Marcia di Verdi, 29. Marcia di Verdi, 30. Marcia di Verdi, 31. Marcia di Verdi, 32. Marcia di Verdi, 33. Marcia di Verdi, 34. Marcia di Verdi, 35. Marcia di Verdi, 36. Marcia di Verdi, 37. Marcia di Verdi, 38. Marcia di Verdi, 39. Marcia di Verdi, 40. Marcia di Verdi, 41. Marcia di Verdi, 42. Marcia di Verdi, 43. Marcia di Verdi, 44. Marcia di Verdi, 45. Marcia di Verdi, 46. Marcia di Verdi, 47. Marcia di Verdi, 48. Marcia di Verdi, 49. Marcia di Verdi, 50. Marcia di Verdi, 51. Marcia di Verdi, 52. Marcia di Verdi, 53. Marcia di Verdi, 54. Marcia di Verdi, 55. Marcia di Verdi, 56. Marcia di Verdi, 57. Marcia di Verdi, 58. Marcia di Verdi, 59. Marcia di Verdi, 60. Marcia di Verdi, 61. Marcia di Verdi, 62. Marcia di Verdi, 63. Marcia di Verdi, 64. Marcia di Verdi, 65. Marcia di Verdi, 66. Marcia di Verdi, 67. Marcia di Verdi, 68. Marcia di Verdi, 69. Marcia di Verdi, 70. Marcia di Verdi, 71. Marcia di Verdi, 72. Marcia di Verdi, 73. Marcia di Verdi, 74. Marcia di Verdi, 75. Marcia di Verdi, 76. Marcia di Verdi, 77. Marcia di Verdi, 78. Marcia di Verdi, 79. Marcia di Verdi, 80. Marcia di Verdi, 81. Marcia di Verdi, 82. Marcia di Verdi, 83. Marcia di Verdi, 84. Marcia di Verdi, 85. Marcia di Verdi, 86. Marcia di Verdi, 87. Marcia di Verdi, 88. Marcia di Verdi, 89. Marcia di Verdi, 90. Marcia di Verdi, 91. Marcia di Verdi, 92. Marcia di Verdi, 93. Marcia di Verdi, 94. Marcia di Verdi, 95. Marcia di Verdi, 96. Marcia di Verdi, 97. Marcia di Verdi, 98. Marcia di Verdi, 99. Marcia di Verdi, 100. Marcia di Verdi, 101. Marcia di Verdi, 102. Marcia di Verdi, 103. Marcia di Verdi, 104. Marcia di Verdi, 105. Marcia di Verdi, 106. Marcia di Verdi, 107. Marcia di Verdi, 108. Marcia di Verdi, 109. Marcia di Verdi, 110. Marcia di Verdi, 111. Marcia di Verdi, 112. Marcia di Verdi, 113. Marcia di Verdi, 114. Marcia di Verdi, 115. Marcia di Verdi, 116. Marcia di Verdi, 117. Marcia di Verdi, 118. Marcia di Verdi, 119. Marcia di Verdi, 120. Marcia di Verdi, 121. Marcia di Verdi, 122. Marcia di Verdi, 123. Marcia di Verdi, 124. Marcia di Verdi, 125. Marcia di Verdi, 126. Marcia di Verdi, 127. Marcia di Verdi, 128. Marcia di Verdi, 129. Marcia di Verdi, 130. Marcia di Verdi, 131. Marcia di Verdi, 132. Marcia di Verdi, 133. Marcia di Verdi, 134. Marcia di Verdi, 135. Marcia di Verdi, 136. Marcia di Verdi, 137. Marcia di Verdi, 138. Marcia di Verdi, 139. Marcia di Verdi, 140. Marcia di Verdi, 141. Marcia di Verdi, 142. Marcia di Verdi, 143. Marcia di Verdi, 144. Marcia di Verdi, 145. Marcia di Verdi, 146. Marcia di Verdi, 147. Marcia di Verdi, 148. Marcia di Verdi, 149. Marcia di Verdi, 150. Marcia di Verdi, 151. Marcia di Verdi, 152. Marcia di Verdi, 153. Marcia di Verdi, 154. Marcia di Verdi, 155. Marcia di Verdi, 156. Marcia di Verdi, 157. Marcia di Verdi, 158. Marcia di Verdi, 159. Marcia di Verdi, 160. Marcia di Verdi, 161. Marcia di Verdi, 162. Marcia di Verdi, 163. Marcia di Verdi, 164. Marcia di Verdi, 165. Marcia di Verdi, 166. Marcia di Verdi, 167. Marcia di Verdi, 168. Marcia di Verdi, 169. Marcia di Verdi, 170. Marcia di Verdi, 171. Marcia di Verdi, 172. Marcia di Verdi, 173. Marcia di Verdi, 174. Marcia di Verdi, 175. Marcia di Verdi, 176. Marcia di Verdi, 177. Marcia di Verdi, 178. Marcia di Verdi, 179. Marcia di Verdi, 180. Marcia di Verdi, 181. Marcia di Verdi, 182. Marcia di Verdi, 183. Marcia di Verdi, 184. Marcia di Verdi, 185. Marcia di Verdi, 186. Marcia di Verdi, 187. Marcia di Verdi, 188. Marcia di Verdi, 189. Marcia di Verdi, 190. Marcia di Verdi, 191. Marcia di Verdi, 192. Marcia di Verdi, 193. Marcia di Verdi, 194. Marcia di Verdi, 195. Marcia di Verdi, 196. Marcia di Verdi, 197. Marcia di Verdi, 198. Marcia di Verdi, 199. Marcia di Verdi, 200. Marcia di Verdi, 201. Marcia di Verdi, 202. Marcia di Verdi, 203. Marcia di Verdi, 204. Marcia di Verdi, 205. Marcia di Verdi, 206. Marcia di Verdi, 207. Marcia di Verdi, 208. Marcia di Verdi, 209. Marcia di Verdi, 210. Marcia di Verdi, 211. Marcia di Verdi, 212. Marcia di Verdi, 213. Marcia di Verdi, 214. Marcia di Verdi, 215. Marcia di Verdi, 216. Marcia di Verdi, 217. Marcia di Verdi, 218. Marcia di Verdi, 219. Marcia di Verdi, 220. Marcia di Verdi, 221. Marcia di Verdi, 222. Marcia di Verdi, 223. Marcia di Verdi, 224. Marcia di Verdi, 225. Marcia di Verdi, 226. Marcia di Verdi, 227. Marcia di Verdi, 228. Marcia di Verdi, 229. Marcia di Verdi, 230. Marcia di Verdi, 231. Marcia di Verdi, 232. Marcia di Verdi, 233. Marcia di Verdi, 234. Marcia di Verdi, 235. Marcia di Verdi, 236. Marcia di Verdi, 237. Marcia di Verdi, 238. Marcia di Verdi, 239. Marcia di Verdi, 240. Marcia di Verdi, 241. Marcia di Verdi, 242. Marcia di Verdi, 243. Marcia di Verdi, 244. Marcia di Verdi, 245. Marcia di Verdi, 246. Marcia di Verdi, 247. Marcia di Verdi, 248. Marcia di Verdi, 249. Marcia di Verdi, 250. Marcia di Verdi, 251. Marcia di Verdi, 252. Marcia di Verdi, 253. Marcia di Verdi, 254. Marcia di Verdi, 255. Marcia di Verdi, 256. Marcia di Verdi, 257. Marcia di Verdi, 258. Marcia di Verdi, 259. Marcia di Verdi, 260. Marcia di Verdi, 261. Marcia di Verdi, 262. Marcia di Verdi, 263. Marcia di Verdi, 264. Marcia di Verdi, 265. Marcia di Verdi, 266. Marcia di Verdi, 267. Marcia di Verdi, 268. Marcia di Verdi, 269. Marcia di Verdi, 270. Marcia di Verdi, 271. Marcia di Verdi, 272. Marcia di Verdi, 273. Marcia di Verdi, 274. Marcia di Verdi, 275. Marcia di Verdi, 276. Marcia di Verdi, 277. Marcia di Verdi, 278. Marcia di Verdi, 279. Marcia di Verdi, 280. Marcia di Verdi, 281. Marcia di Verdi, 282. Marcia di Verdi, 283. Marcia di Verdi, 284. Marcia di Verdi, 285. Marcia di Verdi, 286. Marcia di Verdi, 287. Marcia di Verdi, 288. Marcia di Verdi, 289. Marcia di Verdi, 290. Marcia di Verdi, 291. Marcia di Verdi, 292. Marcia di Verdi, 293. Marcia di Verdi, 294. Marcia di Verdi, 295. Marcia di Verdi, 296. Marcia di Verdi, 297. Marcia di Verdi, 298. Marcia di Verdi, 299. Marcia di Verdi, 300. Marcia di Verdi, 301. Marcia di Verdi, 302. Marcia di Verdi, 303. Marcia di Verdi, 304. Marcia di Verdi, 305. Marcia di Verdi, 306. Marcia di Verdi, 307. Marcia di Verdi, 308. Marcia di Verdi, 309. Marcia di Verdi, 310. Marcia di Verdi, 311. Marcia di Verdi, 312. Marcia di Verdi, 313. Marcia di Verdi, 314. Marcia di Verdi, 315. Marcia di Verdi, 316. Marcia di Verdi, 317. Marcia di Verdi, 318. Marcia di Verdi, 319. Marcia di Verdi, 320. Marcia di Verdi, 321. Marcia di Verdi, 322. Marcia di Verdi, 323. Marcia di Verdi, 324. Marcia di Verdi, 325. Marcia di Verdi, 326. Marcia di Verdi, 327. Marcia di Verdi, 328. Marcia di Verdi, 329. Marcia di Verdi, 330. Marcia di Verdi, 331. Marcia di Verdi, 332. Marcia di Verdi, 333. Marcia di Verdi, 334. Marcia di Verdi, 335. Marcia di Verdi, 336. Marcia di Verdi, 337. Marcia di Verdi, 338. Marcia di Verdi, 339. Marcia di Verdi, 340. Marcia di Verdi, 341. Marcia di Verdi, 342. Marcia di Verdi, 343. Marcia di Verdi, 344. Marcia di Verdi, 345. Marcia di Verdi, 346. Marcia di Verdi, 347. Marcia di Verdi, 348. Marcia di Verdi, 349. Marcia di Verdi, 350. Marcia di Verdi, 351. Marcia di Verdi, 352. Marcia di Verdi, 353. Marcia di Verdi, 354. Marcia di Verdi, 355. Marcia di Verdi, 356. Marcia di Verdi, 357. Marcia di Verdi, 358. Marcia di Verdi, 359. Marcia di Verdi, 360. Marcia di Verdi, 361. Marcia di Verdi, 362. Marcia di Verdi, 363. Marcia di Verdi, 364. Marcia di Verdi, 365. Marcia di Verdi, 366. Marcia di Verdi, 367. Marcia di Verdi, 368. Marcia di Verdi, 369. Marcia di Verdi, 370. Marcia di Verdi, 371. Marcia di Verdi, 372. Marcia di Verdi, 373. Marcia di Verdi, 374. Marcia di Verdi, 375. Marcia di Verdi, 376. Marcia di Verdi, 377. Marcia di Verdi, 378. Marcia di Verdi, 379. Marcia di Verdi, 380. Marcia di Verdi, 381. Marcia di Verdi, 382. Marcia di Verdi, 383. Marcia di Verdi, 384. Marcia di Verdi, 385. Marcia di Verdi, 386. Marcia di Verdi, 387. Marcia di Verdi, 388. Marcia di Verdi, 389. Marcia di Verdi, 390. Marcia di Verdi, 391. Marcia di Verdi, 392. Marcia di Verdi, 393. Marcia di Verdi, 394. Marcia di Verdi, 395. Marcia di Verdi, 396. Marcia di Verdi, 397. Marcia di Verdi, 398. Marcia di Verdi, 399. Marcia di Verdi, 400. Marcia di Verdi, 401. Marcia di Verdi, 402. Marcia di Verdi, 403. Marcia di Verdi, 404. Marcia di Verdi, 405. Marcia di Verdi, 406. Marcia di Verdi, 407. Marcia di Verdi, 408. Marcia di Verdi, 409. Marcia di Verdi, 410. Marcia di Verdi, 411. Marcia di Verdi, 412. Marcia di Verdi, 413. Marcia di Verdi, 414. Marcia di Verdi, 415. Marcia di Verdi, 416. Marcia di Verdi, 417. Marcia di Verdi, 418. Marcia di Verdi, 419. Marcia di Verdi, 420. Marcia di Verdi, 421. Marcia di Verdi, 422. Marcia di Verdi, 423. Marcia di Verdi, 424. Marcia di Verdi, 425. Marcia di Verdi, 426. Marcia di Verdi, 427. Marcia di Verdi, 428. Marcia di Verdi, 429. Marcia di Verdi, 430. Marcia di Verdi, 431. Marcia di Verdi, 432. Marcia di Verdi, 433. Marcia di Verdi, 434. Marcia di Verdi, 435. Marcia di Verdi, 436. Marcia di Verdi, 437. Marcia di Verdi, 438. Marcia di Verdi, 439. Marcia di Verdi, 440. Marcia di Verdi, 441. Marcia di Verdi, 442. Marcia di Verdi, 443. Marcia di Verdi, 444. Marcia di Verdi, 445. Marcia di Verdi, 446. Marcia di Verdi, 447. Marcia di Verdi, 448. Marcia di Verdi, 449. Marcia di Verdi, 450. Marcia di Verdi, 451. Marcia di Verdi, 452. Marcia di Verdi, 453. Marcia di Verdi, 454. Marcia di Verdi, 455. Marcia di Verdi, 456. Marcia di Verdi, 457. Marcia di Verdi, 458. Marcia di Verdi, 459. Marcia di Verdi, 460. Marcia di Verdi, 461. Marcia di Verdi, 462. Marcia di Verdi, 463. Marcia di Verdi, 464. Marcia di Verdi, 465. Marcia di Verdi, 466. Marcia di Verdi, 467. Marcia di Verdi, 468. Marcia di Verdi, 469. Marcia di Verdi, 470. Marcia di Verdi, 471. Marcia di Verdi, 472. Marcia di Verdi, 473. Marcia di Verdi, 474. Marcia di Verdi, 475. Marcia di Verdi, 476. Marcia di Verdi, 477. Marcia di Verdi, 478. Marcia di Verdi, 479. Marcia di Verdi, 480. Marcia di Verdi, 481. Marcia di Verdi, 482. Marcia di Verdi, 483. Marcia di Verdi, 484. Marcia di Verdi, 485. Marcia di Verdi, 486. Marcia di Verdi, 487. Marcia di Verdi, 488. Marcia di Verdi, 489. Marcia di Verdi, 490. Marcia di Verdi, 491. Marcia di Verdi, 492. Marcia di Verdi, 493. Marcia di Verdi, 494. Marcia di Verdi, 495. Marcia di Verdi, 496. Marcia di Verdi, 497. Marcia di Verdi, 498. Marcia di Verdi, 499. Marcia di Verdi, 500. Marcia di Verdi, 501. Marcia di Verdi, 502. Marcia di Verdi, 503. Marcia di Verdi, 504. Marcia di Verdi, 505. Marcia di Verdi, 506. Marcia di Verdi, 507. Marcia di Verdi, 508. Marcia di Verdi, 509. Marcia di Verdi, 510. Marcia di Verdi, 511. Marcia di Verdi, 512. Marcia di Verdi, 513. Marcia di Verdi, 514. Marcia di Verdi, 515. Marcia di Verdi, 516. Marcia di Verdi, 517. Marcia di Verdi, 518. Marcia di Verdi, 519. Marcia di Verdi, 520. Marcia di Verdi, 521. Marcia di Verdi, 522. Marcia di Verdi, 523. Marcia di Verdi, 524. Marcia di Verdi, 525. Marcia di Verdi, 526. Marcia di Verdi, 527. Marcia di Verdi, 528. Marcia di Verdi, 529. Marcia di Verdi, 530. Marcia di Verdi, 531. Marcia di Verdi, 532. Marcia di Verdi, 533. Marcia di Verdi, 534. Marcia di Verdi, 535. Marcia di Verdi, 536. Marcia di Verdi, 537. Marcia di Verdi, 538. Marcia di Verdi, 539. Marcia di Verdi, 540. Marcia di Verdi, 541. Marcia di Verdi, 542. Marcia di Verdi, 543. Marcia di Verdi, 544. Marcia di Verdi, 545. Marcia di Verdi, 546. Marcia di Verdi, 547. Marcia di Verdi, 548. Marcia di Verdi, 549. Marcia di Verdi, 550. Marcia di Verdi, 551. Marcia di Verdi, 552. Marcia di Verdi, 553. Marcia di Verdi, 554. Marcia di Verdi, 555. Marcia di Verdi, 556. Marcia di Verdi, 557. Marcia di Verdi, 558. Marcia di Verdi, 559. Marcia di Verdi, 560. Marcia di Verdi, 561. Marcia di Verdi, 562. Marcia di Verdi, 563. Marcia di Verdi, 564. Marcia di Verdi, 565. Marcia di Verdi, 566. Marcia di Verdi, 567. Marcia di Verdi, 568. Marcia di Verdi, 569. Marcia di Verdi, 570. Marcia di Verdi, 571. Marcia di Verdi, 572. Marcia di Verdi, 573. Marcia di Verdi, 574. Marcia di Verdi, 575. Marcia di Verdi, 576. Marcia di Verdi, 577. Marcia di Verdi, 578. Marcia di Verdi, 579. Marcia di Verdi, 580. Marcia di Verdi, 581. Marcia di Verdi, 582. Marcia di Verdi, 583. Marcia di Verdi, 584. Marcia di Verdi, 585. Marcia di Verdi, 586. Marcia di Verdi, 587. Marcia di Verdi, 588. Marcia di Verdi, 589. Marcia di Verdi, 590. Marcia di Verdi, 591. Marcia di Verdi, 592. Marcia di Verdi, 593. Marcia di Verdi, 594. Marcia di Verdi, 595. Marcia di Verdi, 596. Marcia di Verdi, 597. Marcia di Verdi, 598. Marcia di Verdi, 599. Marcia di Verdi, 600. Marcia di Verdi, 601. Marcia di Verdi, 602. Marcia di Verdi, 603. Marcia di Verdi, 604. Marcia di Verdi, 605. Marcia di Verdi, 606. Marcia di Verdi, 607. Marcia di Verdi, 608. Marcia di Verdi, 609. Marcia di Verdi, 610. Marcia di Verdi, 611. Marcia di Verdi, 612. Marcia di Verdi, 613. Marcia di Verdi, 614. Marcia di Verdi, 615. Marcia di Verdi, 616. Marcia di Verdi, 617. Marcia di Verdi, 618. Marcia di Verdi, 619. Marcia di Verdi, 620. Marcia di Verdi, 621. Marcia di Verdi, 622. Marcia di Verdi, 623. Marcia di Verdi, 624. Marcia di Verdi, 625. Marcia di Verdi, 626. Marcia di Verdi, 627. Marcia di Verdi, 628. Marcia di Verdi, 629. Marcia di Verdi, 630. Marcia di Verdi, 631. Marcia di Verdi, 632. Marcia di Verdi, 633. Marcia di Verdi, 634. Marcia di Verdi, 635. Marcia di Verdi, 636. Marcia di Verdi, 637. Marcia di Verdi, 638. Marcia di Verdi, 639. Marcia di Verdi, 640. Marcia di Verdi, 641. Marcia di Verdi, 642. Marcia di Verdi, 643. Marcia di Verdi, 644. Marcia di Verdi, 645. Marcia di Verdi, 646. Marcia di Verdi, 647. Marcia di Verdi, 648. Marcia di Verdi, 649. Marcia di Verdi, 650. Marcia di Verdi, 651. Marcia di Verdi, 652. Marcia di Verdi, 653. Marcia di Verdi, 654. Marcia di Verdi, 655. Marcia di Verdi, 656. Marcia di Verdi, 657. Marcia di Verdi, 658. Marcia di Verdi, 659. Marcia di Verdi, 660. Marcia di Verdi, 661. Marcia di Verdi, 662. Marcia di Verdi, 663. Marcia di Verdi, 664. Marcia di Verdi, 665. Marcia di Verdi, 666. Marcia di Verdi, 667. Marcia di Verdi, 668. Marcia di Verdi, 669. Marcia di Verdi, 670. Marcia di Verdi, 671. Marcia di Verdi, 672. Marcia di Verdi, 673. Marcia di Verdi, 674. Marcia di Verdi, 675. Marcia di Verdi, 676. Marcia di Verdi, 677. Marcia di Verdi, 678. Marcia di Verdi, 679. Marcia di Verdi, 680. Marcia di Verdi, 681. Marcia di Verdi, 682. Marcia di Verdi, 683. Marcia di Verdi, 684. Marcia di Verdi, 685. Marcia di Verdi, 686. Marcia di Verdi, 687. Marcia di Verdi, 688. Marcia di Verdi, 689. Marcia di Verdi, 690. Marcia di Verdi, 691. Marcia di Verdi, 692. Marcia di Verdi, 693. Marcia di Verdi, 694. Marcia di Verdi, 695. Marcia di Verdi, 696. Marcia di Verdi, 697. Marcia di Verdi, 698. Marcia di Verdi, 699. Marcia di Verdi, 700. Marcia di Verdi, 701. Marcia di Verdi, 702. Marcia di Verdi, 703. Marcia di Verdi, 704. Marcia di Verdi, 705. Marcia di Verdi, 706. Marcia di Verdi, 707. Marcia di Verdi, 708. Marcia di Verdi, 709. Marcia di Verdi, 710. Marcia di Verdi, 711. Marcia

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, L. 1.50 al mese, 15 al trimestre, L. 4 al semestre, L. 8 all'anno. Per l'estero in tutti gli Stati europei, L. 2 al mese, L. 6 al trimestre, L. 12 al semestre, L. 24 all'anno. Per l'estero in tutti gli Stati non europei, L. 3 al mese, L. 9 al trimestre, L. 18 al semestre, L. 36 all'anno. Per l'estero in tutti gli Stati non europei, L. 3 al mese, L. 9 al trimestre, L. 18 al semestre, L. 36 all'anno.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Il dovere dei giovani nel partito

A PROPOSITO DELLA RIUNIONE DI IERI NOTABENE

L'adunanza di ieri non può paragonarsi a un meeting da teatro popolare, colle porte aperte a tutti; curiose e sfaccendate; membri della benemerita e venditori di corini; apostoli del popolo sovrano, e stati maggiori relativi. Dove non si paga, e si può anche divertirsi, non c'è davvero ragione, che il numero sia scarso; — ma dove si entra per discutere seriamente, o serenamente ascoltare una questione di altissima importanza, quale è quella della ricostruzione e del buon funzionamento dei partiti politici; di un argomento quindi che sfugge allo scarso criterio del pubblico mitigaio, le esigenze di qualità di persone, sono ben altre.

Il popolo è presto accontentato; l'anno di Garibaldi lo fa montare, lo riscalda, gli strappa l'applauso; poche ma sentite parole di uno dei soliti rivenditori dei tanti suoi diritti concitati, lo spingono all'entusiasmo più allegro e sincero; l'invocazione agli immortali principi dell'89 scende fino ai suoi più intimi precordi; così che voi potete con piena impunità e sicurezza fargli votare per acclamazione, o meglio per urlata unanime il possibile e l'impossibile delle umane aspirazioni. Si va a quel meeting, come a una festa; il presente è ottimo per consacrare con una coscienza biochierata la decadenza dell'abortita Monarchia, e la realizzazione dei famosi futuri ideali; l'intervento del delegato diventa l'episodio obbligatorio che ogni oratore tenta di provocare, perchè non manchi il corollario più naturale delle sue parole; cioè la prova manifesta della repressione brutale premeditata dalla regia abirraglia contro i sentimenti dei liberi cittadini!

Questo scriviamo, perchè in un giornale ufficio cittadino vediamo accennare a deficietti al magro concorso di ieri! Che modello di buona fede! Certo la sala di un albergo per quanto larga e spaziosa non è un *Madison*, né una piazza; né gli intervenuti, che dato il tempo e il luogo erano veramente numerosi e molto sentiti, raggruppati alle centinaia di analisti, che applaudente e fischiano senza scienza e coscienza; — ma erano piuttosto due centinaia di persone ammucchiato, il fiore della cittadinanza, il fiore delle provincie, che quando pure avessero rappresentato se sole, potevano contare per le personali adesioni assai più delle masse scemiciate. Lasciamo dunque da parte il numero per carità! il numero non è riuscito mai a prevalere sulla qualità; — tanto è vero che il mondo va avanti colle minoranze non colle maggioranze; — guai anzi se le subisse! — guai se l'intelligenza venisse assorbita dalla forza brutale.

Si aspettava da questa riunione una serie di dichiarazioni contro Crispi e il suo Governo; e fu questa la ragione che teneva probabilmente lontani vari deputati, o li determinò a scrivere lettere piene di reticenze e di sottintesi; — le elezioni forse non lontane e lo spauracchio della strapotenza governativa nella fabbricazione dei futuri legislatori, mettevano in un dubbio crudele gli eletti dal suffragio popolare che preferirono atteggiarsi a *Celestini* quindi dell'Olimpo politico e parlamentare.

Ma il Governo fa con molto buon senso lasciato da parte. A che per combattere Crispi? — E Crispi che ha creato l'ambiente, o è l'ambiente che oggi modifica gli uomini, e genera la deplorevole bielle politica odierna?

Gazzetta di Venezia — 13 maggio (51)

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA CAMERATA DI VENEZIA)

Questo vi parà più che strano; ma devo avere il coraggio di dirvi tutto, accio possiate comprendermi interamente.

Oggi poi, in cui, per una circostanza fortuita ho potuto convincermi del contrario, sono profondamente umiliato dall'avermi lasciato trarre in errore dal falso giudizio altrui.

Io che sono sua moglie, dovrei pure essermi accorto della contraddizione fra le dicerie e la realtà!

È vero che lo vedevo tanto poco! questo forse la mia colpa, signore, questo, insieme ad un altro triste verità! Giorgio non mi ama...

Cioè che, per me, resta sempre un mistero impenetrabile il suo consenso al nostro matrimonio. Perché mi ha dunque sposata?

E voi stesso, sarete in grado di indovinarlo quando vi avrà detto che egli è innamorato di un'altra?

Sì, è innamorato di un'altra. Di me non si cura, non mi ha nemmeno lasciato penetrare nella sua anima, nella sua intelligenza. Mi è trincerato in una freddezza glaciale ed

Bisogna rimontare a vari anni indietro per trovare i veri autori della condizione di cose attuale; bisogna rivolgersi agli uomini, che non hanno voluto aspettare che il vero paese indicasse le riforme politiche, delle quali poteva avere bisogno, ma le hanno imposte a forza, mostrando di credere più alle declamazioni demagogiche, che all'intima convinzione dell'immatrità di riforme, colla legge elettorale politica, sancite.

Bonfadini ha ieri chiaramente accennato a queste pecche di origine, comune non si soli uomini di sinistra; ma anche a quelli di destra a torto paurosi della tacca immortata di liberalismo.

Da questa osservazione, quali conseguenze dobbiamo ricavare? Nella riananza di ieri si è affermata la necessità della ricostruzione di un partito liberale moderato, che sappia frenare le intemperanze e le impazienze dei partiti radicali; e si è anche fatto largo appello agli uomini giovani, chiamati a militare sotto le vecchie bandiere.

Ma tutto questo nelle attuali circostanze, con un ambiente vizioso, e con uomini politicamente vili o compromessi da errori, non ancora abjurati, può forse bastare? Crediamo di no.

Noi crediamo invece che il voto solenne di ieri deva essere il principio della fine di tutto un sistema, che porta con sé il germe della dissoluzione parlamentare.

Noi abbiamo inaugurato un'era nuova; e ad era nuova uomini nuovi. L'elezione dei nostri rappresentanti deve essere assai più curata che per il passato; — prima che la marcia demagogica monti, e fin che dura la nostra influenza nelle campagne e nei piccoli centri dobbiamo provvedere alla conservazione di quei criteri sereni, temperati, progressivamente liberali, che caratterizzano la parte ben pensante del paese; — ormai ognuno sa che le larghe concessioni politiche rivoluzionarie soltanto i partiti estremi; mentre indeboliscono i partiti medi; è quindi un sentimento di alta conservazione che ci deve stringere tutti e tutti guidare.

Specialmente alla parte giovane tocca questo grande lavoro di preparazione; — perchè ad essa spetta l'eredità del passato. Non possiamo pretendere che gli uomini incantati nelle lotte politiche, o nelle pubbliche cariche, stanchi, in parte esauditi e forse attaccati ancora a pregiudizii e a tradizioni, possano da soli compiere la nuova organizzazione.

Da loro si potrà avere appoggio e consiglio; fra loro si potrà scegliere l'elemento ancora vigoroso e intelligente, che porti tutto il suo tesoro di ponderatezza e di esperienza; — ma non sarà certo questo l'elemento che determinerà le lotte future e le ambite vittorie.

Aprite battaglie vi preparano a noi, terzo stato della politica militante; pronti fra due fuochi, fra i giacobini rossi e i settari neri rimarremo schiacciati, se non impugneremo a tempo le armi.

E polebbe qui a Venezia e in tutto il Veneto si è sentito il fremito del nuovo appello, raccogliamoci subito e lavoriamo; la prima battaglia non è lontana.

Il posto d'onore nella mischia è a voi uomini

ottimali, ed ora, da tre settimane, ha scelto per ultimo epidevma la scienza, come quella che conviene anche più alla sua satira.

Tutto questo è assai doloroso per me, signore, e mi costringe a fare una cosa strana e, dirò quasi, unica al mondo; a domandarvi, cioè, ad un estraneo, informazioni sul conto di mio marito.

Ditemi dunque, vi prego, per qual motivo Giorgio flagge di essere una specie di moneccato o pazzo e lacerato, e quali cause lo hanno spinto a rappresentare questa commedia, ed ingannare tutti, perfino sua madre?

Capisco benissimo che in fondo vi deve essere un mistero, ma sento pure che da sola non risolverò mai a penetrarlo.

giovani e vergini di tradimenti e di compromessi; siete voi che con maggior entusiasmo dovreste combattere, agitarvi ed agitarsi; — e vincitori o vinti, voi proverete in tutta la sua intensità la soddisfazione delle prime vostre battaglie; perchè sentirete di aver compiuto un nobile, un altissimo dovere, immolando le primizie vigorose dell'ingegno ai bisogni supremi del vostro paese.

UNA QUESTIONE DI ORARI CHE INTERESSA TUTTI GLI UOMINI DI AFFARI MILANO-VENEZIA E VICEVERSA

Onorevole signor direttore

Padova 12 maggio 1889.

Colla prossima istituzione dei direttoriali Venezia-Bologna in coincidenza col treno lampo della Capitale, si provvede ad un bisogno di questo Provincia per una più rapida comunicazione verso il mezzogiorno della Penisola in generale, verso Bologna, Firenze, Roma in particolare.

Cel vive laceramento sempre addimistrato nelle nostre regioni Veneto nelle colonne del di repubblicano giornale (che alle stampe dei vecchi amici, tanti, e sempre in breve tempo agguerriti) Ella, egr. sig. direttore, nel numero del 13 aprile in un accennatissimo articolo di fondo, propugnava la necessità della istituzione di questi treni direttoriali, lamentando in pari tempo che non sempre, nella compilazione degli orari, si tenga conto dei bisogni e delle comodità di servizio, opportuno e doveroso anche al riguardo del Veneto.

Permetta ora che richiami la di Lei attenzione sopra alcuni inconvenienti gravissimi che, a dispetto della regione Veneta, presenta l'Orario della Rete Adriatica, specialmente sulla linea Milano-Venezia. Inconvenienti questi, che in omaggio all'equità, non solo, ma nello stesso interesse dell'amministrazione ferroviaria, dovrebbero van rimossi. Il treno diretto Torino-Venezia, a parte da Torino alle ore 8.30 ant., arriva a Milano alle 11.45 e dovrebbe, dopo breve, anzi brevissima sosta, ripartire per Venezia nella semplice ragione che l'ora per l'appunto è treno diretto e che porta con sé il Carriero dell'Inghilterra, della Francia e del Piemonte, ed oltre a ciò anche per il motivo che il treno diretto importantissimo del Gottardo, giunto a Milano alle ore 7.35 ant., deve aspettare l'arrivo del diretto da Torino, per avere, dopo 5 ore circa, una coincidenza qualsiasi per il Veneto.

Ebbene, invece di una brevissima sosta, il diretto Torino-Venezia, giunto a Milano alle 11.45, non si riparte che alle 1.30, mentre potrebbe e dovrebbe ripartire alle 12 circa.

E qui si potrebbe porre una semplicissima domanda: il treno in discorso è o non è egli diretto? La risposta non si paga del 10 per cento dimostra con esso appunto lo sia, e così infatti è qualificato anche nell'orario ferroviario, in allora non è age di certo il disporre la sua marcia in modo che, partito da Torino subito dopo l'arrivo del servizio della Francia, alla volta di Venezia, non debba sostare un'ora e quarantacinque minuti a Milano.

Non valdo argomentare giustifica questa fermata, a meno di tutti quello accennato tempo addietro dall'Amministrazione ferroviaria, essere necessario attendere a Milano le coincidenze del Gottardo alle 1.20 e da Genova alle 1.10, mentre invece il primo non è internazionale, ma semplicemente lombardo, che non varia il Gottardo, ma muore soltanto da Alro, ed al secondo potrebbe trovare la coincidenza per Venezia, a Novi della linea di Piacenza-Modena-Vercelli.

Se un treno diretto dovesse attendere sempre tutte le coincidenze, tanto varrebbe annunciarlo come omnibus e magari misto!

In causa della sosta inghustita ed inopportuna, il treno arriva a Venezia, a Padova, a Venezia, almeno un'ora e mezzo più tardi di quanto potrebbe arrivare, e a Venezia specialmente le corrispondenze, giungendo in stazione alle 7.35 (anziché alle 6.30 circa) devono rimanere giacenti nell'ufficio postale sino al mattino seguente, perdendo così quasi 12 ore inutilmente, invece di poter distribuito a domicilio la sera stessa.

Ed un'altra modificazione d'ordine utilissimo sarebbe per il Veneto anche la seguente, che cioè il treno omnibus in partenza da Milano alle 2.20 pon e che finisce a Brescia, arrivando alle 5.50, proseguisse invece per Venezia, fornendo così una partenza da Verona per Padova alle 8.12 circa, e da Padova per Venezia alle 11.10 circa, mentre attualmente l'ultima partenza da Verona ha luogo alle 5.40 e da Padova alle 8.40 pon.

Una partenza da Padova per Venezia, coi molteplici rapporti fra le due città, alle 11 pon, specie d'inverno, tornerebbe opportunissima.

Vorrebbe, egr. sig. direttore, appoggiare, col l'autorevole di lei voce, a che si ripariasse ai lamentati inconvenienti, e nel prossimo rimpiegata di prima, non avrei comenso niente, avrei spedito, come gli altri, ad essere ingannata da questo misantropo angolare.

Oh! capisco; egli non ha voluto che nessuno penetrasse nel santuario dei suoi sogni, questo è più che dimostrato. Oggi l'ho scoperto, è vero, ma non lo ho indovinato; aiutatemmi a farlo.

Giorgio è anche poeta, lo sapevate? Io credo che su uno di quei veri poeti, che divennero tali, senza maestri, senza metodi, senza consigli, ispirati delle loro solitarie meditazioni e dalla contemplazione costante della natura.

Ho trovato, fra le sue carte, dei frammenti di poema, che mi parvero sublimi. Che mi sia illuso?

Vorrei saperne qualche cosa; vi mando quindi un certo numero di questi brani. Potete giudicarli e dirmi se contengono realmente quel talento che ho creduto trovarvi.

Sarebbe impossibile darvi una idea, a parole, della profonda sorpresa e della immensa emozione delle quali fui assalito nel leggere queste opere del signor di Vedelle, di cui non sospetto neppure la esistenza.

mente d'orario, e, se ormai troppo tardi, in un altro successo? Perdoni la briga, e gradisca in uno ai miei umiliati ringraziamenti, l'espressione della più distinta stima.

Der mo ADOLFO WOLLMANN.

L'AGITAZIONE OPERAIA IN PRUSSIA

Oggi, lunedì, in seguito allo sciopero, i lavori dovevano essere sospesi in quarantadue miniere del distretto di Essen.

Le Autorità prendono delle misure perchè non avvengano disordini, — le notizie da Gelsenkirchen sono aspettate però con qualche trepidanza, perchè l'agitazione degli animi è al colmo.

LA VOCE DI UN CACCIATORE

Anche Nembrod ha numerosissimi seguaci nel Veneto, per cui facciamo posto volentieri a questa lettera, che ci dirige un noto cacciatore, collaboratore del *Caccia e Corsi* di Milano:

«Albergo, maggio 1889.

Onorevole signor Direttore, Lessi con viva piacere la corrispondenza da Castellano del 9 maggio del suo pregiato giornale in cui si deplova la caccia abusiva alle quaglie ed altri uccelli nel presente periodo di divieto.

Per trappo ogni anno siamo alle solite, e contadini e braccianti d'ogni specie appena arrivano quelle povere quaglie, ridendosi della legge, ne vanno tutto il giorno in cerca sia colle copertine e cerchietti od altri inganni, o sia anche col fucile e col can.

Il cannone poi è che, mentre la legge proibisce, si vende nelle città imponentemente la selvaggina abusivamente cacciata.

Però sono anche certi arci sedicenti cacciatori e cacciatori che hanno preso il facile in mano seri e che non si fanno il minimo riguardo di dare siffatti esempi; questa gente meriterebbe tutto il nostro compimento dal lato del danno materiale che possono portare alle specie, perchè è molto che di 20 colpi ne imbroccano uno, ma portano invece un danno morale molto grave, perchè col loro esempio incoraggiano gli stessi contadini a fare altrettanto.

Bisogna a questi fatti non poco altro che appiandire alla corrispondenza di ieri l'altro, e pregarlo quanto se o posso di eccitare le Autorità competenti ad escutere una maggiore sorveglianza, e magari, come già ormai in passato non badando alla spesa, costituire una società per la tutela degli uccelli nel tempo dei nidii, mantenendo apposti guardiani.

Dove sono andati quegli anni, nei quali qui nel palude del Sile si uccidevano senza sforzo 40 capi fra pulcinella e beccacconi, ed in ottobre alle isole non si tirava seppure per non perdere tempo; ed un *Furcillo* della *la* *Milano* condurre in un solo giorno 350 fra *folaghe* e *magari* e di chi è la colpa ad adesso invece si spende il doppio per la caccia e si studia la vita per ammazzare molto meno? di chi se non è dell'infinito numero di braccianti e di cacciatori e da strappato che rovinano le specie anche nel tempo della riproduzione e che fra le altre cose si vantano di non conoscere neanche le epoche dell'apertura e della chiusura della caccia?

Così procedendo di errore in errore, e perseverando con questo metodo insensato del chiedere gli occhi e del lasciar passare, noi stessi andiamo preparando rapidamente la nostra rovina, e con altri disastri il disastro che non veniamo 88-89, tanto basta, inegali.

Le non dirò neanche che in certi anni la carenza della selvaggina non dipende dall'andamento delle stagioni e dalle correnti d'aria (?), ma resta sempre che la causa principale è la distruzione dei nidii ed il bracconaggio.

(*) Una lunga corrispondenza da Odessa (Bucina meridionale) in data del 7 febbraio segnala la straordinaria miseria delverno che si ebbe quest'anno in quei paraggi e lo continue peggio ed i venti meridionali che agitarono il Mar Nero dopo la metà di novembre; rileva la normalità d'un simile stato di cose, mentre si sa che freddi rigorosi vi furono in Francia, Spagna e nell'estremo Sud-Ovest; constata che anni simili, in cui il freddo preceda in senso inverso, e cioè da Occidente verso Oriente, si succedono ogni 10 anni circa, e dopo dovuti ad una corrente laica e gettata attraverso l'Atlantico proveniente dalla zona Greenland; assicura che succederà probabilmente un anno regolare, in cui il freddo inteso proveniente dalla Russia e portato da una corrente di greco-levanto invaderà gradatamente l'Europa occidentale.

la corrispondenza conclude: l'autunno del 1889 sarà probabilmente un altro autunno del 1879; gli uccelli emigratori s'insolteranno nell'Ovest a migliaia di migliaia.

Rosa chiedeva appunto la sua lettera, quando entrò Teresa.

Signora, ella non fa che scaldarsi la testa con tutte quelle cartacce, disse questa, vedendo che Rosa stava in mezzo ad una quantità di scartafacci di ogni misura, e che la stanza era ancora piena di libri in disordine.

Che supio ci può essere a leggere così, dalla mattina alla sera? A che cosa poi le serve l'essere stata in collegio otto anni di seguito, domando lei, se ricomincia da capo a leggere tutto il santo giorno?

Ma, Teresa, rispose Rosa, non leggo mica soltanto per istrarmi, lo faccio anzi per divertimento.

Bel divertimento davvero! lo invece credo sia l'opposto: oggi ha il viso anche più melanconico del solito. Oh! se non in quello che lei vorrebbe, per distrarla sul serio.

Oh Dio! che cosa altro potrei fare, di la verità?

Oh bella! niente di più facile, potrebbe, per esempio, andare in città, oppure a fare qualche visita. Sa, signora che nessuno ha ancora veduto i bei mitili del suo corredo?

Ma non posso andare a far visite, così, mentre il signor di Vedelle è assente.

Oh! cara la mia signora, se fossi in lei, mi curerei proprio del signor di Vedelle! disse Teresa, colla massima sinceranza. Rosa sorrise tristemente.

Le sarà gradissimo, signor Direttore, se lei vorrà pubblicare nelle sue corrispondenze anche questa mia, nella speranza che possa portare anche il mio debito aiuto alla buona causa.

E con profonda stima e considerazione le riverisco distintamente.

(Segue la firma.)

PER L'ORA UNIVERSALE

LA PROFESIA D'UN ASTRONOMO

Il sig. Tondini di Quareghè, rappresentante dell'Accademia delle scienze di Bologna, per l'annessione della misera del tempo presso i cospicui uffici ed i Governi stranieri, ha intrattenuto sabato sera, in nome della stessa Accademia, la Società geografica di Parigi, intorno ai mesi pratici d'arrivare, entro il corrente anno, all'applicazione dell'ora universale.

Tale complemento dell'unificazione dei paesi e misure che arriverebbe al Contuario stesso delle prime pratiche che misero capo al sistema metrico, realizzerebbe il preaggio dell'astronomo russo del *lavoro* che prevedeva l'ora universale già stabilita nel 1889.

Bologna — Il duca di Montpensier — Ci scrive il 12.

(Ella) — Al 2.15 oggi S. A. Il duca di Montpensier assieme alla sua famiglia è partito da Bologna. Erano a salutarlo alle stazioni parecchie persone della prima nobiltà bolognese. — Il Duca parte per Parigi donde si reccherà alla fine del mese a Londra, ove assisterà alla celebrazione delle nuove d'argento di sua figlia, sposa al conte di Parigi. È stato per più di sei mesi ospite nostro, ed ora partendo tra i più cordiali saluti di cui lo avvolge, lascia pure la più grata memoria di se su tutti quei poveri a cui fa prodigo di benevolenza e soccorso.

Questa sera ha avuto luogo a Casalecchio e un benemerito fra gli studenti del 5° anno di Medicina l'addio alla vita studentesca. Regnò la massima cordialità. Innumerevoli i brindisi al Prof. Murri, Corbelli, De Mita. Sul finire del benemerito lavorarono altri studenti ed assistenti e sulle 11 si ritirò a Bologna sempre la buonissima ordis nobis non mancherà qualche indispensabile eternità.

Genova — Processo contro un ex tenente ucciso. — Domani alle Anice avrà luogo il processo dell'ex-tenente di artiglieria Carlo Bonella, accusato di aver ucciso con premeditazione ed agguato, il capitano Romolo Censaro. Il Bonella infatti la sera del 3 ottobre dello scorso anno, nitoso nella Via all'Armenale di Torre, il povero Censaro gli esprimeva contro un colpo di revolver, producendogli una così grave ferita, che dopo venti giorni d'invalidità lo condusse alla tomba. Il Bonella era stato assediato dall'esercito per gravi mancanze all'onore in seguito ad una inchiesta fatta da una Commissione militare di cui il capitano Censaro fu il relatore. Sarà difeso dagli avvocati Coletti, Grossi ed Elia.

Venezia — Assoluzione — Sabato innanzi al Tribunale correzionale si svolse il processo contro le sculture Lavazzari, arrestato nell'abbaglio nato in Santa Croce durante la commemorazione del 10 marzo, anniversario della morte di G. Mazzini. Il Lavazzari venne assolto.

Lanzo. — Due frane. — Al chilometro 42 sulla strada di Vini, presso la cappella Vigna, ed al chilometro 38 sulla strada di Ceres presso la borgata Brè, sono cadute frane, ingombrando ambedue i passaggi. Essendo però data subito mano ai lavori di sgombero, il transito dei carri sarà presto libero.

Napoli. — Forte morti. — In una locanda Forgitrotta in scorsa notte erano andati a dormire due braccianti, uno dei quali passando ubriaco volle fare uno scherzo al compagno. Approccatosi a lui mentre dormiva, lo afferrò per i piedi e cercava tirarlo dal letto. Questi evagando così bruscamente dal sonno, rimase molto male dalle schioccate del compagno e scese del letto per dare una energica lezione al disturbatore. In breve la cosa si fece seria, perchè misero mano ai coltelli. L'ubriaco restò gravemente ferito all'addome e l'altro al braccio, mortalmente.

Novara. — Sciopero congiurato. — Era scoppiato un grande fermento fra gli operai dello Stabilimento Tardy e Benoit, prodotto dalla diminuzione del personale addetto ai forni. Si fecero tentativi di sciopero. Ma l'opera ebbe luogo trattativa fra gli operai e la direzione dello Stabilimento Tardy e Benoit mediante reciproche concessioni fu possibile venire a un accordo. Lo sciopero è terminato per ora.

Torino. — Falsa accusa. Un moneccino all'Armenale passava ieri per via San Quintino insieme con la propria moglie Venanzia, giovane ventenne; e i due aprirono discussioni assai vivamente. Ad un tratto, dall'altro lato della strada, il marito vide un certo G. Demosio, col quale aveva gravissimi sospetti di segrete intelligenze con la moglie. Per vendicarsi in qualche modo, ebbe l'infelice lapidazione di correre contro al malcapitato gridando come un ossesso: *ai ladro, all'assassino!*

Questi perduta la tranquillità, si dirà alla faga inseguita da cittadini e guardie che lo arrestarono subito. Così si scoprì la verità e il marito geloso dovrà ora rispondere per falsa denuncia.

(Continua).

ASSOCIAZIONI

Per l'istituzione di un'Associazione di...
Per l'istituzione di un'Associazione di...
Per l'istituzione di un'Associazione di...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico-quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutte le Venezie

Per le inserzioni e pubblicità...
Per le inserzioni e pubblicità...
Per le inserzioni e pubblicità...

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 14 maggio

LA DISCUSSIONE SUI BILANCI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 14 maggio

V. Riccio. Quando io, molti giorni fa, prevedeva che avremmo avuto un periodo parlamentare senza efficacia pratica, privo di ogni utilità per il paese, non supposevo certo che il fatto dovesse darci così presto ragione.

Sull'ordine del giorno di domani nulla vi è di importante. Sono state iscritte alcune leggi secondarie per tenere aperta la Camera e non dare lo spettacolo di nuove vacanze.

La interpellanza sull'Africa non ha avuto condimento né la Camera né il Governo ad una discussione. Dopo molte chiacchiere, ne sappiamo tanto quanto ne sapevamo prima. Perdarono ancora le incertezze di una volta.

Si spera di cominciare subito la discussione dei bilanci e di poterla condurre a termine, in modo che il Senato possa esaminare e votare i bilanci prima della fine di giugno. Si eviterà così lo scacco dell'esercizio provvisorio.

La legge sull'istruzione secondaria è di fatto ritirata. Per formalità essa trova ancora in corso di discussione, ma in realtà non sarà mai approvata. Il ministero farà il possibile per non farla venire in discussione, e che i voti si ritirino. E pure difficile per ora che la riforma penitenziaria venga esaminata dalla Camera. La prima lettura e la discussione negli Uffici hanno mostrato che vi è una forte corrente ostile e si prevede che non sarà per ora il Ministero a sfidare un voto parlamentare. Forse di tutte le riforme presentate, quella sola che riguarda la riduzione delle pene arriverà in porto. Poiché l'on. Zanardelli è il solo fra i ministri che abbia l'abitudine a concepire progetti di legge, e che abbia l'abilità grandissima di saperli guidare attraverso le lunghe vie parlamentari.

Si annunciano vivaci dibattiti su alcuni bilanci.

La Commissione non è completamente favorevole al Gabinetto. Sembra a molti commiserare e sembra a molti altri deputati, che più vanto, più radicali avrebbero dovuto essere le economie da presentare alla Camera. Per un Ministero che non ha il coraggio di proporre nuove imposte, e che annuncia come rimedio al disavanzo il sistema dell'economia, queste dovrebbero farsi con criteri larghi e radicali. I ministri non hanno osato, hanno fatto ridotti risparmi, lasciando però a poco i bilanci nello stato in cui erano.

Crispien, per esempio, ha risposto negativamente a quasi tutte le proposte di riduzione che gli faceva la sotto giunta per il bilancio dell'interno.

Quando andò al Ministero, egli aumentò i fondi segreti, ed ora si rifiuta di ridurli, malgrado che molti riconoscano che la somma stanziata è esorbitante. Vi sarà perciò alla Camera chi farà la proposta di riduzione, ricordando che in altri tempi Crispien sosteneva addirittura la convenienza che i fondi segreti fossero aboliti.

Nicotra, sempre in occasione del bilancio, si riserva di attaccare vivamente tutta l'amministrazione interna dello Stato. Egli dimostrerà che tutti i recenti decreti emanati da Crispien sono illegali e perturbano l'amministrazione. L'interferenza le disposizioni che accordano il passaggio degli ufficiali dell'esercito al corpo di pubblica sicurezza, combatterà le disposizioni che abilitano i laureati in legge alla carica di delegato. Combatterà gli ultimi decreti emanati dal tiro a segno, i quali, a parer di Nicotra, danno diritto di impiego a tutti i tiro a segno, offrendo i diritti degli impiegati al servizio in carriera. Similmente Nicotra combatterà l'abitudine invalsa di chiamare gli

ufficiali superiori dell'arma dei carabinieri al posto di questi. Sarà una discussione vasta su tutta l'amministrazione dell'interno.

Sul bilancio degli esteri un grosso dibattito avrà luogo per le scuole italiane in Oriente. Esse vennero organizzate con atti del ministero mentre la Commissione del bilancio sostiene che non si poteva farlo se non per legge e che perciò illegale è quella organizzazione.

A proposito del bilancio dell'agricoltura ritornerà la questione dell'economato. La soluzione l'anno scorso l'on. Roux, mostrando come si spenda inutilmente il danaro dello Stato. Si tratta della fornitura per tutti i ministeri di carta, penna, calamaio, di tutti gli oggetti di cancelleria necessari, i quali si fanno pagare allo Stato a prezzi tripli, quadrupli di quelli ordinari. L'anno scorso vi fu chi propose addirittura la soppressione del capitolo i ministri fecero delle promesse. Ebbene quest'anno non si è fatto un centesimo di economia, e si tratta di oltre 4 milioni che si spendono fra i vari Ministeri per oggetti di cancelleria, stamperia, ecc.

Ricorderete pure che l'on. Nicotra annunciò all'Avanzata che avrebbe mosso varie questioni sul bilancio della guerra e della marina. Si tratta principalmente dell'esecuzione della legge per la difesa delle coste. Fu votata nella sessione passata e non venne mai applicata.

Crispien disse che occorreranno per circa 70 milioni, e certamente non si sa dove trovarli. Però la discussione potrà trasformarsi e si parlerà novellamente del modo come sono organizzati i servizi del Ministero della guerra.

Voi vedete dunque che importanti problemi saranno sollevati ora che verranno in discussione i bilanci. Ma la Camera è faticata, stanca, sguagliata; il tempo è breve; il Ministero è desideroso di evitare ogni discussione. Perciò anche questa volta si parlerà molto e si concluderà poco.

LE NOZZE DELLA FIGLIA DI DON CARLOS

Mandano da Venezie, 13.
Nella villa di Don Carlos si lavora con la massima attività per preparare il corredo alla giovane principessa, che dovrà celebrare questo prima i suoi sposi con un principe spagnolo, che vorrebbe sposarsi nel più alto significato della parola, la casa carlista.

ALLAGAMENTO DI GESUITI

Da una lettera aperta che — nella Gazzetta del Popolo di Torino — un liberale di antica data — che potrebbe essere benissimo anche lo stesso direttore della Gazzetta — dirige al ministro guardasigilli, e relativa al diffondersi della setta gesuitica in Italia, togliamo questi brani che ci sembrano interessanti:

« Affinché V. E. sia persuasa che la setta, nemica di tutte le libertà, occupandosi perennemente contro quanto abbiamo di sacro, l'Unità d'Italia e la nostra Capitale, si è accinta a qualche cosa di più che un viaggio di piacere, dirò che la Compagnia di Gesù, l'ordine lemmi, cambiando nome e cappelletto, è penetrata, in quasi tutti gli Istituti privati di educazione.

« Oramai migliaia di giovanetti sono abbandonati al suo insegnamento, al Billebe papale, diluito e distillato nel modo che è proprio dei gesuiti, vale a dire nell'inganno e nel soporifero per le famiglie e i provveditori agli studi.

« In alcuni Istituti la Compagnia di Gesù non è rappresentata che da qualche sacerdote, il quale fa da marionetta all'affare suo; in altri invece è padrona assoluta e con nomi primi ed impronunciabili di proprietà esclusiva del locale, delle scuole e del convitto annesso. L'idea luminosa balenò al Cardinale Arcivescovo, il quale ha così trovato il mezzo di far rivivere la setta e di chiamare qui alla episcopale gerarchia da tutte le parti del globo.

« Mettuto abito, i gesuiti officiano nelle chiese, predicano, amministrano i Sacramenti, conferiscono in Beneficio e alla Curia, tengono conferenze

lo mette bellamente alla porta. E se vedesse, quanto gli rievocasse, povero giovane!

« Non posso ricevere il signor Richer, quando non sono in casa per gli altri miei comitati.

« Questa volta ha ragione, signora, ma io ritorno al mio discorso. Lei ha torto di rinchiuderla così in mezzo a tutti quei maledetti libri. Da che in questa bella vita, ella disperasse a vista d'occhio, e mi viene proprio voglia di avvertirla la signora Lescaut, perché, scusi, non è proprio senza consue.

« Ed lei le proibisce assolutamente di dire una sola parola alla mamma, capisci, disse Rosa, severamente. Le parlerò io di molte cose, fra qualche giorno.

Per adesso però, forse hai ragione, soggiunse dopo alcuni istanti di riflessione, e fin da domani puoi annunciare che sono tornata e puoi far entrare chiunque venisse.

« Senti, prendi questa lettera e non dimenticare di impastarla domani, col primo corriere. Adesso va via: ho bisogno di rimanere sola.

Rosa disse queste parole con tale accento di autorità, che Teresa stupita, prese la lettera in silenzio e se ne andò.

Anche quella notte Rosa non dormì; le sue e rilesse i manoscritti di Giorgio.

XVIII.

Trasformazione.

All'indomani, quando Amilcare Richer si presentò, rimase dolcemente sorpreso nell'udire da Teresa che la signora di Veduggio era tornata.

Cominciava a perder coraggio; non sapeva in

nessella, dirigeva cappelle, amministrava i fondi di Congregazioni e poi infestava una infinità di Istituti. Il loro quartiere generale è stabilito a Chiari dove abita il « Prelato » hanno palazzo, chiesa e stamperia.

« A Salzano sono inviati i gesuiti più onesti e vecchi d'età; a Omeo si impietiscono di un Collegio; a Novara aprono di recente una casa di corrispondenza con quella di Milano; a Ivrea si vocano sta preparando loro un buon nido.

« A Milano hanno chiesto ed ottenuto; a Firenze sono addetti a una chiesa; a Piacenza hanno una casa di corrispondenza dell'Ordine; a Genova sono già una costantina.

« A Torino i gesuiti hanno residenza alternata con Chiari; sono proprietari di un Istituto in via Arcivescovo; in via Stampatori e via dei Mille tengono congreghe isolate. Sono loro affiliati più o meno palei i Salesiani, i Fratelli delle scuole Cristiane, i Padri Domenicani, le suore del Sacro Cuore venute in Francia, i collegi delle Missioni, tutta roba che scorre in questa città.

LA QUESTIONE ARMENA

Gli inglesi e l'Armenia — Atrocità turche

Il telegrafo ci informò già di atroci scene avvenute in Armenia, dove delle tribù nomadi, ottomane, avrebbero fatto esempio della popolazione cristiana di alcuni villaggi.

Tali brutti fatti ebbero un eco alla Camera dei lordi, a Londra.

Interrogato in proposito da lord Carnarvon, rispose il primo ministro, lord Salisbury che l'Ambasciatore di Torino a Londra non presta alcun credito alle voci corse circa a quei fatti.

L'Ambasciatore non esclude che alla frontiera persiana, possano accadere talvolta dei fatti di brigantaggio che le autorità turche per primo diploziano, tanto più che vi è il sospetto che di provenire le di repubblicani.

Salisbury nel riferire le dichiarazioni turche si mostrò assai tenero verso la Sublime Porta; disse fra altro di credere nei suoi divanamenti amministrativi che troveranno ogni appoggio nell'Inghilterra.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

(Per lettera alla Gazzetta)

Berlino 13 maggio.

« (L'Off.) — Qui ormai non si parla che del prossimo viaggio che l'amato Sovrano Umberto I. sta per fare alla volta di Berlino onde ricambiare la visita, ricevuta nello scorso autunno a Roma, di Guglielmo.

Poi che la verità in proposito, cioè i vari particolari dell'arrivo, non si possono conoscere tutti che all'Ambasciatore italiano, mi recai nei suoi uffici, e potrei sapere che Umberto I. sarà qui martedì 21 corrente avanti mezzogiorno; che verrà per il Gotardo ed anni nella linea di Basilea e non di Londra, per cui il ricevimento si farà alla Anhalterischer Bahnhof; una delle stazioni più grandi di Berlino.

Non si daranno che feste militari, cioè una parata a Berlino ed una a Potsdam, ma non si darà la rivista navale a Kiel.

La sera della parata a Berlino ci sarà all'Opernhaus una gran serata di gala militare alla quale interverranno i Sovrani.

L'Ausschuss (Comitato) degli studenti sta organizzando una gran dimostrazione. Gli studenti indosseranno il loro costume e sfileranno dinanzi a Umberto, parte a cavallo e parte in carrozza.

Stasera poi, affinché tutti siano esattamente informati del viaggio, pubblicherò il programma delle feste organizzate per solenne ricevimento e i giorni successivi.

Eccolo: 21 maggio: Arrivo alla Stazione; ricevimento dell'Imperatrice nella sala del corpo delle guardie del Castello; pranzo di famiglia. 22: Gran parata al Tempelhofer Feld, gita a Charlottenburg, opera, pranzo. 23: Parata nei Lustgarten di Potsdam, pranzo di mezzogiorno (Mittagstisch), gita per acqua alla Pfauen Insel, alla sera pranzo all'Ambasciata italiana. 24: Esercitazioni militari a Berlino, colazione al corpo degli ufficiali del 2. reggimento guardie; visita all'Arsenale d'armi; pranzo di famiglia dal

qual modo vincere quella prudenza, che, una volta messa in sospetto, faceva preferire alla giovane signora la reclusione e l'isolamento ad un possibile pericolo.

Poi, aveva stabilito dire che Giorgio era realmente lontano, e temeva che Rosa appunto rimanesse ferma nella sua risoluzione eroica, fino al ritorno di quell'imbecille, diceva lei, il suo marito.

La buona notizia dettata da Teresa, sparse nuovamente al signor Richer il cuore alla speranza. Per conseguenza, le ricvette con un sorriso di trionfo e con una mancia di venti lire; così questa che diede ascolto a pensare alla vecchia lorde messaggiera.

Intascando il polpaccone si sentì lievemente turbata dal rimorso. Pensò che forse aveva dato un cattivo consiglio alla sua giovane padrona, dicendo che la compagnia dei vicini sarebbe stata per lei una distrazione eccellente.

Così, per costringere la coscienza e l'interesse, stabilì di meritare le gratificazioni di Amilcare, ma di sorvegliare il contegno verso di Rosa.

Amilcare entrò in quel salottino, che gli era stato chiuso per tanti giorni, con una impressione di gioia che non era in grado di nascondere. Il ricordo, reso ancor più vivo dal profumo delle violette e degli eliotropi, i fiori prediletti di Rosa, di cui erano pieni i vasi e le mensole, il ricordo rievocava in lui la speranza e gli diede agio di abbandonarsi alle più seducenti illusioni.

Anzi, non gli spiacque che Rosa lo facesse un po' attendere; così poté pregustare tutta la felicità che lo aspettava, e preparare il discorso, che doveva aiutarlo a raggiungere lo scopo.

Principe Alberto; visita della città; concerto nella Weschen Saal. — 25: Visita dell'Esposizione degli apparecchi contro gli incidenti del lavoro; pranzo di congedo dall'Imperatore e partenza. Fin d'ora intanto posso assicurarvi che il nostro Re avrà qui un grande, un completo successo di simpatia, assai superiore a quello che voi forse immaginate.

Tutta la colonia italiana è già in moto da parecchi giorni allo scopo di provvedere a ogni cosa, non un italiano, vi assicuro, mancherà martedì 21 alla Anhalterischer Bahnhof per dare il benvenuto al Re umano e generoso.

Vi terro informati d'ogni cosa.

GRAVE SCIOPERO AGRARIO

A Casorezzo Comune di circa 3000 abitanti è scoppiato un grave sciopero agrario. Cominciando dapprima i ragazzini e sui bentosti si agguerrirono gli adulti e a frode di misere a percuotere il paese frangendosi con sassi i vetri delle finestre e gridando: Fuori i ducati e via i granai.

Sono stati inviati soldati carabinieri onde non avvengano seri guai.

LA REGINA DI RUMANIA REPUBBLICANA

Troviamo nell'ultimo fascicolo della *Revue Française* una lettera che la Regina di Rumania (Carmina Byla) ha indirizzata al direttore di quel periodico, in seguito agli omaggi offerti dal febbraio.

Ella scrive:

« Con viva emozione ho letto le pagine a me dedicate nella vostra Rivista. Esse hanno rinnovato il mio rimpianto di non aver potuto mettere le mani per trasportarmi in mezzo a tutti quei porti ed al simpatico e pieno di entusiasmo. Voi sarete miei amici e miei sostenitori. Voi sarete miei amici e miei sostenitori. Voi sarete miei amici e miei sostenitori.

« Io sono stata fra voi con tutta l'anima mia. Nonché coloro che inventarono il povero regime non comprendevano punto Archimede! Essi hanno profici dei peccati di malizia rossa, e guastato il globo con ogni sorta di linee, che chiameremo frontiere, limiti, termini, barriere, convenzioni, tutto parole fantastiche che non esistono per il popolo. Ma per la regina!... Essi però che non vorrebbero essere regine che di una repubblica!

« Appellando quel felice e sano, vi rinnovo tutti i miei ringraziamenti, pregandovi a restituire l'amicizia della mia rosa a traverso a questo linee fredde e inefficaci.

— ELISABETTA —

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Como — Polvere asportata — La questura, dopo lungo e paziente ricerche riuscì a scoprire una fabbrica di monete false da 1, 2 e 5 lire, con l'effigie di Napoleone. Era in una stamperia in via Torricelli, dove dimoravano tre donne sulla più triste miseria, e specialmente una giovinetta, i falsari, assieme a parecchi altri. Furono tutti arrestati, assieme ai cospicui, ai penzoni, fornelli, tegame, ecc.

Firenze. — Due regali — Per Pasqua. Ci pervennero 13.

(G. F.) Ne l'occasione del prossimo matrimonio della signorina Terrigiani, figlia del Senatore, Sindaco di Firenze, con il distinto ufficiale di marina sig. Tonelli, S. M. la Regina ha inviato in dono alla fidanzata una elegantissima brocca formata di un grosso metallo colorato di diamanti.

« È questo il dono per il monumento da innalzarsi in Santa Croce al cimitero dei Sepolcri. Parecchi benettoni sono già stati protestati, ed altri se ne attendono, tra cui ve n'è qualcuno di veramente bello.

« L'inchiesta fatta a proposito dei casi di avvelenamento avvenuti negli Ospitali a Santa Lucia pare non sia risultata favorevole al personale servigianza, e che proprio a negligenza debba attribuirsi il doloroso accidente. Due dei propositi alla direzione e sorveglianza di detti Ospitali, e ne gli stati sospesi dall'ufficio.

Amelia. — Un circolo monarchico di giovani.

Roma, dal canto suo aveva preso le opportune disposizioni per ricevere il signor Richer.

Intanto aveva studiato con ogni cura quanto aveva da dirgli, poi scelse prudentemente anche il proprio vestito.

Finalmente, quando fu pronta, risoluta, e ben sicura di sé, quando una orchidea data allo specchio la convinse che il suo volto non rispecchiava la emozione che lo agitava, soltanto allora fece il solenne ingresso nella stanza da ricevere.

Era vestita riccamente e severamente di un abito di smorzio violetto, affetto chiuso e con una guarnizione di merlo nero al collo ed alle maniche.

I capelli laci e pettinati con semplicità erano quasi coperti da una cuffietta di pizzo di Malines, a nastri violetti.

Questo era un sicuro indizio di premeditazione. Infatti le donne molto giovani, credono fermamente alla sennofilia della caffè. E quello il distintivo della signora maritata, in casa, come lo scialle turco la indora altrettanto chiaramente in strada.

Se Rosa avesse avuto coraggio di farlo, si sarebbe ravvolta nelle pieghe maestose di uno appunto: fra i suoi stralci turchi, per darsi un aspetto ancora più rispettabile.

Ma anche così stava, col volto serio e col l'ombra di tristezza che la velava lo sguardo, apprese visibilmente abbassando grave agli occhi del signor Richer, poiché la salute se ne impacciava.

Per la faccenda e pagamento di un'opera...
Per la faccenda e pagamento di un'opera...
Per la faccenda e pagamento di un'opera...

« Mantova — Una domanda di contadini al Governo — I rappresentanti delle Società di contadini stabilirono di chiedere al Governo il riconoscimento giuridico della loro federazione ed appoggio per istituire colonie agricole per l'abolizione del lavoro a cottimo e per la limitazione delle ore di lavoro.

Napoli — Lodi in chiesa — La scorsa notte, lodi ignoti sconciarono il sacerdote della chiesa parrocchiale di Carola e, penetrati nell'interno, rubarono un anello d'oro dal dito della statua della Madonna, un campanello d'argento e lire 40, che si trovavano in una cassetta. Poi fuggirono.

Palermo — Gasta di briganti — Due eredi del carcere di Caccamo temevano un riscatto. Venuti a conflitto nella forza pubblica, uccisero una guardia a cavallo. Nel combattimento rimase pure ucciso uno dei briganti.

Pisa — Nesso interrotto — Due giornali venturini si spaccarono davanti al sindaco, e poi si recarono a pranzo assieme agli invitati. A certo punto la sposa accusò al bizzoso di ritirarsi un momento. La conversazione continuò allegre lo stesso, ma il giovane sposo non vedendo più comparire la sua diletta metà, andò a cercarla e con sua meraviglia s'avvide che non era più in casa. Finora la ricerca riesce vana.

I LAVORI DEL PARLAMENTO INGLESE

L'elenco della lista — Il 14

La Camera dei comuni approvò interamente il progetto relativo all'aumento di lire 100 milioni, a cui la Camera dei lordi, a sua volta, si oppose.

FERROVIE BULGARE

L'elenco della lista — Il 14

Il telegrafo ci annuncia che furono inaugurati solennemente i lavori della ferrovia Bourgas-Jamboli.

Parlamento, dopo il Principe di Coburgo, vari ministri ed all'inevitabile banchetto fu brindato alla Bulgaria, al Re, e alla Regina d'Inghilterra.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Catanzaro 13 maggio — Un'aggressione — Suicidio

(Giulio) — Ieri a sera in sull'imbrunire mentre il nostro maestro di Bandiera signor Filippo Brenzoni, se ne stava seduto sulla strada che da qui mena a Bandiera, un contadino, sbucato da altri due, cui era assieme, gli andò incontro e senza motivo alcuno cominciò a menare le mani impetuosamente di pugni. Il Brenzoni, vista la mala parata, cercò di difendersi come meglio poté con un bastone di cui si serviva.

Sopraggiunse in quel momento il sig. B. Bianchi, che fu costretto a intervenire, e visto l'imbarazzo in cui si trovava quel povero maestro, fece per fargli qualche complimento alla lotta.

La causa di questa aggressione è la seguente: La saprete io seguita.

L'autorità intanto indaga ed è sulle tracce di quel mascalzone, che dopo il fatto si è dato alla fuga.

Il paese non riesce dal fare i commenti sul brutto caso e lo deplora vivamente.

« Oggi verso le 3 pom., a S. Giorgio venne trovato appeso ad un albero e ancora tepido il cadavere di certo Bortolozzo (che Batta, figliuolone di lui, di anni 67. Non si è constatata ancora la causa che lo spinse a farsi la vita, la miseria e l'alcolismo, si ritiene dal più, debbano essere il motore del suicidio.

Due anni fa lo stesso tentò a suoi giorni tagliandosi le vene della braccia, ma fu salvato in tempo.

Epilao 14 maggio — Decesso

(L. C.) Nella notte del 12 al 13 morì in questo Comune il benemerito cittadino e proba industriale signor Demetrio Pasqualeto da più anni consigliere di amministrazione e membro della Congregazione di Carità.

Il paese lo stimava per la sua bontà d'animo, per la sua spicciata onestà, per la carità che aveva mostrata continuamente senza ostentazione.

Oggi ebbero luogo i solenni funerali a cui prese parte tutto il paese in omaggio all'ottimo uomo che non venne mai meno in sua vita ai retti sentimenti che sempre lo ispirarono.

Adria 12 — Commemorazione Bocchi.

Si compiva ieri (undici) un anno dalla morte del distintissimo prof. Francesco Bocchi, storico e poeta langhe.

In questa occasione i figli hanno pubblicato gli scritti e le congedazioni che pervennero alla famiglia, le necrologie dei giornali. I discorsi pronunciati in occasione della morte del loro illustre padre. Ne è uscito un bel volume, che fa prova come s'avesse e s'abbia ragione di piangere quella vera illustrazione della nostra Provincia.

Infatti il Bocchi ha speso tutta la sua vita per disodderare gli avanzi della città nostra e affidarli alla storia, per mostrare l'importanza storica della nostra città e del Polessino, per far del bene a tutti. Parole che non sono a vuoto e la ammirazione non solo del dott. d'Italia, ma ben anche di vari celebri eruditi della Germania, perché la sua morte, come ne fa fede il volume che ora vede la luce, fa pianta da tutti.

« Ieri ebbe luogo, in questo Polessino la commemorazione del distinto prof. Francesco Antonio Bocchi, deceduto un anno fa. Assistevano rappresentanti di tutti i Comuni della Provincia, la Società e la Autorità cittadina, oltre a un concorso di persone, tra cui molte signore, molto e numerose. Il Teatro era parato a tutto.

Il chiarissimo prof. Bertolini dell'Università di Bologna, pre-entato al pubblico dall'assessore cap. Saverio, lesse l'elogio del Bocchi con forma sobria, elegante ed elegante. Egli si pose innanzi la figura dell'illustre estinto nei suoi vari aspetti, imperocché il prof. F. Bocchi s'appese assai, col suo sostentimento e vigoroso ingegno, le più disparate dottrine e trasse frutto edico. Il commemorante ebbe oggi momentaneamente felice, specialmente quando dimostrò la ingenuità e l'insensatezza di certe cose fatte al Bocchi e quando accennò all'ardente suo patriottismo. L'opera di lui, egli disse, se l'Italia potrà vantare una gloria di più, quella che ebbe questa nobile provincia nei vetustissimi tempi.

Il discorso ebbe alla fine fragorosi e prolungati battimanti. Ecco, a quanto si assicurò, vedrà presto la luce a mare, del resto, tutto con massimo piacere di tutti.

(Continua).

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 maggio: S. Giobbe prof.
Mercoledì 15 maggio: S. Paolo della G.
Sole, leva ore 4 m. 52, tram. 7. 20.
Temp. max. del 15: 24.9 — Min. del 14: 18.7

IL MUSEO DELL'ESTUARIO

Come abbiamo annunciato, oggi ha solennemente consegnato al rappresentante della Provincia il nuovo Museo dell'Estuario in Torcello con sapiente munificenza, donato dal comm. Cesare Augusto Levi.

Alli una e 40, alla riva del palazzo di Prefettura s'imbarcarono a bordo della Chioggia della Società di Navigazione lagunare gli invitati. Oltre al comm. Levi, e ad alcuni della sua famiglia, portavano i senatori comm. Michel, e comm. Bortolotti, deputati provinciali Bertoldi, Bortolotti, Dina e Pellicani, il consigliere delegato comm. Calabro Brocchi, gli assessori comunali avv. Padua e avv. Calucci, e i consiglieri comunali conte Serego degli Alghieri, avv. Clementini e conte Avogadro, il prof. Franco, il comm. Barozzi, il Duca di Rivoli, il comm. Luigi Ferrari, il cav. Dario Bertolini, direttore del Museo di Portogruaro, il cav. Castellani, direttore della Compagnia Venezia-Murano. Erano poi invitati la Giunta comunale di Murano e di Burano e la direzione della salina di San Felice, i cui rappresentanti crediamo siano convenuti direttamente a Torcello.

Alle due e tre quarti circa, la Chioggia arrivò a Torcello, e dopo una visita ai Musei e alla chiesa, nel cui portico il comm. Levi, che a tutto seppro provvede, aveva fatto apparecchiare qualche cosa, anzi più che qualche cosa per un'ora l'agito e rinforzare lo stomaco.

Il Museo fu collocato nel vecchio palazzo dell'Archivio, che nel 1887 quando fu acquistato dal comm. Levi era in stato rovinoso, larghe e bizzarre figure serpeggiavano sulla facciata, la parte a tramontana era per cadere; la committenza fra i due piani, che costituivano l'edificio, consisteva in una scala di legno mobile.

Il suolo del piano inferiore prima non pavato, nei giorni di pioggia era tutto una pozza; nei giorni di siccità era tutto avvallato.

L'ingegnere Riccardo Varetto, per solo amore alla storia e all'arte, si prestò a dirigere i lavori di restauro, che presentavano una triplice difficoltà: render solido il cadente edificio — conservargli il carattere storico — adattarlo alla nuova destinazione; e nel suo intento riuscì completamente.

Fu tolta la scala interna e sostituita una gradinata laterale a due rampe: si mise uno scoccolo a milioni appesi della colonnata, e fu costruito un pavimento a spina di pesce nel pianterreno. Lungo la parete di tramontana furono incassate alcune delle colonne, appartenenti già a un palazzo di Torcello, nonché stemmi e pilastri; ai due fianchi si trovarono due grandi panche a tre gradini per sedere frammenti e pietra usate. Il soffitto, presentando vestigia di caselloni, molto opportunamente fu ridipinto; e così il pianterreno fu ridotto a deposito di marmi.

Per abbellire la scala esterna vi fu collocata un'ara di Vatinia, scavata a San Giovanni, la tela di un leone veneto ed un antico stemma del Tiepolo.

A rendere meno vivo il vermiglio della meteoletta, s'incrostarono ovunque emblemi e scudi, mentre si lasciò intatta la facciata dell'edificio soltanto ravvivendo la tinta: la sola cosa nuova che vi si vede è la scritta in bronzo: « Museo dell'Estuario ».

Nel piano superiore sono disposte in custodia vetrate, bruci, bruci, monete, calene di ferro, calene; su due grandi panche le figure religiose in legno, le tele Torcellane; poi alcune caselle del rinascimento, bandiere della Repubblica, pennoni franceschi, cuoi, dipinti, ecc.; poi rispettivi i quadri due grandi armadi con vetri, libri, porcellane, nonché alcuni modelli in legno per impressioni su stoffe.

Fra gli oggetti più interessanti raccolti nel Museo notiamo un bassorilievo pagano, rappresentante un puto dormiente allato ad una maschera mortuaria, che doveva appartenere a un sarcofago non cristiano (1) — un sacrificio di Atene Scrota (108) tolto da un castello vicentino dove era incassato — un Rodotero, assai bello (149) di origine incerta — un bellissimo fusto di statua greca (184) rinvenuta ad Aquileia — un altare in legno e alcune statue pure in legno di varie epoche (204 e 211) tutte di stile diverso, però di soggetto religioso, raccolte nelle varie isole dell'estuario e provenienti da chiese in parte demolite — una statuetta in legno dorato rappresentante la Giustizia di Venezia (212) rubata da un ufficio della Veneta Repubblica all'epoca della prima invasione francese — un grande quadro, probabilmente del secolo XVII (238), restaurato in epoca posteriore e trovato acciacciato in un cumulo di macerie in Torcello, acquistato per pochi denari dal comm. Levi, e fatto intagliare dal pittore Betto — una grande tela (238) che fu trovata assieme a quella precedente e come quella restaurata, che ricorda il furo di Andrea Vicentino, peccato che andrebbe documentato per poterla attribuire — un pezzo assai singolare di fusto di galera (199) — due candelabri bizantini (326, 327) imitazione di altri che furono la fonte di una chiesa di Torcello — cinquanta piombi (328) delle chiese dannate ed istruite, scavati a Murano l'anno scorso — 8 monete di rame, di cui tre scavate in Altino dal comm. Levi — un grandissimo vaso figurato greco — alcuni vasi etruschi, ecc. ecc.

Completarono domani la relazione di questa simpatica festa; intanto godiamo di rievocare che il comm. Levi colto splendi su sono da sé e ha veramente benemerito della Provincia, ed ha acquistato un nuovo titolo alla gratitudine cittadina.

Sempre sulla questione del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

Completamento del Ponte nuovo. — L'ing. avv. Gustin ci manda la seguente lettera. Amessa l'importanza e l'opportunità dell'argomento, la pubblicazione...

parte in una seduta della Commissione provinciale d'appello di ricchezza mobile, ma rimasi impossibilitato prendere la parola, e siccome dall'indicato nascente apparirebbe che lo fosse stato presentato e non a voce: trovato da oggi ancora, così mi trovo in obbligo di pregare d'accogliere nel preloso questo giornale questo mio lioco.

Dalle cose dette dall'on. avv. Cini risulterebbe che dei progetti di legge sono stati presentati alla Camera di commercio al Municipio a base della sua domanda di concorso, e che si avventi equivocalo sul progetto che dovesse prendere in considerazione nella discussione avvenuta nella seduta del 6 corrente e che avessi fatto cadere nello stesso equivoco tanto la Commissione permanente lagunare quanto l'onorevole Giunta.

Al Municipio non venne invece presentato che un solo progetto di banchina in muratura, senza firma e senza data dicembre 1888, lo stesso progetto venne sottoposto agli esami della Commissione e del Consiglio. Rispose dunque inespugnabile come il comm. Cini e gli altri appartenenti alla Camera di commercio ignorassero mai l'esistenza di un nuovo progetto come prova il fatto che nessun conto ne fu fatto nella seduta del 6 corrente.

La banchina di quel primo progetto era lunga solo metri 194 con due volte-tacca, uno di metri 18 e l'altro di metri 21; dietro le osservazioni da me fatte, la Commissione lagunare, a cui erano intervenuti, oltre al comm. Tiepolo, i consiglieri Forzani, Serego, Minich, Tarsanelli, Wirtz, Bianchini, De Sada ed io, non trovò di ammettere l'aggiudicazione preferibile in una costruzione in modo da permettere la sua estensione all'altra di S. Maria e della Zattere e da secondare l'induzione del canale, così da renderla una vera opera d'interesse generale, come presso a poco l'aveva proposta l'ing. Baffo. Quelle mie osservazioni, per arrivare al desiderio dell'on. assessore avv. Tarsanelli, furono da me sviluppate in apposita relazione che consegnai alla Giunta municipale nel giorno 5 corrente, e la stessa pure associata nella seduta consigliata del 6 corrente. Non ricevo con ciò a spiegare il fatto che gli onorevoli membri della Camera di commercio committessero quelle mie osservazioni e la banchina proposta, nel momento in cui esisteva il nuovo progetto della stessa Camera compilato per quest'ultima banchina, e, come disse il Cini, già inoltrato al Ministero dell'Ufficio locale del Genio civile.

Questo incidente mi determina a pubblicare separatamente la detta mia Relazione, essendo troppo lunga per essere inserita in un giornale, e mi farò un dovere di presentargliene un esemplare. Intanto la ringrazio d'avermi concesso di provare che a me non fu equivoco, o se vi fu, non è da attribuirsi che alla Camera di commercio.

Ho l'onore di protestarmi con tutta considerazione.

Venezia, 14 maggio 1889.

Sua devotissimo
A. CONTI

Concerti orchestrali. — Domenica 19 corrente avrà luogo nel salone del Giardino pubblico il terzo concerto orchestrale, direttore il maestro Domenico Acerbi. Si attende a preparare il programma che riuscirà interessantissimo.

Udremo la nuovissima *Chatterra* del maestro cav. Tarsanelli, la magistrale *Maria trionfante* del maestro Brigo e la elegante *Dance prodigiosa*, esecuzioni tutte che l'editore Ettore Bocchi, gentilmente concessa. E forse, gradita novità, si eseguirà anche il preludio del *Tristano e Isolde* di Wagner.

Auguriamoci che l'opera del Comitato si compia così da ben addentrare alla costituzione della Società orchestrale veneziana.

Corrispondenti. — Il prof. avv. Enrico Castelnovo intervenuto all'adunanza della Costituzionale domenica scorsa, non rappresentava il giornale l'*Opinione*, come erroneamente ci venne indicato.

E noto del resto che corrispondente veneziano del giornale romano è sempre Viorio.

Casa in vendita. — Il giorno 23 corr. si vende all'asta la casa che l'illustre avv. Valentini legò alla Marciana, posta in calle del Gambero N. 321.

A proposito di un articolo della « D. Sosa ». — Riceviamo questa lettera.

Onorevole Direttore,
La Difesa di giorni fa, attaccando la Gazzetta con molti e cattivi effetti per (sic) aver aggiunto, senza motivo, aveva voluto far credere che fosse un errore l'autore di quella parola diretta in favore dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Non solo, ma per mostrare meglio la cosa, frammischia a questa e alla quell'articolo molte parole e frasi che si riferiscono al rito degli israeliti. Or bene.

Poco oggi accennare codesta cosa. Direzione, che non ha avuto né scritto a paladino delle idee così rabbiamente clericali, sosteneva tutti i giorni la Difesa; e che quelle parole ebraiche, furono copiate, con tutti i relativi errori, dal libro *Miti e costumi degli Ebrei*, confidati dal dott. Paolo Serego; libro edito in Venezia il 1881 presso gli eredi Baglioni.

L'accensione della Difesa è dunque una pigrizia.

Si gode. — Sua rev. M. F. cattolico e non clericale.

Spesa romana. — Dai magazzini della seconda Sessola uscirono in aprile 525 cassette di petrolio e se ne introdussero 450; — rimanendovi al 30 aprile in deposito 3068 cassette e 13 barili.

Contro una tassa. — Il sig. Vigo ci comunica d'aver — finalmente! — ricevuto un dispaccio dall'on. Berni col quale annuncia l'avvenuta promulgazione del disegno di legge contro la tassa di minuta vendita.

Incendio; il comandante e un povero diavolo. — Stamane, verso le 5 della sera N. 351, San Trovaso, Fondamenta Nani, di proprietà del signor Bransani Gambellista, abitata da Vincenzo Lardera, svilupparono un incendio.

E accertato che l'incendio ebbe principio dalla soffitta, d'onde si cominciò a letto e ad una camera da letto sottostante.

Subito furono chiamati i pompieri del vicino distaccamento del Ponte delle Marottiche, e si misero all'opera dello spegnimento con due pompe. Accorsero pure i pompieri del quartiere centrale col comandante avv. Bassi, che diresse le operazioni.

Arrivarono pure i distaccamenti dei Frari, della Giudecca, di San Giacomo, questi ultimi con bare, pompe ed altri.

Dopo due ore l'incendio fu domato. Ma i danni pur troppo non sono lievi. Tutti i mobili della camera, biancheria, tappezzeria, alcuni oggetti preziosi andarono la maggior parte distrutti e furono gravemente danneggiati.

I pompieri tutti e il loro comandante spiegarono una straordinaria bravura, aiutati da carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, guardie municipali guidate dall'ispettore Boffa, durante il lavoro dello sgombero.

Cadendo una trave rovinata dal fuoco, alcune tegole caddero sulla testa e sul fianco sinistro del comandante Bassi, che ebbe un'importante ferita, capogrande, e parecchie contusioni.

Anche un povero, certo Tommaso Giuseppe riportò una leggera contusione alla schiena, prodotta dalla caduta di alcune tegole.

DA UNA PLATTA ALL'ALTRA

Tenore Goldoni. — Questa sera si replicò il *Friedman Bach*, che è uno dei cavalli di battaglia di Luigi Monti.

Per venerdì è annunciata la benedizione dell'attore brillante Angelo Zappetti col seguente programma: *Lo spado di Bonaventura di Calabrese*; *Spemanzanza e buon cuore di L. Bellotti-Bon* e il *Segno della prima donna di G. del Testa*.

Tenore Malibran. È annunciata per questa sera la quarta rappresentazione del *Re di Rossini*, interpreti il Patti con il Batman e il Viostelli, e la signora Ferretti e Novamano. L'orchestra dirigerà il m.^{re} Acerbi.

UNA MORTE AL VIORE

Una persona saggia che nel mondo in alto l'ha vista, si trova in fondo.

Spiegazione della colorata d'ieri.

Spiega.

RECENTISSIME

Nostri Discepoli Particolari

Il Comando dell' « Italo ».

Il direttore dell'istituto torinese a Venezia.

Roma 14, ore 5.15 p.

Gavotti, capitano di fregata imbarcato sul *l'Eta* assumendo il comando.

Guglielmotti, capitano di vascello lascia il comando dell'*Eta* e recherà a Venezia per assumere la carica di direttore di artiglieria torpedini al posto del capitano Crespi.

Contro gli avvelenatori del profumo

Gli onorevoli Murini, Bertani e Marzio, autori del disegno di legge contro le adulterazioni del vino, conferirono col Ministro Nicotri per conoscere le sue intenzioni sull'importante argomento.

Il ministro assicurò che egli pure era impensierito del grave male derivante dalla contraffazione del vino, e che, veduto il nuovo Codice penale, avrebbe provocato dal Parlamento quelle ulteriori disposizioni proibitive le quali fossero opportune, soggiunse che avrebbe tenuto gran conto degli studi fatti in proposito dagli onorevoli deputati di Casale, e che avrebbe volentieri tenuta una nuova conferenza con loro, prima di presentare il suo nuovo progetto di legge.

Gli Uffici del Ministero

Il Ministero della Marina ha fatto nuovi studi per il progetto che riguarda il riordinamento di tutti gli uffici del Ministero.

Il progetto, elaborato dal sottosegretario di Stato Morin, comprende parecchie importanti riforme, guidate indispensabili da lui e dai più competenti uomini del corpo di marina. Sembra tuttavia che Brin, pur continuando a dichiararsi favorevole alle idee che ispirano il progetto, si mostri molto esitante nell'approvare l'applicazione. Morin non crederebbe potere utilmente rimanere più a lungo al posto che ora occupa, se le riforme in questione non venissero attuate.

A noi, da particolari informazioni, risulterebbe che già il Morin si è dimesso.

Il Congresso della pace

Roma 14, ore 2.25 p.

Eccovi l'ordine del giorno approvato a grande maggioranza, dal Congresso della pace:

1.° che il Congresso si accorda per diminuire gli armamenti;

2.° che gli ordinamenti militari servano piuttosto a difesa che ad offesa e che i cittadini, con preparazioni adde, fino della loro giovinezza siano tutti capaci di partecipare efficacemente alla difesa della patria in caso di aggressione;

3.° che le associazioni aderenti interessino la stampa, le popolazioni, i deputati e i parlamentari questi concetti.

Stamane poi il Congresso ha trattato la questione della unione doganale come mezzo per migliorare le relazioni politiche fra le nazioni. Vi assistevano diversi senatori e deputati. C'era pure il comm. Stringher, quale delegato del Ministero delle finanze.

Il marchese Pareto lesse la relazione concludendo col fare voti che tutti i popoli informino la rispettiva legislazione doganale alla libertà più ampia possibile, e che le diverse sezioni dell'Associazione per la pace propaghino questi principi nei rispettivi paesi.

Stamane si tiene seduta per discutere su questa proposta.

La pace dell'on. Crispi

La Capitale assicura che l'on. Crispi, impressionato dal voto della Commissione del bilancio, temendo che durante il suo viaggio a Berlino si tenti una sorpresa, intenderebbe di prorogare la Camera durante quei giorni.

Un gobetto affamato e il cuore della Regina

Roma 14, ore 3.45 p.

Ieri mentre la Regina tornava al Quirinale dalla solita passeggiata, un gobetto le lanciò nella carrozza una coppola gridando: — *Firli!* Firli!

La lettera cadde a terra.

La Regina accorse e ordinò allo staffiere di raccogliercela.

Il infelice supplicante era deginno da due giorni.

Martina suicida

Certa Francesca Valentini, cortina, coetanea stanzone gellosa del sesto piano della casa ora abitata e rimaneva all'istante cadavere.

Credesi che l'abbandono dell'amante l'abbia spinto al disperato passo.

La Società cooperativa fra ufficiali

Una Commissione composta di ufficiali dell'esercito e della marina fu nominata dal Ministero per esaminare il progetto d'una Società cooperativa fra gli ufficiali, della quale voi avete largamente parlato.

Questa Commissione che è presieduta dal generale Roccamo sembra favorevole al progetto e si crede che fra breve compari il suo lavoro trasformato in rapporto al Ministero.

Operai del gasometro in sciopero

Gli operai del gasometro ieri chiesero un aumento di trenta soldi per giornata.

Non essendosi accordato l'aumento essi si misero in sciopero.

Le feste di Villa Borghese

Le feste date a Villa Borghese, le cui esito splendidi vi ho telegrafato fruttarono sole 20,000 lire; in causa della cattiva organizzazione nella vendita dei biglietti. (Vedi disegni in seconda pagina.)

Dalle Provincie

La causa Ricordi-Sonzogno

Milano 14, ore 11 ant.

Ieri venne pubblicata la sentenza del Tribunale nella causa Sonzogno-Ricordi.

Il Tribunale dichiarò spettare alla ditta Ricordi il diritto esclusivo di rappresentazione delle opere *Sonnambula*, *Borya*, *Linda*, *Rohan*, *Ugonotti*, imbastiti al Sonzogno qualunque rappresentazione di esse.

Ricetto la domanda di Ricordi riguardo alle opere *Elisir*, *Norma*, *Lucia*, *Paquita*, *Roberto il diavolo*.

Sopra il giudizio riguardo al *Barbore* e al *Guglielmo Tell*.

AGENZIA STEFANI

L'Austria e gli Stati balcanici

London 14. — Il Times ha da Budapest:

Prevedesi che nelle delegazioni Kaloocky sarà interpellato sulla questione se il Gabinetto viennese crede che gli Stati balcanici facciano soltanto l'uso legittimo della loro indipendenza, tentando di metterli sotto la protezione della Potenza la cui politica è manifestamente ostile agli interessi dell'Ungheria.

Lo sciopero di Dortmund

Essen 14. — I capi scioperanti di Dortmund dichiarano che questi non possono fare nessun passo per mettere fine allo sciopero, e riprenderanno il lavoro soltanto se i padroni aderissero senza riserva alle loro domande.

La Germania ed Egitto

Berlino 14. — La Nord Deutsche a proposito della lettera del principe Bismarck del 15 agosto 1888 rispondente in termini benevoli al Comitato di sciopero per Egitto pacifica che chiedeva una convenzione dello Stato che allora era spiegabile e punto difficile, ma la situazione nella costa dello Suez ora completamente cambiata obbliga la politica dell'impero ad assumere un'attitudine riservata nell'interesse della Germania.

I VIAGGI DELLO CZAR

Lo sciagurato nichilista, i pericoli incontrati l'anno scorso, non allarmano l'imperatore di tutto lo zar.

Il Times, il cui corrispondente di Pietroburgo al solito è bene informato, pubblica infatti un telegramma dal quale si apprende che lo zar decise di recarsi a Kiel nel prossimo agosto e di recarsi quindi per alcun tempo in Danimarca, come di solito.

FINANZE EGIZIANE

Telegrafo dal Cairo che l'Inghilterra, la Germania ed anche la Francia, salvo alcune riserve, avrebbero già aderito in massima al nostro progetto di conversione del debito privilegiato.

DIECI MILIONI PRESTATI A BOULANOE

L'Alta Corte di giustizia avrebbe scoperto che Danfort, direttore del *Comptoir d'Escompte* suicidatosi prima del fallimento, aveva prestato a Boulanger dieci milioni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrucci, di Kirchweg e Newall S. Salvatore, Calle delle Acque, al numero 1 in Venezia, che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'anima e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi modici ed ha ancora la cartoleria di fronte la via. La via della Grada d'oro, genere per onore, per affini, e per lusso.

La via è la grande maestra dei giorni nostri. Concorre a propagare avanzate cose che non è qui il caso di ricordare. In genere alla via si è dovuto dare questo nome. Il male che non produce — il Prof. Pio Mazzolini, illustre chimico umbro, volle tentare di vincere e dopo lunghi studi compose il Liquore di Parigina che, se usato nel primo periodo del terribile male, riesce d'innegabile efficacia. I numerosi attestati di Medici lo provano e fra i tanti quelli del prof. Federici, Conzatti, Rossoni, Peruzzi, Casati Mazzoni ecc. L'unico agente del segreto paterno è Ernesto Mazzoli, farmacista Reale (il Babbo Umbria) a cui si possono rivolgere le commissioni per avere il Liquore di Parigina che costa L. 9 la bott. intera e L. 3 la mezza.

Depositi, unici in Venezia — Farmacia Bioner — Zampironi, Agenzia Longega — Padova, Fianeri e Masro — Adria Braccarini.

I fratelli Visentini tipografi-editori in Venezia, scrivano la prossima pubblicazione della IV edizione dell'opuscolo, lett. dell'ing. G. A. BAPPO circa il Ponte Franco, con aggiunte interessanti, raccolta di tutti i giornali che si occuparono dell'argomento e con nuova planimetria di tutto il canale della Giudecca ed il corso dell'acqua nella maggiore profondità, nonché pianta di altro grande utilissimo da costruirsi nel settore di Dorsoduro.

500

D' affittarsi

in MARCONO di Neghiane Veneto, a poca distanza dalla ferrovia, un mulino a turbine (sistema americano) con campi annessi. L'ampio fabbricato serve a tale uso, prestato comodamente ad altri generi di industria, ed i proprietari sono disposti di concorrere nella spesa necessaria onde regolarlo colla nuova industria che si volesse attuare. — Il fabbricato di recente costruito è sito in altrettante posizioni e vi si accede per strada carrozzabile in ottimo stato. — Per proposte e informazioni, rivolgersi: **Avv. Cornoldi** — **R. Molin** — Venezia.

483.

MALATTIE

DELLA GOLA, DEL NASO E DELLE ORECCHIE

Il Dott. F. PUTELLI, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino, da consultazioni per le suddette malattie dalle ore 2 alle 4 post.

Venezia, Calle dei Rialti, N. 1388.

500

Una buona cuoca tedesca

desidero collocarsi presso una distinta famiglia. Indirizzo G. F., S. Antonio, calle del Magnifico N. 2222 presso il sig. Relat. Notari.

500

Una buona cuoca tedesca

desidero collocarsi presso una distinta famiglia. Indirizzo G. F., S. Antonio, calle del Magnifico N. 2222 presso il sig. Relat. Notari.

500

Una buona cuoca tedesca

desidero collocarsi presso una distinta famiglia. Indirizzo G. F., S. Antonio, calle del Magnifico N. 2222 presso il sig. Relat. Notari.

500

Una buona cuoca tedesca

desidero collocarsi presso una distinta famiglia. Indirizzo G. F., S. Antonio, calle del Magnifico N. 2222 presso il sig. Relat. Notari.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE USINES NATALIS LIEGI (BELGIO)

Museo di Venezia

Monopoli della tela impermeabile e idrorepellente

Con questa tela impermeabile si confeziona qua l'acqua di carta e richiesta dal cliente sopra disegno e modello.

Vestiti, coperti, sacchi, quadriplici articoli da caccia, ecc. ecc.

La superiorità di questa tela al confronto di tutte le altre tele impermeabili, conosciute in commercio, deriva — oltre che dalla lunga durata, dalla impermeabilità perfetta, e dalla sua resistenza anche sotto l'azione dell'acido solforico — dal fatto che essa tela lascia libera la circolazione dell'aria.

cio che viene a costituire un capitale vantaggio del lato igienico.

(campioni e disegni di articoli già confezionati, a richiesta.)

Rappresentante, **CESARE VARETO**

Venezia, S. Marco, Calle larga 370 4

Confetteria VINCENZO ZAVAGNO

<

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per l'acquisto di tutto il Regno R. L. 188
di cui, 50 al centesimo, L. 50 al
centesimo.
Per l'acquisto di tutti gli Stati europei
di cui, 50 al centesimo, L. 50 al
centesimo.
Per l'acquisto di tutti gli Stati europei
di cui, 50 al centesimo, L. 50 al
centesimo.
Per l'acquisto di tutti gli Stati europei
di cui, 50 al centesimo, L. 50 al
centesimo.

INSEZIONI

Per la inserzione a pagamento rivolgersi
esclusivamente allo stampatore A. Longo,
R. Salvatore, 1039, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio
di linea.
Nella III. pagina ogni linea e spazio
di linea.
Nel corpo del giornale prezzi da con-
cedersi. — Rilevanti abbonamenti per
pubblicità nei tre giornali. — Rilevanti
per abbonamenti e per Copie speciali.
Lo spazio viene misurato nel Numero
capo 7.

Venezia 15 maggio

LA REVISIONE DELLA IMPOSTA SUI FABBRICATI VENEZIA ALL'ERTA!

Oltremonte ed oltre mare ci chiamano un paese di poeti. Fiate! Si potrebbe scommettere che non ne abbiamo di buoni una mezza dozzina, ed un continuo che scrive sottopoi parodi, per i caffè, al primo d'anno e che contano i piedi sulle dita. Tutto al contrario: siamo un paese che non può volare, anzi non può muoversi senza inciampare in qualche articolo di un qualche regolamento.

I regolamenti, da disposti, schiacciati al cittadino, e se lo Statuto di libertà, forse anche troppo, il Regolamento ce ne toglie quattro quinti. Il Regolamento è tutto. Perfino il suo dei cittadini è sottoposto alla sua crudele vigilanza.

Lo dimostra: — Treviso, Padova, Vicenza, Belluno, Udine sono province composte di proprietari di nati che non vogliono pagare le tasse del Brenta. Se Guadagnoli, l'autore di quella cara poesia dove è celebrato il Naso, fosse vivo e come deputato, avrebbe gridato in Parlamento contro la tirannia di assoggettare a regolamento anche i nati dei cittadini. Tachetti del Brenta esclusi dalla tariffa: questa non che la fustione, sono contravventori alla legge, sono nati ribelli: multe o carcere.

Questo divieto è prettamente comico. Se la maggior parte del Veneto ama di cuore il tabacco del Brenta, perchè non lo accoglie sotto le ali della legge sulle privative? Buon ho, le paghiamo tanto caro queste privative! — Il sale che da Trapani alla Sardegna vi costa tre lire, lo vendete a 55 lire ed ora a 38 lire al quintale. Il sugaro di Virginia vi costa da uno a due centesimi e lo vendete a 10 o 12 l'anno. Ci pare che basti, e che sia ora di scioccare il busto al Regolamento, perchè la popolazione possa tirare il suo suo maggior agio. E un'ata che toglie il respiro.

E com'è dei Regolamenti, così delle leggi. L'Italia è una: uniformi tutte le leggi. No: bisogna fare qualche eccezione. I napoletani, i siciliani sono unitari nelle ossa, ma mangiano ogni giorno maccheroni; i lombardi sono unitari, per eccellenza, ma vogliono il quotidiano risotto; i veneti dalla testa ai piedi sono unitari ma vogliono il loro riso, e via e via. Le leggi non se ne curano.

Almeno il Ministero della guerra fa le uniformi dei soldati di tre tagli, perchè ci sono i granatieri, le buone stature ed i bassi.

Codesta digressione su una tesi astratta concludiamo il progetto di legge che il ministro vuol presentare alla Camera relativamente alla revisione dei fabbricati.

Ugualmente che Venezia è città unica al mondo nella quale i suoi fabbricati non sono puntati su un terreno solido ma su pali; o guano su che circondati dall'acqua salata, i pali si rodono presto; quindi si rodono presto le fondamenta, e la maledice di cadere l'altare su un breve tempo, mentre in tutte le altre città d'Italia durano 10 volte il doppio. Ebbene, che si dice la legge 26 gennaio 1865, N. 2136, all'art. 3.°

« Il reddito netto dei fabbricati e delle costruzioni sarà fissato deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di ripara-mento, di mantenimento e di ogni altra spesa, o perdita eventuale, un 1/3 per ogni edificio ed un 1/4 per ogni altro fabbricato o costruzione ».

Nel 1815 Venezia non era ancora ricongiunta all'Italia; se lo fosse stata, qualche anima cristiana avrebbe detto in Parlamento: ma noi siamo in posizione eccezionale, per noi innalzare il 1/3 al 1/4 ed ancora non saremo conguagliati coi proprietari delle altre Province. Ebbene, che in attività tale legge, nessun deputato si mosse ad annullare questo acco-

cio e la povera Venezia deve pagare più di tutto le città d'Italia.

Eccellenza delle finanze! Ella che è quasi venesiana toglia dal progetto di legge tale enormità, i veneziani non sono superbi, non vogliono parer ricchi col pagare maggiori imposte. Ed alla nostra Deputazione raccomandiamo di rinfrancare al Ministro, se non leggesse il nostro articolo, la memoria. Congiungilo, congiungilo, se lo volete sui terreni, e fate bene, lo vogliamo anche sui fabbricati. Staremo attenti alla discussione della legge, e se questo argomento a favore di Venezia non sarà stentatamente difeso, diremo: Deputazione nostra come persona siete tutti stimolissimi ed onestissimi, ma come deputati valete nulla. *Senatores boni viri, senatus autem mala bestia*

G. CALVI.

L'ITALIA IN AFRICA

Telegrafano da Berlino allo Standard di Londra: « In questione dell'annessione d'Obbia, da parte degli italiani, non è ancora regolata. La Compagnia tedesca dell'Africa orientale pretende sul pretendere che essa ha comprato una gran parte della costa di Somali, compresi Obbia. »

Tale reclamo è stato da essa sottoposto al Governo tedesco che lo ha comunicato al Governo italiano.

La Compagnia non ha ancora documento per provare che il preteso acquisto sia stato fatto. Tuttavia si crede che la questione sarà regolata, in via amichevole, fra l'Italia e la Compagnia germanica.

A PROPOSITO DELLE ECONOMIE LE AVVOCATE ERARIALI

Un dispendio della capitale ci parlò la notizia che il senatore Costa minaccerebbe dimettersi da avvocato e azzardare, ora il ministro Giolitti persistesse nella proposta di avocare allo Stato la competenza pagata alle avventure erariali dalle controparti quando queste rimangono soccombenti in giudizio.

Il fatto, che a prima vista sembrerebbe d'un interesse puramente personale, ha una speciale importanza, imperocchè offre campo a fare delle nostre previsioni, sulla bontà e serietà del rimedio proposto dal Ministero al nostro bilancio dello Stato, se lo si è riproposto l'ad un due come.

Gli avvocati e procuratori erariali hanno uno stipendio fisso e che corrisponde a quello dei magistrati, la condizione economica dei quali si tratta ora di migliorare. A loro beneficio poi, per disposizione legislativa organica, non sono, quel diritto annuo all'affidamento di nuove leggi, gli onorari pagati dalle controparti nelle cause in cui la avvocatura erariale riesce vittoriosa. Ora il nuovo ministro del Tesoro, con semplice nota di variazione al bilancio, propone pensare come altro allo Stato questi onorari della difesa.

Se non si vuole violare diritti acquisiti, e il ministro ritirerà la sua proposta e si dovrà accordare ai funzionari delle avvocature un compenso adeguato a quel che si verrebbe loro a togliere. Torro e nulla fare in compenso sarebbe addirittura oneroso e quindi non lo possiamo sopporre.

Ecco dunque che il vantaggio economico che ne verrebbe al bilancio dalla proposta ministeriale o si baserà sopra una evidente ingiustizia, il che non si può volere, o all'atto pratico in nulla si risolverà. — Auguriamoci che le altre tante stronzaggie economiche proposte non abbiano a conigliare a questa.

I PITTORI VENETI ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, 15 maggio.

(Zuccheri) — Sono stato stamane di nuovo all'Esposizione di belle arti, appositamente per passare in rassegna le tele dei pittori veneti. Ed eccovene un cenno. V'ho già parlato nel mio telegramma, nel giorno dell'apertura dell'Esposizione, delle tele migliori dei veneti; quindi su quelle oggi non farò parola di sorta.

Il Belloni presentò due quadri: *Dalla Chiesa e Canal Grande*. Il primo ha un carattere meticoloso e plumbeo, il secondo, sebbene pure scadente, ha qualche pezzo dipinto con gusto di tavolozza. Il veneziano Brugnoli ha un *Riposo in laguna*; tela in cui la barca su cui sta sdraiato

conviene, alle quali non avevo prima badato, essendo poco pratica ancora degli usi del mondo. — E stata la mia artefatta dell'altra volta, quella che vi ha spinto ad agire così!

Rosa comprese che il terreno delle spiegazioni era parecchio adreducibile, e non volle a nessun patto avventurarsi.

Questa insinuazione la fece diventare un po' rossa; ma riprese tosto il suo sangue freddo e disse, guardando il signor Richer negli occhi, senza reticenze:

« Signore, mi mette proprio nella necessità di dirvi che, infatti, la mia rivoluzione ha per motivo il vostro contegno. Questo appunto deve farvi pensare che è irrevocabile. »

Dopo queste poche parole dette con voce ferma, Rosa salutò il signor Richer freddissimamente, ed uscì dal salotto.

Giuste nel vestibolo, alzò la voce, chiamando Teresa, che accorrendo a qualche faccenda nella sala da pranzo.

« Teresa, disse il signor Richer domandò il suo cavallo; e, come mancò voltarsi, continuò verso la scala. »

Amicare fulminante, arruffa, ma, nello stesso tempo, forte, teso, la pila sulla spalla, cercando una risposta che non voleva venire, guardando machinalmente Rosa che si allontanava, e non poté a meno di fare un confronto fra il presente sussiego da principessa offesa e il seducendo abbandono del loro primo colloquio.

« Chi diavolo può averla consigliata? brontolò. »

il giovane pescatore è assai data di colore e quasi trascurata.

Del Fragiacomo vi sono due tele: *Il ritorno dalla pesca e Pescatori* — una e l'altra assai belle. Cielo ed acqua lagunare sono dipinti con gran verità e finezza di colore e con impasto robusto di tavolozza nel primo; nel secondo la linea del motivo è bellissima, ed il cielo e l'acqua specchiano stupendamente. Del veneziano Gasparini c'è un *S'interna al mestier*: quadro che vale ben poco: è duro, ha un carattere oleografico.

Il Lanza di Venezia ha un bel *Interno di San Marco*, il cui stile maggiore venne pittoricamente inteso con un certo gusto. Il veneziano Levorati ha un giovane *Pescatore*: un mezzo busto di ragazzino dipinto un po' duramente, ed il cui fondo non è né di ambiente chiuso di bottega, né di ambiente aperto, perché è fondo di maniera.

Il veneziano Alessandro Milesi ha una tela a dimensioni notevoli, dal titolo *El primo fjo*. Il disegno delle tre figure è buono, v'ha però delle durezza di tavolozza, ed il fondo vi è poco felice. Si vede nell'autore una certa simpatia al fare del povero Favrento. Del veneziano Pastega v'ha un quadretto dove un ragazzino dà a mangiare nella sua scodella ad un gatto, mentre la mamma lo guarda. La figura della donna è buona nella testa, assai pastosa. Però il lenzuolo che le posa sulle ginocchia ha un carattere poco leggero. Il fondo è bellissimo, pucc assai più modo elegante con cui venne condotto: tanto elegante come effetto di colore, che si giurerebbe esser opera maestrevole del Favrento. Ed il veneziano cav. Roi ha un *Invocazione*: una mezza figura di fanciullo, la cui testa è assai bene disegnata e modellata con talevole impasto di colore. Ma è quanto mai antipatico il pannello.

Il veronese Calvi espose tre quadretti di natura laghistica: *Un'isola superiore del Lago Maggiore*, un *Pescatore* ed un *Isola bella*: tre quadretti dipinti con molta freschezza, con finezza, con un certo che di pennello.

Il Bazzoli di Verona ha un gran quadro dal titolo *Il Prati*: una tela in cui manca assolutamente la verità dell'artista che intrinse la natura nella sua verità. Tuttavia, come è stato detto, trattata nel modo più duro. Benedetto Salvati di Venezia ha una *Punta della Dogana della Salute*. È un quadro di poco valore artistico. È duro di tavolozza, ed ha un carattere oleografico. L'Avanzi di Verona ha invece in mostra una tela di ottime qualità, dal titolo *Sull'imboccatura*. È ricco di sentimento poetico. È una straziante in fondo alla quale si alzano tre o quattro omini staccati nella loro ombra sugli ultimi raggi dorati del sole appena sceso. La tavolozza è impetrita largamente, è armoniosa e robusta. Il Sereno di Treviso ha un quadretto raffigurante due sorelle che in un *giorno felice* giocano colia bambola. Il quadro ha una notevole freschezza di tavolozza, e non manca di qualche pezzo condono con molto talento. Il veneziano Vianello nella sua *Lettera amorosa* mostra un buon impasto di colore ed una certa eleganza di tocco. Il Vittorini di Venezia ha presentato due tele lagunari: *Art Maria e Tridazione* — l'una e l'altra di carattere assai manierato, tali da sembrare oleografiche o ceramiche. Il veneziano Zonaro espose pure due tele, una delle quali ha dei pregi che la fanno piacere. Una feroce avvicinata ad una siepe di spine sta per ricevere una rosa dal proprio innamorato. Il soggetto è grazioso, il disegno vi è buono. L'ambiente erboso venne trattato con un certo gusto. Nella tonalità generale però pecca d'una tendenza alla massa turchina di colore. L'altro quadro invece vale pochissimo. È una mezza figura al vero di donna dal titolo *Formosa*. È assai macerata: sembra un pastello invece di una tela all'olio. Il naso di quella donna... tutt'altro che formoso, è debolmente modellato. Sembra opera d'una tavolozza sposca con quella non-finita plumbica.

Il Costantini di Vittorio (Veneto) presenta quattro tele: *Foglie cadenti*; *Sole autunnale*; *Ap-*

plauso quel gamineo da strappazza, che la furava, lei, la stessa partita, ed eroare, in faccia ad un ricordo.

Del resto, appena ebbe fatto giustizia di Amilcare, mettendolo alla porta, se ne dimenticò affatto.

Ritornò anzi, con maggiore intensità alla sua gravissima preoccupazione: pensò a Giorgio, a quello strano misterioso, impenetrabile Giorgio, di cui portava già il nome, che doveva essere compagno per tutta la vita, e che pure le era rimasto ancora affatto estraneo.

Il perché di quella fanga e sapiente dissimulazione le sfuggiva sempre, e rivolgersi ormai tutte le sue speranze a Parigi, dove si trovava Stefano di Alais, il solo che poteva fare un po' di luce in quell'enigma.

La giovane decise di aspettare qualche spiegazione, prima di comunicare a chiunque la sua importante scoperta.

Intanto, passava i giorni in mezzo ad una impazienza febbrile, ma ebbe la forza di nascondere la sua completa angoscia.

Sua madre andò a trovarla, e la vide calma e di ottimo umore. Ella stessa, un'altra volta, andò a passare una giornata alla Pineta, e riuscì a frenare la lingua, malgrado le lusinghe della sventura di Vudile sulla salute di Giorgio e del taracotto velegio col quale Giacomo arricchiva qualche allusione alla intelligenza del fratello.

Il com. lei, non fece vedere che una rosa; il suo profondo disgusto per quel viaggio fatto senza il suo permesso.

O perché non mi avete avvertito? domandò a Rosa, con un po' di asprezza.

pressione; November — tutte quattro molto medocri. L'ultima di esse — il November — è la migliore. Pur essa però pecca di una sgradevole durezza di tavolozza.

ECHI D'EGITTO

Nuovi lettere dal Khedd — Nuova conferma della morte del Negus.

Telegrafano dal Cairo che in quella metropoli sono giunte delle nuove lettere del Mahdi, dirette nel solito stile minaccioso, alla Regina Vittoria, al Khedd ed a Barag agente inglese presso l'Egitto.

Questo lettere giunte per la via di Wadialah, confermano le ballate dei dervisci più fieri dopo la vittoria sugli abissini e la morte di Re Giovanni.

Che il Negus sia perite lo proverebbe anche il fatto che i dervisci, come alle suddette lettere del Mahdi, mandarono a Wadialah anche la lettera originale della Regina Vittoria a Re Giovanni già portatagli dalla missione Portal.

LA VOCE DEI CANCELLIERI

A PROPOSITO DELLA RIFORMA GIUDIZIARIA

Onor. sig. Direttore della

Gazzetta di Venezia

Il ministro Baroldi presentò alcuni giorni or sono, alla Camera dei deputati, un progetto di legge con cui chiede l'autorizzazione di poter diminuire il numero della Pretura e modificare i ruoli organici del Tribunale e delle Corti d'appello. Con tale progetto viene aumentato lo stipendio dei magistrati, ma su ciò nulla ho da esporre. Vi è però nel progetto una lacuna. Se la diminuzione degli impieghi avviene nella categoria dei magistrati, lo stesso succede nella categoria dei cancellieri. Ora come va che le economie risultanti da tale riforma vengano tolte a profitto dei magistrati?

Non sarebbe conforme a giustizia che le economie risultanti dalla diminuzione dei cancellieri dovessero andare a beneficio dei cancellieri e vice-cancellieri di Pretura? Se gli stipendi dei magistrati non sono tanti, quelli dei cancellieri e vice-cancellieri sono addirittura meschini. Se l'aumento del personale non fa risparmio sufficiente per migliorare la condizione dei magistrati, perché lo si stesso lavoro sufficiente per i soli Cancellieri?

Voglio sperare che i miei colleghi di Venezia e delle altre Corti non se ne stiano colle mani in mano.

Ma sarebbe utile invece mandare, senza ritardo, una petizione alla Camera dei deputati (1) per domandare che nel progetto in parola si migliori anche la nostra posizione.

Onorevole signor, onorevole signor Direttore, se vorrà far conto sul di lei giornale delle osservazioni da me espresse.

Dalla S. V. Onorevolissima

Dev. M. F. F.

Vice-Cancelliere del Trib. civ. e correto.

(1) Evidentemente quest'ottimo cancelliere che si scrive, ignora la sorte riservata alle petizioni inviate alla Camera!

(N. d. B.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bologna. — Quattro in tutto — Ci scrivono 14: (Rile) Il nostro Questore Formiselli, che è stato trasferito a Genova, parte questa notte alle 2 1/2 per Roma ove ci reca per chiedere di essere riammesso Questore qui a Bologna, in luogo del Lepi ieri nominato.

Firenze. — Lo *Sole* di Torino — Ci scrivono: (Rile) È annunciata telegraficamente la venuta in Firenze dello *Sole* di Torino, il quale ha passato di questi giorni la frontiera rapa. Si tratterà in Firenze parecchio ostinatamente.

Genova. — *Disordini in montagna* — L'altra notte scoppiò della diavola, gettata con criminali intenzione, nella porta della bottega del lussuoso concorsio Beramaglia Donatino, nel piccolo Comune di Propata sotto il monte Antola.

La detonazione fu intensa e parecchi chilometri di distanza, e ne andarono in frantumi i vetri di tutto lo case vicine. Fu spaventata la porta della bottega; il banco, le bilance, alcune giare d'olio furono rotte, per fortuna restarono libere alcune casse di petrolio che si trovavano nella bottega.

a punto quel gamineo da strappazza, che la furava, lei, la stessa partita, ed eroare, in faccia ad un ricordo.

Del resto, appena ebbe fatto giustizia di Amilcare, mettendolo alla porta, se ne dimenticò affatto.

Ritornò anzi, con maggiore intensità alla sua gravissima preoccupazione: pensò a Giorgio, a quello strano misterioso, impenetrabile Giorgio, di cui portava già il nome, che doveva essere compagno per tutta la vita, e che pure le era rimasto ancora affatto estraneo.

Il perché di quella fanga e sapiente dissimulazione le sfuggiva sempre, e rivolgersi ormai tutte le sue speranze a Parigi, dove si trovava Stefano di Alais, il solo che poteva fare un po' di luce in quell'enigma.

La giovane decise di aspettare qualche spiegazione, prima di comunicare a chiunque la sua importante scoperta.

Intanto, passava i giorni in mezzo ad una impazienza febbrile, ma ebbe la forza di nascondere la sua completa angoscia.

Sua madre andò a trovarla, e la vide calma e di ottimo umore. Ella stessa, un'altra volta, andò a passare una giornata alla Pineta, e riuscì a frenare la lingua, malgrado le lusinghe della sventura di Vudile sulla salute di Giorgio e del taracotto velegio col quale Giacomo arricchiva qualche allusione alla intelligenza del fratello.

Il com. lei, non fece vedere che una rosa; il suo profondo disgusto per quel viaggio fatto senza il suo permesso.

O perché non mi avete avvertito? domandò a Rosa, con un po' di asprezza.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

Migliaia di scioperanti — Continuano gli scioperi

Si ha da Breslavia che altri tremila minatori abbandonarono ieri i lavori ad Harndorf. Nella Vestfalia lo sciopero si estende a tutto il distretto di Hagen.

Finora non avvennero disordini seri: — moltissima fu spedita nei luoghi per proteggere gli operai che fossero vogliosi di riprendere il lavoro.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Sanremo 14. — Il maestro Miglio. La corrispondenza da Mestre, inserita nella Gazzetta d'oggi, e riguardante il maestro A. Miglio, aveva, e non senza ragione, sollevato un mondo di chiacchiere e di sospetti.

La presidenza di questa Società filarmónica ebbe telegraficamente spiegazioni al sig. A. Miglio, sulla cui verità non poteva mettere dubbio alcuno, ed il bravo maestro lo rispose:

Sono uomo d'onore. Conosco miei impegni, ho mantenuti. Sarò corti giorno esami.

Questo degno parole, trascurato le all'alle chiacchiere ed ai sospetti.

Vedete 14. — Ci scrivono: A proposito della riforma giudiziaria e delle nuove disposizioni, su da fonte sicura che nella nostra Provincia l'unica variazione sarà il trasporto della Pretura di Moggi a Rosetta.

Questo cambiamento è richiesto dalle condizioni topografiche del Mandamento.

I locali per gli uffici e per le carceri saranno costruiti a Rosetta a spese del R. Erario.

« Ma, signore, rispose questa, mio marito, in fin dei conti, non è mica un bambino. Mi pare che potesse benissimo andare a Mariglia senza render conto a nessuno. E disse questo poche parole con una certa enfasi. »

« Ah! si proprio! è un uomo veramente in grado di condurci da sé! ribattì il signor Vudile, facendo spallucce. »

Rosa sorrise in silenzio, con una occhiale di compassione; il re-chio conte sarebbe stato altamente sorpreso se avesse potuto indovinare che questa era diretta a lei.

Tale argomento di conversazione venne subito lasciato da parte, per intavolare invece quello interessantissimo della religione, che doveva aver luogo la prossima settimana.

Pareva che Giacomo avesse molta probabilità di riuscita, e la idea di poter vedere ben presto alla Camera, unita a quella di ritornare a Parigi, lo rendevano allegro.

Abbiamo già detto che Giacomo ci guadagnava assai ad essere allegro. Fino del primo giorno in cui lo aveva conosciuto, Rosa era rimasta offuscata da quello spirito vivace e brillante, ma leggera, a base di frizzi, di giochi di parole, di storielle da ridere.

Quelle conversazioni spigliate e festose, e, specialmente parigine, dove lo scintillio delle parole nasconde la mancanza di vere e solide idee, e di sicuro effetto presso la donna di provincia, associata eternamente da una conversazione pesante e monotona.

Eppure, quel giorno, echene fece straordinariamente la vera, Giacomo non potè conservare la posizione privilegiata della quale godeva nella opinione della sua cognatina. (Continua)

Il romanzo di Giorgio

DI D'AUHET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

Rosa non gli lasciò il tempo di ripigliare la sua disinvoltura e gli disse, con tutta calma: — Vi sono assai grata, signore, della premura che mi avete dimostrata, venendo a prender mio marito.

Ho voluto ringraziarvene in persona, nel mentre devo avvertirvi che, siccome il signor di Vudile resta ancora per qualche giorno a Mariglia, sono nella necessità di rinviare al piacere di vedervi, fino al suo ritorno.

Amicare ascoltava senza capire: queste parole che cadevano come una doccia fredda sulle sue illusioni ardenti, lo intorpidivano assolutamente.

« Signor, arricchiò, posso assicurarvi che lo ho visto. »

« Non possono concludere, signore, mentre mio marito è lontano. »

Amicare seguitava a andar dalle nuvole semplicemente.

« Signora, disse, se non inebiglio, mi mettete alla porta. »

« Proprio alla porta, no, disse Rosa con dolcezza. Sultanto: spicchio che deve rispettare certe

L'on. deputato farà così un'opera buona e
fiat efficax.

Mestre, 15 maggio.
(A. L.) — Nel numero di ieri di questo giornale fu inserita una corrispondenza da Mestre riferente al maestro d'arte, ingegnere della Cattedrale, Alfonso Migo, ora nominato, in seguito a concorso, al posto di maestro del nuovo edificio della Cattedrale di Venezia. A voce — un appunto anche al corrispondente della Venezia che giorni fa si occupò di scrivere del detto maestro e della causa principale che lo consigliò a concorrere a Bassano.

Ma entrare nel merito della vertenza, si prevedeva, — perché chiamato direttamente in causa, — di voler pubblicare queste poche righe in risposta all'appunto fatto.

In quella mia corrispondenza, accennavo che la causa principale che a malincuore spinge il Migo a concorrere altrove, dovendo esclusivamente attribuirsi al fatto che egli non era in alcun modo garantito qui a Mestre dello stipendio assegnatogli, onde al pari di altri maestri che lui poter calcolare con sicurezza nell'avvenire. Da ciò trovavo giustificata la sua determinazione di concorrere altrove, subitaneamente, a fine presentata, un'occasione favorevole, che lo conduce a una condizione precaria. Aggiungeva altresì, che fino a quando, il Municipio o la Presidenza della Società, uniti o separati, non compiranno tale anomalia, non si potrà mai calcolare sulla stabile permanenza qui di un maestro.

Gli appunti e le considerazioni, mossi dal vostro corrispondente, non le discuto; solo mi domando se in tale stato di cose, avevo o no ragione, se non di appellare alla determinazione da lui presa, almeno di giustificare in parte, e di provocare un provvedimento, perché una volta tale causa precipua, onde vengano di conseguenza eliminati gli effetti che per ben tre volte si ripeterono, nei Fogliardi, col Brenetti, ed ora con il Migo.

Credo altresì che il decoro del paese richiederebbe tale provvedimento emanato da una istituzione che torna al paese stesso decoro e vantaggio, e che colle cure ottenute a tutela anche fuori di Mestre in qualche considerazione.

IL GRANDE PROCESSO DI ROVIGO
L'identità di ieri — La deposizione del danneggiato (Per dispaccio alla Gazzetta.)
Rovigo 15 ore 5.50 pm.

(X.) — L'intera udienza di oggi fu occupata dalla deposizione del conte Ottavio Polverelli, il danneggiato.

Il conte Polverelli fu molto chiaro, ordinato e preciso nella sua esposizione, specie riferendo gli elementi obiettivi e i fatti subiettivi, circa gli accusati.

Riuscì convincente in particolar modo allorché raccontò la sua storia, il conte Giovanni, dalle accuse mosseggi, che dichiarò infondate e calunniose.

Dietro ordine del presidente venne poi data lettura di tutte le querele spinte dal conte Polverelli; costituirono soltanto delle informazioni date per facilitare l'opera della giustizia.

Il processo durerà vari giorni.

RISVEGLIO

LE IRE CONTRO I COMMISSARI
Roma 14 maggio 1889.

(V. Riccio) — I giornali ministeriali sono addirittura furiosi contro la Commissione del bilancio. Baccarini, che in tante occasioni ha salvato il Ministero, è diventato un uomo privo di patriottismo. Branca è un demagogo. Non vi parlo di Colombo, di Lucca, di Piccano che già da un pezzo erano scomodati. Ma per certi giornali è diventato nemico delle istituzioni perfino Della Rocca, che fu segretario generale con Crispi.

È diventato nemico dell'esercito perfino il conte Taverma, relatore del bilancio della guerra, che ha fatto tutte le campagne dell'indipendenza, che a Mola di Gaeta guadagnò la medaglia d'argento al valor militare, che ottenne un'altra medaglia d'argento a Custoza, dove fu nel famoso quadrato del 49.ª fanteria, che fu professore d'arte militare alla scuola di applicazione dello stato maggiore, segretario di Lamarmora, aiutante di campo del Re e colonnello di stato maggiore.

Voi vedete che i giornali ministeriali sono ingiusti. Non è il caso di scagliarsi contro quei membri della Commissione del bilancio che ieri votarono i 3 milioni di economie sulle spese d'Africa. Si può discutere quel voto, si può biasimarlo se si vuole, ma non è possibile supporre che quelli che lo dettero fossero animati da poco affetto verso i nostri ordinamenti militari, o che volessero intralciare la politica del Governo in Africa.

Discutendo poi quel voto esso appare a molti logico e giusto.

I tre milioni di economia furono nel febbraio scorso proposti dal ministro Bertolo-Viale. Non erano ancora in quell'epoca avvenute le vittorie dei dervisci, la morte del Negus, la marcia fortunata di Menelik verso la capitale dell'Abissinia. Questi avvenimenti potrebbero rendere necessari i tre milioni a cui il Ministero dapprima rinunciava. Così disse Crispi alla Camera.

Ma egli non determinò a che scopo questi milioni dovrebbero servire. Egli non accennò a nessun mutamento nella nostra politica africana, non enunciò nessun proposito di occupazione. La nostra politica in Africa appare oggi quale era nel febbraio scorso. Perché si dovrebbero dunque concedere quei milioni che il Ministero ritenne

superflui pochi mesi fa? In Africa per ora siamo a guardare; a che scopo dunque concedere danaro nuovo? Non una parola venne pronunciata dagli onori. Crispi e Bertolo che accennasse alla necessità di questo aumento di spesa, e nelle gravi condizioni finanziarie in cui ci troviamo, non è lecito in nessun modo votare danari, senza che se ne riconosca il bisogno vivo ed urgente.

Se l'on. Crispi avesse detto le ragioni della richiesta, i tre milioni gli sarebbero stati dati. Se domani un nuovo indizio nella nostra politica africana, approvato dalla Camera, rendesse necessaria quella somma, i membri della Commissione del bilancio non si rifiutano di votarla. Lo dichiarò ieri l'on. Bertolo.

Ma essendo le condizioni politiche di oggi uguali a quelle di ieri, sarebbe assurdo spendere oggi più danaro di quanto ieri era reputato necessario dallo stesso Ministero.

Fra Commissione e Governo deciderà la Camera. Forse la decisione sarà favorevole all'on. Crispi; ma che importa? È bene che il paese sappia che il Ministero vuole le economie più a parole che a fatti. E bene che sappia, che la più importante Commissione della Camera, quella che rivide i conti, che esamina tutte le funzioni, tutto l'organismo della nostra amministrazione, rispetto ai bilanci, non può in nessun modo approvare l'indirizzo del Governo. È bene che sappia che si riduce il vano programma di economie dell'attuale Gabinetto.

Governare avendo ostile la Commissione del bilancio non è impresa facile. Vi sono in essa notabilità finanziarie e politiche. Luzzatti, Branca, Grimaldi, Lucca, Ferrari, Baccarini, Genala, Sonnino, Piccano ed altri. Qualche volta la Commissione del bilancio è riuscita perfino a fare una crisi, come successe nel 1883, quando la Commissione era presieduta dall'on. Crispi, e quando la Camera, a proprio rischio, si era recata a votare un voto di sfiducia al Gabinetto Carot-Dupret.

Ne il voto di ieri è il solo indizio di risveglio parlamentare. Mentre l'on. Nicotri si dice d'opposizione ad ogni costo, l'on. Chiaves, costretto a votare per la proposta ministeriale, si affrettava a dichiarare che con il voto non intende di esprimere fiducia al Ministero.

Mentre la Sinistra estrema continua a mostrarsi incontentabile e più efficace e barattiera, le associazioni costituzionali del Veneto riunite a Venezia, si dichiarano ostili a Crispi, deplorando l'arrendevolezza della Camera di fronte al Ministero.

Ma vedete che i giornali ministeriali a tutti i costi *et pour cause*, hanno ragione di non essere contenti del momento politico attuale.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Marino

La seduta del 15 maggio

Presidenza Farini

Apresi la seduta alle ore 3.15.

Il Presidente comminava il senatore Turiel

Colonna ricordandosi i meriti patriottici.

Crispi associava alle parole del presidente.

Crispi presenta alcuni progetti secondari e il trattato di commercio di navigazione fra l'Italia e la Grecia.

Chiede l'urgenza e che rimandati alla commissione permanente delle finanze, pregando che riferiscano oggi o domani, perché non scadano i termini legali.

Approvati.

Scimith Doda presenta due progetti, uno relativo alla scala delle mappe catalani, l'altro per la facoltà del Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Levati la seduta alle ore 3.30.

A Montecitorio

La seduta del 15 maggio

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Farini N. chiede l'urgenza per la petizione della Società di mutuo soccorso fra prestinari di Salerno.

Riprendesi la discussione degli art. 8, 9 del progetto relativo alla requisizione dei quadri-pedi e veicoli per servizio del regio esercito.

Dopo brevi osservazioni di Seneca, Pozzolini, Trompeo, e del relatore Pelloux approvati detti articoli nei quali furono inclusi emendamenti di Seneca e Vollar.

Votato a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta.

Lasciarsi le urne aperte.

Finali propone che l'interpellanza di Lovito annunciata ieri sia iscritta all'ordine del giorno di sabato prossimo.

Discutasi il bilancio di agricoltura e commercio.

Zucconi ritenendo necessario che il Governo non rimanga sordo alle generali lamentazioni sulle condizioni dell'agricoltura senza suggerire i rimedi diretti, addita alcune difficoltà che il

Governo stesso potrebbe rimuovere per arrivare a quelle misere condizioni.

Accenna alla manutenzione delle strade comunali, alla necessità di riformare la legge forestale.

Combattuto le piccole economie raccolte dalla giunta del bilancio, raccomanda le scuole tecniche di agricoltura, le scuole industriali e professionali.

Giampietro rileva la grandissima importanza del Ministero d'agricoltura.

Il problema economico, dice l'oratore, è imponente, ma non sarà mai risolto se il Governo non si decide intendendo le supreme necessità del paese e studiandole nei suoi molteplici aspetti.

Esamina lo stato della ricchezza nazionale e vuole abbandonare le teorie del libero scambio le quali per essere bene applicate presuppongono una eguaglianza nella potenzialità produttiva dei paesi che intendono adularla, né crede occorrente modificazioni alla legislazione attuale per stabilire un equo sistema di protezione non però limitate della sola industria agricola.

L'oratore lamenta che sia stato trascurato il problema della potenzialità produttiva del paese, raccomandando l'industria carbonifera e mineraria.

Confida nel patriottismo di Miceli che saprà escogitare i necessari provvedimenti per svolgere efficacemente l'industria nazionale.

Piccano combatte le varie numerose specie di sussidi gravanti sul bilancio dell'agricoltura e lamenta che non si siano proposte economie se neppure da Miceli.

Vollero fa anche varie raccomandazioni per l'interesse dell'agricoltura, per le scuole agrarie, per il credito agrario.

Spera in Miceli.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Il progetto della leva di terra per anni nel 1890 è approvato con 106 voti contro 37; la requisizione dei quadri-pedi per il servizio dell'esercito è approvato con voti 165 contro 38; l'impianto dello stabilimento sanitario nel porto di Genova è approvato con voti 106 contro 37.

Colombo e Campi, anche a nome di Bianchi e Burromeo, svolgono interrogazioni relative ai disordini di Gallarate che voi già avete accennato.

Espongono i fatti che ritengono gravissimi.

Crispi dice che i fatti accaduti sono stati censurati dai giornali (Rumori).

Il Governo non mancò di reprimerli sollecitamente.

Accenna alle cause dei disordini le quali se possono essere degne di considerazione in nessun modo giustificano la violenza ed è per questo che il Governo fece il suo dovere prevenendo e reprimendo.

Assicura che i fatti deplorati per disposizioni prese dal Ministero non si ripeteranno.

Augurarsi intanto che lo spirito conciliante dei proprietari e dei contadini compunga sollecitamente il grave dissidio esistente tra essi.

Maffi parla per fatto personale.

Ferrari Maggiorino richiama con una interrogazione tutta l'attenzione del Governo sui rapporti esistenti in Lombardia tra i proprietari e i contadini. La grave questione non può risolversi, dice l'on. Ferrari con i soli mezzi repressivi.

Bisogna che il Governo prevenga i pericoli con efficaci provvedimenti, per prendere i quali occorre una seria inchiesta sulle condizioni di quei luoghi, onde domanda tale inchiesta.

Miceli assicura che provvederà.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

La Regina al Collegio di Anagni

Una notiziolina fra deputati

Roma 15, ore 9.15 pm.

La Regina fra il 22 o il 23 maggio si recerà a visitare il Collegio di Anagni.

Il deputato Meris ha iniziato una sottoscrizione fra i deputati a beneficio del Collegio di Anagni.

Le funzioni del presidente del Senato

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge che determina le funzioni del presidente del Senato, stamane si è costituita nominando a presidente Coppino, e segretario Filii.

Consiglio di ministri

Il 20 settembre festa nazionale — I componenti l'industria navale.

Stamane si riunirà il Consiglio dei ministri. Domani sono convocati gli Uffici per discutere la proposta dell'on. Gallo se debba dichiarare festa nazionale il 30 settembre.

Si è riunita la Commissione per esaminare il progetto che converte in legge il decreto che accorda compensi all'industria navale.

Si nominò presidente l'on. Cavalletto, segretario l'on. Armirotti. Rinviossi lo studio a quando si raccoglieranno i materiali necessari.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 15 — Olio Gullipoli al quilib. per contanti L. 68.37 — per 10 marzo 68.84 — per 10 maggio 69.10 — per 10 agosto — per 10 ottobre 68.81.

Olio Oliva al quilib. per contanti L. 66.74 — per 10 marzo 67.80 — per 10 maggio 67.81 — per 10 agosto — per 10 ottobre 67.67.

CEREALI

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 5.25 — Grano Tard 0.44 — Farina esteriore D. 2.15 a 3.25 — Rolo cereali Liverpool D. 2.15.

COLONIALI

London 15 — Zucchero grigio mar. calmo Zucchero Barbadosa mar. calmo

refin. mar. calmo — raff. mar. calmo — raff. mar. calmo — raff. mar. calmo

Nuova York 15 — Caffè mar. calmo Caffè Java 15.50 a 15.75 — idem 15.75 a 15.90 — Zucchero Bismarck 12 cent. 0.15.

PETROLI

New-York 15 — Petroli Stand. wh. C. 6.75.

Philadelphia 15 — Petroli Stand. wh. C. 6.75.

Bremen 15 — Petroli raffinato — Petroli estero

Dispendio — Rolo 6.20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 MAGGIO

Stad. Ital. 5% gel. 1.9 gen. 1398 — 96.30 — 96.40

Stad. Ital. 5% gel. 1.9 lug. 1398 — 96.10 — 96.22

Azioni Banca Nazionale — 312 — —

— Banca d'Italia — 312 — —

— Banca di Cred. Ven. — 312 — —

— Società Veneta Cred. — 312 — —

— Credito Ven. — 312 — —

— Credito Ven. — 312 — —

— Credito Ven. — 312 — —

— Credito Ven. — 312 — —

— Credito Ven. — 312 — —

La Croce Rossa al Quirinale

Oggi nel gran Salone degli Specchi al Quirinale i Sovrani, seguiti dalle Case Civili e militari hanno ricevuto il senatore Della Somaia, presidente della Croce Rossa, che presentò alle LL. MM. i presidenti dei Comitati regionali.

La cerimonia fu di grande solennità.

Vi sono fra i presenti l'on. Miniscalchi di Vercelli, e il vostro senatore Minich.

I Sovrani si trattennero affabilmente con tutti, e vollero informarsi minutamente delle condizioni dei singoli Comitati.

Venerdì i presidenti dei Comitati regionali faranno una riunione per prendere accordi circa l'Associazione.

Il Congresso per la pace

La seduta del Congresso per la pace oggi era poco popolata e non presentò molto interesse.

Si discusse il principio dell'arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei modi di applicazione.

Il Congresso approvò la nomina di un Comitato di cinque membri incaricato di studiare la proposta di Van Gooltryen per attuare la costituzione di una lega internazionale fra le potenze occidentali europee, onde conseguire possibilmente l'unificazione delle tariffe doganali, un'equa distribuzione dei loro prodotti e il conseguente miglioramento nei loro rapporti commerciali.

Importazioni ridotte

Dalla commissione del bilancio — La risposta vag. del ministro Giolitti.

Roma 15, ore 10.35 pm.

Oggi la Commissione del bilancio, presieduta dall'on. Luzzatti, tenne una importantissima seduta, alla quale intervenne il ministro Giolitti.

L'on. Luzzatti fece notare alla Commissione del bilancio che ritiene troppo rose le previsioni per il prossimo anno finanziario.

La Commissione fissò il disavanzo del prossimo anno a 40 milioni, mentre il disavanzo dell'anno passato era di 72 milioni.

Ma dentro l'anno accedendo lo spese straordinarie di 200 milioni, Luzzatti ha domandato al Ministro come intendeva provvedere, e se aveva un piano prestabilito, pregava di enunciare.

Giolitti ha risposto che nessun piano finora è stato concretato, aspettandosi il novembre per decidere sui provvedimenti.

Vuol dire: risultati attesi dal miglioramento dei capitali doganali e delle altre imposte.

La Commissione del bilancio non ha presa nessuna determinazione ed ha semplicemente messo a verbale le risposte del Ministro.

La maggioranza della Commissione non sembra soddisfatta di questa risposta e vorrebbe sollevare la discussione intorno alle condizioni finanziarie e ai provvedimenti prima delle vacanze estive.

Il viaggio del Re

L'itinerario da Roma a Berlino

L'itinerario preciso del viaggio del Re è il seguente: Roma, Genova, Novi, Novara, Luino, Bellinzona, Lugano, Basilea, Francoforte, Berlino.

La partenza avverrà domenica alle 4 pm.

Il Presidente della Confederazione Svizzera andrà incontro a S. M. a Lucerna.

Il Consiglio delle tariffe

Oggi si è riunito il Consiglio delle tariffe.

Si discusse a lungo la riduzione sugli olii, ma venne respinta, reputandosi inutile per quella industria.

Si discusse pure la riduzione delle tariffe sui vini, ma ogni decisione fu rimandata alla sessione che si terrà in giugno.

Il nuovo regolamento per le esercitazioni militari

Stamane si è riunita la Commissione per nuovo regolamento delle esercitazioni militari.

N'è presidente il generale Coscia, la componono tre colonnelli, tre generali.

La riduzione delle pretese

La Commissione per il progetto della riduzione delle pretese domattin interrogherà il ministro Zanardelli intorno alle modalità del progetto.

Le cartelle del consolidato

La Commissione per il cambio delle cartelle del consolidato ha nominato a suo presidente l'on. Luzzatti, a segretario Borgia.

La riforma delle Opere Pie

Crispi oggi è intervenuto alla seduta della Commissione delle Opere Pie e difese le principali disposizioni del progetto, accennando solo che dalla concentrazione delle Opere Pie si otterranno le istituzioni elemosinarie.

Per la Casa di pace a Venezia

I giornali pubblicano le condizioni del concorso al posto di santuario nella Casa penale di Venezia, coll'assegno di 1200 lire annue.

Le famose lapidazioni

Roma 15, ore 11 pm.

Tutti i giornali si occupano del rifiuto del com. Romanelli che non vuole più compiere l'ispezione al Banco di Napoli. Molti vogliono spiegare che la ragione sia per la salute mal-

forma (!!) e smascherano le influenze contrarie attribuite a qualche ministro, il quale non vorrebbe l'ispezione.

L'on. Nicotri nominerà un altro ispettore.

La verità è che sotto a questi rifatti e a queste previsioni si nasconde la camera più indegna nell'Alta Italia, cioè non si conoscono nel Mezzogiorno tutti anno invece che come un Banco di Napoli.

Moltissimi sono gli uomini politici, che possono a pieno mani in quel pozzo di San Lazzaro e quindi hanno tutto l'interesse a mettere la cosa in nasco.

Nei credendo che per troppo a nessuno valga a se il potrà venire; la camera è troppo forte.

Montecitorio afflitta di collocamenti

Altri deputati in preda di diventare governatori — Firenze e le Serri — La via che strano —

La notizia che un deputato calabrese sarebbe nominato governatore civile a Massaua, Italia, è stata tanto commentata a Montecitorio, che da deputato sarebbe, non l'on. Flaminio, ma l'on. De Zerbis.

Possò però assicurarsi che da tale particolare attendibili informazioni risulta che finora nessuna seria trattativa venne fatta in proposito, e che tutto si è limitato ad uno scambio di discorsi fra il ministro La Cava e il De Zerbis.

Vi ricordate che quest'ultimo sostenne altre volte la tesi che si debba nominare un governatore civile a Massaua.

Perciò si è diffusa la voce della nomina e governatore di quel deputato, ma vi ripeto non tutte dicte premature anche a motivo che l'idea dell'on. De Zerbis intesa alla colonia italiana non concorda perfettamente con quella del Governo.

Il nostro egregio corrispondente non è ingenuo, ma a nostra volta rimangono ingenui. Tutte queste dicte esprimono chiaramente le intenzioni del Governo. Si comincia col lanciare la notizia di una nomina per preparare la pubblica opinione, poi, un bel giorno, la voce messa in giro diventa un fatto compiuto e la fama è giunta. ... e pag. Pantalone!

Ormai Montecitorio diventa poi politicamente una piccola America; tutti sperano qualche cosa dalla prefettura; chi l'ispettorato delle saline, il magazzino sale e tabacchi, chi una conservatoria agli Archivi di Stato, chi le ispezioni all'estero, chi la carriera diplomatica, e ogni capita in tempo anche il Governo delle famose colonie.

Figuratevi se i deputati possono a cuore, il paese l'hanno in mano! Servono Crispi, Flaminio e basta!

Dalle provincie

La fine ploton di un ex carabiniere

Cuneo 15, ore 7 pm.

Certo Narducci ex carabiniere di Basilicata trentenne, era venuto qui a Cuneo, a cercarvi moglie; chi l'ispettorato delle saline, il magazzino sale e tabacchi, chi una conservatoria agli Archivi di Stato, chi le ispezioni all'estero, chi la carriera diplomatica, e ogni capita in tempo anche il Governo delle famose colonie.

Egli condusse al cimitero le spoglie della sua donna; ne adornò di fiori la tomba, e oggi ne fece le quattro con un colpo di rasoio tagliò la gola.

Si dispense di salvarlo.

AGENZIA STEFANI

L'imperatore Guglielmo che parla anni chini

AGLI SCIOPIANTI

Berlino 15. — L'imperatore ricevette una deputazione di tre ministri dichiaranti che restano soltanto la giornata di otto ore come eredità dei padri, non saranno dell'aumento del salario, da bene che i padroni seguiscono con i ministri, invece l'intervento dell'imperatore.

L'imperatore rispose che il movimento è illegale, gli operai non possono contare del loro di quindici giorni dopo datone avviso.

Gli operai ripetero dunque il contratto, domandando i padroni, impedivano ai compagni di continuare i lavori, eppure resistevano alla autorità e alla truppa, non vogliono prendere il lavoro che dopo dodici ore di lavoro in tutto le miniere.

L'imperatore promise di esaminare e informare i ministri del risultato.

Se però vi fossero eccessi contro l'ordine pubblico, se si constatasse una connessione del movimento di sciopero con le mene democratiche e socialistiche l'imperatore non potrebbe compiere benevolmente i desideri degli operai, egli darebbe ordine socialista essendo per lui un nemico dell'impero e della patria.

Allora userebbe tutta la sua forza e darebbe ordine di far fuoco senza riguardo.

L'imperatore terminò incaricando il deputato di riflettere e dar buoni consigli ai compagni di non impedire di lavorare coloro che vogliono la deputazione uel dopo viti ringraziamento all'imperatore.

L'accento dell'imperatore alla economia del movimento operaio con gli anarchici sembra dato.

Dai documenti e dalle carte che cadono nelle mani del Governo, provenienti dal campo degli scioperanti ministri, si viene a sapere purtroppo che era stato accennato, fra i ministri i com. inglesi, tedeschi e francesi, lo sciopero di comune accordo, e che dovesse aver luogo contemporaneamente. Il così detto trattato fu messo in esecuzione nel mese degli anarchici tanto d'oltramar come europei, i quali garantivano ai ministri soporati, sinché durasse lo sciopero, un aiuto morale e pecuniario. Difetti così successo, gli scioperanti ebbero rettilineamente l'intero loro valore e anche qualche cosa di più; ma il tutto in denaro estero.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 maggio: S. Giovanni Nep.
Venerdì 17 maggio: S. Pasquale B.
Sabato 18 maggio: S. 90, tram. 7. 22.
Temp. max. del 15: 24.1 - Min. del 16: 13.9.

La Banca del punto franco. — A proposito dell'importante questione, il com. Giacomo Riccio, presidente della Camera di commercio, scrive la lettera seguente che crediamo dover pubblicare per imparzialità:

Un'onorevole signor Direttore.

Un numero di valori del suo rispettivo giornale per alcune note di fatto relative alla questione della banca del punto franco, che io, come si sa, ho avuto a cuore di risolvere.

Io spero che queste note dispiaceranno a quest'equo che pare tuttora esistente, e mostreranno in ogni modo che se si equivoca su di me, non è certo imputabile alla Camera di commercio.

La Camera di commercio, in seguito alla domanda fatta all'ora. Municipio per un concorso nella gara franco, non mancò di far pervenire al Municipio stesso il relativo progetto tecnico completo dall'ing. com. Pollesina.

Questo progetto, che doveva per la Camera di commercio naturalmente limitarsi alla parte di banca del punto franco, fu però, per non escludere la Camera di commercio, ma per permettere anzi, l'eventuale passaggio della banca del punto franco, e per rispondere po. interamente alle idee del Genio civile, e per non ingannare Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

Una obiezione venne fatta mai alla Camera di commercio dal progetto stesso, e solo nella seduta del 20 maggio, il cav. Ostini, disapprovando la linea tecnica ed idraulica del progetto Pollesina, esprimeva coll'asserire che, se il progetto stesso fosse stato approvato, si sarebbe ingannato Collettore.

ziare gli statuti che imperavano meriti per lui se non passò dalla piazzetta alla Ponte della Ragia.

Il « Galileo ». — Come i lettori troveranno nelle notizie di marina, passò ieri risarcito dallo Stromboli in vista del Semaforo di Palasina.

Oggi lo Stromboli giunse agli Alberoni, dove si scese il Galileo, che si mise a rimorchio di due cannoniere ed ora, mentre scriviamo, sta entrando in porto, passerà poi tutto in bacino all'arsenale per le riparazioni all'uso dell'elic, che come è noto, si è giustato.

Impiegato ferroviario ladro a Taranto, arrestato a Venezia. — Un arresto importante è stato eseguito ieri per cura dell'Ufficio di P. S. di Castello, retto dal delegato Rossi.

Dalla metà di marzo circa, in Via Garibaldi, N. 387, aveva preso a pigione una modesta stanzuccia un forestiero delle Province meridionali, decentemente vestito, che non si sapeva che professione avesse, e per quale scopo si trattasse a Venezia.

Spendera discretamente di osteria in osteria, si ritirava a casa sempre a tarda ora e non faceva dopo mezzogiorno; — mostrava generalmente serio e taciturno.

Il suo fare alquanto misterioso era oggetto di commenti.

Giorin, delle Autorità di Taranto, giunse una circolare, in cui si avvertiva che certo Leocadio Luigi, di Napoli, di cui si davano i comizi, impiegato dell'Amministrazione ferroviaria, già gestore della merceria a Taranto era scomparso portandosi via un gruppo di L. 4475.

La nostra Questura dette tutte le disposizioni perché l'individuo indicato fosse arrestato subito, caso mai lo avesse tentato la voglia di piantare le tende a Venezia.

Minute indagini furono iniziate a ogni Sestiere, ma senza frutto, meno che nel Sestiere di Castello.

I comizi della circolare corrispondevano infatti perfettamente a quelli del napoletano stabilimento in Via Garibaldi circa il 15 marzo, talché il delegato Rossi e i suoi agenti non ebbero più dubbio che egli fosse il ricercato dalle Autorità di Taranto, che aveva spiccato mandato di cattura contro di lui.

Muniti di questo documento, entrarono nella sua abitazione e lo trovarono a letto.

— Siete voi, gli dissero, il signor Leocadio Luigi?

Il Leocadio si confuse, gli mancò la parola, ma in ultimo confessò che era proprio lui. Il resto s'indovina.

Il Leocadio fu ammanettato e condotto in carcere.

Perquisito, gli si trovarono indosso L. 1600, più di quanto, secondo le indicazioni, ne erano state rubate a Taranto!

Il Leocadio, interrogato in proposito, ha dichiarato con la massima indifferenza che ha involato non un solo, ma due gruppi, che in tutto sommerebbero a L. 3000.

Egli dice che ha moglie e figli.

Ha dei trentacinque ai quarant'anni.

Fuggì da Taranto appena commesso il furto, si fermò qualche giorno in varie città, poi se ne venne a Venezia.

Alloggiò qualche giorno al Cappello Nero, dove passò in Via Garibaldi per poi finire a San Severo.

Al'Esposizione permanente, le opere d'arte di Galileo, Fieschi, Borghese, Mion, Carlini e Bellotto le quali ieri domenica erano state esposte in questi giorni, furono vendute.

UN GIOCHETTO AL GIORNO

È galileo il primo

e di lui poi chi non possiede un soro;

è l'altro mio laico

avere a Roma un di valor maschio:

propono di persona

il terzo non pareva era il si aveva:

uno loro il quarto tiene

lunga lingua di Tebe, Argo ed Atene:

ricordo è il tutto di cristiani bandi

che alle spalle s'ingrassano dei geni.

Spiegazione del loggione d'ieri

16-17-18-19-20

DA UNA PIANTA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Luigi Monti, l'attore intelligente, rappresenterà stasera quella simpatica romanziere che è il *Feu de Paille*, di Cavalletti, e quindi un gioiello di favola e di brio: *La macchina d'un raparo malato*, di Paolo Ferrari.

Auguriamo al Monti e al Belli-Blanco, che gli sarà degno compagno, un teatro affollato.

Teatro Malibran. — Migliorata sufficientemente in ogni più piccola parte col da potersi dire completa, la riproduzione del *Don* avrà luogo anche stasera per la quinta volta.

Dirigerà l'orchestra il maestro Accardi.

Policinema Bandiera Nera. — *Estelle*, opera buffa in 3 atti, ore 8 1/2.

RECENTISSIME

Mostri Disprezzi Particolari

I disprezzi fra Brin e Morin accomodati

Roma 16, ore 1 pom.

I giornali hanno parlato di disprezzi scoppiati in questi giorni fra l'on. Brin e il sottosegretario di Stato Morin.

La notizia era vera; e la si è saputo, perché al Morin importava poco far conoscere la verità delle cose.

Sembra che la causa fosse in certe riforme importanti e fondamentali che si dovevano apportare all'organico, studiate dal Morin di pieno accordo col Ministro, e riconosciute indispensabili.

Poi il Brin (secondo il solito) avrebbe preferito temporeggiare, mentre l'ammiraglio Morin, uomo di carattere e di vero valore, voleva assolutamente compiere, di qui i disprezzi, e la determinazione del Morin di dimettersi.

La cosa fece cattiva impressione, perché il Morin, quantunque nei circoli politici poco conosciuto personalmente, gode buonissima fama, tanto più che si sa appoggiato da tutta la parte più giovane e più intelligente dell'armata.

Il Ministro, secondo mie precisissime informazioni, avrebbe ceduto; e lo proverebbe anche l'entusiasmo di carattere evidentemente affettuoso uscito ieri sera dall'Opinione, che annunciava come la pace sia fatta.

Garantisco la castità delle mie notizie.

Attesdano da Roma informazioni speciali per cooperare un po' a lungo dall'argomento.

R. A. D.

Il Congresso per la pace

Il Congresso nella seduta di ieri sera deliberò sulle conclusioni del deputato Angelo Mazzolani, segretario del lavoro, lombardo per la pace, il quale riferì sul

quale riferì sul terzo tema relativo al principio dell'arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei suoi modi di applicazione.

Il Congresso dopo lunga e matura discussione approvò la mozione dell'on. Mazzolani.

Gli onor. Mussi, Mazzolani, Semerari Scialoja e Vangelstrugen furono nominati commissari per esaminare la proposta di quest'ultimo.

Fu quindi data lettura di una nota di Mr. Hopland Pratt in cui l'illustre uomo espone le sue idee intorno alle principali questioni che minacciano di turbare la pace europea, e al modo di appianarle suggerendo fra altro la neutralizzazione dell'Alsazia e Lorena, e l'appannamento della questione balcanica.

L'onor. Bonghi dopo aver elogiato la chiara esposizione del Pratt, interpellò il Congresso se volesse intraprendere la discussione delle due questioni poste innanzi dall'on. Pratt.

Il Congresso propose che se si rinviava la discussione al prossimo Congresso.

La proposta di Bonghi diede luogo a lunga discussione: egli presentò un ordine del giorno tendente a sospendere tale illusione.

L'ordine del giorno di Bonghi fu poi votato a grande maggioranza, con un inciso in cui si esprimeva che il Governo italiano tenga per suo principale ufficio di mantenere l'accordo degli interessi confederati, e che la nazione e la pace non siano turbate.

La lettera della Regina Vittoria

Roma 16, ore 2 30 p.

Dubitanti dell'esistenza della notizia che l'Agente Stefano transisse da Cairo circa la lettera originale della Regina d'Inghilterra che i derivati avrebbero preso al Negus.

Il Capitano Fracassa commentando questa notizia dice che la lettera della Regina d'Inghilterra venne dal Negus trasmessa a Mendelick in quei giorni in cui trattavasi per la pace. Mendelick la fece leggere ad Antonicelli che ne comunicò il contenuto al Governo italiano.

Il Fracassa crede difficile che la lettera sia trovata dai derivati.

Congresso per la navigazione interna

Bompiani, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici parte per Berlino per partecipare al Congresso internazionale della statistica della navigazione interna come rappresentante dell'Italia.

Crispi e il prefetto di Torino

È giunto il prefetto di Torino chiamato a Roma per conferire coll'on. Crispi intorno a varie questioni amministrative riguardanti quella Provincia.

Una commedia caduta

Iersera al Valle, la Compagnia drammatica della signora Marini diede la prima rappresentazione della commedia di Sumner intitolata: *Un barbaro della eleganza*.

Al primo atto vi fu qualche applauso, il secondo passò sotto silenzio. Ma al terzo cominciarono le disapprovazioni le quali crebbero sempre finché all'ultimo furono un vero disastro.

La commedia cadde irrimediabilmente. Assistevano alle rappresentazioni la Regina e il Principe di Napoli.

I presidenti della Croce Rossa al Quirinale

Stasera fu luogo un pranzo di cento coperti al Quirinale, offerto dai Sovrani ai presidenti dei Comitati della Croce Rossa.

Vi intervennero le Case civili e militari dei Sovrani e i ministri.

Cattedra universitaria vacante

Il ministro Bocelli ha indetto i concorsi per la nomina a professore straordinario nelle seguenti cattedre:

Nell'Università di Pavia per la cattedra di scienza delle finanze;

Nell'Università di Catania per la cattedra di igiene;

Nell'Università di Palermo per la cattedra di geografia superiore.

Il nuovo colatore Padano-Polesano

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un progetto esecutivo per l'apertura del primo tronco del nuovo colatore Padano-Polesano a destra del Canal Bianco.

Il viaggio a Berlino

Un invito del Consiglio federale svizzero.

Roma 16, ore 4 30 pm.

Ieri il ministro Crispi conferì con Rattazzi circa le disposizioni del viaggio reale.

Il Consiglio federale svizzero ha offerto un *déjeuner* al Re al suo passaggio per la Stazione di Göschen.

Il Re ha accettato l'invito presentatogli.

Il Consiglio stesso poi ha ordinato al colonnello Pfeiffer e a due aiutanti di campo di trovarsi alla Stazione di Luno per quando giungerà sul territorio svizzero il treno reale affine di dare da parte del Consiglio federale il benvenuto al Re.

La commemorazione del prof. Sappetta

Iersera si riunirono le Associazioni democratiche, presiedute dall'ing. Costagola.

Essa decise di fare domenica al teatro Manzoni la commemorazione dell'illustre professore Sappetta.

Costa e compagni in Appello

Bonanni alla Corte d'Appello si disciutarà la causa contro l'on. Costa e i suoi compagni condannati dal Tribunale di Roma per i disordini del 30 dicembre scorso in occasione della commemorazione di Oberdan.

Il senatore Ceneri è impossibilitato a venire: sosterranno l'appello i deputati Secchi, Ferri e gli altri avvocati che patrocinano gli imputati nel primo giudizio.

Onori a Chiaradia

Iersera nella sala dell'Associazione artistica internazionale si festeggiò la vittoria riportata dallo scultore Chiaradia nel concorso per monumento a Vittorio Emanuele.

Parlarono De Sanctis presidente dell'Associazione, il deputato Rizzo a nome dei Veneti ed il presidente dell'Associazione spagnuola.

Rispose Chiaradia ringraziando con effusione parole.

NOTIZIE IN FASCIO

La riunione da Sesto San Giovanni a Castelnuovo di Stabia ha dato luogo a una *prima* del fascio a protezione dell'arte popolare due tedeschi gli arrestati fino da lunedì, e considerati quali agenti del loro Governo. I due malcapitati vennero accompagnati alle frontiere, è probabile che malgrado l'amicizia di Bismarck non ritorneranno la prova.

Telegrammi da Pietroburgo, Cronstadt e Mosca, annunciano che furono eseguiti parecchi arresti in tutto quello città. Chi dice che si tratta di nuovi complotti socialisti o chi parla di fatti nuovi. I commenti sono vari, ma l'agitazione è indubbia.

Ed agitazione vi è pure in Bulgaria; si temono che ora sarebbe in Serbia dove non vogliono lasciare la pace il potere Coburg.

LO SCIOPERO DEI MINATORI

IN GERMANIA

Gli ultimi telegrammi dalla Vestfalia accennano all'estendersi dello sciopero senza però si siano commossi eccessi di tal natura da paralizzare la produzione dello stato d'assedio o anche l'applicazione della legge sui socialisti.

Sono scarsi i dati prodotti dallo sciopero; si sa che esso porta una perdita giornaliera di un milione di marchi.

Nessuna ancora più gravi conseguenze dallo sciopero. Molti villaggi sono occupati militarmente.

Per oggi giungono migliaia di minatori dov'erano raccolti a Zwickau per deliberare sulla condotta da seguire.

IL PROCESSO DELLA BOMBA

ALLA «GAZZETTA» E AL «TELEGRAFO»

È cominciato al Tribunale correctionale di Livorno lo svolgimento dell'interessante processo contro Lami Filadeo, di anni 35, fornaio, e Velpi Francesco, di anni 17, caldaio, imputati di violenza pubblica, per avere nella sera del 31 dicembre 1898 espulso da una delle finestre degli uffici dei giornali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo* una cartaccia di dinamite.

In quella sera stessa espulsero altre due cartacce in altri punti della città, fortunatamente senza che accadessero danni.

Sul Lami specialmente pesano gravissimi indizi. Sembra pure che pochi giorni prima dell'attentato, egli scrivesse al Bardi, direttore della *Gazzetta* e del *Telegrafo*, una lettera minatoria anonima. I fatti avrebbero riconosciuto la sua calligrafia.

UN NUOVO INCIDENTE ITALO-TURCO

PER UN MANCATO SALUTO

Scrivono da Costantinopoli, 9 maggio, al *Tempo*.

Una nave da guerra italiana ha fatto il saluto regolamentare di 21 colpi di cannone arrivando a Bada. Secondo la dichiarazione del comandante il saluto non sarebbe stato corrisposto.

Il console italiano della Costa ha immediatamente reclamato dall'Autorità locale la restituzione del saluto.

Le Autorità di Bada pretendono che il saluto è stato reso, ma che forse la voce del vento ha impedito al comandante italiano di udire i colpi di cannone. Il governatore generale ha domandato istruzioni alla Sublime Porta che non ha ancora risposto.

L'incidente non riveste carattere di gravità. Ma siccome non è il primo né il secondo di questo genere, si si comincia a domandare qui a Stambul, se non s'è partito preso e se questi incidenti non sono il preludio dell'eccezione di segreti disegni che l'Italia prepara contro la Turchia (?) Ciò che dà credito a questa ipotesi è la ruderità con la quale le esigenze italiane sono state formulate in tutti questi incidenti.

Fino a qui il *Tempo*.

Ora è il caso di domandare invece, se il partito preso sia da parte dei Turchi; — e se il Governo nostro non faccia molto bene ad esigere rispetto alle convenienze internazionali.

GLI STUDENTI BERLINESI A RE UMBERTO

Gli studenti berlinesi, come ci accennava un dispaccio, hanno intenzione di fare una dimostrazione al Re d'Italia.

Ora gli studenti mandarono all'ambasciatore nostro De Launay lo studente Lohse, decano della Associazione degli studenti berlinesi per esprimergli il proposito dei giovani.

L'ambasciatore lo ricevette con la massima cortesia e gli dichiarò di esser pronto a sottoporre a Re Umberto la domanda di accogliere la dimostrazione degli studenti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Alle ore 2 1/2 ant. del giorno 15 corr. cessava di vivere nell'età di anni 54, Antonio Vianello-Vianello

Adesso 16 maggio. — Consiglio provinciale e comunale. — Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — Consiglio provinciale e comunale...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — Consiglio provinciale e comunale...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — Consiglio provinciale e comunale...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — Consiglio provinciale e comunale...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

Adesso 16 maggio. — All'Ateneo — Nuovi studi...
Il consigliere comunale...
Il consigliere comunale...

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Camera)

A Palazzo Madama

La seduta del 16 maggio

Presidenza Ferrini

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Crispi presenta il progetto approvato dalla

Camera per l'impianto di una stabilimento

sanitario nel porto di Genova.

Procedesi alla discussione del trattato di com-

mercio e di navigazione fra l'Italia e la Grecia

che è approvato.

Bertoli Viale presenta il progetto per la leva

1890 e la requisizione dei quadrupedi.

Procedesi all'appello nominale per la votazio-

ne a scrutinio segreto del trattato fra l'Italia e

la Grecia.

Il progetto risulta approvato.

Finali presenta il progetto di concessione del-

le ferrovie pubbliche per decreto reale.

Levati la seduta alle ore 3.30.

A Palazzo Madama

La seduta del 16 maggio

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il Presidente annuncia che gli Uffici hanno

autorizzato la lettura di due proposte di legge,

una di Gallo per dichiarare il giorno 30 settem-

bre di ogni anno festa nazionale, l'altra di Be-

riolo relativa alla tassa di minuta vendita.

Finali presenta un progetto riguardante l'ap-

provaione del piano regolatore d'ampliamento

del circondario esterno di Milano.

Su proposta di Colombo è dichiarata d'ur-

genza.

Zanardelli presenta il progetto relativo all'am-

missione e promozione della magistratura.

Riprendesi la discussione del bilancio di agri-

coltura e commercio.

L'on. Gallo critica le economie proposte del-

la giunta del bilancio. Esamina le Scuole agri-

cole e professionali.

L'on. Berio fa osservazioni sulle nostre Ca-

mere di commercio all'estero.

Deplora che il Governo non abbia curato le

esportazioni fra l'Italia e la Repubblica del Pla-

ta raccomandazioni perché sia migliorato il ser-

vizio di spedizione e trasporti nella nuova linea

di navigazione istituita fra Venezia e la Plata, per-

ché la linea stessa ricerca maggiormente vantag-

gio allo smercio dei nostri prodotti e special-

mente ai prodotti del Mezzogiorno.

Sugli interessi dell'agricoltura e del commer-

cio parlano Gabelli, Brancaccio, Giampietro, Pla-

banco.

Si comunicano alcune domande d'interpel-

la.

Nostri dispaeci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

I lavori parlamentari e il viaggio del Re

Roma 16, ore 8.15 pom.

Si ritiene sicuro che la Camera resterà aperta

durante il viaggio del Re a Berlino.

Sono stati esaminati i precedenti, e si è vi-

sto che in casi simili la Camera è restata ap-

erta, anche quando Re Vittorio Emanuele era ac-

compagnato dal presidente del Consiglio nei suoi

viaggi a Berlino e Vienna.

Del resto fra giorni saranno pronte le rela-

zioni dei bilanci delle finanze, dell'istruzione,

ecc. Si prevede che una proroga della Camera,

facendo ritardare la discussione dei bilanci po-

trebbe farci cadere nel pericolo dell'esercizio

provvisorio.

Vi posto assicurare che l'on. Crispi, discen-

dendo con alcuni deputati, disse che se la Ca-

mera avesse dovuto chiudersi durante il viaggio

di Berlino, egli avrebbe preferito non accompa-

gnare il Re.

La nostra azione in Africa

Probabilità di andare avanti — Il contegno di Menelli

— All'Asmara — Spese provinciali — La Commissione

del bilancio e la Camera

Poteva ritenersi sicuro che fra giorni si pre-

derà una definitiva risoluzione per gli affari d'A-

frica, secondo le notizie che arriveranno da

Messina.

Dalle operazioni di questi giorni dipenderà la

condotta definitiva della Commissione del Bi-

lancio e della Camera verso il Ministero.

Gli ordini formali dell'occupazione dell'A-

smara sono stati dati, i preparativi sono stati

fatti. Si aspettano le notizie di Menelik.

Intanto è opinione di molti membri della

Commissione del bilancio, che finora sono stati

spesi, dentro l'anno, oltre quattro a cinque mi-

lioni al di là di quelli stanziati per l'Africa. Le

maggiori spese sarebbero state fatte in questi

ultimi giorni.

Naturalmente la discussione alla Camera di-

pendeva dalla notizia che si avranno in questi

giorni e dalla condotta nostra.

Poi giovani che studiano

Il ministero dell'istruzione ha disposto che i

candidati alla licenza ginnasiale e tecnica, ca-

duti in una materia che non sia l'italiano, in-

vece di ripetere intero l'esame, ripetano sol-

tanto la materia nella quale caddero.

Al candidato alla licenza dei Licei, Ginnasi,

Istituti tecnici e nautici e Scuole tecniche, i

quali non poterono presentarsi ad ambedue le

sessioni del decoro anno 1888, verrà concessa

la riparazione nella prossima sessione di luglio

di quest'anno, con dispensa dal pagamento del-

le tasse.

Veneziani premiati

Stamane la Commissione per la assegnazione

dei premi all'esposizione di ceramica ha compiuto

il suo lavoro.

Dispose solo 36 premi e i nomi dei premiati

si pubblicheranno domani.

Eccovi i nomi degli espositori veneziani pre-

miati:

Compagnia Veneta-Murano: diploma d'onore

del Municipio e diploma d'onore del Museo.

Franchetti Raimondo: medaglia d'oro del mi-

nistero.

Piancich Giuseppe: medaglia di bronzo del mi-

nistero.

Il viaggio del Re a Berlino

Roma 16, ore 10.45 pom.

L'itinerario del viaggio di S. M. il Re è sta-

bilito in tutti i suoi particolari che vi ho in

gran parte telegrafati.

Petrone, ministro italiano in Svizzera si re-

cherà al confine ad ossequiare il Re.

Re Umberto si fermerà circa un'ora alla sta-

zione di Goetschen dove il Consiglio Federale gli

offrirà l'annunciato déjeuner che sarà preparato

dall'Hotel National di Lucerna.

Il Presidente della Confederazione Hamer e

altri personaggi ufficiali svizzeri arriveranno a

Goetschen lunedì mattina.

Un colonnello d'ogni arma dell'esercito osse-

guerà il Re alla stazione di Luno e lo accom-

pagnerà al confine tedesco ove il Re sarà

ossequiato dagli inviati di Guglielmo.

Corrispondenze e dispaeci che giungono da

Berlino confermano che la accoglienza al nostro

Re nella capitale Germanica saranno entusias-

tiche.

Il Consiglio municipale di Berlino ha diretto

all'Assemblea municipale la seguente proposta:

Martedì 31 corr. alle ore 10 antm. il Re d'Ita-

lia ospite gradito dell'imperatore, farà solenne

ingresso a Berlino.

L'imperatore tedesco ha festosamente ricevuto

in Roma, il Re d'Italia sarà salutato lietamente

nella metropoli della Germania.

Noi desideriamo di esprimere la nostra pro-

fonda simpatia verso l'austro amico dell'impe-

ratore, decorando le vie che percorrerà.

Gli abitanti della città faranno con gioia ono-

re alla nostra domanda di manifestare i loro

sentimenti pavando le case.

Noi preghiamo dal canto nostro l'Assemblea

di approvare che la via di Koenigsplatz e il Via-

le dei Tigli siano degnamente decorati per l'ar-

rivo del Re d'Italia.

A tale scopo pongansi a disposizione del mi-

nistrato municipale 150,000 marchi.

L'ambasciatore De Launay, il segretario Mol-

lati, l'addetto Serristori gli udranno incontro ad

Malte. Il segretario Incisa-Boccora, gli addetti

Mattoli e Rossi Tosca lo aspetteranno alla sta-

zione di Berlino.

L'imperatore metterà a disposizione del Re

Umberto durante il suo soggiorno a Berlino il

generale Hindrich.

Il ministro di Berlino

Il Re ha ricevuto Petrowitch nuovo ministro

di Serbia che col solito cortesia gli ha presen-

tato le sue credenziali.

Una interpellanza di Imbriani

I notai di Trieste e il nostro consolo

Roma 16, ore 11 pom.

L'on. Imbriani presentò un'interpellanza al

ministro degli esteri intorno al racconto fatto da

qualche giornale che il consolo italiano a Tri-

este, com. Durando avrebbe riferito alle auto-

rità austriache un discorso fallito dal preside-

nte della Camera notariale, dott. Giorgio Perini,

il quale gli avrebbe espresso dei sentimenti in-

lianti, in seguito alla questione sorta fra il con-

solo e la Camera notariale.

L'on. Imbriani domanda se i fatti summati

e in caso affermativo quali provvedimenti inten-

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "Gazzetta di Venezia", "Adriatico", "Piazzetta"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Piazza si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 50
III pagina... Cent. 40
II pagina... Cent. 30
I pagina... Cent. 20
Nel corpo del giornale prezzi da convenire.
Ritorni convenzionati per la pubblicità nei tre giornali
Ritorni per i giornali e per i Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col inometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimico-farmaceutici
DEL PROF. LUIGI VALENTE
Lichenina al Catrame-eterolo di jodoformio al bistrato di trementina ed olio di
legato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al catrame guarisce la Laringite ca-
rante acuta.

L'Eterolo di jodoformio al bistrato di tre-
mentina guarisce la Laringite catarrale cronica, il Grip-
taringo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono
l'Edema della Glottide.

La Lichenina al catrame guarisce la Bronchite
catarrale acuta.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono la
Bronchite catarrale cronica.

La Lichenina al catrame guarisce il catarro nasale
dei bronchi diventato cronico.

L'Eterolo di jodoformio al bistrato di tre-
mentina guarisce il catarro nasale dei bronchi diventato
cronico.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono
l'Asma dipendente da affezione costituzionale della mucosa
dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono
radicalmente la Tosse convulsiva, l'Emfisema polmonare vi-
scerale ed ereditario, l'ulteriore progresso morbo dell'Em-
fisema polmonare sostituito.

La Lichenina al catrame e l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina guariscono la
Polmonite crupiale - la polmonite catarrale - la Gangrena
polmonare.

La Lichenina al catrame - l'Eterolo di jodo-
formio al bistrato di trementina e l'Olio
di legato di merluzzo al jodo-bromuro di cal-

cio guariscono infallibilmente la Tisi polmonare di primo
grado, e sono i migliori profilattici della Tisi polmonare di
2° e 3° grado.

L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio è il più perfetto prodotto medicinale da
usarsi nella lotta contro le affezioni croniche, bronco-
polmonari.

L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio guarisce la Sierofila, il Rachitismo, il
Linfatismo, l'Anemia, la Clorosi, il Neurastenia. Non è a
dire quanto siano preziose le miscele fatte a base di Olio
di legato di merluzzo. Gli estratti, gli emulsioni
gommosi e resinosi sono sostanze di facilissima altera-
zione che diminuiscono la quantità dell'Olio e se mascherano
la qualità sfaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito
dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa tanto mercato,
l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente
relazione: « Gli autori ne fecero deposito presso la nostra
Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata
sempre inferiore all'Olio di legato di Merluzzo ordinario,
il Gabler, prof. di teraputica alla facoltà di Parigi, parlando
dell'Emulsione a base di Olio di legato di Merluzzo esprime
se la seguente opinione: « Quelle preparazioni non sono
guarimenti riusciti a farsi adottare dal medico né dal
pubblico, hanno l'inconveniente di rendersi cara e d'accre-
scere il volume del medicamento. »

L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bro-
muro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore
gradevolissimo, non si altera, non nuoce per l'uso continuato.
Quest'olio analizzato corrisponde per ogni faccenda alla quan-
tità dell'olio impiegato per quattro grandi fiasconi dell'Emul-
sione Scott, senza che questa abbia le proprietà medicamen-
tose dell'altra.

La Lichenina al catrame si vende in grande fiascone peso dell'intero di grammi 530 L. 3,50 - in piccolo fiascone di
grammi 280 L. 1,50 - L'Eterolo di jodoformio al bistrato di trementina si vende in fiascone smaltato e contiguo
del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5,00 - L'Olio di legato di merluzzo al jodo-bromuro di cal-
cio si vende in grande fiascone del peso intero di grammi 500 L. 5,00 - Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati
da analoghe istruzioni. Per ulteriori chiarimenti chiegarli al giornale L'Antico e Moderna Terapia delle diverse malattie
degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in persona. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Prepara-
tore prof. Luigi Valente in persona, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404
In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia GALVANI, Campo S. Stefano.

CUPROZOLFINA

polvere anticatarragica contro l'edem e la peroneopora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfanti e Concini Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina ricomincia nella purissima e come tutto forme diverse ed in diverso
grado di solubilità. - Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. -
La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una Specialità
della Ditta I. A. Coletti - Treviso - che, a tutela della sua privativa, depositò a termini
di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessuna altra preparazione e rimedio contro l'edem e la pe-
roneopora può essere venduta sotto il nome di CUPROZOLFINA -
Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Co-
letti - Treviso - che ottiene la privativa a termini di legge
del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'edem, la peroneopora e la an-
troniopora. - Istruzioni certificate e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9,00 per sacchetto di kilog. 30.

Imballaggio in sacchi grigi, portanti il marchio di fabbrica, sigillati alla bocca,
segnalati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamenti per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione con-
tro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettati altrimenti
dalle amministrazioni ferroviarie - merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica
depositata
a termini di legge



Guardarsi
dalle
contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ed olio e
sono sigillati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, né rappresentanti e non tiene conti correnti per questo
articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc. rivolgersi direttamente ad
esclusivamente alla Ditta I. A. Coletti - Treviso. 431

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI

(ANONIMA)

ONDE IN FIRENZE - Capitale L. 1.500.000.

Deposito in VENEZIA, via terra della Madonna, N. 2082

Specialità all'IRIS FIORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizioso degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dal
rischio dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo intero su un completo assicuramento di articoli di toilette.

Acqua per toilette	all'Iris Fiorentina	Midollo di bove	all'Iris Fiorentina
Acqua aromatica	all'Iris Fiorentina	Cold Cream	all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia	all'Iris Fiorentina	Estratto concentrato	all'Iris Fiorentina
Lozione detergente	all'Iris Fiorentina	Polvere di riso	all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia	all'Iris Fiorentina	Irisine, Valturian	all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia	all'Iris Fiorentina	Polvere	all'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia	all'Iris Fiorentina	Farina di nocciolo	all'Iris Fiorentina
Brillantina	all'Iris Fiorentina	Crema di sapone	all'Iris Fiorentina
Olio antico	all'Iris Fiorentina	Polvere di sapone	all'Iris Fiorentina

Sapone saponato all'IRIS FIORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria Fiorentina, l'Agenzia Longega e presso
principali profumieri.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via S. Maria, Calabro Pozzo, 1001A
(vicino al Grand Canal)

Si Calabro
dentista
dentista
dentista

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

di cure
di cure
di cure

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI

Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agita
a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto
il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.
Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sem-
pre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo
da non correre la biancheria, purgandola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.

Provate le demandate al Droghiere la Cipria profumata BANFI igie-
nica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.



Una chioma fitta e fiavela degna... La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
corona di bellezza.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei
capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro
forza e morbidezza. Per scomparire la ferita ed assicurare alla gioventù
una lussureggiante capigliatura ben alta per la vecchiaia. Si vende in
fiale (Acqua) da L. 2 - 1,50 - 1,00, in bottiglia da 1/2 litro
cura e L. 3,50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C.

È acqua profumata, riduce in poco tempo ai capelli ed alla barba mollezza
il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della gioventù, senza al-
cun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperarsi
e non esige lavare. Non è una unguenta, ma un acqua limpida che non
macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice
dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la
pellicola.

Una sola bottiglia basta per conseguire un
effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I redditi attenti al venduto di Angelo Migone e C., Via
Torino, 15, Milano - in Venezia presso l'Agenzia di
Antonio Longega, S. Salvatore, N. 1025, e da tutti i parafarmaci,
profumerie e farmacie.

Alle spedizioni per pacco postale aggiun-
go centesimi 75.

GOTTA: REUMATISMI
LIQUORE: PILLOLE di Lavillo
Questo medicinale è stato inventato da un medico di nome Lavillo, che ha
trovato il modo di curare la gotta e i reumatismi in modo sicuro e
rapido. Il liquore si prende tre volte al giorno, e le pillole si prendono
due volte al giorno. Il medicinale è molto efficace e non fa male.
Si vende in fiale da L. 2 - 1,50 - 1,00, in bottiglia da 1/2 litro
cura e L. 3,50.

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco.

Premiato Giardino

DI
LUIGI BORGHI

VENEZIA - Ospitevoli 1464 - VENEZIA

Collezione di 700 specie di Rose a L. 1,25 ca-
dauna e per 100 piante L. 100 tutte di franco pie-
do in vaso d'attesa alla terra in qualunque epoca.

N. 30 specie di Chrysanthemum del Giappone

• 30 Fuchsie novita

• 40 Gerani a foglie d'Edora

• 30 Gigli in vaso ed altre piante bulbo-
se per appartamento.

• 25 Gladioli con nome in vaso

• 40 Anemoni in fiore - Ornamenti - Camellie - Gerani - Mont-
bretia novita, ecc. ecc.

La Rappresentante VIRGINIA TABAGLIO.

Vermouth

DI TORINO

Non più a 3 lire al litro
ma a Centesimi 1011

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per pre-
parare il Vermouth di
Torino. Gradevole al pu-
blio. Fatta di sostanze sane.

Con Lire 2,50

ognuno può preparare da se
35 litri di eccellente Vermouth.

Venduto all'AGENZIA LONGEGA,
S. Salvatore, 4825.

La Gazzetta di Venezia

L'ARTISTICO

SUL MOVIMENTO

Pubblichi
bellissimi
pale, con
perché ve-
mentari be-
voli la ne-
via politica
prende.

C'è qual-
natura del
gendo nella
zioni Costa
Dante, cre-
per la prop-
e tropici e
dell'antica
consequen-
erata colla
L'oscuri

Associazione
questa di
del tempo,
l'ambiente
a sostenere
mili polita
duna poezia

Ma quan-
non rappre-
frazioni de-
il partito e
scogliersi in
via non è in-
denza e in-
Noi abbi-
contiamo a
ma ci vol-
ficio, e vi-
risultato

Intanto

La not-
sociazione
appello alla
sindacato
che così a-
alla idola
sostituire il
litica ricer-
at abbin a
statale del
lago, color-
l'età, non
che, tran-
l'ardore e
i giovani,
malato le
ringio polita
alto se ne
ha dello l'
voto dell'al-
stra vita p-
l'ite che ri-
sta gioventù
essa rallen-
derala da
cizzazione C-
complici me-
cimentato la
zioni, che
altro Assoc-

La prete-
certi nomi
tefondo del
come nel p-
temperati.
181, si tro-
gente a pr-
leonta, si è

Gazzetta

Il TO

(TRADU-

Così que-
stazione, ma
E natura-
sità di mi-
di mio pad-
tello, era-
confidenze

Compres-
stavano esi-
stimo mi-
Fu prece-
a farsi in
fatica ad a-

A poco a
mava radi-
stancate co-
gati erano
letta, non
inardite, di
pure una g-

Ma, in p-
di compen-
che prima

La prete-

certi nomi

tefondo del

come nel p-

temperati.

181, si tro-

gente a pr-

leonta, si è

Gazzetta

Il TO

(TRADU-

Così que-

stazione, ma

E natura-

sità di mi-

di mio pad-

tello, era-

confidenze

Compres-

stavano esi-

stimo mi-

Fu prece-

a farsi in

fatica ad a-

A poco a

mava radi-

stancate co-

gati erano

letta, non

inardite, di

pure una g-

Ma, in p-

di compen-

che prima

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Per le inserzioni e pagamenti rivolgersi all'Amministrazione alla ditta A. Longoni, S. Salvatore, 4025, Venezia.
 Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. Cont. 200.
 Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. Cont. 150.
 Nel corpo dei giornali prezzi da convenirsi. — Affertati ritardati per la pubblicità nei tre giorni. — Ritardati per l'Avviso e per Corpi morali.
 La spesa per le commissioni nel giornale è di 100 lire.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 18 maggio

L'ARTICOLO DELL' "OPINIONE" SUL MOVIMENTO INIZIATO A VENEZIA

Pubblichiamo i brani principali di questo bellissimo articolo, cui ieri abbiamo accennato, con sentimento di viva compiacenza, perché vediamo affermata da uomini parlamentari ben noti e da giornali tanto autorevoli la necessità di rimangiare largamente la via politica con elemento giovane e intraprendente.

C'è qualcuno che si mostra sfiduciato della natura del movimento iniziato, perché restringendo nella sua mente il concetto alle Associazioni Costituzionali e agli uomini dell'antica Destra, crede queste Associazioni troppo remote dalle proprie tradizioni e secondarie il rinvigorisce; e troppo compromesse gli uomini parlamentari dell'antica Destra, i quali paiono oggi sulle conseguenze di una situazione da loro stessa creata coll'appoggio dei voti.

L'osservazione potrebbe aver peso, se sulle Associazioni Costituzionali, e specialmente su questa di Venezia non fosse passata la mano del tempo, che ha modificato profondamente l'ambiente; — e se non dovessimo obbligarsi a sostenere *unquibus et propter* tutti gli uomini politici del partito, che hanno tanto male demagogato il loro mandato.

Ma quando si pensa che le Costituzionali non rappresentano nel nuovo concetto che frazioni del grande partito da creare; e che il partito deve essere perfettamente libero di scegliere a rappresentarlo chi meglio crede, vi non è proprio il caso di suscitare diffidenze e imbarazzi.

Non abbiamo assoluta fiducia di riuscire, e contiamo sull'appoggio di tutti gli amici: — ma ci vuol lavoro, costanza, spirito di sacrificio, e soprattutto fede; fede fermissima nel risultato.

Intanto ecco l'articolo dell' "Opinione":

La nota dominante nell'adunanza dell'Associazione Costituzionale di Venezia è stata un appello alla gioventù, e di giovani valorosi essa ne vedeva. Estranei alle antiche lotte politiche, che ormai appartengono alla storia, la gioventù alla idolatria dei nomi può più facilmente scalfare il culto delle idee, in ogni questione politica ricercando, non già la persona colle quali si abbia a vincere e a perdere, ma la verità sostanziale delle cose. Inoltre, non giova dissimularlo, coloro dei quali giunta al podio precipita l'età, non recano più nelle controversie politiche, tranne qualche ammirabile eccezione, quell'ardore e quella freschezza che contraddistinguono i giovani, sui quali la esperienza non ha ancora scalfato le defezioni. Non vengono quindi nell'aringo politico, pigliano le prime file e volano in alto se ne hanno la ali. La gioventù che, come ha detto il insigne oratore Aleneste, è la primavera dell'anno, sia anche la primavera della nostra vita politica.

Non siamo sicuri che se le nuove elezioni politiche ci recassero l'onda vitale e calda di questa gioventù, a qualsiasi partito fosse addetta, non ritempererebbe la Camera. Quindi, considerata da questo aspetto, l'adunanza dell'Associazione Costituzionale di Venezia va notata con compiacimento. E va anche notata con compiacimento la somma temperanza delle sue conclusioni, che si distinguono dalle deliberazioni delle altre Associazioni costituzionali.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

Più avanti l'autorevole giornale romano scrive:

Non bisogna consumarsi in piccole lotte e in piccoli rancori, perdendo di vista le grandi linee della politica generale all'interno e all'estero. All'interno fra breve, per effetto delle nuove leggi elettorali, delle quali è vano il rimpianto e bisogna studiare le conseguenze, i socialisti da una parte e i clericali dall'altra tenteranno la loro estrema prova e in più luoghi saranno formidabili.

I radicali si accorderanno coi socialisti per naturali affinità elettive almeno insino al giorno in cui abbiano vinto. Ora chi può contenere queste due diverse marea montanti, volte l'una come l'altra a sommergere le nostre istituzioni? Occorre un grande partito temperato e progressivo a un tempo, che si assuma la prudenza del partito storico e l'ardore del partito progressivo del partito rivoluzionario dell'antico stampo, e si senta alto a debellare le minacce delle due internazionali, la rossa e la nera.

E poiché l'Italia ha leggi elettorali sommarie democratiche, questo partito deve aspirare a guadagnarsi l'animo delle moltitudini nelle città e nelle campagne, a sottrarle agli allettamenti di un falso socialismo e alle pietose insinuazioni dei clericali, che colle visioni del cielo aspirano a governar la terra.

Infine l' "Opinione" conclude:

Perciò noi salutiamo l'ingresso dei giovani nella vita politica: estranei alle glorie degli antichi partiti non può prelevare a loro ingratitudine il dimenticarli; potendo fondere nelle loro anime serene e disinteressate tutti gli elementi buoni senza parer fedifraghi, essi sono acquistamente idonei a far la vita nuova del grande partito liberale italiano. Quindi si mantenga l'Associazione Costituzionale di Venezia nella via maestra per la quale s'è messo, influisca col suo esempio e ammaestri a non confondere gli onori accordi colle fatiche transazioni, la salda fede negli ideali di libertà e d'ordine con l'istrasparenza e la superstizione.

FERRY E BOULANGER

Essi parlano del ritorno di Ferry alla vita attiva e parlamentare ed assicurano che egli avrebbe scelto l'occasione della discussione del bilancio per proporre un grave discorso politico. Ma, invece, e questo telegramma da Parigi, Ferry non era ancora imbarcato al Governo durante l'Esposizione, difatti l'effettuazione del suo progetto ad un momento più opportuno.

Il generale Boulanger secondo il XIX. Secolo, è impensabile non soltanto per le questioni politiche che lo riguardano; ma per la sua salute. Il generale, secondo gli ultimi telegrammi, sarebbe affetto di diabete.

ROSMINIANA

Oggi all'Istituto Veneto monsignor Jacopo Bernardi parlò intorno a una recente edizione delle prediche di fra Girolamo Savonarola. Accennando alle tre destinate anche dopo la morte del martire ferrarese, il Bernardi disse queste parole:

« Fu allora contestato un minutissimo esame delle dottrine savonaroliane, e rileggendone le fedi, narrate anche dagli scrittori più temperati, mi sembra che avvenisse a quei di ciò che per altri modernamente e forse con più fine accanimento si compieva, per cui ricordo alla mente il mio non di Sant'Agostino.

Che ne dice la Difesa? Forse anche monsignor Bernardi appartiene ai ribelli della Gazzetta?

Forse anche il venerato uomo è intinto di poco massoneria?

Del resto ciò che succede in Vaticano è triste assai. Pochi uomini indegni turbano la comunione, offendono la religione, temono veramente proporzioni al Papa, il quale vede melanconicamente tramontare colla vita quegli ideali, che egli aveva vagheggiato nel suo animo nobilissimo e nel suo forte ingegno. La condanna delle 40 proposizioni di Rosminiana è tale offesa al buon senso, alla ragione, da poter più danno alla religione di uno scisma.

Che il decreto di condanna sia stato subito del Papa non v'è ormai più alcun nostro che dubita. Ma vi sono altre prove irrefutabili, che dimostrano come il decreto del Sant'Uffizio, col

ma, ed ora mi accorgo che non potrei far nulla di peggiore di quanto ho fatto.

I miei laghi non puoi adesso comprenderli, perché non sai ancora di che si tratti.

Lascia dunque, ti prego che io ti dica tutto, lascia che mostri e mostri le mie fedi discese a te; prima mi servirà di conforto, poi un racconto particolareggiato ti farà conoscere quanto aspetto dalla tua amicizia.

Poco ho a dirti del primo tempo che ho passato alla Pineta, dove mi sono trovato assai meglio di quello che avrei sperato.

Questa Pineta è un piccolo castello isolato, preso ad un miglio da una cittadina originaria e pittoresca, ma che ha un grave inconveniente.

È abitata da una popolazione di piccoli negozianti in ritiro, odiosamente volgari, ai quali naturalmente va aggiunto il numero necessario di funzionari, impiegati, notai, con quel che segue. Ma il paesaggio è aspro, selvaggio, primitivo ed abbellito da ogni parte della vista del mare.

Ridi alle mie spalle se vuoi, caro il mio marinaio, ma confesso che il mare io non lo avevo veduto mai: il suo aspetto mi fece una impressione quasi di vertigine.

Non mi stancavo di andarlo a vedere, di ammirarlo e di ascoltarlo. Mi pareva che uscissero da quelle bellissime onde assidue del Mediterraneo, cascate ad ignoti abissi, e che io fossi incaricato di trarli.

Sentivo la potenza invadere il cervello, nella stessa tempo che l'aria marina, salata di essalazioni acute e penetranti, entrava a larghi flutti nel mio petto.

La nota dominante nell'adunanza dell'Associazione Costituzionale di Venezia è stata un appello alla gioventù, e di giovani valorosi essa ne vedeva. Estranei alle antiche lotte politiche, che ormai appartengono alla storia, la gioventù alla idolatria dei nomi può più facilmente scalfare il culto delle idee, in ogni questione politica ricercando, non già la persona colle quali si abbia a vincere e a perdere, ma la verità sostanziale delle cose. Inoltre, non giova dissimularlo, coloro dei quali giunta al podio precipita l'età, non recano più nelle controversie politiche, tranne qualche ammirabile eccezione, quell'ardore e quella freschezza che contraddistinguono i giovani, sui quali la esperienza non ha ancora scalfato le defezioni. Non vengono quindi nell'aringo politico, pigliano le prime file e volano in alto se ne hanno la ali. La gioventù che, come ha detto il insigne oratore Aleneste, è la primavera dell'anno, sia anche la primavera della nostra vita politica.

Non siamo sicuri che se le nuove elezioni politiche ci recassero l'onda vitale e calda di questa gioventù, a qualsiasi partito fosse addetta, non ritempererebbe la Camera. Quindi, considerata da questo aspetto, l'adunanza dell'Associazione Costituzionale di Venezia va notata con compiacimento. E va anche notata con compiacimento la somma temperanza delle sue conclusioni, che si distinguono dalle deliberazioni delle altre Associazioni costituzionali.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

La pretesa di sequestrare in certi uomini e in certi nomi le idee moderate, sarebbe fatale al trionfo della moderazione. Vi è nella Camera, come nel paese, una larga comunione di spiriti moderati, i quali, per ragioni storiche multiflori, si trovarono e si trovano accerti nominalmente a parti diverse; ma, nel giorno delle difficoltà, si affermano nel comune patriottismo.

quale si condannano le quaranta proposizioni, estratte dalle opere del Rosmini, sia specifico, falso, malvagio opera dei Gesuiti.

Ecco le prove:

1. Non ha alcun carattere di autenticità. Non porta la firma del segretario della Congregazione del S. Uffizio.

2. Non è stato spedito in forma autentica, cioè senza sigillo o timbro alcuno.

3. Non è indicata la tipografia dove fu stampata; dunque fu stampata alla macchia.

4. Vi è la firma del notaio della Inquisizione, ma senza sigillo o timbro alcuno.

5. Non è stato promulgato nella debita forma, non è stato affisso nei soliti luoghi in Roma. Risponde quindi alla macchia, se si fosse affisso, si sarebbe contravvenuto non solo alle leggi ecclesiastiche, ma anche alle civili.

6. Contiene degli errori di grammatica. Urbano VIII disse che quando un uomo... una congregazione rimane contenuta degli errori di grammatica debba considerarsi apertamente. Ecco due madornali: «Quare, si non sit suprema congregatio... judicent... reprobi, damni, proscripti, i quali verbi hanno per soggetto suprema congregatio... Quare nel decreto. L'altra è nella lettera che accompagna il decreto. *Præmittitur decretum quo suprema congregatio... plures propositiones ex operibus... damnatur et prohibetur*. Come ognun vede, se il soggetto suprema congregatio è singolare si dovrà dire *damnatur et prohibetur*. Tali apocritici non si fanno da sacerdoti di prima grandezza.

Se però il cardinale, che fece quest'ultimo sproposito volle dichiarare che si condannano le 40 proposizioni ed anche la suprema congregazione, io non posso che dire che la suprema congregazione non fu mai condannata col solennemente.

Ora le domande. I Vescovi di Trivigno, di Concordia e di Pavia dichiarano quel decreto infundato e quindi irrefragabile, perché non si riconoscono le irregolarità e quindi la nullità? Se sì, perché Vescovi? Se no, perché la nullità, perché Vescovi? IL TEOLOGO.

GLADSTONE E L'ITALIA

Gladstone interviene l'altra sera alla grande esposizione artistica dell'Art Society di Londra nella galleria di Grosvenor Street, e disse che gli artisti inglesi dovrebbero andare a fermare la loro educazione artistica in Italia, più specialmente a Roma, dove la Gran Bretagna dovrebbe fondare una splendida Accademia d'arti, da emulare quella di tutte le altre nazioni d'Europa.

LA SORTE CHE CORSE LA LEGGE SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Un deputato scrive da Roma:

« Dunque la legge — la legge tanto invocata prima, tanto combattuta poi — è stata rinviata a tempo non ben definito. Il rinvio era giudicato inevitabile da parecchi giorni. Vi si opponeva soltanto il Presidente della Camera, cui pareva poco decoroso che l'assemblea si prorogasse per mancanza di lavoro, quando per tanto rimaneva da fare. Inoltre l'antico parlamentare riguardava come poco corretto il sottrarre a un trattato con una forma equivoca, alle deliberazioni della Camera un argomento del quale ella era in possesso per effetto di una relazione da più settimane distribuita ed iscritta all'ordine del giorno. La Camera, correttamente, avrebbe potuto esimersi spessissimo solo mediante un decreto reale, col quale la legge fosse ritirata. Ma si fatta misura, chiara e secca, ripugnava al Ministro, che temeva si interpretasse come una rinuncia sua di fronte ad una discussione pericolosa, o come un atto ostile verso la Commissione, la quale più volte egli aveva incoraggiato a perseverare nell'arduo lavoro, mostrando accordarsi nei concetti principali, che la ispiravano. Il ritiro della legge sarebbe stato logico, e forse opportuno, quando il Boschi successe al Coppino, che l'aveva presentata: ora non più. Tuttavia lo stesso volere del Presidente della Camera ha dovuto cedere innanzi alla necessità delle cose. Dopo le dichiarazioni del Ministro in risposta all'on. Rubichini, non v'è alcuno, il quale creda che la riforma dell'istruzione secondaria tornerà innanzi alla Camera prima di novembre. Vi sono anzi parecchi, i quali temono, o sperano, o, se indifferenti, scetticamente prevedono, che neanche a novembre si troverà il tempo di parlarne: e che, chissà la sessione, o sciolta la Camera, il terzo o quarto disegno di legge Coppino, divenuto disegno di legge Marini, dal nome del relatore della Commissione che l'ha ritirato, andrà a raggiungere, nel limbo degli archivi, i suoi numerosi predecessori.

IL DIRITTO EREDITARIO DEI LORDI

Fate di nuovo appello al Parlamento inglese, auspicio il Lordsburch, la questione della soppressione del diritto ereditario dei lordi, ma, come era a prevedersi, la mossa fece un bel fiasco. — La Camera dei Comuni ha respinto ieri con voti 201 contro 160.

L'ASSEMBLEA DI TORINE MERIDIONALI

Ci scrivono da Firenze 17.

(G.F.) Ebbi luogo stamane l'assemblea generale delle ferrovie meridionali. Essi numerosi salirono. Furono fatte al Presidente Bonteghi le più vive congratulazioni per la recuperata salute, quindi si passò al rendiconto annuale. Risultò che, nel 1888 i prodotti lordi superarono la somma stabilita nel contratto per l'esercizio di oltre cento milioni, circa 3 milioni più che nel 1887. L'utile netto è di 4 milioni. È stabilito di aumentare il fondo di riserva di 200 mila lire. Vanno stabiliti anche di accrescere il capitale. È autorizzato il Consiglio ad applicare le basi del nuovo statuto della Casa patrimoniale di soccorso. Vengono rieletti i consiglieri studenti d'ufficio, signori Bonteghi, Brambilla, Corvini, Luciani, Orsini, Rissotto e Tabbatini.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Aquila — Teropoli — In una casa incombente il soldato aquilano, del 38° fanteria residente a Padova e in Roma, venne a divertire col capitano Licenziati del 38°, di Livorno. Alzato da tre altri, il Giuliano massacrò addirittura il caporale ferendolo di daga e di pugnale sotto volta; poscia lo depose con la testa sopra un bruciato cuscino e fuggì. Il soldato fu arrestato e gli altri si scapparono.

Bergamo — Crimale visto — Ieri una povera vedova di Brignano d'Adda cadde nel camino e si accese riportandosi tali ustioni da morir subito.

Firenze — Per Bruno — Ci scrivono 17.

(G.F.) — Alle feste d'inaugurazione in Roma del monumento a Giordano Bruno, presiede parte una Commissione di studenti del nostro Istituto superiore, nonché parecchie rappresentanze di vari istituti scolastici.

Diogenes violato — Ieri a sera un furibondo ignoto acceso il gas che usciva da un tubo in lavoro. Il gas prese fuoco immediatamente, distaccando lungo il corso dei tubi e missando gravi pericoli. I pompieri accorsero solleciti, e una pronta telefonata alla fabbrica del gas impedì che succedessero gravi accidenti.

Giama — Alle prese coi lupi. — Un individuo di Verbania-Paterson recandosi a Pratella venne aggredito da lupi abboccati da una vicina macchia. Impugnò una lotta terribile: l'infelice uomo

lo soffriva internamente quando mio padre si legava delle pulite amide ed ineguagli che si incontrano nelle appogge, quando le mamme dicevano male del tanto che veniva dal tempo, e soprattutto quando Giacomo sostenne che il mare gli era antipatico, perché sempre uguale.

Queste critiche passarono come un vento freddo ed importuno sopra le fiamme del mio entusiasmo, ed io fuggii la mia famiglia per non sentirla.

Mi chiamavano misantropo, ma almeno mi lasciavano vivere a modo mio. Mia madre era contenta, perché mi vedeva a star bene di salute, e un po' per volta riuscii ad ottenere che mi lasciassero in pace colle mie eterne raccomandazioni. Insomma godevo una piena ed intera libertà.

La mia cara e povera mamma è stata ammazzata per tre quarti almeno della sua vita. Per questo ha una specie di fissazione; non si occupa di altro a questo mondo se non del modo con cui le persone che le sono care mangiano e dormono.

Avere un buon appetito ed un sonno tranquillo rappresenta ai suoi occhi, una parte importante di felicità che si può raggiungere in terra. Del resto è priva di ogni idea della vita dell'uso e dell'altro, che non si può proprio scrivere a colpa questo suo modo di pensare.

Godevo dunque della mia libertà ancora più che a Viterbo. Essendo certo che nessuno mi sorvegliava più, conducevo una esistenza vagabonda e polifera insieme, che conveniva ai miei bisogni del mio individuo, approfittavo, insomma, della mia indipendenza di fresco data,

IL GENERALE CADORNA E I CLERICALI

Il generale Raffaele Cadorna, autore del recente interessante volume *La liberazione di Roma nel 1870*, è stato attaccato per l'opera sua così insubordinatamente, così villanamente nell'*Illustrazione* di Roma.

L'argano magno del Vaticano — da costringerlo ad uscire dal silenzio. Ieri infatti il Cadorna intese a mossa d'uscire una smentita all'*Illustrazione*, che le pubblicò subito, perché il seraglio non fu mai se non la virtù dei clericali!

Tutti ricordano ancora la triste e vergognosa ritirata, compiuta dalla fuga, di quel Sacchetti che nel 78 dirigeva a Venezia il Veneto cattolico e ora dirige la *Voce della Voce* a Roma.

Oggi poi egli fa il paladino e l'eroe... salvo a battere in fuga alla prima burrasca seria!

GLI SCIOPERI DI GERMANIA

Telegrammi da Aquigra e Dortmund lasciano sperare che nella prossima settimana gli operai riprenderanno il lavoro, avendo cinquant'anni operai aderito al progetto di accomodamento discusso nella riunione speciale tenuta a Dortmund ieri scorso.

LE FESTE DI BERLINO

Telegrammi da Berlino, dove fervono i preparativi per accogliere Re Umberto, che quella Società degli artisti parteciperà al ricevimento di Sua Maestà Umberto sulla Pariser Platz, cioè davanti la porta di Brandeburgo.

Visti dal Comitato della Società Italiana di beneficenza, presentata a Umberto un indirizzo nel palazzo dell'Ambasciata italiana.

IL DIRITTO EREDITARIO DEI LORDI

Fate di nuovo appello al Parlamento inglese, auspicio il Lordsburch, la questione della soppressione del diritto ereditario dei lordi, ma, come era a prevedersi, la mossa fece un bel fiasco. — La Camera dei Comuni ha respinto ieri con voti 201 contro 160.

L'ASSEMBLEA DI TORINE MERIDIONALI

Ci scrivono da Firenze 17.

(G.F.) Ebbi luogo stamane l'assemblea generale delle ferrovie meridionali. Essi numerosi salirono. Furono fatte al Presidente Bonteghi le più vive congratulazioni per la recuperata salute, quindi si passò al rendiconto annuale. Risultò che, nel 1888 i prodotti lordi superarono la somma stabilita nel contratto per l'esercizio di oltre cento milioni, circa 3 milioni più che nel 1887. L'utile netto è di 4 milioni. È stabilito di aumentare il fondo di riserva di 200 mila lire. Vanno stabiliti anche di accrescere il capitale. È autorizzato il Consiglio ad applicare le basi del nuovo statuto della Casa patrimoniale di soccorso. Vengono rieletti i consiglieri studenti d'ufficio, signori Bonteghi, Brambilla, Corvini, Luciani, Orsini, Rissotto e Tabbatini.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Aquila — Teropoli — In una casa incombente il soldato aquilano, del 38° fanteria residente a Padova e in Roma, venne a divertire col capitano Licenziati del 38°, di Livorno. Alzato da tre altri, il Giuliano massacrò addirittura il caporale ferendolo di daga e di pugnale sotto volta; poscia lo depose con la testa sopra un bruciato cuscino e fuggì. Il soldato fu arrestato e gli altri si scapparono.

Bergamo — Crimale visto — Ieri una povera vedova di Brignano d'Adda cadde nel camino e si accese riportandosi tali ustioni da morir subito.

Firenze — Per Bruno — Ci scrivono 17.

(G.F.) — Alle feste d'inaugurazione in Roma del monumento a Giordano Bruno, presiede parte una Commissione di studenti del nostro Istituto superiore, nonché parecchie rappresentanze di vari istituti scolastici.

Diogenes violato — Ieri a sera un furibondo ignoto acceso il gas che usciva da un tubo in lavoro. Il gas prese fuoco immediatamente, distaccando lungo il corso dei tubi e missando gravi pericoli. I pompieri accorsero solleciti, e una pronta telefonata alla fabbrica del gas impedì che succedessero gravi accidenti.

Giama — Alle prese coi lupi. — Un individuo di Verbania-Paterson recandosi a Pratella venne aggredito da lupi abboccati da una vicina macchia. Impugnò una lotta terribile: l'infelice uomo

lo soffriva internamente quando mio padre si legava delle pulite amide ed ineguagli che si incontrano nelle appogge, quando le mamme dicevano male del tanto che veniva dal tempo, e soprattutto quando Giacomo sostenne che il mare gli era antipatico, perché sempre uguale.

Queste critiche passarono come un vento freddo ed importuno sopra le fiamme del mio entusiasmo, ed io fuggii la mia famiglia per non sentirla.

Mi chiamavano misantropo, ma almeno mi lasciavano vivere a modo mio. Mia madre era contenta, perché mi vedeva a star bene di salute, e un po' per volta riuscii ad ottenere che mi lasciassero in pace colle mie eterne raccomandazioni. Insomma godevo una piena ed intera libertà.

La mia cara e povera mamma è stata ammazzata per tre quarti almeno della sua vita. Per questo ha una specie di fissazione; non si occupa di altro a questo mondo se non del modo con cui le persone che le sono care mangiano e dormono.

Avere un buon appetito ed un sonno tranquillo rappresenta ai suoi occhi, una parte importante di felicità che si può raggiungere in terra. Del resto è priva di ogni idea della vita dell'uso e dell'altro, che non si può proprio scrivere a colpa questo suo modo di pensare.

Godevo dunque della mia libertà ancora più che a Viterbo. Essendo certo che nessuno mi sorvegliava più, conducevo una esistenza vagabonda e polifera insieme, che conveniva ai miei bisogni del mio individuo, approfittavo, insomma, della mia indipendenza di fresco data,

lo soffriva internamente quando mio padre si legava delle pulite amide ed ineguagli che si incontrano nelle appogge, quando le mamme dicevano male del tanto che veniva dal tempo, e soprattutto quando Giacomo sostenne che il mare gli era antipatico, perché sempre uguale.

Queste critiche passarono come un vento freddo ed importuno sopra le fiamme del mio entusiasmo, ed io fuggii la mia famiglia per non sentirla.

Mi chiamavano misantropo, ma almeno mi lasciavano vivere a modo mio. Mia madre era contenta, perché mi vedeva a star bene di salute, e un po' per volta riuscii ad ottenere che mi lasciassero in pace colle mie eterne raccomandazioni. Insomma godevo una piena ed intera libertà.

La mia cara e povera mamma è stata ammazzata per tre quarti almeno della sua vita. Per questo ha una specie di fissazione; non si occupa di altro a questo mondo se non del modo con cui le persone che le sono care mangiano e dormono.

Avere un buon appetito ed un sonno tranquillo rappresenta ai suoi occhi, una parte importante di felicità che si può raggiungere in terra. Del resto è priva di ogni idea della vita dell'uso e dell'altro, che non si può proprio scrivere a colpa questo suo modo di pensare.

Godevo dunque della mia libertà ancora più che a Viterbo. Essendo certo che nessuno mi sorvegliava più, conducevo una esistenza vagabonda e polifera insieme, che conveniva ai miei bisogni del mio individuo, approfittavo, insomma, della mia indipendenza di fresco data,

lo soffriva internamente quando mio padre si legava delle pulite amide ed ineguagli che si incontrano nelle appogge, quando le mamme dicevano male del tanto che veniva dal tempo, e soprattutto quando Giacomo sostenne che il mare gli era antipatico, perché sempre uguale.

Queste critiche passarono come un vento freddo ed importuno sopra le fiamme del mio entusiasmo, ed io fuggii la mia famiglia per non sentirla.

Mi chiamavano misantropo, ma almeno mi lasciavano vivere a modo mio. Mia madre era contenta, perché mi vedeva a star bene di salute, e un po' per volta riuscii ad ottenere che mi lasciassero in pace colle mie eterne raccomandazioni. Insomma godevo una piena ed intera libertà.

La mia cara e povera mamma è stata ammazzata per tre quarti almeno della sua vita. Per questo ha una specie di fissazione; non si occupa di altro a questo mondo se non del modo con cui le persone che le sono care mangiano e dormono.

Avere un buon appetito ed un sonno tranquillo rappresenta ai suoi occhi, una parte importante di felicità che si può raggiungere in terra. Del resto è priva di ogni idea della vita dell'uso e dell'altro, che non si può proprio scrivere a colpa questo suo modo di pensare.

Godevo dunque della mia libertà ancora più che a Viterbo. Essendo certo che nessuno mi sorvegliava più, conducevo una esistenza vagabonda e polifera insieme, che conveniva ai miei bisogni del mio individuo, approfittavo, insomma, della mia indipendenza di fresco data,

lo soffriva internamente quando mio padre si legava delle pulite amide ed ineguagli che si incontrano nelle appogge, quando le mamme dicevano male del tanto che veniva dal tempo, e soprattutto quando Giacomo sostenne che il mare gli era antipatico, perché sempre uguale.

Queste critiche passarono come un vento freddo ed importuno sopra le fiamme del mio entusiasmo, ed io fuggii la mia famiglia per non sentirla.

Mi chiamavano misantropo, ma almeno mi lasciavano vivere a modo mio. Mia madre era contenta, perché mi vedeva a star bene di salute, e un po' per volta riuscii ad ottenere che mi lasciassero in pace colle mie eterne raccomandazioni. Insomma godevo una piena ed intera libertà.

La mia cara e povera mamma è stata ammazzata per tre quarti almeno della sua vita. Per questo ha una specie di fissazione; non si occupa di altro a questo mondo se non del modo con cui le persone che le sono care mangiano e dormono.

Avere un buon appetito ed un sonno tranquillo rappresenta ai suoi occhi, una parte importante di felicità che si può raggiungere in terra. Del resto è priva di ogni idea della vita dell'uso e dell'altro, che non si può proprio scrivere a colpa questo suo modo di pensare.

Godevo dunque della mia libertà ancora più che a Viterbo. Essendo certo che nessuno mi sorvegliava più, conducevo una esistenza vagabonda e polifera insieme, che conveniva ai miei bisogni del mio individuo, approfittavo, insomma, della mia indipendenza di fresco data,

lo

Padova 16. — **Concerto Bosini** (Lamberto). Il concerto della tanto celebrata Ida Bosini non poteva essere esordito dalla presenza d'un pubblico più scelto e più numeroso. Tutto ciò che Padova conta di meglio nell'armonia e nell'intelligenza vi era largamente rappresentato. L'occhio non avrebbe potuto riposarsi compiaciuto su un numero maggiore di artisti che su Ida Bosini, la quale, con un certo carattere di avvenimento artistico, la presenza della maggiore autorità cittadina. Fino dalla esecuzione della prima parte del programma la Bosini si rivelò esecutrice entusiasta e valente suonando tutti di seguito ben cinque lunghe e difficili composizioni di Weber, Spohr, Chopin, Schumann, e Liszt. Lunghe applausi festeggiarono la valente pianista ad ogni pezzo ed al termine della prima parte venne regalata una colossale corbelle in fiori bellissimi, di uno stupendo tessuto pure di fiori dal più delicato profumo con le sue iniziali, e di due bouquets.

La folla che si accorse di leggerezza venne gettata sopra tutti gli altri pezzi, tanto che ne chiese ed ottenne il bus. Egli è certo che un giorno non lontano Ida Bosini, merita il genio musicale che possiede, sarà veramente la regina del pianoforte.

Domenica a sera Ida Bosini ripeté il concerto con variato programma per i soli suoi del Circolo d'armonia.

Vicenza 19. — Un ambasciatore costretto a viaggiare in seconda classe.

Ieri sera a Vicenza l'ambasciatore dell'impero austro-ungarico a Pietroburgo, signor Wolkenstein, quando volle partire dovette montare in un compartimento di seconda classe, non essendovi posti in prima.

IL VENETO

Il Veneto di Padova innanzi nel voler credere che la frase tutte le forze giovani comprese nell'ordine del giorno votato nella riunione di domenica include poco meno che un'india: la parola tutta, secondo il Veneto, significherebbe la valata protesa ad essere di tutti i partiti.

Ma tanto l'idea di voler tanto poco a sapere che quella parola si riferisce alle sole forze giovani del partito, che non varrebbe davvero la pena di occuparsene, se non vedessimo il Veneto insulare, non sappiamo con quale sugo.

IL GRANDE PROCESSO DI ROVIGO

L'ultima d'ieri — Nuova testimonianza (Per dispetto alla Gazzetta.)

Rovigo 17, ore 4 e 50 p.

Oggi continuò l'assunzione dei testimoni. La deposizione del brigadiere dei carabinieri, Rezzani, e la lettura della relazione della pubblica sicurezza dimostrarono la leggerezza che usa talvolta l'autorità pubblica nel raccogliere informazioni che risultano poi false e contraddittorie.

Tutti i testimoni assunti oggi non deposero sul furto, ma, invece, sulle qualità personali degli accusati, sulle manifestazioni moltiplicate della pubblica opinione.

I testimoni Salice e Zaffoni stabilirono che le condizioni della vita del conte Cristoforo Polirelli sono tali da permettere di riconoscere con facilità una persona che transitasse per il cortile della sua casa.

Questa circostanza è importante perché viene assolutamente negata dagli accusati.

La deposizione del testimone Zamis sui rumori notturni che si udivano nelle stanze del conte Antonio Polirelli, due mesi circa prima che si compiesse il furto, fanno sospettare che vi siano stati dei tentativi di depredazione anche in precedenza.

Domenica continueranno a svolgersi altre prove testimoniali.

A proposito di questo processo riceviamo la lettera seguente che pubblichiamo per stretto dovere di imparzialità. L'invitiamo, però, a non corrispondere di replicare, se lo crede, osservando intanto, che nessuno dei fatti da lui esposti viene contraddetto da questa lettera:

All'Onorevole Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Rovigo, 17 maggio 1892.

La corrispondenza mandata alla «Gazzetta» sul processo di Rovigo, e che minacciosa continuava, non corrispondeva alle informazioni di cui sono pieno la «Gazzetta di Venezia», e che dovrebbe imporsi specialmente a un cronista giudiziario.

I sottoscritti si credono in dovere di emettere questa dichiarazione a carico della loro responsabilità, perenne però che la colpa debba ricadere esclusivamente sul corrispondente d'occasione, il cui scopo evidentemente è quello di indurre a pre del Polirelli.

Assoluto Ernesto D'Agostini, Assoluto Mario Bertolini, Assoluto Ugo Manno.

IL PROCESSO DELLA DONNA A LIVORNO

Il terminato a Livorno il noto processo della donna lasciata nell'ufficio del giornale La Gazzetta Livornese e il Telegrafo.

Il pubblico ministero fece una requisitoria corposa, e levò che gli accusati appartengono al partito anarchico: chiese tre anni di carcere per ciascuno.

La sentenza condannò Lami a due anni e Volpi ad un anno per lo stesso reato.

Mentre il governo italiano sta studiando ove collocare una batteria sull'Alpe in Mulattiera, sopra Giugon, allo scopo di battere il passaggio del colle Clapier, i francesi stanno costruendo una strada di 6 metri di larghezza che da Brannone conduce al valone di Savine per innalzare un forte sul Cusale e battere la Mulattiera ed anche la batteria che si sta costruendo a Piampalusa, presso il Bosco Nero del Rocconello.

I lavori sono condotti con attività straordinaria, la strada nazionale che da Solerno mette a Brannone è ingombra di materiali.

Il governo francese ha fatto l'aumento del 20 per cento all'impresa del prezzo convenuto alla condizione che non venissero impiegati operai stranieri.

I francesi calcolano di poter eventualmente battere, dal nuovo forte la Comba da Suse a Bassoleno, come dalla batteria collocata al passo della Rocca, al di sopra del lago del Moncenisio, di poter smantellare i forti italiani costruiti sopra quell'altipiano.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispetto alla Gazzetta)

1. Interpellanza

La Seduta del 17 maggio

Presiede l'on. Biancheri.

Aperta la seduta alle ore 2.35.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

La Camera è sempre poco popolata.

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

Si alza l'on. Miceli (Movimenti di attenzione).

servazioni che in quella qualità egli credette di dover fare sui servizi riferiti all'agricoltura, al commercio, alla industria.

Miceli risponde che non ha mosso nessun rimprovero a Loria.

Bonghi domanda al Governo l'istanza degli studenti della vostra Scuola superiore di commercio relativa alla sistemazione della loro scuola.

Confusi poi al discorso del ministro e insistono sulla necessità di togliere urgentemente il dualismo fra il Ministero del commercio e quello dell'istruzione e proposto di questa scuola.

Miceli risponde che studierà la questione dell'ordinamento della Scuola superiore di commercio di Venezia. (A nostra volta insistiamo sul giornale. — N. d. A.)

Il viaggio del Re a Berlino

L'interpellanza Imbriani

Parlano Gabelli e Colombo.

Crispi annuncia alla Camera che domenica prossima 19 Sua Maestà il Re partirà alla volta di Berlino per restituire all'imperatore di Germania la visita da esso fatta al Re nostro e all'Italia.

Tale avvenimento però non porterà l'interruzione dei lavori parlamentari. (Commenti e esclamazioni di qualche deputato che sospira la vacanza).

Il presidente ricorda al presidente del Consiglio l'interpellanza di Imbriani comunicata ieri e annuncia un'interrogazione sullo stesso argomento di Di Breganze.

Crispi dice che è pronto a rispondere subito purché l'on. Imbriani converta in interrogazione la sua domanda di interpellanza.

(Si osserva nella Camera il solito movimento delle grandi occasioni. Molti deputati rientrano; grandissimo silenzio).

Imbriani accenna e svolge la sua interpellanza convertita in interrogazione al ministro degli Esteri circa la condotta del Console generale italiano in Trieste che lode l'onore, il sentimento e l'interesse nazionale.

Accenna al fatto, come fu annunciato dal giornale, e dichiara che il console Durando discepolo da famiglia patriottica non è legato strettamente all'Austria e ne favorisce gli interessi, non tutelando invece quelli italiani.

L'interrogazione accenna altri fatti dimostrando come quel nostro Console non trascuri occasione per osteggiare il sentimento nazionale.

Domanda esplicite dichiarazioni dal presidente del Consiglio e dice che si dichiara soddisfatto se egli prometterà appurato veri fatti, di peggio quel funzionario indegno dell'Italia.

Qui sorge un piccolo incidente fra l'on. Imbriani e il Presidente della Camera.

Il Presidente osserva: Ma, on. Imbriani, intanto che i fatti non siano avvertiti, non è lecito chiamare quel funzionario indegno dell'Italia.

Imbriani sibilato: Ma non ho le prove in mano! (Poi siede fra i commenti e le approvazioni).

Di Breganze svolge la sua interrogazione sull'identico argomento.

Si alza Crispi (Movimenti di attenzione).

Io devo dichiarare egli dice che il contegno del console Durando a Trieste fu sempre onorevole e degno di elogio.

Il caso accennato dagli interrogatori e da me appreso dai giornali è così strano, assurdo nelle sue varie parti che non posso prestarvi fede.

Appena letta la notizia telegrafica al console di recarsi a Roma per dare spiegazioni.

Non si può condannare un cittadino senza averlo udito.

Siamo in tempi di libertà e civiltà, aggiunge il Presidente del Consiglio.

Avremmo mancato a tutte le regole di un Governo civile e legalmente costituito, se in base alla notizia dei giornali si fosse condannato un funzionario che finora ha prestato onorevoli servizi al paese.

Il console sarà qui domani, e se il fatto stranissimo risulterà vero il Governo saprà fare il suo dovere.

Imbriani ringrazia. (La Camera si sposta lentamente).

Gabelli interroga il Ministro degli Esteri se sia vera la notizia sul divieto dell'introduzione del bestiame in Francia, quali ne siano le cause e quali provvedimenti intenda prendere il Governo per scongiurare i danni che derivano da tale proibizione.

Simile interrogazione svolge l'on. Tegas.

Crispi risponde che appena ebbe notizia del divieto di importazione del bestiame in Francia telegrafò a Menabrea, il quale rispose che la misura era stata presa in seguito ad alcune febbri alluse scoppiate in Svizzera e nel timore che il bestiame svizzero potesse entrare in Francia per la via d'Italia.

Assicura che il Governo italiano farà tutte le pratiche presso il Governo francese perché il divieto cessi al più presto e i danni siano il più lievi possibili.

Imbriani ringrazia. (La Camera si sposta lentamente).

Gabelli interroga il Ministro degli Esteri se sia vera la notizia sul divieto dell'introduzione del bestiame in Francia, quali ne siano le cause e quali provvedimenti intenda prendere il Governo per scongiurare i danni che derivano da tale proibizione.

Simile interrogazione svolge l'on. Tegas.

Crispi risponde che appena ebbe notizia del divieto di importazione del bestiame in Francia telegrafò a Menabrea, il quale rispose che la misura era stata presa in seguito ad alcune febbri alluse scoppiate in Svizzera e nel timore che il bestiame svizzero potesse entrare in Francia per la via d'Italia.

Imprevisti e commenti

Roma 17, ore 9.15 pm.

Oggi la Camera che era vuota, spopolata ebbe un momento di animazione quando fu annunciata l'interpellanza dell'Imbriani.

Contro le previsioni il non-deputato fu piuttosto calmo e sobrio; — rivelò molti fatti, che provano l'acquiescenza delle Autorità italiane verso l'Austria, dice però che dal giorno in cui Crispi è al potere la nostra condotta con l'Austria è più dignitosa.

Il discorso di Crispi fu ascoltato; — l'impressione generale fu buona; — egli venne calorosamente applaudito, quando disse che se lo occorre contro il console Durando fossero veri, il Governo saprà fare il dovere suo.

Imbriani, come ve lo telegrafai nel resoconto, interruppe spesso gridando: Ho prove, ho prove! Credetevi bene informati che il Governo sia convinto della verità delle accuse mosse al console Durando: il quale giungerà stasera a domattina a Roma per giustificarsi.

Crispi prima di partire volle giustamente sentire la sua giustificazione.

Credetevi sicura la pensione: — il console è parente del generale Durando ex presidente del Senato.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'ordine che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Il Re a Berlino

Roma 17, ore 9.43 p.

Tutto è pronto per la partenza del Re per Berlino.

Per la capitale della Germania oggi è partito l'ambasciatore Solms.

I ministri degli interni d'Italia e di Germania si sono messi d'accordo sulle misure speciali di pubblica sicurezza per il viaggio reale.

Dall'Italia partirono alcuni funzionari di pubblica sicurezza, destinati parte a Berlino, parte lungo la linea.

La Direzione del servizio fu affidata al cav. Bertagalli, capo sezione della sicurezza al Ministero dell'interno. Bertagalli è partito per Lugano, Basilea e Berlino.

Mentre a Roma tutto è pronto per il viaggio, a Berlino ferve il lavoro per accogliere dignitosamente il nostro Re.

Il Consiglio municipale di Berlino con un comitato si è già messo a lavoro per decorare la casa lungo le vie che percorrerà Re Umberto al suo arrivo, per dimostrare all'augusto ospite dell'imperatore, al Sovrano dell'amico popolo italiano, l'affetto e la venerazione della patria tedesca e della capitale della Germania.

Eccoci alcuni nuovi particolari intorno al viaggio del Re.

Il Re e il Principe di Napoli partono come bagaglio 91 colli, dei quali 37 viaggiarono nel treno reale, altri già partirono coi treni ordinari, fra ieri ed oggi.

Il Re ha ordinato che i servitori portino la grande livrea.

La ragione è che quando il Re si recherà al palazzo dell'Ambasciata, andrà colle carrozze dell'Ambasciata e sulle carrozze vi saranno i servitori e i cocchieri della Corte italiana.

Le condizioni del Re.

Possiamo assicurarvi che il Re oltre alle ordinarie occorrenze darà a Berlino due croci di grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, e due di grande ufficiale della Corona d'Italia.

I brevetti furono già preparati con nomi in bianco, con formula molto proprio. Berli ha avuto perciò una conferenza col Re.

La riforma delle Opere pie.

Oggi la Commissione delle Opere pie ha votato che i ministri del culto avranno cura d'animare non possano partecipare alla amministrazione delle opere pie.

Votò pure l'ammissione delle donne alla amministrazione delle Opere pie, quando nelle tavole di fondazione sia stabilita la compartecipazione loro.

Pol geniale di Re Alfonso.

Stamane nella chiesa nazionale spagnuola si celebrò una funzione religiosa per il geniale di Re Alfonso.

Assistevano alla cerimonia il personale dell'Ambasciata presso il Quirinale e il Vaticano, il Corpo consolare e cinque Cardinali.

Oggi l'ambasciatore Del Maso ha dato, per la stessa ricorrenza, un banchetto, a cui intervennero tutte le notabilità spagnuole.

I clericali contro Giordano Bruno.

Sapete già che i clericali sono furibondi contro il monumento a Giordano Bruno.

Ora la Società patriottica degli interessi cattolici pubblica un violento manifesto contro il monumento di Giordano Bruno.

Lo chiamano uno scandalo.

Mezzo il piede in questa opposizione non si arretra.

Il manifesto aggiunge, che il Bruno non ebbe alcun merito, né come cittadino, né come letterato, né come filosofo. La sua vita travagliata, gli norme di religione e di gentile costume, i suoi scritti riboccavano di travimenti e di grossolani errori, di triviali sciocchezze.

Una sola cosa fu in lui notevole: l'estimazione finale nell'empire. Questo appunto, col nome di libertà del pensiero, volendosi glorificare il simulacro dell'apostata, che deluso il tentativo di Roma e ingiuria la fede religiosa merita una protesta per sacrilego attentato.

Il manifesto aggiunge, che il Bruno non ebbe alcun merito, né come cittadino, né come letterato, né come filosofo. La sua vita travagliata, gli norme di religione e di gentile costume, i suoi scritti riboccavano di travimenti e di grossolani errori, di triviali sciocchezze.

Una sola cosa fu in lui notevole: l'estimazione finale nell'empire. Questo appunto, col nome di libertà del pensiero, volendosi glorificare il simulacro dell'apostata, che deluso il tentativo di Roma e ingiuria la fede religiosa merita una protesta per sacrilego attentato.

La riforma penitenziaria.

Roma 17, ore 10.15 pm.

L'on. Gallo fu nominato relatore del progetto di legge per la riforma penitenziaria.

La Commissione si occupava di un progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per la riforma penitenziaria.

人海拾遺

Per Venezia e se-
gli' anno, 18
trimestre.
Per l'estero in
nell' anno, 18
l'anno, 18
metra.
Un foglio separato
Cont. 10.
Le sottoscrizioni
San' Angelo,
e del 25 tori

I C
E IL POTR
Roma

Di questa
ciava sempre
scopo eviden-
a favore del
Gazzetta di
spacci, per i
stessi.

Io mi son
ben fatto co-
premura nel
mento, quan-
chi, anche se
proposito ne
credezza

Alludo a
cote del Ve-
melli: uno a
che nessuna
distruggere,
darsi ed è g

A proposito
passati, pres-
a per i

a Fallita l'amento (pel rale) si ebbe tener viva l'libertà della nità territor proporzioni che rende u che potrebbe di fare agita rivelerlo ag zera, in tier in Austria, in America, mitati di V mossero con scorni e pro chiedendo p ed anche la che sto scria alunanza pi Papa. Che s ciamo con d ranno a dan

Che posso zioni, domi hanno dietro e contro di principali d uno si senti temporale?

Il Governo dire e fare terribile, c tutte le opp condizione d che le cose il suo allea che passa l radici, lo al origine, la Gvernì a v ciarsi alle n ventano più il rombo d le montag tutto

Non è co ed innocen medio infat l'umilante co relativi quantissimi fanno il gi e si chiude

1

(TRANSLATED)

Ero amor-
a Lamartine
stibolo del
nazi alla
una appariz-
Una don-
bile e ritra-
stite di ner-
che si vedo-
Sotto al
un vino so-
come un c-
espressione,
semplice
Girava i
del salotto,
fatti, pover-
Era la su-
proprietario
della via di
all'epoca d-
più turcata
▼ Vent'a

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

di guarnigione
tera alla fron-
no.
recano la noti-
ficò un man-
per cui pass-
mariedi al ar-
corleo saran-
rticolari giun-
ione del Prefeto-
st, il principe
a grande mal-
militare all'au-
a partito dalla
il Re alla fron-
ale destinate a
riscono un re-
nozioni fatti mo-
a dei mobili ar-
appartamenti
camera da letto
anza da studio,
anticamera.
palazzo che ne-
durante il suo
urono destinate
reco a visitare
mente destinate
anno alla Corte
e anche l'Impe-
ersia, i Sovran-
a, e quello de-
di Portogallo.
rpe essi saranno
burgo.
ione musicale di
studenti e di pe-
no schierati pe-
uati, gli studen-
rico costume
informato che
il Re fino alla
-Bas Alula
anza il ghiaccio
ano alla Riforma
popolo Romano
per probabile ri-
facevano una leg-
ative di pace co-
to.
e sull'altipiano
oggi.
Mariam sono tra-
ingrossatosi rap-
che gravi gua-
col ghiaccio, na-
zioni minime, e
erito
arca (1914 non
astori d' Africa,
esaglieri, è trasfe-
alpi, e trasfe-
Genoa, è trasfe-
rtiglieria e Gen-
nato nel regnimen-
di ordinanze d
corpo d' Africa,
nia di sussisten-
d'argento al va-
to un fanciullo c
aperto un'inch-
icati nell'istitu-
egretario.
u altri gravi pro-
ella magistratura
i Zanardelli per
la magistratura
di diritto il p
missione oggi
ce la massima c
con giudiziari se-
ome addore,
a sottoposta a mu-
contro lo Cms
a dal confine rus-
ilitare era ostes-
gimenti stanziati
ati.
infernale a Var-
rsi per incoron-
Tunisi
adizionali consoli
camera di comm-
unico una petizi-
i, diretta a Cris-
bilimento delle gi-
a al Re
di Sindaci e ma-
ogni parte d' Italia
graziamanti al l-
centomila a ben-
e di Assist.
to
lavori a una fos-
un individuo n-
ione.
terroio; l' estremi-
ferro sporge la
uce,
operaio dell' età
sign a qualche

La signora Crispi
al ricevimento del Circolo della Sacra Famiglia.
La signora Crispi stamane ha visitato il ricevimento del Circolo della Sacra Famiglia, e cui beneficio lasciò cinquemila lire.

Capo-sezione Proletto
Roma 18, ore 11.35 pom.
Il Bollettino Ministeriale di stasera reca che il signor Guasco, capo-sezione al Ministero della guerra, essendo stato nominato Sottoprefetto, cessa da oggi dalle funzioni del suo ufficio.

Il traslocamento di Gravina
Stamane vi fu riferita la notizia data dal Don Chisciotte che il senatore Gravina, prefetto da Roma, sarebbe traslocato a Firenze.
Il Diritto di stasera invece scrive che sebbene da partito Gravina non si trovi nel più perfetto accordo con Crispi, nessuna decisione fu presa ancora circa al suo allontanamento dalla Prefettura di Roma.

Duello fra giornalisti
In seguito a polemiche giornalistiche oggi seguì un duello fra il dottor Sacerdoti redattore della Tribuna (già direttore della Patria di Bologna) e Parmenio Bettoli corrispondente della Gazzetta di Parma.
Dopo il terzo assalto il Bettoli rimase ferito al braccio sinistro.

Lo stato degli impiegati
Stamane l'ufficio attivo ha esaminato il progetto sullo stato degli impiegati.
Parlarono gli on. Calciati, Tondi, Levi, Toracca.
Questi fu nominato commissario.

La riforma giudiziaria
Roma 19, ore 12.05 ant.
Stamane si è riunita la Commissione per la riforma giudiziaria.
Dopo lunga discussione si ritenne che il procuratore del Re possa sostituire il procuratore generale in missione ed il presidente del Tribunale possa presiedere la Corte d'Assise.
Il pretore potrà sostituire il giudice in missione.

La Commissione si è aggiornata al 35 corrente per sentire il parere dei guardanigili e nominare il relatore.

Consiglio di ministri - La relazione dell'on Lucca
Stasera vi fu un Consiglio di ministri in casa Crispi.
Oggi la Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Lucca sul bilancio delle finanze accettando la economia da lui proposta.
La relazione Lucca sul bilancio delle finanze combatte vivamente la distruzione del Ministero del Tesoro da quello delle finanze e ne dimostra gli inconvenienti.

Ricicciamento al Quirinale
Il Re stamane ha ricevuto il signor Godefroid direttore della Scuola archeologica di Francia e si trattava a lungo coll'illustre scienziato.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 maggio: S. Pietro Celest. v.
Lunedì 20 maggio: S. Bernardino V. B.
Giovedì 22 maggio: A. S. Gio. Battista V. B.
Temp. max. del 19: 26.2 — Min. del 19: 13.6

SEDUTA ALL'ISTITUTO VENETO

Oggi alle 3 1/4 nella sala dei Pregadi la seduta ducale, ebbe luogo la seduta solenne dell'Istituto Veneto.

Presiedeva il comm. Vincovich, e alla sua destra sedeva il prefetto com. Brescia Morra mentre alla sinistra stava il sindaco co. Triestino.

In giro ventiquattro o ventisei membri effettivi e corrispondenti.

C'era molto pubblico; più signore forse di signori.

Ebbe primo la parola il comm. Bisio, segretario dell'Istituto, il quale lesse una lunga e importante relazione giustificante l'assegnazione dei premi alle industrie della regione veneta che afferma in continuo progresso.

Le distinzioni, assegnate furono queste:
Diploma d'onore — Cartiera di Carmignola di Brenta.

Medaglia d'argento — 1. Ditta A. G. B. snelli per fabbrica di carta di paglia ad uso di scano in due pile — 2. Guglielmo Nardi in via Arte tipografica — 3. Antonio Waltuschin in Conegliano. Fabbrica di botti da cantina doghe di rovere — 4. Giuseppe Piana in Bassano di Polesine. Perforazioni ariane — 5. Giuseppe Orefice in Treviso. Pilatura e brillatura del riso — 6. Ditta Magni e Ci in Vicenza. Fabbrica di prodotti chimici — 7. Ditta A. M. soni e C. in Schio. Fabbrica di guarnizioni metalliche per corde a lana — 8. Ditta N. Favrel, Witta e C. in Venezia. Fabbrica di calzature.

Medaglia di bronzo — 1. Augusto Agazzi Federico Rota in Venezia. Copia di mosaici e applicazioni alla ceramica — 2. Maddalena Colombo di Udine. Fabbricazione di misure metriche.

Menzioni onorevoli — 1. Piazza Riccardo Padova — Produzione di mostarda — 2. Camillo Domenico di Basseldella, provincia di Udine. Carta di paglia — 3. Toffaloni Antonio di Gorizia. Pennelli in setola ad uso veneto — Corvi Alessandro. Pittura sul vetro.

Duecento pezzi che ci sarebbe motivo di scorgere quanto alle premiazioni scientifiche. I premi sono i concorrenti pel premio Tommasini (dei quali presentò un manoscritto di 3 pagine!) ma la Commissione non ebbe tempo pronunciarsi.

Lesse quindi il tema (premio Querini-Stapala L. 3000) per l'anno, cioè per un Compendio di storia delle matematiche.

Infine il Bisio ricordò che il compianto legh. Ferdinando Cavalli istituì un premio a corso per un trattato di economia.

Ebbe molta applausi.

(Cominciò quindi la lettura del socio G. M. nelli su Venezia nella storia della geografia, di essa diremo dimani).

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì 21 prima convocazione il giorno di mercoledì 22 corr. alle ore 1 pom. per discutere deliberare sui vari argomenti di secondaria portanza.

Ancora sul punto franco. — Per la tanta abbondanza di materia siamo costretti a mandare a domani una lettera dell'ing. Cozzani in risposta a quella ultima dell'ing. Pelloni.

Accademia di belle arti. — Il Coldegli accademico nella sua adunanza del 12 corrente nominava ad accademici di onore i signori Brugnoli Emanuele, pittore — Caldarini, prof. di architettura — Papadolani

tore — Pradeletto prof. Antonio — Cellina
 v. Giacinto — Lavazzari cav. Filippo, archi-
 tto — Selvatico cav. Riccardo.
Memorie del Venezia. — Il bravo gon-
 doliere Pasquale D'Este — che tra una remata e
 l'altra trova il tempo per dedicarsi allo studio
 della storia di Venezia, e al quale si deve la
 correzione di un errore, a proposito del Cam-
 mello Remer — ci dirige una lunga lettera sul
 suo territorio di S. Agnese, da poco intitolato An-
 tonio Pescarini. Il D'Este si compiacce di que-
 sta reintegrazione del nome del Pescarini: « il
 quale era un nobilissimo uomo, ingiustamente
 rozzato nel 1622, perché sospetto di segreti
 colloqui cogli esteri diplomatici in casa d'una
 sua nipotina inglese Anna d'Arundel ».
 « E che fosse innocente — seguita il gondoliere
 giudicio — lo fa prova ancora un antico docu-
 mento, nel quale leggessi queste parole che te-
 nutamente e fedelmente riproduce. « Il... N. U.
 Antonio Pescarini, quarto cavaliere, fu straziato
 in carcere, per attacco alla forza con un piede
 senza sentenza del Consiglio del N., ma il giorno
 15 gennaio 1622, e 23, rilevata la sua innocenza ed
 appesi il toglimento, fu restituito il cadavere alla
 famiglia. In seguito, fu scritto a principi di
 la innocenza... » Dunque fu atto di giustizia ini-
 giare del suo nome la contrada dove abitava. Di-
 tetti il suo palazzo era posto precisamente nel-
 l'andamento, perciò chiamata Pescarini, era ser-
 vato il caso ai NN. 880-981. Ma non basta la no-
 menclatura. Ogni si scorgevano due antiche porte
 aperte una delle quali leggevamo le iscrizioni: *San-
 ti Vespasii Emulatorum*, e sull'altra: *Nihil domus
 neco suavitatis*. Avendo però nel 1863 inter-
 nato il rivo di S. Agnese scomparso la Fonda-
 menta Pescarini, distruggendo ancora il nome
 del palazzo, e le due epigrafi vennero trasporta-
 te sopra le pareti di un vicino nuovo terrazzo ap-
 partenen- ti al fabbricato che porta il N. 980. Quella
 epigrafe non offese ad alcuno la possibilità di
 essere a prima vista letta, adesso bisogna cercarla,
 ci lamucio, e perché? Perché sono coperte di
 fogli essendo la faccia ad esse piantati dei sem-
 braveri, che con i loro rami e foglie coprono le
 lettere in modo che appena appena possono leg-
 gersi, dopo aver stata una grande diligenza di
 corsi in posizioni proprie.
 Ma questa io dico è una vergogna, una gro-
 vergogna, che epigrafi appartenenti ad un memo-
 rial illustre siano così trascurate. Il suo sono
 questi i monumenti più grandi per indicare il fo-
 cedere in grandezza dei nostri antenati? Lascia-
 mo dormire e che non verrà? Avrà che ci
 stupiamo di gente di minima intelligenza, che non
 sappiamo neppure rispettare le pagine della no-
 stra storia. Provveda dunque a tale scempio il
 Municipio, e faccia che si vengano facilmente quelle
 epigrafi commemoranti un episodio della nostra
 storia; che anzi l'ome, al quale desse apparte-
 neranno, meriterebbe una lapide che ricordasse a
 tutti come fosse uomo benemerito della patria,
 morto straziato quale infame, mentre era inno-
 cente, e quella lapide verrei la si ponesse nella
 parete ove un giorno corgeva il palazzo di Antonio
 Pescarini.
 Spero che il Municipio, che sa condurre le cose
 secondo giustizia, possa dire ha ragione, e finisse
 come vuole.
 Pasquale D'Este, gondoliere.
 In verità ci pare si dovrebbe e potrebbe ac-
 contentare il D'Este.
Per gli artisti. — La presidenza dell'ac-
 cademia di Brera a Milano ci scrive per avver-
 tarci che le sue esposizioni anziché annuali sa-
 ranno triennali a cominciare dal 1891. In tale
 occasione saranno conferiti tre premi — Principe
 Umberto di 4000 lire alle opere più commendevoli
 di pittura e scultura; tre premi Famagali di Li-
 lire 4000 ciascuno, e il premio Gavazzi di L. 4000
 per un quadro di soggetto storico esposto da un
 giovane artista allievo dell'Accademia di Brera.
 premi Canonica, Mylius, Villadini, Grotti ecc.
 continueranno ad essere conferiti annualmente.
I concerti orchestrali. — Riceviamo e
 pubblichiamo questa lettera, che contiene della
 grande verità:
 « Dondiate a ragione poco serio tutto ciò che
 avviene per il terzo concerto orchestrale; — è
 proprio il caso di dire che si fece molto chiac-
 cio per nulla, anzi per meno che nulla!
 Ma di chi la colpa?
 Forse dei volontari della presidenza che non
 risparmiarono fatiche e spese?
 Forse dei soci che si recitarono?
 Niente affatto!
 Un po' di giustizia distributiva, e siete troppo
 eguali per non ricordarla.
 La presidenza fa tratto, dirò così, in... buona
 fede da certuni che dovevano far parte dell'orchestra,
 e che sul più bello si ritirarono dall'impegno o
 della parola!
 Questa la verità, e sia di lezione per l'avvenire
 l'Unione artistica ».
Monumento a fra Paolo Sarpi. — La
 Presidenza del Comitato nella seduta di ieri
 si era da deciso di proporre al Comitato
 la nomina di una Commissione artistica con vot
 deliberato.
Il processo dei colombi. — Ieri ebbe
 luogo alla Pretura urbana il processo contro il
 muratore Matteo Lachin il quale, come abbia-
 mo riferito, era stato imputato di furto per aver
 ucciso due colombi da nido trovati nei corni-
 cioni della chiesa di S. Marco che per ordine del
 Fabbriceria era occupato a spazzare e a net-
 tare.
 Il P. M., in seguito alle deposizioni dei signori
 comm. Barozzi, ing. cav. Saccardo e Pelland
 ritornò all'accusa.
 Il difensore avv. Tagliapietra svolse la te-
 della mancanza, nel fatto addebitato al Lachi-
 degli estremi del reato di furto, sostenendo che
 se il Comune vuole, come deve, proteggere i co-
 lombi, ha da provvedersi col Regolamento di po-
 lizia urbana o provocando un divieto di cac-
 e che la Fabbriceria ha obbligo non solo dritti
 di tener pulita la Basilica anche dai nidi dei co-
 lombi.
 Il pretore mandò assolto l'imputato.
Votanti 1849-93. — Sono invitati i soci votan-
 ti ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, al
 onorante funebre del compianto commendatore Sa-
 nia avv. Giovanni, che avranno luogo domani a
 ore 9 ant.
 Il luogo della riunione è fissato alla dimora de-
 l'attinato a S. Felice, sottoposte del Tagliapietra
 Num. 3712, ove si troverà la bandiera dell'Am-
 alismo.
Asipiti autorizzati. — Ieri a Trieste fecero in
 strazione delle Anziani da commemorarsi della fi-
 elia del Lloyd. Le estratte furono le seguenti:
 Del prestilo 1874: 76, 260, 7, 286, 205, 98, 2
 28, 288, 174, 52, 212, 224, 134, 280, 272.
 Del prestilo 1881: 193, 164, 353, 187.
 Del prestilo 1882: 117, 173, 216, 24.
 Del prestilo 1884: 8, 192, 266.
 Del prestilo 1887: 173, 187.
Società Silvio Pellico. — La recita a benedizio-
 Colleghi d'Asini, data dalla Società Siedraman-
 bon Silvio Pellico, produce la somma di L. 148,
 nella quale sono comprese le offerte del bar.
 Treves, onor. Pascolato, avv. Liver, ecc. Si tiene
 del sindaco di Chuggia, ecc., ai quali signori
 Società rende grazie.
UN GIOCHETTO AL GIORNO
 — Mi cerca in fra le piante
 Lo vanto il manducante.
 Rispondendo dell'antiquario d'Isola
 Quale è Pellico, il quale

DA UNA PIATTA ALL' ALTRA

Geldond. — Il nuovo dramma dell'Interdenza. Il fatto di Sacco che innerva un senso di incertezza. Gli esecutori vennero spesso uccisi. Si tratta, messo dritto, di tradimenti, soltanto all'uovo, di viltà... e peggio. cose da scendere da loro le panchette! Ma il pubblico ha battuto mani, e questo è quanto.

Mancera. — Moltissime gente americana, e grandi, generali applausi ai valentissimi del *Sacco*, alle sigg. Fortini e Monnani, salami, Violettelli o Pantoloni.

Il detto del II atto si rievoca a forza di lui si ottiene invece del finale III.

Stacca una rappresentazione del Mosè. Finito che tolli!

SPETTACOLI

Geldond. — Mancera, dramma di E. Interdenza. — La figlia di Isotta, di Cavallotti. ore 8 3/4.

Mancera. — Mosè, ore 8 1/2, lire 2.

Pellegrina Bandiera Nere. — Solito, appena bussa in 5 atti, ore 8 3/4, lire 0.70.

Incanto in Piazza. — Programma dei possessori da costringere della Banda militare passata 19 maggio, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia - Colli Euganei; 2. Moranzoni - 3. Maestri - 4. Ufficiali - 5. Capitani - 6. Waltz - Boccone - Suppe - 7. 4. Sinfonia - Guarany - 8. Godeaux - Seconda rapedia inglese - Lunt - 6. Fantasia per trombone - Macbeth - Bimboal - 7. Ballate, M. H.

RECENTISSIME

Nostri Disastri Particolari

Contro la tassa sugli spiriti

Roma 19, ore 1.15 p.

Ieri sera ebbe luogo una riunione dei deputati rappresentanti i vari Collegi delle Puglie. Dopo accesa discussione, si procedé alla nomina di una commissione che riesca composta degli on. Labruno, Borso, Selandra, per ottenere delle modificazioni sulla tassa degli spiriti.

Il Re e la squadra

La squadra nazionale, compule le evoluzioni delle manovre, verso il 25 maggio recarsi, a parato aspettandosi il Re che deve recarsi, come promessa, a visitare Lecce. È probabile che, dopo la visita di Lecce, il Re assista alle manovre navali.

Fel traforo del Sempione

Il Popolo Romano di stamane smantava la notizia dei giornali francesi che stavi un nuovo progetto per la galleria del Sempione con una economia di 33 milioni nel progetto attuale. Il capitale necessario per l'impresa del traforo del Sempione sembra assicurato. Taluni capitalisti tedeschi e svizzeri non otterrebbero quella parte che era assegnata al Comptoir d'Escompte.

Domani si riuniranno a Losanna i rappresentanti di vari istituti bancari.

Il Consiglio dei ministri

Ieri sera il Consiglio dei ministri si protrasse fino a dopo le undici. Affermati siano discussi intorno ai lavori parlamentari durante l'assenza di Crispien, e più intorno alla questione del canale di Trieste Durando.

Da Napoli a Parigi

Il veloce-club romano ha deliberato di organizzare delle gite velocipedistiche da Napoli a Parigi.

L'itinerario per giungere a Parigi fu fissato così: Pavia, Modane, Chambéry, Lions e Asago.

Il rinnovamento di Napoli

Roma 19, ore 2.45 p.

L'inaugurazione del rinnovamento di Napoli si farà il 4 giugno.

Vì interverrà il Re che partirà da Roma il giorno dopo la festa dello Statuto.

Se il Re fosse impedito l'inaugurazione sarebbe rimandata alla prima quindicina giugno.

La cerimonia sarà veramente solenne.

Il Re darà il primo colpo di piccone a un palazzo che immediatamente sarà demolito da 300 operai, quindi porrà la prima pietra in piazza Pendino, dove debbono costruirsi otto nuovi palazzi.

Commemorazione Zuppetta

Stamane alle ore 19, come vi ho preannunciato, ebbe luogo la commemorazione del compianto patriota Zuppetta.

Assisteva un numeroso ed eletto uditorio.

Vì seguirono i deputati Ferrari Luigi e Ferrari Ettore, Lazzaro, Imbriani, Fasio, Pantano, oltre molti signore e molti giornalisti.

L'on. Borso tenne un applauditissimo discorso nel quale tracciò luminosamente i meriti dell'illustre patriota e sconosciuto.

Travvia Padova-Pieve

L'ispettorato della ferrovia sta esaminando la domanda della Provincia di Padova per la concessione di un travvia a vapore fra Padova e Pieve, annullando la concessione della ferrovia Padova-Chioggia.

Dalle Provincie

Una cascagena in Chioma

Livorno 18, ore 9.45 pom.

Stamane certo Pilade Pagani, munorense, espone una cascagena avanti la Chiesa di San Benedetto, mentre il pubblico ne uceva.

Nessun danno.

Il Pagani fu arrestato in flagranza.

IL MATTEISMO PRINCIPALE NEL CENIZO DUCHI DI ANITA

LA REGIONE DI VENEZIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 18, ore 5.46 p.

(Boscare) — Mi viene annunciato da ottima fonte che il principe Amedeo ha deciso, una quindicina di giorni prima che avvenga il parto della Principessa Letizia, una consorte, di andare e trasferirsi nel castello reale di Stupinigi, e cioè anche in seguito a desiderio espresso dal Re. Questa partenza da Torino degli augusti Principi avverrà dunque la metà del prossimo mese: il partito dovendo arrivare verso i primi di luglio.

Torinese e battezzimo il neonato di Re Umberto e di sua consorte principessa Giolitta. Ufficiali al tanto battezzamento il Cardinale Almondo. In questa occasione verrà pure a Torino la Regina ed il Principe ed accompagnerà a Torino Sovrani Onorevoli Crispien.

Parò pure assistente la vanità in Torino, quella sposa, del Principe Garleone Bonaparte del Principe Vittorio, — al cui proposito v'ha creduto che verrà dalla Principessa Clotilde tentare ancora una volta la prova della risuscitazione di padre e figlio.

AGENZIA STEFANI

Il Re a Berlino e la stampa austriaca
Vienna 18. — La *Nieuw freie Presse* a proposito del viaggio di Umberto a Berlino dice che la visita non soltanto alla persona dell'imperatore Guglielmo ma ben anche al popolo tedesco nuova prova che l'Italia e la Germania sono strettamente legate e l'amicizia alleata continua salda.

Umberto sarà ricevuto col solennissimo fine ora si sa giudicare molto bene l'impero dell'alleanza italiana.

— **Poter, partito per Bergamo,** ritirò il 20 corrente dei suoi uomini e andrà direttamente a Vi.

Attacco di Wisman su Kliva è stato premiato. Le navi da guerra inglesi *Loddon, Cuthbert* sono partite per Tangier.

Tutto che strappa.

Il Minko è straripato.
La grande tombola

Carnot firmò il decreto che autorizza la grande tombola, il cui prodotto permetterà di venire a Parigi un certo numero di istruitori, operai, eccit' ufficiali, soldati di via a visitare l'Esposizione.

Gente inglese — I Reali di Grecia a Pietroburgo

Vienna 18. — Fu fermato ieri a Londra un prestito di 5 milioni, destinato a consolidare il prestito russo.

nuovo prestito in assegni formo dalle Case di Bolshere sul tasso del 72,75 per cento. L'intera famiglia Reale partirà il 27 corrente per Pietroburgo.

Una terribile tragedia
Vienna 18. — Una sera tragica si è consumata nei dintorni di Vienna. Una carrozza d'incalcevole. Deplorando tre morti. Le peggiori circostanze cagionarono un disastro maggiore in tutta la vallata del fiume An der sud di Pilsen. Cento villaggi sono distrutti. Si deplora una trentina di cannoni.

Una fregata russa
Napoli 18. — È partita la fregata Russa *Omskiy*.

Martini mercantile
Londra 18. — L'*Europa* è arrivata. Lo Stura partito per Genova.

Fiume 18. — Il vapore *Duchessa di Genova* segue per Genova.

IL TRENO REALE

Ecco alcune notizie circa il treno speciale in viaggio Re Umberto.

Il treno è formato di due carrozze Pullmann carrello, lunghe 47 metri, e di cinque carrozzette. Vi sono poi le vetture di servizio. Il convoglio tutt' intero ha il peso di 124,440 tonnellate, e dovrà percorrere in 41 ore circa la tratta di 1985 chilometri che intercede Roma e Berlino — comprese però le feriate stabilite per i pasti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Nelle prime ore del 18 maggio, dopo lunga accorta malattia è mancato ai viventi nell'età di 47 anni **Francesco Trentin**, impiegato presso la Direzione delle Assicurazioni Generali.

Mortuari e Ringraziamenti pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayer e Sonzani S. Salvatore, Calle delle Aquie, 6 Fiume in Venezia che stampando mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nel tre giornali *Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.*

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, sanno qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi ottimali ed ha annessa la Cartoleria di fronte R. Posta fornita d'ogni genere per corrispondenza, per affari, e per lusso.

I fratelli Visentini tipografi-editori in Venezia, viziano la prossima pubblicazione della IV edizione dell'opuscolo lett. dell'ing. G. A. BAF-FORELLA circa il **Fante Franco**, con aggiunte interessanti, raccolta di tutti i giornali che si occuparono dell'argomento e con nuove planimetrie di tutto il canale della Guadecca ed il corso dell'aqua nella maggiore profondità, nonché pianta di altro grande ufficio da costruirsi nel settore di Dorsoduro.

Per Regali
In Caricatura Giapponesi
The-Stuoje Ventagli
al Magazzino
FORTE DELLA GUERRA

D^r WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA
Calle Valeriana, 1. 1830 - VENEZIA
Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.
Esegua ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese e americano.

CARLO BARERA
4987 - MEMORIA SAN SALVATORE - 4938
STRUMENTI MUSICALI & CORDE ARMONICHE
500
grandi Armoniche d'occasione perfettissime doppie voce 10 tasti e 2 bassi.
La Viennese con registro L. 9.00
La Viennese con doppio mantice 10.50
La Barocche, qualità ultra 15.00
Metodo facilissimo per suonare le dette armoniche senza maestro e senza conoscere musica per L. 2.00.
Il spedimento franco di spese di porto e d'imballaggio per tutta Italia.

la dichiarazione medica che ogni interessato pre-
nda le matri di famiglia
ordinarie delle fabbrichette e sottostazioni;
Stato dei recidivi
che Calabrese Milano.
due mesi in questo Istituto si fa tog, con ottimi ri-
sultati. Emulsioni Scott, in quale viene sottoposto all'Olio
di mercurio.
Emulsioni Scott viene usata gradita ai bambini ed è loro
trattata come rimedio veramente tonico e ricostituente
di Medico Chir. Primario Dott. GAETANO PINI
il Direttore: Dott. PLANTARIDA IGNAZIO.

TRATTO
IN CARNE **LIEBIG**
giungendo ad una tazza di acqua bollente
di cuochino di Estratto con un po' di
un eccellente brodo.
minimo soltanto
che ciascun vaso
porta la segretaria
in **inchiostro azzurro**.

orica di Tele e Tovaglierie
PIU' VOLTE PREMIATA
OLTA, CARMIGNANI E C.
Provveditori della Real Casa
CAZIONE SPECIALE TELE E TOVAGLIERIE
ad uso
RIGNI, RESTAURANTS TRATTORIE E FAMIGLIE
Corredi completi da sposa
MILANO FABBRICA
Monte Napoleone, 38 M. Chabero presso Monza
presentati da **CARLO VERRATI**
VENEZIA S. Marco, Calle Larga 870 A.
regionarie a disposizione — Pressi e Listini
3 3

uno di Peppone di Chapoutant continua la
di bore digerita colla pepina, solubile, as-
sibile e propria a passare direttamente nel
e per mantenervi la vita e la salute.
nutriscano con esso gli ammalati privi di
to, nauseati dagli alimenti, o che non pos-
sotollerarli; i convalescenti, gli ammalati, gli
fletti di petto, le persone scutate da feb-
brili affezioni cancerose, da dissenteria. Agli
malati che non possono usare il vino, i me-
dicinali la polvere di peppone di Chapoutant
la quale è molto più ricca che il latte,
sce meglio ed è sempre ben sopportata.

Affittasi
partemente signorile di 15 lo-
a muri vuoti a primo piano
Suastru e pergolato sul più bel
to del Canal Grande, a S. An-
do, con ingresso esclusivo dal
Calle Avvocati N. 5061, con
va, Magazzini, Bagno, Pozzo,
quedotte, Gaz, Suanerie elec-
che ecc. Rivolgarsi all'Agen-
TREVES in Calle dei Fusari al
proprietario. 503

RECESSIONE VINCENZO ZAVAGNO
Ricevo assortimento di Bom-
boniere di tutta novità in ra-
no, porcellana e metallo,
nonché scatole e cestini
confezionati con dolci so-
praffatti a prezzi di tutta
convenienza.
Speciale in-
verazione di
elegantissimi
naccchetti
con memo-
gramma
per ma-
crime-
nio a
L. 15
la de-
stina-
zione
Per la salute
dei bambini e
convalescenti.
Ruscotto Cacao olandese
la Duzanna centes. 60.
Biscotti (specialità ven-
eziana) Scatole da 200 Li-
re 2.25, da 100 L. 1.25.
Merceria S. Giuliana, vicine al Campo, 739

attezzate e Cresimate
ognuno che abbia a fare da compadre va possibil-
mente cercando l'Economia e la Verità. Per tro-
vare questi due vantaggi bisogna provare anzitutto
la nuova Confetteria **BUSSETTI & ZAVAGNO**
Merceria del Capicello di fronte al bazar
urlando ed oltre all'assortimento di bomboniere in
no, porcellana, cristallo ecc. troveranno una
metà d'oggetti da regalare a **Pasquere** nonché
torte e cesti con confezionati con dolci soprafatti
da centesimi 09 in più.
Biscottini - Biscotti - Specialità veneziana
Scatole da cento L. 1.50.
Scatole da duecento L. 3.00.
Aggiungendo cent. 50 al spediscono franchi d'ogni
posta in tutto il Regno.

CONFETTERIA
VINO DI S. MARCOLO a L. 1.00 la bottiglia.
Ferro-China Bolzoni
(vetri di Riforma) bottiglia da litro L. 3.75
» da mezzo » 1.90
» piccola » 0.90

Malattie degli Occhi
Il dottor **ANTONIO BOLDINI**
MEDICO - CHI URGO
è assistente per più anni all'Ospedale Civile,
lavoro per la **Specialità oculistica** delle
anche di **Vienna** e di **Parigi**, tiene am-
bulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a
Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in
casa (N. Maria Zebemmo, N. 3845), dalle
ore 2 alle 4 tutti i giorni. 223

AVVISO
Umberto Bolzoni di Vincenzo avverte
tutti e particolarmente i signori clienti del pro-
prio padre d'aver aperto in suo nome un La-
toratorio di tappezzeria in Calle dei Fabbri,
tando Redivo al N. 4515.
Assume qualunque lavoro e riparazioni in tap-
pezzerie antiche e moderne, nonché l'arreda-
mento completo.
Puntualità di lavoro e prezzi convenienti.
Umberto Bolzoni,

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Perfor, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi.

TE alla Rettigina.

Unicamente venduta all' **Agentea Lombarda.**

GLI SCOPPI NEL MILANESE

Abbiamo accennato alla agitazione che regna fra i comunisti del milanese e al disordine scoppiato in questi giorni, che trarrebbe seco anche la città.

Ora, anche le provincie e contro qualche accordo parzialmente, le agitazioni non tendono a finire, anzi si vanno estendendo.

Così è minacciata l'esistenza dell'accordo intervenuto ad Arona, i comunisti vorrebbero che la nuova votazione del giornale di lavoro avesse ad essere applicata subito; invece i proprietari intendono abbia a decorrere dal prossimo 15 marzo.

In altri punti del territorio, a Cusseglio p. es., vi sono dei comunisti che seguono il gesto e poi anche con più insistenza l'agitazione, hanno fissato che la riunione dei loro rappresentanti proprii la metà di ciò che pagano ora, gli aggravi tutti la proprietà restano interamente a carico dei padroni.

Ad Ossona l'altra sera i comunisti fecero un po' di subbuglio, ma l'apporto d'una mezza compagnia di truppe e del parroco li fece quietare; ad Inverigo comunisti e peggiori scene, e qualche sasso all'indirizzo della forza, per cui il curato Mombelli, di mala propria ha sospeso le prediche del mese di marzo per evitare gli assembramenti e così eviti il pericolo di nuovi disordini.

A Vanzaghello venerdì sera il delegato Perigo ha voluto procedere all'arresto di 11 comunisti deferendoli all'autorità giudiziaria come eccitatori allo sciopero.

A Sedriano s'è trovata una compagnia di fanteria e un plotone di carabinieri.

La più completa calma regna a Vittoria e a Stabiate. A Ossona, Amonio e Merello, gli stabilimenti sono in lavoro.

A Bernate Ticino ed a Cassate vi è qualche fermento, ma avendo i proprietari distribuito ai loro coloni del grano, in tal modo il pericolo di uno sciopero.

A Corbetta vi è ancora un po' di fermento, specialmente fra i coloni del distretto di Pieve Chiara, comunisti quasi tutti gli altri proprietari accordati.

A Santo Stefano Ticino invece il fermento sembra crescere. L'altra sera i comunisti raccolsero al municipio a grida e il parroco don Francesco Zappi li consigliò un po' vivacemente, per cui l'agitazione si è rivolta anche contro di lui.

ECHI DI FRANCIA

Il Congresso letterario internazionale

Il Comitato della Società des Gens de Lettres, di cui fanno parte l'Associazione letteraria ed artistica internazionale e l'Associazione des Gens de Lettres, ha deciso di convocare un Congresso letterario internazionale a Parigi, nel recinto dell'Esposizione universale e sotto gli auspici del Governo.

La seduta solenne d'inaugurazione avrà luogo il 30 giugno, p. v. al Trocadero, e la sessione si chiuderà il giorno 27 successivo. Questo Congresso, cui sono invitati letterati di ogni paese, avrà per oggetto principale di discutere le questioni che si collegano al diritto della proprietà letteraria internazionale che, malgrado le convenzioni internazionali, non è ancora protetta con efficacia bastevole.

Questo Congresso sarà certo proficuo agli interessi della letteratura e della arte; molti letterati risponderanno all'appello che viene loro rivolto, e questa grande riunione letteraria ed artistica sarà tutta la notabilità contemporanea, non saranno solo delle minori attrattive dell'Esposizione.

Il Congresso avrà sede a Parigi, 47, via della Chaussée d'Antin.

Daremo il programma dei lavori del Congresso, posto fino da ora sotto la presidenza di Giulio Simon, senatore, membro dell'Accademia di Francia.

UNA PROBABILE MISSIONE DI RE MENELIK

Diciamo che il generale Baldissarola non autorizzato a fare sapere a re Menelik che non aveva da guerra sarà messo a disporre una delle missioni che egli intende mandare a Roma per regolare con un trattato di amicizia e di commercio i futuri rapporti tra l'Italia e l'Abissinia.

La missione sarebbe diretta a Roma con grande cortualità e sarebbe fatta in una onore non rivale militare.

Il Baldissarola dovrebbe metter a disposizione della missione una scorta d'onore, che si direbbe ad incassare nel punto che sarebbe indicato dal re Menelik.

Nel partire poi da Roma — la missione riceverebbe da re Umberto ricchi doni per ciascuno dei suoi membri e altri di grande valore per re Menelik.

La missione avrebbe a sua disposizione in Roma uno dei principali alberghi — probabilmente il Bristol ed il Roma — qualora non potesse essere preso in affitto sotto il primo piano dell'albergo del Quirinale.

Note bibliografiche

Fratte di oltre quarant'anni di lavoro, ecco alla luce il Vocabolario marino e militare del padre maestro Alberto Guglielmotti (lire 20), edito da Carlo Voghera.

È un libro importantissimo per la competenza e l'autorità in materia, rivelerà termini sconosciuti all'autore della Storia della marina pontificia.

Bino del 1868 il compianto generale Bizio, disastrosi nella Camera dei deputati lavoro l'ingrandimento dell'arsenale di Venezia, giulio ispani a quell'Assemblea il padre Alberto Guglielmotti per il più grande scrittore di cose marittime ed egli.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La liquidazione di quindici anni fa è completa e regolarmente. Però i tassi di sconto non furono così bassi come lo fu a favore a una permanente abbondanza del denaro e la necessità di una politica di risparmio.

In principio di settimana pareva che le Borse conossero ad un movimento di gagliarda ripresa, ma da a Parigi che a Londra come a Berlino il tentativo è pienamente abortito. Abito, però, senza ragione per cui non è a stupire che ciò incoraggi a ritenere la prova.

Concordi a Parigi nel voler assaporare ogni causa di disordine per non compromettere l'esito della sua Esposizione incominciata con favorevoli auspici non pare che da questa parte ma per ora temibile qualche sorpresa. L'entusiasmo non era a Berlino si preparano a ricevere il nostro Re, da Lussemburgo che anche colà l'indirizzo della Borsa segna e s'uniforma a quello politico.

In complesso non dal lato politico che da quello finanziario le condizioni sono più che mai favorevoli agli aumenti e salvo naturalmente l'imprevedibile ordimento che, più o meno grandi, degli aumenti di capitale.

Da noi le migliori transazioni sono avvenute nella Rendita che pur segnando l'andamento della Borsa essere ha guadagnato qualche cosa dai prezzi della settimana scorsa.

Mercato molto attivo però le Borse Anonime Meridionali per le quali si prevedono sensibili miglioramenti. Conosciuto il dividendo fissato dall'assemblea in L. 11 per azione sono subito saliti a 701 ma si ritiene che andranno presto ad 800 ed anche più. Ciò sarebbe giusto e logico perché i premi ottenuti non rappresentano una capitalizzazione proporzionata ai frutti.

Le Mediterranee invece si mantengono stazionarie. Il movimento azionario intrapreso da Berlino è completamente paralizzato dalle grosse vendite fatte in Italia.

Stazionarie rimangono pure le Rubattino ma anche per queste crediamo che i prezzi ottimali siano già stati raggiunti.

nona in Italia. Il giudizio del generale Bizio ha nell'argomento un valore che merita la più alta considerazione. Ma questo fu il solo.

Gli accademici della Crusca, informati come il padre Guglielmotti aveva scritto il suo Vocabolario marino e militare, nell'attesa, quasi aspettando la pubblicazione del loro grande vocabolario della lingua italiana e chiesero i figli del primo, a mano a mano che venivano stampati, per poterli avere dell'autorità e delle ricchezze di quella del secondo.

L'opera fu messa in luce anche in una epistola del Papa diretta al padre Guglielmotti.

Il Vocabolario marino e militare ha il gran merito di aver dato, quanto riguarda la lingua italiana, la vera immagine del linguaggio tecnico di terra e di mare.

Vi sono vocabolari di tal genere, ma nessuno è completo come questo, il quale poi difformità è da tutti gli altri per il proprio singolarismo di non limitarsi soltanto alla parte filologica, ma di avvisare con potente sintesi anche quella dottrinale.

Oggi che l'arte della guerra, a cagione del servizio militare obbligatorio, interessa tutti i cittadini italiani e che le istituzioni militari formano tanta parte del meccanismo dello Stato, il Vocabolario del padre Guglielmotti è assai utile nel tavolo dei legislatori, dei governanti, degli uomini politici e di toga, come dovrà essere l'opera del loro ammiraglio, del generale, del marinaio, del soldato.

L'edizione ne fu curata assai, secondo così l'opera l'omaggio che si merita.

Crediamo che il pubblico italiano vorrà fare a questo lavoro di vera italianità favorevole accoglienza.

Note Americane

(Per lettera alla Gazzetta)

LA CRISI ALL'ARGENTINA

Buenos-Aires, 15 aprile.

Nell'ultima mia corrispondenza vi ho parlato della chiusura della Borsa di Buenos-Aires, che segnò la fase più acuta della questione finanziaria Argentina. — Qualcosa che continua a tenere agitati gli animi ed è tema di polemiche acerbissime tra i giornali del partito di Juan Manuel e la stampa di opposizione.

Certo questa Repubblica attraversa un periodo difficilissimo, non molto dissimile da quello che attraversa l'Italia; ed è lo stesso inconsulto aumento di spese, cui non si può far fronte colle entrate, che in ambo i paesi genera tale malessere economico. Solo che da noi il fatto è dovuto, più che ad altro, a quello sforzo continuo di armamenti, cui siamo costretti dalle vicende della politica Europea; mentre qui è la febbre del progresso, dell'attività, il desiderio di fare le tante cose da cui difetta il paese, che lo costringe allo Stato impegnato, ai quali non gli è possibile sopprimere colle rendite della dogana, unico provento considerabile del Governo Argentino.

Infatti si sperano milioni e milioni per colonizzare questa immensa estensione di terra, si fecero contratti rovinosi con Società Inglesi per collegare a mezzo di linee ferrate i centri più lontani della Repubblica, si arguiscono fiumi, si intraprendono campagne, perfino si edificano nuove città, come, ad esempio, La Plata.

Questi opere immense di creazione, delle cui grandiosità non può farsi giusto concetto che non ebbe campo di ammirazione, richiedono grandi sacrifici di denaro, che condussero la Repubblica al disastro.

Ma si può fare colpa di ciò agli uomini politici dei diversi partiti che successivamente furono al potere? Se ne obbera una, se di non aver saputo resistere alle pressioni che da ogni parte della Repubblica loro venivano fatte, perché la tale o tale altra opera fosse eseguita nel più breve tempo possibile. Avrebbero dovuto limitare la esecuzione di quelle opere, la cui necessità è però indiscutibile, nella misura delle forze del bilancio.

Ma, come è purtroppo anche noi in Italia sappiamo per esperienza, queste cose, se non vengono parlamentate, sono più facili a dirsi che a farsi; giacché il partito al potere è nella necessità di accontentare i suoi partigiani, concedendo tutto ed in parte quello che essi chiedono per se stessi e per le Provincie che rappresentano.

Di modo che, pur prevedendo le terribili conseguenze che lo sperpero di tanti milioni doveva apportare al paese, il Governo fu impotente ad arrestare sulla china. Ed ora spera di poter ripulire al disordine finanziario, adottando misure irrazionali ed inefficaci, quali la proibizione della compra e vendita dell'oro nei locali della Borsa.

I giornali dell'opposizione insinuano poi che vi sia anche abuso di emissione di biglietti ed intacco delle riserve metalliche della Banca nazionale; ciò che sarebbe determinato non l'aumento del prezzo dell'oro, come volgarmente si dice, ma il deprezzamento dei biglietti di quest'istituto.

Queste accuse però potrebbero essere semplicemente un'arma di partito; il tempo e gli avvenimenti non potranno mancare di far piena luce su tale grave questione.

La Repubblica argentina manca di buoni fondamenti e che siano possibili perciò dei miglioramenti.

Poco o nulla di nuovo al mercato dei valori locali. Forti vendite delle azioni del Colón e del Vespertino hanno prodotto qualche lieve ribasso; ciò non toglie però che le quotazioni e l'andamento di questo stabilimento si mantengano sempre eccellenti.

Aumenti sensibili si sono verificati nelle obbligazioni del Banco di Napoli che stavano alla fine della settimana a 47,50 e ora sono salite a 47,80. Gli aumenti sono dovuti a forti acquisti fatti in questo titolo anche da parte della nostra provincia dove pare incontrino sempre maggior favore. È infatti un ottimo titolo d'impiego e i possessori vi si affidano tanto più volentieri inquantoché non hanno alla scadenza nessuna briga per l'incasso del coupon che il Banco sapientemente prevede venga pagato senza alcuna spesa da tutti i numerosi corrispondenti.

I cambi sono sempre assai deboli e se la campagna serica avrà buoni risultati è probabile che indeboliranno ancor più.

Ripoi gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana di L. 95. 35. 35. 40
Rendita della Banca Nazionale di L. 200 e 200.
Banco Venezia di L. 311 e 312.
Banco di Credito Veneto di L. 200 e 270.
Coloniale Veneziano di L. 300 e 302.
Contrattazioni Veneto di L. 180 e 180.

Obbligazioni Fondat. Banco Naz. 4.00 di L. 421 e 422.
Banco Naz. 4.10 di L. 508 e 504.
Banco di Napoli tipo 4.10 di L. 470 e 470.

Londra a 3 mesi di L. 25.15 e 25.17.
Francia a vista di L. 100.25 e 100.30.
Bruxelles a vista di L. 100.15 e 100.20.
Austria a vista di L. 214 e 214 1/2.
Germania a 3 mesi di L. 122.50 e 122.60.
Olanda a 3 mesi di L. 200 e 210.

Obbligazioni Fondat. Banco Naz. 4.00 di L. 421 e 422.
Banco Naz. 4.10 di L. 508 e 504.
Banco di Napoli tipo 4.10 di L. 470 e 470.

Londra a 3 mesi di L. 25.15 e 25.17.
Francia a vista di L. 100.25 e 100.30.
Bruxelles a vista di L. 100.15 e 100.20.
Austria a vista di L. 214 e 214 1/2.
Germania a 3 mesi di L. 122.50 e 122.60.
Olanda a 3 mesi di L. 200 e 210.

Obbligazioni Fondat. Banco Naz. 4.00 di L. 421 e 422.
Banco Naz. 4.10 di L. 508 e 504.
Banco di Napoli tipo 4.10 di L. 470 e 470.

Londra a 3 mesi di L. 25.15 e 25.17.
Francia a vista di L. 100.25 e 100.30.
Bruxelles a vista di L. 100.15 e 100.20.
Austria a vista di L. 214 e 214 1/2.
Germania a 3 mesi di L. 122.50 e 122.60.
Olanda a 3 mesi di L. 200 e 210.

Obbligazioni Fondat. Banco Naz. 4.00 di L. 421 e 422.
Banco Naz. 4.10 di L. 508 e 504.
Banco di Napoli tipo 4.10 di L. 470 e 470.

Londra a 3 mesi di L. 25.15 e 25.17.
Francia a vista di L. 100.25 e 100.30.
Bruxelles a vista di L. 100.15 e 100.20.
Austria a vista di L. 214 e 214 1/2.
Germania a 3 mesi di L. 122.50 e 122.60.
Olanda a 3 mesi di L. 200 e 210.

nonieri; è fatto deplorato da tutti: ma quando anche la stessa, a meno che non fossero tanto sicuri al potere da riuscire ad imporre la propria volontà, a nulla potrebbe riuscire. Il paese attraversa una crisi economica gravissima, che si può paragonare alle malattie che colpiscono il fanullo al momento dello sviluppo o che, se superate, assicurano al suo organismo un maggiore benessere avvenire.

Questo giovane terra che recchida nel suo seno inestimabili tesori è destinata ad un grande avvenire. Molti rivolgimenti politici, molte crisi economiche turberanno a volta a volta i progressi, ma le opere fatte rimangono, le terre dissodate producono, e su queste preziose silenziosità ed immense sorgono un giorno città e villaggi popolati da una nazione numerosa e potente.

L'Argentina è un paese che deve finire per trionfare di ogni difficoltà.

CALAMITA

Nostri dispaaci particolari

Compendi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Il viaggio di Umberto

La partenza da Roma

La sala alla stazione — Le Associazioni — Partiti — Maestri — Dignitari e onori — La Antichità — Amministratori ed onori — Il Re si ferma — Fatti a Umberto — Il Re si ferma a Milano.

Roma, 19 ore 8.15 pm.
Una folla grandissima ha dalle ore due e mezzo d'oggi attesa alla stazione per salutare il Re in partenza per Berlino.

Le Associazioni dei Veterani 1848-49, i Reduci Italiani e Casa Savoia, la Fratellanza Umberto I, l'Unione Monarchica progressista, i Cacciatori del Tevere, gli studenti si riunirono, e preceduti dal concerto del Municipio si avviarono alla Stazione.

Nella sala di aspetto erano radunati S. M. il Presidente del Senato, on. Farini, e il Presidente della Camera, on. Biancheri, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, l'on. Berti, molti Senatori e Deputati, il Prefetto, il Sindaco, gli Assessori, gli alti dignitari di Corte.

Il Re giunse in carrozza scoperta col Principe di Napoli verso le 4.

La folla che era formata davanti alla Stazione lo accolse con saluti entusiastici e con grida prolungate di Viva il Re, Viva il Principe Ereditario, Viva Guglielmotti, Viva la Germania!

Si avviarono, in segno di festa e fazzoletti. Il Re, visibilmente commosso per la affettuosa dimostrazione, scese di carrozza e fermossi per qualche minuto a ringraziare la folla.

Dentro la Stazione S. M. ebbe parole cortesissime per tutti gli intervenuti.

Alle ore quattro parti il treno staffetta. Alle ore 4.15 il Re saliva la treno.

Dalla loggia del vapore affacciata e conversare con Biancheri e Farini.

Il Re ora di lieto umore.

L'on. Biancheri disse al Re: Maestà, alla laica noi a lavorare.

Il Re sorrise.

Con Farini S. M. si trattenne a conversare di caccia.

Farini gli disse di aver ucciso in un giorno 40 quaglie.

E il Re rispose: Io sono stato più bravo di lei: in un giorno ne ho ucciso 120.

Il treno è partito alle ore 4.35 salutato entusiasticamente da tutti i presenti.

Il Re e il Principe salutarono, sorridendo, dalla loggia.

Come vi preannunziava, sono partiti col Re il ministro Crispi, il ministro Finelli, il generale Pini, Balzani, Giannotti, il generale Abate, l'ammiraglio Accorci, i colonnelli Salasco, Orzi, i maggiori Lorenzi, Braccaccio, i commendatori Carati, Segione, Braccaccio, Ruffino.

Da Berlino

Ammissione — L'imperatore e la strada che percorrerà Umberto — I giornalisti tedeschi agli italiani — Al passo dei borghesi — Gli studenti italiani della Università tedesca — 2° Ministero — Il programma delle feste.

Berlino 19, ore 9 pm.

Fervono i preparativi per l'imminente arrivo di Re Umberto.

In tutta la città si nota un insolito movimento.

Si direbbe che la tradizionale calma tedesca sia tramutata nell'entusiasmo tutto proprio dei popoli di razza latina.

L'imperatore Guglielmotti in persona spinge i preparativi.

Guglielmotti stesso ordinò il progetto di decorazione della strada che Re Umberto percorrerà.

Non dai prezzi ultimi segnali. Il consumo dei granuli attivi si va sempre più spiegando e si farà in seguito maggiormente sentire. Avana, segue ed altri invariati.

Grado pastore di L. 22.30 e 24. — al quintale.

Grado Pastore di L. 22.30 e 24. — al quintale.

Grado Pastore di L. 22.30 e 24. — al quintale.

Grado Pastore di L. 22.30 e 24. — al quintale.

Grado Pastore di L. 22.30 e 24. — al quintale.

appena giunto a Berlino, ed ha suggerito parecchie modificazioni che sono state adottate.

Si è formato per la circostanza un Comitato provvisorio dei principali giornalisti. Questi decisero di unirsi a tutti i redattori dei giornali berlinesi e alla Società berlinese della stampa per preparare un'accoglienza solenne ai colleghi della stampa italiana.

Nella parata di mercoledì il reggimento dei fuochieri della guardia reale sfilava al passo dei vostri borghesi.

La dimostrazione degli studenti berlinesi è già stata organizzata e riuscirà splendidissima.

Delegati degli studenti italiani della Università di Lipsia, Jena, Heidelberg si retherranno alla stazione all'arrivo del Re.

Re Umberto arriverà alla stazione tedesca di Berlino alle ore 6 pm. e dopodomani a Berlino alle ore 10.35 am.

Francia domani alla stazione di Friburgo (Baden) ora arriverà alle 6.45 pm. Cenera a Francoforte circa alle 11 pm.

Parla colazione martedì a Wittenberg ora arriverà alle 8.45 am.

Il Re viaggia in incognito, quindi non vi saranno ricevimenti alle stazioni.

Il viaggio assumerà forma ufficiale all'arrivo alla stazione di Berlino.

Sapeste già il programma ufficiale delle feste durante il soggiorno di Re Umberto tra noi.

Ora ecco in proposito più minuti particolari.

Martedì 21, alle ore 10.30 am. ricevimento da parte dell'imperatore e di tutti i principi ecc.

Una guardia d'onore vi sarà alla stazione, un'altra al Castello Reale.

L'imperatrice circondata da tutte le principesse della famiglia Reale, delle Case sovrane e principesse che si ritroveranno a Berlino per la circostanza, riceverà Re Umberto nella sala della Guardia del Corpo al Castello Reale.

Tutta la Corte attenderà Umberto a piedi dello scalone e procederà i Sovrani.

Alle ore 2 pm. dejeuner di famiglia presso i Sovrani.

Alle ore 7 pranzo di gala nella galleria del quadri.

Mercoledì 22 rivista delle truppe, alle ore 1 pm. dejeuner presso i Sovrani.

Posea passeggiata in vetture a Charlottenburg. Alle ore 6 pm. pranzo di gala a cui assisteranno tutti i generali e ufficiali superiori che parteciperanno alla rivista.

Alle ore 8 rappresentazione all'Opera.

Giovedì 23, alle ore 8 am. i Sovrani con treno speciale si retherranno a Potsdam dove alle 9 am. vi sarà una rivista di truppe.

Alle ore 11 dejeuner nella sala di marmo.

Alle ore 2.30 pm. passeggiata in vettura e visita al castello di Friedrichskrone e alla Friedrichskirche dove trovano la tomba di Federico.

Alle ore 8 pm. pranzo presso l'ambasciatore italiano Delessy.

Venerdì 24, alle ore 8 am. visita in piazza d'armi, dejeuner presso il circolo degli ufficiali del 2. reggimento della guardia imperiale, quindi visita all'Arsenale.

Alle ore 7 pm. pranzo presso il principe Alberto.

Alle ore 9.30 pm. concerto nella sala bianca del Castello.

Sabato 25 visita all'esposizione degli apparecchi contro gli accidenti del lavoro e ai principali monumenti.

S. M. il Re, durante il suo soggiorno a Berlino riceverà molti principi. Vi segnaliamo fra quelli i principi Enrico ed Alberto di Prussia, Alessandro Ernesto Gouthier dello Schleswig Holstein, Carlo d'Assia, Giovanni Alberto di Mecklenburgo, Giorgio Lodovico Oldemburgo, il principe ereditario di Meiningen.

Gli ufficiali d'onore di servizio presso il Principe di Napoli saranno: il luogotenente generale Schlieffen ed in qualità di ufficiale d'ordinanza il colonnello di ussari di cui Umberto è capo.

Schlieffen ed i suoi ufficiali saranno presentati ad Umberto ed al Principe di Napoli alla stazione di Friburgo, dove una compagnia del 13. fanteria, con musica e bandiera, renderà gli onori.

Alle altre stazioni, fino a Berlino, in seguito al desiderio di Umberto, non vi saranno ricevimenti ufficiali.

Martedì mattina all'arrivo riceveranno il Re alla stazione l'imperatore col seguito di tutti i principi della Casa imperiale e di tutti i principi delle Case sovrane che sono ufficiali nei reggimenti di guarnigione a Berlino e Potsdam e di tutti gli aiutanti di campo generali e le suite.

Roma. Egli si riserverebbe di dare quella contro gli autori degli attacchi che lo colpirono.

Il Diritto dice, a sua volta, che finora nessuna decisione venne presa dal Governo circa l'affare Durando, che trovai ancora a disposizione del Ministero.

L'inchiesta sull'operato di quel funzionario continua.

Egli modifica la sua prima narrazione dei fatti, ammettendo però sempre la sua relazione col presidente del Tribunale e col notaio Piccoli.

Un dispaccio da Ravenna conferma che il signor Durando è in possesso della copia di una lettera diretta da Durando al presidente del Tribunale d'appello di Trieste. Questa lettera conferma la pubblicazione fatta. La lettera porterebbe il N. 925 della posizione 31.

E' probabile che il signor Durando pubblichi domani la lettera.

Sciopero di cocchieri

Da qualche tempo serpeggiavano dei malumori fra cocchieri e conduttori della Società degli omnibus e dei tranvia.

Oggi quello che si prevedeva si è avverato. Cocchieri e conduttori si sono messi in sciopero.

Chiedono l'aumento del salario, il riparto, fra il personale, delle multe ora destinate alla Cassa penitenziaria, la giornata fissa anche a favore degli avvenimenti.

Finora tutto procede tranquillamente. Gli omnibus delle altre Società continuano a funzionare.

La Regina a Capodimonte

Domani e dopodomani la Regina si retherrà a Napoli e a Capodimonte e vi si tratterà una settimana.

La tassa sugli alcoli

L'assemblea dei produttori e commercianti di alcoli riuniti oggi, dopo la relazione sugli studi preliminari fatti intorno al progetto dell'onore. Doda sulla tassa degli spiriti, e dopo animata discussione, deliberò di chiedere che la tassa proposta di lire 130 per ettolitro, e per grado riducasi a cento lire.

Si votarono domande di modificazioni al progetto dell'onore. Doda.

L'adunanza dei viticoltori

All'adunanza della Società dei viticoltori italiani presieduta da Berti, intervennero i deputati Farina, Masocchi, Levi ed oltre cinquanta persone.

Parlarono Berti e il professore Cerletti. Gli invitati dopo uditi i discorsi passarono nella cantina ad esaminare i vini (e li trogarono più sapori!).

Dalla Regina

Da Italia a Parigi

La Regina ha ricevuto oggi in udienza particolare la conferenziera signora Salazar che parte per Parigi invitata da Giulio Simon a rappresentare l'Italia al Congresso internazionale delle opere d'istruzione femminile.

La Regina si congratulò col signor Salazar per i suoi studi sull'educazione della donna.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 maggio: S. Bernardino d. I.
Martedì 21 maggio: S. Felice da C.
Sole, leva ore 4 m. 25, tram. 7. 37.
Temp. max. del 19: 27.0 — Min. del 20: 17.0.

LA MORTE DEL COMM. GEROLAMO ALLEGRI

<

BIRRA

Kaiser Brewery

BECK & CO.

BREMEN

SOLE AGENTI

FABBRICAZIONE

DEL FABBRI

502

OCCHI

GOLDINI

URGEO

Ospedale Civile,

Cattedrale delle

Arti, tiene am-

macchia Galvani a

consultazioni la

N. 3648, dalle

927

GERARDI

TERRENA-

I, calle Ta-

(52)

nietto

BIANCO

Il Ponte

di Acetoli vini,

Ditta supradetta,

mento del Ferro,

per le

382

CON BIANCO

Il Ponte

di Acetoli vini,

Ditta supradetta,

mento del Ferro,

per le

382

GIUSEPPE.

DIVERSE

pagina)

DI BINDE

le ai capelli

colle quali al

mentrici i capelli

re UNA.

NGEGA, Venezia,

dell'Italia e
ola a un'irri-
e prosperità
rispose
che la Sviz-
ra, con i fatti
ricambio di
ella confes-
ziona che fu
urto.
re
— La statua
amenti del glo-
— Costante-
ore il p.
ella via dove
suo ingresso
sono alle a-
Askani Scher-
tori e drap-
l'alto dell'ar-
alla colonna
sono decorate
a colonnade di
che è attor-
da candel-
ste piane di
lo di Federi-
riche su due
li grandi co-
a e vardi.
brasse un ar-
tro colosse.
risse un gran
un posto per
ppo colosale
la custodenti
ra la flotta.
eonomi, ghir-
tutti i piani
li fiori colla-
appeti, scudi,
con la croce
i.
delle tribune
rtico. I pali
estre.
marchi cla-
a tra colori.
forestieri.
giornali ita-
li Umberto.
le prove del-
l'imperiale.
anche la co-
corrispondenti
le seduta, lo
ha un sole-
mberto Prin-
appena un
amabile, pro-
migliore del
armamenti e
rienza a Ber-
tedesca di cui
lo scorso
rali Kulandi,
li di beneme-
Custosa, Ca-
con Federico
osa dell'avve-
Italia, si fer-
Roma per la
per assistere
namento.
Monza S. M.
e darà due
fica
vob — Il So-
10.50 pom.
anno fatto con
se sulla stra-
di Deheb che
ssuna un suo
5000 uomini
colloquio con
per iscopo di
le strade del-
ra in Italia: «
he era scop-
nduttori del-
del tramval-
ore, perché
cordo fra la
nduttori, che
aranda
ia questione
e spiegazioni
punto di vista
dal Ministero
piute, debole
e 11.15 p.
a partire per

L'accompagnarono la marchesa e gli marchese
L'abbonato.

Il colonnello Diomano al Ministero della guerra
Italia e Straniero — La Società dei veterani
Dopo che il colonnello Diomano lasciò l'istitu-
tuto della ferrovia.
Osservi che assumerà la Direzione dei servizi
amministrativi al Ministero della guerra.
— La Riforma in un articolo intitolato Italia
che nota l'importanza delle accoglienze
che al Re.
Ricorda la recente conclusione del trattato di
commercio.
La Svizzera nulla ha da temere dall'Italia.
La monarchia italiana è sicura dell'affetto delle
popolazioni e non teme la vicinanza delle Re-
pubbliche.
Gli italiani ricordano l'ospitalità che la Sviz-
zerla accorda ai nostri profughi.
— L'advanza della Società dei filatelici do-
l'una discussione suscitata dal deputato Saloni-
ca circa la qualità dei vini meridionali, deciso
di mandare una Commissione al ministro Finelli
per ottenere la riduzione dei soli per il trasporto
per via.

Assore il prefetto Gravina
Roma 20, ore 11.55 p.
L'Opinione smentisce che il prefetto di To-
rino, Lovers, debba sostituire il senatore Gravina
alla Prefettura di Roma, quantunque il Governo
desideri che alla Prefettura di Torino vada un
signorile come politico, e buon amministratore.
L'Opinione aggiunge che il Prefetto di Genova
conservare il suo posto, quantunque al s'aspetti
che sia sotto-segretario di Stato (il onor. Foris)
senza allontanarlo.
La vita (Gagliardo) avrebbe dichiarato che
il caso avvenisse si dimetterebbe.

La Giunta delle elezioni
Se è redento stamane la Giunta delle ele-
zioni, presieduta dal onor. Tondi, si convide-
rà la giunta di Berti e Casazza.

Tutte, meno Venezia
Tutti tutte le Province d'Italia invieranno
l'operante all'inaugurazione del monumento
giordano Bruno.
Fra le molte adesioni manca quella di Ve-

Il deputato Pavet
I giornali sono unanimi nell'augurare il sol-
dato ribellato nel salute del deputato Pa-
veto, ambasciatore a Milano da un insulto cardiaco.
Lo cura il dottore Tagliabue.

Il marito di Garibaldi
Un caso del Reg. di Sanetti
I figli di Giuseppe Stanislao Mancini offere-
re a doni al Museo Patriottico di Roma, il cap-
tano che Garibaldi indossava durante la cam-
pagna del 1860.
Garibaldi fu avere donato a Mancini che fu
conservò religiosamente fino alla morte.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 21 maggio: S. Felice da G.
Martedì 22 maggio: S. Ubaldo v.
Sole, leva ore 4 m. 24; tram. 7, 28.
Temp. max. del 20: 27.2 — Min. del 21: 18.9

La Deputazione provinciale e l'amm. Aligri. — La Deputazione provin-
ciale oggi ha sospeso la sua ordinaria sedute
in omaggio alle memorie del compianto comu-
nista, che, com'è noto, per tanti anni ne fu
capo.

**La Deputazione stessa ha deciso di farsi rap-
presentare domani ai funerali dell'istinto.**

I convittori del Collegio d'Este e l'Espresso di Venezia. — I convittori del Co-
legio comunale d'Este, su occasione della giu-
diziale a Venezia nel giorno 19 corr., ebbero
il gentile pensiero di inviare al Sindaco con
l'opuscolo lire 50, perche fu dispendioso, a se-
vera, in un sito di beneficenza.

**Il Sindaco fu pregato la elargizione del Ma-
gistrato in favore dell'Asilo dei rachitici.**

Al Giardini pubblici. — Veggia il con-
trollo, che ha buon senso, di ripartire una
distribuzione municipale.

**I Giardini pubblici vengono chiusi proprio ne-
gli anni in cui la popolazione vi accede proprio
per un po' di aria balsamica.**

**Si tira fuori degli animi motivi di moralità
per giustificare un provvedimento di cui si
può più di tutti, ed a ragione, la popolazione
parla.**

**Si non occorre far rilevare la stupidità
dei poietti apostoli della moralità.**

**Prima di tutto altro è il tenere aperti i Giar-
dini tutta notte, ed altro chiuderli come fan-
tasia, quando ancora splende il sole.**

**Poi, i moralisti che lasciavano e lasciano
vedere un ingannevole tutto le addicenze di Pi-
sa San Marco, non potranno piangere sulle
mani della sicurezza pubblica se anche qual-
cuna più o meno amorosa troverà rifugio
negli Giardini per lasciarsi qualche pe-
lata amorosa in riva al mare.**

Poco all'Hotel d'Inghilterra.
Ieri sera, verso le 8 meno, si appiccava case-
nella il fuoco alle tendine delle finestre di
sopra nell'Hotel d'Inghilterra, sulla Riva di
Sallustiana.

**Accorsi i pompieri, le guardie di P. S. e
municipali, l'incendio venne spento subito, il da-
nno valutato a L. 300 circa.**

**La semplicità di un soldato di re-
gione.** — L'altra sera un soldato della re-
gione, delle Province meridionali, discende
dal vaporetto N. 4, del tramvai, al tragh-
hetto della Venezia Marina, colla massima sempli-
cità si affrettò al controllore di pagare il prezzo d'
carica con un pezzo da cinque centesimi, che
gli era stato avrebbe riconosciuto falso.
Il controllore gli fece conoscere con bel
che che aveva restituita la moneta a chi g'
aveva data.

**Il soldato con una prosopopea singolare,
accusa una semplicità preadrammatica, soste-
ne che come altri aveva dato a lui il pezzo d'
più aveva tutto il diritto di protestare. St'
scelta davvero.**

**Bi qui acquie un piccolo diverbio, il sol-
dato in vaporetto s'aggirò fino al Giar-
dino un bravo carabinieri perseguita quella
service che aveva torto e pagasse.**

Per difatti.

Per cinque centesimi. — Ieri ver-
so alla Riva degli Schiavoni, vicino al
Molo Vittorio Emanuele, parecchi soldati

rima vennero a divorbio, per una questione che da nulla.

Si trattava di decidere a chi toccasse sborsare cinque centesimi, sembra per un bicchiere d'acqua.

Delle parole ai fatti sarebbe stato rapido il passaggio, se non intervenivano due guardie di P. S. a separare i contendenti, attorno ai quali si erano formati capannoni di curiosi.

LABIRINTO

Quel grida che	alla pubbliche doma	ogni far negro	da no	vien tempo col
----------------------	---------------------------	----------------------	----------	----------------------

Spiegazione del girandole antimitico d'anti
A + SI + A

DA UNA PLATRA ALL'ALTRA

Teatro Maffei. — Questa sera adunque avrà luogo la prima rappresentazione del dodicesimo opera di Gennadi, *Fanci*.

La parte di *Margherita* è affidata alla valente artista di canto, che i venetiani sono tanto simpatici ricordare. Adriana Basi, quella di *Fanci* al *Barbieri*, il tenore dello stesso spettacolo; quella di *Margherita* all'estimo basso Salmasi che ottiene altra volta i complimenti sopra nella stessa opera, quella di *Stefani* alla sig. Bonanni e quella di *Valentino* a sig. Dorigi.

Diretta i costi il m.^e Carcano e Furbach, il m.^e Acri.

SPETTACOLI

Maffei — *Fanci*, ore 8 3/4, lire 1.
Follonica *Bandiera Nera* — *Estre*, ore 8 3/4, ore 8 3/4, ore 8 3/4.
Stabilimento bagni Lido — *Tipi*, i giorni di concerto orchestrale da 12 lire alle 5 lire.

RECENTISSIME

Mostri Discepoli Particolari

Il Re a Berlino

Dimissioni della colonia italiana di Berlino

Berlino 21

Il treno Reale è arrivato ieri sera a questa Stazione alle ore 5.30.

Tutta la colonia italiana, qui stabilita, fece una calorosissima orazione al Re. Era preceduta dalla banda che suonò gli inni nazionali italiani e wizzari, tra fragorose acclamazioni e grida di *Viva Umberto*, *Viva l'Italia* e la *Repubblica italiana*.

Umberto, visibilmente commosso dalla dimostrazione, si salutò fraternamente col pubblico della colonia e strinse la mano a tutti, insigniti delle Autorità federali, rinnovando il più vigoroso dei saluti ed esprimendo la massima soddisfazione per le accoglienze ricevute.

Il treno partì alle ore 6.15 fra nuove acclamazioni ed ovvia.

Sua prima città tedesca

Friburgo (Brisgau) 21.

Il treno Reale è giunto a questa prima città tedesca alle ore 7.15 di ieri sera.

La Stazione era gremita di gente, ornata di bandiere, di bandiera, di stendardi italiani.

Il Re ha ricevuto dal Gran duca ereditario principe Guglielmo di Baden, dalle Autorità civili e civili, dal Senato universitario, dal Municipio e dal Corpo degli studenti che vestivano il costume di gala.

Vive acclamazioni.

Una compagnia di fanteria radeva gli onori militari al suono della *Marsce reale*.

Umberto, il Principe di Napoli, Crispien, le Caselle e salutare, discesi dal treno salirono a vettura di gala per recarsi al palazzo del Gran duca, ove ebbe luogo il pranzo.

La via della città aveva sembrato un via via.

Gran folla saluta e acclamava entusiasticamente il ripetutamente Umberto e Crispien.

L'Imperatore Federico

Da mano di Margherita

Frankforto 21.

Umberto è arrivato con treno speciale alle ore 12.30 alla Stazione di Sachsenhausen per Frankforto.

Per ordine di Umberto nessun ricevimento ufficiale.

L'Imperatore Federico fece presentarsi un gran mazzo di margherite col mostri a colori italiani.

Era presente il console generale italiano.

Il treno ripartì alle ore 12.45 per Berlino.

L'entusiasmo della città — I lavoratori — I lavoratori decorati — Figure allegoriche — La stanza — L'anno — I giornalisti alla Sala Stena — L'anno nato da 60 trombe e 60 coristi — Pittori, musicisti.

Berlino 21, ore 8

La città presenta un aspetto di festa e di animazione straordinaria come per le solenni casati.

Con treni di ieri e di stamane sono giunti moltissimi forestieri.

Ieri si calcolavano centomila, oggi si calcolano siamo un cent'ottantamila.

Gli alberghi sono pieni.

Gli italiani che ieri erano seicentomila, salgono a qualche migliaia.

Tutte le corsie nelle si è lavorato indefessamente, febbrilmente, a luce di luce elettrica, terminando i lavori di decorazione della via delle piazze.

È uno spettacolo nuovo, stupendo.

Dunque si ammirano mani intrecciate per allegoriche che rappresentano l'alleanza d'Italia con la Germania e monogrammi di Berlino e Guglielmo.

Davanti la porta di Brandeburgo, circondato festosi è collocato lo stemma di Roma, più avanti un'iscrizione italiana e corrittori cubi nelle quali si legge: *Viva Umberto I Re d'Italia*.

L'Imperatore prende parte attivamente nei preparativi per il ricevimento di Re Umberto, egli stesso in persona, ordina, dà consigli, gerisce, modificazioni.

Ieri alle ore pomeridiane l'Imperatore e l'Imperatrice percorsero in carrozza le strade principali, per vedere come i lavori procedevano. Nel percorso la L.L. Massia furono acclamati.

I giornalisti sono stati oggetto di speciali guardie per parte dell'Imperatore.

Essi furono ammessi ad assistere al banchetto all'alto della Galleria della Sala Bazar Castello Reale, il che si considera come una concessione grandissima.

Ho potuto procurarmi il testo dell'invito sociale che inteneranno 50 trombe a 50 st. Ecco:

Viva Umberto Re d'Italia, benvenuto in Germania, lauri e rose rosse e Te, simbolo gloria, simbolo di pace.

L'ARRIVO

Berlino 21, ore 1 p.

Fino dalle prime ore di stamane grande folla attendeva nelle vie che conducono alla Stazione e alla stazione stessa.

Alle 10.30 si ode il fischio della macchina del treno reale.

Alle ore 10.35 il treno giunge.

Si sollevano acclamazioni, arriva frenetico il viva l'Imperatore, viva l'Imperatore Guglielmo, viva l'Imperatore e la Germania.

Si sventolano i fasci di bandiere in segno di giubilo.

Il Re con il seguito discende.

Le bandiere intonano la marcia reale e l'Impero Germanico.

Ripugna a discriverci lo spettacolo, immenso, stupendo e l'entusiasmo.

S. M. il Re è sorridente e commosso.

E riceve dall'Imperatore, da tutti i Principi del principato Bismarck, dal marchese Moltke, dal conte Eberhard Bismarck, da ministri, generali, alti dignitari di Stato.

Umberto e Guglielmo si baciano e si abbracciano più volte.

Poche Umberto passa in rivista la guardia d'onore al suono della marcia Reale.

Si presentano i rispettivi seguiti.

I due Monarchi escono quindi dalla Stazione e saliti in vetture di gran gala recansi al Castello Reale, attraversando le vie parate e rivestite di fiori e giardini.

La folla immensa, che come vi ho detto, grima il piazzale della Stazione, e tutte le vie, fece a Umberto un ricevimento entusiastico, acclamandolo continuamente, freneticamente.

Da Berlino a Roma

Roma 21, ore 2.45 pom.

Il Popolo Romano smuove le voci delle altezze, gongoli che il Re, tornando da Berlino, si fermerà a Milano.

Il Popolo Romano crede di sapere che S. M. si recherà direttamente a Roma.

L'ignavia al Banco di Napoli

E' probabile che il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale si terrà non a Milano ma a Milano.

Assicura che il ex deputato Nervo ha accettato l'ispezione del Banco di Napoli.

I L'arrivo e l'incidente del cono di D'Adda.

Il Circolo dei radicali, presieduto da D'Adda, ha deciso di attendere lo svolgimento dell'incidente.

Il deputato D'Adda ha parlato con un tono straordinario, quasi l'incidente si risolvesse contrariamente alla giustizia nazionale.

Costanza Imbriani

Domenica il deputato Imbriani terrà una conferenza sulla rivoluzione francese.

La morte di Samuele Alatri

La sera morì Samuele Alatri, il noto patriota e banchiere.

Egli fu deputato della Costituzione romana al Parlamento nazionale.

Aveva 84 anni.

Una interrogazione per fatti del Milanesi

Roma 21, ore 2.35 pom.

Oggi credesi che sarà presentata una interrogazione alla Camera per i fatti dell'alto Milan.

Cruschi che risponderà Forti.

Brasili smentiti

Per rimediare allo sperequazione fra gli impiegati delle finanze e del tesoro si è deciso di tutti i posti vacanti al Ministero del Tesoro coprirli con gli impiegati del Ministero delle finanze (?).

Dalla Provincia

Una tragedia — Torino e colpi di bastone

Cagliari 20 ore 8 pom.

(1) La città è impressionata per la scoperta di un orribile delitto.

A Serramanna paese di circa tremila abitanti, poco distante da qui, un pastore di quasi anni cento Tollesa venne trovato ucciso a colpi di bastone.

Autore del delitto si crede sia Carlo Luras, già al servizio della famiglia Tollesa.

Il Maras fu trovato annegato nel fiume Mares.

La federazione liberale monarchica

Genova 20, ore 10.35 pom.

Dopo brillante animata discussione venne alla sera in piena assemblea decretata la creazione della Costituzione, e fondata la sua Associazione liberale monarchica della Liguria.

Il Circolo degli studenti universitari di Genova vi fece adesione.

Fu stabilito di chiedere, (come avete visto) che a Roma al prossimo Congresso si sceglia su larghe basi un programma di partito con condanna del nostro intervento.

L'agitazione agraria in Milano

Milano 21 ore 3 pom.

Ieri e stanotte nulla di notevole è avvenuto nelle località colpite dagli scoppi agrari.

Le autorità presero energiche misure per mantenere l'ordine. Furono eseguiti alcuni arresti fatti anteriori.

Studente accoltellato

Catania 21

Ieri uno studente liceale delle sette colte a un suo compagno per futili motivi.

Il fatto ha destato profonda impressione in tutta la città.

La medaglia d'oro a una benefattrice

(Per dispensa alla Gazzetta)

Torino, 21 ore 10 pm.

(2) Il sindaco ricevette dal ministero un telegramma in cui gli annunciava che la signora Genova la medaglia d'oro benemerita dell'istruzione pubblica, come aveva fatto giorni sono in un'udienza alla città di Torino di due ville ed altre, reddito allo scopo di raccogliere, per l'anno, a ricreare, contro i soli tre gli alcuni poveri delle classi elementari, colti gratuitamente per un mese, per tutto

Dall'estero

Una misura venturista

Membra da Styria
Parigi 20 maggio

(C) — Sapete che le relazioni commerciali franco-italiane già tanto deconseggiate per la mancanza di un trattato di commercio, subiscono ora un nuovo danno in seguito alle misure adottate dal Governo francese, dopo che si è manifestata la tendenza a favorire gli stessi interessi nazionali.

Il Governo francese infatti proibì l'introduzione nel suo territorio non soltanto del bestiame svizzero, ma anche di quello italiano per paura che sia contaminato.

Oggi il conte Membran ambasciatore d'Italia conferì in proposito col ministro degli esteri signor Spuller. Il nostro ambasciatore fece rilevare che le stesse misure adottate dalla Francia verso la Svizzera vennero pure decretate dall'Italia e che quindi non vi è alcuna motivo di astendere il divieto al bestiame mandato dall'Italia in Francia.

Si crede che la regio di fatto emergere da sotto Membran sovranità il solito desiderato.

DALLA «STEFANI»

Il corrispondente del «Figaro» partito per Berlino

Londra 20. — Il tribunale di Polizia di Berlino ordinò a Rochefort di trovare un garante di 10 sterline automaticamente l'impegno che non turbare l'ordine pubblico.

Johnson, corrispondente del Figaro fuggì garantito per Rochefort.

IL VIAGGIO DEL RE E LA STAMPA INGLESE

Abbiamo da Londra che lamagior parte dei giornali del mattino discutono il viaggio di Umberto a Berlino.

Il Times dice:

L'alleanza italo-tedesca è così solida e incrollabile come l'alleanza austro-tedesca. È difficile immaginare un'azione diplomatica che possa rovesciare l'una o l'altra.

Il Daily Chronicle crede che l'alleanza italo-tedesca acquisterà forza mediante la visita di Umberto, senza scoppio del mantenimento del pace.

IL VILLINO DEL PAPA

Una lettera da Roma afferma che il Papa detesta di non poter abitare il palazzo del Vaticano durante i calor estivi. Egli si stabilirà in un piccolo elegante villino detto il Curia, che sta fra un angolo dei giardini vaticani e che fu costruito per ordine di Pio IV. Questo edificio è una casa che detta stanza, cioè quattro al primo piano e tre al pianterreno. Leone XIII costruì il piano, ornato di freschi di F. Zuccari.

Il Canone è meno salubre che il palazzo del Vaticano, non ci può quindi adattare che ad un soggiorno temporaneo di cambiare dimora questa soluzione di Leone XIII, risoluzione la quale si lesse non poco quanti vivevano nel Vaticano per comodi e confortevoli dovunque dove si versava per di un giardino che misura una percella di sette chilometri quadrati.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia Bocca rende a più vivi ricordi ai suoi cari. La Signora Bocca, nata Papadopoulos della Santa Maria Veterani 1846-49, alla Chiesa del Santo Spirito unanime agli amici conosciuti che la persona o per rappresentazione l'ultimo tributo al caro estinto Giovanni Bocca, nella stessa chiesa, che con gli ornamenti involontarie mancherà corse nella partecipazione del suo lutto.

Morti e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite

Il premio Stabilmanto tri-lingue, Francese, Italiano e Tedesco, è stato assegnato a D. Bocca, della Bocca, il 1° marzo in Venezia che stampa i mortuari secondo l'immortale tradizione dell'antico e del singolare nel tri-lingue (comunità di Venezia, Adriano Bocca).

Il Stabilmanto, più favorevolmente noto, a me garantisce lavoro tipografico e litografico e a tutti quelli che ha avanzato la Cartografia di D. Bocca fornita di ogni genere per comune uso, e per lusso.

SAPOL

È il sapone economico per economia. Dura il più in confronto ad ogni altro sapone. È igienico, moltiplicante, di odore gradevole; mantiene la morbidezza e vellutatezza, guarisce le malattie della pelle. È il solo da usarsi al bagno ed alla toeletta.

Costa L. 7.50 al pezzo, più C. 50 se posta. — Due pezzi L. 2.50, franchi di porto.

A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano.

Si vende in Venezia. Agenzia Longo & Valerio - Bozner - Zampronio - Berini e Pavesi - Diana e C. - Bergamo.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE USINES NATALES LUGI (BELGI)

Nacquerie a Miano

Macchine per la lana, impermeabili e idrauliche.

Con questa tela impermeabile si confezionano le tinte grigie a richiesta del cliente sopra di qualsiasi tessuto.

Vestiti, copricapi, sacchi, quadrappe, etc., sono a disposizione per la vendita.

Le superiori di questa tela al confronto delle altre tinte impermeabili, eccelle in ogni modo di resistenza — oltre che dalla lunga durata, dalla mobilità perfetta, e dalla sua resistenza anche all'azione dell'acqua bollente — dal fatto che essa lascia libera la circolazione dell'aria e che viene a costituire un capitale vantaggio per l'igiene.

Campioni e disegni di articoli già confezionati a richiesta.

Rappresentante, CARLO VERMOREL Venezia, S. Marco, Calle larga 376 A.

Persone calibe

con eccellenti certificati, ottime garanzie postive — desidera impiegarsi per chi o vuole essere portatore, custode di case, Albergo, Al Banco, ovvero occupamento di mezzi, camerali, etc. — Indirizzo Casa Bernardi Calle della Borsa N. 5541.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. sign. azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il 6 Giugno p. v. alle ore 6 pomeridiane.

nell'Ufficio della Compagnia in Trieste, nel seguente ordine del giorno:

- 1.° Rapporto della Direzione e presentazione dei Bilanci per l'anno 1888.
- 2.° Elezione di un Direttore, essendo cessate le funzioni del sig. Barone Paolo de Ralli.
- 3.° Elezione di un Revisore, essendo cessate le funzioni del sig. dott. Emilio Barone de Morpurgo, ed eventualmente elezione di un Revisore Sostituto.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli art. 33 e 34 (*) dello Statuto, a depositare i loro certificati intermedi di Azioni, al più tardi,

fino al 30 corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

- TRIESTE nell'Ufficio della Compagnia.
- VIENNA presso l'Ag. gen. (Weinberg Gasse N. 4).
- BUDAPEST " la casa sig. d. Comp. Watterm-Gasse N. 8).
- PRAGA " l'Ag. gen. (Mladský N. C. 1000-II).
- GRAZ " (Häuser Platz N. 3).
- ROMA " (Corso Vitt. Emanuele N. 301).
- MILANO " (Piazza Belgiojoso N. 3).
- VENEZIA " (Fond. del Carbon, Pal. Bomba).
- BERLINO " e i sign. succumbenti di Anhalt e Wismar.

Verso il deposito dei certificati intermedi, descritti in ordine numerico in due conformi distinte, (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sarà una delle quali verso espressa analoga ricevuta, si rilascerà il viglietto di ammissione al Congresso Generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro Azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'Azionista mandante.

Trieste, il 30 maggio 1889.

LA DIREZIONE

DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire a farsi rappresentare ai Congressi generali, devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunata, depositare i Certificati intermedi, o le Azioni. Avuto che non s'adatti Gruppo, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso chi è all'ufficio sarà stato designato nell'invito da convocazione, essi ricorrono una contante di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, ed a farsi rappresentare medesima procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatella, i Corpi morali dei loro rappresentanti legali e statutori, quando anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati a votare soltanto quegli Azionisti che concedono, o rappresentano come procuratori, almeno 5 Azioni (rappresentando 25 voti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto, e a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ed un voto di più per ogni 5 Azioni oltre le 10.

Nessun Azionista può riunire in sé più di 40 voti.

**DIALOGO E GRADU RISTORANTE
ZILLOTTO**

Venezia — Lido — Venezia

Con raccomandata per la comodità dei suoi prezzi per una vacanza climatica

Appartamenti e Camere separate

Pasticcieri meriti — Sottostanti per lungo soggiorno

Servizio di Restaurant e prezzi fissi ed alla carta — cucina casalinga — confortabile di famiglia.

Chioschi e viali ombrai per pranzo e cena di Società.

Ditta Zillette Gio. Satta

proprietaria-Condottrice.

L'arveo medico-risultante del "Emulatore Scotti" manifesti sta prontamente i suoi benefici effetti. Provati.

(Guardare delle falsificazioni e contraffazioni.)

L'Emulatore Scotti da me sperimentato in parecchi bambini, non nella pratica privata che ospitali, ha corrisposto alle scoperte e qui è destinato. Agito debite cause tenere risolutamente specialmente nelle affezioni scrofolose, ed è bene tollerata dallo stomaco dei piccoli infermi.

Dott. FRANCESCO TOPAY,

Medico Prim. nell' Osp. Bambino Gesù in Roma.

Dialogo collo a volo d' l'cello

Fammi un piacere, dimmi dove hai comperato e a qual prezzo pagati questi oggetti tanto utili nella stagione estiva?

Volentieri.

Questo **Emulatore di Tamarindo** vero di Milano lo pagai a soli cent. 70 in bottiglia.

I **scorpioli di odore, Umace, ascarie, framboso, nodo chimico, mormone** ecc. son. li pagai a soli cent. 50 e sono fatti proprio di frutta.

La **cicciocatta** pesa gr. 250 ed è fabbricata da **Morlondo e Giorgio di Torino** e la pagai a soli cent. 35 al parco.

Questa **fruttrice veramente buona** a L. 1.50.

E poi basta, se vuoi roasti tu pure alla nostra **Cucineria FRANCESCO ZAVATTI** di fronte il **Bazar Ghislanda** e là oltre a questi oggetti troverai dei **Gruppi inglesi ottimali per dissestare**, **bomboni assortiti**, i **scetti nazionali ed esteri, nonché **hombeniere** la **rassa, cristallo, porcellana** delle quali se ne trovano anche riempite di dolci per regali a **l'aspar, Matricoli, Cerasime, prunelli e cocomeri** a prezzi **impossibili** e per ogni classe di persona.**

Trouverai poi **ospeto** un stupendo ricordo di Venezia che per uno buon mercato invoglia a comperarlo.

Grazie, grazie prendo nota dell'indirizzo ed andrò io pure fare acquisti.

224

Da Vendersi

Case di villeggiatura con adiacenze per uso rurale, con giardino, vigneto e frutteto, si ammobigliata che a mari vicini nel paese di Ponte di Brenta a pochi passi dalla stazione delle Guidevie e dell'Adriatica.

La casa venne recentemente **nuovamente**; la **mobiligia** non è mai stata usata.

Per le trattative rivolgersi al **sig. cav. Luigi Avoni**, Padova, Via Scialoja del Santo N. 4095.

517

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Per l'arrivo nella quarta pagina)

**CASSA DI RISPARMIO
IN VENEZIA**

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti ai portatori liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile. Il massimo versamento che può farsi sopra ogni libretto è di L. 200 (duecento) al mese, con facoltà ai depositanti di effettuare in ogni giorno non festivo.

Riceve depositi straordinari all'interesse del 2,50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile, con facoltà ai depositanti di disporre L. 6000 a vista, L. 10.000 con un giorno di preavviso, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

L'interesse viene capitalizzato semestralmente.

La Cassa ha mutui con garanzie fondiariae.

Fa anticipazioni sui titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali ricevute almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia gratuiti della Banca Nazionale.

LA FONDARIAIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO

SULLA VITA, SULLA VITA DELL'UOMO E CONTRO I CASI FORTUITI

Capitale versato	fondo Vita	L. 2.000.000
	fondo Incendio	L. 8.000.000

Fondariaia Incendio

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del Gas, del Fulmine e degli Apparecchi a Vapore.

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

per Ufficiali di terra e di mare

Fondariaia Vita

Assicurazioni Vita intera — Miste ed a termine fissa con variazione dell'80 per % agli utili.	Assicurazioni contro i casi fortuiti Individuali e per viaggiatori sulle strade ferrate e piroscali.
---	--

Rendite vitalizie immediate e differite — Dotazioni per fanciulli — Capitali per adulti.

Sede Sociale in Firenze

Agente generale in Venezia : Sig. G. Secretani
B. MARCO CALLE CAPELLO, 151.

Dialogo collo a volo d'Uccello

Fammi un piacere, dimmi dove hai comperato e a qual prezzo pagasti questi oggetti tanto belli nella stagione estiva?

Volevanti.

Questo Giacinto di Tamarindo vero di Milano lo pagai a soli cent. 70 la bottiglia.

I scorpioni di cedro, timone, arancio, frambole, soda champagne, marnaca ecc. ecc. li pagai a soli cent. 50 e sono fatti proprio di frutta.

La cioccolata pezza gr. 500 ed è fabbricata da Montedè - Gariglio di Torino e la pagai a soli cent. 85 al pezzo.

Questa Silizera veramente buona a L. 1,00.

E poi basta, se vuoi recarti tu pure alla nuova Cometeria FRATELLI ZAVATO di fronte al Bazar turkiana e là oltre a questi oggetti troverai dei Draps inglesi ottimi per dissestare, bomboniere assortiti, biscotti nazionali ed esteri, munizioni di guerra, orologi, penne, etc., etc., etc. dalle quali se ne trovano anche nappole di dolci per regali a 4 scerpe, bastoncini, creoline, porcellane e conservi a prezzi impossibili e per ogni classe di persona.

Troverai poi esposto un stupendo ricordo di Venezia che pel suo buon mercato invoglia a comperarlo.

Grazie, grazie prendo nota dell'indirizzo e andrò io pure fare acquisti.

224

D' affittarsi

in MAROCCHIO di Negliano Veneto, a poca distanza dalla ferrovia, un mulino a turbine (sistema americano) con campi annessi. — L'ampio fabbricato servente a tale uso, prestasi comodamente ad altri generi di industria, ed i proprietari sono disposti di concorrere nella spesa necessaria onde regolarmente colla nuova industria che si volesse istituire. — Il fabbricato di recente costruzione è sito in altrettanto posizione e vi si acceda per strada carrozzabile in ottimo stato. — Per proposte e informazioni rivolgersi: Avv. Cornoldi — A. Molino — Venezia.

483

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO GOLDINI
MEDICO—CHI URGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile. Allievo per la Specialità Oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (R. Maria Zobenigo, N. 2545), dall'ore 2 alle 4 tutti i giorni.

223

MALATTIE DELLA GOLA, DEL NASO E DELLE ORECCHIE

Il Dott. F. FUELLI, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino, da consultazioni per le suddette malattie dalle ore 2 alle 4 pom. Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389.

MERCERIA CAPTELLER, 107-10

IO TORRE FABBRICA

BIANCHERIA E CORREDI

In Provincia, dietro richiesta, si porta suadatta per ricevere qualunque committenza biancheria e corredo.

Merica Irriatungibile F.N. MERION

Per la inserzione a pagamento rivolgersi
contrattualmente allo studio A. Longo,
S. Salvatore, 63235, Venezia.

Media IV. pagina ogni linea a spazio
di linea Cost. 35

Media III. pagina ogni linea a spazio
di linea Cost. 50

Sul corpo del giornale prezzi da con-
vocazioni. — Ritornelli ritratti per la
pubblicità nei tre giornali. — Ritornelli
per manifesti e per Corpi morali.

Le spese sono indicate nel Prospetto
opposto V.

— Nel vicino Comune di Carmignano di Brenta alcuni emigranti tornati d'America importarono veleno, che fece parecchie vittime.
Si raccomandano severe misure.

glu
rat
Qu
9

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 23 maggio: 8. Fabbio. 100.
Venerdì 24 maggio: 11. Fabbio. 100.
Sabato 25 maggio: 12. Fabbio. 100.
Domenica 26 maggio: 13. Fabbio. 100.

Tribunale e Pretura — Il posto all'ordine del giorno del Consiglio comunale, dopo altri argomenti di secondaria importanza, la proposta di sostenere la spesa necessaria per l'acquisto delle varie sezioni del Tribunale Civile e Correttoriale nel fabbricato Demaniale a Rialto sede del Tribunale di commercio sopra e delle preture del I. II. III. Mandamento che verrebbero sistemate nel locale di S. Apollonia.

Il nostro giornale non ha mancato di notare l'anormale condizione in cui si trova il nostro Tribunale civile e correzionale diviso in due sedi a Canonica e a Rialto, una grave incomoda per magistrati, per le parti, e per gli impiegati con ritardo nella spedizione degli affari, con pericolo di dispersione e smarrimento di carte e documenti. La convenienza di una sede unica, concentrata in un solo locale le sezioni del tribunale è dunque evidente. Ci sembra però che la proposta pendente al Consiglio comunale se da questo lato toglierrebbe un inconveniente ne produrrebbe un altro spostando le preture dalla loro sede tradizionale, da un centro d'affari come è Rialto, allontanandole dal Tribunale con cui hanno i frequenti rapporti specie per istruttorie penali e per provvedimenti urgenti in occasione di fallimenti. Per gli uomini d'affari e per gli avvocati l'inconveniente sarebbe ancora a poco lo stesso. Ne sarebbe serio svantaggio quello del Comune di sobbarcarsi ad una spesa non indifferente per un progetto che renderebbe impossibile almeno per lungo tempo l'avvicinamento dei diversi uffici giudiziari della città posto che ad un palazzo di giustizia non è il caso a questi lumi di luna economica di pensare. Perché non si utilizzerebbe all'uopo parte dei locali della cassa contabile di Stato ora deposito di carte vecchie che potrebbero essere trasportate altrove?

Memoria. — Riceviamo o pubblichiamo di buon grado questa lettera:

Venezia 23 maggio 1909

Carissimo Magistrato,

Vi prego di smentire nella Gazzetta la notizia della morte del senatore Arrigoni data dal Corriere della Sera.

Tutti al contrario, per lettera e telegramma egli rispose da Arrigoni figlio, pose assicurarsi che il senatore ancora a migliorare e che la malattia procedeva regolarmente.

Io mi auguro che la vita di questo valente, come quel di lui, si allunghi e che la vita del senatore Arrigoni, che potrà eventualmente essere combattuto dal terreno politico, ma è tal come da costituirsi per le doti di mente e di animo la più devota affezione degli amici, e da imporre circostanze agli avversari.

Vostro avv. FRANCO.

Per la Statuta. — Il nostro prefetto bar. Brescia-Morra, volendo anche in quest'anno solennizzare con atti benefici la prossima festa nazionale dello Statuto, elargì oggi le seguenti somme: al Patronato di Castello L. 100 — agli Asili infantili 100 — agli Asili notturni 100 — al fondo di soccorso per gli operai disoccupati 100 — all'Educatore rachitico 100 — all'Istituto diretto da don Del Piccolo 200 — ai poveri vergognosi, da distribuirsi nei del dello Statuto L. 300.

Linea Venezia-Rio della Platte. — Oggi alle 2 3/4 è partito da Venezia per Montevideo e Buenos Ayres il primo vapore della S. G. L. addetto a quella linea.

E il *Bismarck*, piroscafo di circa 3000 tonnellate, il quale toccherà successivamente gli scali di Bari, Brindisi, Taranto, e Riposto, ove ha il carico impegnato.

Sono a bordo anche parecchi passeggeri. Il *Bismarck* caricò varie partite di merci e molti camioni, che fanno sperare in una maggiore affluenza di carico, qualora gli Stabilimenti veneti prendessero l'iniziativa di estendere le loro relazioni al Rio della Platte.

Funerali. — Ieri sera il nostro corrispondente da Mestre ci mandò le seguenti notizie sull'arrivo della salma in quella città del comm. Allegri.

Alle ore 12 3/4 giunse all'approdo delle Barche di Mestre la salma del compianto Comm. Allegri. — Siccome l'arrivo mandato dal Municipio avvertiva che la salma doveva giungere alle 11 pom., così si dovette attendere una buona mezz'ora perché tutti fossero radunati.

Alle 11 1/4 si mosse il corteo preceduto dalla Banda Cittadina, da una grande quantità di torce, poscia il carro funebre e dietro a questo un numeroso stuolo di cittadini di tutte le classi sociali.

Seguivano 14 equipaggi.

Giunto il corteo al Cimitero, deposto il cadavere fuori della Cappella mortuaria, il Sindaco parlò ricordando come pochi mesi or sono, il compianto Allegri in quello stesso luogo avesse detto parole commoventi sulla tomba della di lui madre Maria Berna, ricordò come principale causa della di lui morte sia stato l'immenso dolore provato alla perdita della di lui figlia, ed infine i meriti che egli giustamente si aveva acquistato a Mestre affiorando per vari anni rose al Comune come Sindaco.

Indi l'Avv. Botti Dott. Ugo, come parente e come collega, parlò delle sue virtù e chiuse il dire facendo voti che egli sia d'esempio ai giovani interpreti della scienza legale.

Sorse poscia a parlare il collega Consigliere Provinciale Cav. Dott. Napoleone Ticozzi, il quale con parole toccanti ricordò i meriti dell'estinto. Fece risalire come, per l'ottimo carattere che possedeva, per il leale carattere da cui era adorno (di che in oggi se ne fa per troppo difetto) seppe meritamente farsi amare come Sindaco. — Pose in luce l'opera sua efficace nel riordinare l'Amministrazione Comunale di Mestre al momento della liberazione del Veneto. — Parlò in modo che gli ascolti non poterono astenersi dallo stringersi la mano.

Il compianto di tutti è sincero e la dimostrazione d'oggi vale a confermare ciò che vi scrisse l'altro dì.

Notizie di marina. — Le navi *Felice* e *Città di Genova* partirono ieri dalla Spezia. Il piroscafo *Torre* è giunto oggi a Catania.

Promozioni. — Il conte Carlo Napoleone di Coconato, segretario di prefettura a Venezia, che si è distinto di recente in alcune missioni affidategli, venne promosso al grado di consigliere di prefettura e destinato a Monfalcone.

Congratulationi.

Alla Difesa — rispondiamo che i collaboratori della Gazzetta sono sempre disposti ad assumere la responsabilità d'ogni loro articolo. Quanto alle polemiche personali a cui la *Difesa* è invitata, noi adeguiamo di farle ora chi più di

ludere impunemente, facendo poi assunere alla (come chiamarla?) alla prudenza, la comoda porta di convincimenti religiosi.

Beccato. — Il morto dopo lunga malattia, in tarda età, il signor Luigi Venturini fu Santa, che lascia nell'industria delle conterie un nome conosciuto, onorato e degnamente ereditato.

I funerali avranno luogo domani mattina alle dieci a Santa Maria Formosa.

Beneficenza. — Il conte Tiepolo, sindaco di Venezia, ha devoluto all'Educatore Rachitico che s'intitola dalla Regina d'Italia, le sessantasei lire raccolte dagli alunni del Collegio comunale di Este ed a lui consegnate a scopo di beneficenza.

Monignor Bernardi preside della Pia istituzione, ci comunica la deliberazione del Sindaco, pregandoci di renderli interpreti della gratitudine dell'Istituto benefico.

Gli ordini di una penna. — Nel nostro num. 137 abbiamo raccontato la misera storia di quella Gattello che, impazzita, morì all'Ospedale abbandonando nell'assoluta miseria parecchi figli in tenera età. Ora riceviamo dal solito nostro anonimo benefattore lire venti per quelle creature. Le teniamo a disposizione della Maria Girolamo Nicolazza che li raccolse pietosamente e li nutre.

Congregazione di carità. — Il presidente della Congregazione di carità, il signor Paolo della Spese da essa sostenute con le rendite delle fondazioni elemosinarie, per sovvenzione ai poveri durante il primo trimestre a. e. Ammonta a L. 38586.80.

Società Baciatori. — Domenica prossima verrà chiusa la serie dei libri al piccione al Lido col « gran tiro Baciatori » al quale si opera interverrà buon numero di tiratori. La interessante gara comincerà alle ore 11 p. m. col tiro di prova, con (due premi) e quindi avrà luogo la solenne gara (6 piccioni a m. 22) per la quale sono assegnati un premio di L. mille, uno da 400, uno da 300, uno da 100 e due con bandiera. I soci pagheranno di tassa L. 40, i non soci 60.

Un saluto delegato alla trattoria Dandolo. — Ieri sera un giovanotto, decentemente vestito, entrò nella trattoria Dandolo in Calle dei Fabbri, ordinò un panzotto, pagò, poi presentatosi al trattore, in aria da Rodomonte esclamò:

— Signore io sono delegato di P. S. Favorisco di mostrarmi se la sua licenza è in regola.

Il trattore alla stessa intenzione, sapendo di essere sempre stato in piena regola, sospettò di qualche tranello.

— Io non ho da dare spiegazioni a lei, che non conosco neppure per nome, gli rispose. Mi dica intanto chi è.

Il dedicente delegato si confuse, e inventò dei nomi, che non rispondevano a quelli di nessun delegato.

Il trattore, comprendendo che si trattava di una gherminella, chiamò due guardie di P. S. e fece arrestare quel tipo.

Si assicura poi che egli è un agente della Ditta Salvati.

Pare che abbia voluto fare uno scherzo, di più o meno buon gusto, senza intenzioni maligne e sarà quindi rilasciato in libertà.

SCIARADA

Il soggiorno nel secondo che di solito è giocato colle prime e coll'ultimo, ma più non è d'arrivo.

Spiegazione della sciarada d'ieri

Sciarada

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Tenore Malibran. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione del *Fanciullo*, interpretato dagli artisti sig. Busi e Neumann e sig. Beria, Ravasi e Balanot. Non dobbiamo che dire piccole incertezze nel concerto generale saranno sparite, e si rimanderà il successo di martedì, specialmente per la valente sig. Busi.

Concerto Luzzini. — Lunedì sera alle 9 avrà luogo nella sala del Muvell un concerto di pianoforte della bravissima artista Emma Luzzini, accompagnata dal prof. P. A. Tirmidoli. Il programma è vario e interessante, che pubblicheremo a suo tempo, e il valore incontrastato della concertista farebbe avere garanzia di largo concorso pubblico: — ciò che noi auguriamo.

Commedia nuova. — Il nostro corrispondente torinese ci scrive che la Compagnia Fietri ha rappresentato a quel teatro Gerardo la nuova commedia *L'ultima pagina* del pubblicista Gattesco Gattesco. L'atto fu mediocre, quantunque il lavoro riveli un certo ingegno drammatico nell'azione. Due sole chiamate.

SPETTACOLI

Malibran. — *Fanciullo*, ore 8 3/4, ore 1.
Politeama Bandiera Moro. — *Scilla*, spettacolo buffo in 3 atti, ore 8 3/4, ore 1.
Stabilimento Regio Lido. — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

RECENTISSIME

Mostri Disprezzi Particolari

Il Re a Berlino

Il pranzo alla Sala Bianca.

Berlino, 23 ore 10 ant.

Vi ho preannunziato il grande pranzo di gala dato ieri nella Sala Bianca del Castello imperiale.

Vi premo parte il Re, l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe di Napoli, Crispi, tutti i Principi e la Principessa Imperiale e delle case sovrane, oltre Molke, Bismarck, i Ministri, i generali e gli ufficiali superiori che assistevano alla rivista.

Non è facile descrivere la solennità del banchetto e lo sfarzo di colori, di fiori, di luce che presentava l'ampia sala.

Come vi ho accennato, la stampa straniera ed italiana assisteva al pranzo, dalle ringhiere superiori della sala.

Dei giornalisti italiani vi noto, oltre al vostro corrispondente (ing. Olivetti) due corrispondenti della *Riforma*, Mengarini per il *Fanfulla*, M. Mili per il *Corriere della Sera*, un corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino, Barzini della *Tribuna*, Vannoli del *Don Chisciotte*.

Partecipanti sul pranzo di ieri sera.

Berlino 23, ore 11 ant.

Alle prime notizie date sul pranzo della Sala Bianca, il nostro corrispondente berlinese aggiunge i seguenti particolari.

La sala Bianca non è bellissima, ma nell'insieme presenta un aspetto gradevole e simpatico. La musica dei facili e la musica degli altri veri musicisti non rimpetto all'altro.

I musicisti dei facili suonavano violi, violini e contrabbassi, la musica degli altri era del quarto reggimento già comandato dal vecchio imperatore di Germania.

Il programma musicale era diviso in due parti, una di pezzi di musica vengeriana, l'altra di pezzi di musica italiana.

Fra gli altri pezzi vi noto la marcia turca di Mozart e i motivi di una quadriglia, ballata il 22 aprile 1868 quando Umberto e Margherita si sposarono.

Nella sala a destra trovai un gran baldacchino giallo, le mense erano apparecchiate con l'argenteria che le città tedesche donarono all'imperatore.

Notai un vaso d'oro che è un vero capolavoro.

Alle ore 6 1/2 la fanfara dei savakchen haues (*Casa Seneca*) annunziò l'ingresso del Re.

Il Re dava il braccio all'imperatrice vestita in nero scollata, con grandi brillanti, decorata di una fascia dell'Aquila nera.

L'imperatore era a braccio della Principessa di Mecklenburg, il Principe di Napoli a braccio della sorella dell'imperatore.

Umberto sedeva al centro della tavola.

A destra l'imperatore, la Principessa di Mecklenburg, il Principe Enrico.

A sinistra l'imperatrice, il Principe di Napoli, la duchessa di Meiningen, il principe Alberto.

Durimpetto al Re, Herberti Bismarck, a destra Crispi, Molke, Paul, a sinistra Launay, P. (ministro della guerra).

Il Re conversava con l'imperatore che ha il braccio destro, lungo quanto il braccio sinistro scoperto.

L'imperatore parlava sempre con De Lousay.

Erano fra i convitati anche gli *attachés* militari.

Notai l'*attaché* giapponese mangia, il cinese.

Finì il banchetto il Re donò all'imperatore un bel mazzo di rose che aveva davanti.

L'imperatore donò a Crispi un magnifico ritratto a olio.

Lo spettacolo al teatro dell'Opera

Berlino 23, ore 11.30 a.

Lo spettacolo al teatro dell'Opera, è riuscito brillantissimo.

Il pubblico plaudì fragorosamente il Re Umberto, l'imperatore, il Principe di Napoli, al primo loro apparire allo spettacolo, al quale assistevano anche Crispi, il generale Paul, Molke, il ministro della guerra, e molti altri ufficiali.

Si rappresentò il secondo atto di *Un campo in Slesia* ed il ballo *Le quattro stagioni*.

Al finire del ballo, nel fondo della scena, era apparecchiata una allegoria composta di due figure magnifiche, l'Italia e la Germania, che si stringevano la mano, sotto la protezione del genio della pace.

Il pubblico numeroso applaudiva freneticamente, rivolgendosi specialmente al Re d'Italia, che ringraziava visibilmente commosso.

Stamane in treno speciale, il Re, l'imperatore, Herberti Bismarck, Crispi, salutarono da vivissime acclamazioni, sono partiti per Potsdam per assistere alla grande rivista militare.

L'arrivo a Potsdam

Potsdam 23, ore 2 pom.

Fino dalle prime ore di stamane una grande folla si era raccolta a questa stazione in attesa dell'arrivo del treno.

Alle 8 3/4 il fucile della macchina annunciò l'arrivo del treno.

Si levano frastuoni acclamazioni ed *Umberto!* *Umberto!* *Umberto!*

L'imperatore, il Re, il Principe di Napoli e il seguito, discendono.

Nuove acclamazioni.

La prima compagnia del 1.° reggimento della guardia intonano la Marcia Reale italiana.

Le truppe salgono.

I Sovrani e i Principi, fra grida entusiastiche, salgono in vetture e si dirigono al castello.

grande importanza che è ancora delle unioni alla amicizia dell'Italia.

L'intervista dei due monarchi offerta stamane davanti all'intera Europa in forma continuativa dell'attuale situazione internazionale il cui interesse è uguale alla potenza.

Le aspirazioni contro l'Italia che manifestano l'abbazia di Austria e Germania (si attende ai congressi austriaci) non giustifichino alcun dubbio sulla lealtà e sulla forza dell'alleanza politica delle potenze alleate avendo radici negli interessi degli stati ed escludendo qualsiasi altra influenza.

Commenti austriaci al viaggio di Umberto — *Schilling* della stampa di Vienna.

Venezia 23. — La *Anna Franc Press* pubblica un articolo rilevando che l'intervista di Berlino deve considerarsi come un nuovo ed acciuto passo di pace; aggiunge che l'Austria-Ungheria segue cordialmente la festa di Berlino.

Dalla Capitale

Il deputato Bagliardo

Roma 22, ore 2 1/2 pom.

Ieri sera è partito per Genova il deputato Bagliardo.

Sono noti i dissensi fra questo deputato e il ministro a proposito del progetto di Genova.

La gita dell'on. Bagliardo non è estranea a questi dissensi.

La commemorazione di Garibaldi

La commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi sarà fatta il dieci giugno.

Essa viene posticipata perché il due giugno ricorre la festa dello Statuto.

Per l'infanzia abbandonata

La sera del 30 giugno in piazza Vittorio Emanuele sarà tenuta una sera a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Si crede che riuscirà splendidissima, stante la grande affluenza di gente che vi sarà a Roma in quel giorno per l'occasione dell'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Esperimenti equestri

Una staffa di sicurezza

D'ordine del Ministero della guerra si fanno degli esperimenti equestri colla nuova staffa di sicurezza, molto ingegnosa, inventata dal Bolonio.

Con questa staffa il cavaliere cadendo di sella, non viene trascinato dal cavallo.

Esquatur — Venezi — Concistoro

Venne concesso il regio esequatur a monsignor Matteo vescovo di Savona ed a monsignor Marcello vescovo di Anagni.

Domenica mattina, in Vaticano, sarà tenuto un Concistoro segreto.

Roma e Berlino

Il Municipio di Roma a quello di Berlino.

Ieri sera al Consiglio comunale Giovagnoli propose di inviare al borgomastro di Berlino un telegramma di ringraziamento per la festosa accoglienza che Umberto trovò a Berlino.

Si associarono al proponente i consiglieri Armetini e Bulestra in un lungo discorso.

Il Sindaco si disse lieto che la proposta venisse dal Consiglio di cui egli aveva interpretato i sentimenti, che sono quelli di tutta Roma, preparando un telegramma di cui lesse il tenore. Il telegramma fu approvato per acclamazione.

Dalle Provincie

L'arresto dei capi socialisti

Milano 23, ore 2 pom.

Ieri sera le 7 si procedette all'arresto dei capi socialisti Croce, Lazzari, Brando da Schio, Mantoni, Cabrin e Giorgi, imputati del reato contemplato dall'art. 187 Codice penale che punisce col lavoro forzato a vita chi è reo di eccitamento alla guerra civile, oppure alla devastazione e alla strage, o al sequestro contro una classe di persone.

Produce ottima impressione questa energica risoluzione del Governo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Nella mattina del 22 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi cessava di vivere Luigi Venturini fu Santa. 537

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrarini, Kirchmayr e Scavini Editore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'impressione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento sui tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi, ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

CHE VOLUTUOSA IMPRESSIONE

La donna della pelle fresca, morbida e bianca, senza traccia di macchie, né il più piccolo difetto o punto nero. Volete il segreto di rendere bella la pelle del viso? Ecco! fate un uso continuo nel lavacro giornaliero e al bagno sia dolce che di mare, di quel balsamico sapone di sapone di sapone, ora ridotto di odore gradito, chiamato *Sapone* a. E. economico durando a lungo. Costa al pezzo L. 1.25. Due pezzi L. 2.50. Franchi di porto. Dirigetevi da A. Berini e C. Chimici di Milano. Deposito in Venezia: Farmacia Botteri, Zampironi, Agenzia Longega, Diana, Profumerie. Berini-Parenzan; Bergamo ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicaglierie.

Fabbrica d'Argenteria Galvanica

Premiata alle Esposizioni. Milano 1881 e Torino 1884

Articoli in metallo bianco e Alpacca

F.M. GARAMPOLI di ANSELMO

Stabilimento MILANO — ROMA filiale

FORNITURE PER ALBERGHI, RESTAURANT E FAMIGLIE

Riparatura e riparazione di qualunque oggetto

Rappresentante CARLO VERRATI

VENEZIA, S. Marco Calle Larga 370 A.

Compagnare a disposizione — Prezzi e listini a richiesta.

Quando è indifferente una cura generale e sistematica, sia nell'infanzia che nella pubertà, l'*Emulsione Scott* di ottimi risultati.

(Guardarsi dalla falsificazione e sostituzioni)

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata nella Clinica Oculistica del Berretto dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini infatici, negli scrofali affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere l'*Emulsione Scott* ben tollerata, e rispondere bene come medicamentum ricostituente.

Det. GIUSEPPE MONTE.

Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

36-23

D. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA

DI LONDRA

Calle Vallesera, N. 1370 - VENEZIA

Specialista per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti.

Esegua ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza, nel metodo inglese e americano.

34

D'amularsi 2 locali ad uso mezza a

S. Luca, Fondamenta Cavalli N. 4091. 536

Federico Danieleto

NEGOZIANTE DI VINO MERIDIONALE

I migliori vini di Brindisi e Avellino

si vendono nel deposito della Ditta sopradetta, sita a San Salvatore, Fondamenta del Ferro, Num. 5121.

Prezzi molto convenienti, specialmente per le famiglie.

382

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

istituita nell'anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4.000.000

SEDE DI VENEZIA

AIN NUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PER CORRENTE ANNO

l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione**, sempreché sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Fondamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi. — Copre i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo. — per il rischio dei vicini per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo. — Capitali e Rendite pagabili in caso di morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza. — Detali — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

in VENEZIA, rivolgersi all'Ufficio della Compagnia, Riva Carbon, Palazzo Bembo, N. 4790-91.

[illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 maggio: Anziani Cristiani.
Sabato 22 maggio: San Gregorio.
Dopo, festa del 22.5.22, tra il 7.32.
Temp. max. del 23: 26.5 - Min. del 24: 18.2.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi di seconda convocazione erano presenti 29 consiglieri. La presidenza l'assessorato delegato di Marchi per sindaco assente, perché partito per Roma.

Ritornò ad altra seduta la trattazione dei due primi argomenti all'ordine del giorno, perché necessaria la presenza di 34 consiglieri a termini di legge. Il Consiglio senza discussione deliberò di eliminare una relazione estiva di lire 600.40 dal conto comunale.

Luogo ad animata discussione impegnarsi invece sulla proposta della giunta di concedere lire 4.400 circa nella spesa per l'accontentamento delle varie sezioni del Tribunale civile e criminale nel fabbricato a Rialto e per trasporto delle tre Preture di Mandamento e di quella urbana nel fabbricato al Ponte di Canova.

I consiglieri Tagliapietra, Ascoli, Olivetti, Talarmin, Saccardo, Confalonieri, A. Sacco, a combattere la proposta della giunta, sia per quanto riguarda la competenza della spesa a termini dell'art. 268 del regolamento giudiziario non trattandosi di spesa per nuovo impianto; sia per l'opportunità dell'ideale traslocamento della sezione criminale a Rialto staccandola dalle carceri e dall'ufficio di istruzione; sia finalmente per la comodità del pubblico che è maggiormente tutelata col decentramento della sezione civile del Tribunale e delle Preture in un medesimo fabbricato.

Malgrado che l'ass. De Marchi con altri argomenti contestasse la proposta della giunta, questa alla votazione non ebbe che 4 voti favorevoli e 23 contrari.

Il Consiglio prendeva notizia di alcune deliberazioni adottate d'urgenza dalla giunta, poi rinviata in seduta segreta.

Luce elettrica a Venezia. — È noto con quanta perseveranza il sig. Carlo Walther si è adoperato per l'impianto della luce elettrica a Venezia.

È pure riuscito che egli incontrò mille ostacoli e che da poco tempo soltanto il Consiglio di Stato fece giustizia dei cavilli sollevati in proposito anche dalla deputazione provinciale, perché a Venezia lo spirito di intemperanza è combattuto talvolta non solamente dallo scelerato, ma anche dalla burocrazia.

Rimpose parecchie altre difficoltà, il sig. Walther è riuscito a costituire una Società di cui fanno parte il cav. Alberto Treves che non indugierà mai quando si tratta di oggetto veramente serio, e la Società Edison di Milano rappresentata dall'on. Colombo.

Venezia sarà quindi illuminata presto a luce elettrica.

La Società dispone di un capitale di seicento mila lire, non occorre dire aumentabile; la installazione attuale sarà per millecinquecento lampade che si spera fondatamente di portare la luce a cinquecento; le macchine funzioneranno nelle aree da lungo tempo comperate a San Luca.

Aggiungiamo che i nostri ottimi amici avvocati avv. Antonio Baschiera e Prospero Accolti rappresentati al primo la Società Edison, il secondo il sig. Walther ebbero larga parte nel condurre le trattative a buon porto.

L'ingegnere Baffo agente dell'Edison nell'opera, servi con solerzia i suoi mandati nell'opera.

Busto a Cocchelli. — È processo ultimato il busto di Bartolomeo Cocchelli, scultore di Benvenuti per desiderio di parecchi amici ed ammiratori del compianto defunto.

Il busto decorerà, è noto, l'Archivio dei Frari, del quale il Cocchelli fu tanto benemerito, che si spese tanto amore e tanto saggiamento e che vi lavorò orme indimenticabili.

Ora, il signor Godoy, direttore della Scuola di Francia a Roma, ha informato il comm. Bonazzi, che il Ministero per la pubblica istruzione a Parigi, aveva deliberato di associarsi alla dimostrazione in onore del Cocchelli col prender parte alla sottoscrizione per il busto, ricordando quanto egli sia stato sempre cortese di autorevole consiglio e di gentili prestazioni agli stranieri studiosi che vengono a Venezia.

Per Jacopo Cappelletti. — Il segretario del Comitato ci comunica che la somma finora raccolta per un ricordo monumentale a Jacopo Cappelletti ammonta a L. 1640.37, delle quali: lire 1367 per offerta di prima; L. 158.37 per intesti; e il resto per nuove offerte della ex. Laura di Porto de Reali (100), sig. Luigia Codomo (10) e co. A. Valentini (5).

Colonia straniera. — Il barone Alessandro di Wersberg, console generale d'Austria-Ungheria, uno dei membri più distinti della colonia straniera a Venezia, si trova da parecchio tempo non lievemente ammalato, nel palazzo di sua residenza, al ponte delle Guglie.

Nella colonia straniera e nei molti amici dell'egregio barone la notizia ha suscitato vivo dispiacere e sono altrettanto vivi gli auguri di guarigione.

San Morrie e quelli di San Giacomo dell'Orio e la barba del quartiere centrale del Municipio, con il vice-comandante avv. Teardo. Si recò pure soprano la barba dei pompieri stanziali all'Archivio dei Frari.

Però, per buona fortuna, quando i pompieri giunsero, l'incendio era spento.

Ma il pronto accorrere dei pompieri era necessario, poiché, se l'incendio si fosse propagato, l'altare era terribile, visto la qualità dello Stabilimento.

Il danno è insignificante: ammonta appena a lire 300.

Partita alla tabaccheria in Campiello Santa Giustina. — Stanotte nel negozio della tabaccheria Grossa Luigia in Campiello di Santa Giustina dei ladri ignoti, con chiavi false entrarono e vi rubarono sigari e tabacco per un valore di circa 500 lire.

La gente che passava stanotte di là per tempissimo, ridotta la porta semiperta, ne dovette avvisare alla tabaccheria, che allora poco distante. Ella accorse, constatò che il negozio tutto era a soqquadro, e tutta addolorata denunciò il fatto al delegato di Castello, che andò subito sopra luogo avvertire. Si stanno facendo indagini per scoprire gli autori.

Il successore di Giupponi. — La giunta municipale ha ieri nominato al posto di usciere del sindaco, lasciato vacante dal Giupponi, l'usciere Giuseppe Callado, degno successore del defunto.

Falso. — Sono in circolazione parecchi falsi scudi da 5 lire col effigie di Napoleone III, assai bene imitati, ma per fortunato obbligo portano il millesimo 1895, e che è facile riconoscerli.

Sonetti. — Chi passa per il Ponte della Tana a Castello, ha la sgradevole impressione di vedere le balaustrate coperte di cani: esposti al sole per essere acciugati come si trattasse di poggiorolo privato.

Ci pare che un regolamento municipale vietò quel genere di esposizioni; la giunta dovrebbe ricordarlo e farlo rispettare in quella ed in altre località.

Suicidio a 71 anni. — Questa mattina nel canale al ponte degli Scudari, a Castello, alcuni pescatori scovarono un cadavere galleggiante. Dato avviso alla questura del Sestiere di Castello, subito il delegato Rossi si recò sopra luogo.

Praticate le dovute indagini si scoprì che il disgraziato era certo Giuseppe Fido, vecchio di 71 anni, abitante in Campo ai due Pozzi. Il cadavere fu trasportato al civico Ospedale. Tutto fa credere che si tratti di suicidio.

Sulle cause che possono aver indotto il Fido al disperato passo circolano due versioni. Alcuni dicono che il vecchio, versava in critiche condizioni finanziarie, altri invece affermano che il Fido, vedovo, a quella età aveva una voglia irresistibile di riannodarsi, e che il figlio gli contrastava questa voglia postuma.

Da ciò gli si sarebbe alterato il ben dell'intelletto, e finì i propri giorni in canale.

Il Fido nella scorsa notte era in casa. Sembrava che si sia gettato in acqua fra un'ora e le due.

Egli aveva più volte manifestato al parenti il proposito di suicidarsi.

In dito all'annegato fu trovato un anello d'oro e in tasca una medaglia di ottone con l'effigie di San Giosè e Sant'Anna.

Diagnosi. — Ieri sera il ragazzino tredicenne, Santo Busetti, mentre saltellava scherzando con altri coetanei, in Salizada San Francesco della Vigna a Castello, cadde in malo modo e si ruppe il braccio sinistro.

Le guardie del Sestiere lo condussero sollecitamente all'Ospedale.

SCIARADA
Il secondo ed il primo
fanno insieme coll'intero
furore la celebrità.
L'un fu l'italo poeta
che simulò di fare finta
chiuso gli occhi in strano lido.
Il secondo fu difesa
della santa madre chiesa,
ed il tutto poi forato,
venne speso crudelmente
proprio la feda a una prigione
di un tal prete birbacone.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA
Tenore Malibran. — Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione del Faust, presentato un discreto concorso di gente. Come prevedevamo, certo piccolo intercallo nel concerto generale sparso e al ritorno il successo di martedì, specialmente per le valenze sp: Basi che dopo il terzo atto ebbe battimanti vivissimi.

La presenza inaspettata di Capicorno nascosto al più vivo entusiasmo. I Sovrani uscirono insieme, acclamati dalla folla che si accalcava fuori del palazzo.

All'ora che vi telegrafò l'imperatore, Re Umberto, il Principe di Napoli, nella stessa volta vi recarono a Tempelhof-feld alle manovre che vi faranno le truppe della guardia.

La folla applaudì al loro passaggio. Oggi fra le quattro e le sei avrà luogo la dimostrazione degli studenti in onore di Umberto, della quale avete già notizia.

Domani sera probabilmente presso parlamentare in onore di Crispi.

Il Consiglio comunale di Berlino ha deciso di dirigere una lettera di ringraziamento al Municipio di Roma per la deliberazione presa l'altra sera.

Crispi da Bismarck.
Vi confermo che il pranzo parlamentare in onore di Crispi è definitivamente fissato per domani. Oggi Bismarck offre un pranzo in onore di Crispi. Pochi personaggi vi sono invitati.

Pare che questo pranzo non sia altro che un amichevole ritrovo per discorrere di cose riguardanti la grandi questioni politiche del giorno.

La partenza del Re.
Qual che ne dice la stampa.

Re Umberto è oggetto di continue dimostrazioni entusiastiche. I berlinesi ne parlano con la più grande simpatia, come si parla di un amico carissimo.

Il Re lascerà definitivamente Berlino domenica prossima alle 3 pom.

I giornali tedeschi continuano a scrivere articoli, pieni di elogi per l'Italia, per Re Umberto, per Crispi. Sono poi unanimi nell'affermare che la visita di Umberto ha aiutato potentemente a dare all'alleanza italo-germanica un vero carattere di alleanza germanica.

IL REICHSTAG
RICONOSCENTE ALLA CAMERA ITALIANA
Ieri il presidente del Reichstag lesse una lettera di Bismarck, che gli comunicava il dispaccio inviato dalla Camera italiana a Crispi in occasione delle accoglienze fatte a Re Umberto a Berlino.

Il Presidente fra gli applausi generali soggiunse:
« Accogliamo con la massima simpatia i sentimenti di riconoscenza espressi dalla Camera italiana a Crispi, per le accoglienze fatte ad Umberto, l'augusto alleato di Guglielmo.

Vi credo autorizzato a presentare e trasmettere i sentimenti della nostra gioia per la alleanza italo-germanica che garantisce la pace del mondo.

Le parole del presidente furono accolte da vivissimi e generali applausi.

Dalla Capitale
Il tribuno ammalato
Roma 24, ore 2.30 p.

Ieri i dolori furono chiamati a consulto al letto dell'on. Cocchietti, che giace ancora male.

Il tribuno di Roma soffre per atroci dolori alla gamba sinistra in seguito a doglie nervaglie. I dolori durano ancora parecchi giorni.

Stamane però la salute di Cocchietti migliora, e che presto egli comincerà a tornare alla Camera.

Società di resistenza fra i cochieri.
Ieri ebbe luogo una riunione dei cochieri e di conduttori di omnibus. Intervengono in trecento. Presiede l'assemblea il noto avvocato Arvello, il quale indusse i cochieri a gettar le basi d'una Società di mutuo soccorso e di resistenza disordine.

La famiglia del compianto Comm. avv. Gerolamo Allegri col cuore commosso ringrazia vivamente la Autorità Governativa, Provinciale e cittadina, i parenti e gli amici, per la parte presa al suo lutto, e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio della partecipazione della irreparabile sciagura.

La famiglia di Giovanni Bernardi commossa dalle solenni dimostrazioni di mesto affetto date in Folina nel primo anniversario della morte di Luisa Anicetta Bernardi ringrazia di cuore.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipografico Ferrucci, Kirchner e Nenni S. Salvatore, Calle della Aquila, è l'unico in Venezia che stampa ed emette l'opuscolo gratuito del Funerario e del ringraziamento nel tre giorni. Gazzetta di Venezia, Adriatico e Venezia.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e fotografico a prezzi minimi ed ha sempre la Cartoleria di fronte a S. Polo. Invia d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

La famiglia del compianto Comm. avv. Gerolamo Allegri col cuore commosso ringrazia vivamente la Autorità Governativa, Provinciale e cittadina, i parenti e gli amici, per la parte presa al suo lutto, e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio della partecipazione della irreparabile sciagura.

La famiglia di Giovanni Bernardi commossa dalle solenni dimostrazioni di mesto affetto date in Folina nel primo anniversario della morte di Luisa Anicetta Bernardi ringrazia di cuore.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipografico Ferrucci, Kirchner e Nenni S. Salvatore, Calle della Aquila, è l'unico in Venezia che stampa ed emette l'opuscolo gratuito del Funerario e del ringraziamento nel tre giorni. Gazzetta di Venezia, Adriatico e Venezia.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e fotografico a prezzi minimi ed ha sempre la Cartoleria di fronte a S. Polo. Invia d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

La famiglia del compianto Comm. avv. Gerolamo Allegri col cuore commosso ringrazia vivamente la Autorità Governativa, Provinciale e cittadina, i parenti e gli amici, per la parte presa al suo lutto, e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio della partecipazione della irreparabile sciagura.

La famiglia di Giovanni Bernardi commossa dalle solenni dimostrazioni di mesto affetto date in Folina nel primo anniversario della morte di Luisa Anicetta Bernardi ringrazia di cuore.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipografico Ferrucci, Kirchner e Nenni S. Salvatore, Calle della Aquila, è l'unico in Venezia che stampa ed emette l'opuscolo gratuito del Funerario e del ringraziamento nel tre giorni. Gazzetta di Venezia, Adriatico e Venezia.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e fotografico a prezzi minimi ed ha sempre la Cartoleria di fronte a S. Polo. Invia d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

La famiglia del compianto Comm. avv. Gerolamo Allegri col cuore commosso ringrazia vivamente la Autorità Governativa, Provinciale e cittadina, i parenti e gli amici, per la parte presa al suo lutto, e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio della partecipazione della irreparabile sciagura.

La famiglia di Giovanni Bernardi commossa dalle solenni dimostrazioni di mesto affetto date in Folina nel primo anniversario della morte di Luisa Anicetta Bernardi ringrazia di cuore.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipografico Ferrucci, Kirchner e Nenni S. Salvatore, Calle della Aquila, è l'unico in Venezia che stampa ed emette l'opuscolo gratuito del Funerario e del ringraziamento nel tre giorni. Gazzetta di Venezia, Adriatico e Venezia.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e fotografico a prezzi minimi ed ha sempre la Cartoleria di fronte a S. Polo. Invia d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

La famiglia del compianto Comm. avv. Gerolamo Allegri col cuore commosso ringrazia vivamente la Autorità Governativa, Provinciale e cittadina, i parenti e gli amici, per la parte presa al suo lutto, e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio della partecipazione della irreparabile sciagura.

La famiglia di Giovanni Bernardi commossa dalle solenni dimostrazioni di mesto affetto date in Folina nel primo anniversario della morte di Luisa Anicetta Bernardi ringrazia di cuore.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipografico Ferrucci, Kirchner e Nenni S. Salvatore, Calle della Aquila, è l'unico in Venezia che stampa ed emette l'opuscolo gratuito del Funerario e del ringraziamento nel tre giorni. Gazzetta di Venezia, Adriatico e Venezia.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e fotografico a prezzi minimi ed ha sempre la Cartoleria di fronte a S. Polo. Invia d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

Dialogo colto a volo d'uccello

Fammi una piacere, dimmi dove hai comperato a qual prezzo pagati questi oggetti tanto belli nella stagione estiva?

Questo Reintato di Tamarindo vero di Milano lo pagai a soli cent. 70 la bottiglia.

Scorpi di cedro, limone, arancia, frambosa, soda champagne, marmosca ecc. ecc. li pagai a soli cent. 30 e sono fatti proprio di frutta.

La cioccolata pesa gr. 250 ed è fabbricata da Morando e Giuffrè di Torino e la pagai a soli cent. 35 al pezzo.

Questa Svizzera veramente buona a L. 1.00. E poi basta, se vuoi recarti tu pure alla nuova Confezioneria FRANCESCO ZAVAGNO di fronte al Rialto e là oltre a questi oggetti troverai dei Drapa leggerissimi per discartare, leghere, assortiti, bicchieri nazionali ed esteri, nonchè bomboniere in rame, cristallo, porcellana delle quali se ne trovano anche riempite di dolci per regali a Pasqua, Battesimi, Crisime, parenti e conoscenti a prezzi impossibili e per ogni classe di persona.

Troverai poi esposto un stupendo ricordo di Venezia che per suo buon mercato invoglia a comperarlo.

Grazie, grazie prendo nota dell'indirizzo ed andrò io pure fare acquisti.

Confezioneria VINCENZO ZAVAGNO
Racco assortimento di Bomboniere di tutta novità: raso, porcellana e metallo, nonché scatole e cestini confezionati con dolci e profumati a prezzi di tutta convenienza.

Speciale la vendita di eleganti cancelli
Socità bottegna di vini e liquori della famiglia di S. Polo. Invia d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

Per la salute del bambino e del convalescente.
Biscotti (Cacao olandese) la dozzina contes. 90 - Biscotti (specialità veneziana) Scatole da 200 Lire 2.25, da 100 Lire 1.35.

Stabilimento Ceramico G. APPIANI TREVISO
MATTONELE EXTRA
Questo mattone di bel color rosso naturale e di durezza resistente all'acido, servono per pavimenti Appartamenti, Chiese, Scuole e locali molto frequentati.

LA CUPROZOLFINA
LA COLETTI-TREVISO
(Vedi nella 17 pagina).

ALBERGO E GRANDE RISTORANTE ZILLOTTO
Venezia - Lido - Venezia
Cena raccomandata per la moderata dei suoi prezzi per la sua estesa clientela.

Appartamenti e Camere separate
Panzoni mensili - facilitazioni per lungo soggiorno.
Servizio di Ristoranti a prezzi fissi ed alla carta - cucina casalinga - confortevole di famiglia.

Malattie degli Occhi
Il dottor ANTONIO LOLDINI MEDICO - CHI URGIO
già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oftalmica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zebonigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni.

Per Regali
in Caricatura Giapponese
The-Stuoje Ventagli
al Magazzino
FORTE DELLA GUERRA

D'affittarsi
in MARCOCCO di Megliano Veneto, a poca distanza dalla ferrovia, un mulino a turbine (sistema americano) con campi annessi. — L'ampio fabbricato serve a tale uso, prestati comodamente ad altri generi di industria, ed i proprietari sono disposti di concedere nella spesa necessaria onde regolarlo colla nuova industria che si volesse attuare. — Il fabbricato di recente costruzione è sito in altrettante posizioni e vi si accede per strada carrozzabile in ottimo stato. — Per proposte e informazioni, rivolgersi: Avv. Cornoldi — S. Medea — Venezia.

Deposito Generale BIRRA A. DREHER
rappresentato da G. Schuchner
VENEZIA E INTERVENE
Le funi e bottiglie
Venezia S. Marco, calle dei Fabbri, Ponte delle Pignole N. 1018.

Persona celibe
con eccellenti certificati, ottime garanzie e deposito — desidera impiegarvi per qui o fuori — come portiere, custode di casa, Albergo, Azienda, Banca, ovvero commesso di merca, cambio od attore. — Indirizzo: Casa Bernardi G. F. Calle della Biada N. 531.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 220 milioni, interamente versata.

Le Obligazioni estorte saranno rimborsate a cominciare dal 1.^o ottobre 1899, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

IV. ESTRAZIONE

Firenze, li 15 maggio 1889.

Tanto gradevole a' palati
quanto il latte.

Il rimedio più ragionato, perfetto
e più sicuro per la cura dell'AFTE-
RIA, SCURIO A, BRONCHITE, RAFFEL-
DOLE, TISSI CRONICHE, e di qua-
lunque delle malattie stomacali in genere,
e per la RICHITIDE ed il MARASMO
e' il ragano: L'ANEMIA, CLOROSI
e le altre affezioni simili.

Non e' perseguitato costantemente. Non ha
nessun inconveniente per gli organi
della bocca e delicati, e quali cura ed
effetti, che sono tempo.

Si trova in tutti i paesi la ordinanza
dell'Anemia, e per la cura del
e per il sapore gradevole di som-
ma facilità la digestione.

Si vuole più efficacia dell'olio di
ogni di mercurio semplice.

9 VALERE AD TUTTE LE FARMACIE.

Acqua Anticanzie di A. Migone e C.

(Vittorio di Savoia)

Il "Catholico" è un giornale cattolico che si pubblica a Madrid. Il suo direttore è don Juan de Dios.

Il giornale cattolico "El Catholico" di Madrid, che si pubblica da 1845, è uno dei più antichi e più influenti giornali cattolici della Spagna. Il suo direttore è don Juan de Dios.

La Pepsina è cagionata dalla peptina o dallo stomaco siccome la conseguenza della digestione della carne di manzo di nutrimento.

Dopo la visita al Bernado del rege

VERNICE ISITANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Basta sfregare di sopra e con
tutta facilità una parte lucida e po-
pria metaglie-ogni grande decorazio-

In Venezia **Agencia Longega, S.** Salvatore, 4822.
Farmacia, **Zampironi, S.** Moise, 1485, **L.** Bergamini, **Frezza-**
sia, Bertinogge Paresan, Merceria Orologio, 219, Emporio
di Specialità, Ponte dei Berrettieri, 722. 72

Acqua colate africana	L. 3.—
Creme Americano	3.—
Tintura fotografica	800

Serrano tutte tanto per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruna oscura.

Ma ne garantisce l'auth e l'originale provenienza.

Loro incarichi di olio, grasso, petrolio, ecc. di ogni
e vestimenta, e ridotta loro l'aspetto di suov.
Vendita all'Agenzia LONGECIA, S. Salvatore. 1908.

FIRENZE

Questo pre-
dello sarò
mente esultante
i amico per re-
stare in co-
ntrasto

a vigore. Non è non tin. gr. con mac-
chia in parte nella chondriera. ed il
più netto in una Italia ed estere. -
L'essic lire 3.50.000

Acqua Unilever Africana
premiata tintura istantanea.
Nessun'altra tintura istantanea of-
fre la comodità di questa che bagna
immediatamente capelli e barba senza il
bisogno di lavare né scrupoli né spese.

na in castagno vero, della tutta la
tegrazione per non dimenticare sociale
sovere alla salute e già con nuovo
il mondo elegante. - lire 4.
Bagnone e vendita in Venezia al
Tegale LONDEGA E Salvatore 1988

UNA. — Deposito e Vendita
all'Agencia **LONGUEA** San
Salvatore, 4035, VENEZIA.

Acqua di Firenze
è quella fabbricata da A. B. PIERROUES
DI FIRENZE
Quest'acqua d'una profumazione deliziosa, ha la fa-

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto
alla Profumeria **BERTINI e FARENHART**
Necessaria Orologio N. 219-220

Presso Mrs **UMA** alla bottiglia 12

$$y = \frac{1}{2} \left(\frac{1}{2} + \frac{1}{2} \right) = \frac{1}{2}$$
[illegible]

Stampa della Società Editrice della

VERNICE IS FANTASIA
PER LUCIDARE I MOBILI
 Senza solventi e senza
 tutti i rischi che tutti i pro-
 prii vernicianti per questo danno alla
 vostra salute.

101 1212121 111111
101 1212121 111111
101 1212121 111111
101 1212121 111111
101 1212121 111111

PASTA LINDA

[Handwritten signature]

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare in BIANCHERIA
con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire

2214

La specie viene integrata nel *Monasterium* come 7.

Difese poi specificatamente l'accusata Pitti per la quale chiese un verdetto negativo. Domani proseguiranno le difese; — avrà parola l'avvocato Bertaccogli.

Per l'ora era indetta una seduta del Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia, presieduta dal signor Nitti, nominato maestro del nuovo Istituto musicale a Massano; l'adunanza non ebbe luogo per mancanza di accorrevi, e quindi fu rimandata a venerdì prossimo in cui si delibererà qualunque sia il numero dei presenti.

Lo scarsi d'avviso che si avesse a sostituire al più presto il maestro dimissionario, dando facoltà alla Presidenza del Consiglio di provvedere per via di nomina o di elezione.

Suppongo una tale idea per il fatto, che l'aspettativa di concorso implicherebbe una perdita di tempo non indifferente, e quindi il paese, per la mancanza del maestro, si vedrebbe privo dei soliti concerti domenicali che si danno in questa stagione e recano considerevole vantaggio agli esercenti.

Un altro lato non informato che il bravo maestro Eugenio Zolli, ora residente a Verona, venuto a conoscenza delle dimissioni del Nitti, avrebbe concepito l'idea di proporsi a sostituirlo, ma senza mezzi per la sua uscita sarebbe, forse, al di fuori della preferibile, e non avrebbe potuto per l'istruzione e direzione di una banda musicale, oltre che di un'orchestra, e maestro per istruzione di arte e ottone e pianoforte.

Altra, 26 maggio. — Trieste case. — I fabbi matori.

La Banca d'Italia ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Banca d'Italia ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Banca d'Italia ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Banca d'Italia ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Banca d'Italia ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Banca d'Italia ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Banca d'Italia ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

LA LEGGE
SULLA ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI APPROVATA
Il Reichstag con 185 voti contro 168 approvò il progetto di legge di assicurazione degli operai in causa di età o di inabilità al lavoro.

Boetticher lesse un Messaggio dell'Imperatore che ringraziava i membri del Reichstag del premuroso concorso nell'opera patriottica e civile della assicurazione degli operai.

Il Messaggio dichiarò chiusa la sessione.

FIN I FRANCESI PROTESTANO!
A proposito della vertenza che agita Parigi i tre delegati italiani per l'Esposizione, i quali non furono ammessi a quella galleria di quadri fino a martedì 25 maggio in Saragozza, una gazzetta parigina, il *Nord*, disse che il bisogno di protestare per il modo con cui quei quadri venivano trattati.

Non bisogna dimenticare, dice il *Nord*, che il Comitato italiano ha organizzato a suo spese, e malgrado il suo, la sezione italiana e che per esagerazione, se si vede dei quadri che sono stati esposti in circostanze delicate, di mettere così calde simpatie verso la Francia.

Se il posto manca, è facile farne. Basta entrare in persona, non è egli piacevole il veder ammucchiare a tutti i nostri movimenti ufficiali? Il fatto dei quadri d'altro lato, senza contare un buon numero di giornalisti tedeschi d'Austria ed anche d'Ungheria, i quali, nel loro furore, non lasciano mai passare l'occasione di esultare indegna.

La Francia è di tradire in tal modo una gloria che essi considerano da noi come un favore e di cui non fanno uso che per esultare non maggiore sicurezza?

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)
A Montecitorio
La seduta del 26 maggio
Presidenza Biancheri
La Presidenza all'Italia

Apresi la seduta alle ore 3.35.
Il Presidente comunica il seguente telegramma ricevuto al nostro Ministero residente a Berna, recante la risposta del Consiglio Federale della Svizzera alle manifestazioni della Camera italiana.

Il telegramma è in francese. Lo va tradurre in italiano:

«Colla sua nota del 22 corrente V. E. si è compiaciuto trasmettere per parte della Camera dei deputati a Roma l'espressione dei sentimenti di viva soddisfazione dei rappresentanti della nazione italiana per le manifestazioni di simpatia di cui S. M. il Re e il Principe Reale d'Italia sono stati oggetto al loro passaggio in Svizzera.

«Noi ringraziamo vivamente del pari di questa comunicazione e la preghiamo a voler esprimere a S. E. il Presidente del Consiglio e ai signori membri della Camera dei deputati tutta la nostra riconoscenza per i termini di simpatia e cui s'ispira la loro risoluzione.

«Il popolo e le autorità sono ben orgogliosi di questa occasione che loro si purga di alludere a S. M. e a S. A. Reale i sentimenti di profonda e sincera amicizia che ci unisce alla nazione italiana.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

La Commissione sul progetto di legge di assicurazione degli operai ha deciso di non accettare la proposta di un aumento del capitale da 100 a 200 milioni.

Il Reichstag con 185 voti contro 168 approvò il progetto di legge di assicurazione degli operai in causa di età o di inabilità al lavoro.

Boetticher lesse un Messaggio dell'Imperatore che ringraziava i membri del Reichstag del premuroso concorso nell'opera patriottica e civile della assicurazione degli operai.

Il Messaggio dichiarò chiusa la sessione.

FIN I FRANCESI PROTESTANO!
A proposito della vertenza che agita Parigi i tre delegati italiani per l'Esposizione, i quali non furono ammessi a quella galleria di quadri fino a martedì 25 maggio in Saragozza, una gazzetta parigina, il *Nord*, disse che il bisogno di protestare per il modo con cui quei quadri venivano trattati.

Non bisogna dimenticare, dice il *Nord*, che il Comitato italiano ha organizzato a suo spese, e malgrado il suo, la sezione italiana e che per esagerazione, se si vede dei quadri che sono stati esposti in circostanze delicate, di mettere così calde simpatie verso la Francia.

Se il posto manca, è facile farne. Basta entrare in persona, non è egli piacevole il veder ammucchiare a tutti i nostri movimenti ufficiali? Il fatto dei quadri d'altro lato, senza contare un buon numero di giornalisti tedeschi d'Austria ed anche d'Ungheria, i quali, nel loro furore, non lasciano mai passare l'occasione di esultare indegna.

La Francia è di tradire in tal modo una gloria che essi considerano da noi come un favore e di cui non fanno uso che per esultare non maggiore sicurezza?

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)
A Montecitorio
La seduta del 26 maggio
Presidenza Biancheri
La Presidenza all'Italia

Apresi la seduta alle ore 3.35.
Il Presidente comunica il seguente telegramma ricevuto al nostro Ministero residente a Berna, recante la risposta del Consiglio Federale della Svizzera alle manifestazioni della Camera italiana.

Il telegramma è in francese. Lo va tradurre in italiano:

«Colla sua nota del 22 corrente V. E. si è compiaciuto trasmettere per parte della Camera dei deputati a Roma l'espressione dei sentimenti di viva soddisfazione dei rappresentanti della nazione italiana per le manifestazioni di simpatia di cui S. M. il Re e il Principe Reale d'Italia sono stati oggetto al loro passaggio in Svizzera.

«Noi ringraziamo vivamente del pari di questa comunicazione e la preghiamo a voler esprimere a S. E. il Presidente del Consiglio e ai signori membri della Camera dei deputati tutta la nostra riconoscenza per i termini di simpatia e cui s'ispira la loro risoluzione.

«Il popolo e le autorità sono ben orgogliosi di questa occasione che loro si purga di alludere a S. M. e a S. A. Reale i sentimenti di profonda e sincera amicizia che ci unisce alla nazione italiana.

Il Reichstag con 185 voti contro 168 approvò il progetto di legge di assicurazione degli operai in causa di età o di inabilità al lavoro.

Boetticher lesse un Messaggio dell'Imperatore che ringraziava i membri del Reichstag del premuroso concorso nell'opera patriottica e civile della assicurazione degli operai.

Il Messaggio dichiarò chiusa la sessione.

FIN I FRANCESI PROTESTANO!
A proposito della vertenza che agita Parigi i tre delegati italiani per l'Esposizione, i quali non furono ammessi a quella galleria di quadri fino a martedì 25 maggio in Saragozza, una gazzetta parigina, il *Nord*, disse che il bisogno di protestare per il modo con cui quei quadri venivano trattati.

Non bisogna dimenticare, dice il *Nord*, che il Comitato italiano ha organizzato a suo spese, e malgrado il suo, la sezione italiana e che per esagerazione, se si vede dei quadri che sono stati esposti in circostanze delicate, di mettere così calde simpatie verso la Francia.

Se il posto manca, è facile farne. Basta entrare in persona, non è egli piacevole il veder ammucchiare a tutti i nostri movimenti ufficiali? Il fatto dei quadri d'altro lato, senza contare un buon numero di giornalisti tedeschi d'Austria ed anche d'Ungheria, i quali, nel loro furore, non lasciano mai passare l'occasione di esultare indegna.

La Francia è di tradire in tal modo una gloria che essi considerano da noi come un favore e di cui non fanno uso che per esultare non maggiore sicurezza?

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)
A Montecitorio
La seduta del 26 maggio
Presidenza Biancheri
La Presidenza all'Italia

Apresi la seduta alle ore 3.35.
Il Presidente comunica il seguente telegramma ricevuto al nostro Ministero residente a Berna, recante la risposta del Consiglio Federale della Svizzera alle manifestazioni della Camera italiana.

Il telegramma è in francese. Lo va tradurre in italiano:

«Colla sua nota del 22 corrente V. E. si è compiaciuto trasmettere per parte della Camera dei deputati a Roma l'espressione dei sentimenti di viva soddisfazione dei rappresentanti della nazione italiana per le manifestazioni di simpatia di cui S. M. il Re e il Principe Reale d'Italia sono stati oggetto al loro passaggio in Svizzera.

«Noi ringraziamo vivamente del pari di questa comunicazione e la preghiamo a voler esprimere a S. E. il Presidente del Consiglio e ai signori membri della Camera dei deputati tutta la nostra riconoscenza per i termini di simpatia e cui s'ispira la loro risoluzione.

«Il popolo e le autorità sono ben orgogliosi di questa occasione che loro si purga di alludere a S. M. e a S. A. Reale i sentimenti di profonda e sincera amicizia che ci unisce alla nazione italiana.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
 ———
GRANDI DEPOSITI
 Calzature Nazionali
 Estero d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitale
 N. 2019-20
 Via Dos Arina
 N. 5495
 San Moisè
 N. 1200

VICENZA
 Via Carver, N. 2141
 ———
TREVISO
 Via Cattedrallora, 9

Prezzi vantaggiosissimi
 Rimborso nel giro 24 ore senza nessuna condizione.

FIRMEZZA E SOLIDITÀ

CURA RADICALE ANTIVENERE

Sieropo antitossifico per malattie veneree recenti ed ottuse.
Altissimo sistema di cura depurando il sangue. L. 5.
Infusione-Antigonorrea L. 5. **Pillole L. 5**, per gonoree.
 La più esaltata, goccia e perdita bianca.
Unguento solvente per glandole ingrossate, peggio e stringite.
 Urtica quattro once siringa e candelle L. 1.
Soluzione antilucorica per guarire ulcere e piaghe di ogni
 specie di malattie scelerate recenti ed inveterate in anni.
Trattamento di TRENCA, Milano, Via
 serella, 2, villa e consulto per letti L. 5. **A scanso di falsi** reazioni
 gere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. TENCA.
Deposito generale in Milano presso la **stampa del Ten-**
 ca sp. e i farmaci in tutti i con- L. 1 più franco un più a.

RACCOMANDASI

L'Eccrispation Zulin. - *Medicina specialistica rimediata infallibile per le tosse guarigione dei calcoli renali.* - Lire 5 al flacone.

L'Elisir di Camomilla. - *Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed insulti, dolori di testa, insonnia, ecc. ecc. di tutti i disturbi termidici, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla.* - Lire 5 al flacone. 2. - 2. la Bottega.

La Pillole di Celso contro la STIPITICAZIONE. Adottate da molti Medici e da vari ospedali per la loro efficacia e proprietà di guarire rapidamente.

2. - 2. la Bottega.

Preparazioni della Farmacia Parmentier **VALLACCHIA & BENEDETTI**

G. INTROZZI

ROMA, 2 V. C. - Al numero delle stazioni, Farmacia - Milano C. V.

Deposito presso l'Agente Generale, San Salvo (Torino)

EMULSIONE. SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALOE E DI SODA.



**Tanto gradevole a' palati
quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, per
ed efficace per la cura dell'ET
SCROFOLA, BRONCHITE, RA
DOILI, TOSSI CRONICHE,
e nelle malattie enteriche, in p
che la RACHITIDE e il CARA
nei ragazzi, PANEMIA, CLORISI
e MUMATISMI negli adulti.

È un portento riconosciuto d
una cura risorgimento degli
con una sì delicata, e quali co
tremendo allo stesso tempo
e in tutti i paesi la ardore
e i brillanti risultati ottenuti dal
e, e perchè il sapore gradevole ci
e solita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio
fegato di merluzzo semplice,

SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

Dipositi generali: SIGNORI A. MANZONI & C. Milano - PAGANINI, TRELLI & C. N. 11

LA BOURBOULE

Tinture Istantanee

Disponibile all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4623.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt.	» 5.50

Acqua Fizzaro	4.50
Acqua Salles.	6.—
Tintura Unica Filiiol.	6.50
" id. Sottocasa	4.—
" id. Rizzi	2.—

Servono tutte tanto per la barba che per capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Profondamente Ottone, Stagno, Bismuto, ecc.

PASTA LINDA
Lave macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. in ci
pelli e vestimenta, e ridonne loro l'aspetto di nuov
Vendita all'Agente LONGCA, S. Salvatore, 4235.

Goniagr. r.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

A proposito dei recenti scioperi Lombardi

Mentre tutti giustamente biasimano gli atti selvaggi degli scioperanti lombardi, ed accusano d'imprudenza il Governo, perchè un così largo movimento è sempre preceduto da preparazioni, il calore della disputa, sia per ragioni politiche, sia per ignoranza delle cose, ha per preconcetto, ha prodotto, come altra volta per gli scioperi del Polaino (1884) una strana esagerazione nel giudicare le due parti che stanno di fronte.

Vanamente si dà colpa di notevole sciopero agrario agli anarchici ed ai socialisti. Essi possono affrettarsi, trascurando a violenza non prevedute, possono determinare piccoli e poco estesi disordini facilmente sedati.

La popolazione della campagna, per sua natura conservatrice, tende alla quiete, e non abbandona il lavoro, non si lava a rumore, non per cause reali, che la sua ignoranza può ingannare, ma che indubbiamente esistono.

Nuno ignora a quali eccessi sia giunta in ogni tempo la plebe cittadina o rustica spinta a ritorsione in massa anche per un giusto fine. Gli atti vandalici, le case poste a sacco, i saccheggi sono il meno importante di uno sciopero; appartengono alla forza pubblica reprimere, ai Tribunali punire. Ai cittadini spetta narrare le cause dei disordini, e giudicare spassionatamente.

Chi non parteggerebbe per il contadino, se credesse suo unico guadagno giornaliero i 40 o 60 centesimi accennati da alcuni giornali? Ma anche coloro che vollero giudicare gli scioperi del Polaino sulla base della retribuzione giornaliera, s'ingannarono a partito. Nel Polaino, se due uomini della stessa famiglia, obblighi (braccianti) ricevevano ciascuno 30 soldi centesimi nell'inverno e 60 negli altri sei mesi, avevano pure insieme una casa di quattro stanze e quasi un ettaro di terra da lavorare a tutto loro vantaggio, pagando per questo e quella 75 lire in denaro e 32 in onoranza; avevano il 13 per cento sul prodotto del frumento, meticciera, trebbiatura e posizione in granaio, il terzo sul frumento nei campi arati e metà nei sabbati, il terzo o la metà dei fagiuoli ecc., così che una famiglia di due uomini guadagnava circa millecento lire all'anno (1), mentre p. e. nella provincia di Vicenza, dove non ricordo recenti scioperi, la retribuzione media annua di un bracciante non varia da L. 265,37 (Distretto di Vicenza) a L. 457,83 (Distretto di Longo) (2).

Il contratto misto di colonia agraria, che vive nel circondario di Gallarate, obbliga il colono a dividere a metà col padrone il vino ed i legumi, a pagare un affitto in natura per il prodotto dei cereali, un canone in denaro per il fieno dei prati, un fido assai gravoso pure in denaro per la casa colonica, un interesse generale del 5 per cento sulle scorte e sui debiti, che può avere verso il padrone, a pagare i penditi (onoranze) in natura, polame ed altro, e finalmente a prestarsi a lavorare per il padrone alcuni giorni dell'anno (giornate coloniche) per una mercede giornaliera media di 55 centesimi.

I coloni dell'alto milanese hanno violato i contratti mettendosi in sciopero, ma le loro proposte non irragionevoli ci provano che i padroni avevano avuto il torto di imporre loro patti troppo gravosi.

Tra le domande fatte dai coloni di Magenta sono notevoli quelle relative alle giornate coloniche ed ai penditi. In questo punto l'alto

milanese appare non dissimile dal Veneto, dove le onoranze « se rispondono alla qualità delle tenute o all'indole dell'esercizio dei conduttori, non sono per niente proporzionate all'estensione del podere, essendo assai spesso commisurate ai bisogni famigliari del proprietario. Il canone del fido si stabilisce indipendentemente dalle prestazioni di onoranze, e queste non influiscono né in più, né in meno sul canone pattuito. Forse ciò proviene — continua il Lampertico — dal fatto che il contadino non è molto restio a contribuzioni che non hanno la forma di denaro, mentre realmente ne rappresentano il valore. Evidentemente il contadino s'inganna, e chi se ne avvantaggia è il proprietario » (3).

E però da aggiungere che la quantità di penditi ed il numero di giornate coloniche imposte nell'alto milanese, anche limitate, come lo desiderano i contadini di Magenta, sarebbero peso insopportabile ai loro fratelli di qualunque Provincia veneta.

Come l'infinito numero di devoluzioni al fisco per debiti d'imposte dirette, così gli scioperi, che tratto tratto avvengono nelle campagne italiane, sono segni indelebili delle cattive condizioni generali della nostra agricoltura, prodotte principalmente dall'impoverimento della terra, dal deprezzamento dei cereali e dal carico spaventoso delle imposte erariali, provinciali e comunali, che assorbono tutto il denaro che potrebbe impiegarsi in migliorie dei fondi, e rende meno difficile la sussistenza non meno ai proprietari che ai contadini.

Nell'alto milanese, tra la ferrovia Milano-Tradate e il Ticino sparso di brughiere e di boscaglie di acacie, altra causa di malessere è la cattiva qualità dei terreni. L'aspetto di agnatura, che così hanno parecchi centri abitati, è dato dalle industrie che in essi fioriscono. A Buscetta il reddito agricolo è così scarso che i contadini per sostentare malamente la vita nelle ore di riposo concorre dalle fatiche campestri, debbono lavorare steccati, dai quali ricavano circa 60 centesimi al miglio.

Alcuni hanno in questi giorni insistito nel proporre come rimedio efficacissimo agli scioperi la divisione delle tenute tra piccoli stabili-lavoratori. Dove tal costume è in vigore, come in alcuni distretti del Veneto, il contadino vede nel lavoro l'utile proprio e non lo sospende mai; nella peggiore ipotesi non paga il fido al proprietario. La qual cosa non è di piccolo momento, ma succede soltanto a calcoli annui, se nei contratti di locazione e in tutta la contabilità delle aziende la giustizia e la chiarezza sono non solo effettive, ma evidenti, e il proprietario è diligente e operoso, se viscosi sono la buona fede e l'onestà.

Ma tale sistema, che è quello dei nostri nonni, dovrà tra breve essere assolutamente abbandonato. « Dans la grande comme dans la petite culture les améliorations sont devenues une nécessité de première importance » (4) dice il Leconteux, e per riuscire a miglioramenti agricoli, il Lampertico aggiunge essere necessario « un giusto rapporto fra l'ampiezza del fondo ed i mezzi del coltivatore » (5). Ma è possibile provvedere a questo giusto rapporto, se il coltivatore è completamente sprovvisto di mezzi? Il piccolo colono, il quale non è quasi affatto privo, non può che perseverare nel depauperamento della terra con una coltivazione spogliatrice.

(3) D. Lampertico, op. cit.
(4) Leconteux — Principes de la culture améliorante.
(5) D. Lampertico, op. cit.

Rosa passò; la sua testa bianca sembrava una nuvola, i suoi piedi agilitissimi sollevavano la fine polvere della strada, che, dorata dal sole di giugno, circondava la sua testa di un' aureola trasparente.

Ad Amicare parve di vedere una apparizione; l'effetto dovette essere anzi straordinario, perchè fece, diremo quasi, il miracolo di ispirargli una osservazione poetica:

« Gli occhi scambierebbero le loro ali coi suoi piedi! » sussurrò, seguendo cogli occhi.

« Conoscevo quella signora che è passata così presto? domandò la bella sartina, attingendo a gettate il suo vasetto capriccioso.

« No, no, rispose il don Giovanni di La Ciotat, ritornando alla situazione presente, niente affatto... Dicevamo dunque di trovarci assieme questa sera... »

Se la ragazza disse di sì, Rosa non avrebbe potuto sentirlo; in quel momento stesso entrava nell'andito semioscuro dei Cappuccini, e si gettava, piangendo, fra le braccia della vecchia zia. Qualunque la signora Medea avesse ricevuto la lettera desolata di Rosa, non le aveva ancora risposto, calcolando, con qualche ragione, che se la posizione della sua nipote non migliorasse, questa le servirebbe di novero.

Rosa, invece, occupata prima coi libri, poi immersa in una aspettativa angosciata, non si era più fatta viva, e il suo silenzio era stato interpretato dalla vecchia zia come un buon segno.

Ormai colla attuale densità della popolazione e col deprezzamento dei prodotti agricoli, la coltura intensiva ha per sé l'avvenire, l'agricoltura « che usufruisce della terra senza pregiudicare la produttività, che compensa in sé anche la pastorizia, e suppone come necessari del pari, oltre il lavoro umano e la suscettibilità iniziale, nel suolo, di produrre, anche due altri fattori, che sono l'intelligenza ed i capitali; che chiama a raccolta per applicare tutte le scoperte della chimica, della meccanica e della storia naturale, di cui può servirsi; e che si vale di capitali provenienti da altre fonti di produzione e dai risparmi, e inclinati ad affluire verso di lei... » (6).

La conduzione dei fondi non potrà quindi farsi che ad economia, o direttamente dal proprietario, o da grossi fittabili provvisti di studio, di intelligenza e di grandi capitali. E il conduttore di fondi di economia potrà probabilmente evitare gli scioperi soltanto se avrà saputo persuadere essere una cosa sola l'utile proprio e quello dei lavoratori, ciò che potrà ottenere assegnando loro oltre ad una stabilita retribuzione in denaro giornaliera, una compartecipazione percentuale in natura ad alcuni raccolti che vengono a maturazione quando i grossi lavori sono finiti.

Colla agricoltura intensiva ognuno vede che la vecchia coltivazione dei campi si trasformerà in una vera e propria industria agricola, che le relazioni fra padrone e operaio diverranno quelle medesime che sono in qualunque altra industria.

Gli scioperi rurali, che per ora sono abbastanza difficili, saranno nell'avvenire facili come quelli dei minatori e dei tessitori; consideriamo dunque i primi con calma, e vediamo collo studio e colla osservazione di trarne ammaestramento, che valgano nel futuro a limitarne il danno e la frequenza.

Un agricoltore.

(6) S. Jacini — Relazione finale sui risultati dell'inchiesta agraria. Roma 1884.

LA CRISI SPAGNUOLA
Telegrammi da Madrid recano che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri ad Aranjuez, Sagasta insistette sulla necessità per il Governo di proseguire nel suo programma e di stabilire il suffragio universale.

DISASTRI MARITIMI
Un telegramma da Malta annuncia che la corazzata inglese *Serpente* urtò ed affondò ieri a 130 miglia all'est di Malta il vapore *Rosita*.
La *Serpente* poté giungere fino a Siracusa dove ancorò per metà ripiena d'acqua.
L'equipaggio della *Rosita* fu salvato.

LA QUESTIONE AGRARIA
E LA COLONIZZAZIONE IN ITALIA
(Per lettera alla Gazzetta)

Zorino, 26 maggio.
(Zuccheri) — Giovedì verrà presentata al Re una copia di un opuscolo — legata con gran lusso dal comm. Vezzosi di Torino — dedicato al Re. Opuscolo importantissimo, nel quale l'egregio autore, cav. Ferrero, Sindaco di Pralormo, con una competenza grandissima della questione, parla appunto della questione agraria e della colonizzazione in Italia.

Il cav. Ferrero è quello che dieci anni or sono acquistò nei dintorni di Brindisi 1000 ettari di terreno incolto, provenienti dai beni ecclesiastici e di proprietà demaniale, per la somma di 185 mila lire, e fattili lavorare, ridotti a vite, a ficco ed ulivo e cereali, sono stati valutati a milione e 400.000 lire. Il Ferrero cedendoli ora in suddivisione a 400 famiglie. Come vedete, egli è uomo che ha cognizioni larghissime al riguardo di assolutamente pratiche, senza tener calcolo dei continui studi ch'egli va facendo sulla grave questione agraria, conoscendo, si può dire, il terreno in Italia palmo a palmo.

Nell'opuscolo, che stante potrei leggere, si parla avanti tutto delle cause del malcontento del proletariato e di quelle dell'emigrazione. Toccata per incidenza la soppressione della manomorta clericale, che non serve che ad aumento della mano d'opera laica, viene alla statistica

« Oh! cara zia, grido questa fra le lagrime, adesso sì che sono proprio disperata! »

« Cara bambina mia, rispose la signora Medea, non bisogna mai mancare di fiducia nella bontà di Dio.

Vieni qui, calmati e raccontami quello che hai, insieme troveremo il modo di congiungere la nostra disgrazia che ti affligge tanto.

XX.
Ritorno.
Sappiamo già che Giorgio era a Mariglia. L'invito del signor Cesare di Croci-Fonzi, gli aveva servito di pretesto per colorire la sua assenza.

Infatti, era partito col giovane barone, ma, fino dal secondo giorno in cui erano assieme, lasciò che questi proseguisse da solo il viaggio nel Delinato e tornò a Mariglia ad aspettarsi una lettera dell'amico Stefano.

La risposta, tanto desiderata, gli giunse lo stesso giorno, in cui Rosa, a Belvedere, riceveva finalmente la spiegazione dell'enigma della sua vita.

La stessa posta portò tanto al marito, quanto alla moglie i saggi ed affettuosi consigli di un vero amico.

Ecco quello che il signor di Alois scriveva a Giorgio:
« Amico mio, mi sono servito del permesso facoltativo che mi hai dato nella tua lettera dello scorso gennaio. Ho pregato mia madre di far stampare il tuo volume di versi: *Agnie e Co-*

dei terreni incolti italiani — che sono di tre milioni e mezzo di ettari! — Deplora quindi il vergognoso abbandono dei dintorni di Roma e la conseguente malaria, proponendone la bonifica e la colonizzazione dei terreni malsani ed incolti e principando appunto dall'Agro romano, e diffondendosi a parlare del modo d'attuazione di quel grandioso lavoro, col concorso dell'armata e del corpo penitenziario. Propone in appresso un ordinamento legislativo, il quale, senza ledere il diritto di proprietà dei latifondisti, li spinga ad utilizzare i propri fondi e di sotmetterli all'esproprio forzato, nell'interesse dell'utile pubblica e dell'igiene.

E conclude colla proposta d'un consorzio patrio di colonizzazione per l'acquisto e la distribuzione di tutte le terre in uso del proletario, in modo tale che mediante il lavoro ed il risparmio, in determinato tempo, ammortizzare il suo debito e divenirne il reale e definitivo possessore. Esaminati infine i pericoli delle piccole proprietà di fronte alla gravità delle imposte ed ai frequenti danni delle grandinate, il Ferrero propone speciali riguardi ai piccoli proprietari in concordanza di quelli accordati ai piccoli industriali soggetti all'imposta della ricchezza mobile.

È un lavoro questo del Ferrero dettato con profonda cognizione di causa; è un libro che prova nell'autore un grande amore al miglioramento della grave questione agraria italiana; e un libro che certamente sarà ben accolto dal Re, che conosce il cav. Ferrero come uno dei più benemeriti sindaci (lo è da trenta anni) in uno dei grossi paesi del Piemonte.

L'ELEZIONE DI BOLOGNA
Nell'elezione ieri avvenuta nel 2° Collegio di Bologna per la nomina di un deputato al Parlamento, sopra 13,393 iscritti, vi furono 6877 votanti. Nuclei (radicali) raccolse 2932 voti e Taccani (moderato) 2271.

DI CITTA IN CITTA
(Da lettere, dispacci e giornali)

« Antellanese » — Uno feroce — Carlo Somma per antichi rancori odiava il colono d'Apice così che l'altro ieri, entrato nel campo dove egli lavorava, lo prese e lo gettò in un fosso pieno di acqua sporca e limaccio, dove tendendo al fondo con un ginocchio sul petto e con le mani strette intorno al collo, tentò affogarlo. La scena feroce, osservata dal colono Antonio e Costello Orefice, padre e figlio, li fece accorrere a trattenerlo, dopo una colluttazione, il Somma, e a liberare così da sicura morte il povero d'Apice. Questi, però, a notte, mentre tornava a casa, fu nuovamente aggredito dal povero Somma, il quale, dopo avergli dato delle terribili bastonate sul capo, tentò di strangolarlo per terra come morio, e dette a fuggire per le campagne. È attivamente ricercato.

Crowan — Un ufficiale fatto a pezzi — Ieri allo scalo della curva di Porta Ombrino il tenente Robuffo, comandante la compagnia dei carabinieri locali, che stava sul treno del tram per Lodi, colto da un colpo di pistola, cadde a terra e fu ucciso.

Il suo corpo venne fatto a pezzi dalle ruote. Genova — Caduto dal treno — L'impiegato Del Bo, di anni 39, voleva raggiungere il treno già in moto alla stazione di Porta Principe, ma invece cadde ferendosi in modo grave. Fu trasportato all' Ospedale.

Pol Sempione — La deputazione provinciale approvò il concorso di mezzo milione a fondo perduto per lavoro del Sempione.

Milano — Apprensione a domicilio — Iormattina in via Borghetto s'introdusse nella casa dei coniugi Sordani, pizzicagnoli danaroli, nascondendosi in un angolo. Quando la donna fu sola, la invadè, la strinse alla gola e la tenne in bocca, picchiando, e quando era già per strapparle la lingua, la donna si alzò e corse a chiamare i vicini.

Napoli — A colpi di rivoltella — Il padre e due figli Sordani, attese certe Guadagni in una via e lo accolsero a fucilate per renderli d'un colpo affrettati. Ferite in più parti, il Guadagni riuscì però a correre tanto da sottrarsi a nuove fucilate. Uno solo dei rivoltellati fu arrestato.

A Parigi il tuo libro ha avuto un successo, sul quale, al mio arrivo, nessuno osava discutere.

Sai bene che non sono affatto modesto sul tuo conto; pure ti assicuro che il tuo trionfo ha superato le mie più rose speranze.

Non curarti, nelle conversazioni, dei giornali, non si parla di altro. Se non ti avessi tenuto ostinatamente nascosto sotto lo pseudonimo di James Medea, come me lo avrei ordinato espressamente, il rumore della tua fama avrebbe risuonato perfino alle orecchie della tua famiglia patriarcale, e sarebbe venuto a raggiungerli nella tua solitudine.

L'onore alla moda nei salotti è una bella soddisfazione; gli elogi dei giornali sono un grande incoraggiamento, capisco. Però vi è ancora qualche altra cosa.

Ecco: Metral, il grande critico ha voluto assolutamente conoscere il tuo nome, glielo disse e gliel'hai dato in tua età.

Alora, egli rimase stupefatto che quell'opera fosse uscita da un cervello di diciannove anni. Gli parlò una tale promessa di splendido avvenire, che andò immediatamente dal ministro, al quale, come sai, è suo intimo amico ed un uomo assai distinto, ed ha cominciato a fargli un ditirambico sul tuo conto.

Il ministro fu dello stesso parere, si è letteralmente entusiasmato e il risultato di tutto questo fu... nientemeno che la tua nomina a cavaliere della Legione d'onore, di cui ti accolgo il diploma.

(Continua)

Novara — Continuò lo sciopero — Pochi lo sciopero fra gli operai dello stabilimento Tardy e Besset, essendo riuscita infruttuosa la trattativa per un accomodamento. I proprietari si sono limitati a promettere qualche miglioramento in via generica, mentre gli operai intendono che siano accettate le condizioni da loro proposte prima di riprendere i lavori.

Trapani — Soldato ucciso — È morto il capitano Francesco Giganti, giovane di 34 anni che aveva amici ed ammiratori in ogni città d'Italia. Animo gentiluomo, fervido ingegno, il Giganti era, oltre a lavoratore, un idealista patriota e che si poteva compendiare in tre parole: madre, patria, arte. Nell'arte e per l'arte sosteneva e vince non poche battaglie. Se fosse preso e ucciso — dice — Dente per dente — Ore di guardia — Da Montenegro si vedeva Capriva, e poi una serie di bozzetti e di versi che pubblicò in riviste letterarie ed in giornali politici.

L'INCENDIO DI LUBROCA
Un grande incendio è scoppiato nel porto di Lubroca. Tre depositi di merci andarono in fiamme. Immensi depositi di cotone, lino e altre merci andarono distrutti. I danni si elevano a circa due milioni di marchi.

Corriere del Veneto

Bagnolo di P. 24 maggio — Brutto notizia — Grande devastazione.

Le ricche e rigogliose messi di questo fertile terreno, frutto di tanti sudori ed oggetto di tante speranze, furono inesorabilmente per la maggior parte distrutte da un elemento che non perdona, da una fitta grandinata che cadde in piena notte, da una fitta pioggia di grandine che cadde in piena notte, da una fitta pioggia di grandine che cadde in piena notte.

Il raccolto della canapa è totalmente perduto, quello del frumento e dell'orzo per oltre una metà.

Il vicino Comune di Canda fu ancor più danneggiato, e il temporale di quel giorno portò danni più o meno rilevanti in parecchi paesi, particolarmente di per, giacche, ad esempio, la frazione di Rinaldi, di per, giacche, ad esempio, la frazione di Rinaldi, di per, giacche, ad esempio, la frazione di Rinaldi.

Yalto sta, che il povero contadino, che dalle sue fatiche si riprometteva onorata sussistenza, ora non può se non guardare la ruina delle sue messi e pensare alla miseria, poiché per colpa di sventura, senza serie di temporali nella notte del 22 al 23 e mattina seguente, il cielo ha lasciato cadere una grandinata, per cui anche la polenta, che del povero, verrà a mancare nel prossimo inverno.

Castellana 25.
Oggi arriva il generale Boselli conducendo seco i tre reggimenti degradati. Lo attendevano alla Stazione due carabinieri e un tenente in alta tenuta. Si recarono tutti in quartiere.

Castellana 25 maggio — Conduttori che cade dal treno
Quando, oggi dopo le 3 pm, giunse qui il treno da Padova, non si trovò più in uso il capo conduttore Callegari.

Egli era caduto dal treno nel passare da un vagone all'altro per fare la sostituzione del vigile. Per fortuna egli non si fece gran male, giunse qui con leggere contusioni riportate nella caduta che gli poteva riuscire fatale.

Gloria 26 maggio — Maestri elementari.
Mercoledì p. p. si tenne qui un'assemblea dei maestri elementari del distretto di Oderzo per approvare lo Statuto della loro Società di M. S.

Nota che questa assemblea avvenne fatta adesione agli atti di partecipazione alla seduta a mezzo del loro direttore e non si seppe la vera ragione per la quale passano di loro, con sentito disprezzo dei colleghi a detto stesso ag. ipotetica, abbia fatto atto di presenza.

Sia lecito sperare che quei maestri non abbiano certo fatto, come si dice, questione di campanile; e voglia anche credere invece che non è stato imposta la loro adesione da qualche autorità.

Sarà bene però avere una spiegazione soddisfacente.

Padova, 26 maggio. — A Zanella — Per il Banco di Napoli — Conferenza.

(Zanella) — Oggi, al toco, nel chiostro del Gianicolo-Livio Tito Livio, presso le Autorità, molti professori e scolari, fu inaugurata una lapide in onore dell'abate Zanella, che fu preside dell'Istituto.

La lapide dice così:
« A Giacomo Zanella — Che visse dal 1802 al 1866 — Questo Gianicolo-Livio — E con sovrano intelletto d'artista — Vi professò lettere umane — Al sacerdote cittadino — Libero, purgatore, indefesso — Al posto degli studi — Che attende — Dalla sacra imperiale dei venturi — Attuazione sempre maggiore — Il preside, i professori, gli scolari — 1894. »

Rapporto la lapide, il prof. Borgato (dentro una scuola, perché fuori il tempo imperfero) lesse un breve ed elegante discorso sul Zanella. — Venne applaudito fragorosamente alla chetichella.

Annesso alla cerimonia alcuni scolari del Liceo di Venezia, al quale il preside Zanella e gli scolari del nostro Liceo usavano le maggiori cortesie.

Si constatò esser vero che il prof. Carlo Ferrara della nostra Università fu chiamato a Roma per offrire l'incarico dell'inchiesta al Banco di Napoli.

Ma il Ferrara rifiutò onestamente e da due o tre giorni egli è tornato a Padova per riprendere le sue lezioni.

— Invece l'avv. Marco Donati tiene la conferenza annunciata sulla Scienza e sui delinquenti.

Terziana 26 maggio.
(Leciano) — Finalmente quanto prima si darà principio al ristudio del nostro bellissimo campanile, che tuttora resta.

Questo campanile fu costruito in due epoche; nella parte inferiore fu alla villa campanaria, è decorato da molti arazzi e bellissimi ornamenti architettonici di stile gotico. La parte superiore, completa al confronto: però nell'ultima delle torri è un vero monumento di svettante, riconosciuto per tale anche dal Governo che della Provincia emanò un decreto.

Venezia, 26 maggio — Monumento a Giacomo Matteotti. — Ci scrivono: Oggi, alla sede della Società degli Insegnanti, si è tenuto il Comitato per la erezione di un monumento a Giacomo Matteotti.

Il presidente, dott. Giacomo Panizza, ha letto una lettera del Municipio di Chiampio (patria del povero), che dichiara di non potere, come gli era stato chiesto, offrire il marmo di quelle cave per il piedistallo della statua da erigersi al povero; e manda l'avviso L. 100.

Sino ad oggi sono in cassa L. 1.311.112, le quali, con i crediti ancora esigibili salgono a circa L. 15.000. Si decide, riconoscendo una precedente deliberazione, di aprire un concorso nazionale per una statua in marmo da erigersi nella piazza di San Rocco.

Il programma di concorso verrà pubblicato entro giugno.

Vittorio 25 maggio — Ci scrivono. (2) — E' generale il dispetto per le scene che da qualche tempo con troppo deplorevole frequenza si rinnovano nelle sedute del nostro Consiglio comunale, con poco decoro del medesimo.

Ecco ora dall'alta consiliare testimonianza di una di queste scene sollevata da pochi consiglieri che sono sempre (per l'impossibilità di) in bilico di protestare contro in nome della moralità e della legalità.

E in nome di tale moralità e legalità, questa sera appunto, la seduta devota fra i tumulti esseri non.

LA STORIA DELLO SCANDALO DEL BANCO DI SICILIA

Il rapporto di Notarbartolo — La stampa — Le tre degli amministratori del Banco — Impiegati impati — I provvedimenti dell'on. Miceli.

I dispiaci che ci sono giunti da Roma in questi giorni ci hanno parlato a lungo del grave scandalo del Banco di Sicilia. Tuttavia crediamo bene dare la storia dettagliata dei fatti, quali li rileviamo in una lettera che riceve da Roma la Lombardia.

Il direttore del Banco di Sicilia, cav. Notarbartolo, mandò, per mezzo del signor Cerimale già segretario particolare di Grimaldi ed oggi ispettore governativo presso il Banco di Sicilia, un rapporto riservatissimo contro certi censori ed amministratori del Banco, i quali — secondo il Notarbartolo — od erano personalmente impegnati col Banco stesso, o trovavano in lega con altri debitori più o meno insolvibili.

Il Cerimale mandò, come di dovere, il rapporto stesso al ministro Miceli. Qui succedeva verso la metà di aprile. Il rapporto passò dal ministro nelle mani del capo della divisione commercio ed istituti di credito comm. Mongelli. Questi, consultatosi col ministro, stese la minuta di risposta, dando piena ragione al Notarbartolo, ed esortandolo a procedere energicamente.

Il giorno 21 aprile s. s. rapporto e minuta furono trasmessi per la copertura ad un impiegato d'ordine. Eseguita la copiatura, i documenti furono passati per la revisione e collazionatura all'altro impiegato d'ordine signor Ruggero Grande, avvertendolo, a quanto pare, della eccezionale loro importanza e riservatezza. Il Grande, eseguito il proprio incarico, inviò quelle carte alle altre destinate alla firma del ministro, e se ne andò a colazione.

Dopo le due, l'uscieri di servizio portò tutti gli atti al ministro: un rapporto, minuta e copia non erano più. Si credette ad un semplice diviso burocratico e si mandò al Notarbartolo una altra lettera dandosi opera intanto alla ricerca dei documenti scomparsi. La cosa si sarebbe messa in tacere, e nessuno ne avrebbe saputo nulla, se otto giorni fa, non fosse giunta la fulminea notizia che il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia aveva, in una sua seduta, fieramente investito il Notarbartolo per la sua condotta, buttandogli in faccia l'originale del suo rapporto al Ministero.

Si tratta, come vedete, non d'un abuso d'ufficio, né d'un'indiscrezione: si tratta d'un vero fatto di documenti, perpetrato negli uffici stessi del Ministero, forse nello stesso gabinetto del ministro.

Gli amministratori del Banco, o subdorassero l'invio del rapporto Notarbartolo, o ne fossero stati avvertiti da qualche loro agente bazzicante o dimorante negli uffici del Ministero, fatto è che ebbero addirittura l'originale di quel documento; ricevuto, dicono, da un deputato.

Ma possedere l'originale d'un documento rubato, significa possedere una *res furtiva*. Ora, come mai si sia confessato? Come mai il deputato di Palermo, Palizzolo, indicato pubblicamente come primo possessore di quella cosa furtiva, non ha creduto di protestare energicamente contro quello che lo ama credere finora sia una grave e temeraria calunnia?

I commenti ai lettori.

Miceli — la cui retitudine d'intenzioni è riconosciuta da tutti, e suffragata da tutta la sua vita pubblica — appena ebbe contezza dell'affare, montò su tutte le furie. Lì per lì, decise di sospendere d'ufficio tutto il personale della divisione, *Istituti di credito*, dal capo divisione all'ultimo usciere. L'archivista cav. Cervini poté cavarsela, dimostrando che il giorno del furto, egli fu sempre assente dal Ministero, essendosi trovato al Banco di Napoli per la bruciatura di certi biglietti ritirati dalla circolazione. Poi eliminando man mano alcune responsabilità fuori questione, il ministro si limitò a sospendere un

certo numero d'impiegati, che più direttamente erano stati in contatto quel giorno col documento rubato, ed i quali naturalmente debbono dimostrare la propria innocenza.

Fu data denuncia all'autorità di P. S. ed oggi stesso l'ispettore cav. Bo ha proceduto all'interrogatorio di molti degli agenti sospettati.

Gli impiegati sospesi sono il predetto Grande, gli sceriffi Barrelli, Bertini, Ciccioli, D'Orsi, La-picarella, Morini, Somma, gli uscieri Lembi, Donzelli, e quanto inservivano.

Il Grande è di Lecce. Singolare è questo che fu mandato, assieme al cav. Verardo, ad ispezionare il Banco di Sicilia. D'gli impiegati straordinari sospesi tre sono siciliani.

Nel tempo stesso l'on. Miceli ha diramato un ordine, a tenore del quale d'oggi in poi nessun straniero potrà più accedere per alcun motivo agli uffici — tranne quelli che cercassero del ministro, del segretario generale o dei due direttori generali: ed anche in questo caso un usciere dovrà sempre accompagnare l'estraneo presso all'indicato funzionario. Non più visite di amici o d'amiche (fortuna che non c'è più Grimaldi!) non più colazioni e caffè all'ufficio. Chi ne va di mezzo, sono i *reporters* dei giornali in caccia di notizie, ai quali naturalmente non si cede l'eccezione alla regola ordinata dall'indignato ministro. Si è chiuso perfino il portone del palazzo di via Stamparia!

Non occorre dirvi che di questo episodio si fa un gran discorso a Roma, nei circoli che pure di queste cose non dovrebbero troppo maravigliarsi.

Se si sapesse tutto ciò che succede in certi luoghi!

All'ultima ora un dispiaccio ci annunzia: a Roma 26, ore 8 p.

Fa grande impressione il fatto che non è stata data nessuna suntuosa ufficiale alle gravi impressioni della Capitale, secondo le quali il documento di Notarbartolo sembra stato mandato a Palermo, dall'on. Danzani, sottosegretario agli esteri.

Tutti i berlinesi sono entusiasti della visita di Umberto e Berthine e vedono con dispiacere la partenza dell'augusto ospite.

Il treno reale si formerà un'ora a Francoforte.

Qui Re Umberto passerà in rivista il 13° ussari. Viaggia in forma privata.

Ovvero — Rejener — Gli artisti del Re Barchetta.

Stamane quando il Re e il Principe di Napoli visitarono la Chiesa di Santa Edvige furono acclamati entusiasticamente da numerosa popolazione. Dalle chiese tornarono in vettura al castello imperiale, dove li attendeva un *déjeuner* di famiglia.

Nel pomeriggio i Sovrani passeggiarono in vettura, sempre acclamati per tutte le vie dove passavano.

Alle cinque ritornarono a palazzo ove era apprestato un pranzo di 50 coperti.

Oggi una deputazione di artisti berlinesi offerse al Re un magnifico indirizzo.

Il Re li accolse con parole affettuosissime e li ringraziò vivamente del loro gentile.

I commenti al discorso di Crispi.

Berlino 26, ore 10.15 p.

L'impressione prodotta dal discorso pronunciato ieri da Crispi al banchetto offertogli dal Reichstag è eccellente.

Quando Crispi ebbe finito di parlare tutti i corrispondenti italiani lo circondarono congratulandosi con lui, compresi quelli che sono contrari alla sua politica.

Il corrispondente del Secolo di Milano gli disse che faceva piacere nonostante che fosse corrispondente del Secolo.

Crispi gli rispose: Ma che? Qui siamo tutti italiani!

Vivissime approvazioni suscitò l'oratore quando accennò alla pace, quando fece la distinzione fra le guerre giuste per la rivendicazione della nazionalità e le guerre fratricide, senza scopo.

Si notò che, diversamente dagli altri oratori, Crispi non fece cenno dell'Austria, né anche indirettamente, anzi in qualche punto pare che facesse allusione poco benevola all'Austria.

Crispi e il bismarckismo.

Berlino 26, ore 10.40 p.

Il Berliner Tagblatt ha un articolo sul bismarckismo di Crispi.

Dice che questi se fosse capo della Opposizione tedesca, muterebbe opinione su Bismarck.

Il gran Cancelliere, soggiunge il citato giornale, mentre è molto amabile con gli stranieri, riserva le aggressioni colle parole e coi fatti contro i connazionali.

La Reisinger Zeitung, organo dei liberali, dice che Crispi ebbe mancanza di tatto nel giudicare il temperamento tedesco, come adatto alle sollecitazioni al potere personale.

Notizie spicciolate.

La tedesca trascorri Crispi.

Berlino 26, ore 11 p.

Assicurasi che è propriamente avvenuta l'intervista con Crispi pubblicata dal Berliner Tagblatt.

L'intervistatore sarebbe persona che si trovò con Crispi esule in Inghilterra. Però il resoconto dell'intervista in qualche punto sarebbe inesatto.

Crispi riceve continuamente giornali francesi che pubblicano insolente acerbissime contro lui e contro l'Italia, e che gli mandano inviti di abbonamento (!!!).

Oggi Crispi venne invitato a colazione dal consigliere Holstein amico suo e di altri italiani fin dal 1870.

LA PARTENZA.

Berlino 26, ore 12.

All'ora, che vi telegrafa Umberto e il Principe di Napoli partono.

Lungo tutte le strade percorse magnifiche illuminazione, entusiastiche acclamazioni.

Alla stazione i sovrani si baciarono ed abbracciarono affettuosamente.

I generali tedeschi addetti alle persone del Re e del Principe di Napoli li accompagnarono al confine.

Un nobile saluto al Re Umberto.

Berlino 26, ore 12.10 p.

La Nord Deutsche dice che la visita di Umberto sia per l'Europa.

L'acclamazione che trovò al suo ingresso in Germania e il calore specialmente della popolazione di Berlino nel salutarlo, avevano dimostrato all'ospite reale quali sentimenti si nutrano da tutti per lui, avevano provato all'illustre Sovrano che l'amicizia fra le due nazioni non è soltanto affare di ragione politica, ma piuttosto di cuore e che non soltanto il più freddo temperamento nordico si cuori in Germania sono pieni di simpatia per la nazione italiana.

Come già Federico Guglielmo a Roma col Umberto è stato a Berlino l'uomo dell'occasione.

Dunque si presentò, lo mai si alzava per salutare il Sovrano che può dire con ragione che percorrendo i continenti da cui sono animati gli italiani.

I migliori voti del popolo tedesco accompagnano il rappresentante delle aspirazioni nazionali nella sua gloriosa patria.

Che le memorie riferite al soggiorno di Umberto in Germania siano garanzia per la nazione italiana del quanto profondamente è radicata nel

— R. D. che approva il nuovo stato organo della Camera di risparmio di Cassa — 4. Disposizioni fatte sul personale dipendente dai ministri dell'Interno, dell'Istruzione pubblica e delle Finanze — 4. Posizioni liquidate dalla Corte dei conti.

DORSE E MERCATI.

VENEZIA 26 MAGGIO.

Reale Nasareth 8888 da L. 205 a 210.

Meridiana 210 a 215.

Chapada 215 a 220.

Shapada 220 a 225.

Shapada 225 a 230.

Shapada 230 a 235.

Shapada 235 a 240.

Shapada 240 a 245.

Shapada 245 a 250.

Shapada 250 a 255.

Shapada 255 a 260.

Shapada 260 a 265.

Shapada 265 a 270.

Shapada 270 a 275.

Shapada 275 a 280.

Shapada 280 a 285.

Shapada 285 a 290.

Shapada 290 a 295.

Shapada 295 a 300.

l'animo del popolo tedesco la convinzione che fra le due nazioni non trattasi soltanto di mantenere un trattato, ma piuttosto di rafforzare e consolidare i rapporti reciproci che dal punto di vista del diritto e della loro natura morale garantiscono il mantenimento della pace del mondo e la cui consolidazione è essenzialmente l'allestimento europeo per la pace!

Crispi al Reichstag.

Berlino 26 — Crispi ha diretto al Comitato del Reichstag, che presiede il banchetto, le seguenti parole:

Onorevoli Signori.

Le parole sono insufficienti per esprimere la riconoscenza che provo per il cordiale ricevimento di ieri.

I miei sentimenti li conosco. Vi ringrazio dell'occasione offertami di nuovamente solennemente.

Ad essi mi consolerò fedele poiché, cercando il pensiero che mi ha e mi ha tenuto stretto i vincoli fra i due paesi, ho la coscienza di servire la causa della pace e dell'ordine.

A voi, signori, un nuovo vincolo personalmente mi lega, il ricordo imperituro di una riunione generale in cui continuiamo a battere all'unisono i nostri vibranti di generali affetti e di nobili emozioni.

Vi ringrazio dunque nuovamente tutti ed auguro ad abbistemi sempre vostro devotissimo: Prof. Otto Crispi.

Dalla Capitale.

La Regina in Germania.

Roma 26, ore 9 p.

Si assicura che il conte Giannotti fu a Kissingen (Baviera) e vi ha preso in affitto un vilino per la Regina Margherita la quale vi si recherà col seguito il 24 giugno per farsi la cura delle acque minerali.

Reami al ministero della marina.

Domani, al ministero della marina seguiranno gli esami di concorso a tre posti di ufficiali di porta.

Il Banco di Sicilia.

Il ministro Miceli, con deliberazione generale approvata, annullò l'ordine del giorno col quale il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia aveva biasimato la relazione del direttore generale, al ministro sul contegno del Consiglio stesso.

Gli scioperi di Roma.

Arrivati — La Società del tram chiama avari dipendenti.

Lo sciopero dei cocchieri e dei conduttori della Società romana del tram e degli omnibus non è cessato.

La Società diramò e fece affiggere un manifesto chiamando a nuovo personale.

Anche una parte dei cocchieri della Società italiana degli omnibus ha seguito l'esempio, dei colleghi della Società Romana mettendosi in sciopero.

Della Società italiana oggi circolarono pochi veicoli, scortati sempre da agenti di P. S., per prevenire possibili disordini.

I clericali e Giordano Bruno.

Vi dice che i clericali il giorno della inaugurazione del monumento a Giordano Bruno pergeranno il pranzo e il viaggio a chi si recherà ai Prati di Castello.

Essi hanno iniziata una sottoscrizione per raccogliere del danaro da essere distribuito a chi il giorno dell'inaugurazione, chiuderà le finestre prospicienti il Campo dei Fiori.

Il Circolo elettorale Giordano Bruno.

Un divieto del Questore.

Il Questore ha vietato al Circolo elettorale Giordano Bruno di esporre alla finestra della propria residenza la sua bandiera, nel giorno che si inaugurerà il monumento a Giordano Bruno.

Ha pure vietato ai membri del Circolo di muoversi in corpo dal Rione di Borgo al Campo dei Fiori.

Notate che il Rione di Borgo è poco lungi dal Vaticano.

Venezia e Roma.

I treni lungo fra Venezia e Roma.

lioni importanti sulle alleanze dell'Italia con Germania, sarebbe scritto dal senatore Luigi Visconti-Venosta già ministro degli esteri.

Un'intervista.

dal corrispondente della «Tribuna» con Wirtz.

La Tribuna pubblica un'intervista del corrispondente berlinesi con Wirtz. Questo è stato noto avversario della politica di Bismarck cominciò lodando l'Italia e la genialità italiana.

Dichiara che combatte la politica coloniale di Bismarck perché disastrosa alla Germania come la politica coloniale italiana è disastrosa all'Italia; combatte la politica interna di Bismarck; la legge sugli invalidi al lavoro combatte l'incremento del partito socialista.

mostrò l'incremento del partito socialista nelle ultime elezioni ebbe un milione di voti.

Trattenessi poi sulle questioni scientifiche Wirtz ebbe dal Re il cordone dell'Ordine Mauriziano.

A dire il vero, questa intervista del corrispondente del giornale romano ci pare di una vana e senza assai relativa.

La contraria al fascismo.

Per l'infanzia abbandonata.

Roma 26, ore 11.35 p.

Si è pubblicato il primo volume della nazioni sulle costruzioni ed esercizio delle ferrovie.

Si è stabilito che i biglietti d'ingresso per la costruzione del Municipio per assistere, grandola il giorno dello Statuto si venderà a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Destituito.

Ritardato la condanna per truffa che la più alto magistrato comm. Baccio Tagliapietra della Corte dei conti.

Ebbene, con decreto d'oggi egli venne destituito dall'impiego.

La massa di corpo — Berman in Italia.

Dicesi che in luglio si aliterà la riforma per l'abolizione della massa individuale che è sostituita dalla massa di corpo.

Il commendatore Rosmann nostro primo segretario presso l'ambasciata a Parigi è partito per l'Italia avendo avuto un congedo di alcune settimane.

I Suditi per la difesa nazionale.

Il ministro della marina.

Credesi che il Ministero della marina sia possibilmente di rispondere alla Commissione di bilancio che gli ha chiesto l'elenco dimostrativo delle spese fatte con i fondi concessi per la difesa nazionale con la legge 30 dicembre 1900.

Il ministero si sarebbe servito di quei fondi per colmare il deficit precedente.

Commemorazione del 1789.

La conferenza Lattanzi.

Oggi vi fu la conferenza di Matteo Renzi Imbriani sulla rivoluzione francese.

E durò circa due ore.

Il teatro Rossini era gremito di gente.

Molti palchi erano occupati da signori.

Vi notò fra i presenti i deputati Luigi Ferrari, Pellegrini e Meyer, molti avvocati professori e studenti.

L'oratore ha delineato a grandi tratti la rivoluzione francese, con frasi ardite, originali, ecenti, con pensieri elevatissimi.

Ha ricordato i martiri italiani da Padoa ai più recenti.

(Vedi ultimi telegrammi in III pag.)

Dalle Provincie.

Le corse di Milano.

(Per dispiaccio alla Gazzetta).

Milano, 26 maggio ore 4.30.

(G. L.) Oggi gran giornata di corse nell'ippodromo di San Siro.

Immensa il concorso della gente, malgrado tempo perverso.

Il premio della Cognata (Handicap, L. 1000 metri 1600, fu vinto da Valtellina della scuderia del marchese Fassati).

Il premio Sessa — L. 2500 — metri 2200 circa, fu vinto da Amor della scuderia di P. Rook. Amor è lo stesso che vinse giovedì a Milano di Lombardia di 14.000 lire.

Il gran premio del commercio — L. 5000 distanza metri 2400 circa — fu vinto da Amore (italiano) della scuderia del cav. G. Bertone — giunsero poi secondo Rabicano di C. Caldeini e terzo Tantale del conte di Jougne. — Gli altri rimasero a distanza.

L'interesse suscitato da questa corsa fu immenso. Amore era montato dal fantino I. M. e nella città dei bookmakers era quotato 10, mentre Paduchah, Tantale, Rabicano, Carlandia, Your Grace erano tutti quotati più bassi, avendo assai maggiori probabilità di vittoria.

Infatti la vittoria di Amore non era preveduta da alcuno; si credeva che le maggiori probabilità fossero appunto per Paduchah di C. Oehlischlager. Così il successo di Amore segna una notevole vittoria per la razza italiana.

Nelle corse di domenica scorsa Amore vinse secondo nel premio Città di Milano.

Patrizi che si bastonano.

Lo rinascito — Diminuiti.

Bologna 26.

(Sten.) — Ieri sera due nobili patrizi di vecchia razza (sfori forse l'anno scorso a proposito del processo Rubbiani) incontratisi piazza Nettuno si bastonarono santamente. I Boschini si servì dell'ombrello, mentre il Malvesti adoperò il basto. Si intronarono molte persone ed il ferito (lievemente) fu accompagnato a casa.

Riguardo lo sciopero delle risaiole di Medicina si hanno buone notizie. I lavori sono ripigliati. Non così dello sciopero di Molinella ove è stata mandata una compagnia di carabinieri col capitano di P. S. Pacci.

Ieri in Consiglio vi furono le dimissioni del notissimo consigliere ing. Cusi e dell'altrettanto noto consigliere Filopanti.

La piana del Po.

Ferrara 26 ore 8 p.m.

Il Po è sempre minaccioso e cresce di due centimetri all'ora.

Al momento che vi telegrafa è a due metri sopra guardia.

La pioggia che cade continua, aumenta ancora il pericolo.

Il Po cresce anche a Pavia e Casalmaggiore. Se il tempo non cambia temasi gravissimi guai.

L

L

DEL N.

Il nostro
ratterà r
forma p
anardell
concese
entità de
La form
tute invo
rticuli di
a quest
essere un
La star
prima de
al tapp
perchè l
gli argo
no sent
Si prof
politica
incident
gia anch
giornali
stasi pos
Ed ora
scrive:

Il proy
la riduz
re rifer
Camera,
eletta pe
vole al c
L'on
toro leg
riconesc
Quinke
tura da
fortuna
non im
di mat
avuto l
le riform
nale, qu
modific
L'on.
sa degli
faccia a
voita, n
ceduto p
La leg
giusta,
fronte
gli inter

Il nac
quello s
gnitativi
lo cre
stampa
cialmen
rezza d
Govern
A mu
scriverò,
nali) le
guardi,
il grave
tanza s
e di tr
discut
politica
estrane
A mo
che no
quella
Molt
cedono
tesun
l'alime
chè non
un giu
quei p
Nei
che ne
sentro
dopo
E ra
Settu d
che fu
Quest
stamp
regger
Corn
della s
e si ri
stessi
La s
di leg
gloria
rito h
tamen
non s

Io
mond
Camer
Per
me c
p d

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

LA RIDUZIONE DEL NUMERO DELLE PRETURE IN ITALIA E NELLA REGIONE VENETA

Il nostro egregio amico on. Valentino Rizzo tratterà nel nostro giornale la questione della riforma giudiziaria presentata dal Ministro Zanardelli, colla competenza dello studio che conosce a fondo il suo argomento, e colla autorità dell'uomo politico amico da passioni partigiane.

La forma chiara, spigliata, piacevole del suo stile invoglierà tutti a leggere i tre o quattro articoli del nostro collaboratore, tanto più che la questione è assai importante e merita di essere un po' più conosciuta.

La stampa avrebbe l'obbligo di occuparsi prima della Camera stessa dei problemi posti nel tappeto della discussione parlamentare, perché le correnti della pubblica opinione su argomenti più importanti facessero a tempo scattare il loro influsso sui deputati.

Si proficuo invoco far sui giornali troppa politica; si proficuo corre dietro a meschini accidenti e gonfiarli; quantunque per troppo sia anche il gusto del pubblico che trascina i giornali su questa via, perché in Italia si ama assai poco leggere cose serie e meditate.

Ed ora cediamo la parola all'on. Rizzo, che scrive:

Il progetto di legge dell'on. Zanardelli per la riduzione del numero delle Preture ed altre riforme giudiziarie ebbe, negli Uffici della Camera, la fortuna propria e la Commissione eletta per esaminarlo è interamente favorevole al disegno di legge.

L'on. Zanardelli è, certamente, come ministro legislatore, assai fortunato, ma bisogna non dimenticare lealmente, prescindendo da qualunque questione sulla quale si possa dissentire da lui, che egli non è immeritevole della fortuna che gli tocca in Parlamento, perché ha saputo improvvisare le sue proposte, ma le sue idee maturamente, profondamente e perché ha avuto l'abilità e la sagacia di adottare, per le riforme giudiziarie, il solo metodo razionale, quello dei ritocchi, delle innovazioni e modificazioni parziali, graduali.

L'on. Zanardelli ha profittato dell'esperienza degli altri ed ha compreso che i progetti metodologici, coi quali si pretende cambiar faccia al mondo intero, riformar tutto in una volta, non vanno nei Parlamenti ed ha prodotto per gradi.

La legge sulla Cassazione penale unica fu giusta, saggia e imposta da interessi elevati di fronte ai quali dovevano cedere e cederono gli interessi locali e professionali.

Il nuovo progetto di legge sulle Preture e quello sulle ammissioni e promozioni dei magistrati passeranno sicuramente.

Io credo però che si debba insistere nella stampa onde il progetto sia migliorato e, specialmente, affinché vengano con maggior chiarezza determinati i limiti della facoltà che al Governo si concede.

A mio avviso (e sia permesso a me che scrivo, ormai, da quasi vent'anni nei giornali, la stampa nostra, che, per alcuni riguardi, è superiore a quella d'altri paesi, ha il grave torto di attribuire soverchia importanza a certe questioni politiche e personali e di trascurare certe altre.

Si tratta troppo nei giornali di politica e si discutono scaramante le questioni che alla politica propriamente detta sono e sembrano estranee.

A me pare che la stampa dovrebbe, più che non faccia, esercitare la sua influenza su quella che direi la preparazione delle leggi.

Molte volte le discussioni della Camera procedono faticose, monotone, e certi progetti si esaminano superficialmente, perché manca l'alimento della polemica della stampa, perché non si è formato nell'opinione pubblica un giusto concetto delle questioni che con quei progetti si comovono.

Nai giornali si dovrebbe discutere prima che nella Camera, e la stampa dovrebbe pur sentire l'influsso dell'opinione pubblica, non dopo che il Parlamento ha deliberato, ma prima.

È raro che nei giornali si esaminino i progetti di legge prima che giungano l'eco di ciò che fu detto nella Camera.

Questo è, a mio giudizio, un difetto della stampa nostra, che si dovrebbe tentare di correggere.

Correggendolo, si gioverebbe al prestigio della stampa, si accrescerebbe la sua influenza e si renderebbe un servizio utile ai legislatori stessi.

La stampa deve insistere onde il progetto di legge dell'onorevole Zanardelli venga migliorato, e io sono certo che il ministro, spirito liberale in sommo grado, non crede, certamente, d'aver proposto un'opera perfetta, non suscettibile di miglioramento.

Io vi esporrò alcune considerazioni, riassumendo ciò che dimi nell'Ufficio settimo della Camera, nella seduta dell'11 corr.

Per l'abbondanza della materia, che non potrei a rimandare l'Appendice e domani.

Se vi sono Preture superflue devono sopprimersi. Non occorrono argomentazioni per dimostrare che uno Stato non può e non deve conservare gli Uffici che non siano utili o necessari. Ma la superfluità dev'essere provata e non soltanto col numero delle sentenze, che è uno dei criteri, ma non può e non dev'essere il solo da calcolarsi.

A me pare che si debba procedere con un po' di circospezione nella questione della soppressione degli Uffici. Mi sembra che vi sia una tendenza ad esagerare anche in questo punto.

Specialmente in certi momenti c'è l'impulso a chiedere la soppressione degli Uffici e a dichiarare inutili Prefetture, Intendenze, Corti, Tribunali, ecc. ecc.

Io, lo ripeto, non darò mai il mio voto per mantenere Uffici inutili, ma credo che nella questione della rappresentanza del Governo nelle Province si debba tener conto anche di certi elementi d'ordine morale e politico.

Io non so se moralmente e politicamente lo Stato guadagnerebbe quando in larghissima estensione del suo territorio non avesse altri rappresentanti della sua autorità che quelli destinati a perseguire le imposte... giacché si può esser certi che non si aboliranno mai, ma, invece, si accresceranno gli agenti delle tasse e i ricevitori ed esattori d'ogni genere e specie.

Il giorno in cui lo Stato non avrà altri rappresentanti che quelli, per dargli di tutto il rispetto, che sono destinati a cavar quattrini dalle tasche dei contribuenti, non sarà un guadagno per l'Autorità sua morale e politica e per la sua influenza.

Dico ciò perché si parla con tanta facilità di ridurre Province, di sopprimere Prefetture, di abolire questo o quell'Ufficio.

Si abolisca ciò che è superfluo, ma non senza tener conto di certi elementi o criteri morali e politici.

Questo concetto lo svolgi, nel mio ufficio, sostenendo che il pretore in alcuni Comuni alpini, fuori, a dir così, del mondo civile, è l'unico rappresentante, non soltanto del Governo, ma della civiltà; è, per spiegarvi, il solo lume in tanta oscurità.

A me pare, quindi, raccomandabile che non si aboliscano certe Preture, che sono istituzioni non solo di giustizia, ma di civiltà e di progresso.

Uno dei difetti più gravi del progetto di legge è quello della mancanza d'un numero massimo delle Preture di cui si dà al Governo facoltà di decretare la soppressione.

Io riconosco la necessità, d'indole parlamentare, che impone di non sottrarre al disegno di legge la tabella delle Preture da sopprimersi. È evidente che la tabella imbarazzerebbe Governo e deputati e che fra questi potrebbe sorgere una associazione di malumori a favore delle Preture condannate a morte. Il subdolo si stabilirebbe su larga scala e nessuna Pretura sarebbe abolita.

La necessità di non indicare preventivamente le Preture da abolire è chiara, ma il Parlamento ha diritto e dovere di determinare almeno che il Governo non possa sopprimere più d'un dato numero di Preture.

L'indicazione legislativa del numero è un temperamento, che tutela la dignità del Parlamento di fronte alla convenienza di non additare nella legge le Preture da sopprimere.

L'indicazione del numero poi, nel mio ufficio, fu sostenuta, prima che da me, dall'on. Basteria, già segretario generale del Ministero della giustizia, e uno poi più illustri magistrati italiani.

L'indicazione d'un numero che il Governo non possa oltrepassare nella soppressione delle Preture è necessario, anche per conoscere quali saranno gli effetti finanziari della legge dai quali devono dipendere i miglioramenti nella condizione dei magistrati ed estandoli perché, nella riduzione, si proceda col criterio della perequazione.

1819 Preture sono soverchie in Italia, ma non in tutte le regioni le Preture sono in numero eccessivo.

Mi accorgo, però, che è eccessivamente lungo questo articolo e faccio punto, riservando di dimostrare, un altro giorno, che le 97 Preture del Veneto non sono eccessive per la nostra regione, fatti confronti con quelle di alcune altre regioni.

La dimostrazione sarà suffragata dalle cifre, che io elegherò e la più convincente d'ogni altra.

V. Rizzo, deputato.

Il consigliere Bandini fu l'estensore della sentenza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Telegrafando da Atene, forse per stuzzicare le impressioni sulle notizie relative ai fatti di Candia, che le informazioni mandate da Costantinopoli sono incerte.

È vero, dice il telegramma da Atene, che cinque membri dell'Assemblea dichiararono che l'unione di Candia alla Grecia è l'unico mezzo di salvezza per l'isola, ma la maggioranza, quantunque favorevole a questi sentimenti, riuscì di assai ad una dimostrazione, ritenuta inopportuna.

Aggiunge il telegramma che il Governo greco considera l'incidente privo di importanza.

L'ONOR. NERVO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 maggio.

Voi probabilmente non conoscete che di nome l'ex-deputato Nervo, incaricato di impennare il banco di Napoli.

A Roma, specialmente nel piccolo mondo parlamentare, egli ha lasciato non piccoli ricordi. È stato deputato per sette legislature dal 1865; fino al 1886, stimato dai colleghi per la sua competenza finanziaria; temuto per la lunghezza noiosa dei suoi discorsi.

Era reputato uno degli oratori più noiosi, della Camera, era lungo, terribilmente lungo e monotono. Niente lo arrestava, non i rumori, non gli sbadigli, non il vuoto che si faceva nell'Assemblea.

Un giorno, uno dei deputati novellini mentre entrava nell'aula, vide una quantità di colleghi che se ne uscivano.

— E già finita la seduta? domandò.

— No, gli rispose Giustino Fortunato, con aria di spavento, parla Nervo!

Quando cominciava lui, la maggior parte dei deputati prendevano la via dell'uscio, e poi, dopo un paio di ore, mandavano qualcuno nell'aula perché vedesse l'andamento della discussione.

Durante il famoso dibattito sulle convenzioni, egli pronunciò la bagatella di oltre 100 lunghi discorsi; ne tenne anche due o tre in un giorno! Quando si era alla fine, quando la Camera dopo un'ottantina di sedute si accingeva a passare alla votazione finale, si vide entrare l'on. Nervo con un fascio di libri sotto il braccio destro ed un altro sotto il braccio sinistro, seguito da un usciere carico anch'esso di libri. Egli si fermò all'estremità superiore del terzo settore di sinistra, ordinò tutti quei volumi sul tavolo e con voce tranquilla disse: *Ho alcuni osservazioni da fare sugli allegati!*

Scoppiò un urlo terribile da tutti i banchi e delle tribune. La Camera pareva inferocita, ma Nervo parlò.

Fu molte volte membro della Commissione del bilancio, alla quale portava un largo concorso di conoscenze finanziarie, e principalmente una cura minuziosa, uno studio assiduo di tutte le cifre. Così è fatto l'ingegno suo. Non ha larghe vedute, non ha mente vastissima che sorvoli sui particolari. Si attacca a questi; è analitico, piccolo, curante dei centesimi. Più che finanziere, sarebbe stato un ottimo contabile, se non fosse un buon ingegnere.

Per delle lunghe ore egli si occupava nella Commissione di conoscere le ragioni delle cifre più piccole, felice quando poteva trovare in un bilancio un errore anche insignificante, uno sbaglio di somme, una decina di lire scritte a torto.

È laboriosissimo. Non si può comprendere a prima vista tutte le fatiche che fanno su di una cifra questi cervelli metodici e scrupolosi. Non si comprende quanto costi ad essi lo studio di un bilancio.

È onestissimo. Ebbe a Torino momenti di vera fortuna; non si cominciava un'impresa, non si iniziava un affare senza l'intervento di Nervo. Lo si sapeva scrupoloso e tutti volevano sfruttare la sua belfa fama. Il suo nome era una garanzia. Però appena egli cominciava ad accorgersi che le intraprese a cui era invitato prendevano una via non retta, che vi era qualche irregolarità, ne usciva subito — offeso, irritato. Rivelava gli sconti, le irregolarità, gridava, strepitava per avvisar la gente.

Più volte in questo modo egli sollevò a Torino scandali grandissimi, più volte rovinò speculazioni florenti. Spesso indovinò e fece del bene grande ammassando i bronconi. Qualche volta scambiò le ombre per corpi umani, i sospetti suoi per realtà e danneggiò persone probe ed oneste.

Con un'indole metodica calcolatrice, con un cervello piccolo, ma bene ordinato, in una sola questione l'on. Nervo perde il senso della misura, in una sola questione egli esagera: quando si tratta della onestà, della regolarità nelle amministrazioni pubbliche e private. Spesso egli crede di vedere un affar lecito, e siccome è testardo, così messo per una via non è possibile che da essa si allontani.

Con quella sua indole, l'on. Nervo doveva farsi molti nemici. Ha perduto il Collegio dopo 21 anni non interrotti di rappresentanza, ne è possibile che torni in Parlamento. Torino per gli abbia d'infamemente voltate le spalle. È ancora consigliere comunale di quella città, ma non è difficile che gli elettori amministrativi di Torino prossimamente gli neghino il voto.

Che importa? Egli resterà sempre l'ingegnere Nervo, — ossia una delle persone più oneste e studiose che siano passate per la vita pubblica italiana — che più volte avrebbe potuto essere milionario senza commettere disonestà o indecatezze col che non si fosse addossato il compito penoso di rivelare le magnagne altrui. E milionario non è, anzi...

La scelta fatta dall'on. Miceli non poteva dunque essere migliore. Si comprende che la spazione dell'on. Nervo sarà seria e minuziosa. Egli nulla trascurerà. Pocheri forse per eccesso, mai per difetto. Se sconti scoprirà, egli avrà il coraggio di rivelarli a voce alta, senza riguardi per persone, senza badare alle conseguenze. Forse la sua indole lo porterà più a considerare la parte contabile che le operazioni vaste e complesse del Banco di Napoli, ma certamente non lo devieranno dal suo cammino considerazioni estranee alla delicata missione che gli è affidata.

V. Riccio.

I TEDESCHI IN SVIZZERA

La Unione come egli — I loro laghi

Parlando di una lettera diretta da due tedeschi di Zurigo al ministro tedesco a Berna, in cui si leggono di una ingenuità p. r. quistione subita e dell'arresto cui sottostano perché impastati di protezione, la Norddeutsche dice che tanto amore tedesco, per essere preso come spia in Svizzera!

E' quasi come in Francia, soggiunge l'antierale foglio germanico.

Se le Autorità svizzere degli innocenti, si comprende che la popolazione svizzera prenda con loro più antipatia contro i Tedeschi.

La Svizzera, seguita la Norddeutsche, sembra di mentire che il trattato del 1876 garantisce il diritto di protezione alle persone ed alle proprietà.

Se i Tedeschi in Svizzera si trovano oggi fuori della legge, vi è lezione evidente di tale trattato.

QUESTA È PER I CLERICALI

L'imperatore regalò l'originale del suo brindisi fatto al pranzo di gala, a Crispi, il quale gli scrisse ringraziandolo: distribuit pure, al seguito di Re Umberto, dei fogli da lettere, con lo stemma d'Italia, sui quali aveva scritto: « Roma intangibile ».

Decisamente il potere temporale ha poca fortuna.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Come — Un macchinista che cade — Lottoro. Mentre il tram a vapore carico di gente giungeva da Milano, il macchinista Rigo s'era spinto all'infuori per ispezionare certi tubi, quando manovrando la leva di reggere, cadde e il treno gli passò sopra il corpo! Fu un grido d'orrore! Venne raccolto e trasportato all'Ospedale ferito alla testa in modo grave.

Genova — Di ritorno dall'America — Ieri giunse in porto da Montevideo e Buenos-Ayres il piroscafo G. S. Luvato, con 302 immigranti, sopravvissuti di beni di fortuna. A bordo del piroscafo stesso vennero arrestati due marinai napoletani, perché colpevoli di furto durante il viaggio.

Milano — Triste caso — L'altro sera tentavano evadere dal carcere, Matteo Pagano, e i fratelli Cavaliere, condannati a vita per l'assassinio di Filippo De Lanza. Accorse la guardia, si ripresero sul colpo. Si sta facendo un'ispezione.

Milano — Feroce bambino! — Anna Chiorabetti, di anni 3, andava ieri a cedere nel fuoco che ardeva nel camino di cucina, riportando scottature in varie parti del corpo. La povera bimba tornò ora all'Ospedale in gravissime stato.

Omaggio — Manifesto reale — Re Umberto ha fatto dono alla Società operaia della somma di lire 2000 a nome della Reale famiglia, perché sieno erogate per la costruzione di case operaie.

Napoli — Amante sfortunato! — A Macchia-brecca certo Recco Bartolomeo aveva giurato amore alla contadina Schiavini, ma poi si lasciò sedurre ad altri affetti e venne abbandonato. L'altra sera la Schiavini scoppiando il tradimento, colse l'amante nella breccia della strega, e a nulla valsero le lacrime, tutto fu in vano. Il povero Recco fu ferito e ricoverato in ospedale in stato di grave pericolo.

Il smentita ufficialmente da Berlino, la notizia che l'imperatore Guglielmo si recerà personalmente a visitare la Russia e la Svezia.

LA PIENA DEL PO

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ferrara 27, ore 8 pom.

Le condizioni della piena sono sempre più gravi, il tempo piovoso perdura, è acreo. Il corso delle acque mantienisi lento. L'idrometro segna alle 3 pom. metri 3.04. Le acque aumentano alla Bocca di Sant'Andrea 2 per ora. Attenzione domani un nuovo contingente di acque temibilissimo.

A Pontelagoscuro furono levate le saracinesche dei magazzini a difesa dell'ufficio tecnico comunale.

Ferrara aspetta parole e materiali per la eventualità difesa della città. Finora non venne segnalato dagli appostamenti idraulici lungo gli argini nessun imminente pericolo.

Ferrara 27, ore 9 p.

Il Po è in stesso stato.

Da ott'ore il tempo migliora. La velocità del fiume è alquanto aumentata. Un grave disastro minaccia la parte bassa della Provincia stando per rompere ovvero sormontare il Canal Bianco principale arteria del secolo. (Vedi in III pag. nostri dispacci.)

Corriere del Veneto

Altre 26 maggio.

(C) — Ieri sera, nella palestra del Ginnasio Bocchi, fu tenuto un saggio ginnastico, promosso dalla Società ginnastica adriatica, presieduta dal cav. Sauer, l'ing. Scarpetti soprintendente della scuola. Lavori, i professori Bocchi, Ciniello, Vitaliani, Bertoli, maestri e maestro Pubblico avaro.

S'innocuiò il saggio con una marcia della fanfara sociale; poi il presidente sig. Giuseppe Sperduti lesse un discorso sui vantaggi che il corpo al fisico e al morale della ginnastica, quando s'abbia gli esercizi. Questi consistettero in schieramenti con marce e contramarche, esercizi di statura con e senza bastone, esercizi di salto, traslocamenti e volteggi alle parallele, salti e discese alle pertiche, traslocamenti e volteggi alla sbarra, ecc. Negli esercizi liberi con cui ebbe fine il saggio, si distinsero i giovani Giuseppe Ortolano, Emilio Colletti, Umberto Dambiaro.

S'ebbero dai presenti parole di elogio per il bravo maestro sig. Francesco Lazzarini che con tanto amore si dà all'istruzione ginnastica, nella fanfara e negli allievi che, nei pochi mesi da che la Società è costituita, mostravano di aver fatto molto e bene.

Chiesella, 25 maggio. — Club — Tiro a segno — Riorigino.

(Justitia) — Oggi, nella sala del Club Unione si raccolse sotto la direzione d'un Comitato promotore, un buon numero di cittadini per trattare sulla ricostituzione del club. Inutile dire che alla iniziativa fecero pieno, augurando che qualche cosa di buono si faccia, mettendo per un momento da banda le viste questioni di personalità che guastano e che straziano il rigoglio di ogni buona istituzione.

Venerdì sera nella sala maggiore del divico palazzo si raccolse la Società del Tiro a segno per la nomina di un ausiliario della presidenza in sostituzione del rappresentante Penno cap. Luigi.

Ad annunziare venne eletto il sig. Angelo Cappelletti che, portandosi non v'ha dubbio, al nuovo sodalizio il contributo della sua intelligenza.

Giovvedì prossimo i membri della Società Riorigino, allo scopo di festeggiare la costituzione del sodalizio, si raccolgono a Frattura banchetto. Essi non'altra eccelsa istituzione, che mette su piede fedeli all'uomo per quest'anno dopo della Società è di stabilire un fondo di quelle onorificazioni. Alla chiusura dell'esercizio si stabiliranno tante saloni, colle quali verrà fondato un Magazzino popolare cooperativo, a cui potrà essere annessa anche una casa pensioni. La presidenza sta ora studiando le misure da adottare per quest'epoca allo Statuto.

Palmanova 26 maggio — Imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati — Revisione e mitigazione delle pressioni di reddito — Opportune istituzioni del Municipio.

(L) — Nella sessione primavera, non ancor chiusa, questo Consiglio comunale nominò anche i delegati alla rappresentanza mandamentale per le imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Or lasciate che vi dica il perché ostesi tributi (quali furono aggravati sotto il ferro reggimento de' nostri) riescano insopportabili a questa povera cittadina.

Del 1880 (non dunque vent'anni fa) le condizioni di questa luogo vanno sempre peggiorando, e ogni giorno si ridotta a tal segno da non lasciar modo di vivere. Parlar di ricchezza, qui, dove tutto è miseria, è davvero ironia crudele. Hanno potuto o dovuto accettare il onere politico del Regno a mezzo chilometro da questa piazza, e con ciò separarsi dai pinguini distretti di Verignano e di Gradisca (rimasti all'Austria), da cui traggono la guardia. Almeno per quest'anno dopo della Società è di stabilire un fondo di quelle onorificazioni. Alla chiusura dell'esercizio si stabiliranno tante saloni, colle quali verrà fondato un Magazzino popolare cooperativo, a cui potrà essere annessa anche una casa pensioni. La presidenza sta ora studiando le misure da adottare per quest'epoca allo Statuto.

Palmanova 26 maggio — Imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati — Revisione e mitigazione delle pressioni di reddito — Opportune istituzioni del Municipio.

(L) — Nella sessione primavera, non ancor chiusa, questo Consiglio comunale nominò anche i delegati alla rappresentanza mandamentale per le imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Or lasciate che vi dica il perché ostesi tributi (quali furono aggravati sotto il ferro reggimento de' nostri) riescano insopportabili a questa povera cittadina.

Del 1880 (non dunque vent'anni fa) le condizioni di questa luogo vanno sempre peggiorando, e ogni giorno si ridotta a tal segno da non lasciar modo di vivere. Parlar di ricchezza, qui, dove tutto è miseria, è davvero ironia crudele. Hanno potuto o dovuto accettare il onere politico del Regno a mezzo chilometro da questa piazza, e con ciò separarsi dai pinguini distretti di Verignano e di Gradisca (rimasti all'Austria), da cui traggono la guardia. Almeno per quest'anno dopo della Società è di stabilire un fondo di quelle onorificazioni. Alla chiusura dell'esercizio si stabiliranno tante saloni, colle quali verrà fondato un Magazzino popolare cooperativo, a cui potrà essere annessa anche una casa pensioni. La presidenza sta ora studiando le misure da adottare per quest'epoca allo Statuto.

Da ott'ore il tempo migliora. La velocità del fiume è alquanto aumentata. Un grave disastro minaccia la parte bassa della Provincia stando per rompere ovvero sormontare il Canal Bianco principale arteria del secolo. (Vedi in III pag. nostri dispacci.)

Corriere del Veneto

Altre 26 maggio.

(C) — Ieri sera, nella palestra del Ginnasio Bocchi, fu tenuto un saggio ginnastico, promosso dalla Società ginnastica adriatica, presieduta dal cav. Sauer, l'ing. Scarpetti soprintendente della scuola. Lavori, i professori Bocchi, Ciniello, Vitaliani, Bertoli, maestri e maestro Pubblico avaro.

S'innocuiò il saggio con una marcia della fanfara sociale; poi il presidente sig. Giuseppe Sperduti lesse un discorso sui vantaggi che il corpo al fisico e al morale della ginnastica, quando s'abbia gli esercizi. Questi consistettero in schieramenti con marce e contramarche, esercizi di statura con e senza bastone, esercizi di salto, traslocamenti e volteggi alle parallele, salti e discese alle pertiche, traslocamenti e volteggi alla sbarra, ecc. Negli esercizi liberi con cui ebbe fine il saggio, si distinsero i giovani Giuseppe Ortolano, Emilio Colletti, Umberto Dambiaro.

S'ebbero dai presenti parole di elogio per il bravo maestro sig. Francesco Lazzarini che con tanto amore si dà all'istruzione ginnastica, nella fanfara e negli allievi che, nei pochi mesi da che la Società è costituita, mostravano di aver fatto molto e bene.

Chiesella, 25 maggio. — Club — Tiro a segno — Riorigino.

(Justitia) — Oggi, nella sala del Club Unione si raccolse sotto la direzione d'un Comitato promotore, un buon numero di cittadini per trattare sulla ricostituzione del club. Inutile dire che alla iniziativa fecero pieno, augurando che qualche cosa di buono si faccia, mettendo per un momento da banda le viste questioni di personalità che guastano e che straziano il rigoglio di ogni buona istituzione.

Venerdì sera nella sala maggiore del divico palazzo si raccolse la Società del Tiro a segno per la nomina di un ausiliario della presidenza in sostituzione del rappresentante Penno cap. Luigi.

Ad annunziare venne eletto il sig. Angelo Cappelletti che, portandosi non v'ha dubbio, al nuovo sodalizio il contributo della sua intelligenza.

Giovvedì prossimo i membri della Società Riorigino, allo scopo di festeggiare la costituzione del sodalizio, si raccolgono a Frattura banchetto. Essi non'altra eccelsa istituzione, che mette su piede fedeli all'uomo per quest'anno dopo della Società è di stabilire un fondo di quelle onorificazioni. Alla chiusura dell'esercizio si stabiliranno tante saloni, colle quali verrà fondato un Magazzino popolare cooperativo, a cui potrà essere annessa anche una casa pensioni. La presidenza sta ora studiando le misure da adottare per quest'epoca allo Statuto.

Palmanova 26 maggio — Imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati — Revisione e mitigazione delle pressioni di reddito — Opportune istituzioni del Municipio.

(L) — Nella sessione primavera, non ancor chiusa, questo Consiglio comunale nominò anche i delegati alla rappresentanza mandamentale per le imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Or lasciate che vi dica il perché ostesi tributi (quali furono aggravati sotto il ferro reggimento de' nostri) riescano insopportabili a questa povera cittadina.

Del 1880 (non dunque vent'anni fa) le condizioni di questa luogo vanno sempre peggiorando, e ogni giorno si ridotta a tal segno da non lasciar modo di vivere. Parlar di ricchezza, qui, dove tutto è miseria, è davvero ironia crudele. Hanno potuto o dovuto accettare il onere politico del Regno a mezzo chilometro da questa piazza, e con ciò separarsi dai pinguini distretti di Verignano e di Gradisca (rimasti all'Austria), da cui traggono la guardia. Almeno per quest'anno dopo della Società è di stabilire un fondo di quelle onorificazioni. Alla chiusura dell'esercizio si stabiliranno tante saloni, colle quali verrà fondato un Magazzino popolare cooperativo, a cui potrà essere annessa anche una casa pensioni. La presidenza sta ora studiando le misure da adottare per quest'epoca allo Statuto.

Da ott'ore il tempo migliora. La velocità del fiume è alquanto aumentata. Un grave disastro minaccia la parte bassa della Provincia stando per rompere ovvero sormontare il Canal Bianco principale arteria del secolo. (Vedi in III pag. nostri dispacci.)

Corriere del Veneto

Altre 26 maggio.

(C) — Ieri sera, nella palestra del Ginnasio Bocchi, fu tenuto un saggio ginnastico, promosso dalla Società ginnastica adriatica, presieduta dal cav. Sauer, l'ing. Scarpetti soprintendente della scuola. Lavori, i professori Bocchi, Ciniello, Vitaliani, Bertoli, maestri e maestro Pubblico avaro.

S'innocuiò il saggio con una marcia della fanfara sociale; poi il presidente sig. Giuseppe Sperduti lesse un discorso sui vantaggi che il corpo al fisico e al morale della ginnastica, quando s'abbia gli esercizi. Questi consistettero in schieramenti con marce e contramarche, esercizi di statura con e senza bastone, esercizi di salto, traslocamenti e volteggi alle parallele, salti e discese alle pertiche, traslocamenti e volteggi alla sbarra, ecc. Negli esercizi liberi con cui ebbe fine il saggio, si distinsero i giovani Giuseppe Ortolano, Emilio Colletti, Umberto Dambiaro.

S'ebbero dai presenti parole di elogio per il bravo maestro sig. Francesco Lazzarini che con tanto amore si dà all'istruzione ginnastica, nella fanfara e negli all

maestro non possa licenziare allievi, senza averne prima informata la Presidenza.

Tutto ciò è inattuato, è altrettanto vero invece che il Maestro gode meritamente la fiducia e stima del Consiglio d'Amministrazione, il quale ha preso una tale deliberazione, lo fece, di pieno accordo con lui e per evitargli noie e molestie, sollevandoli da ogni responsabilità.

Giustizia, 27 maggio. — **Processo Verardo.**

(B) Verardo (29) avrà luogo il dibattimento contro il signor Verardo, Andrea, di Francigeno, imputato di ingiuria, minacce e diffamazione a danno del Cav. Eugenio Fabbro di Venezia e del sig. Raimondo Cini, negoziante di Francigeno.

Il Verardo è difeso dall'avv. Gio. Battista Cavazzoni.

Sarebbe desiderabile che un'amichevole transazione avesse a troncare per sempre questa lunga e spiacevole vertenza.

Giustizia, 26 maggio. — **Il capo-conduttore del treno.**

Il capo-conduttore Calligaris, di cui vi ho scritto ieri, non calde più andando da vagona a vagona, ma precipitò dalla galleria, e quello che è strano, il suo compagno, che era assieme con lui, non se ne accorse.

Egli fu trovato a 100 metri dal casello 24, a poco più di un chilometro da Cittadella.

Avrebbe la faccia griffata, perché era ruzzolato su alla siepe spinosa, due piccoli buchi nella testa ed una forte contusione alla gamba destra.

Per mandarlo a raccogliere un carretto da giuina, se non sorgevano compiacioni in 10 giorni egli sarà guarito.

Questa è la seconda volta che il Calligaris cade dal treno, e gli agguarano di non tentare la sorte una terza volta.

Motta di Livorno, 26 maggio. — **Il Pretore.** — **La folla.**

(1) Il vostro telegramma da Roma, che annunciava il tradimento di questo pretore Antonio dott. Tonà, è stato confermato dal Bollettino giudiziario, giunto successivamente.

La notizia risale inaspettata.

Il pretore dott. Tonà è a Motta da poco tempo, ed ha molti amici, che gli riconoscono ingegno, coltura e distinto criterio legale.

Duplice quindi perdita in lui un ottimo magistrato.

Si deplora poi in massima la facilità con cui il Governo manda qua e là, se e giù, i funzionari dell'ordine giudiziario, senza un serio motivo apparente.

A Motta nel corso di appena tre anni ben tre sono i pretori che vennero, videro... e partirono.

In ogni modo ora non resta altro che desiderare al dott. Tonà che la nuova sede sia una tappa per giungere presto all'altitudine del grado che merita.

Torna poi grata la notizia che egli ha un degnissimo successore nel dott. Piccoli.

Ha fatto buonissima impressione anche qui l'interessamento che ha mostrato l'on. Busso nel farsi interpretare in Parlamento dei laghi per cattivo servizio sulla linea Treviso-Motta.

Alle giuste parole da lui pronunciate doveva aggiungere che il meccanismo fu causa della morte di un macchinista e del ferimento di un altro.

Forse non avrà saputo questi fatti che a me pare furono detti in questi giorni soltanto da persona degna di tutta fede.

L'assenza, che non è vostra corrispondente da Oderzo sul vostro giornale, dai maestri elementari di Motta all'adunanza colà radunata per approvare lo statuto della Società di M. S. Tre gli insegnamenti del Dottorato, le prove di merito giustificate in quella Presidenza.

Fate quindi ogni sospetto manifestato da chi scrisse che il non intervento sia stato mosso da questione di campanile (1).

(1) Per troppo i corrispondenti dei piccoli centri hanno in generale la mania di scrivere delle continue innocenti minchionerie.

27 maggio. — **Ci scrivono:**

Il nuovo segretario comunale avv. Bonelli si è già rivelato un funzionario attivissimo, serio, intelligente, acquistandosi le simpatie ed il rispetto dei superiori e dei subalterni (1).

Qui, da ventiquattr'ore, fa un tempo diabolico. Dittoria, addirittura, senza un momento di tregua.

Vi sono forti apprensioni per i nostri fiumi.

Da lunghissimo tempo lo spedizioniere di nova e gallinacci sig. Groggion notava una diminuzione del magazzino fuori Porta Codogno. Rivoltosi al negoziante del delegato Toppi, questi gli disse che non mancava di nulla, tanto che vennero arrestati sei individui, che, da un cortile limitrofo a quello del sig. Groggion, facevano la spesa, addossavano con del beccato i tacchini. In questa maniera ricevevano ad appropriazione indebita una ventina per volta.

La completa verità di alcune centinaia di lire.

(1) Ritenevano giusti gli elogi; ma raccomandiamo al corrispondente (il quale per principio) di essere sempre parco nelle lodi.

Portofino, 27 maggio. — **Macchicatura.** — **Compianto.**

(Lecce) — Il piccolo bimbo di appena anni due in tutto il circolo. La semente che, di per sé, fuoreggia quest'anno, è quella del Pirenei di provenienza dai fratelli Sbraccia, e distribuita in grande quantità e su vasta zona dal sig. Alessandro De Carli di qui.

Il buco prodotto da questo seme si mantenne forte in tutte le fasi, sempre uguale a guanti assai.

Ho visto già varie prove di buchi ottenuti dalla semenza di cui vi parlo, ed il risultato è superiore ad ogni elogio.

Anche le campagne si presentano bene assai. Ci fa è vero ritardo nelle semine causa l'insofferenza dell'aprile. Ma ora col sole e le frequenti piogge la campagna ha un bellissimo aspetto.

Venezia, 27. — **Il senatore Arrigossi.**

Ieri il senatore Arrigossi, che anche un giornale della vostra città faceva morto e di cui teneva perfino la biografia, è stato visitato dal prof. De Giovanni dell'Università di Padova.

L'illustre professore approvò pienamente la diagnosi e il metodo di cura seguito dall'ergoglio dottor Parli, facendo un pronostico abbastanza lieto, salvo complicazioni che si ha ragione di ritenere non si verificheranno.

Vittoria, 27 maggio. — **Duella.** — **Comizio popolare.**

(a) Due sargenti del reggimento bersaglieri qui stanziato, uno siciliano, l'altro veneto, per futile questione di campanile si sono battuti a duello. Il

siciliano riportò una ferita al braccio destro. Fu subito curato dal Dott. E. Marchetti.

Questa sera alle ore 10.30 l'Amministrazione Comunale popolare a Crotte; la pioggia capto a scioglierci sul più bello. Pare che sarà convocato di nuovo; allora ve ne parlerò.

LA CAUSA MURAT IN CASSAZIONE

Il Pungolo di Napoli: annunzia che il 20 del venturo mese è fissata in Cassazione la discussione della causa degli eredi Murat contro lo Stato, che importa indennità di circa cinquanta milioni di lire.

Gli eredi però vorrebbero di venire ad una transazione, sapesse bene che lo Stato, quando pare, è il peggior pagatore. La causa si basa sulla confisca dei beni del principe Murat, re di Napoli, che all'epoca del sequestro erano valutati cinque milioni di ducati. Oltre ai cinque milioni di ducati, su cui gli eredi accompagnano dei diritti, ci sono tutti i frutti, che ascendono ad una cifra rispettabile.

Gli eredi di Murat, che fanno la causa, sono: i Murat di Parigi, i Popoli di Bologna, i Rasponi, un ramo dei Rasponi ed altri.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

La Seduta del 27 maggio

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Giulitti presenta il bilancio di agricoltura, industrie, commercio, finanze e culti.

Guerrigioni Gonzaga dice che si è convocato il Senato mentre il nostro Re e il Principe di Napoli stanno per rientrare in Italia, crede interpretare l'animo dei colleghi proponendo che sia espresso a S. M. la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che gli furono fatte nella capitale Germanica dell'imperatore del popolo tedesco.

Non vi scorgiamo, dire, una nuova solenne testimonianza di quei sentimenti che affratellano due gloriose dinastie, due grandi nazioni.

Proprio perché che sono espressioni sentimenti di viva gratitudine a S. M. l'imperatore, al Municipio di Berlino, nonché al Presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero, per l'ospitalità ricevuta fatto al Re d'Italia sul territorio Federale.

Dei Terzi associati di gran cuore alle proposte di Guerrigioni Gonzaga perché il viaggio reale a Berlino costituisce un altro grande successo dell'Italia, augurandosi che consolidando l'alleanza valga a garantire la conservazione della pace, aspirazione suprema delle nazioni.

Miceli a nome del Governo associati alle nobili parole pronunciate da Guerrigioni Gonzaga e Terzi.

Il Presidente riassume le proposte e le mette ai voti.

Approvati ad unanimità. Il Presidente soggiunge: mi farò un dovere di onore di far pervenire a S. M. per telegrafo la deliberazione del Senato che riassume i sentimenti di riverente affetto verso la persona, verso la dinastia di Savoia, verso l'imperatore e il popolo tedesco, verso il Governo e il popolo svizzero.

A Montecitorio

La Seduta del 27 maggio

Presidenza Bianchini.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il Presidente comunica il seguente telegramma del Conte De Launay:

« Il conte Bischoffschewsky al presidente del Reichstag nella deliberazione della Camera dei deputati italiani riguardo all'accoglienza fatta a Berlino a S. M. »

Il Sig. Lereux, presidente, pronunziò in risposta nella seduta del Reichstag di ieri il discorso che desidera sia portato a conoscenza del presidente della Camera italiana e di S. E. Miceli, Miceli come il ministro più attento funziona da capo del Gabinetto.

« Il ringraziamento che la Camera dei deputati italiani, col consenso del ministro Miceli ha votato all'indirizzo del nostro imperatore e del popolo tedesco per le accoglienze preparate a S. M. e l'Italia alleato del nostro imperatore ci commuove nel modo più simpatico.

Io mi tengo autorizzato a ciò dichiarare e ad esprimere nel modo più opportuno questi sentimenti e la nostra gioia per l'alleanza esistente tra Germania e Italia che assicura la pace universale. »

Il Presidente dopo la lettura del telegramma aggiunge:

La Camera italiana è lieta che i sentimenti da essa espressi siano stati cordialmente accolti dai rappresentanti della nazione di Germania; essa associa ai medesimi nel far voti sinceri per la continuazione della buona amicizia per l'unione dei due popoli, che è pegno di pace e per la felicità dei loro sovrani.

Finelli e Scimici Doda presentano vari progetti.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Vollare chiede spiegazione particolareggiata intorno agli stanziamenti per le varie linee ferroviarie tenendo debbo ripetere l'inconveniente di precedenza non autorizzata.

Esamina la portata dell'art. 20 delle Convenzioni per dedurre che oltre i lavori convenuti di comune accordo fra il Governo e la Società

queste debbano provvedere la manutenzione delle strade senza intaccare il fondo patrimoniale, potendo altrimenti invece di un esercizio ferroviario privato si avrebbe un esercizio di Stato fatto per procura da privati a tutto rischio e pericolo dello Stato.

Ad appoggio della sua asserzione cita la linea Ebro-Reggio dalla quale, dopo tanto chiacchierarsi non furono eseguiti che 60 chilometri; questo, dice l'on. Vollare, è una sfacciatata violazione di quella che ha deliberato il Parlamento.

Brusaporci raccomandano i servizi ferroviari e specialmente quelli che si riferiscono alle costruzioni, che ora sono procedono bene.

Garini fa osservazioni sulla questione relativa al bonifichamento idraulico dell'agro romano. Presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a far eseguire sollecitamente e bene la legge relativa al bonifichamento idraulico dell'agro romano.

Tittoni fa qualche riserva sulle idee svolte dall'on. collega Garini.

Indelli dimostra la convenienza della abolizione e trasformazione dell'ispettorato ferroviario, non per le persone che quel servizio dirigono, ma perché l'istituzione non è buona e funziona malissimo, mentre costa enormemente.

Spera che il ministro si occuperà del grave argomento.

Marchiori conviene con coloro, che ritengono possa essere migliorato l'ordinamento del servizio del genio civile.

Delfino il corpo degli ingegneri civili dalle critiche che troppo spesso e volentieri gli vengono mosse. Non conviene dimenticare, egli dice, le importanti opere ad esso dovute che fanno onore al nostro paese.

Risponde poi alle osservazioni di Vollare.

Fraserini conviene con Marchiori, Vigini in parte dissenso.

Romagnoli Jacur, relatore da chiarimenti a Vollare relativamente allo stato della Cassa patrimoniale delle ferrovie ed agli uffici ad essa affidati.

Dichiara formalmente che nella sua relazione non ha inteso criticare il corpo del genio civile, nel quale sono amici valentissimi e rispettabili, ma ha dimostrato solamente la necessità di riordinare l'amministrazione dei lavori pubblici per renderla più rispondente ai bisogni.

Ed è solamente per questo che ha invocato ed invoca una legge speciale. Rimandando il seguito della discussione a domani.

Il ritorno del Re

L'incontro coll'imperatrice

Le dignità degli ufficiali

Francforto 27, ore 9 pom.

Re Umberto, dopo passata la rivista, si è trattenuto affabilmente coi diversi membri della colonia italiana e volle essere informato minutamente di tutto.

Alla stazione avvenne una scena commoventissima.

L'imperatrice Federico era giunta da Hamburgo per salutare il Re.

Quando Umberto ebbe avuto subito ritorno alla stazione dove l'imperatrice lo attendeva sotto la tettoia, con le figlie e due dame.

Il Re appena la vide, profondamente commosso, la baciò in ambo le guance.

L'imperatrice era atteggiata a dignitosa modestia. Vestita a tutto portava il gran velo vedovile.

Il Principe di Napoli e Crispi li baciavano la mano.

L'imperatrice era molto commossa.

Il Re, l'imperatrice e le figlie si ritirarono poi nell'alloggio dove conversarono a lungo.

Umberto passò indi in rivista l'ufficialità del 13 usci che erano in un'altra sala. Ebbe parole cortesissime per tutti.

Dopo ciò il Re e il Principe di Napoli di nuovo si recarono a salutare l'imperatrice. Mentre si trattenne ancora così, le signore degli ufficiali avevano preparato al Re una gradita sorpresa.

Avano adornato con fiori bianchi l'interno del vagone reale.

Quando il Re vi salì ringraziò sorridendo la gentile signora di atto si cortese.

Quando il treno si mosse una folla immensa acclamò il Re ripetutamente.

Chiuso 27, ore 11.35 pom.

Le quattro mazzette di giunco il treno reale.

Folla straordinaria alla stazione entusiasticamente gridando **Viva il Re! Viva il Principe di Napoli!**

Rivista del 13. Corsi

Francforto, 27. — Il treno reale è giunto alle ore 7.35 ant.

Il Re, il Principe di Napoli furono ricevuti alla stazione da tutti gli alti funzionari, dagli ufficiali della guarnigione acclamati gli augusti ospiti.

Abbreviato in Folle di Marzetti Antonio fu Giovanni di Polvere, un par L. 1290 l'altro per L. 2510.

Allo stesso Tribunale il 27 giugno di tornati in An di età 14,90,00 di De Ponget Luigi e Sili in Folle e De Pri Giovanni ad Angiola in Folle.

Cassano — Al Tribunale di Venezia il 25 giugno è stata Chini Torgin in Chini per la consulenza dell'ipoteca a carico Briglioni Giovanni di Bologna Venezia.

Ultimo dichiarazione di fallimento

Amoreo Gino e Alon. di Barman, S. M. Cap. — Barrelli, Carotoni e C. Minio — Beltramo Antonio, Roma — Cecchi e Ferrari, Roma — De Re Giuseppe, di Spilimburgo, Portofino — Di Vala Vittorio, Roma — Ferrero e Dove, Torino — Foti, di Barietta, Trani — Giordani Pietro Bologna — Mazzina Maria, Trani — Napolitano Antonio, di Andria, Trani — Russo Antonio e Del Gaudio Rosa, di Barietta, Trani — Secchi, di Barietta, Trani — Vassini R. di Torbato, Trani.

Mercurio

Roma Oreste e fratelli, Roma.

Sequestrazioni di pagamenti

Luoviti Pietro, Milano.

Uffizio dello stato civile

27 maggio — Nacità. — Macchi 2, Fontano 4 — Benvenuto 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 14.

Matrimoni. — Urbani. — Vittorio, guardiano, con Fagnazzi Vittoria, contabile, colto. — Sigismondo Angelo, fabbro, con Battista della Fagnazzi Maria, portina, colto. — Valtolina della Fagnazzi Maria, fabbro, con Bettina Maria Lang. lavandaia, colto. — Corrado Ragnone, sarto, con Mazzetti Giuseppina, arista, nubile, colto. — Vassini 19 cor.

Decorsi. — Morvoni Collocci Oreste, 74, ved. gli infarctico, di Venezia — Ravera Anna Libera, 29, nub., cecitica, id. — Pavan Luigi, 35, nub., cecitica, id. — Traverso Virginia, 10, di Mira — Gasparini Rosa, 9, nub., di Borsari — Bonaventura Maria, 6, di Venezia — Fagnazzi della M. la Lorenza, 80, nub., id. — Pavan Pietro, 31, nub., arista, di Novate di Pavia, 74 30 bambini al parto degli anni 6.

Il Re e il Principe di Napoli col loro seguito arrivarono verso la piazza della stazione ore 11.30 in vettura fra entusiastiche acclamazioni di una enorme folla.

La musica del 12. Corsi sonava la marcia dei bersaglieri.

L'intero reggimento in alta tenuta era schierato nel piazzale.

Il Re e il Principe vestivano l'uniforme del 12. Corsi, portavano la vettura col seguito davanti il fronte del reggimento schierato dalla folla.

Poco il Re e il Principe di Napoli e tutto il seguito, così di vettura hanno fatto salire al passo il reggimento.

Finché il 12. Corsi comandante del reggimento Biondi fece tre barré al Re che furono ripetuti entusiasticamente dall'intero reggimento e dal pubblico mentre la musica suonava l'inno reale.

Il Re e il Principe furono in ispecial modo onorati e acclamati dalla colonia italiana.

Fuvi poca una colazione.

L'imperatrice Federico si era recata alla stazione prima della partenza. (Vedi particolari).

Il suo incontro col Re e il Principe di Napoli fu cordialissimo.

Il Re, il Principe e il seguito sono ripartiti alle ore 9.30 ant. salutati unanimemente da una immensa folla.

Arbitrato, 27. — Umberto e il Principe di Napoli sono arrivati in questa stazione alle ore 11.30 ant. ricevuti dal Presidente del Consiglio che salutò a nome del Granduca.

Grande folla.

Il treno fermò 10 minuti.

All'arrivo e alla partenza il pubblico acclamò freneticamente.

Barietta, 27. — A Schwetzingen, dove il treno reale sostò pochi minuti, le fucilate presentarono fiori al Re.

A tutte le stazioni la folla acclamò Umberto e seguitamente a Carlotta, Mathilde, Esilda.

Dalla Capitale

IL RE ALL'AMBASCIATA DI FRANCIA

Roma 27, ore 8 p.

Sono in grado di informarvi senza tema di essere contraddetto che ieri giunse qui un dispaccio personale del Re diretto al ministro della Casa Reale ordinando che si porgessero all'ambasciatore di Francia le personali lagune di Sua Maestà, per la notizia infondata del suo viaggio a Strasburgo e per l'asprezza dei relativi commenti fatti a questo proposito dalla stampa francese, commenti che hanno vivamente colpito il Re.

Oggi questo telegramma con alcune parole di accompagnamento, venne da un funzionario di Corte portato all'ambasciatore di Francia (vedi in III pag. telegramma da Parigi).

Onore del Vaticano

Stamane si tenne Concistoro pubblico e segreto.

Nel pubblico si dette il cappello ai cardinali nominati avanti ieri che erano presenti, D'Annunzio, De Ruggiero, Apolloni.

Fecero poi la prima perorazione nella causa di beatificazione del venerabile il signor.

Nel Concistoro segreto si celebrò la funzione della chiusura e apertura della bocca ai cardinali che nominarono poi titolari delle varie sedi vacanti.

Al valor civile

Medaglia d'argento e di bronzo e attestati

La Commissione incaricata di deliberare sul conferimento delle ricompense al valor civile ha concesso venti medaglie d'argento, sessantatre di bronzo e cinquantatre attestati di benemerita.

I decreti saranno firmati al ritorno del Re. Le onorificenze saranno distribuite in occasione della festa dello Statuto.

Lo sciopero di Roma

Intesa tentata d'accordo — La Società del tram aveva una personale avve.

Questa sera presso la Questura vi fu una riunione della Commissione degli scioperanti e dei rappresentanti della Società dei tramway e degli omnibus.

Fu impossibile fissare un accordo.

I rappresentanti la Società del tram avendo avuto 500 domande di ammissione per il nuovo personale, hanno sciolto definitivamente il personale antico il personale nuovo entra con una diminuzione di centesimi 25 al salario giornaliero fuori pagato.

Regna una viva agitazione fra gli scioperanti.

Scioperanti arrestati

Varie condanne

I dodici individui arrestati per avere partecipato allo sciopero dei cocchieri in modo contrario alla legge, comparvero questa mattina per citazione direttissima davanti al Tribunale.

Il Tribunale escluso che abbiano usato gravi minacce contro i loro compagni per indurli allo sciopero, e li condannò a dieci giorni di carcere compreso il sofferto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 27. — Olio Gallipoli al quiet. per contanti L. 69.25 — per 10 marzo 69.74 — per 10 maggio 70.10 — per 10 agosto 70.10 — per 10 ottobre 70.10.

Olio Gela al quiet. per contanti L. 67.93 — per 10 marzo 68.19 — per 10 maggio — per 10 agosto 68.45 — per 10 ottobre 68.45.

COLONIALI

London 27. — Esportatori gruppi merc. ferro. — **Barbante** mercato ferro.

— **Barbante** mercato ferro pr. in rialzo.

— **Barbante** mercato ferro pr. in rialzo.

Novo York 27. — Caffè more. colmo. — **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

— **Caffè Rio** per 12 1/2 a 13 1/2 — idem 13 1/2 a 14 1/2.

La sommosa fu sedata coll'intervento della truppa. Venne aperta un'inchiesta.

Suicidio in quartiere
Un tenente che si suicidò.

Ascoli Piceno 27, ore 8 pom.
Oggi successe un fatto dolorosissimo. Carlo Braver, fornaio, oriundo tedesco, da sei mesi solitamente nel 13 fanteria, cacciò di pugnalata la vita nel quartiere di Santa Margherita, dove era di picchetto, sparandosi un colpo di revolver in direzione del cuore.

La notizia si diffuse e si dispersa di tanto in tanto. Il tenente si suicidò.

Dall'estero
Industria franco italiana — Il viaggio di Strasburgo — Il ministro di Spuller — Il ministro di Bovera.

Parigi 27, ore 7 pom.
Questa mattina alle ore undici, il conte Menabrea nostro ambasciatore a Parigi si è recato dal signor Spuller, nostro ministro per gli affari esteri, e gli espresse il vivo rammarico del governo italiano per la leggerezza colla quale molti giornali francesi accolevano come vera la notizia del viaggio di Re Umberto a Strasburgo.

Il conte Menabrea non mancò inoltre di esprimere un vivo dispiacere per l'attitudine di tanta parte della stampa francese, per la violenza del suo linguaggio dopo la notizia immaginaria di questo viaggio.

Il ministro Spuller si dichiarò commosso pel passo fatto da Menabrea. Aggiunse che egli non aveva mai messo in dubbio la delicatezza, la riservatezza di Re Umberto e quindi né egli, né altri del governo francese portarono mai fede alla voce del viaggio di Strasburgo.

Aggiunse che se fosse stato interpellato alla Camera, avrebbe risposto che non ispetta a quell'Assemblea sindacare gli atti dei Sovrani d'Europa.

Rimovò poi i ringraziamenti suoi e di tutto il gabinetto al generale Menabrea per la sua visita e per il motivo principale che la ispirò.

La soppressione del bilancio del culti
Parigi 27, ore 8 pom.
Quest'anno certamente in vista delle eventualità politiche, la proposta della soppressione del bilancio dei culti (che comprende il ritiro dell'ambasciatore francese al Vaticano) fece un passo indietro.

Il deputato Achard dell'estrema sinistra domandò la soppressione.

Il vescovo deputato Freppel vi si oppose colla solita vivacità.

Parlo poi Clemenceau. La Camera respinse la proposta con 337 voti contro 198.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 26 maggio: S. Sordani.
Mercoledì 27 maggio: S. Agostino v. S.
Sole, leva ore 4 m. 13, tram. 7.35.
Temp. max. del 27: 31.2 — Min. del 28: 11.8.

Per lo Statuto. — Ricorrendo domenica la festa dello Statuto, la Giunta municipale ha dato luogo a una solenne cerimonia. Gli alunni delle Scuole serali inferiori e superiori. Indi si celebrò la festa Massia a favore d'una Società operaia di mutuo soccorso cittadina, nonché la grazia Rava e quella del Fondo soccorso degli assistiti. Verranno poi rilasciate le ricompense reali ai valoristi.

Alla sera la Banda militare suonerà in piazza, e quella cittadina in apposita galleggiante percorrerà il Canal grande.

Opilisti distinti. — Il duca di Rivoli, dei cui lavori abbiamo parlato ieri, è ospite nostro da qualche tempo.

Il duca, amministratore appassionato di Venezia e dei tesori dell'arte che abbondano nei nostri Musei, rivolge i suoi studi ai preziosi tesori della Mercuria.

Nipote del marchese Massena, il principe Vittorio Massena duca di Rivoli, è nato a Parigi il 14 gennaio 1830; appartiene al Corpo legislativo sotto l'impero e fu brillante ufficiale di cavalleria.

Il duca viaggia colla sua signora, la principessa Margherita, Laura, Giulietta, Adelaide, duchessa di Echingen, figlia adottiva di Carlo Heine e di sua moglie Cecilia nata Furtado, vedova in prime nozze del generale Michele Ney principe della Moskova.

Gli ospiti distinti, che portano i nomi più gloriosi della nobiltà napoletana, si fermeranno ancora qualche settimana a Venezia.

Allontanano all'Albergo Danieli.

Commercio. — Ci fu rimessa in relazione, a stampa, del vice-console svizzero nella nostra città al suo Governo, sui rapporti commerciali tra la Svizzera e l'Italia. Ne togliemmo alcune cifre che riguardano il commercio di Venezia.

Gli statistici della Camera di commercio, il sig. Imhof, vice-console, rileva che nel 1880 entrarono in Venezia 2907 navigli col carico di 731,235 tonni, i quali salirono, nel 1887, alla cifra di 3021 col carico di 967,081 tonni. L'uscita fu proporzionale.

L'importazione a Venezia nel 1887 fu di Lire 227,248,810 e l'esportazione di Lire 186,850,979.

Il commercio di transito acquistò ancor esso sempre maggiore importanza e così pure l'attività industriale si è assai sviluppata in questi ultimi anni. Gli affitti delle case sono cresciuti in media nell'ultimo biennio del 25 per 100. La guerra di dogana fra l'Italia e la Francia ha portato qualche danno anche all'industria veneziana delle perle per muole, che venivano inviate in Francia, ma Venezia non ha sofferto neppure l'ombra dei danni sofferti dalle Provincie meridionali.

Liste elettorali. — Il sindaco avvisò che le nuove liste elettorali amministrative sono esposte da ieri a tutto il 10 giugno negli appositi uffici per la revisione degli interessati che intendessero presentare reclami.

Resisteranno pure esposte fino al 10 giugno le liste degli elettori commerciali del Comune.

Contro la tassa di miniera vendita. — Il sig. Vigo ci comunica un dispaccio da lui ricevuto dal presidente dell'Associazione industriali e commercianti di Genova, dove si legge che dopodomani, giovedì, negli Uffici della Camera ducalica, la legge sulla miniera vendita, e che domanderà il deputato Berio partire subito per l'America, se che tutti i deputati della regione veneta si trovino in tal di Roma.

Inoltre il sig. Vigo ha telegrafato al ministro delle finanze invocando il compimento della legge Berio contro la miniera vendita.

E a furia di compenso, chi chiede, speriamo che il Vigo la spunti!

Felleggiati americani. — Ieri, come abbiamo preannunziato, arrivarono a Venezia altri pellegri americani. Erano una ventina, tra signori e signore, e presero alloggio nei principali alberghi.

Decesse. — Il barone Alessandro di Warsberg, console generale d'Austria-Ungheria a Venezia, alle cui gravissime condizioni fisiche abbiamo accennato giorni sono, cessò di vivere la notte scorsa.

In lui si sparse un eletto gentilissimo, un chiaro ingegno, e dobbiamo aggiungere anche un veneziano per innato sentimento dell'arte e del bello.

Prima di occupare a Venezia una posizione ufficiale, il barone di Warsberg era già nostro concittadino. Il palazzo Pisani a San Tomà, quello di sua residenza al ponte delle Guglie, contengono mirabili raccolte dei suoi viaggi, delle sue escursioni, dei suoi studi.

Quei palazzi ricordano ancora la cortesia dei suoi ricevimenti cui conserava tanta distinta parte della colonia straniera e della società veneziana.

Il barone di Warsberg lascia caro ricordo di se non solamente negli amici, ma in tutti coloro che ne apprezzavano il tatto squisito, lo spirito arguto, la cultura e il retto sentimento.

Collegio Ferroni. — Sappiamo che domani mattina, alle ore 7, giungeranno nella nostra città gli alunni del Collegio Ferroni — rinomata scuola commerciale di Brescia — assieme ai loro professori. Saranno oltre a 150 in tutti.

Alla stazione si recherà un incaricato del nostro Municipio per riferire al rettore del Collegio stesso quante e quali facilitazioni esso abbia ottenuto, perchè gli alunni possano visitare gli istituti, stabilimenti e monumenti cittadini.

Una visita essi faranno certo all'Arsenale e alla R. Scuola superiore di commercio, la quale accoglierà con qualche onore gli studenti bresciani.

Missia fra due gondoliere. — Paolo Dabala e Garuzzi Vittorio, gondolieri ben noti, specialmente il primo che spesso è segnalato nelle gare delle regate, ieri si recarono a bere in Calle delle Rasse, nell'osteria di Antonio Sema.

Ragionavano di vini e vincitori nelle passate regate, degli allora che toccheranno a questo e a quello nelle gare future. A un certo punto il discorso si fece un po' vivace, e, grazie al vino, dalle vivacità delle parole, si passò alle minacce.

I presenti, tra cui l'oste, si misero di mezzo, per rappacificare gli animi, ma invano.

Il Dabala, afferrato un coltello, si avventò addosso al Garuzzi e gliene vibrò un colpo alla faccia. La ferita non presenta gravità.

Il Dabala, commosso il fatto, ne ebbe gran pentimento, e si affrettò a stringere la mano al Garuzzi, che se la caverà con soli due o tre giorni di letto.

Gioco proibito. — Anche a Venezia abbondano i famosi venditori ambulanti di paste che si fermano sui ponti, sulle calli, nelle case, con un sacchetto e relativo pale che fanno estrarre ai poveri gozzi, ai ragazzetti specialmente.

Questa specie di gioco è proibito, ma, viceversa lo si esercita impunemente ed anche fraudolentemente, — perchè bisogna sapere che il più delle volte le palle nascoste nel sacchetto non offrono nessuna garanzia.

Ieri uno di questi tali venditori e giuocatori, certo Valentini, fu sorpreso nella bottega di Teresa Zannari a Castello. Le guardie di P. S. sequestrarono palle e sacchetto e dichiararono la contravvenzione l'oste che permettesse liberamente il giuoco.

Fuoco in Via Vittorio Emanuele. — Nelle prime ore di ieri sera il facchino Giuseppe Ianni, un robusto uomo sulla cinquantina, metteva a rumore tutta la Via Vittorio Emanuele. Andava innanzi e indietro, si agitava convulsamente, gridava, alzava i pugni in atto di minacciare chiunque passasse.

Parecchi ragazzi e parecchie signore infatti si spaventarono.

Capitate due guardie di P. S., e stento riuscirono ad allontanarlo da lì il povero facchino, che era stato colpito da improvvisa pazzia, e lo condussero all'Ospedale.

Diagnosi. — Oggi, verso le ore una pom accadde una disgrazia nel nostro stabilimento tipografico. Il ragazzo Giovanni Costante, addetto alla tipografia, accedette imprudentemente il dito indice della mano destra ad una macchina in azione, e n'ebbe asportata la prima falange del dito anulare.

Lo facemmo trasportare subito all'Ospedale, dove venne medicato dal dott. Gambardello con amovibile cura e solerte premura.

Intanto ricordiamo che il Costante, come tutti i nostri operai, venne da noi assicurato contro gli infortuni del lavoro alla Cassa generale operaia di Milano, qui rappresentata dalla Cassa di risparmio, per cui nella disgrazia il povero ragazzo non avrà a patir danni.

Morte della prima fabbrica di birra. — Da oltre mezzo secolo fa utilizza questa fabbrica, di cui era proprietaria la ditta Francesco Schreiner e figli, ed ora appartiene ad una Società anonima.

Fino dai suoi primi tempi dimostrò un'importante attività, ed in grazia ai perfezionamenti introdotti nello stabilimento, portò la qualità della sua birra ad una speciale e rinomata perfezione. Per l'esportazione produce espressamente birra doppia che per la sua resistenza ed inalterabile bontà, viaggia non solo nel continente, ma esporta lunghi viaggi di mare, conservando la sua ottima prerogativa.

Oltre al consumo locale, i principali centri dello smercio sono, l'Italia, la Francia meridionale, la Grecia, tutto il Levante, l'Egitto le Indie ecc.

La produzione annua arriva ad 125,000 ed è la fabbrica di Gress che possiede la maggiore esportazione.

Nel congresso nazionale dei politici riaperto sotto medaglia d'oro, una di argento, due di piombo d'oro, è brevettata quale fornitrice di S. M. Umberto I. Re d'Italia, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. A. R. il Principe Lodovico di Baviera.

Essa ha depositi in tutte le città principali del Regno, e nel volere istituire una birreria, ha procurato inoltre un colossale e ben ordinato servizio ai clienti in tutti i paesi della città.

La produzione della ditta G. A. Schreiner è il deposito in Campo S. Polo N. 2163 dove da molti anni costruisce una cantina ghiacciaia, sistema, nella quale determinò uno speciale riparto per la birra di Gress.

Questa birra scotta favorevolmente fino dalla scorsa anno in Venezia, continua ad essere preferita dai consumatori, il numero dei quali accresce sempre più, malgrado la concorrenza esercitata in questa piazza da birra di molte altre provenienze.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA
Teatro Malibran. — Questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera *Faust*, la quale riscuote certo il successo di domenica per tutti gli artisti. Specialmente per il nuovo *Mefistofele*, il sig. G. Rossi.

Goldoni e Ferrari. — È uscito per lo stampo, ed è in vendita, il libretto del prof. Ottolenghi: *Goldoni e Ferrari*, repubblicato: tanto per questo sera al nostro teatro Golden.

La Compagnia panda in America. — Lettore e giornali da Montevideo recano che la Compagnia drammatica Pasta è acquistata colla più grande simpatia del pubblico. Tutti i primi artisti sono oggi a sciamanismo. Decimano i maggiori cantanti Adalberto Tocco e Placido Giannini. I giornali dedicano loro lunghi articoli, pieni di lode.

Giustino Salvini. — Figlio del gran tragico e valente attore oggi stanco, ha dovuto sottoporre la propria Compagnia a Lucca per magri affari che faceva. Inoltre scrive di ridursi disgustato dalle scene. Poteva davvero!

PABOLA INCASTRATA DOPPIA
Se dentro un frutto — metti ragione
In cui latte — a se fa già,
Avrai di gente — gran quantità;
Il stesso effetto — hai se si pone
entro bevanda — d'Austria città.

Spiegazione della celebrità a pompa d'Inni
SPETTACOLI
Malibran — *Faust*, ore 8 3/4 L. 1.
Policarpo Bandiera Nere — *Stella*, operetta buffa in 3 atti, ore 8 3/4, lire 0.70
Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIMI
I Sovrani a Lucca
Roma 26, ore 3.15 pom.
È molto probabile che la Regina si unisca e accompagni il Re nel suo viaggio a Lucca. La proposta si assicura che venne dato avviso alle Autorità politiche di quella provincia.

Furto a Roma
Il dott. Ferraguti aveva accompagnato la sua famiglia in campagna, tornando ieri sera trovò la casa aperta e i mobili scassinati; tutto il resto in grandissimo disordine; i ladri rubarono varie cartelle di rendita. Calcolati li danno a oltre quattromila lire; i ladri mangiarono e bevvero liquori, dopo compiuto il furto.

Ministero ignoti.
La legge sulla tassa degli spiriti
Dieci milioni e la revisione dei fabbricati
Roma 26, ore 4 p.
Si calcola che nella seconda metà di giugno si discuterà la legge sulla tassa degli spiriti. Il relatore propone l'abbasso del 35 per cento per la distillazione dei vini.

Il Governo spera di ricavare dieci milioni dalla revisione dei fabbricati.

Pro e contro Giordano Bruno
Vi si dire che ieri la Facoltà giuridica dell'Università si è adunata per invito del rettore onde nominare i rappresentanti per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Filomusi fece un discorso contrario all'intervento, condurrà dal prof. Semerari: quell'ultimo volle che fosse consegnato a verbale che egli votava contro questa manifestazione. Furono nominati a rappresentanti i professori Scuppor, Scolari e Sansonetti.

Dalle provincie
LA SITUAZIONE IN ALESSANDRIA
Napoli 26, ore 9 ant.
Mercatelli telegrafici da Massena al Corriere di Napoli.
Non si hanno notizie di Mendick dall'interno. Dato che si avanzi, del che pare non sia leito dubitare, deve trovarsi ancora molto lontano, perchè nessuno in Adua si preoccupa di lui e della sua marcia.

Gli antichi capi del Negus si trovano tutti riuniti in Adua, intorno a Mangascia, l'erede di Johannes. Mancano solo ras Mikael, che è a Magdala.

Le relazioni fra ras Alula e ras Mikael sono fredde: si dice, per altro, che vi sia fra loro un frequente scambio di messaggi. Si crede generalmente che ras Mikael finirà col fare adesione al partito di Mangascia.

Sebbene ras Alula in genere sia mal visto, pure è ancora temuto, poichè ha intorno a sé le sue truppe, che non possono parte alla battaglia di Melembah, e quelle di altri capi.

Nel villaggio del Tigre al difetto di viveri, e mancano anche le munizioni di guerra.

Nell'Amhara (Abissinia centrale), vi è conflitto fra Mesascia, figlio di Teodoros, fuggito dall'Amhara sulla quale era tenuto incatenato sin dalla morte del padre, e Degiac Negasec signora, dicesi che il primo abbia ottenuto qualche vantaggio.

Quanto a Debeh, è sempre a Saganeiti, intento a far proseliti, e sperando nella defezione dei capi ancora fedeli a Mangascia, coi quali si dice in relazione.

I derwich termineranno a Metemham la festa del Ramadan. A Kassala si trova Mohamed Nur, mentre Osman Digna è a Tokar.

Sebbene il paese intorno al lago Tzana, completamente devastato, offra un ostacolo quasi insormontabile all'avanzarsi dei derwich in Abissinia, essi continuano a incutere timori, non essendo punto vero che Abdallah Kafa sia minacciato in Karum dai Senusai, come annunziarono i giornali inglesi.

La piena del Po
Gravissima sono le ultime notizie della piena del Po.
Rovigo 26 ore 10 ant.
Il Po si trova all'idrometro di Polcenica a metri 2 e 14 sopra guardia.
Mancano metri 4 e 12 per arrivare alla massima piena del 1872.
I canali di scolo traboccano.
I terreni bassi e medi sono sott'acqua.
Molta devastazione.
Gran parte dei prodotti considerati perduti.
Nessun disordine all'arginatura ad eccezione della piazza di Ariano e all'argine destro di Maistra.

Il Re di ritorno
Milano 26, ore 10 ant.
Il Re, il Principe di Napoli e Crispi alle ore

1.37 di stamano giunsero alla stazione di Montebelluna. Nonostante l'ora, nonostante che il Re viaggiasse in forma privata, molta gente attendeva alla stazione fino dalla mezzanotte.

Appena il treno reale arrivò, calorose ovvie salutarono il Re e il Principe.

Erano alla stazione Basile e il sottoprefetto. Il Re discese. Crispi proseguì per Milano.

Dal comitato accompagnarono il Re il presidente e il direttore della Mediobanca, Bellanzaghi e Ratti.

Assue al Baro di Sicilia
Palermo 26, ore 3.43 p.
Si sa che l'on. Damiani abbia mandato ai membri del Consiglio di amministrazione il noto rapporto di Notarbartolo contro la amministrazione del Banco di Sicilia.

Siciliano
Messina 27, ore 9 p.
Lo scupero dei lavoratori bolai è divenuto generale, e che tutte le fabbriche sono chiuse.

DALLA «STEFANI»
Candi d'Al. Grati.
Costantinopoli, 27. — Dicesi nei circoli ufficiali turchi che l'Assemblea di Candi votò l'annessione dell'isola alla Grecia.

Mancano i particolari, ma la notizia sarebbe confermata dal comandante militare di Candi.

Varna, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Varna tenuta una riunione ieri del partito progressista di 1500 persone.

Garachanlian fu eletto presidente: difese il partito e l'antico governo progressista da accuse mosse circa la costruzione delle ferrovie, l'aumento del debito pubblico e l'allentamento del metropolitano Michele, e per la guerra serbo-bulgara. Crede che il partito debba appoggiare come legale la situazione creata dall'abdicazione di Milano.

Quindi si lesse il programma del partito, la cui massima è: *I Balcani per i popoli balcanici*.

Venne approvata.

La stampa austriaca e il primo parlamentare di Berlino Vienna 26. — La *Fremdenblatt* parlando dei discorsi tenuti al primo parlamento di Berlino dice che non basta che la pace esista: bisogna che tutti i popoli riconoscano la piena costruzione della forma formidabile pronta e garantire i trattati, cui quali si basano la pace e l'ordine legale in Europa.

È ingenuo lo sperare che della unione più stretta dell'Italia colla Germania con l'occasione dell'Austria Ungheria.

Ciò prova soltanto la grande ignoranza dei conti della triplice alleanza.

I discordi di Serbia
Belgrado 26. — I discordi serbo-bosni definitivamente terminati.

Ieri si fecero sommi incidenti i funerali allo studente che Garachanlian stesso avrebbe ucciso nei discordi.

Belgrado 26. — La notte scorsa una sola rima scoppiata alle 10 fu prontamente soppressa dalla truppa. Due feriti. Le principali strade continuano ad essere sorvegliate.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Le ore pomeridiane del 27 maggio furono le ultime per *Arturo Berini* che dopo una lunga malattia sofferta con eroica rassegnazione tranquillamente spirava.

Nu che da molti anni fanno suoi compagni di lavoro ebbero campo di apprezzare le rare doti di cui aveva fornito e perciò la dipartita su ci lascia un vuoto immenso.

A voi, avventurati madre fratello e sorella, non possiamo che suggerire la rassegnazione per la sventura di cui siete colpiti e vi sia di conforto il pensare che altri a voi si uniscono per piangere la dipartita di quel caro vostro.

Gli amici
A. B. — A. F.

357
Purificato lo spirito da due mesi di penosi strazii, e soli 30 anni rendeva la bell'anima al suo creatore *Maria Fioresbelli Inguanetto* madre a 4 teneri figli.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.
Il premiato Stabilimento tipografico *Fiorani, Kirchmayr e Piccini* S. Salvatore, Calle della Arena, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inscrizione gratuita dell'annunzio e del ringraziamento ad ogni glorioso parente di Venezia, Adriatico e Istria.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per scuola.

Oro e argento battuto in foglie
PER DORATORI E MOSAICISTI
Prima qualità — Fabbrica nazionale
Rappresentanza con deposito
CARLO VERRATI — Venezia
S. Marco Calle Larga 370 A

Bottoni petlini e forcelle corno
A. MAZZUCCHELLI DI S. MILANO
Compagnione a disposizione Prezzo corrente a richiesta.
Rappresentanti CARLO VERRATI Venezia
S. Marco, Calle Larga 370 A.

Tutte le buone cose hanno sempre trovato i loro detrattori. Ne poteva accadere altrimenti al Luogotenente di Parighia del prof. Pio Mazzucchi di Gabbie. Rappresenta da oltre mezzo secolo da una che fa tra i più illustri scienziati del suo tempo adottato in tutte le cliniche come rimedio efficacissimo nelle malattie che derivano da una alterazione della crisi del sangue (febbre, gotta, scorbutico, erpetico, artrosi), il Luogotenente di Parighia ha operato a migliaia cure e guarigioni veramente miracolose, acquistandosi affettuosamente la stima del pubblico da specialisti e le invidie dei malevoli e le ingratie degli speculatori i quali con le calunnie e le imputazioni infamanti hanno tentato di demolirlo.

Mettiamo pertanto in guardia la vostra stessa curiosità. Si chiedi la *Parighia* del prof. Pio Mazzucchi di Gabbie preparata dal Figlio Ernesto erede del processo di preparazione. — Costa L. 9 la bottiglia intera.

Depositi unici in Venezia — Farmacia Biondi — S. Marco, Agnello Longue — Padova, Pianetti — Mestre — Adria Braccardi.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIEST

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. sigg. azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il 6 Giugno p. v. alle ore 6 pomeridiane.

nell'Ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione dei Bilanci per l'anno 1888;
2. Elezione di un Direttore, essendo cessate le funzioni del sig. Barone Paolo di Ralli;
3. Elezione di un Revisore, essendo cessate le funzioni del sig. dott. Emilio Barone di Morpurgo, ed eventualmente elezione di un Revisore Sostituto.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli art. 33 e 34 (*) dello Statuto, a depositare i loro certificati interni di Azioni, al più tardi,

fino al 26 corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

- TRIESTE nell'Ufficio della Compagnia.
- VIENNA presso l'Ag. gen. (Weilburg Gasse N. 41).
- BUDAPEST presso l'Ag. gen. d. Comp. Watter-Gasse N. 9).
- PRAGA presso l'Ag. gen. (Stadpark N. C. 1800-II).
- GRAZ presso l'Ag. gen. (Hofplatz N. 3).
- ROMA presso l'Ag. gen. (Corso Vitt. Emanuele N. 101).
- MILANO presso l'Ag. gen. (Piazza Baglioni N. 2).
- VENEZIA presso l'Ag. gen. (Piazza San Marco N. 1).
- BERLINO presso l'Ag. gen. (Friedrichstrasse N. 101).

Verso il deposito dei certificati interni, descritti in ordine numerico la due conformi distinte, (giusta il formulario somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascerà il biglietto di ammissione al Congresso Generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del biglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro Azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'Azionista mandante.

Trieste, il 20 maggio 1889.
LA DIREZIONE
DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire al Congresso generale, devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interni, o le Azioni, muniti del loro *Stampato*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso che a tal effetto avrà stato designato nell'atto di concessione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale costituirà il loro diritto ad intervenire al Congresso, ed a farvi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Imi danno potere farvi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dei loro rappresentanti legali, o statuari, quando anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati a votare soltanto quei Azionisti che possiedono, o rappresentano come procuratori, almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quili), ed hanno in queste case diritto ad un voto, 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre le 10.

Nessun Azionista può ricevere in sé più di 40 voti.

BAGNI SALSO — JODO — BROMICI
SOLFOROSI E DOLCI
tutti d'acque sorgire
IN VITTORIO
presso il dott. G. Coletti
APERTURA 22 MAGGIO

Dialogo collo a volo d'ecello
Fammi un piacere, dimmi dove hai comperato e a qual prezzo pagasti questi oggetti tanto utili nella stagione estiva?

Volentieri.

Questo Estratto di *Tamarindo* vero di Milano lo pagai a soli cent. 30 la bottiglia.

I ricorpi di cedro, limone, arancia, framboles, soda champagne, marmata ecc. ecc. li pagai a soli cent. 50 e sono fatti proprio di frodo.

La cioccolata pesa gr. 250 ed è fabbricata da Morlondo e Gariglio di Torino e la pagai a soli cent. 55 al pezzo.

Questa *Shizara* veramente buona a L. 1.00.

E poi basta, se vuoi recarti tu pure alla nuova Confezioneria *F.lli Ratti e Z.lli Azzurro* di fronte il Bazar Ghirlanda e là oltre a questi oggetti troverai dei *Gruppi inglesi* ottimi per disassettare, bomboniere assortite, biscotti nazionali ed esteri, nonché bomboniere in rame, cristallo, porcellana delle quali se ne trovano anche ricomprati di dolci per regali a Paacper, Waltemul, Cretalier, parenti e conoscenti a premi impossibili!! e per ogni classe di persona.

Troverai poi esposto un stupendo ricordo di Venezia che per suo buon mercato invoglia a comperarlo.

Grazie, grazie prendo (nota dell'indirizzo ed andrò io pure far acquisti. 226

Confezioneria VINCENZO ZAVAGNO
Racco assortimento di Bomboniere di tutta novità in rame, porcellana e metallo, nonché scatolette e cestini confezionati con dolci raffinati a prezzi di tutta convenienza.

Speciale lavorazione di eleganti sacchetti con grammole per mamma e papà
L. 1.18 la dozzina
L. 1.38 la dozzina
L. 1.58 la dozzina
L. 1.78 la dozzina
L. 1.98 la dozzina
L. 2.18 la dozzina
L. 2.38 la dozzina
L. 2.58 la dozzina
L. 2.78 la dozzina
L. 2.98 la dozzina
L. 3.18 la dozzina
L. 3.38 la dozzina
L. 3.58 la dozzina
L. 3.78 la dozzina
L. 3.98 la dozzina
L. 4.18 la dozzina
L. 4.38 la dozzina
L. 4.58 la dozzina
L. 4.78 la dozzina
L. 4.98 la dozzina
L. 5.18 la dozzina
L. 5.38 la dozzina
L. 5.58 la dozzina
L. 5.78 la dozzina
L. 5.98 la dozzina
L. 6.18 la dozzina
L. 6.38 la dozzina
L. 6.58 la dozzina
L. 6.78 la dozzina
L. 6.98 la dozzina
L. 7.18 la dozzina
L. 7.38 la dozzina
L. 7.58 la dozzina
L. 7.78 la dozzina
L. 7.98 la dozzina
L. 8.18 la dozzina
L. 8.38 la dozzina
L. 8.58 la dozzina
L. 8.78 la dozzina
L. 8.98 la dozzina
L. 9.18 la dozzina
L. 9.38 la dozzina
L. 9.58 la dozzina
L. 9.78 la dozzina
L. 9.98 la dozzina

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Vedi l'orario nella quarta pagina)

TARIFFA DELLA INSERZIONI

Volla IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . Cont.	28
" III " " " " "	36
Nel corpo del giornale prezzi da convenire.	
Ribassi convenienti per la pubblicità nel tre giorni	
Ribassi per Municipi e poi Corpi morali.	

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice delle Scienze di Venezia G. Marinangeli e C.

Chin Chawyer, 11

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Per le inserzioni e per le comunicazioni di notizie, si rivolga al direttore della Gazzetta di Venezia, via S. Marco, 146.

Per le inserzioni e per le comunicazioni di notizie, si rivolga al direttore della Gazzetta di Venezia, via S. Marco, 146.

ASSOCIAZIONI

Per le inserzioni e per le comunicazioni di notizie, si rivolga al direttore della Gazzetta di Venezia, via S. Marco, 146.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 29 maggio

TUTTI EGUALI!

NOTABENE

Il resoconto telegrafico particolare della Camera che pubblichiamo in seconda pagina, è l'ultima di un lungo battibecco Fortis-Imbriani. Il deputato, al quale le Pughe e l'istria sembrano contine troppo ristrette per le sue imprese parlamentari, ha attaccato il deputato anche per gli arresti dei socialisti ritenuti ingiustici dai diaconali nel Milanese; arresti legittimati dall'Autorità giudiziaria.

Nella loggia del suo discorso egli ha ricordato a Fortis le manette di Villa Ruffi (che non aveva mai visto) e una tale mallevateria, che essendo lui all'interno, si poteva ancora arrestare la gente!

Se l'ambiente non avesse imposto al tribuno, per il palcoscenico di un teatro, certo egli avrebbe finito per trattare il Fortis da rinnegato, da venduto e da lacché della Monarchia, come in genere sono considerati dai rossi, tutti i Ministri del Regno.

Ora, davanti alla continuità, alla identità delle accuse che i repubblicani non hanno mai mancato di lanciare alla Camera e fuori per fatti simili contro i governanti di tutti i tempi, da Durando a Manabrea, da Cantelli a Lanza, da Minghetti a Depretis, da Nicotera a Fortis, sorge spontanea questa riflessione: «E potrà essere differenza di metodi, ma il governo impone doveri ai quali nessuno può sottrarsi» — basta vedere per esempio come nella repubblicana Francia si sia sciolta la Lega dei Patriotti, che al postutto non era che una vasta associazione irredentista.

Qual modello di Governo potrebbero dunque darci i repubblicani nostri, se per disgrazia venissero al potere, quando dimostrano di non volerlo capire certo necessità di politica italiana?

Pochi, o essi parlano in buona fede protestando contro i doveri dei governanti, e allora la parte più intelligente del paese, non può riporre in loro fiducia alcuna.

U parlano per interesse di partito, accarezzando le maliziose passioni delle masse, e in questo caso la loro opera demolitrice non può che essere condannata da ogni buon cittadino.

UNO SCOPERO FINITO

1. Chiamati di Spagnola — 2. Dei di Spagnola.

A Praga è terminato finalmente lo sciopero dei tessitori del tramway.

Anche a Belgrado terminano, a quanto sembra, le minacce contro i progressisti, che avevano minacciato di non rimettere le loro vittorie anche uno studente.

Si ha da Madrid che probabilmente le Cortes di primavera il giorno 6 giugno; — è probabile in accordo del Governo coi gruppi parlamentari.

COME ANDARONO

LE TRATTATIVE DELLA CONCILIAZIONE

FRA IL GOVERNO E IL VATICANO

Si telegrafano da Roma:

Roma 29, ore 10 ant.

Vengo assicurato che per incarico del Pontefice, essi afflitti per la prossima inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, un alto prelato del Vaticano, sta scrivendo una memoria, dove sarebbero espresse tutte le trattative corse fra il Governo italiano e il Vaticano per raggiungere quella conciliazione che il Depretis aveva tentato.

Tale memoria verrebbe pubblicata solennemente dopo la morte di Leone XIII.

In casa sarebbe detto che, salvo alcune piccole concessioni, riguardanti l'esecuzione del servizio militare per diaconali ed accordato ad altri mis-

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

Guazzetta di Venezia — 29 maggio (65)

sioni, i comitati, ecc., il Santo Padre era disposto ad accettare non a tale quasi è presentemente la legge sulla garanzia. Solamente poteva che essendo questa una semplice legge dello Stato italiano, come motore come qualunque altra ad un primo capriccio del Parlamento, l'unico che sino da Firenze (ove fu votata), l'onore. Bonichi, relatore, ebbe a dire nel discorso che qualora non avesse fatta buona prova, sarebbe significato che l'Italia non avrebbe detto, con quella legge, la sua ultima parola sulla trasformazione del Papato, notava, ripeto, esservi necessario che una tale legge, che venisse in sicuro modo garantita. Ed allora gli si propose di renderla garantita. Ma egli obiettò che troppe volte nel Parlamento italiano s'era ventilato il proposito di apporre modificazioni allo Statuto fondamentale del Regno, perché quella statutaria potesse rispondere alla mallevateria di stabilità immutabile che egli richiedeva. E lasciò intendere come una tale mallevateria piena e tranquilla non gli potesse provenire se non dalle grandi Potenze.

A questo, l'amministrazione Depretis rispose brevemente, che mai avrebbe consentito una immutazione qualunque delle Potenze estere nelle cose interne del Regno, tali repulando i propri rapporti col Vaticano.

Vu fu chi oppose innanzi il temperamento che tra la Santa Sede e lo Stato italiano si stipulasse un accordo in base unanime della legge sulle garanzie, e che poi la S. Sede, all'interno, d'ogni ingenuità ed anche all'insaputa dell'Italia, si facesse guardare dalle grandi Potenze la immutabile stabilità di quell'accordo.

Ma intanto si direbbe ancora Crispi e tutte le trattative andavano rotte.

UN PROCESSO SENZA PRECEDENTI

QUARANT'ANNI IN ATTESA DI GIUDIZIO

Ieri al Tribunale di Trieste si svolse un processo che ereditava senza precedere. Il negl'anni giudiziari di qualsiasi paese.

Nel giorno 6 gennaio 1848 la signora Maria Apollonio presentava all'ufficio di giustizia, in Venezia, una denuncia di essere stata tratta nel Palazzo di corte Maria Franzini e dell'figlia di questa, Caterina Umana, che lo sarebbe stato alancato a vita senza il carcere, e contro quella di tollerare che ambodue la donna le promosse il petto ed infallimento del suo latte un pozzo di pace.

La povera Apollonio, non potendo resistere a quel dolore, cadde in deliquio. La Umana però, non curando lo stato della Apollonio, mangiò quel pane, ritenendo di potere in tal modo riacquistare il perduto latte e così nutrire il suo neonato!

In seguito a ciò, il giudice distrettuale di Capodistria trasse, ancora nell'anno 1846, tanto la Umana quanto la Franzini e rispose della contravvenzione contro la sicurezza corporale. In seguito a quel dibattimento vennero condannate ciascuna a due mesi di carcere.

Ma esse ricorsero, e il nuovo giudice nacque la Franzini e condannò a due mesi di carcere. Questa ricorresse di nuovo, e ieri finalmente venne mandata in esilio.

Vero è che quell'assoluzione le costò tre anni di asprità di carcere in attesa che i signori giudici si mettessero d'accordo!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Avigliano (Basilicata) — L'altro sera verso le 10 una spaventevole grandine si rovesciò sul vasto territorio del Comune, ed in breve ora distrusse l'intero raccolto delle vigne e dei campi.

Corno — Disperazione insuperabile — In uno dei migliori alberghi un cameriere, fatto venire per il ricambio di cassa, trovò messergli 5 centesimi che dimostrava aver spesi al mattino. Fu tale il suo avvimento, che dopo aver smaltito tutto la notte, al mattino non per tempo e deciso di uccidersi. Infatti spiccò un salto in lago. Dei barcaioli se ne accorsero e riuscirono a tirarlo in salvo ancora vivo.

Non credo vi sia in Europa un Parlamento che da spettacolo simile. Bisognerebbe che gli elettori fossero qui, per vedere come i nostri deputati intendano i loro doveri di rappresentanti del

più tempo per consolarti e porvi rimedio.

Adesso poi, caro il mio Giorgio, sono tentato di dirti qualche parola molto forte.

Come? vuoi partire, allontanarti per sempre dalla Francia, affliggere profondamente la tua famiglia, ed abbandonare quella povera ragazza, di cui oggi devi essere il protettore ed il sostegno?

Ma è una pazzia, semplicemente, amico mio. Anzi se non fossi pieno di indulgenza per la esaltazione che deriva da un certo genere di dolori, ti direi:

— Bada, Giorgio; hai proprio voluto fare una cattiva azione.

Non conosci neppure la donna che hai sposata. Non hai tentato nulla per farti amare da lei. Non ti sei mai degnato di guardarla. Dunque non puoi sapere se ha un valore morale o meno.

Fisicamente, è diversa dal tuo ideale, se conve-

engo. E per questo solo la hai giudicata, e condannata; per questo la abbandoni e la disprezzi? O pazzo ed imprudente, che non sei altro!

Ma come puoi sapere se quel cuore innocente, se quella intelligenza appena sbocciata non siano capaci di tanto amore, di tanta passione quanto ne puoi desiderare?

Del resto non arrivo a comprendere come mai hai fatto ad ammogliarti, senza disposizioni di animo in cui ti trovavi.

Hai commesso un gravissimo errore. Né la profezione e lo smarrimento in cui il tuo amore infelice ti aveva gettato, possono giustificarti giustamente.

E meglio dunque sia venuto subito, così hai

Ferrara — Salsotto — Nella villa di Oleggio, trucidando, medicato strangolamento con una corda appesa alla trave di un fienile, certo Polignone Filippo, affetto da alienazione mentale.

Napoli — Istruzione sfumata — L'altro ieri innanzi al vice-dice della sezione Vicaria, si presentava una coppia di giovani, per essere sposati. La sposa, un bel pezzo di ragazza a nome Anna Esposito; lui, lo sposo, Roberto Cardaroli. A richiesta del funzionario dello stato civile, la coppia che stava per essere felice, presentò, tutti in regola, gli documenti necessari a compiere la funzione e a legarsi per la vita, quando a mezza cerimonia capitò nella sala tutto trafelato un uolero, il quale presentò al vice-dice una lettera urgente, ma che denunciava la Esposito come falsificatrice degli atti di nascita. Infatti la poveretta per spacciarsi presto, aveva pensato di farsi più vecchia di un anno per uscir di minorità. Avvennero piante, avvenimenti, berlus, ma il matrimonio fu sciolto e il vice-dice con la stampa addosso si mise in calce.

Milano — Troncati i fili — Ieri è giunto da Roma l'on. Sanguineti per tentare un accomodamento fra operai e proprietari. Pareva certo che le proposte concilianti fatte agli operai dalla D. M. de' Stabilimenti Tardy e Bonosi a nome del deputato Sanguineti dovessero venir accettate. Lavora nella sua società di lavoro il F. M. operaio ha respinto qualunque transazione. Lo sciopero quindi perdura.

DECADENZA

(P. Rucchi) — Se tutti quelli che prendono

interesse alla nostra vita pubblica assistessero alle attuali sedute della Camera proverebbero un senso grandissimo di dolore e di sconforto.

Alle sedute partecipano ora quaranta o cinquanta deputati, svogliati, neghittosi, sonnolenti.

In questi giorni si sono di-cussi vari bilanci a tamburo battente: per ogni bilancio una seduta.

Si sono sfiorati problemi importanti; gli articoli sono passati rapidamente senza osservazioni.

Qualche scaramuccia vi è stata fra la Commissione del bilancio e il ministero, — scaramuccie insignificanti di cui la più importante è stata per l'iscrizione di 7000 lire nel bilancio di grazia e giustizia!

Si rimando per due volte la votazione a scrutinio segreto dei bilanci esaminati, perché essa avrebbe rivelato la mancanza di numero legale ed avrebbe obbligato la Camera, a norma del regolamento, a prorogarsi. Finalmente avanti ieri il numero legale fu trovato, dopo che si concessero una gran quantità di congedi. Il giorno stesso dopo la votazione, molti deputati lasciarono Roma. Essi avevano compiuto la fatica grandissima di deporre una pallina nell'urna.

Naturalmente in questi giorni è mancato il lavoro. Si cercava qualche deputato di buona volontà che facesse una interpellanza, che trovasse modo di tenere occupata la Camera per qualche ora. Ieri l'altro, alle quattro, erano iscritti sull'ordine del giorno due o tre progetti che si potevano sbrogare in pochi minuti. Il presidente invece sciolse la seduta, rimandando quelle leggi per trovare da occupare un'altra seduta e non essere costretto ad una proroga.

Con questi piccoli espedienti vive la Camera italiana!

Intanto si stamperanno in fretta e furia le relazioni di altri bilanci. La domenica scorsa è stata provvidenza de. Domani si potrà cominciare l'esame del bilancio dei lavori pubblici, per il quale è pronta la relazione dell'on. Romani. Probabilmente i deputati presenti alla seduta saranno meno che trenta, ma che importa? Cominciando il simulacro di discussione dopo le 3, e chiudendo prima delle 5, si riesce a non prendere qualche giorno di vacanza.

Non credo vi sia in Europa un Parlamento che da spettacolo simile. Bisognerebbe che gli elettori fossero qui, per vedere come i nostri deputati intendano i loro doveri di rappresentanti del

più tempo per consolarti e porvi rimedio.

Adesso poi, caro il mio Giorgio, sono tentato di dirti qualche parola molto forte.

Come? vuoi partire, allontanarti per sempre dalla Francia, affliggere profondamente la tua famiglia, ed abbandonare quella povera ragazza, di cui oggi devi essere il protettore ed il sostegno?

Ma è una pazzia, semplicemente, amico mio. Anzi se non fossi pieno di indulgenza per la esaltazione che deriva da un certo genere di dolori, ti direi:

— Bada, Giorgio; hai proprio voluto fare una cattiva azione.

Non conosci neppure la donna che hai sposata. Non hai tentato nulla per farti amare da lei. Non ti sei mai degnato di guardarla. Dunque non puoi sapere se ha un valore morale o meno.

Fisicamente, è diversa dal tuo ideale, se conve-

engo. E per questo solo la hai giudicata, e condannata; per questo la abbandoni e la disprezzi? O pazzo ed imprudente, che non sei altro!

Ma come puoi sapere se quel cuore innocente, se quella intelligenza appena sbocciata non siano capaci di tanto amore, di tanta passione quanto ne puoi desiderare?

Del resto non arrivo a comprendere come mai hai fatto ad ammogliarti, senza disposizioni di animo in cui ti trovavi.

Hai commesso un gravissimo errore. Né la profezione e lo smarrimento in cui il tuo amore infelice ti aveva gettato, possono giustificarti giustamente.

E meglio dunque sia venuto subito, così hai

paese, e che argomenti di trastullo siano diventate queste discussioni.

Voi trovate deputati ovunque furibondi alla Camera. Li trovate nelle anticamere dei ministri a chiedere favori per sé e per gli elettori. Li trovate qualche volta occupati negli affari, e nelle speculazioni. Non vi è giorno fatto scandaloso per il quale — in un modo o nell'altro — non si faccia il nome d'un deputato. Si parla di un milione di cambiali in sofferenza in alcune banche, ed eccovi additati i nomi dei deputati. Si accenna ad un contratto losco di fornitura, ed a fianco al nome del contraente trovate il nome del deputato, mezzano nell'affare e partecipe degli utili. Si parla di un atto amministrativo ingiusto, e sentite subito che v'è stata l'influenza del deputato che ha fatto pressione sul ministro e che ha ottenuto il provvedimento.

I ministri cambiano, ma il mercato resta, anzi aumenta. Si accusava Depretis, ed ora il successore ha peggiorato la condizione delle amministrazioni. Il disordine ed i favoritismi aumentano.

Si ripetono da tutti i nomi dei deputati accusati di affarismo. In un paese in cui della vita pubblica si avesse concetto esatto e vigoroso, essi sarebbero invitati a giustificarsi ed a ritirarsi. Ma non ognuno stringe loro la mano e tutti lasciano correre. Assistiamo a rapide fortune di cui non possiamo spiegarci l'onesta ragione.

Fortunatamente in Italia i ministri si mantengono onesti e scendono dal potere come vi entrano. Ma l'ambiente che li circonda è guasto. È il mondo parlamentare che decade per mancanza di chi vigili, di chi controlli.

Poiché noi travasiamo un periodo straripante. Mentre i ministri sono vigili, sperti, critici; mentre ogni loro atto è oggetto di vive discussioni, mentre il paese conosce ogni loro passo, il deputato invece: non ha chi lo giudichi. La maggioranza degli elettori non si occupa di lui, purché egli soddisfi gli interessi privati, purché egli solleciti pratiche e procuri favori.

Il rappresentante non è controllato né vigilato dai suoi rappresentanti per ciò che riguarda le sue funzioni di deputato. Siamo in un periodo di vera onnipotenza parlamentare, ma non nel senso nobile ed elevato di autorità collettiva della nostra Camera, ma nel senso peggiore. Si tratta dell'omnipotenza individuale dei membri del Parlamento, onnipotenza che si esercita ovunque e che tutto guasta e perverte.

Il rimedio, a parer mio, dovrebbe essere nel corpo elettorale, nel paese, il quale dovrebbe più e meglio vigilare la condotta dei suoi rappresentanti, dovrebbe far sentire continua la sua azione di controllo, dovrebbe interessarsi, appassionarsi più e meglio alla nostra vita pubblica.

È bisogno far posto ai giovani. Vi è una generazione che ha compiuto il suo tempo, che è stanca, sposata, casarista. Facciamo largo ai giovani. Ammettiamoli in tutte le cariche pubbliche, spogliandoli di pregiudizi delle nazioni in decadenza. Lasciamo che essi portino in tutte le manifestazioni della vita pubblica un largo concorso di attività, di fede, di energia.

Solo i giovani possono liberarci da questo ristagno morboso e corruttore.

Corriere del Veneto

Venezia 27 maggio.

(V.) — Un guardia di finanza, credo, certo Tedesco, appartenente fino da pochi giorni ad una di quelle brigate, si sposava, ecclesiasticamente da varie settimane ad una giovine di Padova.

I neo sposi dovevano insieme in questi di partire alla volta del paese del marito, che parmi della Provincia di Catanzaro.

Ma quale non fu la sorpresa mista a loro dolore della sposa, quando seppe che l'infelice consorte aveva preso il volo! Questi tristi fatti mi tornano ancora una volta all'avviso le giovani che muovono troppo facilmente a marciare alla cieca senza ostacolo da prima o contemporaneamente la celebrazione del matrimonio civile.

La Impresa V. ed E. Zambelli ultima oggi in situazione delle taglie sul Padova.

Venezia 27 maggio — Cron commerciale — Tiro a segno — Consiglio comunale.

(B) Oggi il paese, per troppo, sente la carenza di crisi scossa; tutte le fabbriche ed officine di questa città, si sono chiuse. I molti operai impiegati sono sul lastrico. Per ora industria della costiera come nel ridotto ramaglia? Quel che meraviglia è il silenzio

Ora, quel che è fatto è fatto. Non bisogna peggiorare lo stato delle cose. Ti sei imposto, con una colpevole leggerezza, dei gravi doveri. Bisogna adesso adempirli.

Bisogna assolutamente che curi di dedicarti alla donna che hai sposata, sebbene non sia stata scelta da te.

Se proprio non puoi darle il tuo amore, non negarle almeno il tuo appoggio, la tua protezione, la tua protezione. Vi ha tutti i diritti, e tu se ne usi come un cieco.

Secondo me, non avresti dovuto partire da quel simpatico cratere che è Belvedere. Coraggio Giorgio; prendi una buona risoluzione. Ritorna. Fa onestà ai tuoi genitori il tuo primo successo in una carriera nella quale sei entrato ed hai trionfato senza l'aiuto di nessuno.

Procura alla tua famiglia questa inaspettata e dolcissima sorpresa.

Vu a calmare le ansie della signora Rosa di Vedella, che ti aspetta.

Ritorna, caro Giorgio; troverai almeno la soddisfazione del tuo compito e l'oblio del passato, e forse l'avvenire ben diverso, tutto calmo e felice.

Forse ti ho parlato come un consigliere affrettoso, una severa. Adesso tornerò con poche parole, da amico.

Se dunque, dopo aver tentato di riconciliarti con la tua presente esistenza e di accetiarla quale è, fossi per riconoscere che non puoi ricrearti; se proprio non puoi amare la tua giovane sposa, o se capisci che lei ha davvero sospeso per te, allora si vinci e raggiungi.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Sei un uomo onesto.

Veneti
Suntori del Veneti.
di conuocare l'as-
suo, per discutere in
suo. Si amil Dole
alla Società.
del bilancio
del bilancio ha ap-
mor R. Leghetti su-
poste e Alegrini
e stessa esamutare la
acca sul bilancio de-
alcooli
revisione della tessi-
di articoli della re-
occasione dello tes-
di di vino da 30 lire
ore francesi
ambasciatore di Fran-
di Corle un'udien-
a un seguito del de-
tegrati ieri.
cocchieri
a 28, ore 11 pom.
cocchieri sia finiti
sura di precauzio-
nibus con guardi-
carroviario
cognate
ra Cantelraimondo
stantemente il treno
montagna: se fosse
caduto nel letto de-
leggermente.
del Ba
a, ore 11.55 pom.
nastatore De Lannay
di beneficenza in
vo di Crispi
gna
giunse l'on. Crispi-
a tutti i ministri e
ra anche l'on. Bian-
la Camera, molissi-
uicini, il Prefetto e
tissimi amici della
ati, taluni professori
pure la signora Li-
ossi al collo del po-
era commosso; ab-
braccio primo l'on.
applausi ed evviva-
e non stanco. Sal-
Forlì.
(in III pagina)
vincie
DEL PO
toricolo
vengo 28, ore 4 p.
Polesella alle ore 5
ci 7.02 e mezzogi-
sa.
vengo 28, ore 11 p.
era a metri 1,80
ordine.
la circoscrizione della
pravissima la condi-
za provincia.
vengo 28, ore 9.5 p.
che si arrivano dal-
logie sono relativa-
decrecenza in cause
che il tempo migliora-
urati domani ulterra-
28, ore 10.50 p.
che il Po decresce
ntimetri all'ora. Alle
ero.
ono.
favorevole il deflusso
nale una decrecenza
lico
di Venezia
vengo 27, ore 0.10 p.
re le feste che avran-
ssimo giugno in o-
no fare al Municipi-
ento che consiste in
ographe dei punti più
fotografia del piombo
che giorno il grande
ndato allo Spelberg
studenti
olento forte — Bol-
apoli 28, ore 6 p.
ultime polemiche at-
archici è repubblica-
ni all'Università.
oi, recatisi agli uffici
una vivace dimo-
stipuleri.
rabiniere e una com-
oni fra la forza e gli
arrecchi.
to al capo.
la Regina
indida dimostrazione
a Capodimonte.
lesatro
vengo 28, ore 10.5 p.
entro a una capanna
chilogramma di pol-
eriti il proprietario
re figli di cui uno è
etero
Boulaenger
Lacra Leguerra — Was di
ntro il Presidente — La
mura.
28, ore 9.15 p.
da qualche giorno si
che l'on. Leguerra

avrebbe fatto relativamente al processo contro il generale Boulanger.

Ugги Melne annunciò l'interpellanza, e avvenne al solo annunzio una delle solite scene violente, a cui si è troppo abituati.

Il presidente annunciò dunque che Laguerre intendeva di interpellare il ministro di giustizia sulla inespicabile lentezza frapposta dalla Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte da giustizia nel presentare la relazione sull'accusa contro Boulanger.

Ma i on Melne soggiunse che era costretto a dichiarare di trovarsi nell'assoluta impossibilità di permettere che una tale discussione venisse fatta, poichè il Senato agiva nella piezzola delle sue prerogative e dei suoi diritti che sono insindacabili.

Alla Destra i deputati fecero violenta disapprovazione con rumori, mentre a Sinistra e al Centro si applaudiva l'energica dichiarazione del presidente.

Sodato il tumulto, Laguerre montò alla tribuna, e sostenne energicamente il suo diritto di svolgere l'interpellanza presentata.

L'oratore fu varie volte interrotto da vivissimi rumori; ma egli continuava sempre con maggior lena in mezzo al baccano.

Gli rispose Melne sostenendo la sua tesi: ma alla sua volta egli pure fu interrotto ed ebbe clamorose disapprovazioni dai deputati di Destra.

Cagnegnac colla sua solita violenza pronunciò crassissime parole e apostrofò come al indirizzo della Camera e dell'Alta Corte.

Melne per finire la questione interpellò la Camera perchè decidesse sulla questione.

Le Sinistre unanimi approvarono la censura contro Cagnegnac in mezzo al più grande baccano delle Destre.

Quindi, votando sulla questione posta da Melne con voti 308 contro 216 deliberò di riprendere la discussione dell'ordine del giorno.

(Un disappello della Stefani poi ci comunica che anche alla Camera avvennero delle scene).

Andrieux, interpellando il Ministero sullo stesso argomento, accusò il Gabinetto di preparare false testimonianze e di aver suggerito alla Commissione dell'Alta Corte l'idea di ritardare la soluzione del processo contro Boulanger.

Tirard protestò la nome del Gabinetto colla massima energia riscuotendo vivi applausi a sinistra.

Theronet si limitò a constatare che Andrieux non presentò alcuna prova delle sue accuse.

Anche alla Camera fu poi votato con 331 voti contro 221, l'ordine del giorno puro e semplice.

La condanna di Perrin

Parigi 28, ore 11.10 p.

Il Tribunale condannò a quattro mesi di carcere il pazzo Perrin che sparò la rivoltella a potere il 3 maggio contro il Presidente Carot quando egli si recava a Versailles per il centro della riunione degli Stati generali.

« Rilasciato in libertà, dopo pochi giorni i Cim-
mense, trovandosi senza lavoro, si era deciso di
torrere a bordo, sperando di trovar persona. Ma
il disgraziato mentre passa il tavolone che ser-
ve di passaggio fra la terra e il piroscalo, svi-
ciolato e cade in acqua dove perì miseramente. »

Neputante veneziano in fuga. — Sotto
il titolo *Una fuga? troviamo nel Commercio di*
Milano:
Il grosso neputante in manifatture Urbano
Barriera ha abbandonato Venezia e la famiglia
ce saranno circa quindici giorni, per disastri
finanziari.
Il deficit non è peranco accerato, ma appare
sempre più rilevante. Dalle 180 mila lire a cui
lo si faceva ascendere nel primo momento, ora
sarebbe solito alle 300 e ben s'acò alle 350 mila
lire.
A Venezia è un discorrere animato che si fa,
nel ramo manifatturiero, di questo inopinato di-
stacco. E gli amici del disastato deplorano la ri-
soluzione da lui presa, perché, dicono, farebbe
supporre quello che comunemente non si sup-
pone, e cioè che vi sia qualche cosa di losco
nei suoi affari.
Il negozio è ancora aperto, ma indubbiamente
dovrà intervenire il Tribunale, « in assenza del
Barriera » si prolunga, e anche se non si prolun-
ga, perché la sospensione dei pagamenti c'è.

Poveri vecchi! — Un amico è venuto a
dipingere lo stato miserando in cui si trovano
il padre e la madre di quel povero operaio Bra-
vato, che l'altro ieri cadde da una poco calda
armatura ai calzastri generali, rimettendolo alla
vita. Siccome l'impresa austriaca dei lavori
ai magazzini stessi è la *Società veneta*, con ap-
piano ch'essa muoversi in soccorso dei due po-
veri vecchi, tanto più che col suo lavoro il fi-
glio provvedeva in gran parte al loro sostenta-
mento. Sarà un atto di pietà e di umanità, che
governerà innanzi tutto a lui, perocché l'operaio
si affeziona verso chi dimostra di aver del cuore.

**Disgrazia allo Stabilimento di San-
t'Elena.** — Il guardiano dello Stabilimento di
Sant'Elena, Giovanni Cresato, esaminando nel-
la vicinanza dello Stabilimento, messo il piede
in fallo, cadde in una botte che era collocata a
livello del suolo, piena d'acqua e riportò con-
tusioni piuttosto gravi.
Fu condotto sollecitamente all'Ospedale.

Fra padrona e inquilino. — Giuseppina
Giotti da assai tempo alloggiava nella propri-
casa, a San Polo, il muratore Zenti, col qual
non tardò ad avere delle divergenze.
Finalmente non potendo più tollerare quell'in-
quilino, si risolvette a pregarlo di andarsene da
finalmente.
Il Zenti, malgrado gli si abboccasse anche un
piccolo debito, non tollerò lo sfratto, e si av-
ventò addosso alla povera Giotti, percuotendola
con calci, pugni e schiaffi.
Alle grida della povera donna accorsero i vi-
cini e il misero inquilino fu arrestato.

certante la rota adriatica per farla assumere la esecuzione dei lavori senza alcun momentaneo compenso dello Stato, vincendo le attuali condizioni finanziarie che il Governo assumeva oneri di spesa. La Società adriatica verrebbe poi altrimenti compensata,

Dalle provincie

Gli arrestati di Napoli

Napoli 29, ore 11.30 ant.

Per intervento del deputato Rovin, gli studenti arrestati verserà per i disordini contro il *Corriere di Napoli* verranno scarcerati. (Vedi il pag.)

— Ieri è avvenuto un duello fra gli studenti Martini e Barrese, ambedue democratici. Il Barrese fu ferito lievemente al viso.

Il pranzo di Corte a Milano

Milano 29, ore 3 p.

S. M. il Re ha regalato alla Società dei reduci della Crimea una statuetta in bronzo, rappresentante il generale La Marmora, condottiero della spedizione.

I Sovrani offerirono all'on. Cairoli l'ospitalità di Capodimonte, dove egli si recherà quanto prima.

Questa sera, alle ore sette, vi sarà a Palazzo Reale un pranzo di ottanta coperti, a cui sono invitati le Autorità civili e militari, la Presidenza della Societàippica lombarda, e il Comitato per le recenti feste di maggio.

Dopo il pranzo, S. M. il Re, con S. A. R. il Principe ereditario, assisterà allo spettacolo della Scala. Il teatro sarà, per la circostanza, illuminato a giorno.

Una rivoluzione

Rovigno 29 (Urgenza).

(z) In seguito al verdetto negativo dei giurati, il Coluzzi e la Pitter vennero assolti e rilasciati subito in libertà.

LA SIGNORELLA DINA

FINA' MANDATA ALLE ASSISE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 30, ore 10.15 post.

(Zuccaro) Vi telegrafa una vana premessa. Mi risulta che il Procuratore generale avv. Orviallari essendo stata chiusa l'istruttoria rislettente il non omicidio commesso dalla signora Dina, emise il suo parere riguardo al fatto stesso, proponendo che la signora Dina sia mandata alle assise e non al tribunale; sicchè la libertà provvisoria non sarà accordata alla disgraziata signora. Ciò nulla gra mette gli avvocati difensori.

È facile indovinare il perchè di questo gaudioso. Alle Assise ogni condanna di otto anni l'assoluzione, della loro difesa, perchè non durerebbe fatica a persuadere i giurati della irresponsabilità, della forza irresistibile ecc.: tutti artifici che commuovono facilmente una giuria. Occorreranno però due tre mesi ancora prima che il processo Dina arrivi alle Assise. (N. d. E.)

Il Gabinetto Salisbury, avvisamente preso di frodo dagli uomini più insigni del partito liberale, quali Robertson e l'illustre Gladstone, dovette giustificarsi per non essere intervenuto alla inaugurazione dell'Esposizione e per avere anzi accordato un congedo a Lytton, ambasciatore inglese a Parigi, ai primi di maggio.

Il sottosegretario di Stato, Fergusson, dichiarò a nome del Governo, che l'Inghilterra agì di iniziativa propria e senza accordi con altri Gabinetti.

Gladstone replicò che a questi accordi egli non fu fatto, per la dignità dell'Inghilterra e per rispetto ai principi liberali, non aveva mai creduto che avesse potuto associarsi un Gabinetto inglese, ma sostiene che il Governo commise un errore.

L'altro sottosegretario di Stato, Gorboen, ottenuta facoltà di parlare, dichiarò allora, che le relazioni dell'Inghilterra e della Francia, secondo ora più che mai amichevolissime e il Governo desiderando di mantenerle tali, era opportuno non insistere nella discussione, che infatti venne chiusa.

DISORDINI A PASSIRANA

Leggiamo nell'Italia di Milano:

Un amico nostro giunto stamane da Passirana (Saronno) ci reca che iersera i contadini insorsero col solito grido di: *Morta ai signori!* e tempestarono la casa del fattore Vago del signor Martinoli di Milano.

Fu chiamata una compagnia di soldati come data da un colonnello.

Un giovanotto si fece innanzi e esclamò il colonnello: *venite arrestato.*

Un altro che stando alla finestra lanciò i suoi dadi fu pure arrestato. Si operarono altri arresti. Alcuni però furono subito rimessi in libertà dietro intervento del signor Vago.

**UNA SCONCIA CARICATURA FRANCESE
LA « GENTILEZZA » DEI PARIGINI**

Beviamo in data 25 corr. da Parigi alla Gazzetta Piemontese:

« Vi descrivo senza commentarla, perché mi ripugnerebbe il farla, la prima facciata illustrata di un foglietto-cattolico intitolato: *Le Grébi*. Il quale è notevole bene « dagli organi massimi, magnifici ministeriali, come il *Paris*, la *République Française*, l'*Estafette*, il *Tribune de Paris*, l'*Aménagement*, la *Soir*, *L'Associé*, ecc., dato in dono ai singoli abbonati.

L'illustrazione ha per titolo: « *Criquet et son singe* » per questo titolo « *Le Cour de Berlin* ».

Il primo ministro d'Italia, vestito da saltimbanco siciliano, fa danzare, legata al collo per un cordicello, una bertuccia, vestita alla romana, su cui pignone si calunnia la più augusta persona d'Italia...

In alto, affacciati ad una finestra, sghignazzano Bismarck e l'Imperatore di Germania, il quale ultimo — note anche qui le sottigliezze cattive — lascia cadere, a titolo di premio, un... soldo al Papa.

La suddetta illustrazione, uscita nel pomeriggio di ieri, è andata subito a ruba, dicendosi allora che potete pensare non che guato — le vicende di popolino farei attorno lo più grasse e coste... »

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
SULL' INCENDIO, SULLA VITA DELL' UOMO E SULLI CASI FORTUITI

Capitale versato { ramo Vita 19.500.000
 ramo Incendio 5.000.000

Fondiararia Incendio
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio de
Gas, del Fulmine e degli Apparecchi a Vapore

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI
per Ufficiali di terra e di mare

Fondiararia Vita
Assicurazioni Vita in
- tera - Miste ed a termi
- ne fissa con parteci
- pazione dell' 80 per
- 1/2 agli utili.
Rendite vitalizie immediate e differite - Dotazioni
per fanciulli - Capitali per adulti.

Sede Sociale in Firenze
Agente generale in Venezia: Sig. G. Secretan
R. MARCO CALLE CAPELLO, 151.

ALBERGO E GRANDE RISTORANTE
ZILIO T O T T O
Venezia - Lido - Venezia
Casa raccomandata per la sua sala dei suoi pressi
per la sua estesa e pulita
Appartamenti e Camere separate
Pension monthly - facilitazioni per lunga so
- ggiorno.
Servizio di Restaurant a prezzi bassi ed
alla carta - cucina casalinga -
- confortabile di famiglia.
- Chioschi e vini ombrai per pran
- zi e ceno di Società.
Ditta Zilio T o t t o Gio. Batta
proprietaria-Conduffrice.

461

Deposito Generale BIRRA
A. DREHER
rappresentato da Gilo. Schachner
WILHELMSTRASSE 11 WÜRZBURG
In vesti e bottiglie
Venezia S. Marco, calle dei Fabbri,
149 - Tel. 244. Rivaletto N. 4048 350

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 29 maggio: S. Agostino v.
Giovedì 30 maggio: Assenza di N. B.
Bolo, leva ore 6 m. 16; tram. 7.50.
Temp. max. del 28: 22,0 — Min. del 29: 12,4

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta venerdì 31 corr. alle ore 4 p.m. per deliberare in prima convocazione sulla domanda del Comitato per un monumento a Fra Paolo Sarp per un concorso pecuniario del Comune, oltre vari altri argomenti di secondarie importanza.

L'ufficio dello stato civile — L'esigenza di giuste e saggie istituzioni senza che queste il pubblico possa profittare, divenne in talmente illusoria. Ed infatti in tenuta dei Registri di stato civile, dei nati, dei morti, dei matrimoni, dei mutamenti di residenza o di domicilio ecc., è d'incontrastata utilità; ma se per ingiustissimi motivi d'ordine pubblico gli ufficiali addetti a questi vari uffici si rifiutano di dare le richieste informazioni, la tenuta di tale base organizzativa e dispendiosa registrazione finisce col divenire di effimera utilità non servendo che ai soli fini della scienza statistica.

È talvolta necessario al pubblico conoscere chi abiti in una determinata casa: ovvero la maternità o paternità di Tizio, oppure se Caio è celibe, vedovo o coniugato, se abbia figli, a questi sono maggiori o minori d'età, o mille altre informazioni di simil genere; vi recate all'ufficio dello stato civile e talvolta vi si risponde:

Ma a che servono dunque tali uffici? A tante spese, tanto lavoro diligente e minuzioso il pubblico, che paga, di tutto ciò non ne riceve il vantaggio? Ed a quale altro mezzo dovrà il cittadino ricorrere per ottenere le volute informazioni? E quale legge o regolamento autorizza questi impiegati a rifiutarsi di rispondere alle varie richieste?

Torna utile render di pubblica ragione un libro che oggi giorno si trova presso coloro che per necessità propria o per dovere di professione sono costretti di ricorrere a queste ricerche anche perché ne sia rimedio a possibile vizio posto in essere da chi spetta.

La salma del barone — Le salme del barone e della baronessa di Wartsberg saranno trasportate a Graz, nella tomba di famiglia.

La benedizione della salma avrà luogo nell'abitazione del defunto (Palazzo Modena d'Este, Cannaregio), domani, giovedì, alle tre pom.

Notizie di marina. — Le navi della squadra permanente hanno lasciato stamane Siro.

Le navi *Boite* e *Tripoli* giunsero pure stasera ad Augusta.

Il piroscafo *Città di Milano* è giunto stasera a Trapani.

Il piroscafo *Garigliano* giunse ieri a Maddalena.

Il R. avviso *Rapido* è arrivato il 25 corr. a Zanzibar e bordo tutto bene.

Non dimentichiamo — il barcaiolo Dab-

serio l'altro ieri dal compagno Garzino con collole chiuse, per gualcia di mestiere, è quel del tutto garzino, non avendo riportato che leggera guastatura alla testa.

Un cuoco inglese ammesso alla G. decan. — Da parecchi giorni è incrociato Guadecca, qui giunto carico di riso dal Giappone, il piroscalo inglese *Dorset*, dove serviva un cuoco certo John Chalmers, che più ebbe a soffrir rimproveri dai suoi superiori che in abbondanza alla ubrichezza. Il cane inglese fu costretto a denunziarlo al capitano inglese, che lo fece tradurre a S. Fermo.

Tiro e colpo. — Domani, 30, dalle ore 7 alle 10 e mezzo ant. e dalle 2 e mezzo alle 4 e un quarto pom. al ripetersi la VIII lezione di tiro ordinario sospesa la scorsa domenica in causa della continua pioggia.

La lezione per i soci iscritti al polisteno d'istrascio sarà impartita sul campo di tiro alle ore 12 merid.

La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 e mezzo pom. sotto norme stabilite dall'art. 36 del Regolamento.

L'Ente comunale rende noto che col giorno 10 giugno 1889 scade la terza rata dell'imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile.

BOIARADA A POMPA

Siate esuli nel scegliere amici!

Il Totale porgeva tu dilet;
Chè, rispondendo i savi in gran coro,
Un amico val più d'un tesoro.

Quindi il core mal sempre agitato
Nella scelta, se affina mai è dato
Io la avere tu amico sincero

O mie Lapi, non scarto dal vero,
Ti richiedo ben dentro a vocato.
Come appar, se in tuo rompi il Totale.

Spiegazione della parola incrostata doppia d'io
Papa-le non-ne

SPETTACOLI
Malibran — Riposo.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Per fatti di Forte Pila

Contrariamente all'aspettazione di alcuni giornali, gli arrestati a Porta Pia nei noti disordini verranno deferiti alla Corte d'Assise.

Il processo farasi nel prossimo luglio.

Il Papa malato si fisico e si morale

Si dice che nell'ultimo concistorio il Papa mostravasi squalido abbattuto.

Credesi che oltre al cattivo effetto della cal stagione, ciò possa dipendere anche da abbattimento morale.

Il Papa è impressionato dalle agitazioni fatte al Re a Berlino.

Fel trasporto delle uve e del vino

Sotto la presidenza dell'onor. Laporta, domani si riunirà la Commissione per le tariffe ferroviarie del vino dei mercati e delle uve.

Tra la Sardegna e il continente
Presieduta dall'on. Compans si è riunita la Commissione per discutere i provvedimenti migliori in navigazione tra il continente e la Sardegna.
Si nominerà perciò una sottocommissione rappresentativa delle Società ferroviarie e di Navigazione Generale.

**INVIATI A VENEZIA
RICCO E TIRPOLO DI RITORNO
BACINO E STAZIONE MARITTIMA
Roma 29, ore 4.10 p. (Urgenza)**
Il comm. Ricco, presidente della vostra
mora di commercio è partito ieri sera per Ve-
zia. Il Sindaco co. Tirpoto partirà stasera
trovarsi pondomani a presiedere il Consiglio
municipale.

Come sapere, il sindaco ha deciso il progetto della opera portuali presentato alla camera fesse dal ministro Fini, compreso il gatto poi bacino di carenaggio e per il Porto fr a Venezia.

Il bacino di carenaggio costerà oltre tre mil i lavori del Punto franco invece 270000 lu

Isoltre il vostro sindaco ha avuto delle questi conferenza col ministro Fini per il piammento dell' attuale stazione marittima.

Il ministro ha assicurato il co. Tiepolo d torcersi vivamente a tale riuscita, la prop ha già interviato delle pretiche con la St

Vienna 28. — La Commissione per il progetto Codice penale si dichiarò favorevole al mantenimento della pena di morte con 10 voti contro quattro.

Londra 28. — (Camera dei Lordi). — Salisbury, rispondendo alle osservazioni di vari oratori, e in primo luogo al Vescovo di Londra e Cambesberg, pericoli che la spedizione dei tedeschi a Zangbarane ai missionari inglesi, costerà l'imprudenza dei missionari, che, prelevati dal pericolo, rischiano di abbandonare il luogo.

Ritruva l'impossibilità di dirigere le rappresentanze diplomatiche al Governo tedesco che costerà il suo onore militare impegnato.

Grande necessario al progetto della Germania stabilire la supremazia sui punti dove si riversano le acque.

Il Times, prendendo occasione da tali discorsi, opina che sia venuto il tempo di trasformare la Campagna privata dei laghi africani la Campagna reale, come quella del Niger, del Borneo e dei territori territoriali.

La conversione del debito russo

IL PROCESSO IN BELLUNO
Il nostro corrispondente ci manda da Belluno

(G.) Donnio e Giuseppe Dal Magro, emigrati dell'uccisione di Antonio De Paris, **italiani Torquato e Antonio Verbinelli, avve-**
o Zussier di Mei la notte del 19 dicembre i
vennero oggi dalla Corte d'Assise di Bari
condannati alla pena di morte.
Sentirono la terribile sentenza senza scom-
ni commuovimento.

L'INGHILTERRA E L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Le relazioni anglo-francesi — Ispettorato britannico
Giadone e del Gallesbury.

Il telegrafo ci reca la relazione di un in-
tante discussione avvenuta alla Camera dei
comuni, a Londra, a proposito dell'Esposizione
di Parigi.

IL CORPO SPECIALE D'AFRICA
NORME DEL RECLUTAMENTO

Il giornale militare ufficiale ha pubblicato circolare riguardante il nuovo reclutamento di effettivi, soprani e seduti per il Corpo speciale d'Africa, come ci telegrafava il nostro corrispondente romano.

Crediamo interessante per nostri lettori ricevere dal testo ufficiale alcune delle principali disposizioni, cui fu già accennato sommarariamente.

e corpi dell'esercito, vi possono prendere parte come militari di trappa, i militari sotto le armi di qualunque classe, quelli di prima categoria in congedo illimitato e non più di quattro anni, i militari in congedo, purché abbiano avuto buona condotta e l'attitudine fisica per l'arma in cui si deve effettuare l'ammissione.

Le distinzioni delle medagli in carta semplice cessano dall'anno, al cui si vuole essere iscritti, e la forma obbligatoria è di un anno; alla fine di detta forma al militare spetta un premio lire 200, che saliranno a 600, dopo il secondo anno a L. 1200 dopo il terzo, a L. 2000 al quarto, e seconda poi di 1000 per ogni ulteriore riforma dei due anni.

Al militari di trappa del Corpo speciale sono dovuti gli onorari stipendi per la trappa del Corpo speciale al piede di guerra, oltre una certa viveri in natura, ovvero le contanti in ragione

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

**Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite**

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrari, Kirchmayer & Meardi & Baltrussi, O. delo Asago, è l'unico in Venezia che stampa i mortuari secondo l'usanza locale gratuita. Funerarie e del ringraziamento ad tre grandi Ginepro di Venezia, Adriatico, Belfiore.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, ha anche l'incarico di stampare e litografare a prezzi moderati le pubblicazioni di ringraziamento e di lutto. Per ogni genere di committenza, per affidi, e per lavoro.

I Parrucchieri

Fabbrica d'Argenteria Galvan
Premiata alla Esposit. Milano 1881 e Torino 1884

F.lli GARAMPELLI di ANSELMI
Stabilimento MILANO — ROMA
FORNITURE PER ALBERGHI, RISTORANTI
E FAMIGLIE
Ricaricamento e riparazione di qualunque oggetto
Rappresentante CARLO VERRI
VENEZIA, S. Marco Calle Larga 370
Compraventa e distribuzione — Prezzi e bolli a richiesta

Affittasi

appartamento signorile di 15
cubi a muri vuoti a primo piano
con finiture e pergolato sul più
bello del Canal Grande, a N. A.

D' affittarsi

L'Emulsione Scott è la seconda Prova d'oro del bambino, perché multitali e rachitici, e

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Volentieri dichiara di aver largamente sperimentato l'**Emulsiono Scott** nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e che ottiene generalmente buoni risultati, per la molitudine delle affezioni del rimedio e per l'azione sua ricostituente e nutriente. La bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se soggetti a disturbi intestinali, trascurati, manifesti viaggiatori, e così pure la vidi ben tollerarla e giovarvela anche agli adulti, in varie forme di malattia di lingua, desaturazione, eccitabilità nervosa, ecc.

Prof. dott. L. R. LEVI,
Direttore della Clinica del bambino
nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

36-25

CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA.
Calle Valmorosa, N. 1570 - VENEZIA
Specialista per denti e dentiere artificiali
ed otturature di denti.
Eseguisce ogni suo lavoro secondo i p

recenti programmi della **PROZOLF** **SCALA**
nel metodo **inglese e americano.** 31

LA COLETTI-TREVISO

(Vedi nelle 17 pagine).

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INVIAMENTI
Per la pubblicità e pagamento rivolgersi
materialmente alla ditta A. Longoni,
S. Salvatore, 4636, Venezia.
Dalla IV. pagina ogni linea e spazio
di testo. Cost. 200.
Dalla II. pagina ogni linea e spazio
di testo. Cost. 100.
Del corpo del giornale prezzi di co-
pertura. — Rivenditori: tutti i
pubblicisti nel tre giorni. — Rivenditori
nel Montepiù e nei Corpi morali.
La spesa viene caricata sul giornale
corpo V.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 30 maggio

Col 1° Giugno 1889

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per otto mesi

Dal 1° giugno al 31 dicembre 1889 per Ve-
nezia e in tutto il Regno franco e domicilio
L. 10. — Stati dell'Unione postale L. 30.

Abbonamento per un anno

dal 1° maggio 1889 al 30 aprile 1890
Venezia e in tutto il Regno L. 18
Stati dell'Unione postale L. 36

L'associazione per un trimestre, per un se-
mestre, rimane inalterata nei prezzi indicati in
testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edi-
zioni: quella del giorno viene distribuita a Ve-
nezia alle cinque pomeridiane, — quella della
notte, che va in macchina alle tre antimeridiane,
è distribuita in Provincia nei primi corseggieri del
notte.

XX. — Gli associati tanto di Venezia
che del di fuori possono ricevere a loro
piacimento l'edizione del giorno o
quella di Provincia.

**XXI. — Le associazioni si ricevono presso l'Ammi-
nistrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Cal-
le S. Costantino) — e presso il sig. Antonio Longoni
a San Salvatore.**

**XXII. — Gli associati del di fuori possono ritirare ogni
giorno il giornale e di viaggio; — basta che conse-
guano l'importo dell'associazione al loro rispetti-
vo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti.
La Posta si incarica di tutto.**

**XXIII. — Il 11 giugno principieremo a pubblicare
nella nostra appendice l'ultimo romanzo di Gio-
rgio, intitolato IL CUORE DELLE DONNE.
Tradotto per la prima volta espressamente
per la Gazzetta, coll'autorizzazione dell'editore
autore.**

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

LA RIDUZIONE DELLE PRETURE
E GLI INTERESSI DEL VENETO

Come ho notato nell'articolo precedente, il
distretto della Corte d'appello di Venezia, che
comprende tutte le Province Venete con una
popolazione, secondo l'ultimo censimento ufficiale,
di 2,873,961 ha 97 Preture, le quali co-
muni suddividono nei vari circondari di Tri-
bunale:

Tribunale di Bassano, popolazione 111,870,
con 4 Preture — Belluno, popolazione 195,419,
con 9 Preture — Conegliano, popola. 167,982,
con 6 Preture — Este, popolazione 116,155,
con 3 Preture — Legnago, popola. 89,300, con
3 Preture — Padova, popolazione 281,250, con
7 Preture — Pordenone, popolazione 176,140,
con 6 Preture — Rovigo, popolazione 218,574,
con 5 Preture — Treviso, popolazione 65,978,
con 3 Preture — Treviso, popolazione 213,100,
con 5 Preture — Udine, popolazione 280,441,
con 9 Preture.

Venezia, popolazione 356,273, con 12 Preture
— Verona, popolazione 305,068, con 11 Preture
— Vicenza, 289,895, con 10 Preture.

Totale, ripete, popolazione di 2,873,961 abitan-
ti con 97 Preture.

Queste cifre sono tratte dalla statistica uf-
ficiale ed io le cito nelle argomentazioni di
confronto che avai nell'Ufficio estimo della
camera, per sostenere che la riduzione del
numero delle Preture doveva aver per scopo
specialmente la perequazione, affine di toglier-
e l'inconveniente delle sovverchia Preture
dove veramente il loro numero è eccessivo,

Gazzetta di Venezia — 30 maggio (108)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

— Oh! no, no, cara zia, risponde la giovane,
con vivacità. Andiamo avanti; in questa stagione
le giornate sono lunghe. Poi, Domenico ci as-
petta senza fallo al crocevia e vi siamo quasi
giunti.

— Perché gli hai detto di fermarsi là, invece
di venire al Cappuccini?

— È stato per non istancare il suo uovo e
perché Domenico giunga a Marsiglia il più pre-
sto possibile.

— Allora, andiamo pure avanti. Però, mi sen-
ta cappelletto ed ho paura che l'umido della notte
ti faccia male.

— Anzi, io la testa che mi scotta, e l'aria
fredda mi fa bene.

— Perché Domenico sia puntuale, soggiunge Ro-
sa, con accento che dava a vedere tutta la sua
impazienza. È importantissimo che egli trovi
Giorgio ancora domani!

— Pur troppo non conosco il suo indirizzo e bi-
sognerei perdere molto tempo prima di trovarlo
lucio, in una città così grande?

— Non aver pensiero per questo, cara Agli-
ne.

come un Piemonte, non dove è quel che deve
essere, come nel Veneto.

Io dichiarai di escludere dalle mie indagini
di confronto le regioni nelle quali le comuni-
cazioni sono difficili, per insufficienza di vi-
sibilità ferroviaria ordinaria, e di fondare le
mie investigazioni specialmente nel distretto
della Corte d'Appello di Torino avente, con
una popolazione inferiore a quella del Veneto,
cioè di 2,432,882 abitanti, 197 Preture; se
a queste si aggiungono le 97 Preture del di-
stretto della Corte d'Appello di Casale con
1,007,208 abitanti, risulta che il Piemonte ha
294 Preture con una popolazione di 3,530,090,
cioè di poco superiore a quella del distretto
giudiziario di Venezia.

Nelle Province lombarde, con due distretti
di Corte d'Appello e 3,389,284 abitanti, le
Preture sono 153, cioè 80 nel distretto giudi-
ziario di Milano e 73 in quello di Brescia.

Il circondario del Tribunale di Alba, nel di-
stretto giudiziario di Torino, ha 130,683 abitan-
ti e 12 Preture, quello di Asti ha 85,007
abitanti con 7 Preture, il circondario di Biella
ha 103,336 abitanti e 12 Preture, quello di
Cuneo ha 201,506 abitanti e 20 Preture, il
circondario di Domodossola ha 38,220 abitanti
e 4 Preture, delle quali una ha giurisdizione
in una popolazione di 5280; il circondario di
Ivrea ha 184,007 abitanti e 16 Preture; 18
Preture ha il circondario di Mondovì con una
popolazione di 139,970; il circondario di No-
vara ne ha 14 con 216,819 abitanti; Pallanza
ha 7 Preture con una popolazione di 10,988;
Pinerolo ha 130,410 abitanti con 15 Preture;
il circondario di Saluzzo ha 166,277 abitanti e
14 Preture; quello di Susa ha 8 Preture con
una popolazione di 91,801; il circondario di
Torino con 541,147 abitanti ha 36 Preture,
più di un terzo di quelle che hanno tutte le
province venete; il circondario di Varallo
con 30,003 abitanti ha 3 Preture; quello di
Vercelli, con 159,407 abitanti, ha 11 Preture.

Ho indicato i circondari del distretto giudi-
ziario di Torino, perchè specialmente sulle
loro cifre statistiche basavansi le considera-
zioni che io esposi e che non furono senza eco
nell'ufficio della Camera.

Le cifre sono più eloquenti d'ogni discorso,
ed esse sono tali da dimostrare chiaramente
che lo scopo precipuo della legge sulle Pre-
ture quello dell'essere di perequazione, non es-
sendo ragionevole sopprimere uffici ove non
sovrabbondano, ma appaiono corrispondenti,
per numero, ai bisogni della giustizia.

La statistica giudiziaria dà delle indicazioni
assai preziose sulle 1819 Preture, annote in
ordine decrescente, secondo il numero delle
sentenze civili e penali pronunziate durante
gli anni 1880-86.

La prima per numero di sentenze è la Ur-
bana di Napoli, che ha, quindi, il N. 1; l'ulti-
ma è quella di Capraia (isola) che ha il
N. 1819.

Per la prima e l'ultima, in ordine decres-
cente, secondo la media complessiva del nu-
mero delle sentenze civili e penali, occorri i
posti occupati dalle 97 Preture del Veneto:
Bissegna N. 8, Venezia urbana N. 10, Pa-
dova N. 19, Udine N. 30, Cividale N. 32,
Treviso N. 34, Verona urbana N. 38, Pal-
manova N. 44, Portogruaro N. 49, Pordenone
N. 55, Vicenza N. 68, Venezia I. N. 73, Tol-
mezzo N. 79, Padova I. N. 84, Spilimbergo N. 98,
Padova III N. 106, Verona I. N. 111, Este N. 134,
Anago N. 146, Udine II N. 160, San Daniele
N. 161, Conegliano N. 181, Rovigo N. 188,
Tarcento N. 189, Bassano N. 217, Gemona
N. 218, Maniago N. 221, Soave N. 241, San
Pietro Iscariano N. 251, Verona II N. 252,
Venezia III N. 262, Aviano N. 263, Cittadella
N. 290, San Vito N. 297, Venezia II N. 298,
Agordo N. 299, Feltrina N. 301, Montebelluna
N. 303, Vicenza II N. 309, Asolo N. 310, Mon-
falcone N. 324, Oderzo N. 330, Schio N. 341,
Chioggia N. 374, Piove di Sacco N. 387, Dolo
N. 388, Latisana N. 389, Valdagno N. 437,
Treviso II N. 441, Sacile N. 451, Valdobbi-
adene N. 471, Belluno N. 478, Piove di Cadore
N. 486, Adria N. 493, Castelfranco N. 494,
Codroipo N. 497, Lonigo N. 503, San Donà

N. 504, Lagnago N. 507, Tregnago N. 511,
Camposan N. 524, Thiene N. 528, Me-
stina N. 534, Isola della Scala N. 579, Motta
N. 608, Conselve N. 638, Serravalle di Vi-
ttorio N. 653, Moggiolo N. 668, Arrignano N. 671,
Villafraanca di Verona N. 676, Arzengo N. 680,
Capriano N. 683, Bardolino N. 714, Valsugana
N. 776, Fonzaso N. 775, Marostica N. 779, Am-
pezzo N. 804, Cavarsere N. 840, Badia N. 850,
Ariano Polesine N. 928, Sanguinetto N. 932,
Venezia IV N. 939, Crespano N. 984, Auronzo
N. 1001, Colognola N. 1006, Massa N. 1031, Len-
dina N. 1036, Mirano N. 1049, San Stefano
del Comelico N. 1051, Occhiobello N. 1063,
Vittorio (Canada) N. 1083, Loreo N. 1212,
Mel N. 1238, Longarone N. 1290, Barbarano
N. 1329, Gressana N. 1432, Camisano N. 1576.

Da questa statistica risulta che delle 97 Pre-
ture del Veneto, soltanto sei hanno nell'or-
dine decrescente per numero di sentenze posti
dopo il millesimo, e prendo questa cifra
perchè, se non vero le voci che corrono, l'on.
Zanardelli avrebbe il proposito di sopprimere
circa 600 Preture, tenuto conto di vari cri-
teri, a norma dell'art. 2, ma specialmente
del numero delle sentenze.

In quanto al numero della popolazione tut-
te le Preture del Veneto lo hanno raggrup-
pato in tre classi: la prima, che ha meno di
10,000 abitanti, ma in favore della conservazione di
queste Preture militano altre gravi ragioni,
desunte dalle condizioni topografiche, dalle
difficoltà stradali e da altri di quegli elementi
che l'articolo secondo impone alla considera-
zione del Ministro della giustizia e della Com-
missione consultiva.

Questa, secondo le risoluzioni concordate nel
l'adunanza di venerdì tra la Giunta parla-
mentare e il Ministro, non sarà composta di
membri del Parlamento, ma di magistrati.

Io approvo questa modificazione, quan-
tunque si potesse riconoscere ragionevole la pro-
posta ministeriale di introdurre nella Com-
missione un certo numero di senatori e de-
putati, che avrebbero potuto dare qualche
utile nuovo nelle condizioni locali.

La Camera approverà, certamente, la mo-
dificazione, perchè toglierà ai deputati molti
e non lievi imbarazzi e giova sperare che la
Commissione, composta di magistrati, terrà
conto soprattutto degli interessi della giustizia
e della necessità che sia annunciata senza di-
sagio per le popolazioni e con prontezza.

Ad un altro articolo rinvio alcune osser-
vazioni sulle disposizioni succedute dal progetto
di legge.

V. RIZZO, deputato.

DALLI STATI BALCANICI

Fortitissimi in Bosnia — La zona di Belgrado
Telegrafando da Belgrado che il Senato approvò
con 60 voti contro 16 il credito di 15 milioni de-
mandato dal Governo per le spese relative a nuo-
ve fortificazioni.

Il giornale Ufficiali pubbli-
ca i resoconti dei fatti avvenuti in quella capitale durante
i mesi scorsi.

Da quella relazione e dai documenti che la ac-
compagnano, risulta che i disordini non sarebbero
occorsi se i progressisti non avessero osato an-
te la prima, una sfilata provocare se che irritò
la folla, e se Garofalini avesse dato ascolto
ai consigli di prudenza datigli dallo stesso Mi-
nistro dell'Interno.

L'ONOREVOLE BRIN

ED IL SUO SEGRETARIO GENERALE

Abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori la
notizia che l'on. contrammiraglio Morin, sotto-
segretario di Stato al Ministero di marina, inten-
deva dimettersi dal suo importante ufficio per
disegni nati tra lui e l'on. Brin in questioni di ser-
vizio.

Possiamo oggi dare questi altri particolari.

Per comprendere bene la situazione non bi-
sogna dimenticare che l'on. Morin venne al posto
che attualmente occupa chiamatosi di ufficio e
senza essere preventivamente consultato. Pare però
che appena ebbe notizia della sua nomina, e

È vero, sento che avete ragione, e adesso mi
rinverrete tanto di non avere scritto in modo
affettuoso. Se la mia lettera non bastasse a
farlo ritornare...

Avrei mai potuto immaginarmi, sia Moden,
continuo dopo un lungo silenzio, che quell'uomo,
la cui presenza mi faceva paura, po-
tesse oggi stare in cima a tutti i miei pensieri?

Oh Dio! è una disgrazia, e nulla più. Perché
egli non mi può soffrire, cara zia, lo avete letto
nella sua lettera.

— Questa lettera, invece, non prova niente,
cara piccina. Giorgio non ti conosce ancora:
non ha neppure guardato con attenzione, lo
conferma egli stesso.

Sia in te adesso larghi conoscere ciò che sei,
il temperamento di piaceri, in ogni modo. Finirà col-
l'amarci, sia per coerenza.

— Voglio confortarmi, lo ripeto, ma quello
che mi dite non mi persuade. Farò un tentativo
in questi giorni, ma senza speranza. Sono pro-
fondamente scoraggiata.

Come potrebbe amar me, che sono tanto ti-
gnorante, tanto impacciata, che non mi avvicino
nessuno alla bellezza ed all'ingegno della si-
gnorina Domizia?

— La signorina Domizia, per lei non può or-
mai essere altro che un sogno, e tu sei una
realtà.

— In simile circostanza, Agli-
ne, non si può che essere a niente.

Tocca a te, ed a te solo il cercare di conqui-
stare il cuore di tuo marito. Oggi ingenuità co-
starebbe per te un danno, anziché un
vantaggio.

— La signorina Domizia, per lei non può or-
mai essere altro che un sogno, e tu sei una
realtà.

— In simile circostanza, Agli-
ne, non si può che essere a niente.

Tocca a te, ed a te solo il cercare di conqui-
stare il cuore di tuo marito. Oggi ingenuità co-
starebbe per te un danno, anziché un
vantaggio.

— La signorina Domizia, per lei non può or-
mai essere altro che un sogno, e tu sei una
realtà.

— In simile circostanza, Agli-
ne, non si può che essere a niente.

Tocca a te, ed a te solo il cercare di conqui-
stare il cuore di tuo marito. Oggi ingenuità co-
starebbe per te un danno, anziché un
vantaggio.

gli si affrettasse a far conoscere all'on. Brin al-
cune sue idee di fondamentali riforme, senza le
quali egli non credeva di potere utilmente pre-
stare l'opera propria come coadiutore di lui.

L'on. Brin si sarebbe fino da allora mostrato in
massima assai favorevole a tali riforme, invocate
d'altronde molto ferventemente e da gran tem-
po da tutti gli uomini più competenti del Corpo
della marina. Tra esse, una delle più importanti
come base e mezzo di tutte le altre, è quella di
un completo riordinamento nella distribuzione dei
servizi al Ministero di marina. Questo Ministero
è tuttora amministrato come se la nostra marina
fosse quella di trent'anni or sono: le attribuzioni
dei diversi uffici sono in continuo conflitto fra
loro; non vi è alcun principio di unità di studio
né di comando, e lo stesso ministro si trova non
di rado affatto estraneo alle disposizioni date da
suoi dipendenti, ciascuno dei quali lavora ad a-
gguce per conto proprio, con questo vantaggio
del servizio ed economia dell'erario lo si può
facilmente immaginare. (Nella e ciò il sistema del-
l'accreditamento è giunto nel Ministero della ma-
rina ad un grado incredibile ed estremamente nocivo.

L'on. Morin, adunque, appena preso possesso
della sua carica, avrebbe, d'accordo col ministro,
studiato un razionale progetto di riordinamento;
all'atto però di porlo ad esecuzione avrebbe tro-
vato l'on. Brin, (famoso scolaro dell'on. Depre-
tato nell'arte del temporeggiare), piuttosto in-
clinato a soprassedere che ad agire. Stando le cose
in questi termini, era da ritenersi molto difficile
che l'on. Morin, uomo di carattere e pieno del
sentimento del proprio dovere, potesse adattarsi
a vedere ancora rimandata una riforma da lui
giudicata indispensabile per il bene della marina.

Infatti il ministro si decise a non ostacolare
più oltre i disegni del neo-sottosegretario di
Stato; e la notizia fu accolta con viva soddisfa-
zione da tutti gli ufficiali della marina militare;
i quali riconoscono, come nell'Amministrazione
sia finalmente succeduto un vero valore a quella
onorabile Rachia.

SINTOMI GRAVI

LE ULTIME ELEZIONI POLITICHE

Il Popolo Romano scrive, e noi sa queste
gravi osservazioni richiamano l'attenzione dei
lettori.

La raccolta del Sanguinetto e Parma, dell'im-
barca a Bari, del Filippini e del Masi in Ro-
manina non sono sfuggiti al diligente osservatore
politico e sono anche oggetto di commenti nei cir-
coli parlamentari.

Per quanto strana, si comprende l'azione di
Bari avvenuta sotto la pressione del diritto di voto,
come si può spiegare quella del venerabile Fi-
lippini, sebbene abbia costituito il Codicilli, un
deputato d'idea e principi opposti, che da un
quarto di secolo rappresenta quel Collegio. Ma
destinabile quella del Sanguinetto, che costituisce
il conservatore Flegati, è meno ancora l'impor-
tanza in Romagna del parmenese socialista Ma-
sini, che rimpiazza il generale Miri.

Qual'è la causa?

Alcuni la trovano nella completa indifferenza
del Governo, che si traduce in apatia degli ele-
menti monarchici e in maggior attività dei radi-
cali; altri la ricercano nella situazione economica
generale, che scoraggia e allontana dalle lotte po-
litiche, e finalmente vi ha chi vede in questi risul-
tati ragioni tutte locali.

Non crediamo che questi diversi coefficienti con-
corrano a po' tutti. Certo è che il fatto, senza
sospettire, merita molta riflessione da parte del
Governo.

Dopo il viaggio del Re in Romagna, l'entrata
dell'on. Fortis al Governo e la nomina dell'on.
Finelli, altro romagnolo, al M. PP. si aveva ra-
gione di sperare in un miglioramento dello spirito
politico in Romagna.

Vediamo invece due Collegi, costantemente te-
nuto da deputati monarchici passare nelle mani dei
radicali. È un po' forte!

Padrò essere che si tratti di un passaggio effimero
e che diverse possa essere il risultato nelle ele-
zioni generali; ma non è meno vero che per ricom-
parire un terreno occorre maggior fatica che a
mantenerlo, specialmente dopo un lungo possesso.

Credero che il sentimento politico di quelle po-
polazioni, che hanno sempre preferito un deputato
monarchico ad un radicale, siano mutate profon-
damente in pochi mesi, non è certo; nulla di più
facile adunque che, insieme alla indifferenza por-
tata meglio per me essere amata da un regno
malafico, e povero di spirito, che essere
trascurata così dall'uomo intelligente e supe-
riore?

— Bada bene, Rosa mia, io brevemente qual-
dico la signora Moden, con energia.

Come? nel momento in cui tutto pare sul
punto di accomodarsi, in cui ti si apre dinanzi
una esistenza così radicalmente diversa da quella
che il giorno del tuo matrimonio tu eri sem-
brata — e con ragione — tanto misera e so-
crificata, proprio in questo momento vuoi darti
alla disperazione?

Non offendere l'odio, ti ripeto, Agli-
ne, o altrimenti non riconosco più in te quella buo-
na Rosa che sono riuscita a render forte e ras-
segnata in presenza di una sorte realmente in-
felicitosa.

— Oh! ma quando ho sposato, zia, era tutta
un'altra cosa. Non amavo nessuno allora!

Adesso, vedete, dopo essere innamorata, con-
tinuo soffocando, perché sento che la felicità di
vivere si è accresciuta in me a mille doppi.

Vi fu un lungo silenzio, durante il quale le
due donne rimasero immersi nei propri pen-
sieri.

La signora Moden, assorta nelle sue previsioni,
era ben lungi dallo sperare, come asseriva lei
fondo, temeva invece che un riavvicinamento fra
gli sposi fosse assolutamente impossibile.

Daltronde esultava che Giorgio, invece, come
tutti i poeti, s'è tenero dietro ad otti ideali, non
potrebbe provare nessuna simpatia per la misera
complicità e timide di Rosa.

coloni del Governo, influenzando le condizioni eco-
nomiche generali e regionali locali.

Crederemo che l'indifferenza pericolosa del
Governo, come la chiama il Popolo Romano, sia
la causa più determinante. Una popolazione igno-
rante ed eccitata come la nostra, questa indif-
ferenza diventa una colpa, perché aliena all'in-
tegrità delle istituzioni nazionali.

Pero, come si fa a sperare, che essa cessi,
quando vediamo gli organi ufficiali del Governo
unirsi ultimamente ai socialisti di Ferrara per
sostenere il radicale Gatti?

È indifferenza semplicemente, o complicità?

FINE DI UN PROCESSO CLAMOROSO

UNA CONDANNA A MORTE

La Sfuma ci comunica un dispaccio da Madrid
che reca l'esito del processo iniziato contro la
persona impetito di avere assassinato in quella
città e nella traggia circostante già da noi rife-
rita, una ricca vedova, certa Varela, abitante in
vico Puercara.

La donna, delle defunte, certa Virginia, venne
condannata a morte. Una sua complice sarà in
reclusione per 15 anni: — gli altri vennero ac-
colti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere dispacci e giornali)

Bergamo. — Furto in chiesa — Lari l'altro in
Gandino, ignoti ladri si introdussero nella chiesa
parrocchiale, e sequestrarono tre cassette delle ele-
morie, togliendone il contenuto.

Anche i gatti! — Il muratore Fortin fu ieri
moritico rubbicamente da un gatto alla mano
slavica. Raccolto all'ospedale, il ferito fu canterio-
sato con ogni cura.

Fivizzano. — Commemorazione patriottica — Ieri,
per festeggiare l'anniversario delle battaglie con-
combinate a Curtatone e Montanara, società società
operale e dei reduci fecero una solenne dimo-
strazione recandosi con la bandiera a tre musiche a
deporre delle corone sul monumento ai caduti in
quelle tre battaglie. Ordine perfetto.

Montevideo. — Caduta fatale — Il vecchio cen-
tinaio Frigiani dormiva a Canotto sopra un letto.
Nel sonno si rivotò e cadde dal letto rostando
morte al colpo.

Milano. — Altri emendati arrestati — La Que-
stura, arrestando ieri mattina gli operai Pietro e
Luigi Fratelli Lavoranti, Marchesi Francesco e Gal-
lino Giuseppe. Questi quattro arrestati sono gli
autori del feghito servente che si distribuiva
venerdì mattina. In seguito a questi arresti la Que-
stura è rimasta a scoprire anche la tipografia ove
la circolare fu stampata.

Monza. — Aggressione — Un ex consiglie-
re comunale di Almona fu ferito da due indi-
vidui i quali a lui parve volessero aggredire. Fat-
to sta che egli fece un movimento ed essi gli mo-
strarono un colpo d'arma da taglio e lo ferirono
lievemente. L'ex consigliere cadde, ed i due
assassini fuggirono.

Novara. — Scoperta finta — Un dispaccio reca
che sarebbe scattato lo scoppio di tutti gli operai
dello Stabilimento Tardy e Benoch.

Parma. — Schi del viaggio di Bertini! — Ieri
corta Matti Teresa d'anni 33 cadde per caso nel
Po, donde il capitano Bagnu ricorse a salvarla. Men-
tre la conducevano all'Ospedale per la prima cura,
si presentò il prof. Sussemma-Holborn di Berlino,
il quale diede alle guardie, che accorrevano in
Mare, due napoletani d'oro pregandole di rimetterli
a quella poveretta.

ANCORA SUL FAMOSO VIAGGIO

LA RISPONDA DI MENABREA

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 maggio: Canz. di M. R.
Venerdì 31 maggio: S. Canz. e Can. m.
Sole, leva ore 4 m. 17, tram. 7. 57.
Temp. max. del 29: 24.8 — Min. del 30: 16.1.

Il cuore delle donne MARIA LUIGIA

Fra giorni terminerà nelle nostre appendici il romanzo in corso, e abbiamo già provveduto a sostituirlo con altro recentissimo del celebre letterato francese Jules Verne: «Il cuore delle donne». — Maria Luigia, di quel che abbiamo acquistato la proprietà di traduzione per l'Italia.

È una commovente storia d'amore, che non potrà non appassionare i lettori: è il dramma intimo straziante d'una povera fanciulla abbandonata sola nel mondo. L'amore la perde, ma l'amore la redime. Vi sono situazioni drammatiche del più alto interesse; vi sono figure loche e figure soavi, e tra quest'ultima emerge Maria Luigia, la potente creatura del Verne, che tanto onore arreca ai suoi molteplici volumi alla letteratura romantica.

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatto.

Cominceremo a pubblicare regolarmente Maria Luigia nelle nostre appendici, domenica 9 giugno.

Vedi programma abbonamento in 1.ª pagina.

Sempre la questione della banchina del Ponte Franco. — L'ingegnere cav. Baffo ci dirige questa lettera, pregandoci di pubblicarla, e noi aderiamo alla sua domanda, perché sta bene che nella questione di cui si tratta il pubblico senta tutte le opinioni. — Riserviamo naturalmente la nostra, che esprimeremo a suo tempo, e la riserviamo specialmente sul paragrafo della lettera del cav. Baffo, dove si mostra tanto ottimista sul modo col quale il Governo tutela gli interessi della nazione.

Ecco la lettera:

«Illustr. sig. Direttore della Gazzetta di Venezia».

Io, un giornale d'istruire, in un dispaccio da Roma, circa la banchina al Ponte Franco, si legge quanto segue:

«Negli ultimi giorni risorse alcune difficoltà, che oggi si viene a sapere esser state prodotte dal progetto Baffo, e dalla relazione Cozzini, inopportuna presentata e spedita al Ministero. La burocrazia, in seguito la negativa data nell'anno scorso, si faceva forte di tali proposte, per creare ostacoli all'ultimo momento.»

«Mi è necessario quindi di metter subito in evidenza tre punti principali:

1.° Che il giornale stesso ha sempre sostenuto la banchina particolare del Ponte Franco da costruirsi in legno e ferro (V. i lunghi e così articolati dell'anno 1885 in poi), quindi non ideò mai una banchina in muratura come opera portuale, di spettanza cioè al Governo dell'80 per cento sulla spesa totale (V. le leggi già pubblicate fino al 1884).

2.° Che il sottoscritto pubblicò due dal 1885 e di recente, una lettera-apoteosi in data del 6 aprile p. sulle necessità, secondo la detta banchina, di fronte al Ponte Franco dovesse essere in muratura ed opera portuale, e che il suo trascritto si uniformasse alla congiunzione della banchina portuale di Santa Maria, ed alla fondamentale della banchina.

3.° Che infine l'ing. cav. Antonio Contini, come della sua relazione ora pubblicata, fu dello stesso ordine del mio idee, le quali idee, com'è ben noto, furono unanimemente accettate dalla Commissione permanente per la laguna, sostenute dalla nostra Giunta municipale ed accettate all'unanimità di voti dal Consiglio comunale nelle sedute dell'8 corrente.

Di conseguenza il Governo, il quale ha bene inteso gli interessi della nazione, doveva naturalmente accettare la costruzione di detta banchina come opera portuale, tanto più che la spesa di 850.000 lire è così modica e da compensare ben largamente il commercio tutto di Venezia, contraddetto dal Regio Canale della Giudecca: il maggior bacino che esista in Italia, e non si accorgesse il Ministero dei lavori pubblici, specialmente dopo le fatte pubblicazioni in argomento, che il tracciato più utile è quello che si dirige più convenientemente, sotto tutti gli aspetti, verso la Zattere.

E quindi inesplicabile che il corrispondente del giornale in parola abbia avuto timore delle pubblicazioni Baffo-Contini, tanto più che il Governo era già disposto a costruire la detta banchina come opera portuale fino dal 10 luglio corrente.

In ogni modo accetti da un Veneziano una parola di lode al nostro Sindaco, cav. Lorenzo Tiepolo, il quale in ogni circostanza è pronto per benessere della nostra città.

Con distinta stima

Droit.

G. A. Barro.

Il Museo di Murano premiato. — Un dispaccio da Roma giunti all'ultimo momento ci partecipa che a quella Esposizione nazionale di ceramica e vetri, venne oggi assegnato il diploma di benemerita e una medaglia d'oro al Museo civico di Murano per i vetri antichi che vi aveva esposti.

Storia Patria. — Oggi nella sala maggiore dell'Ateneo la Commissione esaminatrice di Storia Patria ha conferito:

Il 1.° premio in pari grado alle signorine Cornelia Sabadini, ed al signor Finzi Jacopo che riportarono entrambi punti 35 su 33; il 2.° premio in pari grado ai signori Monti Giuseppe e Battisti Agostino che riportarono entrambi punti 30 su 33; ed una menzione onorevole al signor Squarone Achille che riportò punti 27 su 33.

Studenti in moto. — Gli alunni del Collegio Marco Foscarini stanno alle 12, in un caporetto Finella, si recavano in geniale gita a Chioggia.

Li accompagnava il Rettore cav. Mosca.

Saranno di ritorno a Venezia questa sera verso le otto.

Come annunciammo nei primi, gli alunni del Collegio Feroni di Brescia giunsero ieri mattina, e leverà stessa ripartirono. Qui visitarono, fra altro, la Scuola Superiore di Commercio, dove vennero loro serviti liquori e rinfreschi. Li accompagnava il loro direttore.

Nei giornali di Bologna leggiamo che gli alunni di quel collegio convitti Ugnarelli hanno in animo di venire tra noi a meno luglio per trattenerci una mese a farsi la cura dei bagni.

Aumento delle guardie di questura. — L'Autorità di P. S. in Venezia non può disporre che di una cinquantina di guardie. E dovrebbero essere almeno un centinaio!

Siamo informati che, di fronte a questo stato di cose, nell'interesse della pubblica sicurezza, si stanno facendo pratiche presso il Ministero dell'Interno, perché, quando più sollecitamente possibile, sia ripulito a questa dedizione di personale.

Per il viaggio. — Dal 1.° di giugno i treni diretti N. 3, 6, 7, 8 della linea Bologna-Firenze, che già si fermavano per ragioni di servizio alla stazione di Firenze, faranno nella medesima, in via provvisoria, il servizio dei viaggiatori.

Con l'intervento dei consoli e delle Autorità, oggi ebbe luogo il trasporto della salma del barone Warsberg alla stazione ferroviaria.

L'Archimede. — prima di procedere alla rettifica delle bussole uscirà in mare per le prove d'artigliera in seguito ad alcune modificazioni recate agli attenti.

Negozianti veneziani in fuga. — Ci si informa da ottima fonte, che l'articolo pubblicato dal Commercio di Milano e riprodotto da parecchi giornali fra cui l'Adriatico e la Gazzetta intorno al negoziante sig. Urbano Barriera, è assolutamente inesatto.

Sta il fatto che il signor Urbano Barriera si è allontanato da Venezia, ma però la cifra del passivo del suo patrimonio non si eleva alla cifra esposta dal Commercio. Inoltre dell'andamento dei suoi due negozi (e non uno come stampa il Commercio) e del regolamento degli affari, nonché della relativa liquidazione delle attività, si incaricarono due persone superiori ad ogni eccezione: il cav. Giorgio Barriera ed il cav. Vincenzo Fontanella che ne assunsero la responsabilità verso gli interessati.

Inutile poi ricordare che la Ditta Giorgio Barriera e Compagno, degnamente successa alla vecchia e rispettabilissima Casa Aubin e Barriera, non ha alcuna relazione d'affari colla Ditta Urbano Barriera di cui si occupò, sproporzionato, il Commercio di Milano.

Un signore e una signora in acqua; mistero! — Ieri sera sulla nave una coppia gentile — un giovane signore elegantemente vestito ed una signora che indossava un abito di seta nera, con nastri di rosa al collo — passavano sulla fondamenta dell'Orsman a San Zaccaria, quando ad un tratto caddero nell'acqua.

Fu accidentale? o i due giovani in quel luogo — poco addormentati — volevano tentare la morte? Non lo sappiamo.

Fatto sta che gricarono aiuto! e furono tratti a salvamento da un generoso che li portò.

Il giovanotto fuggì ratto come il baleno: la signora piangente fu accolta in casa del cavaliere signor De Roberto, dove fu ricoverata e le furono prodigate le più premurose cure.

Le cause del fatto singolare... Si discorre di un mistero amoroso: comprendere i lettori il perché noi del resto non ne diciamo di più.

Fuori di carcere nel tempio del Friari. — Due ragazzi, uno tedesco, uno italiano, ieri, scortati da un paio di carabinieri, si presentarono al Friari, vi salirono, e dopo fatti dei guasti per una ventina di lire, si portarono via i colombi.

Le guardie di P. S. di San Polo arrestarono uno dei due ladri, il tedesco; l'altro riuscì a scappare.

Attore a San Giovanni Grisostomo. — Ieri mattina a San Giovanni Grisostomo, barbiere, venuto ad alterco per futili motivi, si picchiarono tanto che il Siega, colpito da lesioni non indifferenti, dovette essere ricoverato all'ospedale. Il Ditta Valentini fu arrestato.

Il furto della nostra tipografia. — Il giovane Costante Giovanni addetto alla nostra tipografia, che, come abbiamo detto, nell'accoltare il dito indice della mano destra ad una macchina in azione, ebbe apportata la prima faglia degli ingranaggi di una ruota, ebbe le prime cure all'ospedale dal dott. Giuseppe Sacchi e non dal dott. Gambarolo com'era indicato.

SCHERZO

Se alla mia vita una voce unisce
Per l'infanzia che vien rievocando.

Spiegazione della canzoncina a pompa d'Inci
Lupatelli.

DA UNA PLATTA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Questa sera avrà luogo un'altra delle fortunate rappresentazioni dell'opera Faust, eseguita dalle signore Basi e Neumann, e sigg. Dorini, Bazzani e Bazzani. Maestro concertatore D. Accorbi.

Un nuovo maestro concertatore. — Si sa che si apre a Trieste il politeama Rossetti con un ottimo spettacolo. Vi si esibirà il Fra Duccio, e prima donna sarà quella Eberowky che quindici e sedici anni addietro iniziò la sua carriera con grande fortuna a Venezia. Maestro concertatore sarà Giulio Tirindelli, fratello del prof. di violino al teatro Linceo, e capo della banda cittadina di Treviso.

L'opera «William Ratcliff». — Annunciamo a suo tempo come l'opera del giovane maestro borghese Emilio Piani — William Ratcliff — viene il premio unico di L. 5000 al concorso di Bologna. Ora sappiamo che l'opera stessa venne acquistata dalla Casa editrice Ricordi di Milano al prezzo di L. 20.000, più il 40 per cento di diritti d'autore per vent'anni.

SPETTACOLI

Malibran. — Venerdì 8 3.ª L. 1.

Pellegrina Bandiera More. — I due coristi e l'operaista 1.ª donna, ore 8 3.ª L. 2.

Musica in Piazza. — Programma dei concerti musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera 30 maggio, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia «Pompiera», 2. Marcia «La famiglia delle Anturie», 3. Waltz «Le signore barone», 4. Strada «4. Torretto», 5. Gagliotta «Toll», 6. Core ed introduzione «I Lombardi», 7. Verdi «L. Waltz», 8. L'Ugolino, 9. Julian «T. Galop», 10. Tunnel Club, 11. Segno.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI RECENTISSIMI

Lo scandalo del Banco di Sicilia

Roma 30, ore 10 ant.

Vi sono noti tutti gli incidenti dello scandalo del Banco di Sicilia. Sappete che il ministro Miceli, dopo la scomparsa del famoso documento, ha sospeso quindici impiegati.

Il Don Chisciotte ha con vivaci parole rilevato la gravità del fatto, la conseguenza di ciò si afferma che il Don Chisciotte sarebbe querelato.

Ora questo giornale dichiara che sarà ben contento di una querela, se il processo riuscirà a condurre alla scoperta del vero ladro. Così saranno liberate dalle angustie quindici famiglie.

Le prossime elezioni

Roma 30, ore 2 p.

Il Comitato direttivo delle prossime elezioni amministrative si è riunito ieri sotto la presidenza di Manotti Giarin.

È approvato dall'interimismo lo Statuto per prepararsi alla prossima lotta amministrativa.

La malattia di Coccepieller.

L'on. Coccepieller continua ad essere ammalato.

Ieri fu chiamato a consulto l'on. Baccelli.

Questi riconosce trattarsi di una nevralgia al nervo craniale.

La malattia non presenta nessun serio pericolo.

La legge comunale e provinciale

Il Regolamento firmato dal Re

Roma 30, ore 2.15 p.

Il Re firmerà fra giorni il Regolamento per l'esecuzione della nuova legge comunale e provinciale.

I Congressi di Parigi e il Governo Italiano.

Il Governo Italiano si manterrà estraneo a tutti i Congressi che saranno tenuti a Parigi durante l'Esposizione.

Il Consiglio d'Agricoltura.

Un nuovo amico della vita

Domani si riunirà il Consiglio d'Agricoltura.

Il direttore della stazione di patologia vegetale a Roma ha scoperto che le foglie della vite sono attaccate da un nuovo parassita finora ignoto nella nostra provincia.

La statua di Giordano Bruno

Roma 30, ore 3.45 p.

Stamane fu collocata sul piedistallo la statua di Giordano Bruno.

Assistevano lo scultore Ferrari, il fonditore Crescenzi e alcuni membri del Comitato.

Domani si cominceranno a collocare i basorilievi.

Il nuovo Codice penale

Il giorno 15 giugno prossimo sarà pubblicato il nuovo Codice penale.

Impiegati che protestano

Una Commissione composta di tre impiegati ordinari al Ministero dell'Istruzione hanno presentato all'on. Boselli un Memoriale, nel quale protestano contro la presenza di sessanta altri impiegati comandati al Ministero.

Dalle provincie

La dimissioni della Giunta

Treviso 30, ore 3 pom.

(A. e.) Vengo assicurato che il sindaco co. Bianchini e la Giunta hanno dato le dimissioni in seguito all'allontanamento avvenuto colla prete Marzaro, direttore dell'Istituto Turazza.

La Giunta riconosceva necessario il provvedimento, ma intendeva protestare contro la forma usata dal prefetto, interpretata sfregio all'Autorità comunale (V. 11.ª pagina).

AGENZIA STEFANI

Telegrafici scientifici

Venezia 29. — Oggi l'Accademia delle scienze tenne seduta coll'intervento dell'arcivescovo Ruffini, protettore, che pronunciò il discorso inaugurale, dicendosi dispiaciuto di constatare che fu aperta la lotta contro la civiltà e il progresso; lotta che sopratutto i membri dell'Accademia devono deplorevole perché sanno apprezzare il valore della scienza.

Conclusione esprimendo le speranze che tale lotta sarà passeggera.

Il nuovo viceré dell'Irlanda

Londra 29. — Ammiragli che Lord Zetland accettò il posto di viceré d'Irlanda in luogo di Lord Dunsany.

Il processo di Mont alla Camera Belga

Bruxelles 29. — La Camera discussa ieri ed oggi circa il processo di Mont.

La discussione fu vivace.

La sinistra rimproverava il governo di aver fondato la cooperazione anarchica di Mont con agenti provocatori.

Dopo una replica di Bernard la Camera approvò con voti 78 contro 32 un ordine del giorno esprimente piena fiducia all'onorevole del Gabinetto.

Luglii applausi da parte della destra accolsero la proclamazione dell'ordine della votazione.

Quindi parecchie migliaia di persone stazionarono davanti alla Camera.

I ministri e i deputati cattolici furono applauditi. La polizia e la gendarmeria dispersero la folla che gridava: «Dimissioni! Dimissioni!».

Furono eseguiti parecchi arresti.

La conferenza di Roma — Ricordi corvettisti

Berlino 29. — Oggi nel pomeriggio si tenne seduta per la conferenza di Roma. La Pre. a proposito delle notizie dei giornali relative alla deliberazione della conferenza di Roma rilevò che i membri della conferenza si obbligano a mantenere il segreto.

Quindi le notizie sono soltanto approssimative più o meno esatte.

Un tragico

Troyes 29. — Un aragone produsse immensi danni nel dipartimento dell'Aube.

LE SOCIETÀ COOPERATIVE

PER I LAVORI PUBBLICI DELLO STATO

L'altro ieri a Roma, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si è riunita la Commissione generale del bilancio per discutere la riforma della legge di contabilità.

All'articolo 4 si fu animata discussione.

Questo articolo, quale è proposto dal Ministero, dice:

«Possono stipularsi a licitazione e a trattativa privata i contratti per appalto di lavori con associazioni cooperative di operai legalmente costituite, purché il lavoro non superi l'importo di 100 mila lire e trattasi di appalti nei quali predomini il valore della mano d'opera».

I pagamenti in acconto faranno a rate proporzionali al lavoro eseguito. Potranno emetterli mandati a disposizione con lo stesso nome che per lo spese in economia.

«I tali contratti la cauzione verrà costituita col ritenere ad ogni rata il 10 per cento pagato per a lavoro compiuto e collaudato».

Si fecero obiezioni contro la trattativa privata; ma con 10 voti contro 8, la Commissione la ammise.

Bruno Chimiri ha presentato un emendamento; invece di «per appalto di lavori con Società, o a valore fissa detto: «per prestazioni di mano d'opera con Società o a valore variabile».

La proposta di Chimiri ha avuto 10 voti favorevoli e 10 contrari; e così, per forma del regolamento, è stata dichiarata respinta.

Il Chimiri la ripresenterà di sua iniziativa alla Camera quando vi si discuterà questa proposta.

L'articolo fu quindi approvato quale viene proposto dal Ministero.

Le Società operarie quindi per poter aspirare ad ottenere lavori pubblici indetti dallo Stato — se l'articolo sarà approvato nel primo comma tal quale — dovranno necessariamente e per forza riconoscere legalmente.

Noterelle bolognesi

DIMOSTRAZIONI DI STUDENTI

Bologna 29.

(segue) — Il prof. Emery ebbe la sua anche lui infelice oltre a discenti studenti universitari si recarono a manifestare sotto le finestre della casa abitata dall'egregio prof. Emery, facendosi di tanta ragione e gridando: «Abbasso!».

matrice di esame per gli studenti di medicina del 2.º anno, esigendo che tutti indistintamente studino e imparino l'istoria materia.

Il prof. Emery si appellò al Consiglio accademico, che decise in merito. I dimostranti non contenti dall'okkultismo, dopo i fischi al professore tornarono all'Università, continuando le strepitose e abbattendo fin gli usci che danno nel gabinetto di zoologia e di embriologia.

Stamane intanto il prof. Emery non fece lezione.

Dimasi alla 3 il prof. Bombieri terrà una pubblica conferenza sulla proposta soppressa dell'insegnamento della storia naturale nel Liceo.

Domani avremo al Politecnico molto gaudio di tipo e segue in commemorazione del concittadino Angelo Manzi, e nelle ore antimeridiane il prof. Bertolini parlerà di lui ricordandone le virtù.

I DISORDINI IN BELGRADO

Due demolite — Garaschani e la moglie attaccati a revolvere.

Sai disordini di Belgrado, che parevano, come anche noi avevamo scritto, sopiti, all'ultima ora si telegrafava che ieri il casino dei progressisti, e le loro case, specialmente quella del capo del partito, Garaschani, in quella città sono state demolite.

Garaschani e la moglie, attaccati a revolvere, si servirono dei revolvere, senza uccidere né ferire nessuno, ad onta dell'intervento del ministro radicale Teodorowich, che esortava la folla a risparmiare le donne e i bambini.

Garaschani sarebbe stato linciato senza l'intervento dell'Autorità. Sedici gendarmi e cinque borghesi sono all'ospedale feriti gravemente.

Le truppe custodivano le ambasciate e i Consolati.

Il Governo anzi delle ordini severissimi ai prefetti del Dipartimento onde prevenire turbolenti all'interno e proteggere efficacemente i progressisti. Garaschani, dietro sua domanda scritta, fu autorizzato a rifugiarsi nella fortezza di Belgrado.

È incominciata l'istruttoria del processo contro gli autori dei disordini. Il metropolita Michele arriverà nella notte di giovedì. Non si temono nuovi disordini. Settantaquattro persone furono arrestate negli ultimi giorni.

La Commissione d'inchiesta sui disordini composta di tre membri incominciò i suoi lavori. La scorsa notte passò assolutamente calma: circolavano numerose pattuglie.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO

SULL'ON. IMBRIANI

Si sa che l'Imbriani, ha la mania della verità a tutti i costi; pur di far rumore passa sopra alla verità, e al buon senso; poco gli importa.

Per l'altro ha interpellato il Fortis sugli scioperi di Lombardia.

Ebbene; sentite quello che scrive il Secolo, il repubblicano Secolo sull'interpellanza Imbriani:

«Noi, ammiratori dell'Imbriani quando sostiene la dignità d'Italia e il diritto suo alle province schiave, («il capisco») siamo dolenti che abbia preso la parola in una questione che non conosceva. Il problema agrario, che dieci giorni fa si imposeva come assente dei contatti di oggi, si studia, si discute e forma la preoccupazione di tutti quanti hanno cuore e mente, non può formar tema di una dichiarazione, per quanto generoso sia il sentimento che l'ispira».

E poi l'organo magno della repubblica prosegue, citando fatti che contraddicono tutta la chiacchierata piena di malafede del signor Imbriani.

Il quale (e bene ricordarlo) nella conferenza di domenica insultò il Re imputandolo con allusioni offensive per il viaggio trionfale di Berlino.

Benedetta la serietà di questi rappresentanti del popolo sovrano!

LA QUESTIONE IRLANDESE

IL VICE RE D'IRLANDA

Si ha da Londra che Salisbury ricevendo la deputazione che gli chiese l'abolizione del posto di Viceré d'Irlanda, disse che il Governo sta esaminando tale questione, ma che sarà difficile il presentare un bill sull'argomento nella sessione attuale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia Bordin ringrazia commossa tutti quei pietosi che concorsero ad onorare la salma del suo amato Arturo, chiedendo venia per le eventuali omissioni.

Comunicato

La Ditta F.lli PASQUALI accede venduta nella determinazione di chiudere col 31 corrente la Succursale del proprio Banco sito all'Ascensione N. 1256, tutte le operazioni di verifica avranno d'ora in poi effetto al Banco Principale a S. Giuliano N. 232, primo piano.

Di conseguenza il sig. Armeno Armani cessa da qualsiasi ingerenza ed incarico per conto della Ditta stessa.

Venezia 30 maggio 1889.

543

Stabilimento a Vapore

più volte premiato — al servizio delle Real Case

GIO. GIBELLINI e C.

S. Gio. in Formello presso Bologna

FABBRICA MOBILI IN FERRO

TAVOLI E SEDIE PIEGHEVOLE, SPECIALITÀ PER GIARDINI, BIRRARIE, CAFFÈ, VERNICI INALTERABILI

Album disegni e prezzi correnti a richiesta.

Rappresentante per le Provincie Venete

CARLO VERRATI

Venezia S. Marco, Calle Larga N. 370 A.

465

Da una lettera del compianto e celebre Prof. Conzato togliamo i paragrafi seguenti:

« Mio caro sig. Ernesto Manzoni — Gubbio — Torino 24 giugno 1882.

« Mi domanda se il suo Lignone di Partigina è sempre da me preferito nella mia Clinica in quel caso ora mi occorre un buon preparato del sangue e un eccellente rimedio per l'artrite e l'artralgia.

« Le ripeto, e in quanto alle guarnizioni delle quali mi fa cenno è commendevole il suo congegno. Se gli individui si studiano creare ostacoli, col suo d'ipressio la vena ed avrà sempre la stima e l'appoggio dei medici e la simpatia dei Clienti....

« Devo Prof. Luigi Conzato »

La bott. L. 9. Tre bott. per una cura L. 23. (segue) di parte, Rivolgervi al R. Stabilimento di Massalunga in Gubbio (Umbria).

Depositi unici in Venezia — Farmacia Bittner — S. Marco, Agenzia Longoni — Padova, Piacenti e S. Marco — Adria Brumaglia.

Questa è generalmente l'opinione dei primi Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).

Sono ben lode di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'Emulsion Scott hanno pienamente corrisposto ad ogni sua aspettativa.

Ma se non avete specialmente cura dei bambini deboli o di temperamento infante, che non mai si ridurranno alla ingenuità del medicamento, tellurite con incassati dal loro stomaco.

È un ottimo succedaneo all'olio di fegato di merluzzo, ma è di preferenza aggrato dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. Dott. GAETANO BRUNI, 30 30. Avevo alla Clinica Medica R. Univ. di Modena.

Persone celibe

con eccellenti certificati, ottime garanzie e deposito — desidera impiegarsi per qui o fuori — come portiere, custode di casa, Albergo, Azienda, Banca, ovvero commesso di mezza, cambio od attinenza. — Indirizzo Casa Bernardi G. M. Calle della Bissa N. 5531.

513

IL COMMERCIO SI SVILUPPA

La sottoscritta ditta ha aperto in Calle Lunga n. 5. Maria Formosa all'ang. N. 6135-6136 un negozio di CARTOLERIA con copioso assortimento di qualunque oggetto di cancelleria.

Tiene pure un grande deposito di legno per tralicci e ordigni per lo stesso lavoro.

Annesso al negozio ha un laboratorio di Legatoria libri d'ogni specie, di cartonggio d'ogni genere, e monogrammi in oro argento e colori ad alto rilievo, ed assume qualsiasi lavoro commerciale tipo-litografico.

Avendo fatto acquisto di una grossa partita di lettere nere ed altri colori verniciati, confeziona gratuitamente degli elegantissimi cartelli per negozi studi ecc. di qualunque genere. Assicura inoltre d'essere in grado di poter fornire con tutta sollecitudine ogni e qualsiasi commissione essendo sicuro di poter pienamente corrispondere a tutte le esigenze tanto per l'attualità quanto degli articoli che per il più prezzo degli stessi.

237

Giuseppe Salvadeo

Stabilimento Ceramico G. APPIANI

VENEZIA

MATTONELE EXTRA

Questo mattone di bel color rosso naturale e di durezza resistente all'acido, serve per pavimento Appartamenti, Chiese, Scuole e locali molto frequentati.

Presentiamo miglior aspetto di molti altri materiali usati sin qui ed in relazione alla durata quasi indefinita e il più economico materiale da pavimento che si conosca.

Diretti alla

Stabilimento Ceramico G. APPIANI

VENEZIA

Da Vendersi

Casa di villeggiatura con adiacenze per uso rurale, con giardino, vigneto e frutteto, di ammobiliatura che a muri vuoti nel paese di Ponte di Brenta a pochi passi dalla stazione delle Giudeche e dell'Adriatica.

La casa venne recentemente messa a nuovo; la mobilia non è mai stata usata.

Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Luigi Avoni, Padova, Via Scielato del Santo N. 4023.

517

Dep

AGENZIA GENERALE
DEI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "Gazzetta di Venezia", "Adriatico", "Mifra".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prendi da convenire
Milianti convenienti per la pubblicità nel tuo giornale
Estando poi Modigliani e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Venezia a da Tavernelle
R. FONTI MINERALI FERRUGINEE - R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO
aperto da maggio a settembre

Cura del glicio in appalto Chalel Svizzera annesso al Grand Hotel Giugotia condotto da Antonio Visentini.
Grandi feste per il centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acide ferrugineose fresche, nell'ame-
mia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e reccella, disordini uterini,
febbri intermittenti, ed in genere, in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge
un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Poste e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di pri-
mo ordine, con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro,
anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ricomparsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Re-
gno, con deposito in Milano presso A. Bizzozzeri, via S. Vincenzino, 19.

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.000.000.
Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, deliziosi degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dal
rinomato dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:

Acqua per toilette	all'Iris Fiorentina	Midollo di bove	all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico	all'Iris Fiorentina	Cold Cream	all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia	all'Iris Fiorentina	Estrato concentrato	all'Iris Fiorentina
Lozione detergente	all'Iris Fiorentina	Polvere di riso	all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia	all'Iris Fiorentina	Irisine, Vellutina	all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia	all'Iris Fiorentina	Polvere	all'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia	all'Iris Fiorentina	Farina di nocciolo	all'Iris Fiorentina
Brillantina	all'Iris Fiorentina	Crema di sapone	all'Iris Fiorentina
Olio antico	all'Iris Fiorentina	Polvere di sapone	all'Iris Fiorentina

Sapone saprafine all'IRIS FLORENTINA

Venduto al dettaglio presso la Profumeria Bertini, e Foreman, l'Agenzia Longega e presso
principali profumieri.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agita
attorno di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto
il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.
Guardarsi dalle dannose imitazioni e comandare sempre
la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo
da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premio Stabilimento A. BANFI di Milano.

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE.

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Venduto da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.

Provatele dimandate ai Droghieri la Ciglia profumata BANFI igie-
nica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.



Un'azione fatta e finita degna... La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
corona della bellezza.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei
capelli e della barba non solo, ma ne agguisa lo sviluppo, infondendo loro
forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza
una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in
fiale (acqua) da L. 2. - 1.50 - 1.25, ed in bottiglia da litri
circa a L. 2.50.

L'Acqua Anticancrizia di A. Migone e C.

di nuova profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchi
il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza al-
cun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi
e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non
macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice
dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le
pelli.

Una sola bottiglia basta per conseguire un
effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via
Terza, 15, Milano - in Venezia presso l'Agenzia di
Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825. - Bertini e Pa-
reman profumieri, S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 e da tut-
ti i parafumieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiun-
gere centesimi 75.

"L'ottimo fra i purganti."

Acqua
minerale
naturale
Hunyadi

Unica secondo gli
apprezzamenti di
János

Effetto pronto, sicuro e blando.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
"Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.

Prezzo e preparazioni d'acqua minerale e nelle farmacie.

"Fra le acque purgative mette la sua classe la
magior gloria." (Dott. G. Gatti, Firenze)

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed antiche og-
getti di cura depurando il sangue L. 5.

Imiezione Antigonorrea L. 5. Pillole L. 5. per gonoreo
le più efficaci, sicure e perdite benche.

Unguento solvente per claudicare, gonoreo e strabismo
oculare guariti senza strage e candelotto.

Soluzione antisifilitica per gonoreo recente e paglio d'ago.

Specie di malattie veneree recenti ed antiche di cura.

Privativa governativa ai dott. TENCA, Milano, Via Po-
renza, 2, visito e curato per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni or-
gano dei rimedi di curare la cura a mano del dott. Tenca.

Deposito generale in Milano presso la casa dott. Tenca
che spedisce i rimedi in tutti i punti del L. 5 in più, franco al postale.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Con l'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di lar-
ghe cure; si rinvigorisce la forza, si vivifica gli spiriti vitali, si affina ed agguisa i sensi, si toglie il tremore dei
nervi; si diminuisce i dolori della gotta, si produce un mitigamento; si purga lo stomaco di tutti gli
umori; si liberano i vasi del sangue; si ammorza i vermi; si libera da colica dopo pochi minuti; si rende lievi
e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; si purga il sangue e si promuove la
circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il
colore ed il buono e bell'aspetto; si purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermit-
tente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir
è che si può prendere una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prende due bicchieri al giorno,
uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua
semplice e con acqua di seta, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei
quali, riservati testé, sono qui appresi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiero di aver sperimentato il vostro ELIXIR SA-
LUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo tro-
vato utile nelle formeemiche per facilitare la dige-
stione, per promuovere l'appetito, e per le trovali
utili nelle febbri intermittenti, e non trascurerò mai di
raccomendarlo, almeno la sua efficacia anche a persone
delicate.

Dott. BERTINOTTO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario
di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - Verona, 19 Luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott.
Bertinotto cav. Luigi, Medico Chirurgo,
il Sindaco G. BATTI ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo
avendo sperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei
Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su
un discreto numero di individui, dichiaro, ad onore del
vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di ston-
cia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande spe-
cialmente gassose, e come palliativo giovevole anzi nelle
dispepsie secondarie.

Felice il suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso
al punto più difficile, e di un grado alcoolico ben moder-
ato non fa quel senso di bruciore, molestia a molti, che
si ha bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri lascio il presente.

Dott. G. GONZALETTI

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo - ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta
Minelli - VERONA: Farmacia Bordon, Castelvecchio; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso la Ammi-
nistrazione dei Giornali L'Avvenire e L'Adige - UDINE: Farmacia Bosso e all'Amministrazione del Gio-
nale di Udine - TREVISO: Tardivoglio Candide - ODERZO: Giovenni Minosso, drogheria, ed in tutte
le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

LA VERA Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. B. PIERAGUES

DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la fa-
coltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe.
Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce
l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Polona, Colonia, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto
alla Profumeria BERTINI e FOREMAN

Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 13

MILANO F. KOERTING MILANO

I MOTORI A GAZ

KOERTING

sono i
più semplici, economici
e specialmente adatti
alle

PICCOLE INDUSTRIE

IN VENEZIA

Rivolgersi al Rappresentante

MARCO DESCOVICH

140

Vera Acqua di Ulgio e Grisomiuo.

Una dei più ricercati prodotti per la
locazione è l'Acqua di Fiori di Gargano e del
Grisomiuo. La virtù di quest'Acqua è propria
delle più coltivate. Essa è alla tinta dello
corno quella morbidezza e quel vellutato
che pare non essere che dei più bei giorni
della gioventù, e la spazza via macchia ros-
sa. Qualunque persona (e quale non è?) ge-
lata dalla perenne del suo corpo, non po-
trà fare a meno dell'Acqua di Gargano e
Grisomiuo, il cui uso è dovuto ormai gene-
rale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia Longega,

S. Salvatore, 4825.

Sapone - Lespine

GIÀ

Sapone Stella

SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una
morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici
perché esclude l'impiego da sostanze nocive o
di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo
profumo e la purezza della sua composizione lo
rendono più adatto di nessun altro per la barba e
la toilette.

Supera in pregio i saponi i più fini che si vendono
L. 1.50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista
della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa
preferire dal pubblico elegante e tutti gli altri saponi

NOTA. — Per evitare le numerose contra-
ffazioni cui è sottoposto il nostro Sapone Stella
Lespine e C. di Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti
i principali Negozi del Regno.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTI-BRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendite all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leve macchia di olio, grasso, petrolio, ecc. si to-
glie e scompare, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendite all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longeggi, S. Salvatore, 4825, Vercania.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cont. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cont. 30

Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Ritirarsi ribandi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribandi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato nel fiammifero

1990-1991 - 1992-1993

$$v_1(t) = \frac{1}{2} \left(1 + \frac{1}{2} \cos(2\omega t) + \frac{1}{4} \cos(4\omega t) \right) \quad (1)$$

tre ombre.

... agli occhi della signora Medea. (Con

in generale fu disapprovata.

Motta di Livenza, 30 maggio. — Saggio giuristico. — Un cane idrofobo. Il Senatore Morrelli.

La domenica ventura, giorno dello Statuto, gli animi delle nostre Scuole urbane saranno in piazza un saggio di ginnastica educativa. Comincerà alle ore 9, poi.

— L'altro ieri un cane, che presentava sintomi di idrofobia, attraversò il paese, infierendo nelle casupole di Livenza. Venne inseguito ed ucciso. Ma lungo il percorso morì per troppi morsi cani. Per buona ventura non si avventò contro nessuna persona. Ora si attende dal Sindaco, a scatto di grande responsabilità, che provveda all'uccisione di tutti gli animali che al sospetto sono stati morsi.

— La Pinacoteca Scarpa, oggetto sempre di ammirazione per gli intelligenti, ieri fu visitata dal senatore Oliv. Morrelli, reduce da un suo viaggio.

Odero 29 maggio. — Si scrivono:

Sta il fatto che gli insegnanti di Motta di Livenza si giustificano preventivamente presso la presidenza della Società, esternando il loro dispiacere per non potersi recare all'adunanza di Odero per non averne ottenuto il permesso.

Saggiamente operò il presidente non leggendo la lettera, ed accennando invece con brevi parole, semplicemente, all'assenza di quei maestri, dichiarando che se lo avessero potuto, avrebbero partecipato volentieri alla conferenza.

Non si tratta quindi di questione di campanile, ma bensì del desiderio che s'era manifestato in molti degli intervenuti di sapere perché almeno uno di quei maestri non fosse venuto a rappresentare il centro del mandamento di Motta, dacché la conferenza non aveva il solo scopo di discutere sugli interessi della Società di mutuo soccorso, ma ancor quello di raccogliere dati di istruzione scolastica, che la precedeva, parole di consiglio intorno ai nuovi programmi d'insegnamento.

Sono quindi lieto di poter ripetere che non vi è alcuna questione di campanile, e l'istintivo di aggiungere che furono dolenti quei maestri di non aver fatto atto di presenza in una riunione il cui scopo principale era quello di concretare qualche cosa a beneficio delle nostre scuole per le quali i poveri Comuni, compreso quello di Motta, spendono tanto.

Egli è quindi da sperare che la pubblicità degli atti, degli atti d'ingratitudine, che generalmente parlano di una classe di cittadini tanto benevolenti e di una classe di cittadini tanto benevolenti, possa finalmente richiamare l'attenzione del Parlamento per affrettare lo studio di una riforma a mio avviso non necessaria: l'avvicinazione delle scuole allo Stato.

Trisiva, 30 maggio. — Recita — Alla Asie — Gita — Lo Statuto.

(L'Asie) — Ieri sera ebbe luogo l'antidiffusione recitata dal Unione filodrammatica Trisiva. — Si rappresentò La Dote di Domicilio. Furono assai applauditi la signora Babbio ed il sig. Fogliati. Molto bene si comportò la serata la faria. Il capriccio di un padre, questa fu la trama. Sono applauditi gli intermezzi dell'orchestra Marcomini.

— Si chiuse ieri alle nostre Asie il processo contro Cavallero Roberto per furto. Il Cavallero dietro verdetto assolutorio dei giurati, venne posto in libertà. Difensore fu l'avv. Antonio Bonati.

— I nostri allievi del quarto anno di scienze naturali fecero, il 28 scorso, una escursione geologica, guidati dal prof. Arturo Negri, assistente alla cattedra di geologia.

— Domenica, festa dello Statuto, vi sarà, come gli anni addietro, e ricevimento ufficiale nel palazzo del nostro prefetto conte Bernardino Bianchi.

Avogadro (Verona) 30. — Bruciato! — Carla Badia Anselma aveva ricevuto l'incarico di custodire la bambina Cristina Ragnoli d'anni 2 e mezzo.

Per accedere alle faccende domestiche la Badia lasciò la piccola abbandonata a se stessa per un'ora circa. Allorché la donna si allontanò, la bambina si trovava in cucina seduta su di una sedia presso il focolare.

Quando la Badia ritornò, un orrendo spettacolo si offrì ai suoi occhi.

La bambina nel manovrarsi sulla sedia era caduta sul fuoco che non accese subito alle sue vesti. Le fiamme avevano fatto strazio di quel corpicino, che dopo pochi istanti cessava di vivere.

Veduggio, 28 maggio. — Il nostro medico condotto. (X) Vi comunico una notizia che certo vi piacerà.

Un nominato medico condotto del Comune di dott. Guido Ancona, vostro concittadino.

Ci congratuliamo col distinto giovane per la bella soddisfazione avuta, e col Comune di Veduggio per l'ottimo acquisto fatto.

Vittorio 29 maggio. — Questioni municipali. (Ego) Il breve cenno da me inviato il 27 corrente, in merito alle smentite con tanta frequenza si ripetono nell'aula consiliare del nostro Municipio è stato più ampiamente svolto nel N. 146 della Gazzetta di Treviso da persona evidentemente imparziale quanto logica e seria.

Altrettanto non può dirsi della tirata regalata stamane dall'Adriatico per quanto quel corrispondente si faccia premura di dichiarare la sua neutralità. Credo quindi opera di verità mettere le cose a posto.

Fu lo primo a dirvi che quella è stata una scena dolorosa, ma vi dissi ed ora lo ripeto che essa fu provocata da alcuni consiglieri che non (i) sentono il bisogno di protestare sempre in nome della moralità e della legge.

Abbandonando al corrispondente dell'Adriatico la questione della moralità come la intendono gli alcuni onorevoli; e mi riduco alla questione della legalità, anzi della verità.

Se la legge esclude che la discussione del conto morale dell'esercizio venga agitata sotto la presidenza del Sindaco, non v'è a questo ed alla Giunta il diritto anzi il dovere, di presentare al Consiglio con una relazione il conto da discutere. — Qui non si tratta di discussione. — E discussione non può aver luogo finché non sia presentato l'oggetto di cui è erroneo che la relazione debba formare parte integrante. — Ecco perché è sordidissimo la pretesa di chi voleva depositata ventiquattr'ore prima fra i documenti necessari a disposizione dei consiglieri, anche quella relazione che è per così dire una cosa affatto personale e particolare della Giunta.

Tanto varrebbe a pretendere che la Giunta depositasse in precedenza in atti anche i discorsi da fare in risposta alle eventuali osservazioni od agli altri chiarimenti che venissero chiesti da qualche consigliere!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 29 maggio, N. 129 contiene:

1. Nominie e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — 2. R. D. che autorizza vari comuni ed eccedere con la sovranità ai tributi diretti per l'anno 1895, il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1893-95-96. — 3. R. D. che erige in corpo morale la legge in Caricature (Venezia) approvando la legge organica di cui è disposta. — 4. Circolari ai prefetti e sottoprefetti, ai verificatori meteo, e al Bollettino N. 19 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 6 al 12 maggio. — 5. Stato dei climi nei comuni del Regno al 31 dicembre 1894. — 6. Specchio delle rimesse tributarie fatte nel mese di aprile e confronto col mese corrispondente 1893. — 7. Avviso della direzione generale del debito pubblico.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti. — Alla Prefettura di Rovigo il 3 giugno dei lavori di urgentissima risarcimento della sagra frontale e sottoporta banchina a destra del Rio di Venezia in comune di Taglio di Po località Fratte. — 2. Al 18 giugno del ristagno del sostegno al Pizzo alla abbazia delle Sorelle in Casale di Fratta Polenta per lire 14950.

— Alla Prefettura di Padova il 7 giugno dei lavori di difesa frontale a destra del Bacchiglione nella croce Zanetti. — 3. Al 18 giugno del ristagno del sostegno al Pizzo alla abbazia delle Sorelle in Casale di Fratta Polenta per lire 14950.

— Alla Prefettura di Padova il 7 giugno dei lavori di difesa frontale a destra del Bacchiglione nella croce Zanetti. — 3. Al 18 giugno del ristagno del sostegno al Pizzo alla abbazia delle Sorelle in Casale di Fratta Polenta per lire 14950.

— Alla Prefettura di Padova il 7 giugno dei lavori di difesa frontale a destra del Bacchiglione nella croce Zanetti. — 3. Al 18 giugno del ristagno del sostegno al Pizzo alla abbazia delle Sorelle in Casale di Fratta Polenta per lire 14950.

— Alla Prefettura di Padova il 7 giugno dei lavori di difesa frontale a destra del Bacchiglione nella croce Zanetti. — 3. Al 18 giugno del ristagno del sostegno al Pizzo alla abbazia delle Sorelle in Casale di Fratta Polenta per lire 14950.

— Alla Prefettura di Padova il 7 giugno dei lavori di difesa frontale a destra del Bacchiglione nella croce Zanetti. — 3. Al 18 giugno del ristagno del sostegno al Pizzo alla abbazia delle Sorelle in Casale di Fratta Polenta per lire 14950.

È vero che quella relazione comincia col ricordare (non col rimproverare) i pacifici tempi passati, diplostando l'opposizione che dall'ottobre a questa parte è sorta sfrenatamente insistente e dirotta su questa materia, quanto poco numerosa, ad attraversare ad ogni passo la via; ma questo non giustifica nemmeno la scena deplorevole sollevata da quei due consiglieri che per far risaltare la loro preponderanza hanno voluto travolgere nelle parole della Giunta un insulto a loro diretto.

Non credo di rilevare le violenze scagliate a titolo di insegnamento contro il nostro Sindaco. Il cav. d. Alessandro Serbelloni è persona a' di sopra di tutto ciò. Egli non ha che il torto di essere stato per lo addietro a certi contatti.

Non rievoco tutto le altre incettazioni del mio contraddittore; dovrei andare troppo in lungo, per dire che all'intuono delle smanie di due o tre consiglieri e di alcuno che si trova fra il pubblico, non ho visto né udito nulla; né la follia che in piazza non c'era, né le vere occasioni della stessa né quant'altro è piaciuto descrivere al corrispondente.

— Domenica 2 giugno alle ore 4 1/2 pom. nella sala del palazzo ex-municipale di Venezia, seguita la distribuzione al pubblico della difesa di Venezia 1894-95, di altre 44 medaglie accompagnate da relativo Decreto del Consiglio supremo dei Veterani residenti in Roma.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

La riunione avrà luogo alle 4 pom. in piazza del Duomo, e tutto compiuto la solennità gli intervenuti accompagnati dalla Banda municipale si recheranno a deporre una corona sui monumenti di Vittorio Emanuele a Garibaldi e di sulla lapide dei morti per la patria.

Tutti i Reduci dalle patrie battaglie indistintamente sono invitati dalla Presidenza ad intervenire muniti del biglietto di prescrizione e fregiati delle medaglie commemorative alla solenne cerimonia.

ma di Consiglio presso il tribunale, la quale aveva giudicato per rinvio della sig. Dina, l'onorevole del Com. alle Asie, il procuratore generale chiese il rinvio al tribunale.

Si attende in settimana la sentenza della sezione d'accusa cui spetta il verdetto di decisione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 30 maggio

Presidenza Biancheri

La dimostrazione della Camera al Re

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Di Sandomeni propone che S. M. il Re, al prossimo suo ritorno dalla capitale, sia ricevuto non solo dalla presidenza della Camera, ma anche da una speciale Commissione di deputati, per rendere maggiore onoranza al Capo dello Stato, ed esprimere con questo atto la riconoscenza del paese all'imperatore e al popolo di Germania per la splendida accoglienza fatta al Re d'Italia.

Il Presidente ringrazia Di Sandomeni, e siccome la sua proposta interpreta il pensiero della Camera, così la completa proponendo che tutti i deputati si rechino all'ufficio della Presidenza a ricevere S. M. al suo ritorno a Roma.

Di Sandomeni associò di buon grado alla proposta del presidente.

Finali è lieto che la proposta di così bella e gentile dimostrazione, alla quale il Governo associò, sia partita da un deputato.

I lavori pubblici

Ferrari e Gamba si lagnano del servizio sulla linea Rimini-Ferrara-Bologna, Lazzaro che non sia stata ancora posta la teleferica nella stazione di Caserta e che vi sia ancora l'illuminazione a petrolio. Conclude poi domandando che il treno lungo Milano-Roma si prolunghi fino a Napoli.

Cavallotti raccomanda che sia tutelata maggiormente la sicurezza dei viaggiatori e delle merci e che si faccia un treno diretto a Bologna per Venezia la coincidenza col direttissimo Roma-Bologna-Milano; e Primitivi si lagna degli oneri della concessione dei compartimenti riservati e raccomanda la questione delle tariffe sul trasporto dei carboni.

Il ministro Finali dà buone parole a tutti. Si approvano i capitoli da 33 a 38.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura due proposte di iniziativa parlamentare; una del deputato Bocio ed altri colleghi relativa al risanamento della regione pugliese, fornendo di acqua potabile; l'altra di Volpato ed altri per applicare le norme, relative alle opere idrauliche di seconda categoria, alla sistemazione dei torrenti principali.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Faina sollecita la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini di diretto consumo, dimostrando la necessità e l'utilità.

Le opere edilizie di Roma

Sonnino domanda spiegazioni sulle opere edilizie compiute a Roma in forza della legge 14 maggio 1891. Lamenta poi che i preventivi di alcune opere, come il Palazzo di Giustizia e il Policlinico, impegnino una spesa assai maggiore di quella stabilita dal Parlamento e attribuisce la colpa di questo inconveniente a mancanza di controllo da parte del Governo e richiama su tale questione tutta l'attenzione del ministro.

Baccarini e Cadolini si associano a Sonnino. Il ministro Finali accenna alla necessità scientifica e umanitaria che sorsero in Roma e determinarono il Parlamento a stanziare il concorso dello Stato. Finora del resto si è nei limiti stabiliti dalla legge del 1891; ma ne occorrerà una spesa maggiore, il Parlamento certo la voterà imperocché trattasi di provvedere ad opere che varranno ad affermare maggiormente in Roma capitale i sentimenti della patria italiana.

Il Presidente legge l'ordine del giorno presentato dalla Commissione e accettato dal ministro che suona così: «La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento con rendiconto consuntivo 1888-89 la relazione sull'andamento delle opere edilizie in Roma prescritte dall'art. 5 della legge 14 maggio 1891.»

Su questo ordine del giorno si fa viva discussione essendosi dall'on. Plebano domandata un'aggiuntiva per stabilire chiaramente che non si devono prendere impegni superiori a quelli concessi dalla legge del 1891.

Naccarini nota il concetto patriottico della legge 1891, una opera che se il Parlamento italiano dovesse limitare il concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale a quello stabilito con tale legge, non verrebbe la rovina del Municipio di Roma. Accenna agli impegni enormi che a questo furono imposti, e che finora furono mantenuti, e conclude raccomandando che il Governo prenda in seria considerazione la questione per evitare la crisi imminente.

Zanardelli meravigliosi che il relatore della Commissione abbia affermato che per i soli fon-

damenti del palazzo di giustizia si debba spendere una maggior somma di quella stanziata per l'intero palazzo. Cita le cifre che dimostrano l'insostenibilità dell'affermazione.

Dopo qualche replica di Romanin o di Sonnino, Crispi si ferma che si è spogliata la questione. Ora trattasi di votare lo stanziamento di due milioni e mezzo imposti al Governo dal contratto col Comune approvato dalla legge del 1891.

Quanto alla questione edilizia di Roma dichiaro che il Governo saprà fare il suo dovere per risolverla degnamente, imperocché la capitale del Regno appartiene all'Italia.

Dopo approvato l'ordine del giorno della Commissione ed il cap. 69, si rimanda il seguito della discussione a domani, e il Presidente comunica una interpellanza di Plebano al ministro delle Finanze intorno al modo come viene applicata la legge del 14 luglio 1897 per quanto riguarda l'esiguo dei tabacchi all'estero.

Quindi si toglie la seduta alle 6.40

Il Presidente ringrazia Di Sandomeni, e siccome la sua proposta interpreta il pensiero della Camera, così la completa proponendo che tutti i deputati si rechino all'ufficio della Presidenza a ricevere S. M. al suo ritorno a Roma.

Di Sandomeni associò di buon grado alla proposta del presidente.

Finali è lieto che la proposta di così bella e gentile dimostrazione, alla quale il Governo associò, sia partita da un deputato.

I lavori pubblici

Ferrari e Gamba si lagnano del servizio sulla linea Rimini-Ferrara-Bologna, Lazzaro che non sia stata ancora posta la teleferica nella stazione di Caserta e che vi sia ancora l'illuminazione a petrolio. Conclude poi domandando che il treno lungo Milano-Roma si prolunghi fino a Napoli.

Cavallotti raccomanda che sia tutelata maggiormente la sicurezza dei viaggiatori e delle merci e che si faccia un treno diretto a Bologna per Venezia la coincidenza col direttissimo Roma-Bologna-Milano; e Primitivi si lagna degli oneri della concessione dei compartimenti riservati e raccomanda la questione delle tariffe sul trasporto dei carboni.

Il ministro Finali dà buone parole a tutti. Si approvano i capitoli da 33 a 38.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura due proposte di iniziativa parlamentare; una del deputato Bocio ed altri colleghi relativa al risanamento della regione pugliese, fornendo di acqua potabile; l'altra di Volpato ed altri per applicare le norme, relative alle opere idrauliche di seconda categoria, alla sistemazione dei torrenti principali.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Faina sollecita la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini di diretto consumo, dimostrando la necessità e l'utilità.

Le opere edilizie di Roma

Sonnino domanda spiegazioni sulle opere edilizie compiute a Roma in forza della legge 14 maggio 1891. Lamenta poi che i preventivi di alcune opere, come il Palazzo di Giustizia e il Policlinico, impegnino una spesa assai maggiore di quella stabilita dal Parlamento e attribuisce la colpa di questo inconveniente a mancanza di controllo da parte del Governo e richiama su tale questione tutta l'attenzione del ministro.

Baccarini e Cadolini si associano a Sonnino. Il ministro Finali accenna alla necessità scientifica e umanitaria che sorsero in Roma e determinarono il Parlamento a stanziare il concorso dello Stato. Finora del resto si è nei limiti stabiliti dalla legge del 1891; ma ne occorrerà una spesa maggiore, il Parlamento certo la voterà imperocché trattasi di provvedere ad opere che varranno ad affermare maggiormente in Roma capitale i sentimenti della patria italiana.

Il Presidente legge l'ordine del giorno presentato dalla Commissione e accettato dal ministro che suona così: «La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento con rendiconto consuntivo 1888-89 la relazione sull'andamento delle opere edilizie in Roma prescritte dall'art. 5 della legge 14 maggio 1891.»

Su questo ordine del giorno si fa viva discussione essendosi dall'on. Plebano domandata un'aggiuntiva per stabilire chiaramente che non si devono prendere impegni superiori a quelli concessi dalla legge del 1891.

Naccarini nota il concetto patriottico della legge 1891, una opera che se il Parlamento italiano dovesse limitare il concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale a quello stabilito con tale legge, non verrebbe la rovina del Municipio di Roma. Accenna agli impegni enormi che a questo furono imposti, e che finora furono mantenuti, e conclude raccomandando che il Governo prenda in seria considerazione la questione per evitare la crisi imminente.

damenti del palazzo di giustizia si debba spendere una maggior somma di quella stanziata per l'intero palazzo. Cita le cifre che dimostrano l'insostenibilità dell'affermazione.

Dopo qualche replica di Romanin o di Sonnino, Crispi si ferma che si è spogliata la questione. Ora trattasi di votare lo stanziamento di due milioni e mezzo imposti al Governo dal contratto col Comune approvato dalla legge del 1891.

Quanto alla questione edilizia di Roma dichiaro che il Governo saprà fare il suo dovere per risolverla degnamente, imperocché la capitale del Regno appartiene all'Italia.

Dopo approvato l'ordine del giorno della Commissione ed il cap. 69, si rimanda il seguito della discussione a domani, e il Presidente comunica una interpellanza di Plebano al ministro delle Finanze intorno al modo come viene applicata la legge del 14 luglio 1897 per quanto riguarda l'esiguo dei tabacchi all'estero.

Quindi si toglie la seduta alle 6.40

Il Presidente ringrazia Di Sandomeni, e siccome la sua proposta interpreta il pensiero della Camera, così la completa proponendo che tutti i deputati si rechino all'ufficio della Presidenza a ricevere S. M. al suo ritorno a Roma.

Di Sandomeni associò di buon grado alla proposta del presidente.

Finali è lieto che la proposta di così bella e gentile dimostrazione, alla quale il Governo associò, sia partita da un deputato.

I lavori pubblici

Ferrari e Gamba si lagnano del servizio sulla linea Rimini-Ferrara-Bologna, Lazzaro che non sia stata ancora posta la teleferica nella stazione di Caserta e che vi sia ancora l'illuminazione a petrolio. Conclude poi domandando che il treno lungo Milano-Roma si prolunghi fino a Napoli.

Cavallotti raccomanda che sia tutelata maggiormente la sicurezza dei viaggiatori e delle merci e che si faccia un treno diretto a Bologna per Venezia la coincidenza col direttissimo Roma-Bologna-Milano; e Primitivi si lagna degli oneri della concessione dei compartimenti riservati e raccomanda la questione delle tariffe sul trasporto dei carboni.

Il ministro Finali dà buone parole a tutti. Si approvano i capitoli da 33 a 38.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura due proposte di iniziativa parlamentare; una del deputato Bocio ed altri colleghi relativa al risanamento della regione pugliese, fornendo di acqua potabile; l'altra di Volpato ed altri per applicare le norme, relative alle opere idrauliche di seconda categoria, alla sistemazione dei torrenti principali.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Faina sollecita la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini di diretto consumo, dimostrando la necessità e l'utilità.

Le opere edilizie di Roma

Sonnino domanda spiegazioni sulle opere edilizie compiute a Roma in forza della legge 14 maggio 1891. Lamenta poi che i preventivi di alcune opere, come il Palazzo di Giustizia e il Policlinico, impegnino una spesa assai maggiore di quella stabilita dal Parlamento e attribuisce la colpa di questo inconveniente a mancanza di controllo da parte del Governo e richiama su tale questione tutta l'attenzione del ministro.

Baccarini e Cadolini si associano a Sonnino. Il ministro Finali accenna alla necessità scientifica e umanitaria che sorsero in Roma e determinarono il Parlamento a stanziare il concorso dello Stato. Finora del resto si è nei limiti stabiliti dalla legge del 1891; ma ne occorrerà una spesa maggiore, il Parlamento certo la voterà imperocché trattasi di provvedere ad opere che varranno ad affermare maggiormente in Roma capitale i sentimenti della patria italiana.

Il Presidente legge l'ordine del giorno presentato dalla Commissione e accettato dal ministro che suona così: «La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento con rendiconto consuntivo 1888-89 la relazione sull'andamento delle opere edilizie in Roma prescritte dall'art. 5 della legge 14 maggio 1891.»

Su questo ordine del giorno si fa viva discussione essendosi dall'on. Plebano domandata un'aggiuntiva per stabilire chiaramente che non si devono prendere impegni superiori a quelli concessi dalla legge del 1891.

Naccarini nota il concetto patriottico della legge 1891, una opera che se il Parlamento italiano dovesse limitare il concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale a quello stabilito con tale legge, non verrebbe la rovina del Municipio di Roma. Accenna agli impegni enormi che a questo furono imposti, e che finora furono mantenuti, e conclude raccomandando che il Governo prenda in seria considerazione la questione per evitare la crisi imminente.

Zanardelli meravigliosi che il relatore della Commissione abbia affermato che per i soli fon-

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 maggio: SS. Canz. e Com. m. Solito 1.° giugno: San Jacopo Sal. Solo, leva ore 4 m. 16; tram. 7.30. Temp. max. del 30: 27.5 — Min. del 31: 19.0

Col 1° Giugno 1889

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per sette mesi

dal 1° giugno al 31 dicembre 1889 per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio L. 10. — Stati dell'Unione postale L. 20.

Abbonamento per un anno

dal 1° giugno 1889 al 30 maggio 1890 Venezia e in tutto il Regno L. 18. — Stati dell'Unione postale L. 36

L'associazione per un trimestre, per un semestre, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è stampata in Provincia coi primi convogli del mattino.

Alle associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calzetta) — e presso il sig. Antonio Longega e San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono ricevere a loro domicilio il giornale per corrispondenza.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti.

Il 9 giugno principieremo a pubblicare la nostra appendice l'ultimo romanzo di Giulio Lezama IL CUORE DELLE DONNE tradotto per la prima volta espressamente per la Gazzetta, coll'autorizzazione dell'egregio autore.

LA VOTAZIONE PER SARPI

Censimento comunale. — Causa l'ora tarda abbiamo limitarci a dire che il censimento per il censimento Sarpi venne oggi votato con 27 voti favorevoli contro 15. Rimarcabilissima l'assenza del ca. Dante Sereno. Pubblicheremo nell'edizione di Provincia i nomi dei votanti pro e contro.

Beni rilevabili, ma certo osservabile anche le assenze dei signori Berchet Federico, Brandolin, Zan, Volpi e Ceresia.

Accettate quasi all'unanimità la proposta Walzer per l'illuminazione elettrica.

Sezione del tiro a segno nazionale di Venezia — Ieri ebbe luogo la solita esercitazione pratica, coll'esecuzione della VIII lezione di tiro ordinario. Si contarono 3383 cartucce terminate la lezione s'inscrissero in gara 13 tiratori e si ottenne il presente risultato:

Melaglia d'argento I. grado Da Tos Costantino con punti 112.

Melaglia di bronzo I. grado Cavenago Vittorio con punti 104.

Esigono la miglior lezione a m. 300: Nel riparo: Florio Alessandro con punti 8 bersagli 4.

Nel riparo scuole: Bardella Oscar con punti 3 bersagli 3.

Nel riparo libero: Zona Giuseppe con punti 3 bersagli 5.

Ricordo premiato il sig. Zona Giuseppe.

Circolo militare — La Presidenza invita gli ufficiali in congedo illimitato, in ritiro ecc., trovarsi alla sede del Circolo, palazzo Pisani Campo S. Stefano, domenica 2 giugno alle ore 10 ant. da dove assieme allo stesso si recano alla rivista e sfilamento delle truppe, che avrà luogo in Piazza S. Marco in occasione della festa nazionale dello Stato.

Nuovo orario — Pubblichiamo in calce alla seconda pagina, al solito posto, il nuovo orario delle ferrovie che andrà in attività domani.

Sulla linea di Milano non è stato introdotto alcun cambiamento, malgrado i molti reclami.

Fuochi — Ieri alle tre, come dicemmo, seguì il trasporto della salma del compianto barone Alessandro di Warsberg, dal palazzo Modona d'Este, residenza del console generale austro-ungarico, alla stazione ferroviaria.

Intervennero alla cerimonia il conte Gabardi, il capitano di marina cav. Dalla Chiesa aiutante di bandiera dell'ammiraglio comandante il dipartimento, l'intendente di Finanza, il maggiore dei carabinieri, il questore, quasi tutti i consoli dei residenti, e molti amici degli amici e conoscenti del defunto.

Assistevano pure parecchie signore abbinate. Prima che la bara venisse deposta nella bara funebre, la salma venne benedetta dal clero della parrocchia di San Geremia, nella cappella ardente dove essa riposava fra innumerevoli corone e fiori.

Il barone Oscar di Warsberg fratello del defunto ed altri della famiglia presenziarono commossi la cerimonia.

Gli accorati erano ricevuti dal vice console cav. Alfredo de Kolly, coadiuvato dal cancelliere Ettore De Rosa Lurich, che furono protetti da tante premure verso il barone Alessandro, durante la sua penosa malattia.

Come fu detto, la salma accompagnata dalla famiglia fu trasportata a Graz, dove giungerà oggi.

Il barone Alessandro non ha smentito in morte la modestia che in lui era pari all'alto ingegno.

Vole che i suoi funerali fossero modestissimi; prescrive perfino che la cassa dovesse essere di legno comune. Ordinò soltanto che dopo la constatazione della morte, prima della tumulazione, gli venisse fatta una puntura al cuore.

Si parla poi di un suo lascito letterario, ma di ciò non abbiamo ancora esatte informazioni.

Infelice di mare. — Il piroscafo Benegola della N. G. I. ha investito ieri sera alle ore 10 nelle acque di Capo Rizzuto.

Si ebbero a deplorare due vittime dell'infortunio: il terzo macchinista di bordo ed un cameriere di Catanzaro.

Pubblicazioni. — Con tipi dei fratelli Venturi e a beneficio dell'Educatore Raschietti, Regia Margherita venne pubblicato un opuscolo, vendibile a centesimi trenta, dal titolo:

Il centenario dell'anno 1879 e il grande avvenire a lei riservato.

Un vaso di vetro bellissimo e di assai elegante fattura si trova esposto nelle vetrine del Cristoforo sotto le Procuratie Vecchie.

Nenne offerto dal signor Spuller, ministro per gli affari esteri in Francia, alla Società di beneficenza francese in Venezia della quale è presidente l'ingegnere cav. Giulio Bas; vaso che appunto sarà sorteggiato in una tombola di beneficenza.

Morte. — Annunciamo con vivo rincrescimento la morte oggi avvenuta del dott. Lovazzari.

R. exequatur. — Il Re concesse il regio exequatur al signor Luciano Ostani del quale fu annunciata la nomina di console del Paraguay nella nostra città.

Furto d'oggetti preziosi. — Un andare fatto è stato commesso nella notte dal 28 al 29 nella abitazione di Benedetto Gaggio, che abita in Cannaregio al N. 3239.

Ignoti ladri sarebbero entrati nella sua casa, rubarono la finestra di una camera disabitata, e rubarono per circa 400 lire di oggetti preziosi.

Tanto il Gaggio denunciava alla Questura. Praticate subito le dovute indagini si scoprirono i ladri nei coniugi D. Andrea e E. Vittoria, i quali furono arrestati e mandati in carcere.

Queste le prime notizie che abbiamo potuto raccogliere.

Da ultime informazioni ci risulta che gli autori del furto sono i coniugi Andrea Diana, noto pregiudicato e Zannetti Vittoria.

Da quattro anni essi abitano in casa del Gaggio.

Easi, con fine abilità, avevano cercato di far credere che i ladri fossero entrati dal di fuori, rompendo una finestra dalla parte interna della camera, e spostandone l'imposta.

Ma il modo della rottura palesò subito che il furto era stato commesso da persone che erano penetrate dalla parte interna della casa.

In dosso agli arrestati e nella casa ove abitavano nulla fu rinvenuto.

Si crede con fondamento che vi siano dei complici.

Furto della tabaccheria. — Per quante indagini si siano fatte, ancora non si è riuscito a scoprire gli autori del furto commesso a danno della tabaccheria del Campiello Santa Giustina.

Il furto, del resto, fu commesso con tanta abilità, che ormai non vi sarebbe più dubbio trattarsi di gente assai pratica del luogo e delle abitudini della tabaccheria.

Epitaffio. — Ieri nelle vicinanze dell'Artenale gli agenti di P. S. raccolsero Bressa Attilio, che giaceva disteso al suolo, preso da mal caduco, che soffriva da molti anni. Venne condotto all'ospedale civile.

Macchine inaudite. — Ci scrivono: «Fino dal giorno di S. Marco (giorno del boato) chiamai in mia casa, S. Bolla n. 4259, un operaio delle guardie municipali perché facesse rapporto per una rottura di fogna che lasciava colare nel mio povero giardino il buio e il meglio di quanto esso può dare.

«Il sudd. operaio, accertatosi da me che di nase che aveva provveduto, fece il rapporto ed io risposi fra due guanciali, sicuro che a tale occasione si sarebbe sollecitamente riparato. Passarono giorni e settimane, mandai più volte all'Ufficio di igiene, ma siamo sempre allo stesso punto. Profumi e sempre profumi... niente orientamento.

Intanto il caldo si avvanza e ne va di mezzo, prima di tutto, la salute, senza contare che quel lo stitico mio non va più.

Dia Lei, che lo so fare con tanto buon garbo, una solenne tiratina d'orecchi al sudd. Ufficio di igiene, essendo ormai tempo che sia dato cer e al mio reclamo.

Ritraggiandola distintamente del favore che Ella va ad usarmi, me Le prelosto con tutta stima. Venezia 30 maggio 1889.

Devotissimo GIUSEPPE CORABINI

Una bambina in pericolo di soffocazione — Ieri alle tre e un quarto Saporiti Maria, bambina di quattro anni che abita in calle dello Storione, mentre si trastullava sulla Riva del Vin, messo un piede in fallo, cadeva in canale.

L'agente ausiliario di P. S. Giovanni Nicolini, che per caso passava di là, vide in distanza la povera bambina lottare con le onde, e prontamente accorse per salvarla.

Ma fosse egli poco pratico del nuoto, da solo non vi sarebbe riuscito, se non lo avesse aiutato un tal Sebastiano Quiteri, facchino, che abita in Corte nuova al N. 2287.

La bambina fu restituita sana e salva ai genitori.

Le donne di Cannaregio e la fuga di un orficio — La mattina del 27 la bottega dove lavorava l'orficio Fantin in S. Secondo fu trovata abbandonata, da molte donne di Cannaregio che gli avevano affidato, che uno, che un altro oggetto da aggiustare. Confuse, sdegnate domandano dove sia il Fantin, ma nessuno sa dir loro nulla di nulla.

Ci fu un momento di vero tumulto. Corsero alla Questura a denunciare il fatto, e pur troppo si verificò che nella bottega non c'era più niente. Le povere donne erano state tutte truffate.

Si mandò a chiamare la madre del Fantin che abita in Calle Zancani, ed ella confessò che il figlio aveva impegnato tutti gli oggetti che gli erano stati affidati.

Possedeva per altro 13 bollette, comprate ognuna più oggetti, che consegnò subito.

Il figlio a tutto ieri era latitante, ma credesi che stamane si sia costituito al Procuratore del Re.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — La fortunata stagione d'opera messa insieme dal valente artista quanto a teatro impresario, sig. Pantaloni, è agli agguati. Dimani e sera infatti avrà luogo la penultima rappresentazione dell'opera Faust, e domenica la prima di un'opera nuova, e domenica la prima di un'opera nuova, e domenica la prima di un'opera nuova.

La recita di dimani sera va a beneficio del giovane baritone sig. Dorini.

Concerto Luriani. — È annunciato per lunedì prossimo, alle 9 di sera, il concerto della società Luriani, rimandato alla scorsa settimana per indisposizione del prof. P. A. T. Mandelli che pure vi prenderà parte.

SPETTACOLI

Malibran. — Riposa.

Follie e commedie. — I due fratelli e l'operaista I due fratelli, ore 8 3/4, Cont. 70.

Stabilimento bagni Lido. — Tutti i giorni al concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 31 cor., dalle ore 8 alle 10:

1. Polka. 2. Staccato. 3. Strauss. 4. Waltz. 5. Fantasia. 6. Pasi. 7. Finale L. 8. Bolero. 9. Donizetti. 10. Gran pezzo concertato. 11. La Renda. 12. Gounod. 13. Sinfonia. 14. Sembrando. 15. Rossini. 16. Marcia. 17. Corale. 18. Carlini.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Le varie fasi per le quali passa l'affare Durando

Roma 31, ore 9.30 ant.

Fra giorni sarà presa una risoluzione per l'affare Durando.

Crispi prima di partire assicurò il console Durando che al suo ritorno da Berlino avrebbe curato in primo luogo il disbrigo di questa pratica.

Il dialogo fra Crispi e Durando fu vivacissimo. Questi si lasciò che lo si fosse sospettato capace di tradire gli interessi degli italiani a Trieste; disse che egli voleva non solo giustificarsi, ma voleva una ripulazione completa per quanto era avvenuto. Durando inoltre consegnò a Crispi il rapporto che egli mandò al presidente del Tribunale di Trieste, pregando il ministro di trasmetterlo alla Camera, volendo che dalla Camera fosse giudicato; infine annunciò la sua intenzione di dar querela alla Tribuna.

Il console disse che egli non poteva tornare a Trieste se non aveva una completa ripulazione sumpia e solenne, che potesse ridare a lui l'autorità scossa con le recenti polemiche.

Però, malgrado questo linguaggio, si ritenne che l'on. Crispi non manderà più a Trieste quel console.

La pubblicazione del brano del rapporto fatta contemporaneamente sul Ravennate, sulla Tribuna, sulla Gazzetta di Venezia, sul Piccolo di Trieste, mentre mostra che l'operaio del console Durando non fu così colpevole come appariva a prima vista, non senza completamente la sua condotta nell'increscioso affare Piccoli.

Si sono aggiunte poi le ultime rivelazioni della Gazzetta di Venezia e del Piccolo intorno al contegno tenuto da quel console verso i triestini.

Si dice che l'on. Crispi, che si fece leggere quanto aveva pubblicato, sia di ciò preoccupato, e mal disposto verso il console.

Il nuovo contratto per il ghiaccio

Alessandria

Si assicura che, malgrado la recisa opposizione del generale Baldissera, l'on. Brin voglia a tutti i costi prolungare di altri tre anni il contratto con la Società delle Ghiacciere per la fornitura del ghiaccio a Massaua.

Come sapete, questo contratto fu fatto a condizioni per lo Stato onerosissime, e le ghiacciere napoletane non mantennero i loro impegni.

Le macchine l'anno scorso, nei mesi estivi, non funzionarono, ed il generale Baldissera attribuì la morte di molti militari a Massaua alla mancanza di ghiaccio.

Quest'anno, appena cominciata la stagione estiva, le macchine neanche funzionarono.

La notizia delle intenzioni di Brin di prolungare il contratto ha prodotto dolorosa impressione.

Più tardi (ore 1.20 pom.) ci è capitato il seguente dispaccio:

Non solo il generale Baldissera, comandante i presidi d'Africa, ha telegrafato al Ministero combattendo recisamente il nuovo contratto per la fornitura del ghiaccio a Massaua, ma il ministro della marina giunse fin dallo scorso mese — lo so positivamente — un dispaccio firmato da cento delle persone più notabili della colonia italiana a Massaua, all'identico scopo di protestare contro la Società delle ghiacciere napoletane, che prestò sempre un pessimo servizio.

Malgrado ciò, si insiste ad affermare che il Brin sia sempre deciso a rinnovare il contratto con la società napoletana, non riuscendo egli a liberarsi dalle influenze che esercitano taluni deputati interessati alla cosa.

Il ministro Brin, come già li Depreda, se passer sopra a certi accipelli, quando vede il pericolo di perdere appoggio alla Camera; poiché, come si sa, le famose ghiacciere destinate a Massaua sono patrocinate da deputati napoletani. Oramai pur troppo, in tutte le mosse impresse, si potrebbe (parlando del celebre motto francese, *chercher la femme*) dire: *chercher le député*.

(N. d. D.)

La nostra squadra

che assiste un lego da guerra laggiù

Roma 31, ore 2.30 pom.

I giornali di questa mattina lodano il contegno dell'ammiraglio Raccchia, comandante la squadra permanente.

Il Raccchia trovandosi colla squadra a Siracusa, quando entrò in porto l'avviso da guerra inglese il *Surprise* colla prua fracassata e il bompresso rotto, perché dirigendosi dall'isola di Malta verso Corfu aveva urtato il vapore inglese *Nestor*, spaccandolo in due, si che affondò.

L'equipaggio del *Nestor* poté salvarsi tutto, all'infuori di un solo marinaio. Ridotto a cattive condizioni per l'urto dato, il *Surprise* entrò lentamente nel porto di Siracusa, ebbe abbondanti soccorsi dall'ammiraglio Raccchia, che ritirò di un giorno la partenza della squadra, facendo poi scortare il *Surprise* dall'avviso italiano *Enea* fino a Malta per le necessarie ripulazioni.

Dimostrazioni al Re

Si allarga sempre il bisogno e il desiderio di accogliere con grandi dimostrazioni di festa il Re quando dimani arriverà a Roma. Tutta la cittadinanza è in moto, si può dire, perché l'accoglienza risca solenne e degna del Sovrano.

Andranno alla stazione le Associazioni con bandiere e musiche, le Autorità, tutti i deputati ecc.

La vittima del nuoto

Certo Gentili, ragazzo di 15 anni, bagnandosi nel Tevere assieme ad altri compagni, annegò. I compagni non riuscirono, malgrado grandi sforzi, a salvarlo.

Spedizione commerciale

Un telegramma da Ancona reca che il pubblicista Colocci, assai noto, aiutato da alcuni industriali e produttori commerciali, organizza una spedizione commerciale nel Sud America. Egli confida che il suo tentativo riesca a vantaggio completo delle provincie marchigiane.

Dalle provincie

LA PIENA DEL PO

Il Canal Bianco ha rotto — Danni gravissimi

Ferrara, 31 maggio.

(A. S.) Il Canal Bianco ha rotto l'argine sinistro alle ore 6 e 1/2 presso il ponte di Trepada vicino alla villa Serravalle.

I danni sono gravissimi.

LA QUESTIONE DEI TIRAZZI A TREVISO

LA CRISI MUNICIPALE

Treviso 31 ore 11 ant.

Continuano i commenti vivacissimi per l'affare Mazzarolo.

Il sindaco dimissionario ha avuto stanane una lunga conferenza col prefetto. — Gli assessori Zava e Piazza che ieri erano assenti, si sono resi solidali alla Giunta dimissionaria.

Si parla di una possibile interpellanza alla Camera a mezzo di qualche deputato del Collegio, che potrebbe essere l'on. Bonghi.

Infatti da informazioni che si arrivano da persone, che dobbiamo ritenere degne di fede, risulterebbe che la grande maggioranza dei trevigiani riprova la grave decisione del prefetto.

Si trova in generale, che se il pref. Mazzarolo era poco idoneo a reggere l'Istituto Taraxia per verdetto della stessa Commissione d'inchiesta, e gli aveva però il diritto di essere trattato con maggiori riguardi, anche per deferenza al Consiglio di Amministrazione di quell'Istituto, e alla rappresentanza comunale cittadina.

Però che l'atto del prefetto, sotto tutti gli aspetti considerato, sia dunque un vero arbitrio.

Certo però che, passata la burrasca, tutti questi fatti disgustosi finiranno per essere materialmente e moralmente vaneggiati all'avvenire di quell'Istituto, al quale a buon diritto i trevigiani sono molto attaccati.

AGENZIA STEFANI

Il terremoto in Francia

Parigi, 31. — Il terremoto di Cherburgo si estende all'Alto Reno.

Le popolazioni sono impressionate, però nessun accidente toccò alle persone.

Scossa della Russia

Londra, 31. — Il *Daily News* ha da Odessa: Parlati della scoperta di nuove bombe trovate nello stesso posto dove erano state trovate le precedenti.

La polizia dice che queste bombe risentano alla guerra di Crimea, ma il corrispondente inglese crede che si tratti di un complotto.

UN MANIFESTO ANARCHICO

Un altro manifesto anarchico venne distribuito agli operai milanesi.

Il manifesto se la piglia col viaggio del Re, colle feste di Milano, e dice che i contadini lombardi morenti di fame alzano la voce, domandando pane.

Il manifesto continua con un linguaggio che non è pubblicabile e finisce eccitando i lavoratori milanesi alla reazione. È firmato «Il Comitato esecutivo».

Curiosa coincidenza!

Questo manifesto, in qualche punto sembra la ripetizione degli stighi fatti dall'on. Imbriani alla Camera.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Comunicato

La Ditta F.lli PASQUALY essendo venuta nella determinazione di chiudere col 31 corrente la Succursale del proprio Banco sito all'Ascensione N. 1258, tutte le operazioni di verifica avranno d'ora in poi effetto al Banco Principale a S. Giuliano, N. 232, primo piano.

Di conseguenza il sig. Armando Armani cessa da qualsiasi ingerenza ed incarico per conto della Ditta stessa.

Venezia 30 maggio 1889.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrarini, Kirchmayr e Scoszi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte alla R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI

LARINGITI, ASMA, ETISIA

Catarrhi Vesicali e Intestinali

con guarigione coll'uso delle PILLOLE DI CATRAMINA

di BERTELLI

di BERTELLI

di BERTELLI

di BERTELLI

di BERTELLI

di BERTELLI

di BERTELLI

Fabbrica di Tele e Tovaglierie

PIU' VOLTE PREMIATA

RIVOLTA, CARMIGNANI E C.

Preveditori della Real Casa

FABBRICAZIONE SPECIALE TELE E TOVAGLIERIE

ad uso

ALBERGHI, RESTAURANTI, TRATTORIE E FAMIGLIE

Corredi completi da sposa

MILANO FABBRICA

Via Monte Napoleone, 38

Macherio presso Monza

Rappresentati da CARLO VERMATI

VENEZIA S. Marco, Calle Larga 370 A.

Campionario a disposizione — Prezzi e Listini a richiesta.

Per Regali

in Curiosità Giapponesi

The-Stuoje Ventagli

al Magazzino

PONTE DELLA GUERRA 321

Federico Danielello

NEGOZIANTE DI VINO MERIDIONALE

I migliori vini di Brindisi e Avellino

si vendono nel deposito della Ditta sopradetta, sita a San Salvatore, Fondamenta del Forro, Num. 5121.

Prezzi molto convenienti, specialmente per le famiglie.

389

Perfezionata fabbrica

PASTE

ALLA BOLOGNESE

a S. Luca in Calle dei fabbri al N. 4706

È aperta una fabbrica con vendita paste all'uovo da minestra uso Bologna.

La buona qualità e la perfezionata lavorazione fanno sperare di accrescere la già numerosa clientela.

402

Giuliani e Cattaruzzi.

D. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA</

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 - Venezia.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE
guariscono prontamente col' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composta di vegetali semplici
Vendita all' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la poluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albero von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all' Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via S. Marco, Calle del Pozzo, 2839
(vicino al Grand-Hotel)

Al Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, ottone, ecc. Si estraggono e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di utensili e polvere dentifrice.

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 1011

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può prepararsi da sé 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Società anonima proprietaria
dello Stabile denominato IL TERGESTEO

La Rappresentanza della Società previene i signori Azionisti che col giorno 31 agosto prossimo venturo anno corrente, alle ore 5 pomeridiane, nel proprio ufficio, sito nello stabile stesso piano mezzanino Scala III, avrà luogo il Congresso Generale ordinario e ciò in base all' art. 3° del Regolamento d' amministrazione.

Verrà presentato il Resoconto dell' anno 1888-89, corredato colle spese di appoggio, e si passerà, presente un I. R. Notaio, all' estrazione a sorte delle Azioni col resto prodotto, dedotti gli interessi che vengono pagati dopo il 24 agosto di ogni anno.

Trieste, 31 maggio 1889.



LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
utilizzata, adorna, invisibile - per Signori - per Dams.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà e distinguo la Poudre Grasse di Leichner da tutte le altre, ma ancora per l'effluvio balsamico che emana dalla pelle. »

Adelina Patti

Carica di nome L. LEICHNER per ricevere le numerose ordinazioni.

Vendita all' ingresso presso UDELLI & Co. Milano, Corso Venezia, 75.

al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Paeon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla bottiglia.

Deposito vendita all' Agenzia Longega.

Il vero tesoro della vita

moreb i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L' INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l' uso di questi

Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento

uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sciolti

in acqua formano la Candellata. — Distruggono le areole, bianor-

ragia, spermatorrea, bruciori uretrali e goccie inveterate;

e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-

vaginale, utero-valvare, metrito, ingorgo del collo dell' utero

o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono som-

ministrare anche a persone dolenti di stomaco delicatissime

e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, al

in specie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni.

Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Con-

fetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la gu-

rigione istantanea. — Agli increduli compenso da conve-

nirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici

legalizzati dai primi medici d' Italia e d' Europa intera

nonché Protomedici e Sifilicomi, comprovano questa

miracolosa specialità Reggiani, e per persuaderne il pub-

blico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul-

l' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette

gratita a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti

con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo

dell' iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 3.50.

Deposito esclusivo: la VENEZIA presso l' Agenzia A. Longega

S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per posta postale con

il aumento di cent. 50. Deposito in PAROVA, nella farmacia

dei signori Pianeri e Mauro all' Università e Riviera S. Gio-

rgio, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia del Servi

— in PARIGI, presso Foveat, Boulevard des Capucines, 225 — in

LONDRA, presso M. Nixon, Great Queen Street, 27, ed in tutte

le farmacie principali d' Italia.

Presso l' Agenzia di Pubblicità

DELLA DITTA

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA --- Campo San Salvatore, Numero 4825 --- VENEZIA

vendesi tanto all' ingrosso che al dettaglio le seguenti accreditate

SPECIALITA'

ELIXIR SALUTE

l' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato. — Prezzo della bottiglia, L. 3.50.

Specialità igienica dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa Specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affida ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce al podagra un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, cura e guarisce in un' ora le indigestioni, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nel

TINTURA FOTOGRAFICA

senza recare il minimo danno alla salute. — Le due colorazioni che più vengono usate per la barba e capelli sono il nero e castano per le quali furono preparate scatole diverse seguendo sopra le medesi-

ISTANTANEA dei Chimici Fratelli RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione, per le quali furono preparate scatole diverse seguendo sopra le medesi-

ANATERINA

Questo prodotto è di una grande potenza d' azione, per il modo con cui è preparato, per l' igiene della bocca, e rende altresì gradevole l' odore dell' alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a puri-

ELIXIR DENTIFRICIO per le malattie della bocca e dei denti

preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. — Prezzo della bottiglia L. 1.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

nessun altro chimico profumiero è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' Acqua celeste africana. Non occorre di lavarsi i capelli e la barba con la tintura. — L' Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuc-

la più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

nessun altro chimico profumiero è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' Acqua celeste africana. Non occorre di lavarsi i capelli e la barba con la tintura. — L' Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuc-

ACQUA DELLA FATA

Estratta da fiori i più puri ed innocui Per ridonare ai capelli e alla barba il primitivo colore.

Prezzo della bottiglia Lire 2.

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 --- VENEZIA

Coll' aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.